

REGIONE BASILICATA

Deliberazione 13 gennaio 2023, n.9

Preso d'atto del "Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Basilicata (CSR Basilicata 2023-2027).



DELIBERAZIONE N° 202300009

SEDUTA DEL 13/01/2023

Ufficio Autorità di Gestione P.S.R. Basilicata e Politiche di Sviluppo Agricolo e Rurale - Sede Potenza

14BE

STRUTTURA PROPONENTE

OGGETTO

Presenza d'atto del "Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Basilicata (CSR Basilicata 2023-2027).

Relatore **PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno 13/01/2023 alle ore 12:00 nella sede dell'Ente,

Presente Assente

			Presente	Assente
1.	Bardi Vito	Presidente	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
2.	Fanelli Francesco	Vice Presidente	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
3.	Galella Alessandro	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
4.	Merra Donatella	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
5.	Latronico Cosimo	Assessore	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
6.			<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Segretario: **Michele Busciolano**

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

Visto del Direttore Generale

IL DIRETTORE GENERALE Emilia Piemontese

Ufficio Ragioneria Generale e Fiscalità Regionale

PRENOTAZIONE IMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma.Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione.Programma Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno

IL DIRIGENTE

Allegati N° 1

Atto soggetto a pubblicazione integrale integrale senza allegati per oggetto per oggetto e dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

- VISTA** la L.R. 2 marzo 1996 n. 12 e ss.mm.ii. concernente la “Riforma dell’organizzazione amministrativa regionale”;
- VISTO** il D.lgs. n. 165/2001, recante: “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Legge n. 241/90 ad oggetto: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. concernente il riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
- VISTA** la D.G.R. n. 226/2021 ad oggetto: “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2021-2023 - Approvazione”;
- VISTO** lo Statuto della Regione Basilicata, approvato con L.R. Stat. del 17/11/2016 n. 1 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA** la L.R. 11 febbraio 2022, n. 1, avente ad oggetto: “Piano Strategico Regionale – Art. 45, comma 4 dello Statuto regionale”;
- VISTA** la D.G.R. n. 11/1998, recante: “Individuazione degli atti di competenza della Giunta”;
- VISTA** la D.G.R. n. 420 del 04/07/2019, avente ad oggetto: “D.P.G.R. n. 79404/11A1 del 10 maggio 2019 – Disposizioni organizzative conseguenziali”;
- VISTA** la L.R. n. 29/2019, recante: “Riordino degli uffici della Presidenza e della Giunta regionale e disciplina dei controlli interni” e ss.mm.ii.
- VISTO** il Regolamento regionale del 10.02.2021, n. 1, recante: “Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata”, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del 10.02.2021 - Serie speciale;
- VISTA** la D.G.R. n. 219/2021, concernente l’approvazione, ai sensi dell’art. 5, comma 2, del Regolamento n. 1/2021, della nuova organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale;
- VISTA** la D.G.R. n. 750/2021 ad oggetto “Modifiche parziali alla D.G.R. n. 219/2021. Riapprovazione del documento recante l’organizzazione delle Strutture amministrative della Giunta regionale;
- VISTA** la D.G.R. n. 768 del 06/10/2021, avente ad oggetto: “Strutture amministrative della Giunta regionale. Graduazione e avvio procedimento di rinnovo degli incarichi dirigenziali”;
- VISTA** la D.G.R. n. 775/2021 ad oggetto “Art. 3 Regolamento 10 febbraio 2021 n. 1. Conferimento incarichi di Direzione Generale”;
- VISTA** la D.G.R. del 12 novembre 2021, n. 906, “Dirigenti regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarichi”;
- VISTA** la DGR n. 202200257 del 11.05.2022 “DGR n. 775/2021 Conferimento incarichi di Direzione Generale – Conferma”;

- VISTO** il D.P.G.R. 15 novembre 2021, n. 234, avente ad oggetto: “Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Giunta regionale 24 ottobre 2020, n. 164 (decreto di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale)”;
- VISTO** il D.P.G.R. 15 novembre 2021, n. 236, avente ad oggetto: “Regolamento avente ad oggetto “Modifiche all’articolo 3 comma 3 del regolamento regionale 10 febbraio 2021, n. 1 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata). Emanazione”;
- VISTO** il Regolamento regionale n. 4 del 29/12/2021 “Modifiche agli articoli 13, 17, 19 e 24 del regolamento regionale 10 febbraio 2021, n. 1 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale);
- VISTO** il Regolamento regionale n. 1 del 05/05/2022 “Controlli interni di regolarità amministrativa”;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 36 del 12.03.2022 "Art. 48, comma 1, lettera d), art. 49, 50, 51 e 55 dello Statuto della Regione Basilicata. Nomina componenti della Giunta regionale della Basilicata”;
- VISTA** la D.G.R. n. 179 del 08/04/2022, avente ad oggetto: “Regolamento interno della Giunta regionale della Basilicata – Approvazione”;
- VISTA** la D.C.R. n. 390 del 23/05/2022, avente ad oggetto “Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022-2024 - Approvazione”;
- VISTO** il D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., ad oggetto: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- VISTA** la L.R. n. 34 del 06.09.2001, ad oggetto “Nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata”;
- VISTA** la Legge Regionale n. 9 del 31/05/2022 - Legge di stabilità regionale 2022;
- VISTA** la Legge Regionale n.10 del 31/05/2022 - Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024;
- VISTA** la Delibera 202200314 del 01/06/2022 - Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione per il triennio 2022-2024;
- VISTA** la Delibera 202200315 del 01/06/2022 - Approvazione del Bilancio finanziario gestionale per il triennio 2022-2024;
- VISTA** la L.R. 35 del 09/12/2022 - Assestamento del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024;

VISTA la Delibera 202200843 del 10/12/2022 - Variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale, in seguito all'approvazione, da parte del Consiglio regionale, della legge regionale recante l'Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024;

VISTI i Regolamenti comunitari relativi al periodo di programmazione 2023/2027 in materia di Politica Agricola Comune (PAC) ed in particolare:

- ✓ il **Reg. (CE) 02/12/2021, n. 2021/2115/UE** recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;
- ✓ il **Reg. (CE) 02/12/2021, n. 2021/2116/UE** sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;
- ✓ il **Reg. (CE) 02/12/2021, n. 2021/2117/UE** che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione;

RICHIAMATI in particolare i seguenti articoli del Regolamento (UE) n. 2021/2115:

- ✓ articolo 107 che definisce i contenuti del Piano strategico della PAC e prevede al comma 1, lettera "a) la valutazione delle esigenze" al comma 2 alla lettera "h) qualora vi siano elementi del piano strategico della PAC stabiliti a livello regionale, una breve descrizione dell'assetto nazionale e regionale dello Stato membro, in particolare gli elementi che sono stabiliti a livello nazionale e regionale";
- ✓ articolo 118 relativo all'approvazione del Piano Strategico della PAC che al comma 1 prevede "Ogni Stato membro presenta alla Commissione una proposta di piano strategico della PAC, con il contenuto di cui all'articolo 107, entro il 1° gennaio 2022";
- ✓ articolo 123 relativo alla definizione di autorità di gestione che al comma 1 stabilisce "Ciascuno Stato membro designa un'autorità di gestione nazionale per il proprio Piano strategico della PAC. Tenuto conto delle rispettive disposizioni costituzionali e istituzionali, gli Stati membri possono designare autorità di gestione regionali a cui incombe la responsabilità di talune o tutte le funzioni di cui al paragrafo 2. Gli Stati membri assicurano che sia stato istituito il pertinente sistema di gestione e di controllo in modo da garantire una chiara ripartizione e separazione delle funzioni tra l'autorità di gestione nazionale e, se del caso, le autorità di gestione regionali e gli altri organismi. Gli Stati membri sono responsabili del buon funzionamento del sistema per tutta la durata del piano strategico della PAC";

- PRESO ATTO** dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla Proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 21 giugno 2022;
- VISTO** il **Piano Strategico Nazionale della PAC Italia** (versione 1.2) redatto dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) in collaborazione con le Regioni e le Province autonome;
- VISTA** la **Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)8645 del 02.12.2022** di approvazione del predetto Piano Strategico Nazionale;
- VISTE** le Linee guida per la redazione e l'adozione dei Complementi Regionali per lo Sviluppo Rurale del PSP 2023-2027 (versione novembre 2022) redatte dall'Autorità di gestione del PSP 2023-2027 - Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- CONSIDERATO** che, come peraltro riportato dalle predette Linee guida, in virtù dell'ordinamento istituzionale italiano, nonché sulla base di quanto previsto dall'art. 123 del Regolamento UE n. 2021/2115 e di quanto stabilito nella Sezione 7.1 del PSP in merito al sistema di governance, la responsabilità dei contenuti del Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 regionale e della relativa attuazione è di competenza delle Autorità di Gestione regionali;
- RILEVATO** pertanto che, nell'ambito della programmazione e gestione delle risorse a livello regionale, va introdotto, quale strumento attuativo della strategia nazionale, il CSR con l'obiettivo di declinare la strategia a livello regionale, evidenziando le scelte che ne caratterizzeranno l'attuazione che, per ciascun intervento, deve specificare le priorità territoriali e settoriali, i principi di selezione, i criteri di ammissibilità, le modalità attuative, il cronoprogramma di attuazione;
- CONSIDERATO** che il suddetto Complemento non deve assumere nuove scelte rispetto al PSP, ma svilupparsi nel rispetto del piano nazionale e, per tale ragione non deve essere sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica, che invece si è già espressa sul PSP, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, così come precisato dalle richiamate Linee guida;
- VISTO** il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- DATO ATTO** che con DGR n. 468 del 20/07/2022 "Istituzione del Tavolo regionale (Basilicata) di Partenariato per l'attuazione del Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027" è stato istituito il Tavolo regionale (Basilicata) di Partenariato per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico per la PAC (PSP) 2023-2027;
- DATO ATTO** che il dirigente dell'ufficio Autorità di Gestione P.S.R. Basilicata e Politiche di Sviluppo agricolo e rurale della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in collaborazione con il Consiglio per la Ricerca e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA) e con il costante coinvolgimento del partenariato regionale (per ogni dettaglio si rinvia all' Allegato 1 dell'allegato CSR "*Il percorso per la programmazione regionale della nuova PAC*"), ha avviato l'attività di

predisposizione del CSR Basilicata 2023-2027 che, partendo dalla “*Dichiarazione strategica regionale*” ha definito l’analisi regionale di contesto, l’elencazione dei punti di forza e di debolezza, le opportunità offerte dal territorio e le minacce, nonché la strategia di intervento (*Analisi SWOT*), definendo infine l’elenco degli interventi da attivare;

- DATO ATTO** che la suddetta attività è confluita nell’allegato alla presente Deliberazione intitolato “Complemento di sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Basilicata (CSR Basilicata 2023-2027)”;
- RITENUTO** l’Allegato “CSR Basilicata 2023-2027” idoneo a garantire sul territorio della Regione Basilicata la realizzazione del nuovo modello di gestione ed attuazione della PAC 2023-2027;
- VISTA** la nota N.0667718 del 30/12/2022, con la quale il Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, a seguito dell’approvazione del Piano strategico della Politica agricola comune 2023-2027 (Decisione c(2022)8645 del 2 dicembre 2022), chiede alle Regioni di trasmettere entro il 16 gennaio 2023, i rispettivi Complementi di programmazione;
- VISTO** il comma 3 dell’art. 58 dello Statuto della Regione Basilicata (L.R. Stat. 17/11/2016, n. 1) che stabilisce che i provvedimenti di programmazione della Giunta sono predisposti con il concorso della Conferenza regionale per la programmazione di cui alla L.R. n. 9/2021;
- VISTI** i commi 5 e 6 dell’art. 58 dello Statuto della Regione Basilicata (L.R. Stat. 17/11/2016, n. 1) che stabiliscono che i provvedimenti programmatici di indirizzo generale della Giunta e gli atti di indirizzo generale di competenza dei Dirigenti sono comunicati al Consiglio prima della loro adozione al fine di acquisire un parere sull’atto entro venti giorni;

Su proposta dell’Assessore al ramo,

Ad unanimità di voti,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

1. prendere atto dell’Allegato “Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC2023-2027 della Regione Basilicata (CSR Basilicata 2023-2027);
2. trasmettere il suddetto documento alla Conferenza regionale per la programmazione ai sensi del comma 3 dell’art. 58 dello Statuto della Regione Basilicata (L.R. Stat. 17/11/2016, n. 1);

3. trasmettere altresì il suddetto documento al Consiglio regionale ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 58 dello Statuto della Regione Basilicata (L.R. Stat. 17/11/2016, n. 1);
4. dare atto che l'adozione del provvedimento finale di approvazione del documento da parte della Giunta regionale è subordinato all'esito dell'attività di condivisione con la Conferenza regionale per la programmazione e previa acquisizione del parere da parte del Consiglio regionale.

L'ISTRUTTORE **Isabella Laviero** _____

IL RESPONSABILE P.O. _____

IL DIRIGENTE **Rocco Vittorio Restaino** _____

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È FIRMATA CON FIRMA DIGITALE QUALIFICATA. TUTTI GLI ATTI AI QUALI È FATTO RIFERIMENTO NELLA PREMESSA E NEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERAZIONE SONO DEPOSITATI PRESSO LA STRUTTURA PROPONENTE, CHE NE CURERÀ LA CONSERVAZIONE NEI TERMINI DI LEGGE.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO **Michele Busciolano**

IL PRESIDENTE

Vito Bardi

Si attesta che copia in formato digitale viene trasmessa al Consiglio Regionale tramite pec dall'Ufficio Legislativo e della Segreteria della Giunta



REGIONE BASILICATA



REGIONE BASILICATA

Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del PSP 2023-2027

Dicembre 2022

Sommario

Introduzione.....	5
1. Dichiarazione strategica regionale	7
2. Analisi di contesto e analisi SWOT	9
2.1 La ricchezza in Basilicata.....	9
2.2 Demografia di impresa	10
2.3 Scenario demografico.....	11
2.4 Mercato del lavoro.....	12
2.5 Il settore agricolo.....	13
2.6 OG1 - OS1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione.....	14
2.7 OG1 - OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione.....	19
2.8 OG1 -OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore.....	35
2.9 OG2 - OS4 - contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile	46
2.10 OG 2 -OS5 - promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche.	54
OG2 – OS6 - contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.	54
2.11 OG3 - OS8 -promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile	83
2.12 OG3 - OS9 - migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche 106	
2.13 Obiettivo trasversale “AKIS - Agricultural Knowledge and Innovation System”.....	116
3. Esigenze	119
4. Priorità e scelte strategiche	123
5. Modalità di attivazione della Progettazione Integrata	134
6. Strategia AKIS regionale	136
7 Elementi comuni a più interventi	138

8 Schede di intervento	145
SRA01-ACA1-Produzione integrata	145
SRA03 -ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	162
SRA14 - ACA 14 -Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	172
SRA15 - ACA 15 -Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	183
SRA16 - ACA 16 - Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma.....	206
SRA18 - ACA 18 -Impegni per l'apicoltura	217
SRA21 -ACA 21 -Impegni specifici di gestione dei residui	228
SRA24 - ACA 24 - Pratiche agricoltura di precisione	237
SRA25 - ACA 25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica.....	252
SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	263
SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	272
SRA30 - Benessere animale	289
SRA31 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali....	311
SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	319
SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	326
SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale.....	337
SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole.....	348
SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale.....	355
SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	363
SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	371
SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	382
SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali	394
SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	402
SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.....	412
SRD15 - Investimenti produttivi forestali	421
SRE01 - Insediamento giovani agricoltori	431
SRE02 - Insediamento nuovi agricoltori	436
SRE03 - Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura.....	441
SRG01 - Sostegno ai Gruppi Operativi PEI AGRI	447
SRG03 - Partecipazione a regimi di qualità	455
SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale.....	462
SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	476

SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	487
SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità	495
SRH01 - Erogazione di servizi di consulenza	502
SRH04 – Azioni di informazione	509
SRH05 – Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	516
9 Output previsti	523
10 Piano finanziario	527
11 Assistenza tecnica	530
12 Governance regionale	532
Allegati	538
Allegato 1 - Il percorso per la programmazione regionale della nuova PAC	538
Allegato 2 - Cumulabilità Schede Agro Climitico Ambientale	559

Introduzione

I regolamenti UE n. 2021/2115 e 2021/2116 che disciplinano il nuovo modello di gestione e attuazione della PAC 2023-2027, attraverso la definizione di un unico strumento di programmazione per entrambi i pilastri¹ ovvero il Piano Strategico della PAC (PSP), accentrano a livello nazionale le funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento. Tale cambiamento implica una nuova ripartizione delle responsabilità e delle competenze tra le autorità centrali e regionali ed impone di conciliare l'esigenza di unitarietà a livello nazionale con le specificità regionali, nel rispetto del principio di sussidiarietà. I regolamenti comunitari adottati danno facoltà agli Stati membri di prevedere che “taluni elementi del PSP vengano stabiliti a livello regionale” purché “coerenti e uniformi rispetto a quelli stabiliti a livello nazionale” e consentono la designazione oltre che dell'Autorità di Gestione Nazionale (AdGN) anche di Autorità di Gestione regionali (AdGR).

Per la nuova programmazione della PAC 2023-2027, il Regolamento (UE) 2021/2115 introduce il New delivery model ovvero un sistema di programmazione, gestione e valutazione delle operazioni orientato ad un approccio *performance based*. Verrà così monitorata oltre che la tempestività della spesa finanziaria anche la proporzionalità fra essa e gli output realizzati oltre che il raggiungimento dei target fissati per gli indicatori di risultato.

A seguito del Regolamento UE 2020/2220 del Parlamento e del Consiglio UE del 23 dicembre 2020, che stabilisce le disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del FEASR e del FEAGA negli anni 2021 e 2022, i Piani Strategici della PAC dei 27 Stati membri entrano in vigore il 1° gennaio 2023. Il nuovo quadro giuridico copre quindi il periodo che inizia il 1° gennaio 2023 e termina il 31 dicembre 2027.

In Italia – nell'ambito del contesto normativo sopra sintetizzato - il percorso di programmazione del Piano Strategico PAC 2023-2027 (PSP) è coordinato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) con la collaborazione delle Regioni e delle Province autonome oltre che del partenariato nazionale.

Per la programmazione e gestione delle risorse a livello regionale, quale strumento attuativo della strategia nazionale, è introdotto il Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata che declina la strategia a livello regionale, evidenziando le scelte che ne caratterizzeranno l'attuazione e, per ciascun intervento, specifica le priorità territoriali e settoriali, i principi di selezione, i criteri di ammissibilità, le modalità attuative, il cronoprogramma di attuazione. Il Complemento non assume nuove scelte rispetto al PSN PAC, ma si sviluppa nel rispetto del piano nazionale e, per tale ragione non deve essere sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica, che invece si è già espressa sul PSN PAC, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata è il documento regionale che illustra gli indirizzi di attuazione della strategia per lo sviluppo rurale del Piano nazionale della PAC. Esso promana da un percorso che, da un lato, ha visto la Regione Basilicata partecipare e contribuire al lavoro svolto a livello nazionale con il coordinamento del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e la compartecipazione delle altre Regioni e Province autonome; dall'altro è il risultato finale di un processo di confronto diretto con il partenariato economico e sociale.

Il Complemento di Sviluppo rurale della Regione Basilicata viene approvato dalla Giunta Regionale e successivamente trasmesso all'Autorità di Gestione Nazionale del PSN PAC (AdGN) presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, che ne verifica la coerenza con il PSN PAC. Il Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata viene pubblicato sui portali web istituzionali

¹FEAGA (pagamenti diretti e interventi settoriali) e FEASR (sviluppo rurale).



Unione Europea
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

regionali e nazionali e viene diffuso agli stakeholder attraverso incontri seminariali su scala territoriale, per favorire la sua più ampia conoscenza.

Ciascun Complemento di Sviluppo rurale della Regione Basilicata dispone, oltre che dell'Autorità di Gestione Regionale sopra citata, di un proprio Comitato di monitoraggio, organo quest'ultimo evoluzione dell'attuale Comitato di sorveglianza.

1. Dichiarazione strategica regionale

Il Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2023-2027 si colloca in uno scenario complesso su scala europea, nazionale e regionale; dopo un biennio caratterizzato dalla pandemia da COVID19, il conflitto che si sta consumando in Ucraina ha aggiunto ulteriori difficoltà per la società civile e per l'economia, con elementi di criticità che mettono in evidenza la fragilità di una globalizzazione spesso incontrollata e incontrollabile, provocando l'innalzamento dei prezzi delle materie prime, problemi di approvvigionamento, mettendo a rischio un modello produttivo che dal concetto di qualità e salubrità del cibo, è costretto a spostarsi sul concetto della certezza del cibo come garanzia per l'alimentazione delle popolazioni.

Il comparto agroalimentare, al pari di altri settori economici, sta risentendo in modo deciso degli effetti di questa pesante congiuntura, pur mostrando grandi capacità di adattamento alle dinamiche impreviste, nel costante tentativo di tenere insieme produttività e sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Il Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata, documento regionale attuativo della strategia nazionale, è stato elaborato in coerenza con le scelte contenute nel Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-2027.

La strategia delineata nel Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata promana inoltre dalle scelte effettuate dalla Regione Basilicata nel Piano Strategico Regionale, approvato con la L.R. n.1 del 11 febbraio 2022, che si propone di attivare un "nuovo corso" [green deal] che funzioni per i produttori, i consumatori, il clima e l'ambiente attraverso

- la valorizzazione della filiera alimentare con un impatto ambientale neutro o positivo,
- la certezza dell'approvvigionamento alimentare, la nutrizione e la salute pubblica, assicurando sicurezza e qualità degli alimenti, salute delle piante e benessere degli animali,
- la promozione di nuove opportunità commerciali, l'incremento delle esportazioni di prodotti agricoli, garantendo allo stesso tempo la salute e la sicurezza sul lavoro.

Il processo di definizione della strategia si è avvalso dell'importante confronto con il partenariato economico e sociale, come illustrato nell'Allegato 1, in una logica di confronto e di condivisione matura delle scelte, caratterizzato dai seguenti principi:

- disponibilità ad operare in una visione che, andando oltre interessi di parte, ha consentito di effettuare scelte programmatiche definite, con un uso selettivo delle risorse finanziarie, evitando la dispersività sia nelle azioni attuate che nell'utilizzo delle risorse comunitarie;
- capacità di interpretare i processi in atto su scala mondiale, nazionale e regionale, per effettuare scelte decisive per l'agricoltura lucana dei prossimi cinque anni, in un contesto complicato, fluido e le cui prospettive sono spesso indecifrabili;
- possibilità di operare in modo integrato con altre risorse comunitarie, nazionali e regionali, per favorire organicità nelle azioni e nell'uso efficace delle risorse.

La strategia per lo sviluppo del sistema agricolo agroalimentare e dei territori rurali della Basilicata si concentra ed è orientata ai seguenti aspetti:

- la competitività del sistema produttivo agricolo e agroalimentare, mediante il rafforzamento della struttura organizzativa ed economica delle aziende, il consolidamento delle imprese giovanili, sostenendo e sviluppando in tal modo l'occupazione;
- la promozione di un sistema agricolo e agroalimentare fortemente orientato alla sostenibilità, perché in una fase storica di transizione verso modelli di produzione e gestione energetica alternativi, è necessario salvaguardare il contesto ambientale e, al tempo stesso, valorizzare le risorse naturali e tutto il complesso della biodiversità;
- il consolidamento dei sistemi di qualità delle produzioni regionali; la rete delle imprese che hanno scelto la qualità come elemento distintivo e degli organismi che le rappresentano (consorzi, organizzazioni di produttori), deve evolvere in un modello capace di migliorare la qualità dei prodotti e aumentare il loro valore aggiunto, come riconoscimento delle caratteristiche proprie degli stessi e dell'apprezzamento del mercato;
- il miglioramento della qualità della vita delle zone rurali; i fenomeni di spopolamento e depauperamento produttivo richiedono l'attivazione di nuovi strumenti di vantaggio per le aree rurali, soprattutto le più marginali, per proteggerle dai fenomeni che mettono a rischio l'ecosistema e le risorse naturali, assicurare a cittadini ed operatori economici un contesto infrastrutturale (fisico ed immateriale) nel quale innalzare i livelli di qualità della vita, ritrovare motivazioni per vivere o ritornare a vivere, rendere possibile fare impresa e accrescere l'occupazione;
- il sostegno all'innovazione, alla ricerca e, in generale al sistema della conoscenza perché l'agricoltura lucana è chiamata ad affrontare le nuove sfide poste dalla transizione ecologica, ma anche sollecitata a reagire a fenomeni economici e sociali di impatto globale. Occorre un forte ricorso alla integrazione di organismi ed imprese per assicurare che la ricerca e l'innovazione si traducano in elementi gestionali e produttivi di largo utilizzo.

2. Analisi di contesto e analisi SWOT

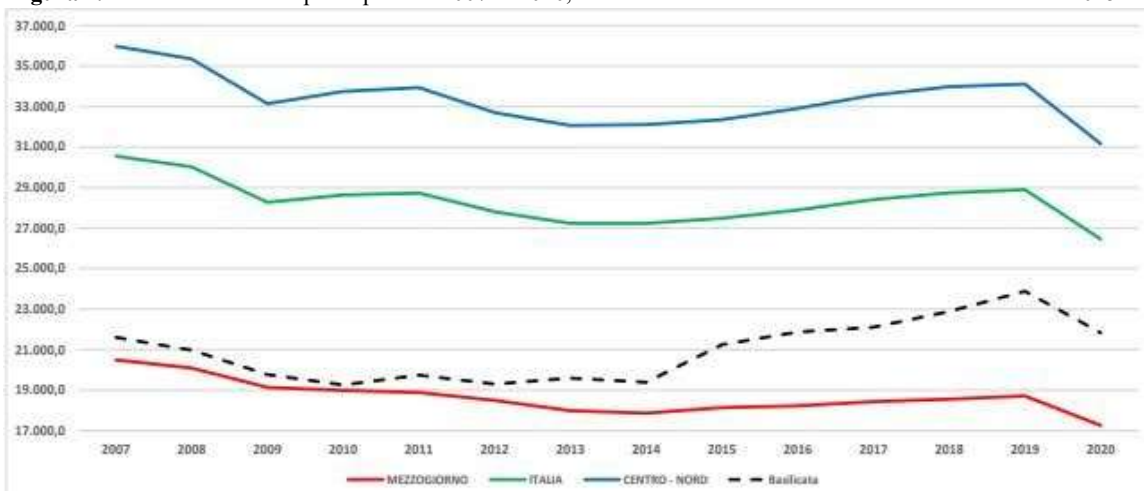
2.1 La ricchezza in Basilicata

Il PIL della Basilicata, al 2020, è pari a Meuro 11.480 appena lo 0,7% del Prodotto Interno Lordo nazionale. Il PIL per abitante lucano, nel 2020, risulta di 20.903,6 euro a valori correnti, inferiore rispetto a quello nazionale (27.019,8 euro).

In base ai dati di fonte Svimez, il PIL regionale, in seguito ad una flessione estremamente rilevante (-12,1%), registrata nel periodo di crisi (2008 – 2014), nel triennio 2015 – 2018 mostra una notevole ripresa (+15%), per effetto probabilmente degli interventi realizzati su Matera capitale europea della cultura 2019. La crescita, in Basilicata, prosegue anche nel 2019 con un tasso di incremento del PIL quantificabile nel 3%, a fronte di una fase di tendenziale rallentamento, se non stagnazione, delle altre ripartizioni geografiche. Nel 2020 gli effetti della crisi da Covid-19 generano una flessione del PIL del -9% in Basilicata. Nella macroarea Mezzogiorno la caduta è pari al -8,2% e a livello nazionale al -8,9%. Nel 2020 gli investimenti si riducono del -10,1% a fronte di un calo dei consumi significativo (-7,6%), di poco superiore rispetto a quello registrato nel Mezzogiorno (-7,4%) ma inferiore a quello dell'Italia (-8,6%). La caduta degli investimenti è più alta rispetto a tutte le altre ripartizioni territoriali. La riduzione del reddito disponibile delle famiglie consumatrici, nel 2020, (-2,6%) è leggermente inferiore a quella del Mezzogiorno e dell'Italia (-2,8%).

Osservando l'andamento del PIL pro capite (a valori costanti 2015) tra il 2007 e il 2020, rappresentato nella figura 1, si rileva che: i valori assoluti del PIL pro capite lucano sono sempre maggiori di quelli del Mezzogiorno con una quasi sovrapposizione delle due curve nel 2010; nel 2020 la caduta del PIL pro-capite interviene su un valore che ha superato quello riferito al biennio 2007 – 2008.

Figura 1. Andamento del PIL pro capite dal 2007 al 2020, calcolato in valori costanti con anno di riferimento 2015



Fonte: Svimez su dati ISTAT e stime SVIMEZ

Dal punto di vista settoriale, la Basilicata rimane una regione a vocazione fortemente terziaria: la quota di valore aggiunto prodotto dai servizi è pari a circa il 65,3% del totale regionale; il 28,9% è riconducibile al settore industriale e il 5,8% all'agricoltura (dati ISTAT - Principali aggregati territoriali di Contabilità Nazionale: Valore aggiunto per branca di attività – dicembre 2021).

Relativamente al settore primario, i dati ISTAT confermano una crescita della ricchezza regionale in termini di valore aggiunto.

Figura2. Produzione, Consumi Intermedi, Valore Aggiunto Basilicata (2017-2021)

		2017	2018	2019	2020	2021
	Produzione	910.599	944.348	954.057	980.981	1.067.450
Agricoltura, silvicoltura, pesca	Consumi intermedi a prezzo d'acquisto	349.614	358.436	366.129	373.561	396.762
	Valore aggiunto	560.985	585.912	587.929	607.420	670.688

Fonte: ISTAT

Valore migliaia di €

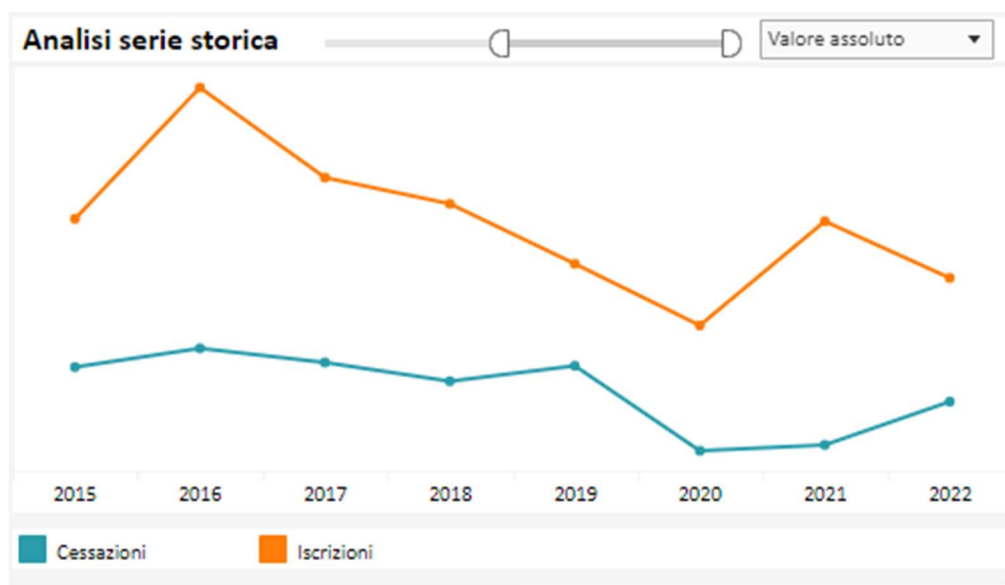
La dinamica del settore è stata condizionata dall'andamento della produzione agricola e soprattutto dall'impatto della pandemia sulle attività di prima lavorazione e su quelle secondarie (Banca d'Italia, 2021).

Nella seconda parte del 2021 si è registrato un marcato innalzamento della spesa per gli input utilizzati nel processo di produzione (consumi intermedi), tra cui quelli energetici e quelli importati. L'aumento, che si è ulteriormente rafforzato nei primi mesi del 2022 con la guerra in Ucraina, è stato particolarmente intenso per i combustibili, i concimi e i mangimi. L'incremento dei costi si è riflesso sui prezzi dei prodotti finali, cresciuti nella media nazionale, del 6,7% nel 2021 (dallo 0,7 nel 2020). (Banca d'Italia, 2022).

2.2 Demografia di impresa

I dati resi noti da Infocamere Movimprese mostrano che il numero di iscrizioni, in calo dal 2017, tra il 2019 e il 2020 si riduce del -11,7%. Il numero di cessazioni, in rallentamento dal 2012, nel 2020 cala del -12,4% rispetto alla precedente annualità. Il tasso netto di turn over delle imprese, dato dalla differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità, è pari, nel 2020, allo 0,4% in linea sia con il valore 2019 che con quello medio nazionale. Il dato è frutto della riduzione del tasso di natalità delle imprese, in coincidenza con l'avvio della emergenza sanitaria, e del contestuale calo del tasso di mortalità, quest'ultimo quale effetto dell'introduzione di misure di sostegno alle imprese messe in campo dal Governo. Nel III trimestre 2021 il tasso netto di turn over delle imprese è pari allo 0,6%; nel corrispondente intervallo temporale del 2020 era pari allo 0,5%. A livello nazionale misura lo 0,4%.

Figura 3. Andamento iscrizioni e cessazioni imprese



Fonte: Elaborazioni CREA PB su dati Movimprese

Nel II semestre del 2022 risultano registrate in Basilicata 60.575 aziende e sono attive 53.464; il saldo fra registrazioni e cessazioni è positivo (537 aziende).

2.3 Scenario demografico

Nel 2020 la pandemia da Covid-19 ha prodotto effetti sulla mobilità residenziale interna e con i Paesi esteri, Il quadro regionale, già di per sé fortemente squilibrato da dinamiche demografiche deboli sul versante del ricambio della popolazione è stato ulteriormente indebolito.

Tra il 2012 e il 2021 la popolazione residente in Basilicata ha perso oltre 34.000 unità con una variazione negativa pari al -6,3%. Le ultime due annualità, presentano una riduzione di oltre 8.000 unità (-1,5%).

Figura 4. Popolazione, tasso di natalità, indice di dipendenza degli anziani e di vecchiaia (2012 - 2022)

Territorio	2021			2020			2019			2018			2017		
	Italia	Sud	Basilicata	Italia	Sud	Basilicata	Italia	Sud	Basilicata	Italia	Sud	Basilicata	Italia	Sud	Basilicata
popolazione residente al 1 gennaio	59.236.213	13.539.074	545.130	59.641.488	13.707.269	553.254	59.816.673	13.790.862	558.587	59.937.769	13.863.703	562.968	60.066.734	13.924.553	566.405
tasso di natalità (per mille abitanti)	6,8*	7,1*	6,1*	6,8	7,3	6,4	7	7,5	6,6	7,3	7,7	6,6	7,6	8	7,1
indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali)	37	34	37,5	36,4	32,8	36,3	35,8	31,9	35,3	35,4	31,3	34,6	35	30,8	34,1
indice di vecchiaia (valori percentuali)	182,6	184,8	206,6	179,4	160,5	200,8	174	154,4	193,6	169,5	149,3	186,6	165,9	145,3	181,3
Territorio	2016			2015			2014			2013			2012		
	Italia	Sud	Basilicata	Italia	Sud	Basilicata	Italia	Sud	Basilicata	Italia	Sud	Basilicata	Italia	Sud	Basilicata
popolazione residente al 1 gennaio	60.163.712	13.976.810	569.887	60.295.497	14.029.842	573.236	60.345.917	14.067.411	575.814	60.277.309	14.096.931	577.550	60.105.185	14.123.826	579.360
tasso di natalità (per mille abitanti)	7,9*	8,2*	7,1*	8,1	8,2	7,2	8,3	8,4	7,2	8,5	8,5	7,1	8,9	8,8	7,7
indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali)	34,5	30,3	33,6	34	29,7	33	33,3	29	32,2	32,6	28,3	31,5	32	27,6	30,9
indice di vecchiaia (valori percentuali)	162	140,6	176	158,3	136,3	170,6	154,6	131,6	164,5	151,1	127,1	158,5	148,4	123,2	154,4

Fonte: ISTAT

Il quoziente di natalità, nel decennio considerato, ha perso 1,7 punti percentuali, nel 2022 è pari al 6 per mille abitanti.

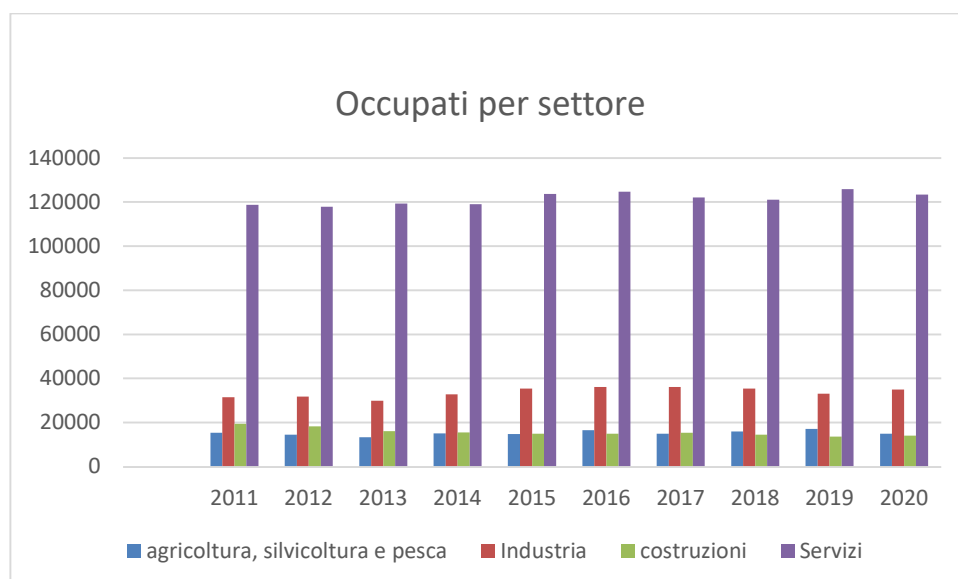
Sulla base del Rapporto sullo Stato Sociale 2019 elaborato dall'Università La Sapienza di Roma, “nell'ultimo trentennio, tutti i paesi europei sono stati caratterizzati da un sensibile invecchiamento della popolazione”. L'aumento del numero di anziani è un fenomeno di carattere generale, dunque, che accomuna le diverse regioni del Paese. In Basilicata tra il 2012 e il 2021 l'indice di dipendenza degli anziani è salito da 30,9% a 37,5 e l'indice di vecchiaia è passato da 154,4 anziani ogni cento giovani a 206,6.

Il progressivo invecchiamento della popolazione è confermato dal trend crescente dell'età media che, in Basilicata, è passata da 43,1 nel 2010 a 46,5 nel 2021.

2.4 Mercato del lavoro

I 187 mila occupati in Basilicata, nel 2020, presentano una distribuzione, all'interno dei settori produttivi, concentrata per circa l'8% nel settore agricoltura, un'alta intensità nel terziario che incide per il 65,86% ed il 26,16% nell'industria (di questo il 7,5% appartiene al settore delle costruzioni).

Figura 5. Occupati per settore (2011 - 2020)

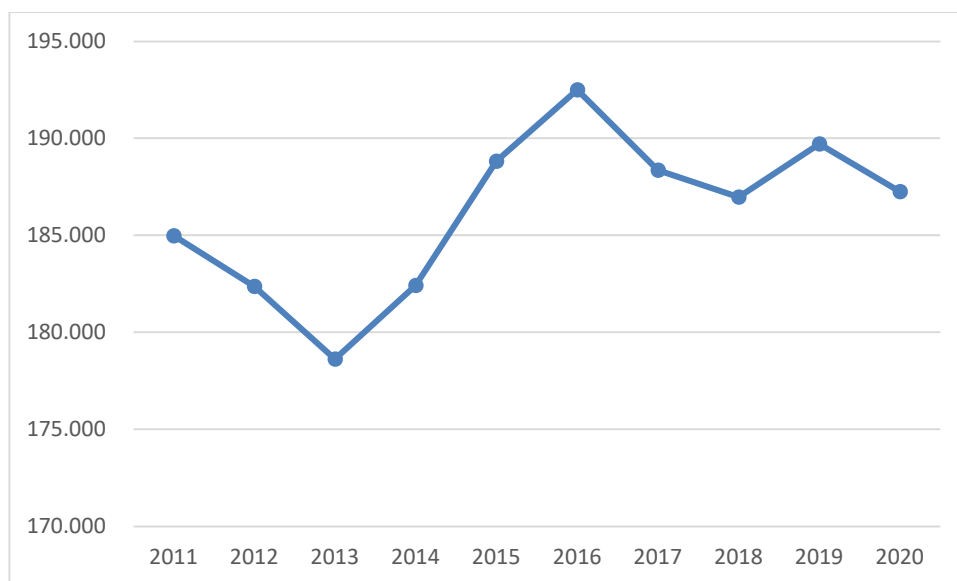


Fonte : ISTAT

Il trend degli occupati evidenzia, dopo una ripresa nel 2018, una leggera flessione, più accentuata nel 2020, anno caratterizzato dall'adozione di misure di contenimento dell'emergenza sanitaria COVID, ovvero limitazione negli spostamenti e chiusure di molte attività economiche. Rispetto al 2019 le unità di lavoro diminuiscono di oltre 2.500 unità; la crisi pandemica restituisce tre grandi evidenze:

- una contrazione vistosa degli addetti nei Servizi con 2.517 addetti in meno rispetto al 2019, attestandosi su 123.326 unità;
- una riduzione di occupati nel settore agricolo di -2.163 addetti;
- una tenuta complessiva del comparto Industria con + 1.865 addetti.

Figura 6. Trend occupati in Basilicata (2011 - 2020)



Fonte ISTAT

Il tasso di disoccupazione regionale, nel 2020, è del 8,6% in linea, con il dato nazionale.

In Basilicata il tasso di occupazione dei giovani fra i 15-24 anni è del 10,3% con 6.000 occupati; il tasso di occupazione nella fascia tra i 35 e i 49 anni è al 53%. Secondo i dati ISTAT del 2020, in regione i giovani non impegnati in alcuna attività lavorativa né inseriti in un percorso formativo/scolastico (NEET – Not in Education, Employment or training) nella fascia d'età 15-29 anni sono pari a 23.000 unità, rappresentando il 26% del totale dei giovani della stessa età presenti sul territorio regionale.

Il valore riferito all'ultima annualità disponibile è superiore alla media nazionale (23,7%) e inferiore a quella del Mezzogiorno (34,2%).

La percentuale di NEET sulla popolazione giovanile della Basilicata è pari al 25,3% per i maschi e sale al 27,4% per le donne.

La crisi in atto ha, di fatto, impattato sull'accesso al mercato del lavoro da parte dei più giovani; si registra, infatti, una riduzione nel numero di giovani occupati. La regione Basilicata è tra le regioni con i più alti tassi di disoccupazione giovanile, in particolare per le fasce d'età post-diploma e post-laurea; è preceduta da Campania, Calabria e Sicilia che hanno tassi di disoccupazione più alti.

2.5 Il settore agricolo

In Basilicata, il numero complessivo delle aziende agricole si è fortemente ridotto (-34,65%) passando da 51.772 unità del 2010 a 33.829 del 2020. A fronte della forte contrazione numerica delle aziende agricole lucane cresce la dimensione media aziendale che da 10,03 ettari del 2010 passa a 13,65 ettari.

La SAU delle aziende si caratterizza per un impegno prevalente di seminativi i quali, coprendo un'estensione di 275.949 ha, rappresentano il 59,75% della SAU regionale; i prati permanenti ed i pascoli rappresentano il 24,7%, mentre le coltivazioni legnose agrarie solo il 6,56% della SAU regionale.

La coltivazione del frumento duro è la più rappresentativa in termini di SAU (98.795 ha) e di aziende coinvolte (11.327), seguita dalla coltivazione dei legumi con 21.364 ettari e 2619 aziende e dalle ortive con 8.827 ha e 2.047 aziende.

Il totale aziende con legnose agrarie sono 23.124 su una superficie di 9.861 ettari. Gli agrumi e la coltivazione della vite rappresentano rispettivamente il 18% e il 13,23% della SAU impegnata a coltivazioni legnose agrarie. La coltivazione dell'olivo è quella più rappresentativa interessando il 68,74% della SAU regionale impiegata nelle coltivazioni legnose agrarie con 19.995 ha e 20.340 aziende.

Le aziende zootecniche sono 5.879.

2.6 OG1 - OS1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione.

Il reddito agricolo e la produttività dei fattori terra e lavoro delle aziende lucane

L'analisi della ricchezza (PIL e VA agricolo), descritta nel paragrafo precedente, evidenzia una crescita economica della Basilicata. Tuttavia, i dati diffusi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze MEF sui redditi del 2020 evidenziano, a livello nazionale, come era lecito aspettarsi a causa degli effetti della pandemia da COVID '19, un reddito imponibile pro capite (al netto delle eventuali detrazioni) in calo (-283 €) pari a 19.796 €; il reddito imponibile pro capite regionale è di 15.791 € registrando un incremento di 75 €.

Per un'analisi dettagliata dell'economia agricola regionale si utilizzano i dati forniti dall'indagine annuale delle aziende agricole (RICA) relativa all'annualità 2020 su un campione di 367 aziende. L'analisi di valori medi delle principali componenti del Conto Economico (CE) è realizzata per gruppi di aziende classificate in funzione a specifiche caratteristiche quali la dislocazione territoriale, la dimensione economica e l'indirizzo produttivo, che permettono di verificare le potenzialità e le debolezze del settore agricolo dal punto di vista dell'azienda (Figura 7). L'analisi è relativa alla redditività e produttività dei fattori terra e lavoro delle aziende lucane data, rispettivamente, dal rapporto tra il reddito netto rispetto alla Superficie Agricola Utilizzata (SAU), e alle ore lavorate (RN/ULT).

La prima voce del Conto Economico è rappresentata dai Ricavi Totali Aziendali (RTA) che a livello regionale è pari a 102.706 € in riduzione rispetto al dato del 2019 (106.711,80 €); il 47% dei RTA è prodotto da aziende agricole localizzate in area di collina.

Figura 7- Ricavi aziendali, valore aggiunto netto, reddito netto, redditività terra e lavoro – 2020

	Ricavi totali aziendali (RTA)	Produzione Lordo Vendibile (PLV)	Valore aggiunto netto (VAN)	Reddito netto (RN)	VAN/RTA	VAN/SAU	RN/SAU	RN/ULT
	euro				%	euro		
Altimetria								
Montagna	11.439.640,00	10.848.000,00	7.541.530,00	5.898.806,00	65,92	919,07	718,87	26.436,63
Collina	18.062.398,00	17.379.780,00	11.024.885,00	8.573.702,00	61,04	1.224,56	952,3	27.841,58
Pianura	8.190.940,00	8.033.440,00	5.161.835,00	2.325.557,00	63,02	5.742,33	2.587,08	10.269,17
Dimensione economica								
Piccole	1.888.474,00	1.824.774,00	1.204.183,00	758.351,00	63,76	857,75	527,52	9.135,66
Medie	9.430.804,00	9.265.068,00	6.295.169,00	5.126.555,00	66,75	1.739,27	698,52	20.221,50
Grandi	26.373.700,00	25.171.378,00	16.228.898,00	10.913.159,00	61,53	758,07	1.169,57	25.675,60
Orientamento economico								
Seminativi	7.488.591,00	7.297.691,00	4.543.436,00	4.000.756,00	60,67	758,07	667,53	30.083,10
Ortofrutticoltura	812.959,00	812.959,00	477.959,00	278.074,00	58,79	12.631,05	7.348,68	14.543,60
Coltivazioni permanenti	5.670.916,00	5.407.380,00	3.856.201,00	2.268.307,00	68,00	3.146,07	1.850,59	13.724,90
Erbivori	12.685.218,00	12.410.078,00	8.142.367,00	6.221.156,00	64,19	1.228,12	938,34	33.337,70
Granivori	1.437.028,00	957.196,00	968.824,00	777.250,00	67,42	1.618,56	1.298,51	21.925,20
Aziende Miste	9.598.266,00	9.375.916,00	5.739.463,00	3.252.522,00	59,80	1.584,55	897,95	14.642,40
Basilicata	102.706,00	98.804,41	64.654,63	45.771,29	1,03	1.310,00	927,68	22.057,00

Fonte: Elaborazione CREA PB su dati RICA

I dati sulla PLV, determinata dalle entrate imputabili alle attività agricole, mostrano come il 46% della produzione lorda vendibile è prodotta dalle aziende specializzate in erbivori, il 30% da quelle in seminativi e l'8% da aziende con coltivazioni permanenti e miste. La PLV media, quale risulta dall'analisi della Banca Dati RICA al 2020, è pari ad € 98.804,41 valore più basso rispetto al 2019 che è di € 102.068.

L'incidenza del Valore Aggiunto Netto (VAN) sui Ricavi Totali aziendali (RTA) nelle aree di montagne collina e pianura è poco superiore al 60%, rispettivamente: 66%, 61%, 63%. All'ottenimento di questo risultato contribuisce anche il sostegno pubblico che è più elevato in montagna e in pianura.

Nel 2019 infatti l'incidenza percentuale del sostegno pubblico in Basilicata ha contribuito quasi per il 46% sul reddito netto aziendale (RN). Gli aiuti per il 1° pilastro della PAC 2014/2020 assommano mediamente ad € 8.173 ad azienda, dato più elevato rispetto al dato nazionale (€ 5.800) e costituiscono il 79% del totale del sostegno pubblico, percentuale di 12 punti superiore a quella dell'Italia. Il peso di tutti gli aiuti sul reddito netto aziendale è notevole, pari a quasi la metà del valore. Nel 2019, rispetto all'ultimo triennio, si assiste ad un incremento del valore unitario per azienda, sia degli aiuti PAC che di quelli di fonte PSR o altri. Il dato, rapportato alle sole aziende beneficiarie, mostra, invece, una diminuzione per gli aiuti da PSR. Inoltre, sempre relativamente agli aiuti del 1° pilastro della PAC, anche l'allevamento bovino da latte ha beneficiato di una quota pari ad € 22.225, seguito dal settore cereali che ha ricevuto aiuti pari ad € 15.017.

Il Reddito Netto (RN) rappresenta il compenso spettante all'imprenditore e alla sua famiglia per l'apporto di fattori produttivi e per il rischio imprenditoriale ed è il risultato finale della gestione aziendale che si ottiene detraendo tutti i costi espliciti, compresi i salari, gli oneri finanziari e le imposte e le tasse, e considerando anche la gestione extra-caratteristica, ovvero la gestione finanziaria e straordinaria unitamente ai trasferimenti pubblici in conto capitale e relativi allo sviluppo rurale. Il RN, nel 2020, è pari ad € 45.771,30 e si discosta di poco rispetto al 2019 (€ 45.160,10). Le aziende specializzate in erbivori e nei seminativi presentano un RN maggiore rispetto a quelle dell'ortofrutticoltura e dei granivori.

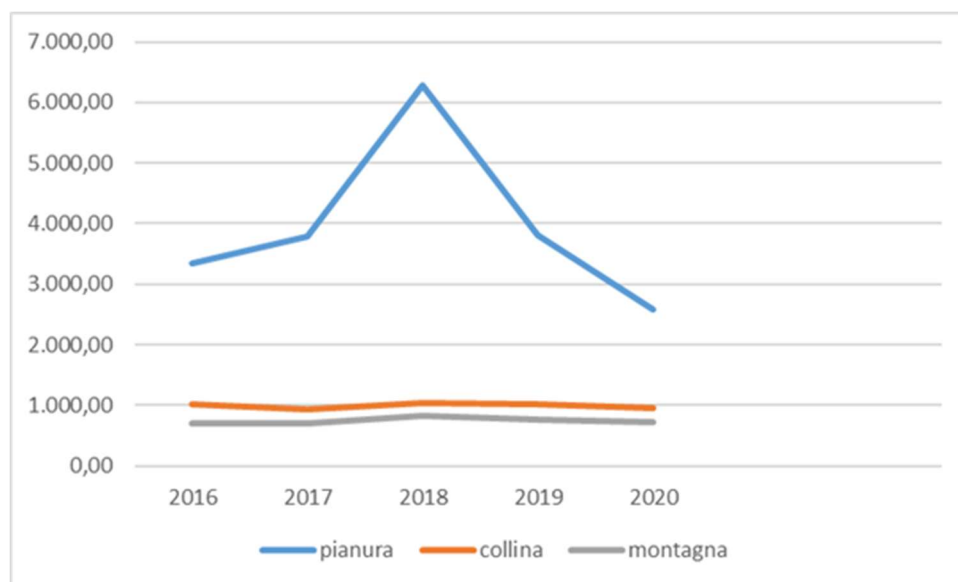
Le aziende di grandi dimensioni del campione RICA hanno una maggiore redditività e produttività del fattore terra e lavoro rispetto alle piccole e medie aziende. Le aziende specializzate in ortofrutticoltura confermano la

più elevata redditività registrando un RN per superficie agricola utilizzata pari ad € 7.349,00, mentre le aziende specializzate in seminativi hanno una redditività molto bassa (€ 668,00).

Analizzando la produttività del lavoro (PLV/ULT) emerge che ogni unità di lavoro, nel corso del 2020, ha generato oltre 47.000 euro di produzione; il valore più alto registrato è per le aziende con erbivori seguito da aziende con seminativi, mentre il valore più basso è rappresentato dalle aziende con granivori.

La figura 8 mostra il trend evolutivo, dal 2016 al 2020, della redditività del fattore terra per zone altimetriche: le aziende situate in pianura registrano una maggiore redditività rispetto a quelle situate in collina e in montagna, registrando un picco nel 2018 che supera i 6.000 euro per ettaro di SAU. Le aziende di collina e pianura non superano come valore i 1.000 euro/ha.

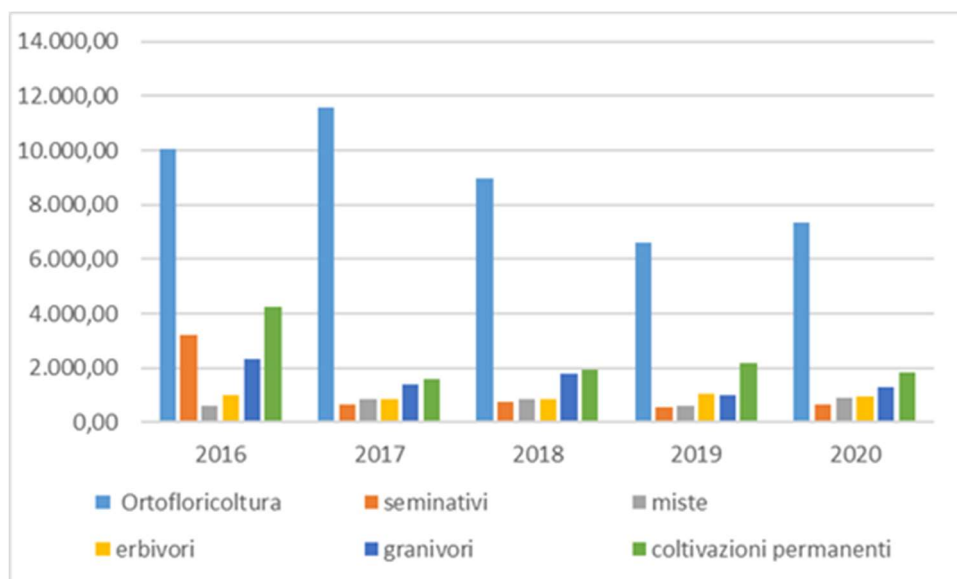
Figura 8 - Redditività per zone altimetriche



Fonte: Elaborazioni CREA PB su dati RICA

Inoltre, come mostra il seguente grafico (Figura 9), sono le aziende ortofrutticole quelle che realizzano un reddito netto, nelle cinque annualità considerate, più alto rispetto alle aziende specializzate nella coltivazione di seminativi, con coltivazioni permanenti, granivore, erbivore e miste. Nel dettaglio, il trend della redditività delle aziende ortofrutticole ha registrato un picco nel 2017, per poi diminuire nei due anni successivi e risalire nel 2020.

Figura 9 Redditività aziende agricole (OTE)



Fonte: Elaborazioni CREA PB su dati RICA

L'indice del grado di efficienza di utilizzo del fattore terra (VA/SAU), nel 2020, è pari ad € 1.310,00; la specializzazione regionale è legata all'ortofloricoltura con oltre 12.000 € per ettaro, le coltivazioni permanenti con poco più di 3.000 €, mentre il valore più basso riguarda le coltivazioni di seminativi.

ANALISI SWOT – Obiettivo Strategico 1

<p>PUNTI DI FORZA (<i>Strengths</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Elevata produttività delle aziende localizzate in pianura ✓ Maggiore produttività del fattore terra e lavoro nelle aziende di grandi dimensioni ✓ Crescita della ricchezza regionale in termini di valore aggiunto relativamente al settore primario 	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA (<i>Weaknesses</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Bassa redditività aziende montane e collinari ✓ Bassa redditività delle aziende a seminativi ✓ Reddito disponibile delle famiglie consumatrici, nel 2020, (-2,6%) leggermente inferiore a quello del Mezzogiorno e dell'Italia (-2,8%) ✓ Riduzione di occupati nel settore agricolo di - 2.163 addetti ✓ Contrazione numerica delle aziende agricole lucane
<p>OPPORTUNITA' (<i>Opportunities</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Aumento della domanda di prodotti più salubri, sostenibili, certificati e tracciabili ✓ Aumento domanda internazionale di prodotti agroalimentari, anche di alta qualità 	<p>MINACCE (<i>Threats</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Crisi economica ✓ Fluttuazione dei prezzi dei prodotti agricoli e forestali, delle materie prime energetiche e degli altri fattori produttivi

2.7 OG1 - OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Diversificazione e multifunzionalità

Il patto rurale pubblicato dalla Commissione Europea il 20 dicembre 2021 intende chiamare le autorità pubbliche e i portatori d'interesse ad agire in funzione delle esigenze e aspirazioni delle comunità rurali. Le sfide urgenti identificate mirano a rendere le zone rurali più forti, facilitando l'innovazione sociale, più connesse, al fine di contribuire a migliorare la connettività dal punto di vista dei trasporti e dell'accesso digitale; ma anche resilienti e prospere diversificando le attività economiche e migliorando il valore aggiunto delle attività agricole e agroalimentari e dell'agriturismo.

Secondo i dati del Repertorio nazionale dell'agriturismo, aggiornati al 23/11/2021, l'agriturismo lucano è pari a meno dell'1% del dato nazionale in termini di strutture, e la stessa percentuale si ripercuote all'incirca per le singole tipologie di servizi offerti.

Negli ultimi anni, la ricerca di nuove opportunità da parte dei consumatori e l'insorgere di nuovi bisogni e di nuove tendenze, ha reso possibile l'apprezzamento e lo sviluppo del turismo anche nelle aree rurali della Basilicata.

Il numero delle aziende agrituristiche lucane è in crescita nell'anno 2020; le aziende agrituristiche lucane autorizzate, a dicembre 2020, sono 212, in crescita del +4,4% rispetto al 2019. Dai dati messi a disposizione dall'Ufficio economia, servizi e valorizzazione del territorio rurale della Regione Basilicata, emerge, infatti, una costante crescita del numero delle aziende autorizzate nel periodo 2015-2020.

Le aziende lucane sono collocate prevalentemente in montagna (53,2%), il 34% in collina e il restante 17,2% in pianura.

Nei comuni di pianura, la presenza dell'agriturismo è rilevante soprattutto dal punto di vista della ospitalità: c'è una maggiore richiesta di alloggio da parte degli utenti legato alla possibilità di abbinare, al soggiorno in agriturismo, la vicinanza al mare.

In quelli ricadenti nelle aree di montagna, c'è un buon equilibrio tra alloggio, ristorazione e servizi, anche se la ristorazione è di gran lunga preferita all'ospitalità. Nelle zone interne di montagna (Pollino e Dolomiti lucane), invece, l'offerta è legata prevalentemente all'ospitalità anche a causa della scarsa dotazione alberghiera dell'area; la ristorazione è basata sui prodotti tipici locali molto richiesti. Infine, nelle aree collinari, l'attività di ristorazione è prevalente rispetto all'ospitalità, garantendo una buona offerta di prodotti tipici locali legati alla tradizione gastronomica.

Relativamente ai servizi offerti, l'alloggio e la ristorazione rappresentano da sempre i pilastri dell'agriturismo. Le aziende che offrono alloggio sono pari a 171 per un totale di 2.190 posti letto; le aziende agrituristiche autorizzate alla ristorazione sono 172 con una media di circa 40 posti a sedere per azienda. (*elaborazioni CREA PB Potenza su dati Regione Basilicata*).

Nelle aziende agrituristiche la vendita diretta dei prodotti è la modalità maggiormente vigente (35%); le aziende che scelgono di diversificare optano per un rapporto diretto di vendita che consente di costruire, così, una fidelizzazione con il cliente e di meglio esplicitare le caratteristiche del prodotto. Segue la vendita tramite intermediari commerciali (28%). A seguito del Covid-19, il 21% delle aziende agrituristiche ha modificato i canali di vendita, in particolare si riscontra un incremento delle vendite online.

Circa il 50% delle aziende agrituristiche classificate dichiara che gli edifici destinati all'alloggio degli ospiti si trovano in zona sottoposta a vincolo naturalistico o paesaggistico e che in azienda è presente un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile (eolico/solare/biogas) (*elaborazioni CREA PB Potenza su dati Regione Basilicata*).

In Basilicata la domanda agrituristicamente è caratterizzata, in prevalenza, da un turismo di prossimità: circa il 50% del totale delle presenze. Ciò, evidentemente, caratterizza un turismo mordi-e-fuggi, a bassa capacità di spesa, e quindi modesto potenziale di impatto sul sistema territoriale. Il periodo di maggiore presenza turistica è quello estivo trainato, in particolare, da quello del Metapontino, di Matera, di Maratea e del Pollino.

Il periodo pandemico ha avuto ripercussioni anche sulle aziende agrituristiche lucane costrette a chiudere l'esercizio a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia; il 39% delle aziende è rimasto sempre chiuso, la restante parte ha subito restrizioni inferiori, ma in ogni caso almeno del 30%. (*Fonte: Covid-19: gli effetti sul settore agroalimentare lucano e le sfide future*).

Le attività ricettive e della ristorazione sono state le più colpite dalla crisi economica conseguente la pandemia. In questi comparti il numero di lavoratori dipendenti era aumentato del 24 per cento nel periodo 2014-19 contribuendo, per circa un sesto, alla crescita complessiva dell'occupazione. Nel settore trovavano opportunità di impiego soprattutto le donne (circa la metà dei dipendenti) e i più giovani; le posizioni di lavoro prevedevano basse qualifiche, con contratti prevalentemente di breve durata e di natura stagionale. Rispetto ai lavoratori degli altri servizi privati non finanziari, quelli delle attività di alloggio e ristorazione avevano la stessa probabilità di rimanere occupati a tre anni di distanza dal primo contratto, ma mostravano una probabilità inferiore di spostarsi in altri settori (*Relazione annuale sul 2020 Banca d'Italia*).

Tuttavia, in Basilicata, l'agriturismo è il comparto turistico che si è difeso meglio, il settore ha saputo reagire allo shock di mercato imposto dalla pandemia, limitando le perdite di presenze (-19,9%) meglio degli altri comparti turistici che hanno avuto una perdita media del -41,7% (*elaborazioni CREA PB Potenza su dati APT Basilicata anno 2020*).

Negli agriturismi lucani gli italiani hanno rappresentato il 93% degli ospiti nel 2020 con una riduzione del -28% rispetto al 2019. Gli arrivi degli stranieri nello stesso periodo hanno fatto registrare un -76%. (*Fonte: elaborazioni CREA PB Potenza su dati APT Basilicata anno 2020*).

A favore delle aziende agrituristiche e delle fattorie didattiche operanti in Basilicata che, in conseguenza delle chiusure e delle restrizioni alla circolazione delle persone, sono state danneggiate dal COVID-19 a causa delle numerose disdette delle prenotazioni ricevute prima dell'inizio del periodo di diffusione del virus, la Regione Basilicata, ha attivato la Misura 21 del PSR Basilicata 2014-2020 finanziandone 217 per un valore pari a € 1.485.000.

Per quanto riguarda le Fattorie Didattiche, alla data del 30 giugno 2021 risultano autorizzate 81 strutture (70% sono anche agriturismi), 55 si trovano nella provincia di Potenza e 26 nella provincia di Matera. (*fonte Regione Basilicata: Dip. Politiche Agricole e Forestali, Ufficio Economia, Servizi e Valorizzazione del territorio rurale*)

La Regione Basilicata si è dotata di una norma sull'agricoltura sociale nel 2018 in coerenza con la legge nazionale n. 141 del 2015. La legge regionale n. 53 del 2018 promuove l'Agricoltura Sociale (AS) quale aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole finalizzato allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo, allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio nazionale e in particolare nelle zone rurali o svantaggiate. Tuttavia, la mancata emanazione delle linee guida previste

dalla legge nazionale che dovranno, tra l'altro, stabilire criteri omogenei per il riconoscimento delle imprese e per il monitoraggio e la valutazione delle attività di agricoltura sociale, ha condizionato l'applicazione della legge regionale, nei fatti non ancora attiva.

Ad oggi sono presenti in Basilicata esperienze più o meno consolidate di AS, gestite per lo più dal terzo settore, finalizzate a creare le condizioni per una inclusione delle persone fragili in un contesto sociale e lavorativo.

Apicoltura

Le api forniscono preziosi prodotti dell'alveare quali miele, polline, pappa reale, cera, propoli da sempre utilizzati ed apprezzati dall'uomo e forniscono importanti benefici e servizi ecologici per la società. Una diminuzione delle api può quindi rappresentare una forte minaccia per gli ecosistemi naturali in cui esse vivono. Le api, incluse quelle che vivono allo stato selvatico, dato il ruolo ecologico che ricoprono e l'elevato numero di specie, rivestono un'importanza strategica nella valutazione della qualità dell'ambiente e dello stato degli ecosistemi naturali presenti.

L'agricoltura ha un enorme interesse a mantenere le api quali efficaci agenti impollinatori. La Food and Agriculture Organization – FAO - ha informato la comunità internazionale dell'allarmante riduzione a livello mondiale di insetti impollinatori. Circa l'84% delle specie di piante e l'80% della produzione alimentare in Europa dipendono in larga misura dall'impollinazione ad opera delle api ed altri insetti pronubi, pertanto, il valore economico del servizio di impollinazione offerto dalle api risulta fino a dieci volte maggiore rispetto al valore del miele prodotto (*Aizen et al., 2009; FAO, 2014*).

Il report finale del 2020 “Salute delle api e apicoltura sostenibile” dell'EIP-AGRI che ha esplorato e fornito uno stato di avanzamento sui principali elementi necessari per il cambiamento dell'odierna situazione, in vista di un futuro sostenibile, ha individuato i seguenti fattori chiave per il mantenimento delle colonie in salute:

- disponibilità di conoscenze e competenze (sia nella ricerca sia per le applicazioni pratiche);
- mantenimento di un ambiente sostenibile nei dintorni delle colonie;
- determinazione e valutazione dello stato di salute delle api da miele;
- resilienza delle api da miele e miglioramento del loro benessere;
- interpretazione dei dati del monitoraggio, apicoltura di precisione (Precision Beekeeping - PB);
- metodi di gestione adattati alle condizioni locali;
- sostegno della diversità genetica delle api;
- effetti sub-letali delle sostanze chimiche in un ambiente con molteplici fattori di stress.

In Basilicata nel 2021 operano 517 apicoltori (*fonte: Anagrafe Apistica – Censimento 2021*); il 46% di questi conduce un'apicoltura per autoconsumo, mentre il restante 54% la esercita come attività professionale a fini commerciali. A livello regionale il 75% di apicoltori esercita attività di apicoltura nella provincia di Potenza e il restante 25% esercita l'attività nella provincia di Matera. Complessivamente in regione il numero di alveari è pari a 20.499 di cui il 73% sono condotti con metodi da agricoltura convenzionale ed il restante 27% con metodi da agricoltura biologica. Gli alveari originano 1.382 apiari, distinti in stanziali per il 49% (n. 675) e nomadi per il 51% (n. 707).

L'analisi dell'evoluzione del numero di apicoltori e degli apiari dal 2017 al 2021 è rappresentata nelle figure sottostanti dalle quali è possibile notare un trend crescente per gli apiari, mentre per gli apicoltori in attività, l'andamento risulta essere costantemente in decrescita per l'intero periodo considerato.

L'Italia detiene il record mondiale per varietà di miele: oltre 60 diverse tipologie; le varietà di miele lucano sono 18 classificabili fra mieli mono flora lucani ricorrenti, mieli mono flora lucani occasionali come declinati nella tabella seguente:

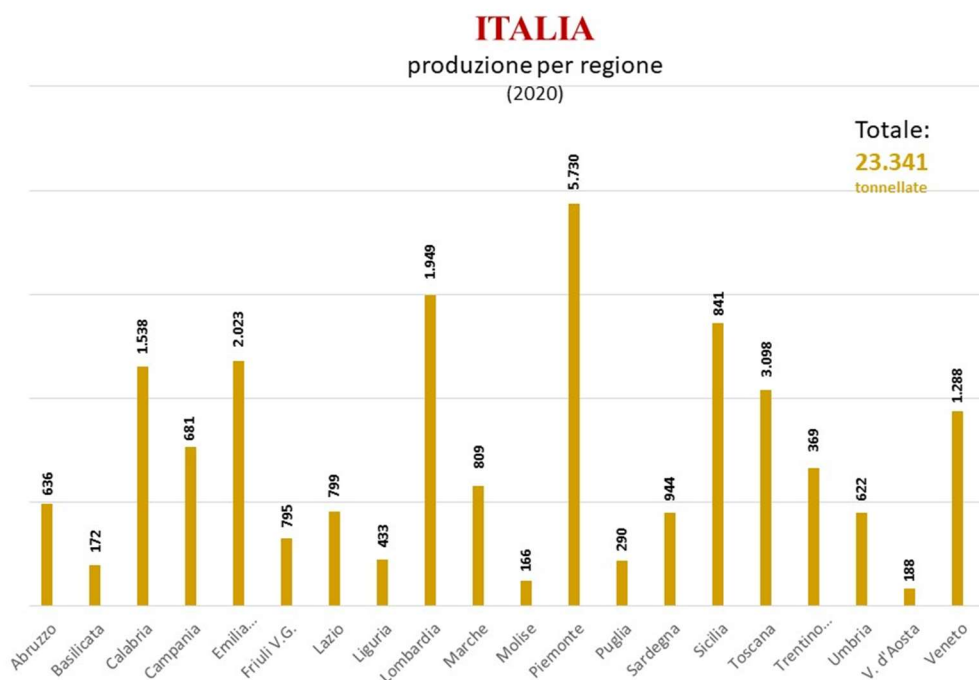
Figura 10. Mieli mono flora lucani ricorrenti e occasionali

mieli mono flora lucani ricorrenti	acacia, agrumi, castagno, eucalipto, melata, melo e biancospino, sulla, trifoglio bianco
mieli mono flora lucani occasionali	colza, edera, erba viperina, erica, liliacea, marruca, rosmarino, scabiosa, scaccia l'occhio, trigonella

Fonte. UNAAPI 2022

La produzione di miele in Basilicata, nel 2020, è stata di 172 tonnellate, lo 0,7% della produzione nazionale.

Figura 11. Produzione di miele in Italia nel 2020 distinta per Regione



Fonte : <https://www.cittadelmiele.it/produzione/>

La produttività media in Basilicata (kg/alveare) (Fonte: *Innovapi - una panoramica di struttura, produzioni e commercio del miele 2019*) presenta i seguenti valori:

- apicoltori nomadi 21 kg/alveare
- apicoltori stanziali 12.6 Kg/alveare
- produzione per autoconsumo 5.6 Kg/alveare

Il prezzo medio di vendita del miele lucano all'ingrosso è di 6 € al Kg. (ISMEA 2022).

Le prime valutazioni sull'andamento produttivo e di mercato confermano la tendenza negativa delle produzioni sulla gran parte del territorio nazionale. Diverse le avversità meteorologiche (gelate, lunghi periodi con temperature molto al di sotto della media, scarse precipitazioni) che hanno avuto effetti negativi sulle produzioni causando perdite economiche alle attività apistiche a conduzione sia nomade che stanziale.

Per il 2022, la mappa italiana del miele stilata da Coldiretti registra crolli che vanno dal -15% della Calabria al -60% delle Marche e al -80% della Basilicata.

La forte siccità ha influito negativamente sui raccolti estivi, riducendo di circa il 75% il raccolto di millefiori. Nella provincia di Potenza i raccolti di millefiori si sono attestati tra i 5 e i 10 kg/alveare, nettamente sotto le aspettative. Nella zona del Vulture (provincia di Potenza), il castagno ha reso in media tra gli 8 e i 10 kg/alveare. Produzioni di circa 10 kg/alveare in media sono state rilevate anche per il miele di eucalipto con rese comprese tra i 7 e i 15 kg/alveare (dati rilevati nelle province di Matera e Potenza). In alcune zone della provincia di Matera si segnala inoltre qualche raccolto di miele di melata (luglio 2022 – Indagine Produttiva ed Economica – Informamiele).

In regione operano due associazioni di valorizzazione del miele: l'Associazione Apicoltori Lucani e il Consorzio Regionale di Tutela e Valorizzazione del Miele Lucano. La prima svolge attività di valorizzazione, tutela e promozione del Miele Lucano e si occupa della tutela dell'attività del settore tramite i rapporti con le istituzioni, della formazione degli apicoltori mediante corsi e aggiornamenti. L'Associazione, inoltre, fornisce assistenza tecnica ai soci. Il Consorzio Regionale di Tutela e Valorizzazione del Miele Lucano è nato nel 2003 con lo scopo di proteggere il miele mantenendo i processi produttivi naturali, promuovendo il consumo del miele, orientando il consumatore verso il prodotto di qualità e formando gli apicoltori in Basilicata.

Oggi il miele lucano è riconosciuto come un prodotto di gran pregio e continua a ritagliarsi uno spazio importante nel panorama del miele italiano grazie ai numerosi riconoscimenti e premi importanti che gli vengono attribuiti a livello nazionale. Nel 2021 sono stati premiati 17 mieli lucani, di cui 11 con le “Due Gocce d'oro” e 6 con “Una Goccia d'Oro”, riguardanti sia mieli monoflorali quali quello di castagno, coriandolo e trifoglio, sia millefiori che miele di melata.

Calciano e Ripacandida partecipano alle attività di valorizzazione dell'Associazione “Città del miele” che promuove e tutela la qualità dei mieli italiani, salvaguarda le risorse ambientali, paesaggistiche, artistiche e storiche legate ai territori con vocazione all'apicoltura, diffonde i valori di qualità delle attività di apicoltura nella loro tradizione, cultura e rispetto dell'ambiente.

La produzione di energia rinnovabile

Lo sviluppo e la diffusione delle fonti rinnovabili di energia rappresentano ormai una scelta cruciale per la transizione energetica dai combustibili fossili a un sistema a basse o a zero emissioni di carbonio.

In regione la produzione interna lorda di energia primaria era sostenuta, negli anni '90 e fino ai primi anni del 2000, prevalentemente dall'estrazione di fonti primarie fossili ed in particolare dal gas naturale prima (fino al 1995) e successivamente, a partire dal 1996, dal petrolio estratto dai giacimenti della Val d'Agri e di Tempa

Rossa, facendo sì che gli idrocarburi occupassero un posto di rilievo assoluto all'interno del settore energetico regionale².

Nell'ambito della produzione di energia elettrica il ruolo della Basilicata all'interno del sistema italiano è stato a lungo marginale, sia per produzione lorda che per potenza degli impianti, essendo perlopiù di piccola e media taglia³.

Nell'ultimo ventennio, però, la produzione di energia rinnovabile in regione, favorita dalle caratteristiche geografiche e climatiche locali, è cresciuta in maniera più elevata rispetto alla media delle regioni italiane, per cui anche il consumo di energia da fonte rinnovabile risulta superiore alla media nazionale.

Nel 2020, in base ai dati forniti dal Gestore Servizi Energetici (GSE)⁴, la produzione regionale di energia da fonti rinnovabili (idraulica, eolica, solare, bioenergia) si basa su una dotazione di 10.362 impianti con potenza di 1.888,8 MW. Il maggior numero di impianti si riscontra per l'energia solare (8.894) e per l'eolica (1.417), meno per le bioenergie (34) e per l'energia idraulica (17), mentre sono assenti impianti geotermici. In Basilicata si concentra solo l'1% di impianti di energie rinnovabili rispetto al totale presente in Italia (948.979), e tra le regioni del Mezzogiorno è la penultima per numerosità di impianti. La potenza degli impianti regionali rappresenta solo il 3,3%, della potenza totale installata in Italia (56.586 Mw).

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, nel 2020, è stata pari a 3.368,6 GWh, ossia il 2,9% della produzione nazionale. Sul totale della produzione regionale di energia da fonti rinnovabili, l'eolico incide per il 71,9%, il fotovoltaico per il 14,6%, l'idrico incide per il 5,6%, mentre la biomassa, bioliquidi e biogas per il 7,9%. La Basilicata è la regione con la più alta percentuale di impianti eolici sul territorio nazionale (25%).

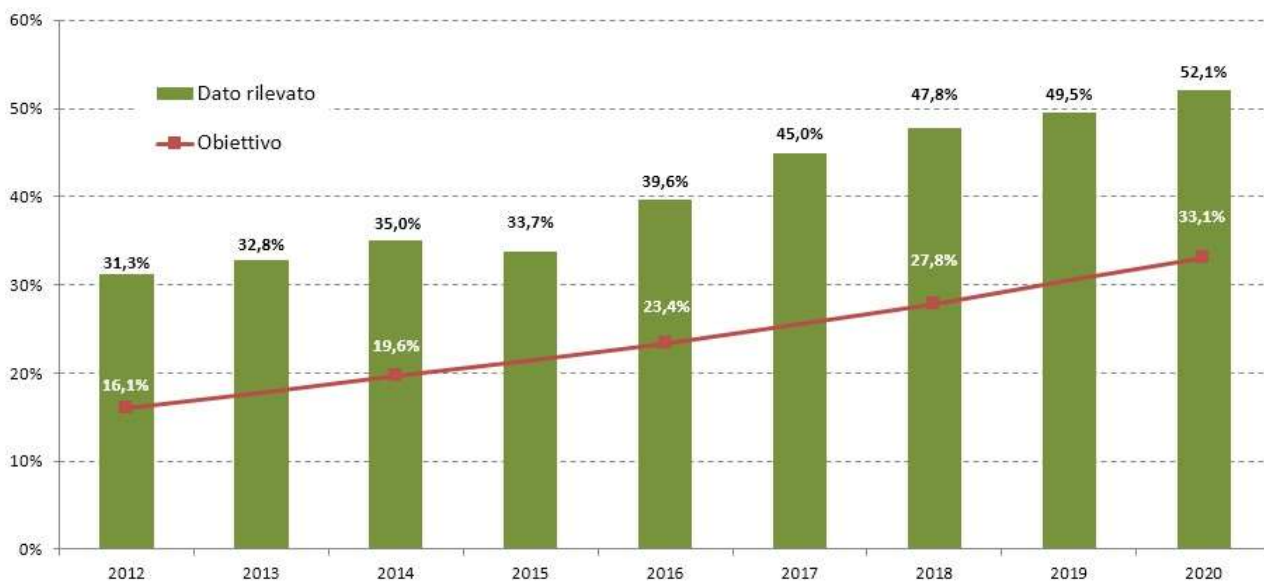
I consumi regionali complessivi di energia prodotta da fonti rinnovabili sono cresciuti in modo esponenziale negli ultimi anni, registrando un incremento del 57,8% tra il 2012 e il 2020. In particolare, nel 2020, il 52,1% di energia consumata proviene da fonti rinnovabili, superando di molto la media nazionale (19,1%) e anche le previsioni del D. M. *Burden sharing* per il 2020 (33,1%).

² Consiglio Regionale di Basilicata – Dipartimento Attività Produttive, Politiche dell'Impresa, Innovazione, *Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR)*, anno 2010.

³ Consiglio Regionale di Basilicata – Dipartimento Attività Produttive, Politiche dell'Impresa, Innovazione, *Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR)*, anno 2010.

⁴ Il GSE fa parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) e svolge attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia in base a quanto stabilito dall'art. 40 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.

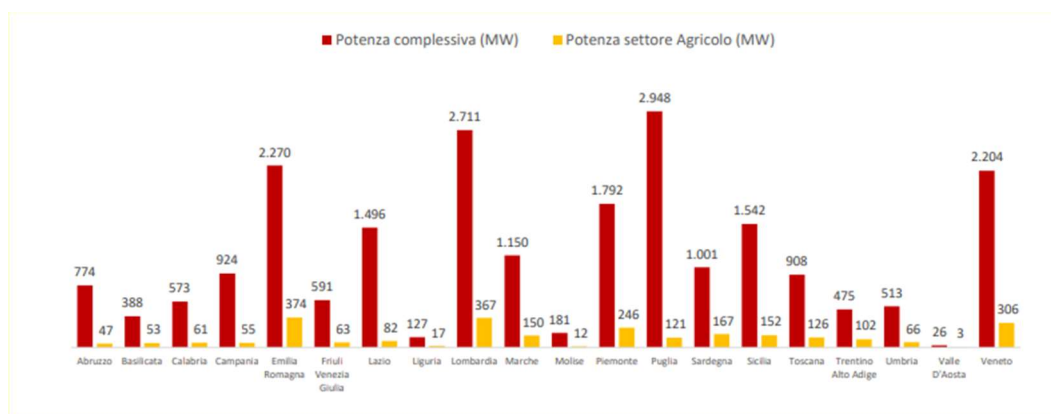
Figura 12. Regione Basilicata – Quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili (%) – Monitoraggio obiettivi regionali fissati dal DM 15 marzo 2012 “Burden sharing”



Fonte: GSE 2021

Nel 2021, gli impianti fotovoltaici installati nel **settore agricolo lucano** raggiungono una potenza di soli 53 MW, ossia il 13,6% della potenza complessiva del fotovoltaico regionale (388 MW), contribuendo a collocare la Basilicata tra le ultime regioni italiane per la produzione di energia rinnovabile attraverso il fotovoltaico.

Figura 13. Settore fotovoltaico – Potenza complessiva installata nel 2021 e dettaglio sul settore agricolo per regione (MW)

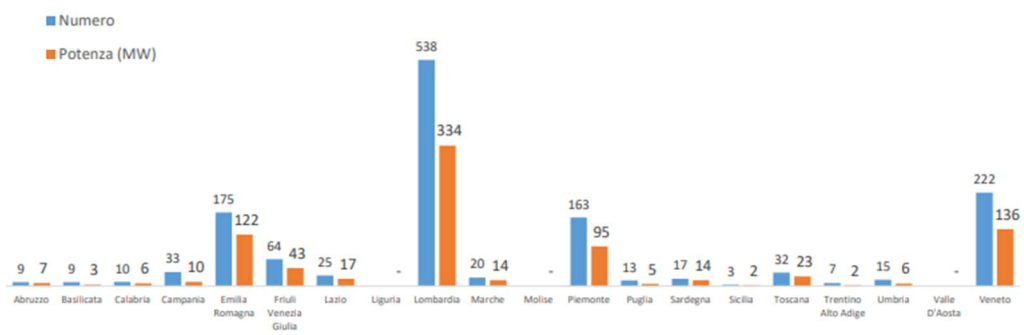


Fonte: GSE

Ridotta è anche la produzione di energia elettrica da biogas che incide sulla produzione complessiva nazionale solo per lo 0,3%, mentre più dell’80% proviene dalle regioni dell’Italia settentrionale. Generalmente, la maggior parte (circa l’80%) degli impianti di biogas è alimentato con biomasse agricole (effluenti zootecnici, scarti agricoli, sottoprodotti agroindustriali, colture energetiche), solo il 10% degli impianti produce biogas da frazioni organiche da raccolta differenziata di rifiuti urbani, e in minima parte da fanghi di depurazione da

discariche di rifiuti urbani indifferenziati⁵. Nel **settore agricolo lucano**, però, solo 9 sono gli impianti di produzione in esercizio, ossia, lo 0,4% degli impianti totali in Italia, per una potenza complessiva installata pari a 3 MW.

Figura 14. Numero e potenza (MW) di impianti di produzione elettrica da biogas in esercizio nel settore agricolo – anno 2020



Fonte: GSE

Nel settore agricolo lucano risulta minimo anche il consumo di energia termica prodotta da fonti rinnovabili (solare termico) nel 2020, pari solo a 0,02 ktep. Inoltre, non si rileva in Basilicata, a differenza di numerose regioni italiane, un impiego considerevole, nelle aziende agricole, di biomassa solida (0,00 ktep) per la produzione di energia termica⁶.

È da sottolineare, però, come l'intensificarsi, negli ultimi decenni, dei processi di diversificazione delle attività produttive anche per le aziende agricole lucane, che ha permesso di integrare l'offerta di prodotti strettamente agricoli con quella di prodotti e servizi meno tradizionali e più innovativi, annoveri, in misura sempre più crescente, anche la produzione di energie rinnovabili.

Le infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali

La Regione Basilicata, nell'ambito delle politiche comunitarie, sta realizzando il Piano Strategico per la Banda Ultra Larga (BUL), lanciato a marzo 2015, che stabilisce di coprire l'85% della popolazione a 100 Mbps e tutti cittadini con connettività di almeno 30 Mbps.

L'urgenza di una copertura di rete capillare e performante è affiorata, con maggiore forza, a seguito dell'emergenza sociosanitaria COVID-19, anche per quanto riguarda le aree grigie⁷. La pandemia è stata un

⁵ M.V. Lasorella, R. Sardone, Le rinnovabili in Italia: stato e prospettive per il settore agricolo, articolo su Pianta PSR, numero 115 luglio/agosto 2022.

⁶ Luca Benedetti, *Le fonti energetiche rinnovabili tra Europa e Italia*, presentazione power point, GSE.

⁷ La distinzione tra "aree bianche", "aree grigie" e "aree nere", introdotta dalla Commissione Europea nel 2013, distingue, le zone in cui gli operatori di telecomunicazioni interverranno sulla base degli investimenti previsti. Sulle "aree nere" investono o investiranno almeno due operatori che erogano servizi a BUL, ognuno con una propria rete; sulle "aree grigie" investe o investirà un solo operatore che fornisce servizi di connettività a BUL; sulle "aree bianche", dette anche "aree a fallimento di mercato" nessun operatore investe o investirà in connettività a BUL, e in cui sarà richiesto l'intervento economico dello Stato.

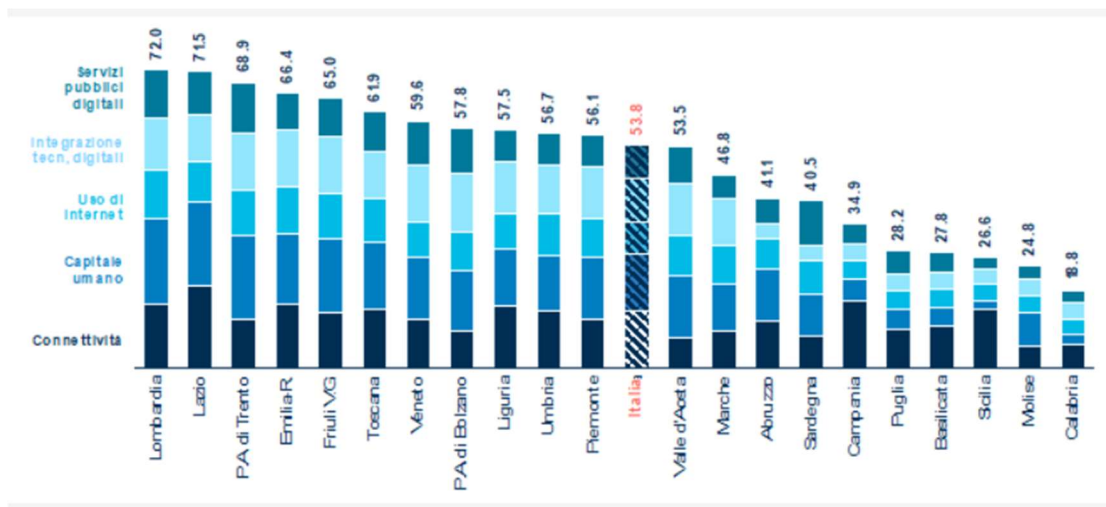
acceleratore della trasformazione digitale in Europa, un processo che era già in atto, ma che con il trasferimento di scuole, uffici, imprese e relazioni sociali nello spazio virtuale è diventata una priorità assoluta.

In Basilicata, rispetto alla situazione di partenza fotografata dalla precedente programmazione, in cui si parlava ancora di digital divide di prima generazione, si sono registrati notevoli avanzamenti sul fronte della trasformazione digitale, ma non abbastanza da aver colmato il gap con le altre regioni d'Italia.

Il dato che evidenzia questa situazione è il cosiddetto **Digital Economy and Society Index (DESI)** che rileva i progressi compiuti dagli Stati membri in termini di digitalizzazione in base ai parametri: **Connettività**: reti fisse a banda larga, reti mobili a banda larga e relativi prezzi; **Capitale umano**: uso di internet, competenze digitali di base e avanzate; **Uso dei servizi internet**: uso di contenuti, canali di comunicazione e transazioni online da parte dei cittadini; **Integrazione delle tecnologie digitali**: digitalizzazione delle imprese e e-commerce e **Servizi pubblici digitali**: e-government e sanità digitale.

Il DESI 2019 colloca la Basilicata, con un punteggio di 27,8 su 100, al quartultimo posto tra le regioni italiane, avanti solo a Sicilia, Molise e Calabria, a fronte di un punteggio medio nazionale di 53,8. In particolare, la Basilicata è indietro per quanto riguarda uso di internet e competenze dei cittadini. L'uso di internet è limitato, nella maggior parte dei casi, a servizi di intrattenimento (soprattutto videochiamate), con percentuali più basse quando si guarda a servizi più avanzati come l'e-banking.

Figura 15. Le regioni italiane in base all'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI)

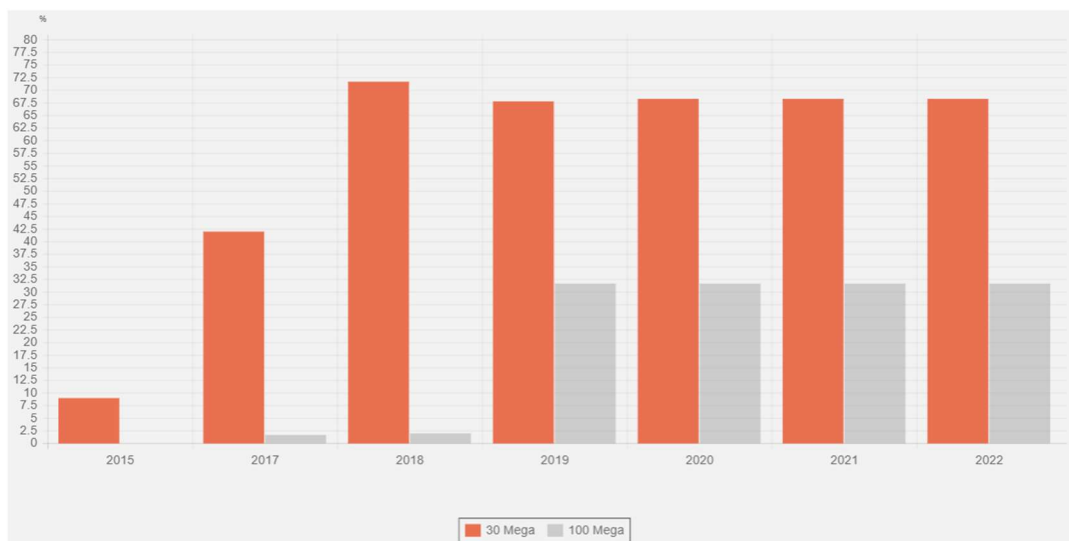


Fonte: Osservatorio Agenda Digitale – Politecnico Milano

Positivo invece il processo di digitalizzazione nella pubblica amministrazione che vede la Basilicata impegnata in riforme strutturali volte ad accelerare la digitalizzazione della regione.

Nel grafico seguente è possibile visualizzare la progressiva estensione della copertura delle reti in fibra ottica in Basilicata.

Figura 16. Copertura della Banda larga in Basilicata dal 2015 al 2022



Fonte: MISE

A livello infrastrutturale, la diffusione della fibra ottica a 100 Mbps (“ultra fast broadband”) è, al 2020, al 32,5%, mentre quella a 30 Mbps si attesta al 67,5%.

In attuazione dell’Accordo di Programma sottoscritto dalla Regione Basilicata con il MISE, gli interventi per la realizzazione di infrastrutture per la Banda Larga e il miglioramento dei servizi di base ICT sono stati ripartiti sul PSR Basilicata 2014-2020, sul PO FESR, sul PON Imprese e Competitività, e sui fondi FSC. Gli interventi riguardano investimenti sia in infrastrutture in fibra ottica (nuove realizzazioni e adeguamenti), sia forniture per l’accesso alla BUL ed ai servizi di pubblica amministrazione.

Attualmente sono circa 100 i comuni completati da Open fiber, il concessionario, raggiunti da una infrastruttura capace di restituire velocità di connessione pari a 10 Gigabit al secondo (<https://bandaultralarga.italia.it/mappa/?entity=17>).

Alla maggiore copertura in infrastrutture digitali non è seguita, però, un’adeguata espansione di servizi digitali. Oltre alla diffusione capillare dell’infrastruttura, va presa, infatti, in considerazione l’effettiva penetrazione della BUL: se si prendono in considerazione i dati Istat (2020) emerge una situazione in netto recupero rispetto agli anni 2013 e 2015 per la Basilicata per quanto riguarda il gap con il Mezzogiorno e con l’Italia. Nonostante ciò, permane uno svantaggio per quanto riguarda la penetrazione BUL > 100 Mbps, con circa il 15% di abbonamenti rispetto alla popolazione residente, una percentuale ancora al di sotto di quella registrata per il Mezzogiorno (18% di abbonamenti) e per l’Italia (20%).

Figura 17. Penetrazione della Banda ultra-larga (%) (2013-2019)

Penetrazione della banda ultra-larga (nr. abbonamenti in banda ultra-larga in percentuale sulla popolazione residente)			
Aree/Regioni	Anni		
	2013	2015	2020
Basilicata	0,01	0,73	14,51
Mezzogiorno	n.d.	n.d.	18,36
Italia	0,19	2,36	20,43

Fonte: Elaborazioni Istat su dati AGCom

Infine, in base ai dati Istat, in particolare agli indicatori per le politiche di sviluppo, continua a permanere nel 2019 una certa discrepanza per la Basilicata rispetto ai dati nazionali e del Mezzogiorno (Tabella n.2), in particolare per quanto attiene al grado di diffusione di internet nelle famiglie (fermo al 69%) e al suo grado di utilizzo (63%). Migliore invece la situazione sul fronte della diffusione di personal computer nelle imprese con più di 10 addetti, in cui raggiunge il 100%, e su quello della diffusione della banda larga nelle imprese (superando anche il dato Italia), mentre per la diffusione di siti web la Basilicata non risulta ancora in linea con il dato nazionale, anche se presenta una situazione migliore rispetto al Mezzogiorno.

Figura 18. Indicatori della società dell'informazione (%) (2013-2019)

	2013		
	Basilicata	Mezzogiorno	Italia
Grado di diffusione di internet nelle famiglie	55,5	54,9	61,0
Grado di utilizzo di internet nelle famiglie	49,4	47,7	54,8
Grado di diffusione di PC nelle imprese con più di dieci addetti	99,1	97,0	98,2
Indice di diffusione di siti web nelle imprese	53,2	56,6	67,2
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese	92,3	92,4	94,8
	2019		
	Basilicata	Mezzogiorno	Italia
Grado di diffusione di internet nelle famiglie	68,9	71,3	76,2
Grado di utilizzo di internet nelle famiglie	63,1	65,1	70,4
Grado di diffusione di PC nelle imprese con più di dieci addetti	100,0	98,5	99,0
Indice di diffusione di siti web nelle imprese	68,5	56,5	72,1
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese	96,7	93,1	94,5

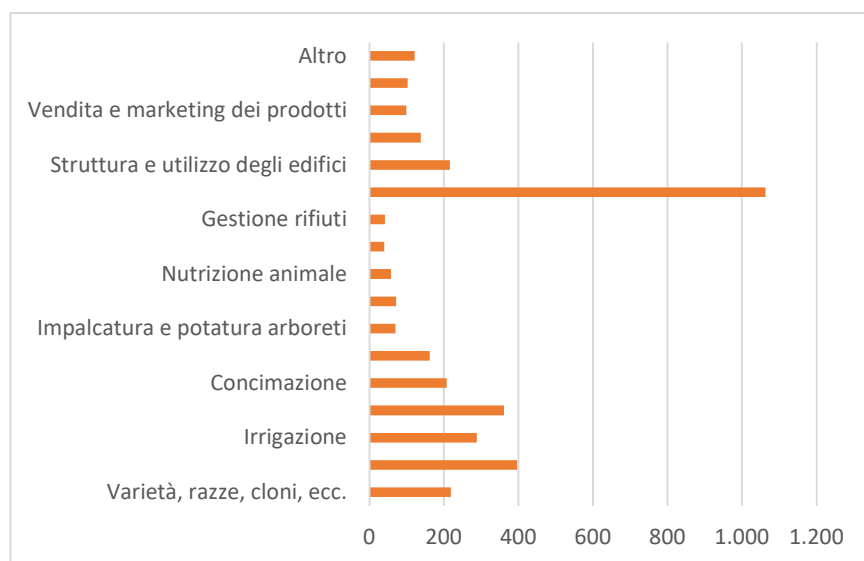
Fonte: Dati ISTAT 2019

Secondo i dati ISTAT, nel 2020, l'informatizzazione riguarda solo il 7,41% delle aziende agricole lucane; circa il 57% di tali aziende ha una sola unità di lavoro a tempo pieno. Il dato è in linea con la percentuale di digitalizzazione del Mezzogiorno (7,72%), ma risulta molto più basso rispetto al dato nazionale, pari al 15,8%. Permane, infatti, un forte squilibrio che penalizza il Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord, dove si concentra il più alto numero di imprese che usano strumenti digitali in proporzione alle aziende presenti sul territorio. La Basilicata, con uno scarto di pochi punti percentuali si colloca solo prima di Sicilia, Molise e Puglia.

La digitalizzazione delle aziende agricole è strettamente legata al profilo del capo azienda e al genere. Come tendenza generale, nonostante il processo di digitalizzazione abbia riguardato anche l'universo femminile, le aziende gestite da uomini continuano a essere più informatizzate rispetto a quelle con un capo azienda donna (17,7% verso 11,6% dato nazionale), soprattutto se under 45 (32,2% verso il 7,6% per over 64) e in possesso di un titolo di studio a indirizzo agrario. Inoltre, le aziende più digitalizzate sono quelle che svolgono attività remunerative connesse (agriturismo, agricoltura sociale e fattoria didattica) e quelle che fanno parte di organizzazioni di produttori, reti di imprese o altre organizzazioni.

Con la rilevazione censuaria ISTAT è stato chiesto, alle aziende agricole, di evidenziare l'eventuale presenza di investimenti innovativi nel triennio 2018-2020, finalizzati a modernizzare tecniche e/o gestione della produzione: prodotto/servizio, processo e innovazioni di marketing, con riferimento agli ambiti dell'agricoltura di precisione, della ricerca e sviluppo intra ed extra-muros, dell'acquisizione di macchinari, attrezzature, hardware e software tecnologicamente avanzati o di altre tecnologie⁸.

Figura 19. Aziende lucane che hanno effettuato almeno un investimento innovativo nel triennio 2018-2020, per fase o ambito di applicazione



Fonte: ISTAT Censimento 2020

I maggiori investimenti innovativi sono stati rivolti alla meccanizzazione (58,02% delle aziende che innovano), seguono l'impianto e la semina (21,67%), la lavorazione del suolo (19,71%) e l'irrigazione (15,72%). Le innovazioni nella struttura organizzativa e commerciale, che presupporrebbero una riorganizzazione aziendale interna anche del personale, risultano ancora poco diffuse e coinvolgono rispettivamente il 7,53% e il 5,40% delle aziende che innovano.

Le innovazioni che hanno interessato i Gruppi Operativi (GO) lucani, finanziati attraverso il PSR 2014-2020, sono relative alle transizioni digitali (27%) e ambientali (45%); il restante 27% è destinato alla sostenibilità economica (elaborazione CREA PB Potenza su dati regione Basilicata). Le innovazioni dei GO rispondono alle esigenze delle filiere produttive regionali.

L'agricoltura di precisione ("Agricoltura 4.0"), è una delle principali espressioni della produzione digitalizzata, con l'utilizzo di satelliti, droni, sensori di prossimità, ecc. In Basilicata, grazie ad un'indagine del 2021 del CREA PB di Potenza sulla diffusione delle tecnologie digitali nelle filiere agroalimentari e forestali lucane attraverso i Gruppi Operativi lucani, è emerso che le innovazioni digitali introdotte sono per lo più relative all'AdP idonea a garantire alle imprese agricole la riduzione dei costi di produzione ed una migliore performance ambientale.

⁸ Sotto forma di brevetti, invenzioni non brevettate, licenze, know-how, marchi, progetti e servizi tecnici di consulenza o anche delle attività di formazione del personale necessarie per l'introduzione di innovazioni di prodotto, servizio e processo.

L'AdP caratterizza il GO Cerealia (relativo al comparto della cerealicoltura) e due GO che operano trasversalmente su più comparti (ortofrutta, olivicoltura e viticoltura): AgrotechBasilicata e AcquaBasilicata.

In alcune aziende, membri di consorzi e cooperative partner del GO Cerealia, sono state applicate tecniche e metodologie proprie dell'AdP a colture di frumento; nello specifico, sono state messe in atto tecnologie per l'applicazione a rateo variabile di fertilizzanti azotati in modo puntiforme nei campi sperimentali. Gli agricoltori, sotto la guida di consulenti e ricercatori, si sono avvalsi di droni per produrre mappe di prescrizione, di sistemi di guida automatica con GPS e di sensori di prossimità per la determinazione in continuo del potenziale nutritivo presente nel suolo e del fabbisogno della pianta.

Allo stesso modo i due GO trasversali hanno operato pratiche di AdP per la gestione razionale a rateo variabile rispettivamente di fertilizzazione e irrigazione (AgrotechBasilicata) e di irrigazione (AcquaBasilicata) delle colture. Per l'irrigazione dei campi sperimentali si stanno impiegando sensori e sistemi innovativi atti al controllo e monitoraggio del sistema suolo-pianta-atmosfera che stanno consentendo agli agricoltori di accedere alle letture dell'umidità del suolo, in tempo reale. I sensori, collocati in più punti, permettono l'attivazione dell'impianto irriguo solo dove necessario, originando un utilizzo più efficiente, una riduzione dell'acqua drenata e un minor consumo di acqua. Il sistema, inoltre, se controllato da remoto, permette di ottenere risposte più rapide rispetto alle ispezioni sul campo. Il tutto si traduce in una maggiore flessibilità della gestione dei campi e una maggiore efficienza di tempo e acqua.

ANALISI SWOT- OBIETTIVO STRATEGICO 2

PUNTI DI FORZA (*Strengths*)

- ✓ Attività apistica diffusa sul territorio regionale
 - ✓ Crescita del numero di apicoltori e di apiari
 - ✓ Alto numero di alveari detenuti da apicoltori professionali
 - ✓ Miele lucano riconosciuto come prodotto di pregio
 - ✓ Notevole dotazione di risorse naturali per la produzione di energia da fonti rinnovabili
 - ✓ Presenza e sfruttamento di notevoli risorse petrolifere
 - ✓ Elevati consumi regionali di energia da fonti rinnovabili
 - ✓ Più alta percentuale di impianti eolici rispetto al territorio nazionale (25%)
 - ✓ Resilienza delle attività agricole anche in aree più marginali
 - ✓ Forte integrazione con l'offerta dei servizi, da quelli turistici a quelli per la collettività
 - ✓ Buona capacità promozionale dell'attività agrituristica mediante sito web
 - ✓ Particolare attenzione alla sostenibilità ambientale
 - ✓ Eliminazione del digital divide di prima generazione nelle zone rurali
 - ✓ Diffusione più capillare delle infrastrutture telematiche (ICT)
 - ✓ Numero crescente di servizi pubblici digitali (es. identità SPID tra il 2019 e il 2020)
 - ✓ Alto numero di attori del Sistema di Conoscenza e Innovazione Agraria e Forestale della regione Basilicata
- Crescita positiva in termini di conoscenze e competenze degli imprenditori agricoli e forestali

PUNTI DI DEBOLEZZA (*Weaknesses*)

- ✓ Limitata conduzione di alveari con sistema biologico
- ✓ Dimensioni aziendali apiarie ridotte con conduzione prettamente familiare
- ✓ Scarsa diffusione di impianti di bioenergia e di energia idraulica; assenza totale di impianti geotermici
- ✓ Penultima regione italiana per numerosità di impianti di energie da fonti rinnovabili
- ✓ Tra le ultime regioni italiane per la produzione di energia rinnovabile attraverso il fotovoltaico
- ✓ Scarso impiego, nelle aziende agricole, di biomassa solida per la produzione di energia termica
- ✓ Forte invecchiamento della popolazione
- ✓ Alto tasso di spopolamento delle aree rurali
- ✓ Turismo mordi-e-fuggi, nelle aree rurali a bassa capacità di spesa
- ✓ Inadeguate infrastrutture per la viabilità rurale
- ✓ Limitata disponibilità di manodopera
- ✓ Basilicata tra le ultime regioni italiane per quanto riguarda le competenze digitali del capitale umano, l'uso dei servizi internet, integrazione delle tecnologie digitali nelle imprese ed e-commerce
- ✓ Numerosità limitata di laureati e specialisti in ambito ICT
- ✓ Dinamiche di genere poco inclusive, assenza di donne occupate in settori tech- e knowledge-intensive (percentuale prossima allo zero in base all'indice regionale DESI)
- ✓ Copertura ancora carente della fibra ottica FTTH^[1], che interessa solo il 12,62% delle famiglie nel 2019
- ✓ Servizi di consulenza e di supporto all'innovazione poco organizzati

OPPORTUNITA' (*Opportunities*)

- ✓ Aumento della domanda verso i prodotti biologici e salutari
- ✓ Intensificarsi, negli ultimi decenni, dei processi di diversificazione delle attività produttive per le aziende agricole lucane
- ✓ Modernizzare alcuni segmenti AKIS in termini digitali per supportare le imprese agricole e forestali
- ✓ Promuovere uno sviluppo sostenibile nelle zone rurali
- ✓ Legge Regionale 17 dicembre 2018, n. 53 "Disposizioni in materia di Agricoltura Sociale
- ✓ Digital divide di seconda e terza generazione, introduzione e sperimentazione di tecnologie digitali applicabili anche in realtà con imprese di medio-piccola dimensione
- ✓ Completamento del piano BUL che doterà 103 Comuni lucani compresi nelle cosiddette "aree a fallimento di mercato" di una tecnologia di trasmissione dati integralmente in fibra
- ✓ Piano Voucher destinato alle famiglie per l'ammodernamento di linee fisse o per l'attivazione di nuove linee a banda ultra-larga
- ✓ Piano Voucher per le imprese per favorire la digitalizzazione di micro, piccole e medie imprese
- ✓ Politiche e programmi regionali, nazionali e comunitari sull'innovazione (CLUSTER, ecosistemi dell'innovazione ecc.)

MINACCE (*Threats*)

- ✓ Cambiamento climatico
- ✓ Aumento dei costi delle materie prime e delle forniture energetiche anche a causa delle ultime vicissitudini internazionali
- ✓ Concorrenza sleale di mieli stranieri di qualità inferiore
- ✓ Difficoltà di accesso al credito
- ✓ Divario digitale tra la Basilicata, e le regioni del Nord Italia, escludono una quota di cittadini dall'accesso ad infrastrutture e strumenti digitali

^[1] L'acronimo FTTH Indica le connessioni a BUL in cui il collegamento dalla centrale di trasmissione fino al modem dell'utente finale è realizzato per intero in fibra ottica. Attualmente la tecnologia FTTH è quella che garantisce maggiore stabilità della connessione, prestazioni elevate e basso impatto ambientale.

2.8 OG1 -OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

Le filiere produttive

Il **comparto vitivinicolo** in Basilicata, nell'ambito dell'agroalimentare regionale, ha registrato le più profonde modificazioni strutturali acquisendo una crescente importanza sul piano socioeconomico regionale; ne è dimostrazione la produzione di qualità con l'Aglianico del Vulture, le "Terre dell'Alta Val d'Agri" DOC, il "Matera" DOC, il "Grottino di Roccanova" DOC.

Nel 2020 la Basilicata produce 30.651 tonnellate di uva; il 60% circa è uva da vino, il resto uva da tavola (*Annuario dell'Agricoltura Italiana 2020 – edizione LXXIV*). La superficie destinata alla produzione di viti è pari a 3.848 ha; il 42% di tale superficie (1.662 ha) produce uva per vini di qualità (Dop e Igp), quantità di poco superiore rispetto a quella destinata alla produzione di altri vini pari a 1.624 ha, il resto della superficie è destinata ad uva da tavola (552 ha) e uva passa (10 ha) (*Istat censimento 2020*).

Le aziende lucane che, al 2020, producono uva sono 5.585; il 92% circa di queste aziende coltiva viti per la produzione di vini e tra queste il 16% circa rivendica la produzione di uva per vini di qualità (DOP e IGP); 482 aziende (il 9% circa) producono uva da tavola e solo 3 aziende coltivano viti per la produzione di uva passa (*Istat censimento 2020*).

Il comparto vino in Basilicata registra 6 DOP IGP, con un valore alla produzione pari a 15 milioni di euro ed un incremento rispetto al 2019 pari al 19.3% (*Rapporto ISMEA - Qualivita 2021*).

Il **comparto cerealicolo** rappresenta un comparto strategico per il settore agricolo lucano. Nel 2010 la superficie destinata era stimata in 183.000 ettari con una diminuzione del 19% rispetto al 2020, anno in cui il comparto cerealicolo registra una superficie coltivata pari a 148.951 ha (*censimento ISTAT 2020*). Tali colture sono distribuite un po' su tutta l'area della regione anche se alcune aree, per le loro particolari caratteristiche agro-pedo-climatiche, contribuiscono in maniera preponderante alla crescita sia quantitativa che qualitativa del comparto: si tratta degli areali localizzati lungo la zona della collina materana, il Vulture Melfese, l'area nord-occidentale del potentino, la Val d'Agri e il Medio Agri Sauro.

L'attività molitoria, pastaria, panificatoria e dolciaria riveste una importanza strategica nel comparto cerealicolo lucano; rilevante è, inoltre, la presenza di industrie alimentari multinazionali quali la Ferrero e la Barilla che però si approvvigionano di materie cerealicole fuori dalla regione Basilicata.

Ruolo importante inoltre è stato assunto, nelle attività di trasformazione, dai panifici, dai pastifici e dai prodotti da forno; numerosissime sono le imprese di piccole dimensioni che vendono pasta sul mercato locale; il settore della panificazione raggiunge un notevole livello qualitativo con il riconoscimento IGP per il pane di Matera. La quantità certificata nel 2018 è stata di 11,77 tonnellate. (*dati ReteFood DOP-IGP/Ismea Mercati*).

I dati relativi al 2020 evidenziano come l'orzo sia la coltura biologica ad avere la maggiore estensione di superficie pari a 4.301 ha rispetto agli altri cereali. Seguono altri cereali con un'estensione pari a 2.372 ha, avena con 2.123 ha, grano tenero e farro con 2.087 ha ed infine il mais con soli 10 ha. Nel territorio lucano non si registra nessuna coltivazione biologica della segale (*dati ISTAT*).

Importante è constatare che l'orzo, cui è saldamente legata la produzione di birra, è attestato, nel 2020, su una produzione annua di oltre 41 mila tonnellate; segue il frumento tenero con 18.719 tonnellate e il mais con 3.846. Il frumento duro registra, nello stesso anno una produzione di 326.994 tonnellate (*dati ISTAT*).

In Basilicata, nell'anno 2020, risultano 15.858 aziende impegnate nella produzione di cereali; il 71% circa di queste aziende (11.327) coltiva frumento duro (*dati censimento ISTAT 2020*).

In Basilicata le imprese coinvolte nella lavorazione dei prodotti cerealicoli registrano un andamento negativo (- 5,7% negli anni 2015/2017) rispetto alla produzione di prodotti da forno e farinacei (+ 4,4% negli anni 2015/2017) (*dati Infocamere*).

Nelle attività molitorie, la Basilicata, mentre per il frumento tenero ha un peso estremamente modesto (2 mulini con una capacità produttiva inferiore a 50t/24ore), per il frumento duro, invece, ha un peso di rilievo; nella Regione, infatti, sono localizzati – secondo i dati Italmopa - 11 impianti molitori di rilevanza industriale (circa l'11% degli impianti presenti in Italia) con una capacità produttiva di 1.079,00 tonnellate/24ore, pari al 5,3 % di quella italiana (anni 2015-2017). In regione si registra l'evoluzione nella produzione di paste fresche, verso paste biologiche e verso le paste ripiene destinate non solo ai mercati locali ma anche a quelli regionali e interregionali.

Rilevante per il settore è la centralità che hanno acquisito i prodotti della cerealicoltura nella dieta mediterranea, patrimonio immateriale UNESCO e, di conseguenza, le nuove opportunità che detti prodotti hanno di essere valorizzati sui mercati. Ricchissima è l'articolazione con cui si differenziano i prodotti della cerealicoltura (dal pane, prodotto simbolo di ogni comunità, alla pasta secca, fresca, biologica, ripiena, ai prodotti da forno) e questa circostanza costituisce un fattore di diffusione di vantaggi a gran parte degli operatori della filiera cerealicola.

Questi elementi conducono inevitabilmente a “tipizzare” i prodotti della cerealicoltura e a connetterli ad un'intera area produttiva, che a sua volta, per le sue caratteristiche pedologiche, climatiche, ambientali diventa fattore che attribuisce ai prodotti cerealicoli carattere di unicità sul mercato nazionale ed internazionale. Un esempio di tale processo è rappresentato proprio dal riconoscimento DOP al Pane di Matera destinato a qualificare ulteriori prodotti della filiera.

Negli ultimi anni, infatti, si è manifestata l'esigenza di reintrodurre in coltura gli antichi frumenti, ovvero i farri, specie rustiche caratterizzate da tolleranza agli stress ambientali di natura biotica e abiotica, capaci di dare una produzione economicamente valida anche in condizioni di modesta fertilità del terreno, aspetti non trascurabili nell'attuale contesto di cambiamenti climatici e inaridimento dei suoli e ai fini del recupero di aree agricole marginali. Si tratta di colture agrarie a basso input energetico, idonee alla coltivazione in regime di agricoltura biologica che, già per sé, è garanzia di rispetto delle componenti suolo, acqua, aria e biodiversità.

Le *aziende zootecniche* presenti in Basilicata al 2020 sono 6.438 di cui 5.879 con capi al 1° dicembre 2020 con un'incidenza sul totale delle aziende agricole del 19%. (*dati censimento ISTAT 2020*).

Dalle stime effettuate dall'ISTAT nel comparto della **zootecnia da carne**, risulta che è diminuito il numero di **bovini** passando da 100.870 nel 2017 a circa 90.725 nel 2020 e che gli stessi risultano allevati in 2.213 aziende lucane. Poco rilevante il numero dei bufalini che al 2020 è pari a 3.301 unità (*dati censimento ISTAT 2020*). Il numero dei capi macellati ha registrato un andamento altalenante: in netto aumento nel periodo 2010/2015 e nel 2016 (17.119 bovini e 57 bufalini), in netta riduzione negli anni successivi fino al 2020, anno in cui sono stati macellati 8.493 bovini e 28 bufalini con una produzione di carne bovina macellata pari a 41.534 quintali il cui valore economico risulta essere di 33.296 migliaia di euro poco più di 1/3 rispetto al valore totale della produzione di carni nella regione Basilicata (120.201 migliaia di euro) (*dati ISTAT*).

Anche per i **suini** i dati ISTAT confermano una diminuzione del numero di capi da 76.686 nel 2017 a 67.029 nel 2020. 1.091 sono le aziende lucane che, al 2020, allevano suini. Per effetto delle variazioni dei prezzi, il valore della produzione delle carni suine ha registrato un aumento considerevole del 14,9% nel quinquennio 2010/2015, ulteriormente aumentato al 20,7% negli anni 2015/2017 quando risultava pari a 55.959 migliaia di

euro, per aumentare ulteriormente nel 2020 raggiungendo un valore di 60.141 migliaia di euro (*Annuario dell'Agricoltura Italiana 2020 – edizione LXXIV*).

Nel 2020 il volume delle vendite di suini ha superato 4.500 tonnellate per un numero totale di capi macellati pari a 30.465 (*dati ISTAT*).

Il patrimonio **ovicaprino** regionale nel 2021 ammonta a 42.078 capi caprini e 171.536 capi ovini con una presenza di aziende pari a 5.126 (il 70% di tali aziende alleva ovini); nell'ultimo quinquennio 2017-2021 si è registrata una progressiva riduzione dei capi allevati (*Anagrafe Nazionale Zootecnica*).

L'incidenza delle produzioni ovicaprine sul Valore dell'intero settore agricolo lucano è pari al 2,2% e, precisamente, ad € 9.593.000 per la carne e ad € 9.424.000 per il latte e i suoi derivati (*ISMEA 2018*)

Il mercato dell'agnello è stato fortemente penalizzato dalla recente pandemia Covid-19, soprattutto durante il periodo pasquale del 2020, immediatamente successivo alla diffusione del virus: le limitazioni connesse alla chiusura dei canali HO.RE.CA., all'assenza di turisti e al divieto di assembramento anche in luoghi privati in occasione delle festività, hanno determinato una riduzione delle richieste ai macelli, nonché un'offerta abbondante di capi e la flessione delle quotazioni degli animali rispetto al periodo pasquale dell'anno precedente ed il crollo dei prezzi non ha consentito di recuperare le spese di allevamento. La stima eseguita da Agrinsieme Basilicata (Federazioni regionali di Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari) ha calcolato un calo delle vendite del 25% a Pasqua 2020 ed un invenduto di circa 25.000 capi in tutta la regione, con ripercussioni maggiori sugli allevamenti di piccole e medie dimensioni, spina dorsale del comparto regionale.

Tuttavia, sulla base dei risultati di un'indagine realizzata dall'Ismea nel 2020, durante l'emergenza Covid-19, i prodotti della filiera ovicaprina sono stati interessati da un balzo in avanti, facendo registrare una crescita degli acquisti, più evidente per i formaggi.

Il Repertorio Regionale Genetico ha individuato le seguenti razze: Gentile di Puglia, Leccese, Garganica, Jonica, Rossa Mediterranea e Capra di Potenza strettamente connesse al territorio la cui scomparsa avrebbe delle importanti ripercussioni non solo socioeconomiche, ma in termini di presidio del territorio

Per quanto riguarda le aziende di trasformazione, nel periodo che va dal 2009 al 2015, in Basilicata, si registra un decremento del 5,5%; al contrario, il periodo che va dal 2015 al 2017 è stato caratterizzato da una dinamica positiva facendo registrare un incremento del numero delle aziende del 3,8%. (*Carbonari F., Fioriti L., Nucera M., e altri, Le filiere agroalimentari nelle regioni italiane, Rete Rurale Nazionale, 2018*).

Le attività di trasformazione, sia di prima trasformazione, (carni fresche e congelate) che di seconda trasformazione, (insaccati, salumi e carni salate), a livello regionale, coincidono con le attività di distribuzione, grazie alla circostanza che la distribuzione è in grado di valorizzare con i tagli, le varietà ed i servizi aggiunti.

Le macellerie commercializzano, frequentemente, non solo carni fresche, ma anche carni preparate all'interno dei loro laboratori (insaccati e salumi). Per quanto riguarda, invece, le attività di seconda trasformazione, che riguardano prevalentemente la preparazione delle carni suine, si deve segnalare la presenza di iniziative di piccole dimensioni che hanno superato i mercati di vendita regionale anche grazie al riconoscimento della "Lucanica di Picerno" tra i prodotti IGP.

Tra i processi di valorizzazione in atto ricordiamo il marchio "Agnello delle Dolomiti Lucane" che, al fine di offrire ulteriori garanzie sull'origine e tracciabilità delle produzioni, ha aderito al marchio "Itali alleva" dell'Associazione Italiana Allevatori.

Ulteriore processo di valorizzazione in atto è quello relativo all'antico suino nero lucano dapprima concentrato sull'incremento del numero dei suini neri lucani, a rischio estinzione, per ottenere una buona popolazione di base e ora, attraverso la costituzione di un'Associazione di Tutela del Tipo Genetico Autoctono Antico "T.G.A.A. Antico Suino Nero Lucano", per consentire alle aziende zootecniche di puntare su produzioni distinguibili per qualità e per il forte legame con la tradizione e il territorio.

Tra le più importanti iniziative volte alla salvaguardia delle razze e conseguente valorizzazione delle produzioni correlate il Sistema Allevatori di Basilicata ha sostenuto oltre all'adesione al marchio collettivo "Italiialleva", l'etichettatura della carne di Podolica da parte del Consorzio Produttori Carne Bovina Pregiata delle Razze Italiane (CCBI) e la costituzione del Presidio Slow Food del "Caciocavallo Podolico della Basilicata".

Il comparto di **zootecnia da latte** lucano registra, nel periodo che va dal 2010 al 2014, un incremento del numero di bovine da latte del 39,3% succeduto, nel periodo 2014-2018 da una riduzione del 14%. (*Carbonari F., Fioriti L., Nucera M., e altri, Le filiere agroalimentari nelle regioni italiane, Rete Rurale Nazionale, 2018*). Al 2020 delle 2.213 aziende lucane che allevano bovini, 499 hanno vacche da latte per un totale complessivo di capi pari a 21.025 (*dati censimento ISTAT 2020*).

La produzione di latte oviceprino in Basilicata, nel periodo compreso fra il 2013 e il 2017 mostra, un trend in salita per il latte di capra (da 302 del 2013 a 768 tonnellate del 2017) rispetto al latte di pecora (poco sopra 70 tonnellate) che, invece, rimane su numeri piuttosto contenuti (Ismea, settembre 2019).

La produzione di latte di vacca e di bufala è di 46.200 tonnellate, per un valore di € 18.170.000 (*Annuario dell'Agricoltura Italiana 2020 – edizione LXXIV*).

Al 2020 in Basilicata risultano presenti 11 centri di raccolta del latte, 45 caseifici e centrali del latte e 5 stabilimenti suddivisi tra aziende agricole ed enti cooperativi agricoli. La produzione di formaggi in Basilicata si attesta intorno a 3.880 tonnellate, confermando i valori del 2018 e con una leggera flessione rispetto al 2019 (*dati ISTAT*).

Nella campagna 2020-2021 il 36% del latte lucano è di "alta qualità" ai sensi del D.M. 185/91. Le principali produzioni lattiero-casearie sono il latte per il consumo diretto, il burro, i formaggi freschi, quasi esclusivamente a pasta filata, molle come il fior di latte o stagionato come il caciocavallo, di latte vaccino, i cui allevamenti allo stato semi-brado sono concentrati nel territorio montano. L'allevamento delle bufale è ancora scarsamente diffuso, interessando poche realtà sul territorio regionale; tuttavia, si registra un incremento del numero di piccole aziende dedite alla produzione di mozzarelle di bufala.

In Basilicata uno dei cinque Presidi Slow food esistenti riguarda proprio la tipologia formaggi e, nello specifico, si tratta del presidio denominato "Il Caciocavallo podolico della Basilicata". I produttori del caciocavallo podolico aderenti al Presidio sono 10 e sono distribuiti tra i comuni dell'Appennino Lucano e della Montagna Materana; nel 2021 hanno prodotto oltre 33 tonnellate di formaggio (*dati elaborati su lavoro CREA 2021 "Produzioni di qualità in Basilicata"*).

I formaggi lucani che si pregiano del marchio di riconoscimento comunitario sono tre: Caciocavallo Silano DOP, Pecorino di Filiano DOP e Canestrato di Moliterno IGP, per un fatturato complessivo, nel 2020, di circa € 1.9 mln (il valore del Canestrato di Moliterno risulta non determinabile) (*dati ReteFood DOP-IGP Ismea Mercati*).

Nel 2020 il numero dei soci del Consorzio di Tutela Canestrato di Moliterno IGP è pari a 11 di cui 6 allevatori, 3 stagionatori e 2 caseifici (*dati elaborati su lavoro CREA 2021 "Produzioni di qualità in Basilicata"*); le

quantità prodotte, pari a 18,51 tonnellate, sono in lieve diminuzione rispetto al 2019 (*dati ReteFood DOP-IGP Ismea Mercati*).

Il numero dei soci (10), allevatori (7) così come dei caseifici (3) e stagionatori (3) aderenti al Consorzio di tutela del Pecorino di Filiano è rimasto costante negli ultimi 5 anni. Il Pecorino di Filiano DOP ha un mercato geografico di riferimento che, salvo rare eccezioni, corrisponde più che altro al territorio di produzione, in cui è più facile reperire il prodotto; per quanto attiene il resto del territorio nazionale è possibile trovarlo nei negozi specializzati e nei ristoranti con cucina tipica dove viene conferito il 60% del prodotto. Durante il periodo della pandemia, si è registrata una notevole riduzione del fatturato proprio per la mancata vendita del prodotto alla ristorazione che è stato il settore che ha maggiormente risentito delle restrizioni Covid. (*dati elaborati su lavoro CREA 2021 "Produzioni di qualità in Basilicata"*).

Nell'anno 2019 sono state prodotte 1,06 tonnellate di pecorino per un fatturato che si aggira intorno ai 16.000 euro (*dati ReteFood DOP-IGP Ismea Mercati*).

Il comparto del **pollame e della cunicoltura** registra, in Basilicata, al 2020, la presenza di 1.183 aziende dedite all'allevamento avicolo e 393 a quello dei conigli con un numero di capi pari, rispettivamente, a 105.689 e a 33.615 (*dati censimento ISTAT 2020*). Per quanto riguarda i prodotti del comparto avicolo, risultano prodotte 62 milioni di uova e macellati 56.588 capi; irrilevanti sono i numeri relativi ai prodotti della cunicoltura, al 2020 risultano macellati 4.920 conigli (*dati ISTAT*).

Il **comparto olivicolo** rappresenta un settore produttivo rilevante della Regione Basilicata. Le condizioni pedoclimatiche regionali ne favoriscono l'ottimale coltivazione che viene praticata sia nel Materano che nel Potentino. L'estensione della superficie investita ad oliveti al 2020 si attesta intorno a 19.995 ha in contrazione rispetto al 2010 di quasi il 29%. Il 99% di tale superficie è destinata alla coltivazione di olive per olio, solo 176 ha producono olivi da tavola (*dati censimento ISTAT 2020*); la produzione totale di olive si attesta, nel 2020, su 30.736 tonnellate con 20.340 aziende impegnate nel settore. Il valore dei prodotti di tale comparto subisce nel 2020, una riduzione del 25.5% rispetto al 2019 attestandosi su un valore di 11.577 euro (*Annuario dell'Agricoltura Italiana 2020 volume LXXIV*).

Le aree tradizionalmente dedicate all'olivicoltura sono il Vulture (Melfi, Rapolla, Barile, Rionero), in cui si coltiva prevalentemente la varietà "Ogliarola" del Vulture; le zone di Venosa, Lavello, Acerenza e Pietragalla e aree limitrofe in cui è presente la varietà Coratina; i territori di Ferrandina, Missanello, Aliano e circondario in cui predomina la varietà Majatica (ottima anche come oliva da mensa) e la zona di Montescaglioso e dintorni dove è coltivata soprattutto la varietà Ogliarola del Bradano. In molti altri territori comunali le superfici ad oliveti sono piuttosto importanti, o comunque in crescita (Avigliano, Brienza e Vietri di Potenza nella provincia di Potenza, Stigliano e Tursi nella provincia di Matera).

In alcuni comuni (Atella, Banzi, Rionero, Tolve), pur se caratterizzati da piccoli numeri (tanto di superficie quanto di aziende), si è registrata una continua crescita, come avvenuto per Lavello (PZ) e Matera, comuni in cui l'olivicoltura è pratica consolidata. Per quanto riguarda il comune di Venosa invece, nel primo decennio del nuovo millennio si è verificato un accorpamento di piccole aziende e/o l'inglobamento di piccole da parte di imprese maggiori, spiegato dal decremento del numero di aziende rispetto all'incremento delle superfici dedicate agli oliveti. Nel resto dei comuni, purtroppo, l'invecchiamento degli imprenditori agricoli unitamente alla mancanza di ricambio generazionale, la mancanza di infrastrutture dovuta alla complessità del territorio, la scarsità di supporti finanziari e l'incuria di alcuni amministratori del territorio, hanno fatto sì che nel corso degli anni in molte zone l'olivicoltura venisse trascurata.

Secondo i dati aggiornati al 31 dicembre 2019, in Basilicata operano 7 Organizzazioni dei Produttori olivicoli, a cui aderiscono 6.704 soci, con una superficie olivetata di 7.189 ettari.

L'Organizzazione Produttori Olivicoli Lucani è quella più consistente; conta circa 3.000 soci e oltre 2.200 oliveti. La filiera è costituita dai soci olivicoltori, da 4 centri di raccolta olive situati a Lavello, Montescaglioso, Grassano e Ferrandina, 7 frantoi che producono olio extra vergine di oliva e commercializzano direttamente al consumatore, e da una rete commerciale per le famiglie, in Italia e all'estero (*dati elaborati su lavoro CREA 2021 "Produzioni di qualità in Basilicata"*).

In regione sono presenti una DOP "Vulture" e una IGP "Olio Lucano". Il numero di produttori DOP e IGP nel 2020 è stato di 46 unità con una superficie olivicola di 125 ha (*dati ISTAT*); sono stati prodotti 6.368 litri di Olio Lucano per un valore alla produzione pari a 46.483 euro e 7.442 litri di Vulture per un valore alla produzione di 53.686 euro (*nostra elaborazione dati ReteFood DOP-IGP Ismea Mercati*).

Il valore ambientale, paesaggistico storico e culturale, la presenza diffusa di areali dedicati all'olivicoltura, la attenzione crescente delle nuove generazioni alla coltivazione e trasformazione, unita all'attenzione alle produzioni di qualità e alla produzione biologica ma anche alla localizzazione dei frantoi che garantiscono una tempestiva lavorazione delle drupe dopo la raccolta, costituiscono dei punti di forza non eludibili.

In Basilicata sono presenti, in media, nel periodo 2017-2020, 118 frantoi per una produzione media di olio, riferita sempre alle ultime 4 campagne, di 4.685 tonnellate pari all'1.5% della produzione nazionale (*dati ISMEA elaborati su dati AGEA*).

Fanno da contraltare, però, l'evidente frammentarietà delle aziende olivicole, cui si unisce una ridotta dimensione aziendale, l'età avanzata degli imprenditori che incide negativamente sia sulla capacità di recepire le innovazioni sia, in generale, sulla capacità imprenditoriale, il ricambio generazionale non incisivo, i costi di produzione elevati in termini di mancata meccanizzazione che obbliga al ricorso di manodopera spesso neanche facilmente reperibile e costi elevanti di trasformazione se si pensa ai piccoli frantoi che risultano economicamente poco efficienti a causa delle piccole capacità di molitura e della dotazione di impianti di trasformazione obsoleti e non ottimali e, non ultimo, la difficoltà di accesso ai finanziamenti per l'acquisto di impianti/attrezzature soprattutto per quegli olivicoltori non collegati ad aziende agricole o a frantoi non cooperativi.

Merita un'attenzione particolare il fenomeno della "senilizzazione" dei conduttori dei fondi che maggiormente interessa il comparto olivicolo e la loro scarsa attitudine all'"imprenditorialità" che ha come conseguenza la diffidenza verso l'innovazione che porta ad una scarsa propensione ad associarsi, nonché ad una oggettiva obsolescenza degli impianti, la cui efficienza è necessaria per mantenere la competitività del comparto.

Il comparto **ortofrutticolo** rappresenta uno dei punti di forza dell'economia regionale. L'ortofrutta lucana, nonostante risulti concentrata su una limitata superficie territoriale, rappresenta il volano dell'economia agricola regionale, sia per le produzioni, sia per i legami che il comparto è riuscito a sviluppare con i settori manifatturiero e commerciale, incidendo positivamente, tra l'altro, anche sul mercato del lavoro in termini di numero di addetti. Il valore della produzione di tale comparto al 2020 risulta essere di 339.365 euro; il contributo maggiore è dato dalla produzione di frutta con un valore pari a 88.241 euro, cui segue la produzione di agrumi con 34.997 euro e quella di ortaggi con 215.127 (*Annuario dell'Agricoltura Italiana 2020 – edizione LXXIV*).

Nel 2020 la superficie regionale dedicata è di poco superiore ai 18.000 ha (poco più di 9.000 ha di frutta e 8.827 ha di ortaggi) con una produzione pari a 1.497.740 tonnellate di cui 20.515 di ortaggi e frutta coltivati

in serra, 100.534 di agrumi e la rimanente parte di frutta e ortaggi in piena aria (*Annuario dell'Agricoltura Italiana 2020 – edizione LXXIV*).

Gli areali di coltivazione più importanti sono localizzati nel Metapontino, nella Valle dell'Ofanto-Bradano e nella Val d'Agri; areali minori, ma emergenti, sono localizzati nella Valle del Mercure, Valle del Sauro e l'orticoltura periurbana degli orti di S. Arcangelo e Senise. Il Metapontino è il cuore della produzione ortofrutticola lucana dove si concentrano i $\frac{3}{4}$ della superficie agricola interessata. Ad attestare l'altissima specializzazione produttiva dell'area è intervenuto anche il riconoscimento del Distretto agroalimentare di qualità del Metapontino – strumento per la valorizzazione della produzione ortofrutticola – localizzato lungo la fascia ionica meta pontina e costituito da 12 comuni (Bernalda, Colobraro, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, San Giorgio Lucano, Scanzano Jonico, Tursi e Valsinni) e interessa circa 5 mila imprese, per una superficie agricola complessiva di 74.000 ettari di cui circa 21.000 investiti ad ortofrutta

La Val d'Agri è nota per le sue produzioni estive e tardo-estive, come quelle del fagiolo e di altre ortive: si tratta di produzioni di elevata qualità e ad alto valore aggiunto, tra cui si annoverano le IGP del Fagiolo di Sarconi, del Peperone di Senise e della Melanzana Rossa di Rotonda. Nonostante in Val d'Agri gli aspetti della polverizzazione e della frammentazione aziendale siano ancora evidenti, lo sviluppo del settore appare in fermento e favorito dalle particolari caratteristiche pedoclimatiche e dalla vicinanza di un mercato di sbocco come quello campano, in grado di assorbire buona parte della produzione.

Nella Valle dell'Ofanto le specie ortive più diffuse sono il pomodoro da industria, le insalate, i cavoli, il cavolo broccolo e il finocchio.

Le principali colture frutticole regionali sono l'albicocco, il pesco e la nettarina, mentre tra gli agrumi primeggiano l'arancio e il mandarino (clementina), che consentono maggiori margini di guadagno; trascurabili invece le coltivazioni di limone e mandarino. Gli agrumi, particolarmente diffusi nel metapontino, sia lungo l'arco litoraneo Jonico che nel fondovalle dei fiumi che vi sfociano, costituiscono la coltivazione più importante nell'ambito delle arboree da frutto, sia per superfici occupate che per risvolti economici (*Carbonari F., Fioriti L., Nucera M., e altri, Le filiere agroalimentari nelle regioni italiane, Rete Rurale Nazionale, 2018*).

La filiera ortofrutticola regionale è caratterizzata da un ciclo produttivo di tipo corto, esaurendosi nella commercializzazione di prodotti finalizzati al consumo fresco. La destinazione industriale interessa pochi articoli dell'ortofrutta lucana, tra cui principalmente il pomodoro da industria (per la produzione di pelati, concentrati, polpe e passate) seguito da albicocco, fragola ed agrumi.

Poco sviluppato risulta il comparto relativo alla lavorazione e trasformazione. Le imprese della lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi oscillano intorno alle 25 unità (*dati Infocamere*). Infatti, oltre al processo di prima lavorazione (lavaggio, calibratura) e, in alcuni casi, di preraffreddamento per le produzioni ortive e fruttifere più soggette a deterioramento – svolto all'interno delle stesse aziende di produzione, ma anche da commercianti, cooperative e Organizzazioni di Produttori (O.P.) – il confezionamento chiude la fase relativa al processo produttivo e le merci passano subito alla commercializzazione.

Nel Metapontino, zona di maggiore produzione di prodotti ortofrutticoli, sono presenti tre aziende di prodotti di IV gamma e una di V.

La vendita diretta in azienda si rivolge perlopiù a grossisti delle regioni limitrofe e, in minima parte, a rivenditori del posto o a consumatori privati, proseguendo spesso anche sui banchi dei mercati all'ingrosso. A tali strategie di vendita si sta sostituendo la forma di commercializzazione che prevede il conferimento delle

produzioni alle cooperative e alle O.P., che si configurano come interlocutori privilegiati per gli operatori dei mercati all'ingrosso e della distribuzione organizzata (GDO e DO).

In Basilicata sono presenti 9 O.P. ed un'associazione di organizzazione di produttori (A.O.P.) Arcadia che nasce nel 2020 quale tappa fondamentale del percorso di aggregazione del comparto ortofrutticolo.

Molte aziende ortofrutticole, infatti, sono associate in consorzi ed organizzazioni di produttori, alcune anche importanti per dimensione e qualità tanto da permettere ai prodotti lucani di raggiungere mercati internazionali. Questo è stato possibile, infatti, proprio grazie all'azione positiva esercitata dalle O.P. nell'aggregare piccoli produttori che singolarmente non avrebbero mai avuto una rilevante forza contrattuale.

Il settore ortofrutticolo lucano, come tutti gli altri settori agroalimentari, è caratterizzato da elevati costi di produzione. Il confronto tra il mondo della ricerca e quello produttivo ha fatto emergere altre due esigenze rilevanti: la scarsa competitività tra le aziende e la necessità di salvaguardare acqua e suolo, due risorse naturali sempre meno disponibili per differenti motivi. La carenza di acqua, utile e disponibile per le piante, è imputabile soprattutto ai cambiamenti climatici, in particolare all'innalzamento delle temperature ed alle ridotte precipitazioni. Di contro sono incrementate le piogge a carattere temporalesco che cadono violentemente sul terreno asportando gli strati di suolo fertile e idoneo alla radicalizzazione delle piante, e che sempre più spesso provocano nubifragi ed allagamenti. Se a questo si associano un uso non sostenibile delle risorse naturali, scorrette pratiche agricole, tra le quali il cattivo uso delle risorse idriche, la mancanza di presidio dei territori rurali dovuto all'abbandono dei campi in seguito alla crisi dell'agricoltura, l'influenza di altre attività produttive, quali il terziario (turismo), l'industria, le attività estrattive, l'avanzare dell'urbanizzazione con la conseguente cementificazione, il passaggio da aree vocate all'agricoltura ad aree ad alto rischio idrogeologico è breve.

Filiera Legno

Come precisato al paragrafo 7.6 "Patrimonio forestale" il patrimonio forestale lucano, secondo l'INFC2015, si estende per una superficie pari a 392.412 ettari che, rispetto ai dati dell'INFC2005, è aumentata del 10%.

Questo aumento è avvenuto prevalentemente per colonizzazione spontanea di aree agricole marginali, a seguito dell'abbandono colturale.

Il settore forestale lucano è carente in termini di informazioni e dati ufficiali per cui delineare un quadro rappresentativo ed esaustivo della filiera legno regionale, attraverso le fonti disponibili, potrebbe risultare poco rispondente alla realtà.

Il CREA PB, nel 2021, nell'ambito di una convenzione con la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Basilicata ha condotto un'indagine quali-quantitativa su tutti i segmenti di cui si compone la filiera legno; il questionario, semi-strutturato, relativo agli aspetti strutturali, occupazionali, produttivi ed economico-finanziari, nonché alle problematiche e prospettive di crescita dei diversi segmenti della filiera di appartenenza, è stato somministrato a 70 imprese che operano all'interno della filiera legno della Basilicata.

Il primo anello della filiera, ossia la proprietà forestale, dovrebbe garantire l'approvvigionamento della materia prima, in termini di volume e qualità. Le criticità emerse in questo segmento di filiera sono molteplici, essendo molteplici i player che la compongono: pianificazione parziale delle superfici, frammentazione fondiaria,

scarsa accessibilità dei lotti (viabilità forestale), burocrazia, nonché l'eccessiva vincolistica delle aree protette, ecc.

Il secondo anello è composto dalle ditte di utilizzazione boschiva, responsabili dell'abbattimento e talvolta del trasporto del tonname. Anche questo è un segmento molto variegato in Basilicata, con presenza di poche ditte specializzate in attività forestali, con difficoltà di utilizzo di tecnologie digitali e con problemi di logistica per esboschi e stoccaggi.

Il terzo anello comprende le aziende che si occupano della prima lavorazione/trasformazione (segherie). Le principali problematiche di queste imprese riguardano l'utilizzo di attrezzature obsolete, difficoltà nei rapporti con le imprese boschive, ed attualmente rappresenta la parte più debole della filiera.

Al quarto anello appartengono le imprese di seconda lavorazione/trasformazione, rappresentate da falegnamerie e dall'industria del mobile, aziende che hanno evidenziato prioritariamente una carenza della materia prima, in particolare di specie legnose locali.

Il risultato dell'indagine evidenzia che, allo stato attuale, esistono situazioni idonee per un calibrato aumento delle utilizzazioni legnose, sia in foresta che fuori foresta, da valutare caso per caso, in una logica di sostenibilità e attraverso gli strumenti di pianificazione forestale.

Oltre alle criticità, gli intervistati hanno anche espresso le loro priorità rispetto ai fabbisogni per una prospettiva di sviluppo della filiera; in generale, per le imprese è necessario puntare sulla manodopera specializzata, sulla meccanizzazione della produzione con l'ausilio di fondi pubblici, su una migliore viabilità forestale e sulla certificazione.

Dall'analisi delle criticità e dei fabbisogni, si può dedurre che, per favorire lo sviluppo ed una più razionale gestione sostenibile delle risorse forestali lucane, è importante che si realizzi la convergenza fra tutti gli attori del mondo forestale lucano; puntare ad aggregare i proprietari pubblici e privati e gli operatori del bosco.

Un'alta percentuale di imprese ha evidenziato, per la gestione forestale sostenibile, l'opportunità di mirare a forme di aggregazione (Consorzi forestali, cooperative, cluster, reti d'impresa ecc.) per costituire strutture di gestione del patrimonio agro-silvo-pastorale efficienti, idonee a superare la frammentarietà delle superfici forestali che altrimenti non troverebbero sostenibilità economica. Queste forme di aggregazione potrebbero rappresentare lo strumento in grado di valorizzare un settore, come quello forestale, da sempre "povero", purché capaci di integrarsi con altre reti di business (turismo, enogastronomia, cultura, ecc.) superando non solo la barriera della frammentarietà della proprietà, molto presente in Basilicata, ma anche promuovendo la multifunzionalità del patrimonio forestale.

Le filiere minori.

Negli ultimi dieci anni i Piani di Sviluppo Rurale della Basilicata hanno attivato processi innovativi volti ad accrescere la competitività e la sostenibilità delle filiere e ad incrementare le produzioni, ponendo maggiore attenzione anche alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari lucani, al fine di valorizzarli e potenziarne il loro peso contrattuale. In tale processo sono state finanziate le filiere dei maggiori comparti agricoli, ma anche le cosiddette "filiere minori" in grado di influire altrettanto positivamente sullo sviluppo socioeconomico di alcune aree lucane e una di queste filiere minori è la Filiera Lucana delle Erbe Officinali (F.L.E.O.), che mira proprio alla valorizzazione della filiera delle erbe officinali sia nella fase della produzione che in quella della trasformazione.

Una crescente attenzione per le **piante officinali** si registra anche in Basilicata, regione che vanta oltre 400 specie di erbe officinali autoctone, erbe coltivate e spontanee, che caratterizzano molti paesaggi, rappresentano buone realtà produttive e sono un elemento imprescindibile delle tradizioni alimentari e gastronomiche locali, legandosi alla storia e alla cultura di numerosi luoghi.

Si tratta di un comparto che, nel 2019, ha rilevato incrementi sia del numero di aziende (oltre il 400%) sia della superficie coltivata (circa il 239%). La crescita è confermata dai dati AGEA relativi ai finanziamenti del PSR 2014-2020; nel 2016 la superficie ad aiuto investita a piante officinali è di 534 ettari e la specie prevalente è il coriandolo.

In Basilicata operano due principali forme organizzate di operatori: la Cooperativa Sud-Officinale di Irsina (MT), con 16 ettari di terreni irrigui nella piana del fiume Bradano a circa 120 metri s.l.m., e la Lucana Officinali Soc. Coop. con circa 70 ettari di superficie situati prevalentemente nel Pollino.

Quest'ultima, dal 2016 è stata certificata secondo lo standard ISO 22005 per la rintracciabilità di filiera che prevede l'applicazione di criteri di agricoltura integrata. Inoltre, nel 2017, grazie all'aggregazione di circa 270 aziende, è nata la rete d'impresa Orti lucani piante officinali (O.L.P.O.), finalizzata ad incentivare le coltivazioni di piante officinali e aumentare la capacità innovativa e competitiva delle imprese partecipanti.

La microfiliera delle piante officinali lucane coinvolge la società EVRA Italia di Lauria (PZ), una delle realtà innovative italiane in cui si lavorano piante coltivate o spontanee. L'impianto EVRA, che realizza l'intero ciclo di estrazione e lavorazione degli estratti, lavora su due linee di estrazione di principi attivi e trasformazione di una trentina di specie che generano prodotti finiti di qualità superiore tra integratori alimentari a matrice vegetale ed estratti in polvere. Alcuni prodotti hanno ottenuto anche riconoscimenti, generando, conseguentemente, ricadute positive sugli agricoltori che conferiscono la materia prima.

La **corilicoltura** in Basilicata conta 121 aziende che, su un'estensione totale di 204 ettari (*censimento ISTAT 2020*) riescono a produrre 77 tonnellate di frutti il cui valore ammonta a 218.000 euro (*Annuario dell'Agricoltura Italiana 2020 – edizione LXXIV*).

Nel Parco del Pollino il nocciolo è presente con almeno cinque tipologie varietali differenti.

Nel 2018 la multinazionale italiana Ferrero lancia il “Progetto nocciola Italia” per incrementare del 30% i nocciolati italiani in modo da utilizzare una produzione corilicola 100% italiana con una filiera di qualità garantita per 20 anni. I lucani rispondono, aderendovi, con “Basilicata in guscio”, un network di imprese che tra le altre cose con Ferrero punta a sviluppare la corilicoltura regionale favorendo l'aggregazione e seguendo i principi di tracciabilità e sostenibilità delle produzioni. Obiettivo: 1.500 ettari di nocciolo in 5 anni. Ad oggi hanno aderito a “Basilicata in guscio” 65 aziende, con 264 ettari impiantati e 164 ettari in fase di impianto.

Dai dati del censimento ISTAT 2020 risulta che in Basilicata ci sono 226 aziende che producono **pistacchio** per un totale di 136 ettari.

Il pistacchio in Lucania è una eccellenza, probabilmente, poco conosciuta, come, ancor meno conosciuta, è una delle località dove si esprime maggiormente questa specialità. Il pistacchio è stato introdotto alcuni anni fa nella collina materana, in territorio di Stigliano, area che si è dimostrata particolarmente vocata alla coltura, ed ora attrae l'interesse di molti imprenditori anche in altri comprensori lucani.

ANALISI SWOT- OBIETTIVO STRATEGICO 3

<p>PUNTI DI FORZA (<i>Strengths</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Produzioni di qualità e progressivo incremento delle superfici destinate alle stesse ✓ Forte e consapevole legame tra territorio, tradizioni e produzioni autoctone ✓ Vasta articolazione di prodotti in particolare per la cerealicoltura e l'ortofrutta ✓ Presenza di Distretti produttivi agroalimentari ✓ Tecniche avanzate di produzione (agricoltura di precisione) in alcuni comparti produttivi (ortofrutticolo e cerealicolo) ✓ Prodotti forestali e attività connesse agiscono positivamente sullo sviluppo di importanti settori economici (costruzioni, pannelli, bioeconomia ecc.) 	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA (<i>Weaknesses</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Bassa redditività a causa della elevata frammentazione produttiva ✓ Scarsa propensione all'associazionismo tra i produttori ✓ Costi elevati del mercato dei prodotti agricoli ✓ Viabilità inadeguata, in particolare quella secondaria ✓ Scarsa qualità merceologica del legname ✓ Scarso ricambio generazionale in tutta la filiera ✓ Scarsa integrazione verticale ed orizzontale tra le imprese che operano nei vari segmenti della filiera ✓ Carenze formative di tipo tecnico e gestionale per addetti, operatori e proprietari ✓ Frammentazione fondiaria ✓ Scarsa accessibilità dei lotti (viabilità forestale) ✓ Eccessiva vincolistica delle aree protette
<p>OPPORTUNITA' (<i>Opportunities</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Nuove produzioni e nuovi prodotti della cerealicoltura, - ripristino di varietà di grano oggi trascurate ✓ Trasferimento agli operatori delle innovazioni di processo ed organizzative necessarie per costituire reti di interessi (contratti di filiera, reti di imprese, distretti di qualità) ✓ Nuovo modello di agricoltura attento alla sostenibilità ambientale e sociale e alla sicurezza alimentare ✓ Potenziamento dello strumento della filiera per accrescere la competitività ✓ Attivare processi di trasformazione di scarti/sottoprodotti al fine di un loro riutilizzo ✓ Diffusione tra gli operatori dei principi dell'economia circolare (ad es. mediante il riuso delle matrici organiche) ✓ Creazione e sviluppo di filiere corte basate su risorse forestali ✓ Importanza della materia legno come stock di carbonio ✓ Promozione di filiere multifunzionali e sostenibili ✓ Forme di aggregazione (consorzi forestali, cooperative, cluster, reti d'impresa ecc.) 	<p>MINACCE (<i>Threats</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Accentuata competitività sui mercati internazionali dopo l'apertura commerciale ai paesi extraeuropei, specie nel settore cerealicolo ✓ Aumento dei costi delle materie prime e delle forniture energetiche ✓ Scarsa e limitata diffusione delle innovazioni e radi collegamenti con il mondo della ricerca ✓ Età avanzata dei conduttori dei fondi che comporta scarsa propensione all'imprenditorialità e ad associarsi, nonché diffidenza verso l'innovazione ✓ Gestione degli effluenti zootecnici ✓ Scarsa redditività delle normali prassi di gestione del bosco ✓ Perdite di maestranze qualificate locali e conoscenze tradizionali ✓ Cambiamenti climatici ✓ Contesto italiano di bassa crescita economica

2.9 OG2 - OS4 - contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

Le banche dati basate su efficaci reti di monitoraggio ed allerta precoce (early warning systems) mirano ad evitare o a ridurre i danni causati dai rischi ambientali. Per essere efficaci, i sistemi di allerta precoce devono coinvolgere attivamente le persone e le comunità rurali a rischio nei confronti di una serie di pericoli, facilitare la divulgazione pubblica e garantire la consapevolezza dei rischi per l'ambiente, diffondere messaggi e allarmi in modo efficiente e garantire che vi sia uno stato di preparazione costante e un'azione tempestiva.

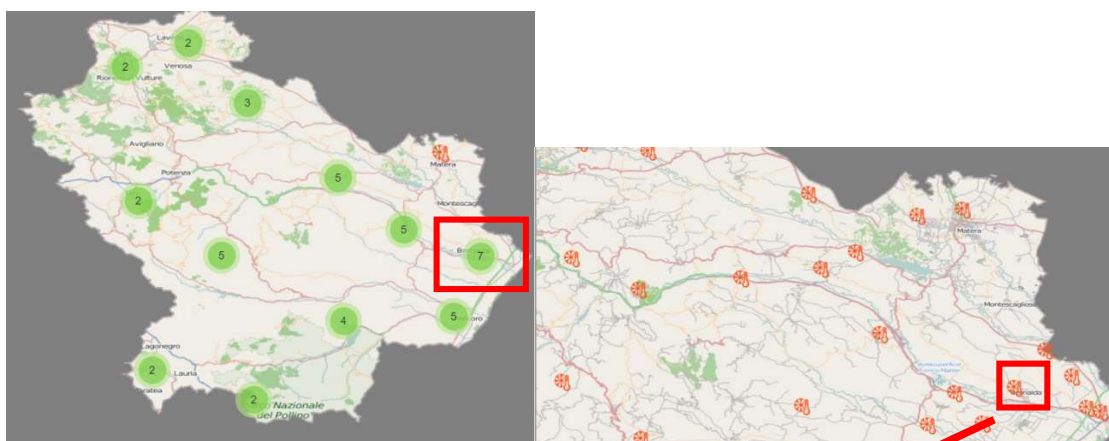
Di seguito si descrivono i principali servizi regionali che forniscono quotidianamente sul web dati utili agli agricoltori, tecnici, ricercatori ecc.: Servizio Agrometeorologico Lucano (SAL), Servizio Difesa Integrata (SeDI), Servizio di assistenza all'irrigazione (Irriframe) e Servizio di previsione e avvertimento fitosanitario (FitoSPA).

Il Servizio Agrometeorologico Lucano

Il Servizio Agrometeorologico Lucano (SAL), gestito dall'ALSIA dal 1996 e basato su una rete di 42 stazioni elettroniche distribuite sul territorio regionale, raccoglie, in maniera automatica e continua, dati sulla temperatura dell'aria e del terreno, sull'umidità dell'aria, sulla pioggia, sulla direzione e velocità del vento, sulla radiazione solare e sulla bagnatura fogliare. Le informazioni fornite dal SAL sono di supporto per applicazioni agrometeorologiche di natura modellistica e per l'elaborazione di consigli e bollettini per la difesa fitosanitaria integrata e per l'irrigazione.

Il servizio Agrometeorologico Lucano mette a disposizione degli utenti una cartina, come quella riportata nella figura n. 20, che indica la posizione di ciascuna stazione meteo; cliccando su ciascuna delle icone si può conoscere il comune, la località, la quota di altitudine s.l.m., le coordinate geografiche della stazione e i dati giornalieri e settimanali da questa rilevati.

Figura 20. Stazioni meteo Basilicata



Stazione meteo CM7

CODICE	CM7
NUMERO	41
COMUNE	Bernalda
LOCALITÀ	Metaponto
QUOTA (M)	4
COORDINATE (LAT , LNG)	40.382954 , 16.807782

Giornaliero Settimanale

Data : Chiudi

ORA	PIOGGIA	T. MIN.	T. MAX.	T. MED.	UMIDITÀ MIN.	UMIDITÀ MAX.	UMIDITÀ MED.
1							
2							
3							
4							

Fonte: ALSIA -Regione Basilicata

Il SAL dell'ALSIA rileva i valori medi mensili della temperatura, relativa umidità, precipitazione ed evapotraspirazione nelle aree del Metapontino, Collina materana, Vulture ed Alto Bradano, Mercure e Lagonegrese, Sub Appennino e alta Val d'Agri, Medio Agri e Sinni.

La siccità invernale registrata in Basilicata nel 2020, mostra numerosi eventi estremi, ondate di calore, temporali e altri eventi anomali che rendono necessaria l'adozione di misure agroambientali al fine di ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici, non solo in agricoltura. Tali eventi purtroppo si sono verificati anche nel 2021 e 2022. Tali fenomeni sono raccolti nella banca dati SAL dell'ALSIA.

Figura 21. Andamento termo-pluviometrico in Basilicata anno 2020

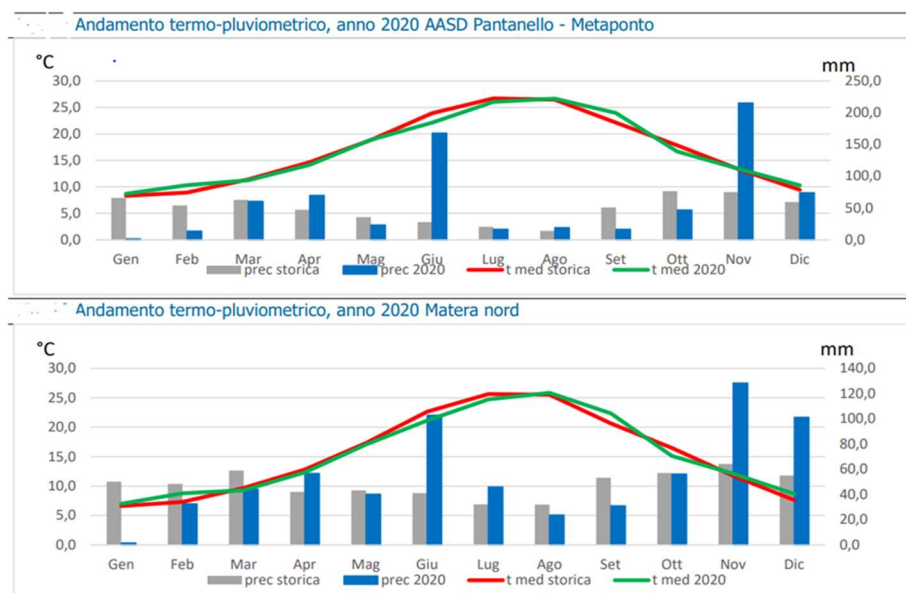


Fig. 10 Andamento termo-pluviometrico, anno 2020 Baderta delle Murgine - Aliano

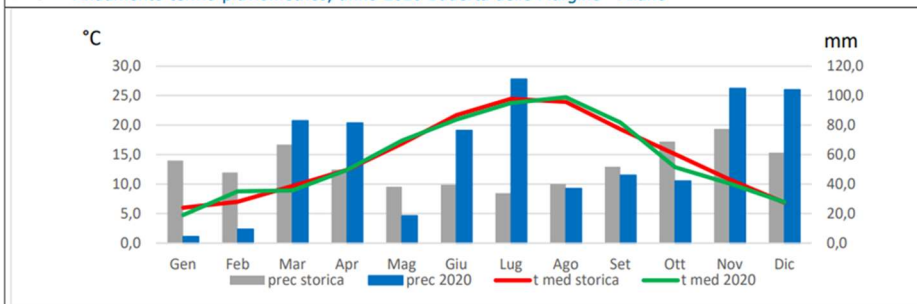


Fig. 11 Andamento termo-pluviometrico, anno 2020 AASD Gaudiano - Lavello

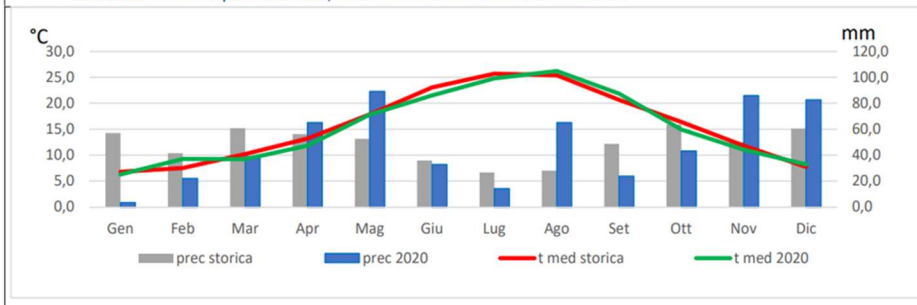


Fig. 12 Andamento termo-pluviometrico, anno 2020 AASD Bosco Galdo - Villa D'Agri

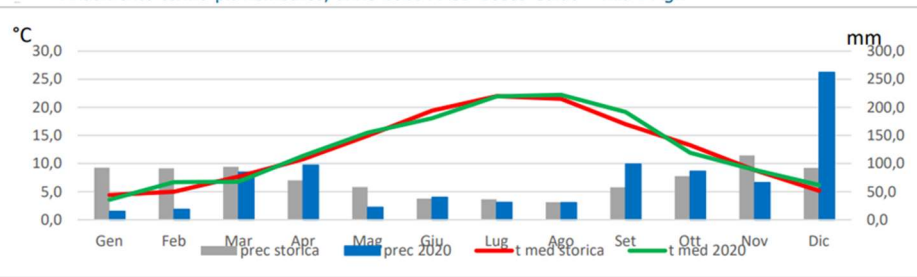
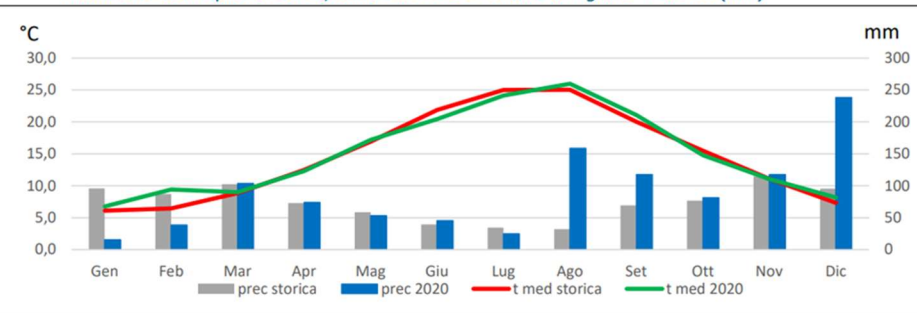
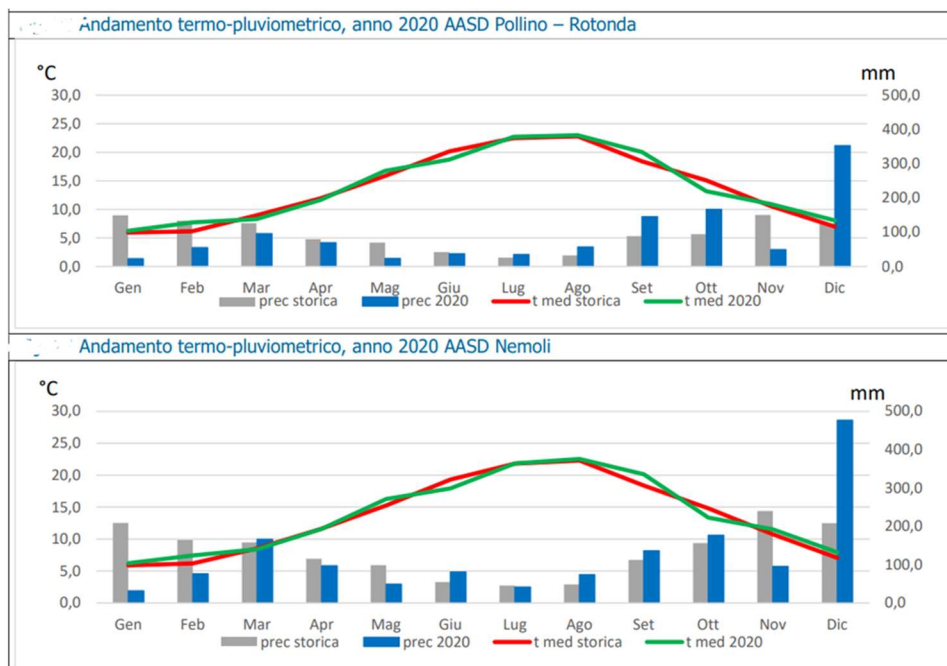


Fig. 13 Andamento termo-pluviometrico, anno 2020 AASD Pantano di Pignola - Potenza (mm)





Fonte: ALSIA – “Commento climatico anno 2020”- Servizio Agrometeorologico Lucano

Da quasi dieci anni è disponibile in tutta la Regione Basilicata, per aziende agricole, tecnici, organizzazioni dei produttori e agroindustria, il servizio **Irriframe**, un servizio di supporto all’irrigazione agricola più diffuso a livello europeo gratuito, facile da utilizzare, preciso e all'avanguardia in termini di tecnologia e base di conoscenza.

I cambiamenti climatici in atto modificano notevolmente gli scenari meteorologici delle stagioni agricole ed è sempre più difficile basarsi sulla esperienza di campo per attuare una strategia irrigua ottimale che permetta di ottenere produzioni di qualità risparmiando acqua, risorsa sempre più scarsa e preziosa da nord a sud. Motivo per il quale, anche in agricoltura, come già avvenuto in altri settori produttivi, si stanno diffondendo sempre più strumenti di supporto decisionale (SSD o DSS secondo l’acronimo inglese) che permettono all'imprenditore agricolo di utilizzare algoritmi complessi che combinano informazioni da fonti eterogenee e producono, in tempo reale, consigli e strategie agronomiche che possono essere facilmente applicate in campo.

Il servizio Irriframe è stato sviluppato dagli esperti del CER (Canale Emiliano Romagnolo) e fornito dal mondo della Bonifica (ANBI - Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) per fornire consigli su quando e quanto irrigare per ottenere prodotti di qualità e risparmiare acqua ed energia; con circa 15mila aziende che lo utilizzano su tutto il territorio nazionale e volumi irrigui gestiti tra i 15 e i 20 milioni di metri cubi a stagione.

Irriframe calcola in tempo reale i bilanci idrologici delle colture aziendali combinando i dati meteorologici forniti quotidianamente da ALSIA, la tessitura del terreno, la disponibilità idrica e le esigenze specifiche di ogni coltura e prevede le irrigazioni nei successivi quindici giorni e i volumi irrigui necessari; tutta e solo l’acqua che serve per ottenere produzioni ottimali con il minimo consumo

La **fertirrigazione** è una tecnica agronomica con diversi vantaggi produttivi e ambientali ma non è di facile applicazione. Per fertirrigare in modo efficiente le colture, dalle arboree alle orticole passando per i seminativi, è essenziale considerare numerosi fattori, compito che viene facilitato dal modulo **Fertirrinet integrato in Irriframe** che, grazie a modelli matematici e un database parametrico, consente di elaborare tutte le informazioni disponibili e formulare un consiglio fertirriguo che, partendo da una prescrizione di

fertilizzazione, individua l'ottimale frazionamento degli elementi azoto, fosforo e potassio basandosi sull'andamento climatico e sulle curve di assorbimento specifiche per ciascuna coltura (Figura 3).

Dai risultati emersi nelle prove sperimentali sull'applicazione di Fertirrinet su pomodoro da industria, patata, pere e mais da granella è stato confermato che la distribuzione frazionata dell'azoto ha consentito effettivamente di diminuire le perdite per lisciviazione dal 40 fino all'80%, aumentando l'efficienza di utilizzo dell'elemento. Inoltre, è stato possibile incrementare le produzioni delle quattro colture del 20- 30%, attraverso un aumento di resa delle componenti commerciali. I risultati confermano quindi le notevoli potenzialità di applicazione della tecnica fertirrigua, ottenendo ottimi effetti sia in termini di efficienza di applicazione del fertilizzante sia di incrementi di resa e qualità del prodotto. Dal punto di vista ambientale, la tecnica ha consentito di ridurre al minimo la percolazione di nitrati in falda.

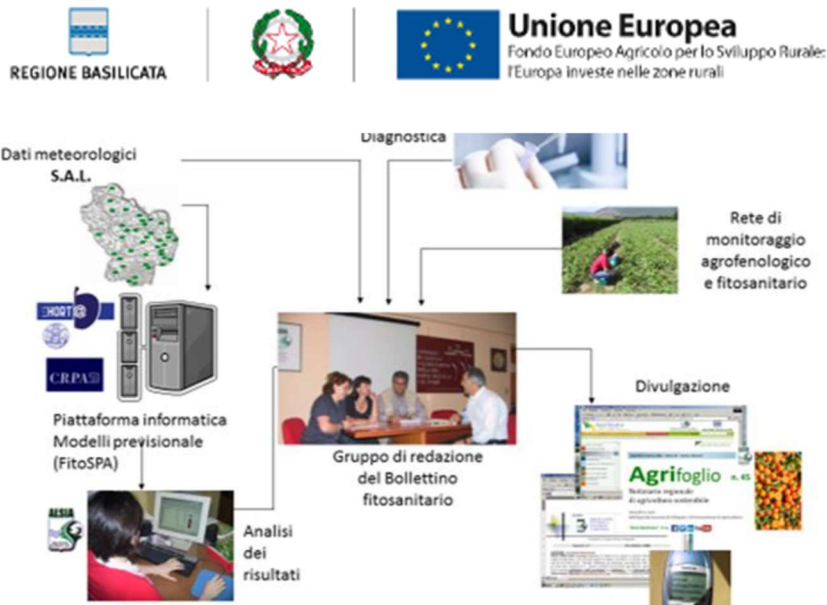
Fertirrinet è attualmente disponibile per le quattro colture sopra riportate ma, dalla stagione irrigua 2022, saranno gestite anche le colture arboree melo, kiwi, pesco, albicocco, ciliegio, susino e vite e, per le erbacee, fragola, carota, cipolla, cocomero, melone e asparago.

Figura 22. Fertirrigazione – modulo Fertirrinet



Il Servizio di “previsione ed avvertimento” (**FitoSPA**), è un sistema basato sull’uso di modelli previsionali per lo sviluppo di alcuni fitofagi e patogeni delle principali colture della Basilicata. Un sistema di informazione e divulgazione a struttura multimediale, basato sul sito web dell'Alsia, invio di sms e di e-mail, e editoria elettronica.

Si basa sull’uso di modelli previsionali per calcolare le diverse fasi del ciclo biologico di alcuni patogeni e parassiti di colture importanti per la Regione Basilicata; tutti i modelli attualmente in uso sono stati validati in Basilicata. FitoSPA è nato dal lavoro congiunto di diverse strutture interne ed esterne alla Regione Basilicata: i due servizi dell’ALSIA - Servizio Difesa Integrata (SeDI) e Servizio Agrometeorologico Lucano (SAL) - l’Università Cattolica del S. Cuore di Piacenza (UCSC, gruppi di ricerca “entomofagi” e “patogeni”), la società Horta srl (spin-off della stessa Università), il CRPA (Centro di Ricerca per le produzioni Animali di Reggio Emilia).



I **Sistemi di controllo e monitoraggio** sono previsti anche nel campo della zootecnia per evitare diffusione di infezioni/malattie tra animali.

L'Associazione Regionale Allevatori (ARA) della Basilicata ha offerto quotidianamente, a circa 200 aziende zootecniche, una consulenza specialistica per la gestione del rischio nitrati, la corretta lettura ed interpretazione dei piani redatti, l'ottimale distribuzione dei reflui, la redazione e la compilazione dei "registri aziendali per le fertilizzazioni azotate" e dei "documenti di trasporto", nonché per il rinnovo e la vidimazione della documentazione necessaria ed obbligatoria.

Oltre alle attività di controllo e monitoraggio del benessere animale sotto il profilo sanitario, dallo scorso mese di settembre l'ARA di Basilicata sta sperimentando, nell'ambito del progetto di consulenza del PSR 2014-2020 della Regione Basilicata, all'interno della Misura 2.1.1, una nuova attività di consulenza, relativamente alle aziende con bovine da latte, per potenziare la misura del benessere animale, ma anche per creare una rete di monitoraggio utile per ridurre/evitare danni causati da rischi ambientali e contribuire così alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

La normale attività di consulenza veterinaria per il settore dei bovini da latte è finalizzata a garantire la gestione sanitaria dell'allevamento, al fine di evitare l'insorgenza e il diffondersi di malattie epizootiche.

L'attività viene esplicata attraverso visite periodiche aziendali programmate, durante le quali il veterinario garantisce:

- il controllo clinico degli animali in una logica di **epidemia-sorveglianza** attiva, finalizzato non solo al controllo dello stato di salute del singolo animale, ma anche ad escludere eventuali sintomi riconducibili a malattie epizootiche;
- effettua i prelievi di campioni di materiale organico (sangue, latte, feci, organi, ecc.) da inviare al laboratorio per le opportune diagnosi. L'ARA è convenzionata con centri e laboratori di diagnosi (IZS di Perugia e UNI.BA. per le malattie infettive e diffuse, il Cre. Mo. Par per le malattie parassitarie). Il prelievo dei campioni e le relative analisi sono effettuati sia per dare attuazione ai piani di screening annuali per il controllo e la lotta alle epizootie, sia per avere una diagnosi di laboratorio sui casi di patologie riscontrate.

Le epizootie o le malattie ad andamento epizootico attenzionate sono l'IBR, la BVD, la Neospora e la Paratubercolosi. Le matrici utilizzate sono, in genere, il sangue, il latte, il materiale organico (lochi, invogli fetali, tamponi nasali, vaginali e uterini, ecc.).

Dal 2020 è stato attivato un nuovo servizio finalizzato a sottoporre i campioni di massa ad analisi per la ricerca del DNA di mastitogeni contagiosi (stafilococco aureo, streptococco agalactiae, micoplasma bovis prototheca).

Nel 2022 è stata data particolare importanza alla ricerca dei PI (Persistenti Infetti) da virus BVD.

Con la nuova attività di consulenza e monitoraggio ambientale esterna ai siti produttivi l'ARA intende verificare come la sorgente emissiva possa impattare sulle aree circostanti, per cui ipotizza di misurare alcuni parametri esterni alle strutture, quali ammoniaca ed idrogeno solforato mediante l'uso dei radielli (un sistema di campionamento per il monitoraggio della qualità dell'aria) ad una definita distanza dal sito produttivo e di emissione, contestualmente verranno eseguiti campionamenti di emissione odorigena per essere sottoposti ad analisi olfattometrica al fine di valutare l'impatto odorigeno sull'ambiente circostante.

La determinazione delle unità odorigene avverrà presso un laboratorio specializzato ed accreditato, utilizzando valutatori umani (panel addestrato). L'olfatto umano è uno strumento di percezione estremamente sensibile, superiore, in molti casi, alla capacità di rilevazione delle più evolute strumentazioni di analisi chimico-fisiche. Infatti, le soglie di percezione olfattiva (ossia la concentrazione minima alla quale un composto viene percepito olfattivamente dalle persone) sono per molti composti inferiori a quanto si è in grado di misurare con normali tecniche strumentali.

I risultati delle singole indagini chimiche e olfattometriche, eseguite esternamente alle strutture degli allevamenti, saranno utilizzati per fare una valutazione generale del livello di emissione nell'ambiente circostante e correlando il dato della singola struttura con tutti gli allevamenti, in funzione sia dei dati di produzione sia delle condizioni climatiche del periodo di indagine.

I dati analitici ottenuti serviranno per eseguire una valutazione preliminare della diffusione delle sostanze che si originano nei siti produttivi zootecnici; in particolare tale mappatura sarà rivolta alle sostanze come l'ammoniaca e l'idrogeno solforato, ma anche alle odorigene in modo da avere una valutazione qualitativa e quantitativa del disturbo e fastidio che l'attività lavorativa arreca all'ambiente circostante.

ANALISI SWOT- OBIETTIVO STRATEGICO 4

<p>PUNTI DI FORZA (<i>Strengths</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Buona presenza nel settore agroalimentare di sistemi di monitoraggio e allerta precoce) ✓ Sistemi di allerta gestiti da strutture pubbliche ✓ Buon grado di informatizzazione dei dati ✓ Sistema di monitoraggio organizzato in forma integrata ✓ Output facilmente utilizzabili da parte degli imprenditori 	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA (<i>Weaknesses</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Basso livello dei sistemi di controllo e monitoraggio in zootecnia, alcuni ancora in fase sperimentale
<p>OPPORTUNITA' (<i>Opportunities</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Il D. lgs. 150/2012 che prevede espressamente di monitorare gli organismi nocivi con metodi e strumenti adeguati (sistemi di allerta, previsione e diagnosi precoce) ✓ Migliorare i sistemi di allerta, previsione e diagnosi coinvolgendo le comunità rurali ✓ Implementazione di azioni/strumenti per l'adattamento ai cambiamenti climatici 	<p>MINACCE (<i>Threats</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Incremento avversità biotiche e abiotiche sul patrimonio forestale (es. insetti, infezioni fungine, incendi, avversità meteorologiche) ✓ Insorgenza di problemi sanitari (fitopatie ed epizoozie) e fitosanitari e diffusione di specie alloctone ✓ Incidenza degli eventi meteorologici estremi sul dissesto idrogeologico nelle aree agricole e forestali

2.10 OG 2 -OS5 - promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche.

OG2 – OS6 - contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

Uso delle risorse idriche nel comparto agricolo e agroalimentare

L'acqua svolge un ruolo cruciale in agricoltura. Gli usi della risorsa idrica sono essenzialmente destinati all'irrigazione dei terreni e alla zootecnia. Il settore agricolo si contraddistingue come il più grande utilizzatore di acqua. La causa principale del consumo di acqua nel settore agricolo è l'irrigazione che rappresenta la maggiore pressione sulla risorsa idrica, soprattutto nei territori in cui precipitazioni e umidità del suolo non sono sufficienti a garantire il fabbisogno idrico delle colture e la produzione di alcuni tipi di colture non sarebbe possibile senza il ricorso alle pratiche irrigue. A livello europeo l'Italia si colloca tra i paesi europei che maggiormente fa ricorso all'irrigazione. (ISTAT 2019).

La Basilicata è una delle poche regioni dell'Italia Meridionale che dispone di una notevole quantità di risorsa idrica grazie alla presenza di una fitta rete idrografica. Il sistema idrografico lucano è incentrato su cinque fiumi, Bradano, Basento, Cavone, Agri e Sinni, che si sviluppano da est verso ovest, sfociano nel mar Jonio e i cui bacini si estendono su circa il 70% del territorio regionale. La restante parte della regione è interessata, a nord, dal bacino del fiume Ofanto che sfocia nel mar Adriatico e, a sud e a sud-est, dai bacini dei fiumi Sele e Noce, con foce nel mar Tirreno. Ai fiumi si aggiungono una estesa rete di corsi d'acqua minori, nonché numerose sorgenti.

Figura 23. Schema idrico regionale



Tavola 1
Sistema delle infrastrutture idriche primarie in Basilicata

Legenda. Sistema delle infrastrutture idriche primarie

- Invasi
- Traversa
- Fiumi
- Adduttori per uso plurimo
- Adduttori per uso potabile
- Adduttori per uso irriguo
- Regione Basilicata

Fonte: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale-Sede Basilicata.

Le Autorità di Bacino Distrettuali esercitano le funzioni e i compiti in materia di difesa del suolo, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche. La Basilicata ricade nell'ambito del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale che interessa complessivamente altre 6 Regioni (Calabria, Campania, Molise, Puglia parte dell'Abruzzo e del Lazio). Il territorio di competenza comprende i bacini idrografici dei fiumi Bradano, Basento, Cavone, Agri, Sinni e Noce.

In Basilicata, secondo i dati ISTAT 2020, la superficie agricola irrigabile è pari a 59.597 ha su 10.979 aziende. Nell'annata agraria considerata, sono state 5.928 le aziende lucane che hanno irrigato una superficie di oltre 30.000 ettari.

Dai dati forniti dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale ricavati dalla interpretazione delle orto foto dell'AGEA, relativi all'anno 2018, si evince che la superficie irrigata è pari a 74.966,83 ha. con un fabbisogno medio irriguo, ad ettaro, pari a 1.551,68 M3 ad ha.

Figura 24. Superficie irrigata e fabbisogno medio irriguo Regione Basilicata 2018

Superficie AGEA totale	Superficie Irrigata	REGIONI	Intensità (%)	Fabb. Medio (M ³ ha-1)
148.787,81	74.966,83	BASILICATA	50,39	1.551,68
109.076,54	47.051,77	Potenza	43,14	951,70
39.711,27	27.915,06	Matera	70,30	2.562,96

Fonte: PdG_Acque_III_Ciclo- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale

La superficie irrigata regionale comprende le superfici servite dal servizio irriguo collettivo (aree prevalentemente servite dai Consorzi di Bonifica) e quelle che fanno ricorso esclusivamente all'autoapprovvigionamento.

Figura 25. Aree irrigate regione Basilicata: Consorzi di Bonifica/auto-approvvigionamento

REGIONI	SERVIZIO IDRICO DI IRRIGAZIONE		AUTO-APPROVVIGIONAMENTO	
	Superficie AGEA totale	Superficie Irrigata	Superficie AGEA totale	Superficie Irrigata
Basilicata	69.665,55	38.340,96	553.159,51	74.966,83

Fonte: PdG_Acque_III_Ciclo- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale

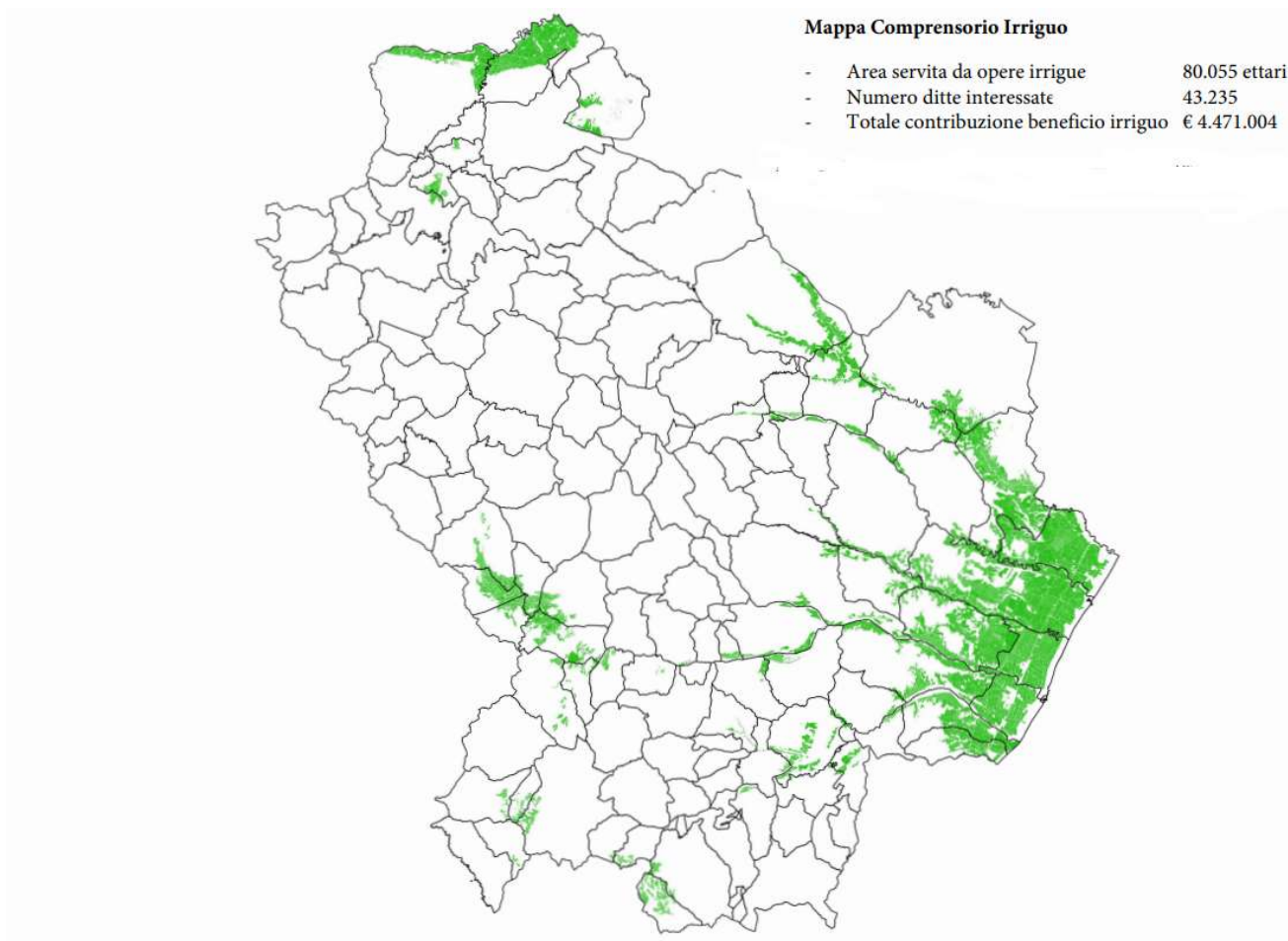
Il Consorzio di Bonifica di Basilicata riveste un ruolo strategico nel garantire il mantenimento dell'equilibrio acqua-territorio, cercando di rendere disponibile la risorsa idrica per il soddisfacimento del fabbisogno in agricoltura ma anche per finalità turistiche o paesaggistiche.

Il Consorzio, per ogni tipologia di intervento, si basa sull'efficienza delle strutture adibite al controllo delle acque in eccesso ed alla regolazione dei flussi per sopperire l'irregolare distribuzione delle precipitazioni atmosferiche.

In questo contesto è maturato, ormai da tempo, il concetto che la bonifica non deve essere circoscritta al solo prosciugamento delle acque in eccesso per un uso efficiente del territorio, ma deve poter definire, preventivamente, un insieme di interventi, organicamente concertati, corrispondenti alle reali esigenze territoriali, coerenti con i principi di sostenibilità economica, ambientale e sociale, ma anche più vicini alle esigenze delle comunità e alla salvaguardia degli ecosistemi acquatici e terrestri garantendo il deflusso minimo vitale.

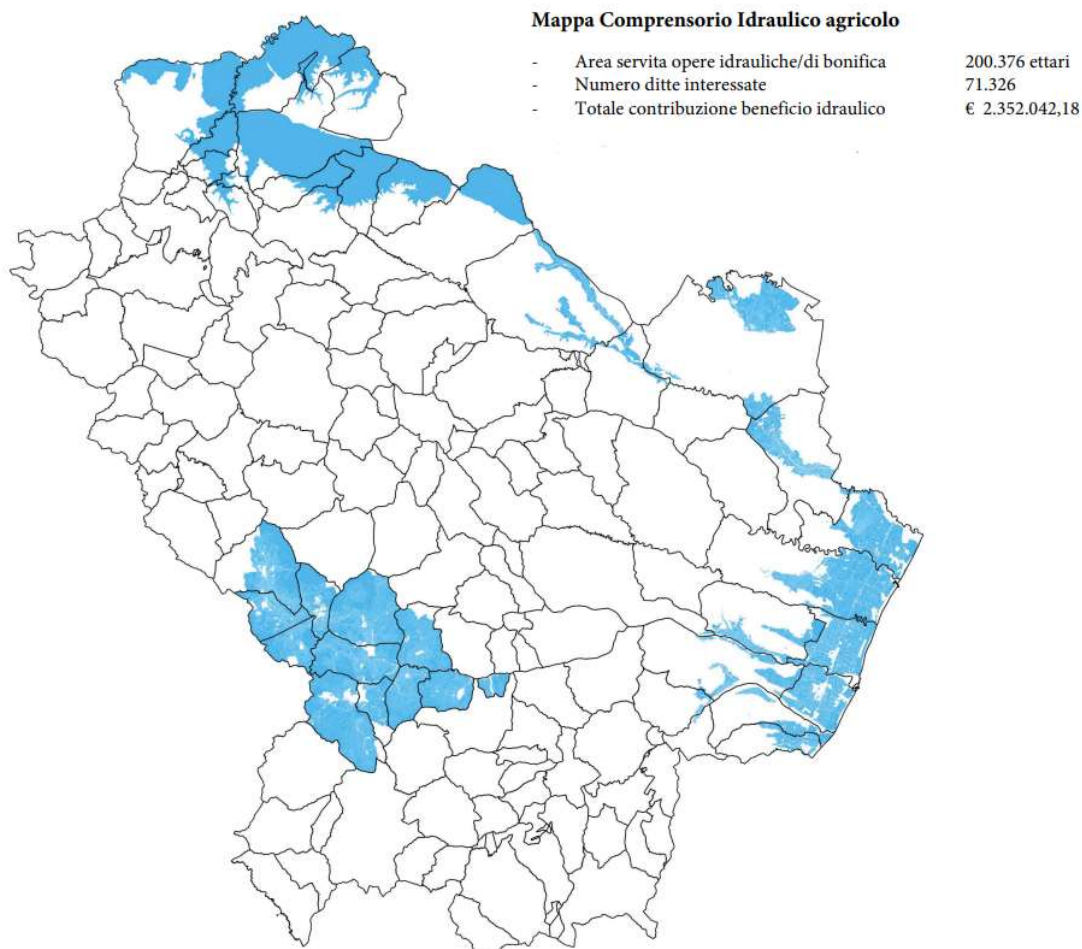
Ad oggi il Consorzio ha già realizzato, con un impegno finanziario interamente sostenuto dallo Stato italiano e dalla U.E., la riconversione delle reti irrigue esistenti. Trattasi di uno schema innovativo che consentirà di valutare i consumi in campo.

Figura 26. Comprensorio irriguo Regione Basilicata



Fonte: Consorzio di Bonifica Basilicata

Figura 27. Comprensorio idraulico agricolo Regione Basilicata



Fonte: Consorzio di Bonifica Basilicata

Gli Uffici consortili svolgono la propria attività principalmente nella distribuzione dell'acqua per l'irrigazione dei terreni attrezzati. Inoltre, il Consorzio, al fine di migliorare i collegamenti delle singole aziende agricole con le borgate rurali, i centri abitati e le strade principali, ha realizzato anche strade interpoderali, opere di elettrificazione al servizio di contrade rurali, approvvigionamenti idrici con l'utilizzazione di sorgenti locali, opere civili, interventi di sistemazioni idraulico-forestali, una rete di canali di bonifica per regolare la disordinata e pericolosa idrografia esistente e ridare nuovo beneficio fondiario ai terreni risanati

Il Consorzio, a giugno 2022, ha presentato la Piattaforma di Pubblica Utilità, accessibile da PC o da smartphone, finalizzata a migliorare la performance gestionale e l'efficienza dei servizi idrici e delle manutenzioni idrauliche, in caso di guasti; l'utente potrà segnalare il guasto, indicando la posizione sulla mappa digitale e georeferenziata, per l'intervento immediato dei tecnici.

L'utilizzo della Piattaforma mira a ridurre gli sprechi della risorsa idrica e ad abbattere i tempi di risposta alle segnalazioni degli utenti.

La Regione Basilicata, pur essendo ricca di acqua, è chiamata a introdurre sistemi di economia nell'uso della risorsa per far fronte ai fenomeni siccitosi degli ultimi anni, ai processi di desertificazione, agli sprechi della risorsa e alle difficoltà legate alla gestione delle acque a livello pluriregionale.

Il progetto del Gruppo Operativo TRASferimento di tecnologie e protocolli di gestione IRRigua MATuri per l'ottimizzazione dell'irrigazione (**TRAS.IRRIMA**), finanziato dell'ambito della Misura 16.1 del PSR Basilicata, prevede l'implementazione di modelli gestionali di irrigazione automatizzati, compreso l'ottimizzazione dell'utilizzo dei fertilizzanti per migliorare le produzioni dal punto di vista qualitativo e quantitativo e la diffusione di buone pratiche per la gestione irrigua.

Tra le novità introdotte dal progetto ci sono sistemi smart di irrigazione capaci di 'dialogare' con l'agricoltore, sensori hi-tech per il controllo da remoto dell'umidità del terreno e un protocollo di gestione idrica. Con le innovazioni introdotte è stato possibile ridurre i consumi di acqua in agricoltura (riduzione del 23% del consumo di acqua su un pescheto), preservando produttività e suolo dal rischio di erosione e salinità. Per il campo coltivato a kiwi, il team del progetto è riuscito a determinare il deficit idrico dell'intera coltivazione e a definire interventi e turni di irrigazione ottimali.

Stato di qualità dei corsi d'acqua e degli invasi

Lo Stato ecologico dei fiumi ed invasi è un indice che riassume, in modo sintetico, la qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati ai corsi d'acqua e agli invasi.

Dalle attività di monitoraggio per il controllo dello stato di qualità dei corsi d'acqua e invasi significativi della regione, condotte da ARPAB (PROGETTO: Classificazione e tipizzazione dei corpi idrici superficiali, aggiornamento della rete di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, acque dolci destinate alla vita dei pesci, e marino-costiere per l'implementazione delle attività di analisi e monitoraggio, funzionali al raggiungimento degli obiettivi di qualità ed all'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela delle Acque ANNO 2016-2017), è emerso che, le maggiori criticità, si riscontrano nei bacini idrografici del Basento, del Bradano e dell'Agri.

L'indice LIMeco permette di classificare il corpo idrico rispetto ad una scala di qualità, con livelli decrescenti da 1 - Elevato a 5 - Cattivo. Nella tabella seguente, ripresa dal D.M. 260/2010, sono indicate le classi e le rispettive soglie per i corsi d'acqua naturali.

Figura 28. Indice LIMeco – scala di valori

Applicazione dell'indice LIMeco: classi di qualità e relativi valori-soglia

	STATO DI QUALITÀ	LIMeco
1	Elevato	≥0,66
2	Buono	≥0,50
3	Sufficiente	≥0,33
4	Scarso	≥0,17
5	Cattivo	<0,17

Fonte: D.M. 260/2010, Tabelle 4.1.2/b e 4.6.1/a

Figura 29. Classificazione di qualità - Indice LIMeco - corsi d'acqua naturali Regione Basilicata

BACINO DEL BASENTO - Classificazione di qualità secondo i valori del LIMeco (Tab.4.1.2/b - D.M. 260/2010)							
BACINO	CORPO IDRICO	Tipo	Codice europeo punto di monitoraggio	Codice punto di monitoraggio	Comune	LIMeco	STATO
BACINO DEL BASENTO	ITF_017_RW-18SS03T-F. BASENTO 3	RW	IT-017-BSRR01	BSRR01	Pignola	0,78	Elevato
	ITF_017_RW-18SS02T-T. LA TORA		IT-017-BS-P03/F	BS-P03/F	Potenza	0,75	Elevato
	ITF_017_RW-18SS03T-F. BASENTO 3		IT-017-BSRR02	BSRR02	Potenza	0,23	Scarso
	ITF_017_RW-18SS03T-F. BASENTO 3		IT-017-BS-P09/F	BS-P09/F	Vaglio Basilicata	0,28	Scarso
	ITF_017_RW-18SS03T-F. BASENTO 3		IT-017-BS-P01/F	BS-P01/F	Brindisi di Montagna	0,25	Scarso
	ITF_017_RW-18SS03D-F. BASENTO 2		IT-017-BS01	BS01	Albano di Lucania	0,32	Scarso
	ITF_017_RW-18SS02T-F.RA D'ANZI		IT-017-BS-P07/F	BS-P07/F	Anzi	0,75	Elevato
	ITF_017_RW-18SS02T-T. CAMASTRA 2		IT-017-BS04	BS04	Anzi	0,88	Elevato
	ITF_017_RW-18SS02T-T. INFERNO		IT-017-BS-P02/F	BS-P02/F	Anzi	0,83	Elevato
	ITF_017_RW-18SS03D-F. BASENTO 2		IT-017-BS-P08/F	BS-P08/F	Tricarico	0,56	Buono
	ITF_017_RW-16EF07T-T. VELLA		IT-017-BS-P06/F	BS-P06/F	Pisticci	0,09	Cattivo
	ITF_017_RW-16SS03T-F. BASENTO 1		IT-017-BS03	BS03	Pisticci	0,56	buono
	ITF_017_RW-16EF07T-T. LA CANALA		IT-017-BS-P05/F	BS-P05/F	Montescaglioso	0,31	Scarso
	ITF_017_RW-16SS03T-F. BASENTO 1		IT-017-BS02	BS02	Pisticci	0,42	Sufficiente
	ITF_017_RW-16SS03T-F. BASENTO 1		IT-017-BS-P04/F	BS-P04/F	Bernalda	0,44	Sufficiente
	BACINO DEL BRADANO- Classificazione di qualità secondo i valori del LIMeco (Tab.4.1.2/b- D.M. 260/2010)						
BACINO	CORPO IDRICO	Tipo	Codice europeo punto di monitoraggio	Codice punto di monitoraggio	Comune	LIMeco	STATO
BACINO DEL BRADANO	ITF_017_RW-18SS02T-F. BRADANO 4	RW	IT-017-BR-P14/F	BR-P14/F	Pietragalla	0,50	Buono
	ITF_017_RW-16IN07T-LA FIUMARELLA 1		IT-017-BR-P07/F	BR-P07/F	Genzano di Lucania	0,47	Sufficiente
	ITF_017_RW-16SS03T-F. BRADANO 3		IT-017-BR01	BR01	Irsina	0,39	sufficiente
	ITF_017_RW-16SS03D-FIUMARA DI TOLVE 2		IT-017-BR-P13/F	BR-P13/F	Tolve	0,88	Elevato
	ITF_017_RW-16SS03T-F. BRADANO 3		IT-017-BR-P08/F	BR-P08/F	Irsina	0,25	Scarso
	ITF_017_RW-16SS03T-T. BASENTELLO 2		IT-017-BR-P06/F	BR-P06/F	Genzano di Lucania	0,34	Sufficiente
	ITF_017_RW-16SS03T-T. BASENTELLO 1		IT-017-BR-P05/F	BR-P05/F	Grottole	0,31	Scarso
	ITF_017_RW-16SS03T-F. BRADANO 3		IT-017-BR02	BR02	Matera	0,34	Sufficiente
	ITF_017_RW-16EP07T-V.NE PANTANO DI RIFECCIA		IT-017-BR-P09/F	BR-P09/F	Matera	0,44	Sufficiente
	ITF_017_RW-16EF08T-T. GRAVINA		IT-017-BR-P12/F	BR-P12/F	Matera	0,09	Cattivo
	ITF_017_RW-16SS03T-F. BRADANO 2		IT-017-BR03	BR03	Matera	0,19	Scarso
	ITF_017_RW-16SS03T-F. BRADANO 2		IT-017-BR-P03/F	BR-P03/F	Montescaglioso	0,09	Cattivo
	ITF_017_RW-16SS02T-T. GRAVINA DI MATERA		IT-017-BR-P11/F	BR-P11/F	Matera	0,13	Cattivo
	ITF_017_RW-16SS03T-T. FIUMICELLO		IT-017-BR-P02/F	BR-P02/F	Montescaglioso	0,31	Scarso
	ITF_017_RW-16EP07T-F.SO DELL'ACQUA FETENTE		IT-017-BR-P04/F	BR-P04/F	Montescaglioso	0,69	Elevato
	ITF_017_RW-16SS04T-F. BRADANO 1		IT-017-BR-P01/F	BR-P01/F	Bernalda	0,09	Cattivo
	ITF_017_RW-16SS04T-F. BRADANO 1		IT-017-BR04	BR04	Bernalda	0,16	Cattivo
	ITF_017_RW-16SS04T-F. BRADANO 1		IT-017-BR-P10/F	BR-P10/F	Bernalda	0,41	Sufficiente

BACINO DEL CAVONE- Classificazione di qualità secondo i valori del LIMeco
(Tab.4.1.2/b- D.M. 260/2010)

BACINO	CORPO IDRICO	Tipo	Codice europeo punto di monitoraggio	Codice punto di monitoraggio	Comune	LIMeco	STATO
BACINO DEL CAVONE	ITF_017_RW-16EF07F-T. SALANDRELLA 2	RW	IT-017-CA-P07/F	CA-P07/F	Salandra	0,69	Elevato
	ITF_017_RW-16SS03T-F. CAVONE		IT-017-CA-P05/F	CA-P05/F	Ferrandina	0,88	Elevato
	ITF_017_RW-18EF07T-T. MISEGNA 1		IT-017-CA-P06/F	CA-P06/F	S. Mauro Forte	0,88	Elevato
	ITF_017_RW-16EF07D-T. MISEGNA 2		IT-017-CA-P04/F	CA-P04/F	Stigliano	0,91	Elevato
	ITF_017_RW-16SS03T-F. CAVONE		IT-017-CVRR02	CVRR02	Craco	0,88	Elevato
	ITF_017_RW-16SS03T-F. CAVONE		IT-017-CA-P03/F	CA-P03/F	Pisticci	0,56	Buono
	ITF_017_RW-16EP07T-F.SO SALANDRA		IT-017-CA-P02/F	CA-P02/F	Montalbano Jonico	0,38	Sufficiente
	ITF_017_RW-16SS03T-F. CAVONE		IT-017-CVRR01	CVRR01	Scanzano Jonico	0,45	sufficiente
	ITF_017_RW-16SS03T-F. CAVONE		IT-017-CA-P01/F	CA-P01/F	Scanzano Jonico	0,25	Scarso

BACINO DELL'AGRI- Classificazione di qualità secondo i valori del LIMeco (Tab.4.1.2/b- D.M. 260/2010)

BACINO	CORPO IDRICO	Tip o	Codice europeo punto di monitoraggi o	Codice punto di monitoraggi o	Comune	LIMeco	STATO
BACINO DELL'AGRI	ITF_017_RW-18SS03T-AGRI 4	RW	IT-017-AG-P11/F	AG-P11/F	Marsicoveter e	0,41	sufficiente
	ITF_017_RW-18EP07T-VIGGIANO		IT-017-AG-P09/F	AG-P09/F	Grumento Nova	0,30	Scarso
	ITF_017_RW-18SS03T-AGRI 4		IT-017-AG01	AG01	Grumento Nova	0,44	Sufficiente
	ITF_017_RW-18SS02T-SCIAURA		IT-017-AG-P05/F	AG-P05/F	Grumento Nova	0,34	Sufficiente
	ITF_017_RW-18SS02T-MAGLIA		IT-017-AG-P04/F	AG-P04/F	Sarconi	1,00	Elevato
	ITF_017_RW-18SS03T-AGRI 3		IT-017-AG-P12/F	AG-P12/F	Armento	0,81	Elevato
	ITF_017_RW-18IN07T-T. RACANELLO		IT-017-AG-P10/F	AG-P10/F	S. Martino d'Agri	0,88	Elevato
	ITF_017_RW-18SS03T-AGRI 2		IT-017-AG02	AG02	Alliano	0,77	Elevato
	ITF_017_RW-18EF07T-SAURO 2		IT-017-SA01	SA01	Guardia Perticara	0,81	Elevato
	ITF_017_RW-18EF07T-SAURO 2		IT-017-AG-P02/F	AG-P02/F	Alliano	0,81	Elevato
	ITF_017_RW-18EF07T-FIUMARA DI GORGOLIONE		IT-017-AG-P03/F	AG-P03/F	Alliano	0,75	Elevato
	ITF_017_RW-18EP07T-T. SAURO 1		IT-017-AG-P06/F	AG-P06/F	Alliano	0,83	Elevato
	ITF_017_RW-18SS03T-AGRI 2		IT-017-AG-P01/F	AG-P01/F	Stigliano	0,88	Elevato
	ITF_017_RW-16SS03T-AGRI 1		IT-017-AG03	AG03	Scanzano Jonico	0,78	Elevato
	ITF_017_RW-16SS03T-AGRI 1		IT-017-AG-P08/F	AG-P08/F	Policoro	0,38	Buono
	ITF_017_RW-16EF07T-F.SO VALLE		IT-017-AG-P07/F	AG-P07/F	Scanzano Jonico	0,66	Elevato

BACINO DEL SINNI- Classificazione di qualità secondo i valori del LIMeco
(Tab.4.1.2/b- D.M. 260/2010)

BACINO	CORPO IDRICO	Tipo	Codice europeo punto di monitoraggio	Codice punto di monitoraggio	Comune	LIMeco	STATO
BACINO DEL SINNI	ITF_017_RW-18SS03F-F. SINNI 1	RW	IT-017-SI02	SI02	Rotondella	0,84	Elevato
	ITF_017_RW-18SS03F-F. SARMENTO 1		IT-017-SI-P01/F	SI-P01/F	Valsinni	0,81	Elevato
	ITF_017_RW-18SS03T-F. SINNI 2		IT-017-SI-P02/F	SI-P02/F	Senise	0,88	Elevato
	ITF_017_RW-18EP07T-MORTELLA		IT-017-SI-P09/F	SI-P09/F	Senise	0,56	Buono
	ITF_017_RW-18SS03T-F. SINNI 1		IT-017-SI03	SI03	Colobraro	0,94	Elevato
	ITF_017_RW-18EF07T-T. SERRAPOTAMO		IT-017-SI-P03/F	SI-P03/F	Senise	0,63	Buono
	ITF_017_RW-18EF07T-T. COGLIANDRINO		IT-017-SI-P05/F	SI-P05/F	Lauria	0,81	Elevato
	ITF_017_RW-18SR03T-T. FRIDA		IT-017-SI-P04/F	SI-P04/F	Chiaromonte	0,84	Elevato
	ITF_017_RW-18EP07T-TOCCACIELO		IT-017-SI-P10/F	SI-P10/F	Nova Siri	0,22	Scarso
	ITF_017_RW-18SS03T-F. SINNI 2		IT-017-SI01	SI01	Lauria	0,81	Elevato

BACINO DEL NOCE- Classificazione di qualità secondo i valori del LIMeco
(Tab.4.1.2/b- D.M. 260/2010)

BACINO	CORPO IDRICO	Tipo	Codice europeo punto di monitoraggio	Codice punto di monitoraggio	Comune	LIMeco	STATO
BACINO DEL NOCE	ITF_017_RW-18SS03T-F. NOCE	RW	IT-017-NO-P01/F	NO-P01/F	Lagonegro	0,88	Elevato
	ITF_017_RW-18SS02T-V.NE SONANTE		IT-017-NO-P02/F	NO-P02/F	Rivello	0,94	Elevato
	ITF_017_RW-18EF07T-T. PRODINO GRANDE		IT-017-NO-P03/F	NO-P03/F	Rivello	0,50	Buono
	ITF_017_RW-18EF07T-T. CAFFARO		IT-017-NO-P04/F	NO-P04/F	Lauria	0,16	Cattivo
	ITF_017_RW-18SS03T-F. NOCE		IT-017-NO01	NO01	Maratea	1,00	Elevato

BACINO DELL'OFANTO- Classificazione di qualità secondo i valori del LIMeco (Tab.4.1.2/b- D.M. 260/2010)

BACINO	CORPO IDRICO	Tip o	Codice europeo punto di monitoraggio	Codice punto di monitoraggio	Comun e	LIMeco	STATO
BACINO DELL'OFANTO	ITF_017_RW-18SS03T-FIUMARA DI ATELLA	RW	IT-017-OF-P07/F	OF-P07/F	Atella	0,09	Cattivo
	ITF_017_RW-18SS03T-FIUMARA DI ATELLA		IT-017-OF-P06/F	OF-P06/F	Atella	0,75	Elevato
	ITF_017_RW-18SS03T-F. OFANTO 2		IT-017-OFRR02	OFRR02	Melfi	0,66	Elevato
	ITF_017_RW-16EF07F-FIUMARA L'ARCIDIACONATA		IT-017-OF-P01/F	OF-P01/F	Rapolla	0,38	Sufficiente
	ITF_017_RW-16SS03T-FIUMARA DI VENOSA		IT-017-OF-P02/F	OF-P02/F	Venosa	0,25	Scarso
	ITF_017_RW-16SS02T-T. OLIVENTO		IT-017-OF04	OF04	Melfi	0,17	Scarso
	ITF_017_RW-16IN7T-F. OFANTO 1		IT-017-OFRR01	OFRR01	Lavello	0,39	Sufficiente
	ITF_017_RW-16EF08T-T. LAMPEGGIANO		IT-017-OF-P03/F	OF-P03/F	Lavello	0,25	Scarso

BACINO DEL SELE- Classificazione di qualità secondo i valori del LIMeco (Tab.4.1.2/b- D.M. 260/2010)

BACINO	CORPO IDRICO	Tip o	Codice europeo punto di monitoraggio	Codice punto di monitoraggio	Comune	LIMeco	STATO
BACINO DEL SELE	ITF_017_RW-18SS03T-F. LANDRO-F. MELANDRO	RW	IT-017-SE-P06/F	SE-P06/F	S. Angelo Le Fratte	0,88	Elevato
	ITF_017_RW-18SS03T-F. LANDRO-F. MELANDRO		IT-017-SE-P05/F	SE-P05/F	Vietri di Potenza	0,44	Sufficiente
	ITF_017_RW-18SS03T-F. PLATANO		IT-017-SE-P04/F	SE-P04/F	Bella	1,00	Elevato
	ITF_017_RW-18EF07T-FIUMARA DI PICERNO		IT-017-SE-P03/F	SE-P03/F	Picerno	1,00	Elevato
	ITF_017_RW-18SS03T-F. PLATANO		IT-017-SE-P01/F	SE-P01/F	Balvano	1,00	Elevato

Fonte: ARPA- Stato ecologico dei corsi d'acqua significativi del I ordine (anni 2016-2010)

Le maggiori criticità, con valori medi del Livello di Inquinamento dei Macrodescriptors che superano la soglia del quinto livello, si riscontrano nei bacini idrografici del Basento, del Bradano e dell'Agri.

Spostandosi da monte verso valle, le concentrazioni dei Macrodescriptors nelle acque tendono ad aumentare in modo significativo, soprattutto in presenza di fonti di pressione nel bacino del Bradano. La situazione nel bacino del Basento e dell'Agri, invece, appare modificata già a monte. Negli altri bacini della Basilicata, mentre nelle stazioni di bacino pedemontano la soglia del "buono" è rispettata quasi ovunque, nelle stazioni di pianura l'obiettivo di qualità è raggiunto soltanto nei bacini del Sinni e dell'Agri.

Nel complesso, circa il 62% dei bacini idrografici regionali raggiunge l'obiettivo di qualità "buono-elevato".

Gestione fitosanitaria in Basilicata

La Basilicata è direttamente interessata da criticità che impattano sulla salute delle piante, sia in ambienti agrari che nelle diverse aree naturali: ad esempio i "colpi di calore" che stanno interessando alcuni boschi lucani, la riduzione della sostanza organica nei terreni del Metapontino e della collina materana che li espone al rischio di "desertificazione"; l'aumento della salinità delle falde lungo la fascia costiera jonica; l'erosione costiera; la degradazione delle pinete litorali; l'inquinamento diffuso e puntiforme da prodotti fitosanitari nelle aree più intensamente coltivate, associato al costante rischio di introduzione di nuovi parassiti delle piante coltivate e spontanee

L'ALSIA, ente strumentale della Regione Basilicata per l'attuazione delle politiche di sviluppo agricolo, è direttamente coinvolta sia nella gestione fitosanitaria che nelle diverse attività di informazione, divulgazione e assistenza tecnica finalizzate proprio alla "sostenibilità" ed al miglioramento della difesa delle colture. I Servizi strutturati dall'ALSIA in questo comparto fondamentalmente consistono in:

- una "Rete di monitoraggio fitosanitario" (ReMoDI);
- uno "Sportello diagnostico" (centro di prima diagnosi presso le proprie Aziende agricole sperimentali dimostrative (AASD) "Pantanello" di Metaponto e "Bosco Galdo" di Villa d'Agri);
- un "Laboratorio fitopatologico" presso il Centro di ricerca Metapontum Agrobios di Metaponto;
- un "Centro di ricerca, sperimentazione e collaudo" di tecniche e mezzi di difesa biologica o integrata (presso il proprio Centro di ricerca "Metapontum Agrobios" di Metaponto);
- un servizio di "previsione ed avvertimento" (FitoSPA), basato sull'uso di modelli previsionali per lo sviluppo di alcuni fitofagi e patogeni delle principali colture della Basilicata;
- un sistema di informazione e divulgazione multimediale (sito web, sms, e-mail, editoria elettronica).

Il Servizio Fitosanitario regionale svolge le funzioni affidategli dall'art. 6 del d.lgs. 2 febbraio 2021 n. 19 con una serie di servizi destinati a cittadini, imprese, enti e gestori del territorio.

Nel 2021 l'Ufficio ha svolto le seguenti attività: per il controllo export sono stati emessi n. 635 certificati fitosanitari; gli iscritti al RUOP sono n. 352. Quanto al rilascio delle abilitazioni alla vendita, all'acquisto e all'uso dei prodotti fitosanitari e alla consulenza nell'ambito della difesa fitosanitaria si sono tenuti 90 corsi organizzati dalla Regione Basilicata e da organismi privati con relativi esami. Vi hanno partecipato 2719 corsisti e sono stati rilasciati 1275 patentini. Relativamente al Monitoraggio fitosanitario dei vegetali sono 60 gli organismi nocivi monitorati. I principali sono: la Tristezza degli agrumi (CTV), la Flavescenza Dorata della vite, la Xylella fastidiosa e l'Aleurocanthus spiniferus, rilevato nel Metapontino e che attacca principalmente le piante di agrumi e vite.

La situazione relativa agli organismi nocivi da quarantena in Basilicata viene costantemente monitorata dall'Ufficio Fitosanitario regionale che ha la funzione di sorveglianza delle colture agrarie e delle piante forestali. Negli ultimi anni tale attività sul territorio regionale è stata potenziata sia nelle funzioni visive sia in quelle dei campionamenti.

Tra gli organismi nocivi monitorati dagli ispettori e agenti fitosanitari vi è prima di tutto la Xylella fastidiosa, batteriosi dell'olivo, non presente in Basilicata, che ha colpito la limitrofa Puglia e che man mano dal Salento sta risalendo verso l'area Nord della regione insediandosi anche nelle province di Taranto e di Bari.

L'Ufficio Fitosanitario della Regione Basilicata svolge negli oliveti lucani i monitoraggi, mentre le relative analisi sono effettuate nei laboratori dell'Alsia - Metapontum Agrobios. Nell'anno 2019, per la Xylella

fastidiosa, gli ettari ispezionati sono stati 394,74; le ore di monitoraggio visivo 771 e il totale di campioni prelevati e analizzati 1.020. Nel 2020 gli ettari ispezionati sono stati 358,76; le ore di monitoraggio visivo 670 e il totale di campioni prelevati e analizzati 982. Dalle analisi effettuate non è risultata alcuna presenza del batterio.

Ulteriore patologia sulla quale proseguono le ispezioni è la Tristezza degli agrumi (Citrus Tristeza Virus), tra le più gravi malattie che colpisce gli agrumi. Il CTV è stato ritrovato negli anni scorsi in alcune aziende del Metapontino nelle quali sono in seguito stati estirpati gli agrumeti. Per il CTV nel 2019 gli ettari ispezionati sono stati 153,2; le ore di monitoraggio visivo 337,2 e il totale di campioni prelevati e analizzati 383. Nel 2020 gli ettari ispezionati sono stati 132,27; le ore di monitoraggio visivo 277,4 e il totale di campioni prelevati e analizzati 356. Dalle analisi effettuate non è risultata alcuna presenza del virus per gli anni 2019 e 2020.

Si è proceduto anche con l'attività di monitoraggio e trappolaggio sul rincote Scafoideo titano (*Scaphoideus titanus*), cicalina agente vettore della Flavescenza dorata della vite (*Grapevine flavescence dorée mlo*), con l'ausilio dei tecnici dell'Alsia. Nel 2019 gli ettari sui quali sono state installate le trappole cromotropiche risultavano 24,4 mentre nel 2020 gli ettari interessati sono stati 20,5. Dal trappolaggio per entrambi gli anni non si è riscontrata nessuna cattura.

Relativamente al cerambice *Monochamus galloprovincialis*, agente vettore del Nematode del legno di pino (*Bursaphelenchus xylophilus*), che porta al rapido deperimento dei pini, sono state effettuate indagini visive e trappolaggio. Nel 2019 gli ettari ispezionati sono stati 48,6; le ore di ispezioni visive sono state 128. Nel 2020 gli ettari ispezionati sono stati 37,73; le ore di visivo sono state 104. Dal trappolaggio per entrambi gli anni non si è riscontrata nessuna cattura.

In merito al coleottero xilofago *Pissodes* spp (*Pissode del pino*) sono state effettuate indagini visive e trappolaggio. Nel 2019 gli ettari ispezionati sono stati 42; le ore di ispezioni visive sono state 96,5. Nel 2020 gli ettari ispezionati sono stati 49,6; le ore di ispezioni visive sono state 140,5. Anche per questo insetto dal trappolaggio, per entrambi gli anni, non si è riscontrata alcuna cattura.

Il monitoraggio e i campionamenti hanno anche riguardato i seguenti organismi nocivi: *Aleurocanthus spiniferus*, *Anthonomus eugenii*, *Aromia bungii*, *Bactrocera zonata*, *Bactrocera dorsalis*, *Bursaphelenchus xylophilus*, *Candidatus liberibacter*, *Grapevine flavescence dorée mlo*, *Phyllosticta citricarpa*, *Popillia japonica*, *Pseudomonas syringae* pv *actinidiae*, *Toxoptera citricida*, *Xanthomonas campestris* pv *citri*.

Tra tutti quelli menzionati nel presente articolo sul territorio regionale negli anni 2019 e 2020 è stata rilevata la presenza dell'*Aleurocanthus spiniferus* e di *Pseudomonas syringae* pv *actinidiae*.

L'*Aleurocanthus spiniferus* è un insetto responsabile di ingenti danni su viti e agrumi. In Basilicata è stato riscontrato nel Metapontino in un vigneto e in due giardini privati. Nel 2019 sono stati ispezionati 54,27 ettari con 105 ore di monitoraggio visivo e 54 campioni di foglie con insetti esaminati. Nel 2020 sono stati ispezionati 45 ettari con 99,5 ore di monitoraggio visivo e 37 campioni di foglie con insetti esaminati. In caso di rinvenimento dell'insetto le aziende sono tenute a effettuare specifiche azioni, tra le quali il controllo con prodotti fitosanitari autorizzati, l'obbligo di bruciare in loco i residui della potatura e il divieto di trasportare fuori dall'area infestata il materiale vegetale.

Per quanto riguarda *Pseudomonas syringae* pv *actinidiae* il batterio è responsabile di gravi danni alle piante di actinidia infettate e determina un forte deperimento vegetativo agendo a livello vascolare. In Basilicata è stato individuato un solo caso in agro di San Giorgio Lucano (Matera). Nel 2019 sono stati ispezionati 63,41 ettari, con 149 ore di monitoraggio visivo e 244 campioni esaminati. Nel 2020 sono stati ispezionati 82,81 ettari, con 138,5 ore di monitoraggio visivo e 171 campioni esaminati. Al fine di evitare la diffusione, l'Ufficio

Fitosanitario prescrive, in caso di positività all'organismo nocivo, alcune azioni fitosanitarie tra cui: l'estirpazione delle piante positive alle analisi; la disinfezione del terreno con calce spenta e il non reimpianto per una stagione vegetativa; la disinfezione degli attrezzi con ipoclorito di sodio; la disinfezione delle ferite da potatura e la protezione con mastice; lo smaltimento del materiale vegetale estirpato in loco; e trattamenti fitosanitari cautelativi su tutto l'impianto.

La lieve diminuzione dei monitoraggi per l'anno 2020 rispetto al 2019 è dovuta alle problematiche legate alla pandemia da Covid 2019. Attualmente sono in corso i monitoraggi per l'anno 2021. In merito si specifica che gli organismi nocivi da quarantena da sorvegliare sono aumentati considerevolmente poiché passati da 17 del 2019 e 18 del 2020 ai ben 61 dell'anno in corso, come previsto dalle disposizioni europee e nazionali. Ciò comporta un ulteriore notevole impegno da parte dell'Ufficio Fitosanitario regionale le cui funzioni relative ai controlli divengono sempre più complesse e articolate.

Inquinamento da prodotti fitosanitari

Relativamente ai prodotti fitosanitari, in Basilicata, nel 2018, sono stati immessi in commercio circa 1.258 t, con una diminuzione del 7% rispetto al 2017. Di questi il 36% è costituito da fungicidi, il 15% da insetticidi e acaricidi, il 18% da erbicidi e il 31% vari. Il dato registrato in Basilicata risulta essere fra i più bassi in Italia.

Rispetto al grado di tossicità (molto tossico e/o tossico, Nocivo, Non classificabile) dei prodotti fitosanitari utilizzati in agricoltura, la Basilicata, nel 2018, ne ha utilizzati 1.269 t. In termini percentuali di prodotto molto tossico e/o tossico la Regione risulta sopra la media nazionale con l'8,4% rispetto alla media di 4,3%.

Figura 30. Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo

AREA	Molto tossico e/o tossico	Nocivo	Non classificabile	Totale
ITALIA	4.927,7	30.459,2	79.009,0	114.395,9
SUD	2.334,0	10.809,7	21.574,3	34.718,0
BASILICATA	106,1	437,4	725,8	1.269,3

Fonte: ISTAT 2018 valore espresso in tonnellate

Emissioni di ammoniaca in agricoltura

Le emissioni di ammoniaca in atmosfera dipendono principalmente dall'attività agricola, in particolare dall'utilizzo esteso dei fertilizzanti e dagli allevamenti animali (emissioni dal ricovero e dallo stoccaggio) (Còndor e Valli, 2011). Oltre il 90% delle emissioni di ammoniaca in Europa derivano dall'agricoltura. Una quota minima delle emissioni nazionali di ammoniaca proviene da altri processi produttivi, dai trasporti stradali e dal trattamento/smaltimento dei rifiuti.

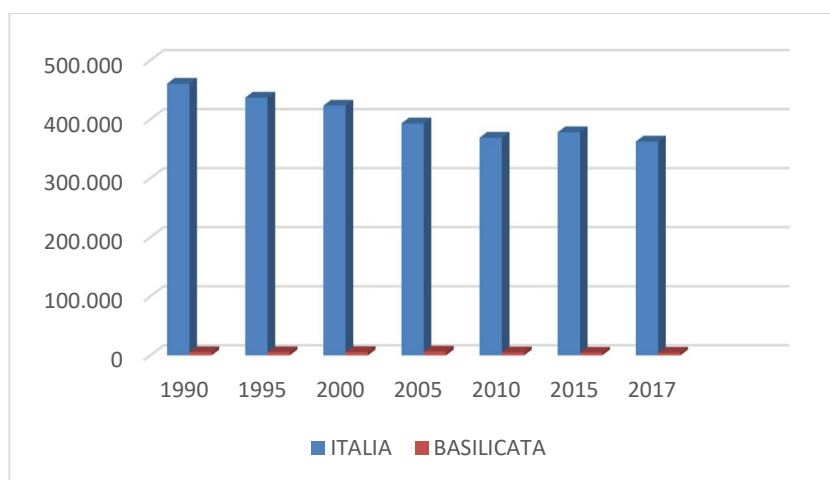
Nel settore zootecnico si sono diffusi allevamenti intensivi che, a causa dell'eccessivo carico di bestiame, hanno determinato e determinano un incremento della quantità d'azoto presente nel terreno (spandimento reflui zootecnici).

Le escrezioni animali contengono elevate quantità di ammoniaca. Esse originano il 75% di tutte le emissioni agricole di ammoniaca dell'Unione Europea, mentre l'utilizzo di fertilizzanti minerali ne produce il 22%.

Nel 2017 le emissioni del settore agricolo, in Italia, sono risultate pari a 362.000 t (ISPRA-CORINAIR, 2019). Dal 1990 al 2017 si è comunque riscontrata, a livello nazionale, una riduzione di emissioni pari al 21% a seguito degli interventi della PAC che hanno portato ad una riduzione del numero di capi allevati e ad un aumento della loro produttività.

In Basilicata la riduzione è stata pari al valore della media nazionale (20%).

Figura 31. Emissioni di ammoniaca in agricoltura in Italia e in Basilicata



Fonte: ISPRA 2001

valore espresso in tonnellate

Le fasi aziendali in cui vengono emesse in atmosfera le maggiori quantità di ammoniaca sono quelle legate alla gestione degli effluenti, e cioè le emissioni che derivano dal ricovero e dallo stoccaggio degli effluenti zootecnici che, nel 2019, hanno rappresentato quasi il 60% del totale delle emissioni agricole, seguite dallo spandimento delle deiezioni che ha inciso per il 20% e dall'applicazione al suolo di fertilizzanti azotati sintetici (15%). La specie più significativa che impatta sulle emissioni in atmosfera di ammoniaca è quella dei bovini. (Fonte ISPRA).

Il Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA) del Ministero della Transizione Ecologica, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2021, è un importante strumento di programmazione attraverso il quale vengono stabilite le misure utili a conseguire il rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni fissati dalla Direttiva NEC (National Emission Ceiling) 2016/2284, per gli anni 2020 e 2030, e, conseguentemente, contribuire al miglioramento della qualità dell'aria su tutto il territorio nazionale. Il Piano prevede anche un diverso grado di riduzione dell'ammoniaca per ogni singola regione fissando, per ciascuna di esse, gli obiettivi di riduzione che concorreranno al raggiungimento dell'obiettivo nazionale. Per la Basilicata tali riduzioni sono state fissate al 13% nel 2030.

È evidente che, per ottenere una riduzione rilevante a livello nazionale e regionale di emissioni di ammoniaca, bisogna intervenire sul settore agricolo, nello specifico sulle categorie più importanti dal punto di vista emissivo.

Figura 32. Emissioni di ammoniaca per fonte emissiva settore agricoltura Basilicata

Emissioni di ammoniaca da applicazione al suolo di fertilizzanti azotati sintetici (dati espressi in tonnellate)						
Regione	1990	1995	2000	2005	2010	2015
Basilicata	879	788	719	665	601	151

Emissioni di ammoniaca da spandimento degli effluenti zootecnici, pascolo, da applicazione al suolo di altri fertilizzanti azotati organici e fanghi da depurazione, da azoto-fissazione delle leguminose (dati espressi in tonnellate)						
Regione	1990	1995	2000	2005	2010	2015
Basilicata	1.652	1.620	1.836	1.949	1.449	1.286

Emissioni di ammoniaca dalle deiezioni animali depositate nei ricoveri e dallo stoccaggio delle deiezioni (dati espressi in tonnellate)						
Regione	1990	1995	2000	2005	2010	2015
Basilicata	2.729	2.739	2.819	3.628	2.851	2.688

Fonte: Elaborazione ISPRA – dati nazionali IIR 2018

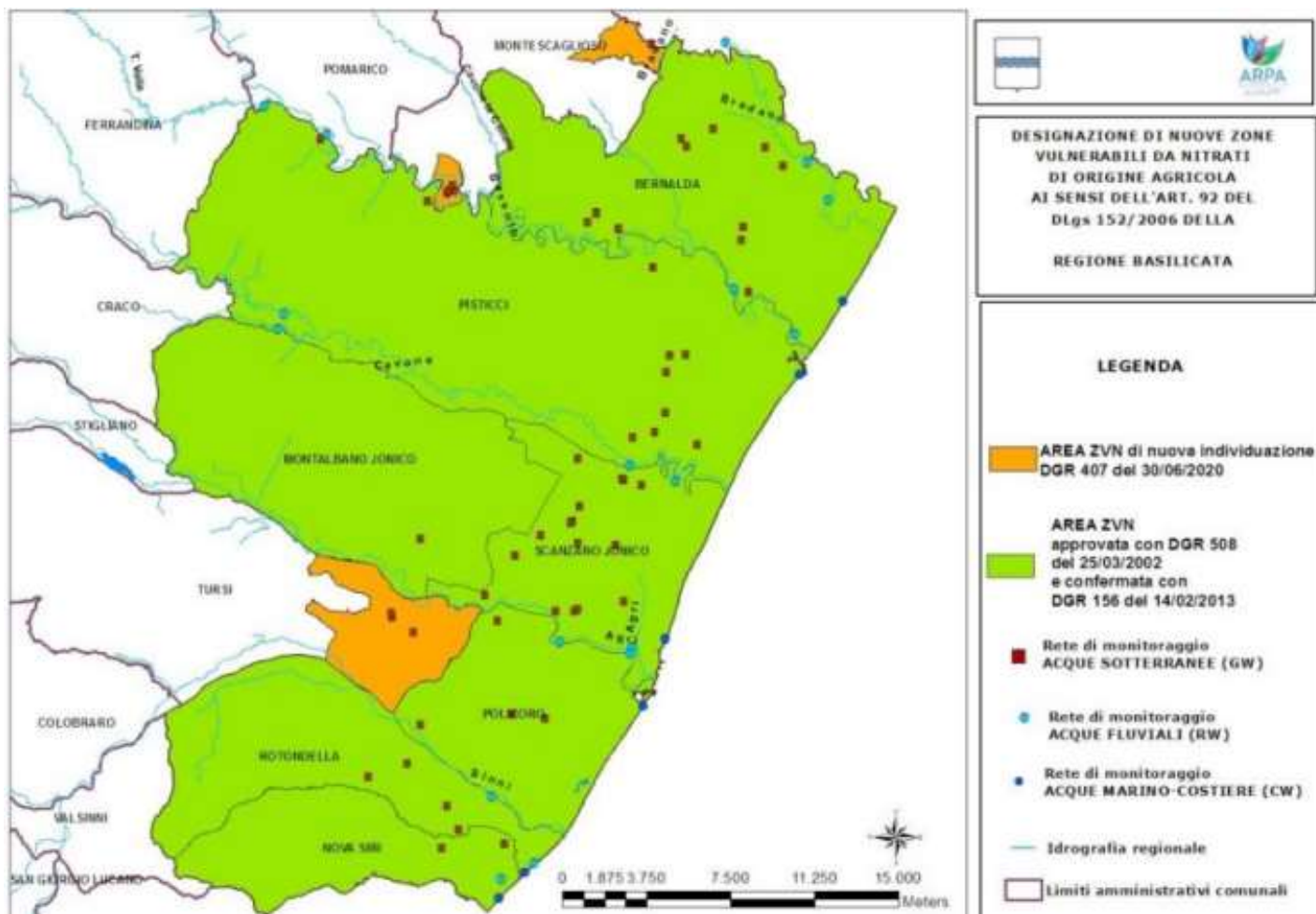
Di seguito sono riportati i valori totali di emissione con una suddivisione percentuale regionale sul totale delle emissioni.

Tabella 4 - Ripartizione regionale emissione ammoniaca (dati espressi in tonnellate). Totale agricoltura							% emissione regionale rispetto al totale IIR 2018 nel 2015
REGIONE	1990	1995	2000	2005	2010	2015	
Basilicata	5.259	5.147	5.374	6.242	4.900	4.125	1,20

Fonte: Elaborazione ISPRA – dati nazionali IIR 2018

Inquinamento da nitrati

Figura 33. Area potenzialmente vulnerabile da nitrati di origine agricola Regione Basilicata



Fonte: Regione Basilicata –ARPAB

L'area della Regione Basilicata vulnerabile ai nitrati è stata designata con DGR 508 del 25/3/2002, confermata con DGR 156 del 14/02/2013 e ampliata con DGR n. 407/2020 ed è rappresentata, nella mappa, dalla superficie di colore verde, mentre le zone di colore arancione rappresentano l'ampliamento dell'area. L'Agenzia regionale per l'Ambiente (ARPAB) è chiamata ad effettuare i controlli e il monitoraggio di dette aree.

Patrimonio forestale

Il patrimonio forestale lucano, secondo l'INFC2015, presenta una superficie forestale totale pari a 392.412 ettari (di cui 288.020 di aree a bosco e 104.392 di altre terre boscate⁹) e rispetto ai dati dell'INFC2005, la superficie forestale è aumentata di 38.590 ha, pari al 9,8%

	Superficie forestale confermata IFN 2005	Nuova Superficie forestale totale	Superficie forestale confermata IFNC 2015
	(ha)	(ha)	(ha)
Basilicata	353.822	38.590	392.412
Italia	10.467.533	749.596	11.054.458

Fonte: IFNC 2015

I 392.412 ettari di superficie forestale sono ripartiti in **288.020 ha di Bosco** e **104.392 ha di Altre Terre Boscate**.

La superficie forestale occupata dai boschi alti è pari a **286.498** ettari e i restanti **1522** ettari sono occupati da impianti di arboricoltura da legno (altre latifoglie)

La **Tab. 1** rappresenta l'estensione delle categorie forestali dei boschi alti

	Boschi igrofilo	Altri boschi caducifogli	Leccete	Sugherete	Altri boschi di latifoglie sempreverdi	Non classificato	Totale Boschi alti
	(ha)	(ha)	(ha)	(ha)	(ha)	(ha)	(ha)
Basilicata	12.975	29.872	10.371	0	1.864	347	286.498
Italia	235.117	1.113.761	643.052	184.330	113.772	10.067	8.956.787

Fonte: IFNC 2015

Questo aumento della copertura forestale è avvenuto prevalentemente per colonizzazione spontanea di aree agricole marginali, a seguito dell'abbandono colturale. I boschi lucani sono caratterizzati da un coefficiente di boscosità del 39% e da un'ampia varietà di formazioni, ciascuna con una diversa composizione specifica. Le categorie forestali più diffuse in Basilicata sono quelle dominate dalle latifoglie decidue quali le faggete, i boschi di cerro, roverella e altre querce caducifoglie. I querceti dominano il paesaggio collinare e pedemontano della Basilicata con diverse tipologie strutturali e di composizione. La loro distribuzione copre una fascia altimetrica che va dai 400-500 ai 1200 metri s.l.m., strettamente connessa alle condizioni stagionali pedologiche.

Altre categorie forestali molto rappresentate sono i boschi igrofilo e altri boschi caducifogli. Con superfici più ridotte, e quindi meno rappresentate, sono le pinete mediterranee, le leccete e i castagneti. Le formazioni arbustive, invece, sono principalmente caratterizzate dalla macchia mediterranea in primis, a seguire troviamo arbusteti a foglia caduca (nocciolo, pruno, biancospino) o ginestra.

Le altre categorie con prevalenza di conifere sono rappresentate da pinete di pino nero, laricio e loricato, insieme ad altri boschi di conifere pure o miste, e per finire a poche centinaia di ettari dai boschi di abete bianco.

Tab. 2. Estensione delle categorie forestali dei Boschi alti

CATEGORIE FORESTALI	ettari
Boschi di abete bianco	746
Pinete di pino Nero, Laricio e Loricato	2.610
Pinete di pini mediterranei	8.933
Altri boschi di conifere, pure o miste	51.50
Faggete	26.820
Querceti a rovere, roverella e farnia	43.077
Cerrete, boschi di farnetto, fragno, vallonea	130.692
Castagneti	5.955
Ostietti, carpineti	7.084
Boschi igrofilii	19.975
Altri boschi di caducifogli	29.872
Leccete	10.371
Altri boschi di latifoglie sempreverdi	1.864
Non classificato	347
Totale Boschi alti	286.498

Fonte: IFNC 2015

Tab.3. Estensione delle categorie inventariali delle Altre terre boscate

Regione	Boschi bassi	Boschi radi		Boscaglie	Arbusteti	Aree boscate inaccessibili o non classificate	Totale Altre terre boscate
	area	area		area	area	area	area
	(ha)	(ha)		(ha)	(ha)	(ha)	(ha)
Basilicata	3.729	9.252		5.896	65.910	19.605	104.392
Italia	149.336	187.099		63.710	1.168.776	400.350	1.969.272

Fonte: IFNC 2015

Il tipo di governo più comune, in Basilicata, è la fustaia che interessa circa il 30% della superficie dei Boschi, a seguire troviamo le fustaie disetanee e le fustaie irregolari con una percentuale al di sotto del 5%

I cedui interessano il 21,9% della superficie boscata; la rimanente parte della superficie del bosco è occupata da formazioni caratterizzate da una forma di governo non definita o non classificabile; Tra queste ultime sono inclusi i soprassuoli di origine spontanea, non sottoposti ad alcun intervento selvicolturale o interessati solo da interventi sporadici, e gli impianti di arboricoltura da legno.

I castagneti

In Basilicata sono 5955 gli ettari di territorio interessati dalle formazioni forestali di castagno (*IFNC 2015*), buona parte di questa superficie è presente nell'area del Vulture dove il locale Marroncino è ancora in parte coltivato negli impianti a tradizionale struttura di ceduo fruttifero. Una risorsa per l'intera regione che però deve fare i conti con le problematiche ancora oggi irrisolte sia rispetto agli aspetti ecologico-vegetazionali che a quelli organizzativi e normativi.

La presenza di castagneti sul territorio - l'elevata produttività, la qualità e la varietà degli assortimenti legnosi sono solo alcune delle peculiarità offerte da questi soprassuoli forestali di cui la nostra regione è ricca. Purtroppo, però, dobbiamo confrontarci con una debolezza strutturale della produzione, caratterizzata da piccole aziende localizzate prevalentemente in montagna e collina, con l'assenza di una vera filiera per la trasformazione del prodotto e con un assetto normativo ancora in fase di completamento.

Sulla base dei dati dell'ultimo censimento agricoltura Istat, nel 2020, in Basilicata si registrano 243 aziende castanicole per una superficie complessiva di 508 ettari, in diminuzione rispetto ai dati del censimento agricoltura del 2010 quando, in regione, c'erano 605 aziende dedite alla coltivazione di castagneti su una superficie totale di 1.168 ettari. L'andamento in diminuzione delle coltivazioni di castagno unitamente a problematiche di carattere fitosanitario - la difesa dal cinipide del castagno e dalle fitopatie fungine -, ha sollecitato l'intervento del dipartimento Agricoltura della regione Basilicata che ha istituito un tavolo tecnico sulla castanicoltura per valorizzare le produzioni di castagno, anche attraverso l'adozione di un catasto dei castagneti da frutto e per rispondere, in maniera tempestiva ed adeguata, alle più importanti problematiche fitosanitarie del castagno prevedendo anche azioni di formazione per i produttori al fine di adottare pratiche idonee a prevenire la diffusione di infestazioni da cinipide.

Governance e pianificazione

Negli ultimi anni il settore forestale è stato oggetto di importanti trasformazioni che si sono concretizzate in un nuovo modello gestionale di governance, attraverso il quale sono stati definiti nuovi obiettivi di policy calibrati su una pianificazione di medio e lungo periodo. Il patrimonio forestale regionale è rappresentato per il 59,5% dalla proprietà privata e dal 40,5% dalla proprietà pubblica. Gli obiettivi generali della Politica Forestale Regionale sono stati delineati attraverso le "Linee programmatiche di intervento del settore forestale 2013/2022", nel rispetto degli impegni internazionali e comunitari sottoscritti dall'Italia, tenendo conto di tutte le componenti ecologiche, economiche e sociali del settore forestale della Regione Basilicata. Alcune attività vengono gestite direttamente dall'Amministrazione regionale con il personale interno, come, ad esempio, promuovere i Piani di Assestamento Forestale (PAF) e i Piani forestali d'Indirizzo territoriale (PFTI), promuovere progetti per la formazione professionale, la certificazione della gestione forestale nel patrimonio pubblico, ecc.

A partire dal 1° gennaio 2018 l'esercizio delle funzioni in materia di forestazione pubblica è stata delegata al Consorzio di Bonifica della Basilicata. Al Consorzio sono attribuite le fasi della progettazione e dell'esecuzione dei lavori eseguiti in amministrazione diretta, attraverso la platea degli addetti forestali. Al fine di assicurare la piena funzionalità del nuovo modello di governance regionale è stata istituita la Platea Unica dei lavoratori del settore idraulico-forestale composta dagli addetti forestali e da quelli provenienti dai progetti speciali. Il settore forestale pubblico si caratterizza per l'elevata spesa dovuta al numero di addetti (dai 45 agli oltre 55 milioni di euro), invecchiamento e inabilità del personale, scarsa specializzazione, scarsa meccanizzazione forestale, ecc.

In Basilicata la **pianificazione forestale**, negli anni, è aumentata, ma esclusivamente per i boschi pubblici. Infatti, su 131 comuni, 81 di questi sono dotati, per i loro boschi comunali, di un piano di assestamento forestale (PDA), anche se 18 sono scaduti. Per altri 12 comuni i piani sono stati redatti e sono in fase di istruttoria/approvazione; in definitiva 38 comuni della Basilicata, pari al 29%, non hanno iniziato nessun percorso di gestione pianificatoria.

Nei boschi privati in Basilicata, ancora oggi, non possiamo parlare di gestione attiva del territorio e del patrimonio forestale. La superficie forestale di proprietà privata è caratterizzata da un'elevata frammentazione degli appezzamenti boscati e da dimensioni medie esigue, elementi a discapito dei processi di pianificazione e, quindi, di competitività del settore forestale.

I sistemi di certificazione della Gestione Forestale Sostenibile attivi in Italia sono FSC (Forest Stewardship Council) e PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes) che, attualmente, interessano una superficie complessivamente pari a circa il 9% della superficie forestale nazionale. In Basilicata l'unica proprietà forestale pubblica certificata è il Parco Regionale Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane.

Figura 34. Proprietà forestale pubblica certificata Regione Basilicata

Proprietario/ titolare foresta certificata	Codice di licenza/ di certificazione	Regione/ Provincia Autonomia	Provincia	Superficie certificata (ha)	Proprietà Pubblica (ha)	Proprietà privata (ha)	Forma di governo prevalente (ceduo/fustaia/ piantagione)	Anno di inizio della certificazione
Ente Parco di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane Foresta Regionale di Gallipoli Cognato	39776	Basilicata	MT	4.157,00	4.157,00	-	Fustaia	2015

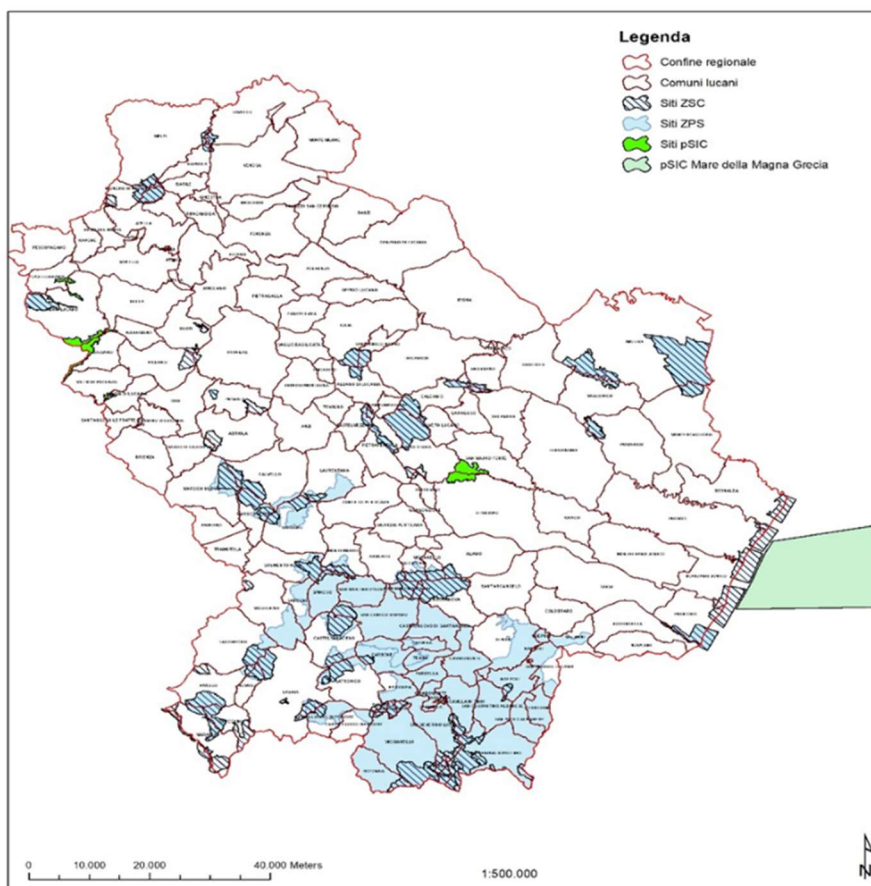
Una delle principali difficoltà che affersce al settore forestale è legata alla carenza strutturale delle **vie di accesso e/o di esbosco alle aree forestali**. Infatti la difficoltà di accesso ai boschi, a causa dell'orografia regionale sfavorevole (in particolare inaccessibilità dei boschi posti su versanti ripidi), spesso determina costi di esbosco molto elevati per l'inesistenza o l'inadeguatezza della viabilità forestale e/o di altre infrastrutture; a ciò si aggiunge anche il fenomeno dell'erosione dei suoli, favorito dalla forte acclività dei versanti, da suoli superficiali e fragili, con vaste superfici particolarmente esposte ad eventi meteorici, determinando, così, una bassa redditività del lavoro in bosco.

Nell'ambito del set delle misure forestali del PSR 2014/2020, sono stati già finanziati (Mis.8.1) 586,37 ettari di boschi permanenti a scopo protettivo. È in corso un ulteriore bando (Mis.8.1) per finanziare circa 1000 ettari, su terreni agricoli e non agricoli, al fine di creare nuovi boschi permanenti, seminaturali/naturaliformi, caratteristici dell'areale in cui viene realizzato l'imboschimento.

Rete Natura 2000

La Regione Basilicata ha recepito le direttive comunitarie “Habitat” 92/43/CEE e “Uccelli” 2009/147/CE ponendo in essere programmi complessi da cui sono derivate Misure di Tutela e Conservazione e Piani di Gestione dei siti Natura 2000, tra loro coerenti e complementari, finalizzati alla conoscenza, conservazione e tutela del prezioso patrimonio di biodiversità presente sul territorio regionale in termini di habitat, specie animali e vegetali di grande interesse.

Figura 35. Mappa della Rete Natura 2000 in Basilicata



Rete Natura 2000 Basilicata è costituita da 55 ZSC, 4 pSIC e 17 ZPS e rappresenta il 23,75% della intera superficie regionale. Su tutti siti della Regione Basilicata sono stati individuati gli obiettivi di conservazione in funzione dei quali sono state elaborate le Misure di Tutela e Conservazione Generali e sito-specifiche, o appropriati Piani di Gestione nei casi di maggiore complessità ecologica. La regolamentazione, a livello regionale, ha consentito la trasformazione di tutti i SIC in 55 ZSC (zone a conservazione speciale) con Decreti Ministeriali. Entro sei mesi dalla designazione delle ZSC, sono stati individuati gli Enti Gestori. I Parchi (Nazionali e regionali) sono stati individuati come Enti Gestori per le ZSC ricadenti parzialmente o interamente sul territorio di competenza, ma anche in situazioni gestionali più complesse e/o contigue ed ecologicamente connesse, al fine di attivare una governance efficace. Le rimanenti ZSC sono state affidate alle Province e agli Organismi Gestori delle Riserve Statali (Carabinieri per la Biodiversità) mentre solo in 5 casi la gestione è in capo alla Regione Basilicata. Analizzando i dati della Carta Forestale, e sovrapponendoli alle Aree Rete Natura 2000, è possibile osservare come le aree boscate in essa censite risultano occupare gran parte del territorio protetto, lasciando libere solo tutte quelle zone sprovviste di copertura boschiva.

Nei Piani di Assestamento forestale le MTC relative agli habitat forestali sono diventate interventi concreti: ad es. rinaturalizzazione con eliminazione di specie aliene, disetaneizzazione di boschi coetanei, ripristino di aree degradate, avviamento all'alto fusto.

In Basilicata, alla categoria di Boschi e Foreste, secondo la MAES (mappatura ecosistemi europei) appartengono i seguenti habitat: 9180, 91M0, 9210, 9220, 92A0, 92D0, 9260, 9340, 95A0 presenti in 47 ZSC per complessivi 30.563 ha. Questo gruppo di habitat presenta uno stato di conservazione, nel complesso soddisfacente, le misure individuate come prioritarie sono funzionali al mantenimento dello stato di conservazione degli habitat forestali, nonché al miglioramento delle funzioni ecologiche degli stessi (aumento della complessità strutturale, mantenimento di alberi vetusti e monumentali, graduale eradicazione delle specie alloctone).

La Regione Basilicata, a tutela anche delle aree esterne alla Rete Natura 2000 e non ricomprese nelle aree protette, ha approvato lo Schema di Rete Ecologica Regionale sulla base del quale si sta procedendo alla definizione della Rete Ecologica di Basilicata (REB), intesa come infrastruttura verde complessa (come, ad esempio, i corridoi ecologici), in una visione strategica di tutela della varietà e pluralità di paesaggi regionali cui corrisponde una elevata biodiversità.

Boschi Vetusti

I Parchi sono considerati dei veri e propri hot-spot di biodiversità per la presenza di specie che beneficiano di un basso grado di disturbo. L'art. 16 del Decreto Legislativo n° 34 /2018 "Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali - TUFF" ha formulato la definizione di boschi vetusti: «sono considerati boschi vetusti le formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate che per età, forme o dimensioni, ovvero per ragioni storiche, letterarie, toponomastiche o paesaggistiche, culturali e spirituali presentino caratteri di preminente interesse, tali da richiedere il riconoscimento ad una speciale azione di conservazione». In Italia, su una superficie complessiva di oltre 10 milioni di ettari, solo poco meno di 100.000 ettari di bosco possono essere classificati come relativamente "indisturbati dall'azione umana" (FAO 2010). Mentre in Basilicata, su una superficie complessiva di oltre 390.000 ettari, meno del 1% può essere contemplata nella categoria "boschi vetusti". La conservazione di questi boschi vetusti costituisce una delle priorità assolute delle politiche ambientali dei Parchi, Regioni e del Governo. A partire dal 2013, il Ministero dell'Ambiente ha promosso e finanziato il progetto di sistema "Costituzione della rete dei boschi vetusti dei parchi nazionali dell'Appennino meridionale". In Basilicata sono stati selezionati e caratterizzati 10 siti, di cui 6 nel Parco Nazionale del Pollino (Bosco Magnano – San Severino Lucano, Cugno dell'Acero-Terranova del Pollino, Bosco Vaccarizzo – Carbone, Cozzo Ferriero- Rotonda, Grattaculo – Viggianello, Serra delle Ciavole – Terranova del Pollino) e 4 nel Parco dell'Appennino Lucano (Bosco di Rifreddo - Pignola, Abetina di Laurenzana, Faggeto di Moliterno, Serra Ortica – Massiccio del Sirino, Nemoli) (*Francesco Ripullone -UNIBAS, Aldo Schettino- Parco Nazionale del Pollino*).

Capacità di stoccaggio carbonio

Gli ecosistemi forestali, attraverso i processi fotosintetici e di assimilazione della sostanza organica, svolgono un ruolo primario nella regolazione e mitigazione dei fenomeni climatici e più in generale dei cambiamenti climatici a scala globale. Le foreste rappresentano il principale carbon sink o serbatoio di carbonio della

biosfera terrestre, capace di accumulare il carbonio derivante dalle emissioni antropogeniche di CO₂, e pertanto di ridurre il tasso di accumulo di CO₂ in atmosfera.

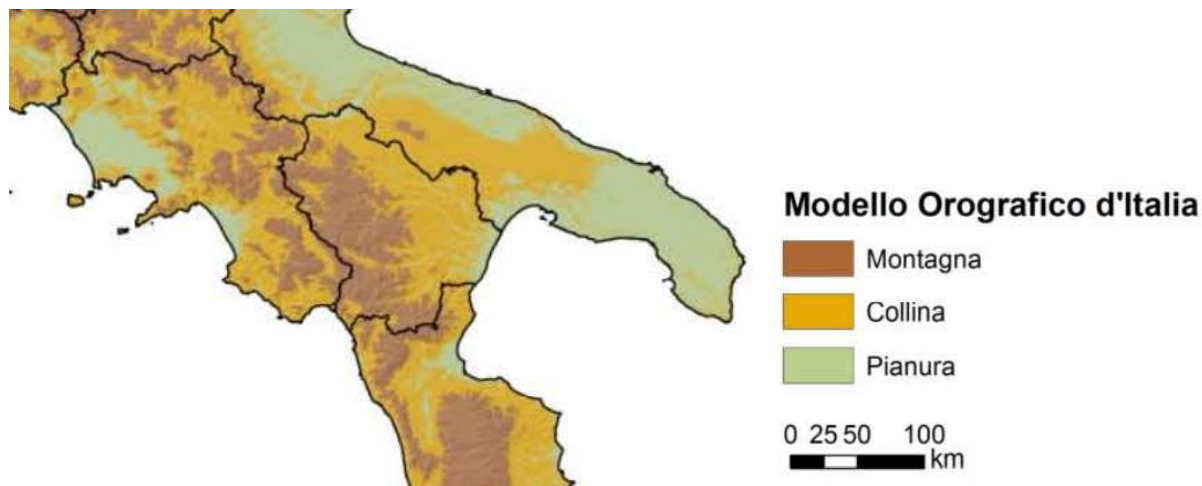
La regione Basilicata, pur trovandosi al centro della regione Mediterranea, presenta un patrimonio forestale distribuito in un ampio spettro dal punto di vista sia fitoclimatico che gestionale e, pertanto, soggetto a diverse forme di disturbo sia naturale che antropico, tali da incidere fortemente sulle capacità di stoccaggio del carbonio. Inoltre, l'incremento nella frequenza di eventi climatici estremi, legati al fenomeno del cambiamento climatico in corso, sia su scala regionale che continentale, incide fortemente sulla capacità di assimilazione di CO₂ da parte delle foreste, contribuendo in molti casi ad accentuare i fenomeni di deperimento e di declino dei popolamenti forestali, ampiamente diffusi sul territorio regionale. Come dimostrato da recenti studi (*Gentilesca et al. 2017; Ripullone et al., 2020; Sánchez-Salguero et al. 2020*) i processi di declino dei sistemi forestali derivanti prevalentemente da stress climatici e idrici, risultano maggiormente distribuiti nei popolamenti dei querceti termofili e mesofili che rappresentano oltre il 50% della superficie forestale regionale. Dal punto di vista gestionale, invece, la regolazione dello stock di carbonio dei sistemi forestali regionali risulta fortemente influenzato dai modelli gestionali e dai processi di ricolonizzazione e di espansione della superficie forestale. Questi due aspetti sono fortemente legati alla pressione antropica sul territorio, sia dal punto di vista dell'utilizzazione delle risorse forestali, che dai processi di cambio di uso del suolo.

I cambiamenti di uso del suolo hanno rappresentato un fenomeno molto diffuso sul territorio regionale negli ultimi decenni, interessando in particolare le aree agricole marginali. Si tratta, in particolare, di fenomeni di abbandono delle aree interne coltivate più svantaggiate dal punto di vista della meccanizzazione agricola, ma anche legate a fenomeni demografici di spopolamento delle aree interne. In tali aree l'abbandono delle attività agricole e pastorali ha portato a fenomeni di espansione della copertura vegetale, avviando sia processi di ricolonizzazione che di successione secondarie forestali, con un conseguente incremento delle aree forestali. L'insieme di tali processi porta non solo all'incremento dello stock di carbonio rappresentato dalla biomassa viva (epigea ed ipogea), ma anche ad un incremento della sostanza organica del suolo, determinando in tal modo un ulteriore aumento delle possibilità di stoccaggio del carbonio da parte dei sistemi forestali. (*Nolè-UNIBAS*)

Suolo

La regione Basilicata ha un'estensione di circa 9.986 Km², così ripartita: - il 16,30% (1.630 Km²) è caratterizzata da una pendenza inferiore ai 3°; - il restante 83,70% (8.356 Km²) è un'area montana collinare.

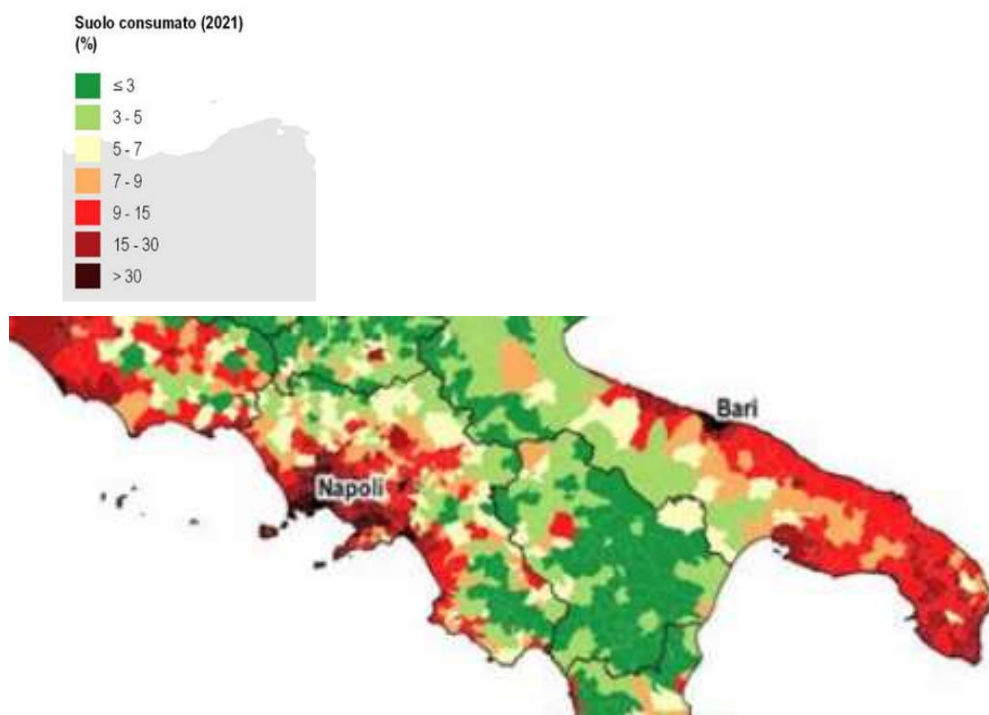
Figura 36. Modello Orografico Basilicata



Fonte: ISPRA 2008- Modello Orografico d'Italia, ottenuto dal DEM 20x20 metri, che classifica come “pianura” i territori a quota altimetrica 3 o quota compresa tra 300 e 600 m; “montagna” i territori a quota >600 m

Dal punto di vista morfologico, il territorio è costituito prevalentemente dalla catena montuosa dell'Appennino Lucano che, a partire dal settore settentrionale della Basilicata, si dispone ad arco lungo il bordo occidentale della stessa e culmina a sud nei rilievi della catena del Pollino segnando il confine con la Calabria. Questo semicerchio montuoso non raggiunge altitudini elevate, ad eccezione dei monti del Pollino (oltre 2.000 m) e dei M. Sirino (2.000 m) e M. Alpi (1.900 m), e degrada verso est nell'ampia fascia collinare del Materano, la quale si affaccia sulle aree pianeggianti del Metapontino, della Murgia pugliese e della valle dell'Ofanto.

Figura 37. Suolo consumato a livello comunale (% 2021).



Fonte: Elaborazioni ISPRA

Figura 38. Suolo consumato Regione Basilicata

Province	Suolo consumato 2019 [ha]	Suolo consumato 2019 [%]	Suolo consumato pro capite 2019 [m ² /ab]	Consumo di suolo 2018-2019 [ha]	Consumo di suolo pro capite 2018-2019 [m ² /ab/anno]	Densità consumo di suolo 2018-2019 [m ² /ha]
Matera	9.114	2,64	460,53	42,55	2	1,23
Potenza	22.386	3,42	613,39	47,62	1	0,73
Regione	31.501	3,15	559,64	90,17	2	0,90
ITALIA	2.139.786	7,10	354,5	5.186	0,9	1,72

Fonte: Regione Basilicata - ARPAB Aggiornamento a cura di ISPRA

Fenomeni Land Degradation

Il calcolo della probabilità temporale che si verifichi un evento franoso, viene legato sovente (ma non sempre) all'interazione tra la distribuzione temporale delle precipitazioni, la loro intensità (soglia di precipitazione) e la conseguente risposta geomeccanica dell'area in dissesto e, non ultimo, dalla sismicità della zona. Risulta evidente che, mentre è possibile statisticamente analizzare l'andamento e l'intensità delle precipitazioni, i parametri da prendere in considerazione per l'area in dissesto, detti anche fattori passivi, sono estremamente variabili e poco uniformemente conosciuti (litologia, acclività, assetto strutturale, caratteristiche geomeccaniche, spessore della coltre sciolta, profondità della superficie di scivolamento, permeabilità). A questi vanno aggiunti altri fattori antropici (scavi, carichi, disboscamenti) e non (sismi, azioni erosive). Le difficoltà aumentano ancora qualora non si tratti di aree già mobilizzate, ma di eventi di neoformazione. I dati necessari per la determinazione della pericolosità sono così elevati che, laddove non disponibili, occorre procedere per opportune semplificazioni. Tale attività presuppone una conoscenza approfondita ed aggiornata degli elementi antropici la cui presenza determina l'insorgenza del rischio. Spesso il grado di approfondimento della conoscenza del territorio non è tale da consentire una schedatura puntuale delle situazioni a rischio, esistenti anche a causa del mancato aggiornamento delle basi cartografiche.

L'area a pericolosità da frana elevata e molto elevata, nella Regione Basilicata, è pari a 511,6 Km²

Figura 39. Area a pericolosità da frana regione Basilicata

- Aree a pericolosità da frana PAI su base regionale – Mosaicatura 2017

COD REG	Regione	Area Regione	Aree a pericolosità da frana				Aree di attenzione	Aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata		Aree a pericolosità da frana	
			Molto elevata	Elevata	Media	Moderata		P4 + P3		P4 + P3 + P2 + P1 + AA	
			P4	P3	P2	P1		AA	km ²	%	km ²
		km ²	km ²	km ²	km ²	km ²			km ²	%	
17	Basilicata	10.073	178,1	333,6	548,3	212,3	679,1	511,6	5,1%	1.951,3	19,4%

Fonte: ISPRA, Rapporti 287/2018.

Incendi

La legge quadro prevede che le Regioni approvino il piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Il Piano Antincendio Regionale 2021/2023(PAR) è stato redatto nel rispetto della Legge Quadro n.353/2000 e della L.R. n. 13/2005 “Norme per la protezione dei boschi dagli incendi”. Nel triennio 2015/2017, in Basilicata, si è verificato, in generale, un aumento dell’incidenza del fenomeno incendi boschivi rispetto al periodo 2012/2014. Nella tabella che segue, è evidente l’elevata incidenza del fenomeno degli incendi boschivi nell’anno 2017, caratterizzata da incendi di elevatissime dimensioni e prevalentemente a carico delle aree boscate.

Figura 40. Incendi boschivi Regione Basilicata

Anno	Inc nr.	SB ha	SNB ha	STOT ha
2015	213	1016,76	1248,85	2265,61
2016	70	450,71	422,87	873,58
2017	287	4013,20	2208,47	6221,67
2018	57	114,22	192,66	306,88
2019	185	619,89	1072,09	1691,98
2020	184	816,26	466,55	1282,80
Media 2003-2011	242,89	1207,77	1595,58	2803,35
Media 2003-2008	266,33	1370,90	1797,99	3168,89
Media 2009-2011	196,00	881,53	1190,76	2072,28
Media 2012-2014	213,00	1200,16	1552,46	2752,63
Media 2015-2017	190,00	1826,89	1293,40	3120,29
Media 2018-2020	142,00	516,79	577,10	1093,89

Incendi boschivi in Basilicata e relative superfici

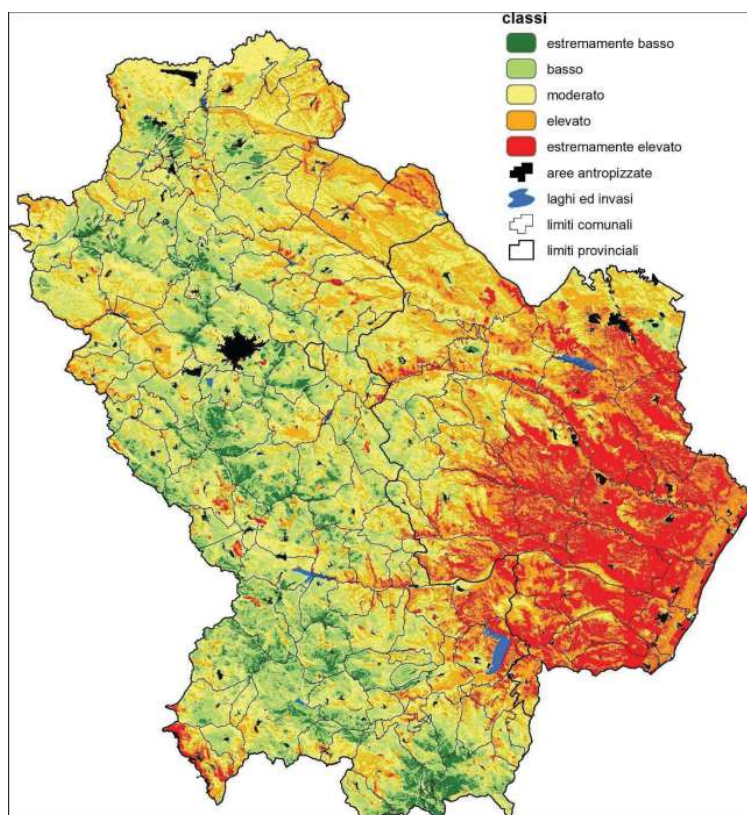
(Inc: numero di incendi; SB: superficie boscata percorsa dal fuoco, SNB: superficie non boscata percorsa dal fuoco; STOT: superficie totale percorsa dal fuoco) Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati CFS/CCF (2003 – 2020).

Fonte: Programma Annuale Antincendio Boschivo 2021- Regione Basilicata

L’individuazione delle cause precise di innesco di un incendio non è sempre immediata. In Basilicata solo l’1% degli eventi è legato a cause naturali; una discreta quota di incendi, che nell’ultimo triennio sfiora il 35%, è stata innescata da cause cosiddette dubbie, ovvero non determinate. La maggior parte degli incendi è legata all’azione dell’uomo, ma soltanto nel 15% degli eventi le cause sono riconducibili a disattenzione o imprudenza, ovvero accidentali (Programma Annuale Antincendio Boschivo 2021- Regione Basilicata).

Nel 2015 la Regione si è munita della Carta del Rischio di Incendio (CRDI) che rappresenta lo strato informativo di base per la pianificazione finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi, supportata da azioni e specifici interventi per ridurre le cause e il potenziale innesco d’incendio.

Figura 41. Mappatura Regione Basilicata rischio d'incendio



Fonte: Programma Annuale Antincendio Boschivo 2021- Regione Basilicata

Per gli interventi di lotta attiva contro gli incendi è stato messo a punto un modello organizzativo che vede il coinvolgimento di più soggetti, coordinati dai dirigenti degli Uffici regionali Protezione Civile e Foreste e Tutela del Territorio.

ANALISI SWOT- OBIETTIVO STRATEGICO 5 E OBIETTIVO STRATEGICO 6

PUNTI DI FORZA (<i>Strengths</i>)	PUNTI DI DEBOLEZZA (<i>Weaknesses</i>)
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Notevole quantità di risorsa idrica grazie ad una fitta rete idrografica) ✓ Il 62% dei bacini idrografici regionali raggiunge l'obiettivo di qualità "buono-elevato" ✓ Riduzione della concentrazione di fitofarmaci nelle acque superficiali e sotterranee grazie all'adozione di una migliore gestione del suolo ✓ Bacini idrografici regionali di qualità "buono-elevato" ✓ Riduzione delle emissioni di ammoniaca in agricoltura in linea con la media nazionale ✓ Crescita dell'agricoltura biologica regionale per numero di produttori coinvolti e superfici agricole coltivate ✓ Aumento della superficie forestale ✓ Crescente tendenza alla gestione forestale pianificata nei boschi di proprietà pubblica ✓ Elevata presenza di aree forestali protette ✓ Elevata diversità paesaggistica e diversificata presenza di habitat, fauna e flora ✓ Incremento dello stock di carbonio e della sostanza organica del suolo determinando così un ulteriore aumento delle possibilità di stoccaggio del carbonio ✓ Presenza di 10 siti di boschi vetusti 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Bassi livelli di innovazione tecnologica nei servizi e nelle reti di distribuzione della risorsa idrica ✓ Sistemi idrici poco efficienti a coprire il fabbisogno delle aziende Agricole ✓ Scarsa informazione sulle tecniche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici da parte degli imprenditori agricoli e forestali ✓ Utilizzo di prodotti tossici sopra la media nazionale ✓ Dimensione della SAU soggetta ai fenomeni di erosione idrica del suolo ✓ Rischio ambientale connesso alle pratiche agricole ✓ Diffuso rischio di desertificazione ✓ Fenomeni erosivi ✓ Bassi livelli di innovazione tecnologica ✓ Scarsa attenzione allo smaltimento ed al riciclaggio delle materie plastiche e dei residui produttivi ✓ Adozione sistematica di fertilizzanti chimici, pesticidi ✓ Scarsa gestione attiva nelle superfici forestali di proprietà private ✓ Frammentazione e dispersione delle proprietà forestali e ridotta dimensione aziendale ✓ Difficoltà a remunerare i servizi ecosistemici ✓ Mancanza di informazioni di settore armonizzate, sia cartografiche che statistiche ✓ Valori medi del Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori che superano la soglia del quinto livello nei bacini idrografici del Basento, del Bradano e dell'Agri

OPPORTUNITA' (*Opportunities*)

- ✓ Promozione degli investimenti per lo stoccaggio e il riuso della risorsa idrica
- ✓ Introduzione di tecniche agronomiche sostenibili ed innovative
- ✓ Applicazione di modelli gestionali finalizzati alla razionalizzazione e al monitoraggio dell'uso della risorsa idrica
- ✓ Valorizzazione dell'approccio consortile nella gestione della risorsa idrica
- ✓ Pianificazione di interventi, su scala di bacino idrografico, finalizzati alla riduzione dell'inquinamento idrico da nutrienti prodotti agrochimici ecc.
- ✓ Sviluppo di sistemi di coltivazione che prevedono una riduzione o l'esclusione dei prodotti di sintesi per la fertilizzazione
- ✓ Disponibilità di pratiche agro ecologiche alternative
- ✓ Introduzione di misure di mitigazione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera
- ✓ Possibilità di espansione dell'agricoltura a basso impatto, grazie alle politiche di sostegno e di indirizzo europee
- ✓ Modello per l'Autovalutazione Aziendale del Rischio Emissivo (MAARE) (allevamenti di vacche da latte)
- ✓ Utilizzo di tecniche di agricoltura di precisione
- ✓ Promozione della gestione forestale sostenibile attraverso la gestione attiva delle risorse forestali
- ✓ Promozione della multifunzionalità forestale per lo sviluppo socioeconomico e la permanenza della popolazione nelle aree rurali e montane
- ✓ Ruolo strategico delle foreste nella sicurezza idrogeologica
- ✓ Pianificazione forestale quale strumento migliore per garantire la gestione e la tutela del patrimonio forestale

MINACCE (*Threats*)

- ✓ Periodi di siccità tendenzialmente più lunghi, processi di desertificazione più accentuati
- ✓ Aumento delle temperature con conseguente incremento della domanda idrica per i differenti usi
- ✓ Sprechi della risorsa idrica per carenza di tecniche agronomiche sostenibili
- ✓ Difficoltà legate alla gestione delle acque a livello pluriregionale
- ✓ Aumento del rischio di inquinamento delle falde acquifere
- ✓ Acidificazione dei suoli
- ✓ Alterazione della biodiversità ed eutrofizzazione delle acque
- ✓ Formazione del particolato con conseguenze sulla salute umana
- ✓ Aumento della superficie forestale priva di gestione e relativi problemi ecologici ((aumento rischio incendi, dissesto idrogeologico e fitopatologie ecc.)

2.11 OG3 - OS8 -promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Il turismo

Il settore turistico rappresenta un comparto fondamentale per lo sviluppo economico e la tenuta occupazionale regionale. Si tratta di un settore produttivo nel quale il vantaggio competitivo si fonda sulla differenziazione del prodotto offerto e sull'umanizzazione delle esperienze e della relazione con il cliente. Accoglienza e autenticità sono i fattori distintivi che hanno da sempre contraddistinto l'offerta turistica lucana. (*UniBas - Le sfide del turismo lucano per disegnare un nuovo futuro di successo*).

La regione, per caratteristiche morfologiche e ambientali, offre, in termini di turismo, località naturalistiche e culturali che riflettono i nuovi orientamenti dei turisti nella scelta delle mete in grado di soddisfare esigenze di spazi e di sicurezza che caratterizzano le preferenze dei nostri tempi (Isnart 2022).

Negli ultimi anni è esploso il fenomeno del cd. “turismo delle radici” promosso nel 2017 dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e che ha come tappa fondamentale l'Anno delle radici che si terrà nel 2024. L'obiettivo è quello di attrarre i connazionali all'estero e i discendenti italiani verso le mete d'origine. Sono 140 gli enti (associazioni, circoli e federazioni) presenti in 20 nazioni diverse. (*Commissione Regionale Lucani all'Estero*). Le strutture ricettive e gli operatori turistici dovranno facilitare questo ritorno alle origini attraverso la promozione di percorsi volti alla riscoperta del territorio e delle tradizioni di un tempo. L'APT Basilicata si sta attivando per promuovere il turismo di ritorno attraverso specifiche azioni di marketing e comunicazione.

Il Piano Strategico del Marketing Turistico della Basilicata 2022-2026 definisce il cosiddetto “turismo delle passioni” che individua la regione come meta ideale per vivere le proprie passioni e rigenerare corpo e mente, raffigurando la Basilicata come una terra di benessere nell'immaginario del viaggiatore.

In Basilicata, il turismo è fortemente concentrato in otto comuni su 131: Matera (19,23%), Maratea (11,84%) e nei sei comuni della Costa Jonica (50,21%), i quali hanno un peso determinante sul settore turistico regionale. Insieme, queste tre realtà hanno prodotto nel 2021 l'81% delle presenze turistiche della regione. (*APT Basilicata*).

Le aree del Vulture-Alto Bradano, del Lagonegrese-Pollino e della Val d'Agri sono caratterizzate dalla presenza di centri con significative risorse ambientali e culturali che producono flussi turistici di un certo rilievo. I 68 comuni di queste aree danno vita a circa l'11,5% delle presenze totali della Basilicata. Nel Vulture-Alto Bradano le presenze si concentrano in particolare nei comuni di Melfi, Rionero in Vulture, Venosa e Lavello. (*Osservatorio sul Turismo – CityO 2021*). La città di Potenza fa registrare circa il 3% di presenze.

Riguardo alla provenienza dei turisti, la Basilicata continua a mostrare una elevata dipendenza dal turismo di prossimità, ovvero dai flussi in arrivo da due regioni limitrofe, Puglia e Campania, e dalla Basilicata stessa.

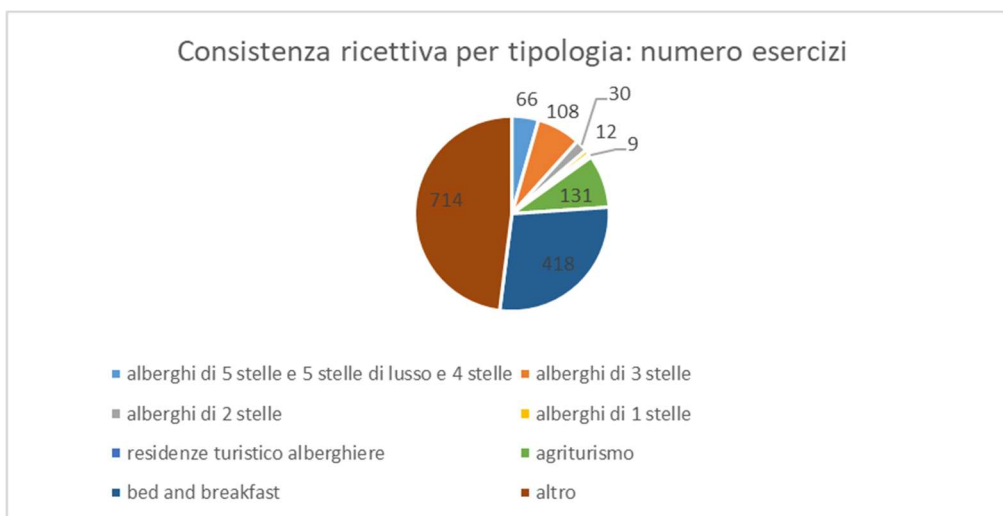
Una importante risorsa della regione è rappresentata anche dalla diffusa presenza di piccoli e piccolissimi centri - concentrati soprattutto nelle zone interne - con le caratteristiche e le potenzialità per attirare quel tipo

di turismo - spesso definito “esperienziale” o slow - che ha favorito l’ascesa in chiave turistica di alcune realtà locali.

La filiera turistica in Basilicata può contare su poco più di 5.000 imprese registrate a fine 2021 e 16.000 addetti; nella provincia di Potenza si concentra il numero più alto di imprese lucane, oltre 3.000 (61%), e di addetti, oltre 9 mila (57,8%). La provincia di Matera ospita quasi 2.000 imprese (39%) e quasi 7 mila addetti (42,2%).

Gli esercizi totali sono 1.488. Nella figura che segue vengono riportati i dati relativi alla consistenza ricettiva per tipologia di esercizio.

Figura 42. Consistenza ricettiva per numero di esercizi e tipologia



Fonte: Elaborazioni CREA PB su dati APT 2021

La spesa media giornaliera nel 2021 ha registrato un aumento significativo rispetto ai tempi pre-pandemia, incrementandosi da 56,1 euro a 76,1 euro a fronte dei 73 euro di media nazionale, confermando la qualità dei prodotti/servizi turistici offerti dalla regione. Diminuisce, al contrario, la spesa media giornaliera sostenuta per l’alloggio; dato che riflette la caratteristica di una domanda turistica regionale prevalentemente escursionistica e di prossimità, con al più una notte di pernottamento (*ISNART - Istituto Nazionale Ricerche Turistiche per la Camera di Commercio della Basilicata*).

In termini di posti letto il totale del 2021 (42.111 posti letto) registra un -0,7% rispetto al 2020 (42.405 posti letto). La variazione negativa si registra in quasi tutte le tipologie di strutture ricettive ad eccezione delle residenze turistico alberghiere (+1,1%), B&B (+0,9%) e altre tipologie di esercizio (campeggi, affittacamere, villaggi camping, ostelli per la gioventù e case per ferie/case religiose) con un +0,5%.

Figura43.Posti letto in Basilicata per tipologia di esercizio.

	2021	2020	Var%
TOTALI	42.111	42.405	-0,7
alberghi di 5 stelle e 5 stelle di lusso e 4 stelle	11.015	11.305	-2,6
alberghi di 3 stelle	7.439	7.528	-1,2
alberghi di 2 stelle	959	978	-2,0
alberghi di 1 stelle	306	317	-3,6
residenze turistico alberghiere	3.088	3.054	1,1
agriturismo	2.385	2.395	-0,4
bed and breakfast	2.340	2.319	0,9
altro	14.579	14.509	0,5

Fonte: Elaborazioni CREA PB su dati APT 2021.

Le aree naturali protette attraggono il 41% degli arrivi registrati in Basilicata, con permanenza media pari a 1,8 notti (*Il turismo nei Parchi. Analisi del potenziale competitivo delle aree protette: il caso Basilicata*).

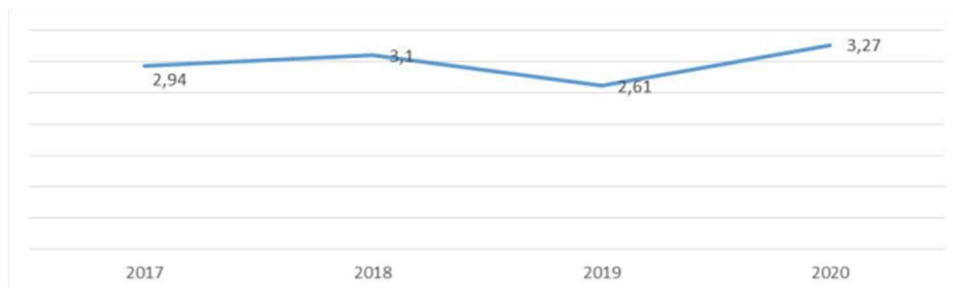
Il 60% della movimentazione turistica delle aree protette lucane è appannaggio del Parco della Murgia Materana, che ingloba, oltre a Montescaglioso, la città di Matera, una delle mete bandiera del turismo lucano. Secondo per peso turistico è il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, che accoglie il 23% degli arrivi totali, segue il Parco Nazionale del Pollino, che fa rilevare il 15% degli arrivi totali, e infine il Parco Regionale del Gallipoli Cognato, che riveste un peso ancora marginale poiché raccoglie solo il 2% degli arrivi (*Il turismo nei Parchi. Analisi del potenziale competitivo delle aree protette: il caso Basilicata*).

La ricerca di nuove opportunità da parte dei consumatori e l'insorgere di nuovi bisogni e di nuove tendenze ha reso possibile l'apprezzamento e lo sviluppo del turismo anche nelle aree rurali della Basilicata. L'ambiente agricolo e rurale bene si presta all'offerta di servizi turistici e quindi di accoglienza, somministrazione di cibi, conoscenza, condivisione, relax oppure divertimento.

Gli agriturismi lucani nel 2020 hanno ospitato 11.492 persone (pari all'8% degli arrivi extralberghieri), per un totale pernottamenti pari a 37.622. Negli agriturismi lucani, gli italiani hanno rappresentato il 93% degli arrivi nel 2020 con una riduzione del -28% rispetto al 2019. Gli arrivi degli stranieri nello stesso periodo hanno fatto

registrare un -76%. Interessante è il dato sulla permanenza media dei soggiorni in agriturismo: in Basilicata è passata dal 2.61 giorni del 2019 a 3.27 giorni del 2020. Ciò probabilmente perché sono mutate le esigenze lavorative e/o personali, quali smart working e la voglia di staccare per più giorni.

Figura 44. Permanenza media in agriturismi



Fonte: Elaborazioni CREA PBsu dati APT Basilicata - 2020.

Anche il turismo enogastronomico, con le strade del vino, dell'olio, e la Via Herculia rappresentano uno strumento per uno sviluppo sostenibile delle destinazioni e delle aree rurali limitrofe, avvicinando produttori, ristoratori, operatori del turismo e consumatori contribuendo ad accorciare la filiera agroalimentare, generando benefici diffusi sul territorio.

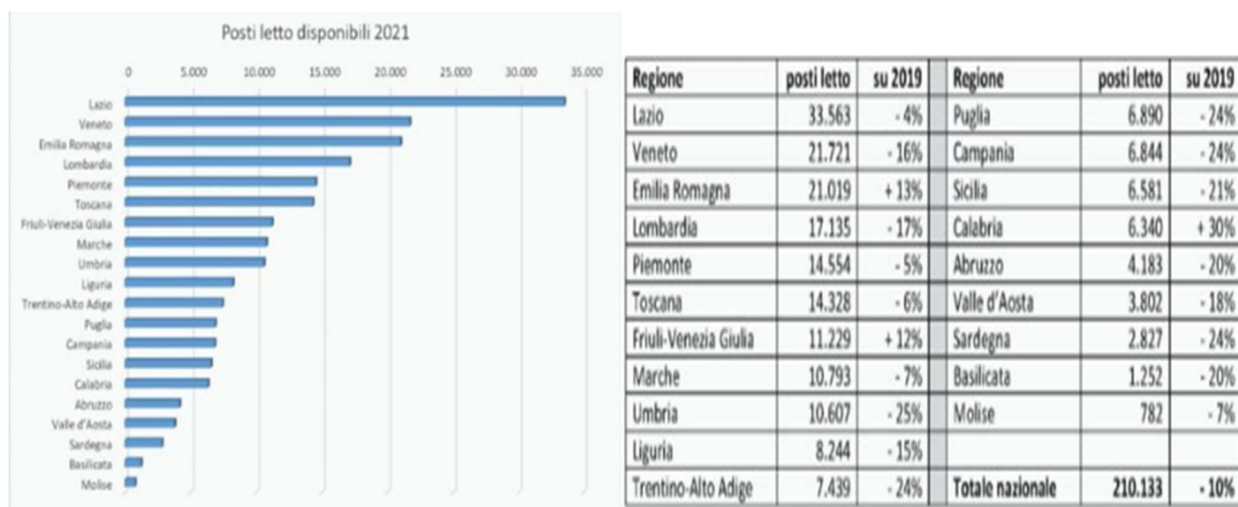
Le eccellenze agroalimentari e vitivinicole lucane rappresentano una vera ricchezza storica e culturale, con un'identità ben specifica e molto marcata che trae origine dalla forte caratterizzazione del "sistema locale" in termini di ambiente, tradizioni, conoscenze che hanno originato e possono ancora favorire nicchie di mercato significative sia in termini produttivi che occupazionali.

Vino e olio costituiscono due grandi attrattori per il turismo. Il primo vanta una più lunga tradizione, consta di un'offerta più strutturata ed ha un maggior richiamo verso il pubblico. La valorizzazione dell'olio nel turismo è, invece, più recente. Nel 2022 (GU n.37 del 14/02/2022) è stato pubblicato il decreto attuativo sulla legge dell'oleoturismo "Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività oleoturistica".

Altra forma di turismo, molto diffusa in regione, è il turismo religioso fondato su un ingente patrimonio di chiese e conventi, di santuari situati in luoghi di particolare bellezza paesaggistica, nonché sulla presenza di tradizioni devozionali espresse nelle feste dei Santi patroni, nei pellegrinaggi ai santuari mariani o in quelli arborei dei paesi delle dolomiti lucane e del Pollino e sulla tradizione dei presepi.

Il numero dei posti letto disponibili nelle strutture ricettive di proprietà o gestione religiosa della Regione, nel 2021, è stato di 1.252, con una riduzione del 20% sul numero dei posti letto del 2019 (*Associazione Ospitalità Religiosa Italiana, Rapporto 2021*).

Figura 45. Posti letto per regione in strutture religiose



Fonte: Associazione Ospitalità Religiosa Italiana, Rapporto 2021

Per quanto riguarda Matera, il 2019 ha segnato l'apice dell'attrattività della città in termini di arrivi e pernottamenti turistici (*APT Basilicata 2022*). Nell'anno di celebrazione della Capitale Europea della Cultura (2019) le presenze turistiche in città hanno toccato quota 730.434, con un rialzo del 33,40% rispetto all'anno precedente. In pochi anni, grazie anche al richiamo sui media favorito dalla designazione a Capitale Europea della Cultura, Matera passa da località turistica emergente a centro di richiamo nazionale e internazionale: i visitatori in arrivo dall'estero oscillano, negli ultimi anni, intorno al 30% degli arrivi totali (*Osservatorio sul Turismo a Matera 2021*). Anche Matera, però, ha subito una drammatica battuta d'arresto in seguito al diffondersi della pandemia, che ha riportato le lancette indietro di un decennio in termini di numero di arrivi e di presenze di turisti stranieri.

Nel tempo, la risposta turistica della Basilicata si è arricchita anche di macro e micro-attrattori sparsi sul territorio, dalla montagna alla spiaggia, dalla città alla campagna. Basti pensare al "Volo dell'Angelo", al "Volo dell'Aquila", al "Ponte della Luna", al Parco Storico Rurale e Ambientale della Foresta Grancia, alla Murgia materana con il Parco Storico delle Chiese Rupestri, alla Riserva Naturale Orientata San Giuliano. Alla luce di ciò, appare oggi necessario costruire un'offerta integrata e di qualità capace di rendere maggiormente attrattive e competitive le aree rurali nel panorama complessivo dell'offerta turistica.

Altro aspetto da considerare sono le vie di accesso che in Basilicata non sono dirette e veloci; gli aeroporti sono fuori dal territorio della regione. Il collegamento più prossimo è quello tra Matera e l'aeroporto di Bari. Le stazioni ferroviarie sono collocate a Potenza, a Melfi e a Metaponto, mentre a Matera la stazione della ferrovia locale è ancora in costruzione. Per quanto riguarda invece il trasporto pubblico su gomma sono ormai numerose le compagnie di trasporto che garantiscono i collegamenti dai principali capoluoghi italiani con le maggiori località della Basilicata e particolarmente con Matera, che non sarebbe altrimenti raggiungibile. L'alternativa resta quella di viaggiare con l'auto privata utilizzando le autostrade fino a Salerno lungo il Tirreno, fino a Foggia o Bari lungo l'Adriatico e poi le strade statali.

Il settore del credito

Nel 2011 risultano operanti in Basilicata 23 banche (di cui tre di credito cooperativo). A partire dal 2008 cala il numero degli sportelli bancari dell'8,8%, con 17 unità in meno rispetto al 2020, confermando una tendenza in diminuzione. Nel 2021 risultano infatti 32 sportelli ogni 100.000 abitanti, un dato inferiore alla media nazionale (37). I comuni lucani serviti da banche sono passati da 85 nel 2011 a 77 nel 2021 (-9,4%). Il ridimensionamento della rete fisica ha favorito la diffusione di canali alternativi di contatto tra banche e clienti, come i servizi di home banking, e di strumenti alternativi al contante, come i POS. Questi ultimi hanno infatti registrato un incremento del 252% in dieci anni.

Gli sportelli bancoposta al 2021 sono 175, numero rimasto invariato rispetto all'anno precedente, ma in calo del 2,2% rispetto al 2011.

Gli sportelli bancoposta ATM sono invece sportelli automatici di Poste Italiane che consentono di effettuare numerose operazioni (prelievo di contante, ricariche telefoniche e di carte Postepay, pagamento delle principali utenze) e che nei piccoli centri garantiscono un presidio fondamentale soprattutto nelle località dove non è presente l'Ufficio Postale. In regione nel 2021 risultato attivi complessivamente 272 ATM (postali e bancari), il cui numero è calato rispetto all'anno precedente (-3,2%). Gli ATM in dieci anni si sono ridotti dell'8,4%¹⁰.

Manodopera straniera impiegata in agricoltura¹¹

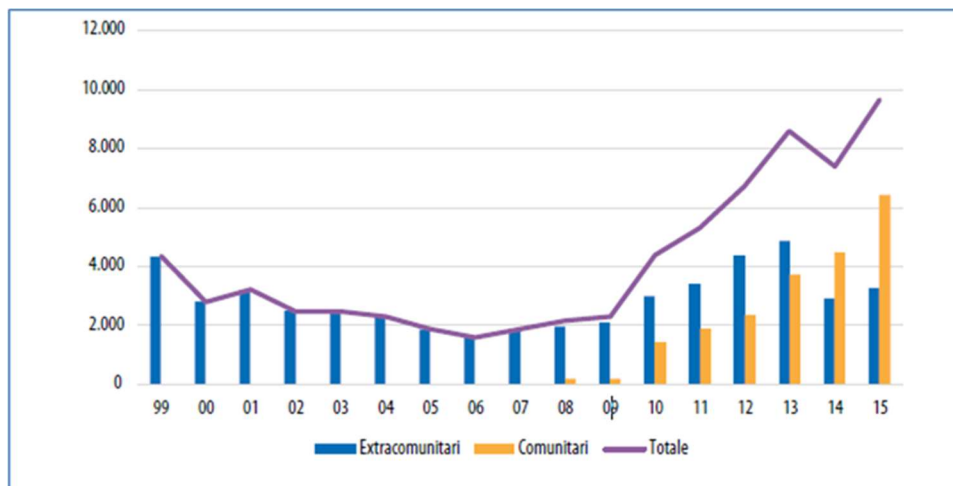
Come risulta dalle fonti statistiche ufficiali, in Basilicata gli occupati agricoli, negli ultimi venti anni, sono diminuiti di circa il 35%. Situazione in parte ascrivibile alla riduzione del numero di aziende agricole, alla meccanizzazione di numerose operazioni colturali e di alcune fasi di gestione degli allevamenti che hanno ridotto l'impiego di lavoro. In alcune aree della regione, però, vi sono periodi dell'anno in cui è molto richiesta manodopera stagionale: in particolare nel Metapontino dove si concentrano le coltivazioni ortive e da frutto di maggior pregio, e nel Vulture Alto Bradano, per la campagna di raccolta del pomodoro. Anche le aziende con allevamenti, in particolare di ovi-caprini, caratterizzati per la gran parte da pratiche estensive, sono spesso gestite con manodopera straniera. Questo fabbisogno è soddisfatto sia da braccianti di origine italiana, in parte provenienti da regioni limitrofe, sia da braccianti stranieri (comunitari ed extracomunitari).

A partire dal 2008 è stata apportata la differenziazione tra lavoratori extracomunitari e comunitari, per tenere in debito conto l'ingresso nell'Unione Europea della Romania e Bulgaria, avvenuto nel 2007.

¹⁰ Banca d'Italia, *Economie regionali. L'economia della Basilicata. Rapporto annuale*, numero 17, giugno 2022.

¹¹ Maria Carmela Macri (a cura di), *L'impiego dei lavoratori stranieri nell'agricoltura in Italia. Anni 2000-2020*, CREA, Roma, 2022.

Figura 46. – Occupati stranieri in agricoltura in Basilicata (1999 – 2015)

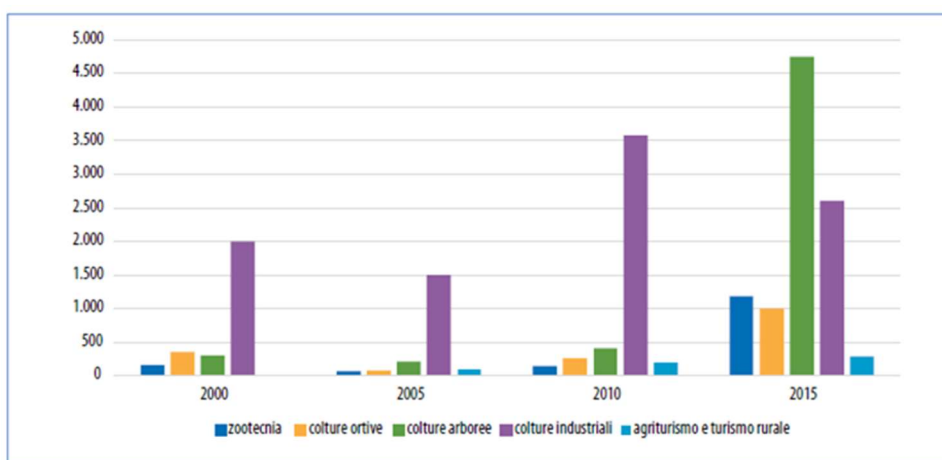


Fonte: Indagine INEA- CREA PB

L'andamento degli occupati stranieri in agricoltura in Basilicata ha una curva crescente dal 2006 in poi, con una presenza sempre maggiore dei lavoratori provenienti dai Paesi dell'Unione Europea.

Dall'indagine quali-quantitativa che il CREA svolge periodicamente sull'impiego degli stranieri nel settore agricolo, tenendo conto sia dei dati ufficiali, sia di rilievi effettuati tramite indagini ad hoc sul territorio a testimoni di qualità, la manodopera straniera distribuita nei diversi comparti produttivi vede come un peso rilevante sia assunto dalle colture industriali, in particolare dal pomodoro, la cui raccolta richiama un gran numero di lavoratori stranieri nei mesi di luglio e agosto nelle campagne del Vulture Melfese e Alto Bradano, dove si riversano molti braccianti che, spesso, alloggiano in condizioni precarie. Le colture arboree hanno, negli anni, assorbito un sempre maggior numero di lavoratori stranieri, così come la zootecnia.

Figura 47. – Distribuzione occupati stranieri per comparto produttivo



Fonte: Indagine INEA- CREA PB

Nel caso del Metapontino, la stagione agricola abbraccia un arco temporale più esteso, per cui la manodopera straniera è richiesta per diverse colture: dalle ortive alle arboree, dal florovivaismo alle colture industriali. Ciò implica un afflusso di manodopera costante per periodi più lunghi e comporta anche una maggiore stabilità lavorativa degli stranieri, per cui molti di loro risiedono nell'area con il proprio nucleo familiare, anche se non mancano gli stranieri che vivono per brevi periodi nelle campagne, in tenda o in vecchi casolari, costretti spesso a spostarsi perché sgomberati.

Relativamente alla provenienza dei lavoratori stranieri, nel Materano lavorano prevalentemente comunitari (romeni e bulgari), mentre nel Potentino il 50% degli stranieri è di origine extracomunitaria (India, Egitto, Burkina Faso, Tunisia, Marocco, Albania, ecc.) a cui corrisponde l'altra metà di origine comunitaria (romeni e bulgari), in aumento dal 2007 in poi.

Nel settore zootecnico prevalgono indiani, tunisini ed egiziani, così come nel settore agrituristico ove sono presenti gli allevamenti; tra i comunitari che lavorano in quest'ultimo settore vi sono in particolar modo romeni e bulgari, in prevalenza donne per ciò che concerne la pulizia delle stanze e le mansioni in cucina.

Per le attività agricole, nel Potentino, in particolare durante la campagna di raccolta del pomodoro, sono gli immigrati provenienti dal Burkina Faso a rappresentare la comunità più numerosa, seguita dagli immigrati del Mali, Ghana, Sudan e Costa d'Avorio. Nei settori olivicolo e vitivinicolo di entrambe le province, la manodopera straniera proviene principalmente da Tunisia, Marocco e dall'Europa dell'Est: Romania e Albania. Infine, nel Metapontino, alle colture ortive come fragole e angurie e a quelle arboree di agrumi e drupacee si dedicano perlopiù lavoratori dell'Europa dell'Est stabilitisi nell'area, come romeni, albanesi, bulgari, ma non mancano marocchini, tunisini e sudanesi.

L'immigrazione ha permesso di svecchiare l'età anagrafica del settore agricolo lucano, di preservare la pastorizia ovi-caprina, di rianimare le masserie e i borghi rurali e di rallentare il crollo demografico delle aree interne, e appenniniche della regione.

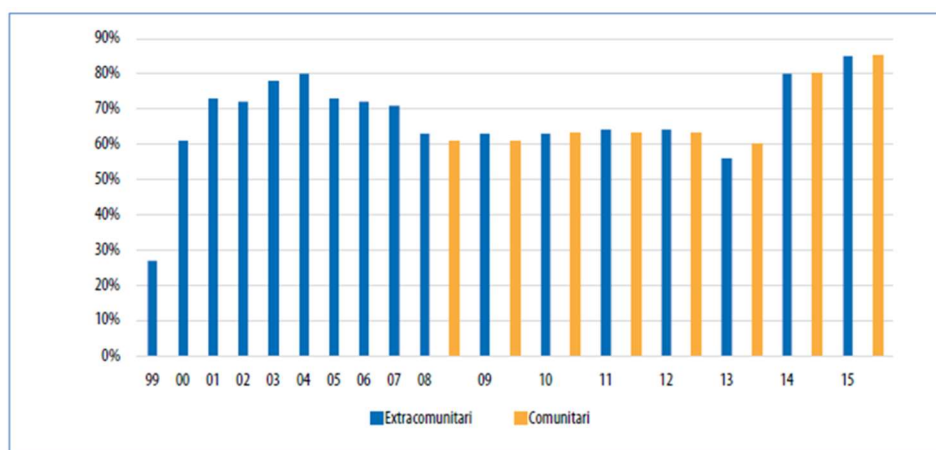
Dall'indagine CREA per il 2020¹², che si è avvalsa principalmente di interviste a testimoni di qualità, è emerso come nell'anno della pandemia da covid 19, nonostante l'emergenza sanitaria, non vi sia stata una variazione significativa di giornate di lavoro e, di conseguenza, del numero dei lavoratori richiamati nei diversi territori e nelle diverse stagioni in quanto la loro presenza è strettamente legata al fabbisogno della manodopera necessaria in un periodo limitato e quello delle grandi raccolte, ad esclusione degli agrumi lungo la Costa Ionica, era terminato. I pochi lavoratori presenti hanno immediatamente adottato e mantenuto un doveroso rispetto delle misure a contrasto dello sviluppo del virus. Si sono presentate comunque difficoltà legate al susseguirsi dei provvedimenti che limitavano gli spostamenti tra comuni, problematica poi risolta grazie agli accordi intervenuti tra i sindacati di categoria e la Regione. Si era temuta una possibile diminuzione di manodopera per l'impossibilità di viaggiare soprattutto dai Paesi dell'Est: nei fatti non ci sono state grosse difficoltà probabilmente perché il numero dei lavoratori stranieri è più alto rispetto al fabbisogno necessario e questi lavoratori, in attesa di occupazione e che vivono soprattutto negli insediamenti informali, hanno sopperito alla carenza.

Negli anni si è assistito, sia in Basilicata che nelle altre regioni d'Italia, a un aumento delle assunzioni regolari anche dei lavoratori stranieri, dato in gran parte attribuibile ai maggiori controlli effettuati dagli Ispettorati del Lavoro per contrastare il fenomeno del lavoro in nero, anche se permane la problematica legata alla incongruità

¹²Maria Carmela Macri (a cura di), *L'impiego dei lavoratori stranieri nell'agricoltura in Italia. Anni 2000-2020*, CREA, Roma, 2022.

in relazione alle giornate di lavoro assicurate. La tipologia prevalente di contratto di lavoro è di tipo stagionale a tempo determinato.

Figura 48. Percentuale di lavoratori con contratti formali in Basilicata



Fonte: Indagine INEA-CREA PB

Parità di genere e inclusione sociale delle donne

La parità tra donne e uomini rappresenta un valore fondamentale dell'Unione europea, risalente al trattato di Roma del 1957. Tuttavia, le statistiche mostrano che le donne sono sottorappresentate nelle posizioni decisionali in ambito politico e nel mondo imprenditoriale e guadagnano ancora in media il 16% in meno rispetto agli uomini in tutta l'UE¹³.

In base al Gender Equality Index 2021 (GEI)¹⁴, ossia un indicatore composito che misura il complesso concetto dell'uguaglianza di genere e monitora i progressi compiuti in tale ambito nell'UE e nei singoli Stati membri, l'Italia risulta al 14° posto in Europa.

Tra gli obiettivi chiave della nuova PAC vi è l'occupazione, la crescita e la parità nelle zone rurali, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura.

¹³Commissione Europea, *Riflettori puntati su l'azione dell'UE per le donne*, febbraio 2020. (<https://op.europa.eu/webpub/com/factsheets/women/it/>).

¹⁴<https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2021>.

I settori coperti dagli indicatori che compongono il GEI sono molteplici (lavoro, denaro, conoscenza, tempo, potere, salute, violenza contro le donne, disuguaglianze intersezionali) e strettamente connessi agli obiettivi e agli impegni internazionali dell'UE.

Inclusione sociale delle persone con disabilità

Sul numero delle persone disabili in Basilicata e sulle tipologie di disabilità più diffuse non vi sono dati certi, per la natura stessa del concetto di disabilità, il quale rappresenta un dato sensibile che racchiude al suo interno una serie eterogenea di diversità, capacità corporee, cognitive e sensoriali. Manca, pertanto una definizione univoca, così come criteri di rilevazione o strumenti di registrazione uniformi.

La stessa definizione di disabilità ha subito una lunga evoluzione, passando dall'accezione prettamente medica, che la considera come una limitazione insita nell'individuo, al cosiddetto Modello Sociale della Disabilità, paradigma rivoluzionario coniato negli anni ottanta e applicato oggi quasi universalmente, che vede la disabilità come il risultato di un'interazione tra il livello di limitazione individuale fisica o sensoriale o cognitiva o mentale e il contesto di vita: in sostanza, se il contesto è poco accessibile o inclusivo, la disabilità aumenta. Questa nuova definizione è stata anche proposta con la classificazione ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, approvata nel 2001, e adottata nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006¹⁵.

I primi dati, dopo stime discontinue e disomogenee, sono stati raccolti, elaborati e diffusi da Istat negli ultimi anni, in base all'indicatore Global activity limitation indicator (Gali), che rileva le persone che riferiscono di avere limitazioni, a causa di problemi di salute, nello svolgimento di attività abituali e ordinarie¹⁶.

Nel 2019, pertanto, sono 3,1 milioni le persone disabili in Italia, il 5,2% della popolazione italiana.

In Basilicata, le persone che riferiscono di avere delle limitazioni nelle attività abitualmente svolte sono in totale 563, in calo del 4,2% negli ultimi dieci anni. Il 6% di queste riferisce di avere gravi limitazioni. In rapporto alla popolazione residente al 2019, le persone con disabilità in Basilicata rappresentano lo 0,1%, una percentuale tra le più basse in Italia.

¹⁵<https://reumatoide.it/i-numeri-della-disabilita-in-italia>

¹⁶Si parla di tipi di disabilità molto diversi tra loro, che vanno dal massimo grado di difficoltà nelle funzioni essenziali della vita quotidiana, a limitazioni molto più lievi, comprendendo anche malattie croniche come diabete, malattie del cuore, bronchite cronica, cirrosi epatica o tumore maligno, demenze senili, disturbi del comportamento.

Figura 49. Persone disabili in Basilicata (classificate per gravità delle limitazioni nelle attività abitualmente svolte). Anni 2009-2019.

Basilicata	Gravità delle limitazioni				Totale
	Limitazioni gravi	Limitazioni non gravi	Senza limitazioni	Non indicato	
2009	34	91	417	47	588
2010	33	88	398	68	587
2011	30	84	395	74	583
2012	30	81	407	59	579
2013	33	94	407	47	580
2014	29	97	406	49	581
2015	24	93	407	54	577
2016	25	91	424	34	574
2017	33	93	425	19	570
2018	36	95	411	26	567
2019	34	99	404	27	563

Fonte: ISTAT – Disabilità in cifre, 2019

Poco più della metà delle persone disabili lucane (circa il 51%) è di sesso femminile e il 47% di loro ha un'età compresa tra 0 e 44 anni.

Come tendenza generale, l'impatto della disabilità sul lavoro, sull'accesso a servizi essenziali, quali l'istruzione, la sanità, la mobilità e la frequentazione di luoghi pubblici per lo svolgimento della vita sociale costituisce ancora largamente un ostacolo. Negli anni è migliorata l'inclusione scolastica delle persone disabili più giovani, così come l'accessibilità degli stessi edifici, attraverso l'abbattimento delle barriere fisiche, mentre ancora forte è l'impatto della disabilità sulla partecipazione al mondo del lavoro, malgrado gli sforzi legislativi

fatti (Legge 68 del 1999 sul collocamento mirato, Legge 381 del 1991 sul ruolo delle cooperative sociali di tipo B per l'inserimento lavorativo di persone disabili)¹⁷. A ciò si aggiunge il forte isolamento e l'assenza di reti di relazioni che impattano sulla partecipazione alla vita sociale di un gran numero di persone disabili, che vive pertanto in condizioni di marginalità.

Nel settore agricolo è stata promossa, con la legge nazionale (L. 141 del 18 agosto 2015) e con le leggi regionali (in Basilicata la L.R. 53 del 17/12/2018), l'Agricoltura sociale (AS) quale aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole, dando avvio allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, sociosanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo, allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio nazionale e in particolare nelle zone rurali o svantaggiate. In particolare, si legge all'art. 2 comma 1, per AS si intendono le attività esercitate dagli imprenditori agricoli per l'inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità, di lavoratori svantaggiati e di minori in età lavorativa, inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale.

Il contesto agricolo, offrendo una variegata gamma di possibili attività che si possono adattare alle capacità di ciascuno e avendo sia una funzione terapeutico-riabilitativa che formativa riconosciuta, rappresenta un contesto riabilitativo e inclusivo ormai consolidato.

In Basilicata numerose e di vario genere sono state le iniziative e i progetti che sono andati in questa direzione, di seguito si citano solo alcuni dei numerosi esempi:

- Fattoria sociale: progetto finanziato con fondi FSE 2014/2020 rivolto a giovani con disabilità della regione Basilicata che offre formazione pratica e creazione di una rete a sostegno dei loro progressi. L'obiettivo è permettere ai partecipanti di apprendere competenze nell'ambito dell'agricoltura, dell'allevamento e della silvicoltura con il sostegno di una rete di sociologi, psicologi e assistenti sociali che lavorano a fianco degli organismi di formazione per creare un ambiente di apprendimento adeguato e aiutare i partecipanti a sfruttare al meglio le proprie nuove competenze.
- Panecotto (cooperativa sociale Il Sicomoro): un esperimento di economia circolare che mette al centro agricoltura sociale e territorio attraverso un bistrot etico collocato nei Sassi di Matera, dove i piatti della tradizione sono rivisitati con prodotti di filiera corta e agricoltura sociale, dando valore al lavoro di disabili e rifugiati.
- Orto e fattoria sociale: progetto promosso dalla Regione Basilicata e realizzato da FEEM con la partecipazione del Comune di Nemoli e dell'Istituto Regionale per la Formazione e la Ricerca (I.Re.Forr), nato con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale attraverso l'inserimento lavorativo in ambito agricolo di persone con fragilità fisica, psichica o sociale, incoraggiando così anche la crescita sostenibile dell'economia locale. Il progetto ha coinvolto 14 ragazzi residenti nei comuni della Valle del Noce che hanno partecipato attivamente in ogni fase progettuale, dalla formazione alle attività terapeutiche, riabilitative, educative e artistiche, fino alla creazione di una cooperativa sociale attiva sul territorio per la pratica delle "terapie verdi".
- Happy Strawberry Day: iniziativa promossa da Orto Sociale in collaborazione con CIA che ha coinvolto i giovani di ANFFAS Policoro (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale), i quali sono stati accolti in un campo di fragole e invitati a raccogliere la frutta con l'obiettivo di fornire a soggetti "svantaggiati" un bagaglio di competenze che facili il loro inserimento nel mercato del lavoro e il miglioramento della qualità della vita.
- L'Agricoltura per il Sociale: progetto sperimentale in Basilicata che ha visto la partecipazione di circa 30 ragazzi con disabilità e anziani di Avigliano in attività di vendemmia in agro di Viggiano, dove le bottiglie

¹⁷<https://reumatoide.it/i-numeri-della-disabilita-in-italia>

della DOC “Terre dell’Alta Val D’Agri” prodotte ed etichettate dai partecipanti al progetto sono state vendute e i cui proventi sono stati devoluti agli stessi disabili.

- Comunità a raccolta, oltre il proprio orticello: progetto sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali che ha previsto un lavoro di orticoltura con la realizzazione di quattro cassettoni in legno, nei quali sono stati realizzati dei piccoli orti. Gli utenti, un gruppo di una decina di persone affette da disabilità mentali della Casa-famiglia “Ophelia” e della Comunità Alloggio “Il Sollievo” (Società Cooperativa Sociale “Don Uva”), con i volontari della Legambiente si sono occupati della preparazione del terreno, della piantumazione di piante officinali e ortaggi e della cura giornaliera dell’orto e della raccolta dei frutti. La finalità del progetto è stata quella di diffondere e abbinare la pratica dell’agricoltura urbana a finalità sociali e didattiche.

Partecipazione femminile al mercato del lavoro

Nel 2021, a seguito del periodo di maggiore diffusione dell’emergenza sanitaria, il numero di occupati è cresciuto in Basilicata, secondo dati Istat¹⁸, anche se in misura inferiore rispetto a quanto registrato in Italia. La dinamica positiva occupazionale è stata sostenuta dalle attivazioni di contratti alle dipendenze: le assunzioni nette (al netto delle cessazioni) hanno interessato soprattutto le **donne** (36%) in tutti i principali comparti, in misura maggiore anche rispetto ai giovani tra i 15 e i 24 anni (34%). In particolare, la dinamica positiva ha riguardato sia le posizioni a tempo determinato che indeterminato, in quanto sostenuta dalle misure in vigore sul divieto di licenziamento.

Nel 2021 in Basilicata sono 189.000 gli occupati totali¹⁹, di cui 117.000 maschi e 72.000 femmine. Nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca sono 16.000 gli occupati totali, mentre il settore con più occupati è quello dei servizi con 121.000 occupati. La forza lavoro è pertanto composta da uomini più che da donne, le quali, a parità di mansioni, spesso guadagnano meno dei lavoratori, soprattutto nel settore agricolo.

Le donne occupate nel settore agricolo nel 2021 rappresentano il 31% (circa 5000 unità), una presenza più alta rispetto sia al Mezzogiorno (25,6%) che all’Italia (25,7 %) ²⁰

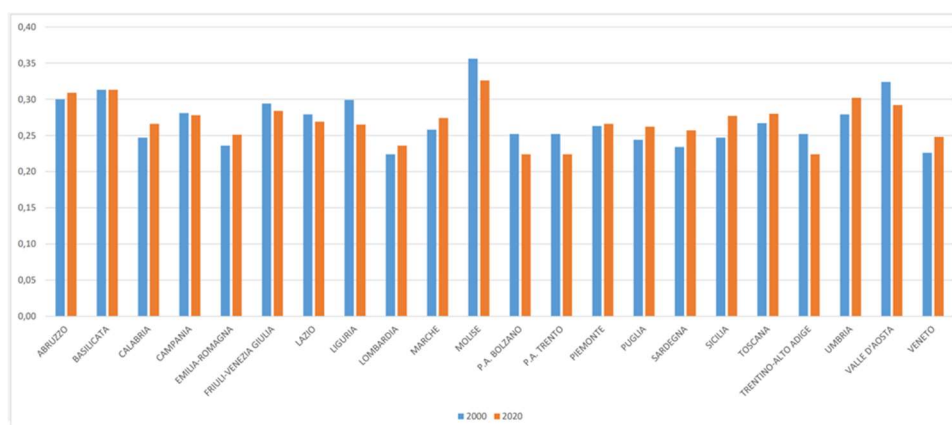
L’imprenditoria femminile è, invece, abbastanza diffusa in Basilicata se la si confronta con altre regioni. Negli ultimi 20 anni, però, la situazione è rimasta perlopiù invariata, con una percentuale di imprenditrici donne pari al 30%, valore al di sopra della media italiana (circa il 20%).

¹⁸Banca d’Italia, *Economie regionali. L’economia della Basilicata. Rapporto annuale*, numero 17, giugno 2022.

¹⁹Istat – Occupati 2021 secondo codici Ateco 2007 (<http://dati.istat.it/#>).

²⁰Istat – Occupati 2021 secondo codici Ateco 2007 (<http://dati.istat.it/#>).

Figura 50. – Imprenditorialità femminile nelle regioni d'Italia, anni 2000-2020



Fonte: PNRR

Secondo i dati di Unioncamere, nel 2022, la Basilicata risulta essere la prima regione in Italia per incidenza di imprese a conduzione femminile.

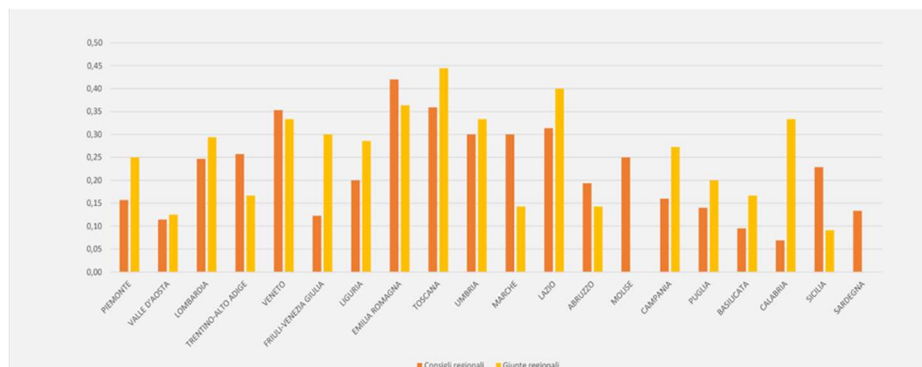
In base ai dati più aggiornati (giugno 2022), le imprese lucane guidate da donne sono il 26,3% rispetto al totale (60.575), una percentuale molto più alta rispetto alle imprese femminili del Mezzogiorno (23,7%) e italiane (22,2%). Si tratta perlopiù di ditte individuali (il 74,6%), seguono le società di capitali (16,2%), società di persone (5%) e cooperative, consorzi o altre forme (4,1%). Il dato provinciale evidenzia come a Potenza l'incidenza delle aziende a conduzione femminile è pari al 26,9% sul totale, mentre a Matera è del 25,3%.

Inoltre, il 41% delle aziende femminili lucane è impiegato in **agricoltura**, il 26,9% nei servizi, il 23% nel commercio; il 5,6% nell'industria e il 3,5% nelle costruzioni. Infine, il 10% delle aziende femminili è guidato da una under 30 (caratterizzandosi quindi anche come azienda giovanile) e il 5% da donne straniere²¹.

Se si considera, infine, la presenza delle donne all'interno di organi decisionali politici è evidente come non sia efficacemente sostenuta in regione. Molto bassa è, infatti, la presenza di donne all'interno del Consiglio regionale, meno del 10%, così come nella Giunta regionale, dove rimane al di sotto della soglia del 20%.

²¹Unioncamere - Centro Studi Guglielmo Tagliacarne - Si.Camera, *V Rapporto nazionale imprenditoria femminile*, 2022.

Figura 51. Presenza di donne in consigli e giunte regionali, anno 2020



Fonte: PNRR

Strategia Regionale per lo sviluppo locale Leader

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo (Community Led Local Development, CLLD) è uno strumento di sviluppo territoriale che mobilita le energie e le risorse della popolazione e delle organizzazioni locali per il conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, volta a promuovere la coesione territoriale.

L'approccio LEADER rappresenta la base per lo sviluppo locale di tipo partecipativo in quanto è fondato sull'area, agisce dal basso, è pubblico-privato, integrato, innovativo, collaborativo e prevede l'uso di una struttura di rete.

Nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (FEASR) il CLLD è attuato attraverso la Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" che finanzia l'animazione e la gestione, la preparazione e la realizzazione della strategia e delle relative azioni di cooperazione, sulla base di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo integrate e multisettoriali (SSL) concentrate su territori sub-regionali specifici rientranti nelle "aree rurali intermedie". In Basilicata, come nella passata programmazione 2013- 2017, il CLLD si realizza nelle Aree rurali intermedie (Area C), quelle dei comuni di collina a più alta densità di popolazione e nelle "aree rurali con problemi di sviluppo" (Area D), nonché nelle aree "ad agricoltura intensiva e specializzata" (Area B) dell'area jonica.

Le risorse finanziarie complessive messe a bando dal PSR 2014 – 2020 a supporto della Misura 19 sono state pari a 37,7 MEuro. Il 75% di queste risorse (28,2 Meuro) sono destinate alla sottomisura 19.2, il 18,7% (7 MEuro) alla sottomisura 19.4, il 5% (1,8 Meuro) alla sottomisura 19.3 e infine l'1,3% (0,48 Meuro) alla sottomisura 19.1.

A queste risorse finanziarie sono stati aggiunti ulteriori € 10.230.000,00 per la transizione nelle annualità 2021 e 2022.

I Gruppi di Azione Locale (GAL) attivi sul territorio regionale sono quattro e sono stati approvati in momenti diversi, a partire da novembre 2017 e fino al 30 luglio 2019:

- GAL LUCUS Esperienze Rurali S.r.l. (LUCUS è l'acronimo di LUoghi, CUlture e Sviluppo) - Area di riferimento: Alto Bradano
- GAL START 2020 S.r.l. - (START è l'acronimo di Strategia Accessibile Responsabile Territoriale) Area di riferimento: Matera orientale, Metapontino

- GAL La Cittadella del Sapere S.r.l. - Area di riferimento: Lagonegrese, Alto Sinni, Val Sarmento, Mercure, Pollino.
- GAL Percorsi S.r.l. - Area di riferimento: Nord Occidentale Basento Camastra
- Diversa la situazione del quinto GAL, “Lucania Interiore S.r.l.”, la cui operatività sull’area denominata “Montagna Materana”, che comprende anche le aree del Sauro e della Media e Alta Val d’Agri, è ancora sospesa in conseguenza dell’Ordinanza del Consiglio di Stato n. 2001/2020.

La figura di seguito riportata evidenzia le cinque aree GAL lucane:

Figura 52.Le aree regionali afferenti ai cinque GAL lucani.

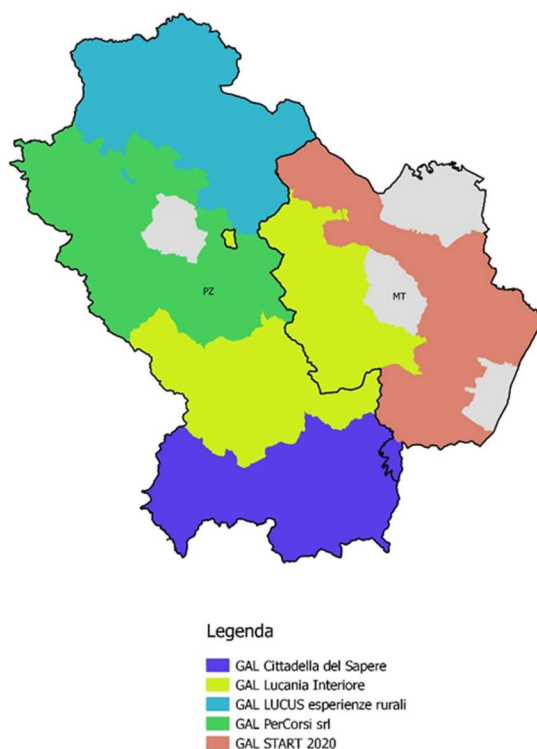


Figura 53. Popolazione aree Gal

	Popolazione 01 01 2021	Sup kmq	Densità	Spopolamento	Popolazione x classe età		
					fino a 15 anni	15-64 anni	>64 anni
GAL START 2020	79.199	1700,6	46,6	-6,0	11,9	64,0	24,2
GAL Cittadella del Sapere	63.716	1548,7	41,1	-9,8	10,0	62,7	27,4
GAL PerCorsi srl	87.198	1992,1	43,8	-7,6	11,5	64,4	24,1
GAL Lucus esperienze rurali srl	94.215	1712,3	55,0	-6,7	12,1	65,5	22,4
GAL Lucania interiore	62.054	2194,0	28,3	-10,2	10,8	63,0	26,2
Totale aree Leader	386.382	9147,7	42,2	-7,9	11,4	64,1	24,6

Fonte: CREA PB

Gli ambiti tematici scelti dai GAL lucani sono: lo sviluppo e le innovazioni delle filiere e dei sistemi produttivi locali, il turismo sostenibile, la valorizzazione e la gestione delle risorse ambientali e naturali, l'inclusione sociale e altri ambiti. Di seguito le risorse finanziarie che ciascun GAL ha previsto nell'ambito dei propri Piani di Azione (PdA) ed in riferimento ad ogni ambito tematico.

Figura 54. GAL - Livello di spesa novembre 2022

Ambito tematico	S.M.A.R.T.T. - "Mercurio – Alto Sinni – Valsarmento"	Start - "Metapontino – Matera Orientale"	Lucania Interiore - Il Futuro ci Vuole	Per.Corsi srl - Nord Occidentale Basento Camastra	LUCUS Esperienze Rurali - Alto Bradano
	La Cittadella del Sapere	CONSORZIO START2020	Comune di Stigliano	GAL PERCORSI	Unione dei Comuni Alto Bradano
Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)	559.215,00 €	502.076,20 €	- €	82.123,00 €	355.111,00 €
Turismo sostenibile	2.122.180,00 €	21.674,53 €	- €	33.319,00 €	0
Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	- €	- €	- €	- €	- €
Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali	107.674,87 €	- €	- €	295.955,63 €	- €
Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio	- €	- €	- €	- €	354.617,54 €
Altri ambiti	- €	201.194,60 €	- €	- €	- €
19.3 - Cooperazione LEADER	628.554,99 €	229.538,58 €	- €	- €	27.800,00 €
19.4 - Spese di funzionamento	1.094.577,92 €	1.260.644,11 €	704.375,00 €	954.431,49 €	1.106.369,08 €
TOTALE	4.512.202,78 €	2.215.128,02 €	704.375,00 €	1.365.829,12 €	1.843.897,62 €
% SPESA	66%	37%	50%	33%	39%

Fonte: Regione Basilicata- anno 2022

A novembre 2022 il livello di spesa è pari al 29% degli impegni; solo il GAL “La cittadella del Sapere” registra una spesa pari al 66%.

L'avanzamento della spesa del predetto GAL riguarda il “turismo sostenibile” con il finanziamento di interventi di piccola entità, orientati al miglioramento qualitativo dell’offerta turistica, e l’organizzazione di eventi e manifestazioni sul territorio volti alla valorizzazione delle tradizioni culturali, artistiche, storiche e religiose.

Lo sviluppo, il rafforzamento e l’introduzione dell’innovazione delle micro-filiere/sistemi produttivi locali ha interessato i seguenti GAL: Cittadella del Sapere, LUCUS e START 2020.

I primi due GAL sono coinvolti nella realizzazione del progetto interterritoriale “ExBEERience” che mira a promuovere lo sviluppo e la valorizzazione della filiera brassicola in Basilicata, esaltando le specificità territoriali, economiche, sociali ed ambientali, e ad orientare nuovi processi produttivi e nuove dinamiche imprenditoriali.

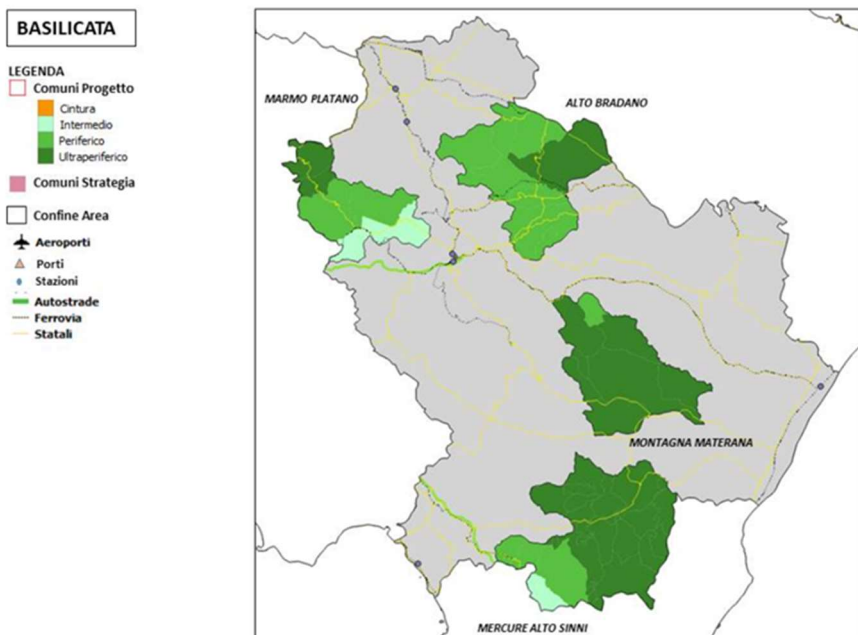
I GAL Cittadella del Sapere e START 2020 sono coinvolti nel progetto CULTTRIPS 2.0 con il quale intendono sostenere la competitività degli operatori locali attraverso la creazione e la diffusione di nuovi prodotti turistici che coinvolgano gli stakeholders locali: le aziende agricole, le imprese artigiane, i mediatori culturali e gli artisti creativi.

In corso di attuazione è il progetto Never Again del GAL PerCorsi relativo alla costituzione del servizio di telemedicina (tele-assistenza, tele-monitoraggio, tele-consulenza sanitaria, ecc) per affrontare i fabbisogni sanitari in un’ottica moderna ed intelligente. Il bacino di utenza del progetto è costituito da circa 30.000 pazienti residenti nei 19 comuni dell’area nei quali, a supporto dell’ASP, si stanno allestendo ambulatori comunali con dotazioni hardware per le patologie croniche più diffuse (scompenso cardiaco, diabete, ecc.).

Relativamente alla coerenza e al coordinamento fra i Fondi SIE previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, il PSR Basilicata 2014-2020 e la misura 19, la Regione ha fatto riferimento ai territori individuati dalla Strategia nazionale area interna (SNAI). Nello specifico, i territori dei Comuni che rientrano in un’area SNAI devono essere interamente ricompresi nell’area per la quale si propone la Strategia di Sviluppo Locale.

La Strategia Nazionale Area Interna SNAI è stata avviata nel 2014 con l’identificazione, da parte delle regioni e province autonome, delle aree sulle quali intervenire, scegliendo anche quelle prototipo nelle quali avviare la sperimentazione. La Regione Basilicata ha identificato i seguenti quattro territori: Montagna Materana, Mercure Alto Sinni Val Sarmiento, Alto Bradano e Marmo Platano, per un totale di 42 comuni e 94 mila abitanti rispetto ai 580 mila circa regionali.

Figura 55. Aree SNAI Basilicata



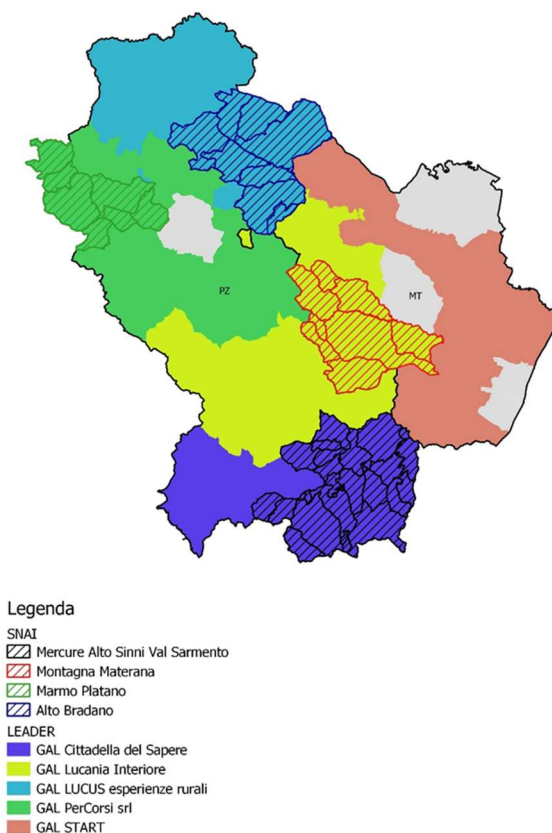
Fonte: Regione Basilicata

Le risorse finanziarie messe a disposizione delle Aree Interne lucane per il rafforzamento di azioni per i servizi essenziali di cittadinanza (Legge di stabilità) sono pari a circa 15 milioni di euro (3.740.000 euro per ciascuna area), alle quali si aggiungono circa 112 milioni di euro di risorse comunitarie per le politiche di sviluppo integrato territoriale, ripartite fra PO Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), PO Fondo Sociale Europeo (FSE) e Programma Sviluppo Regionale (PSR). Inoltre, la Regione si è riservata di allocare 5,6 milioni di euro.

La fase di avvio è stata, per tutta Italia, complessa e lenta. Nell'anno 2021 si è conclusa la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro.

Le strategie delle aree interne sono complementari ai Piani di azione locali (PdL) dei quattro GAL; i territori delle quattro aree SNAI regionali dovranno gestire nell'ambito del PSR Basilicata 23,49 Meuro per la promozione di progetti di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale nonché delle filiere produttive locali.

Figura 56. AREE GAL e SNAI Basilicata



Fonte: CREA PB

Tra le azioni progettate, nell'area della Montagna materana, per riscoprire antichi mestieri, si prevede di istituire la scuola della pastorizia, per favorire il collegamento tra la comunità scientifica, gli enti territoriali e le persone già dedite alla pastorizia o interessate a intraprendere quest'attività (giovani imprenditori, neorurali, stranieri), per migliorare e promuovere la pastorizia sviluppando e condividendo soluzioni e innovazioni appropriate.

Nell'area del Mercure, gli elementi basilari per il settore agricolo ed ambientale sono legati ai prodotti tipici e certificati dell'area e alla valorizzazione della biodiversità, tramite l'individuazione di un itinerario che tocca i punti presidati dagli agricoltori custodi.

Attraverso la cibosofia si rivalutano i piatti della tradizione enogastronomica. Il turismo, invece, può e deve puntare sui luoghi della cultura e sugli attrattori realizzati negli ultimi anni. Attenzione è posta anche alle problematiche legate alla scuola, alla quale si vuole ri-dare un ruolo aggregante sul territorio. Il preliminare di strategia dell'area è complementare al PdA del GAL La Cittadella del Sapere.

La strategia dell'area interna Alto Bradano mira a valorizzare le risorse del territorio, soprattutto in campo agricolo e turistico; sono promossi, altresì, interventi nel settore istruzione pensati ed attuati in un'ottica di sistema dalla costituita Rete degli Istituti Scolastici. Tra questi, particolare rilevanza assume l'istituzione di un

Polo tecnico professionale di area sulle filiere agrarie, agroindustriali e agroalimentari. Sul fronte Salute, nell'Area sarà avviata la sperimentazione (unica sul territorio regionale) di un servizio di Telemedicina e l'introduzione della figura dell'Infermiere di Comunità.

Trasformazione digitale, agricoltura, turismo, beni comuni e natura sono stati individuati come assetti strategici per trasformare il territorio della quarta area interna, quella del Marmo Platano, in un laboratorio costante di sperimentazione ed innovazione, oltre che per attirare investimenti e nuovi residenti nell'area.

La Strategia individua i suoi elementi di forza in interventi diretti alla tutela dell'ambiente, come l'efficientamento, la produzione ed il consumo di energie da fonti rinnovabili oltre che nell'avvio di sperimentazioni nel settore agricolo dirette all'implementazione di un sistema strutturato di crediti ambientali di distretto derivanti da conduzioni aziendali virtuose, tracciatura, verifica, monitoraggio e controllo delle emissioni clima-alteranti. A questa impostazione si collega un intervento formativo, finalizzato alla creazione di professionalità legate alle specificità locali in particolare nel settore agroalimentare e turistico.

ANALISI SWOT- OBIETTIVO STRATEGICO 8

PUNTI DI FORZA (<i>Strengths</i>)	PUNTI DI DEBOLEZZA (<i>Weaknesses</i>)
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Forte vocazione naturalistica e importante patrimonio naturale ✓ Presenza di Siti UNESCO ✓ Notevole dotazione di risorse attrattive ✓ Aumento dell'affluenza turistica nel corso del tempo ✓ Presenza di imprese agricole vocate allo sviluppo di aziende "multifunzionali" ✓ Processi di diversificazione produttiva in chiave turistica ✓ Presenza di produzioni agro alimentari tipiche di qualità ✓ Qualità delle risorse ambientali, storico-culturali ✓ Molteplicità di risorse naturalistiche e patrimonio culturale nelle aree rurali ✓ Limitata pressione antropica e diffusione territoriale di piccoli comuni ✓ Buone competenze territoriali in materia di sviluppo locale grazie al meccanismo di delivery che ha permesso di formare un expertise locale d'eccellenza importante anche nella definizione e/o nell'attuazione di altre politiche di natura analoga ✓ Strutture tecniche dei GAL coinvolte in altre esperienze come, ad esempio, la Strategia Nazionale delle Aree Interne 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Difficoltà di accesso con mezzi pubblici ✓ Turismo stagionale, di prossimità ✓ Mancanza di aeroporti e non soddisfacente rete ferroviaria ✓ Scarsa capacità di trattenere più a lungo i visitatori ✓ Minore disponibilità e accessibilità dei servizi alla persona e ai cittadini nelle aree rurali e montane ✓ Debolezza strutturale del mercato del lavoro nelle aree rurali rispetto alle aree urbane in particolare le dinamiche occupazionali relative ai giovani e alle donne ✓ Abbandono delle attività agricole e rurali nelle aree marginali ✓ Forte sentimento di sfiducia (soprattutto degli agricoltori) a causa della crisi ✓ Inadeguatezza delle strutture e infrastrutture sul territorio ✓ Divario tra zone rurali e urbane con riguardo a servizi di base e infrastrutture ✓ Scarsa destagionalizzazione dei flussi turistici ✓ Titolari di imprese prevalentemente anziani e con scarsa formazione specifica ✓ Scarsa partecipazione e scarso interesse delle popolazioni alla progettazione locale ✓ Scarsa disponibilità, da parte delle amministrazioni comunali di risorse umane disponibili per la progettazione locale

OPPORTUNITA' (*Opportunities*)

- ✓ Domanda sempre maggiore di turismo nelle sue varie forme
- ✓ Maggiore percezione delle potenzialità turistiche del proprio territorio
- ✓ Alta partecipazione di lavoratori stranieri giovani nel settore primario e nelle aree rurali (recupero aree e attività agricole abbandonate, rivitalizzazione dei territori rurali)
- ✓ Promuovere rapporti di cooperazione per accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrate
- ✓ Rivalutazione degli stili di vita propri dei centri storici e dei borghi rurali
- ✓ Incentivazione delle attività turistiche
- ✓ Valorizzazione delle produzioni locali per la promozione economica e ambientale del territorio
- ✓ Adattamento del tessuto economico locale alle nuove esigenze del mercato
- ✓ Creazione di nuove professionalità
- ✓ Smart Village, quale strumento strategico per rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali
- ✓ Approccio strategico "dal basso".

MINACCE (*Threats*)

- ✓ Concorrenza delle regioni vicine, più organizzate ad intercettare con maggiore facilità il flusso turistico
- ✓ Riduzione delle risorse pubbliche dedicate alla cultura ai servizi ricreativi e socioassistenziali
- ✓ Spopolamento e invecchiamento nelle aree rurali economicamente meno sviluppate
- ✓ Trasformazione dei borghi rurali in quartieri dormitorio nelle aree D
- ✓ Progressiva rarefazione delle attività economiche
- ✓ LEADER nel tempo tende ad essere un "circolo chiuso", riservato agli esperti e non abbastanza inclusivo
- ✓ Scarso utilizzo degli strumenti idonei di comunicazione

2.12 OG3 - OS9 - migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche

Prodotti di qualità

Tra i principali risultati emersi dalla consultazione pubblica “Modernising and simplifying the common agricultural policy” spicca la richiesta, da parte dei cittadini europei, di prestare una maggiore attenzione all’agricoltura biologica, ai prodotti di qualità e al benessere animale. In particolare, i consumatori chiedono che la PAC contribuisca a garantire nuovi standard alimentari in termini di salute e sicurezza. Tali dati vengono confermati anche dalla indagine condotta dal CREA PB di Potenza, nel 2022, sul consumo della carne.

In Italia, dal 2010 al 2020, sono state registrate ottime performance commerciali dei prodotti certificati. Le vendite dei prodotti DOP e IGP, nel 2020, hanno superato i 7 Mld di euro registrando un +29% rispetto al 2010 (ISMEA). L’Italia è fra i primi Paesi europei per numero di riconoscimenti conferiti dall’Unione europea: 841 prodotti di qualità riconosciuti di cui 315 per il comparto cibo e 526 relativi al comparto vino (*Rapporto Qualivita 2021*).

I prodotti tipici e tradizionali lucani rappresentano una vera ricchezza storica e culturale grazie alla loro identità specifica e molto marcata che trae origine dalla forte caratterizzazione del “sistema locale” in termini di ambiente, tradizioni, conoscenze; tali prodotti hanno generato e possono ancora favorire nicchie di mercato significative sia in termini produttivi che occupazionali.

In Basilicata i prodotti di qualità riconosciuti sono 19. Nello specifico, 6 DOP, 8 IGP, 4 DOC e 1 DOCG che collocano la Basilicata al 17° posto in Italia. Dei 19 prodotti riconosciuti, 13 afferiscono al comparto cibo ed i restanti 6 al comparto vino. Nel comparto cibo rientrano prodotti ortofruttilicoli e cereali (n. 5), formaggi (n. 4), prodotti di panetteria e pasticceria (n. 1), prodotti a base di carne (n. 1), olio e grassi (n.2).

A livello nazionale, i produttori, 82.000 unità, sono impegnati in modo più consistente, in termini percentuali, nei settori dei formaggi (27.412), olii d’oliva (22.356), ortofruttilicoli e cereali (18.163).

Il numero di produttori in Basilicata rappresenta lo 0,6 % di quello nazionale. Il settore ortofruttilicolo e cerealicolo registra il numero maggiore di produttori (57). (*CREA PB di Potenza, elaborazioni su dati Istat 2019*).

In Basilicata, la superficie agricola dedicata alla coltivazione di prodotti di qualità interessa oltre 1.300 ha e coinvolge 725 strutture produttive (*Qualigeo, 2021*).

La superficie investita in produzioni DOP, IGP (escluso il vino) è di 350 ha (*dati Istat al 31/12/2019*) per una produzione di 262.000 Kg. (*Rete food DOP/IGP*).

Per quanto riguarda il comparto vino, in Italia sono presenti 526 denominazioni (408 DOC - 118 IGP). In Basilicata il comparto vino di qualità registra, al 2020, 1 DOCG, 4 DOC ed 1 IGP per un totale di oltre 1.000 ha di superficie, così distribuita: il 60% della superficie è dedicata alla produzione di uva per vino Aglianico DOC e DOCG, prodotto che per primo ha ricevuto la certificazione, segue il Basilicata IGT con il 32%. Gli ettari dedicati ai vitigni per la produzione della DOC Matera sono 6,7 (pari al 6% della superficie). L’1% della superficie è dedicato ai vitigni per la produzione delle restanti DOC.

A livello economico, secondo le ultime stime dell'Osservatorio Ismea-Qualivita, il settore dei prodotti DOC/DOP/IGP, in Basilicata, vale 14 milioni di euro nel 2019 (+6,4% rispetto al 2018), di cui l'85,7% è da attribuire al settore vitivinicolo.

Nella programmazione 2014-20, la Regione Basilicata ha attivato la Misura 3 “Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari” e le specifiche sotto-misure 3.1 “Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità” e 3.2 “Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari”. Nel corso del 2021 è stato impegnato il 92% della dotazione finanziaria.

Il “Prodotto di montagna” è un nuovo marchio identificativo di qualità che ha lo scopo di tutelare il prodotto dei territori montani, riconoscendo il valore sociale, ambientale e turistico di queste aree.

Ciò offre nuove opportunità alle aziende montane che intendono sviluppare politiche di differenziazione qualitativa all'interno di un territorio, penalizzate dagli alti costi di produzione e dalla bassa produttività. L'obiettivo è dare maggiori opportunità alle zone svantaggiate di montagna, consentendo l'attivazione di un circolo virtuoso che permetta una corretta remunerazione dei fattori della produzione e il rafforzamento della sostenibilità economica, ambientale e sociale.

La Commissione Europea, con il Regolamento UE n. 1151/2012, completato con l'Atto delegato UE n. 665/2014, ha istituito l'indicazione facoltativa di qualità “prodotto di montagna”, con lo scopo di favorire la riconoscibilità sul mercato delle caratteristiche intrinseche delle produzioni agroalimentari dei territori montani, proteggendole dall'uso fraudolento del termine “prodotto di montagna” e, allo stesso tempo, consentendo ai produttori di aggiungere valore al loro prodotto.

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con il Decreto n. 57167 del 26 luglio 2017, ha emanato disposizioni specifiche per il territorio nazionale che dettagliano gli atti europei, tra cui quelle in tema di deroghe circa le distanze dalla zona di montagna per la trasformazione di taluni prodotti. Con il decreto del 2 agosto 2018 il Ministero ha istituito il logo identificativo nazionale Prodotto di montagna, a titolo gratuito, da applicare sull'etichetta dei prodotti da coloro che intendono utilizzare l'indicazione facoltativa di qualità.

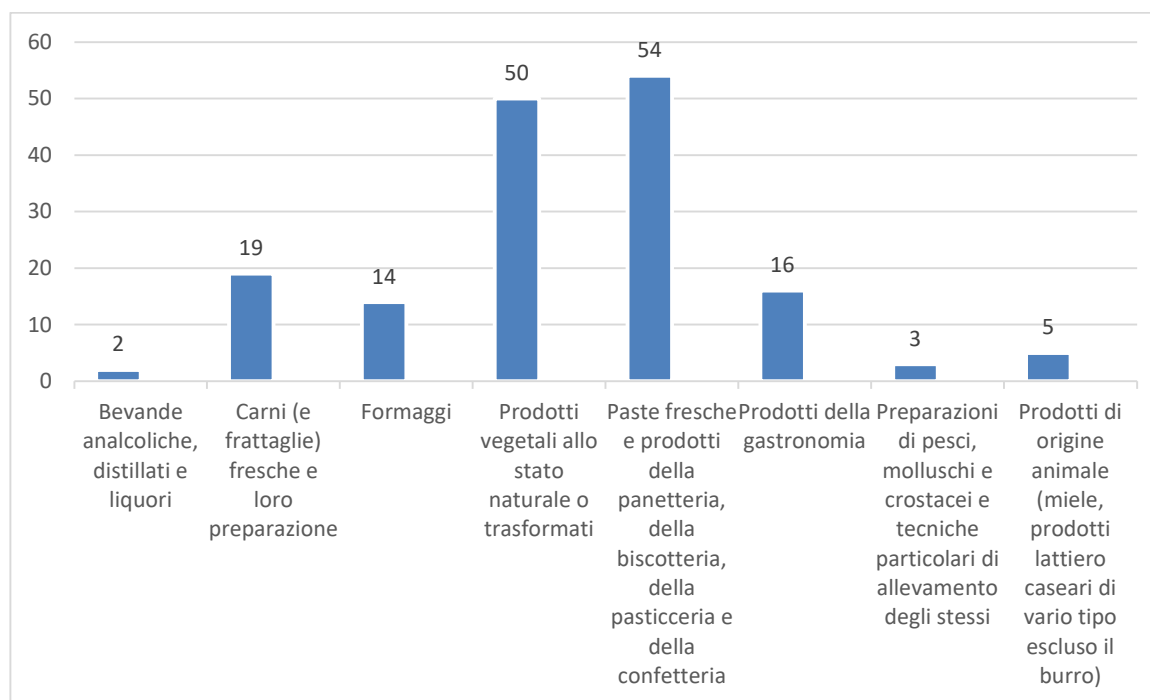
In Basilicata sono 181 i Prodotti di montagna riconosciuti (Elenco aggiornato al 07/06/2022), la maggior parte dei quali nella provincia di Potenza (164). Il numero maggiore di prodotti di montagna riguarda il comparto carni fresche (59); a seguire gli ortofrutticoli e i cereali non trasformati (38) e latte e prodotti caseari (34).

Il riconoscimento dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) tutela i prodotti “ottenuti con metodi di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidati nel tempo, omogenei per tutto il territorio interessato, secondo regole tradizionali, per un periodo non inferiore ai venticinque anni”. I PAT sono prodotti di nicchia, risultato di attività svolte in aree meno favorite, esterne ai poli dell'agroindustria intensiva e spesso a rischio di estinzione, che necessitano di metodi e tecniche tradizionali di conservazione e stagionatura, riconosciute in deroga alla normativa comunitaria. La particolare tutela di cui godono questi prodotti, a salvaguardia del patrimonio gastronomico e culturale italiano, deriva dal fatto che gli investimenti nella ristrutturazione dei luoghi di produzione e l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie, previsti dal complesso e articolato quadro giuridico sulla sicurezza alimentare, non solo sarebbero stati insostenibili per i piccoli produttori che vi si dedicano, ma soprattutto in contrasto con i metodi e le tecniche tradizionali di conservazione e stagionatura, spesso uniche e non riproducibili altrove: si pensi, ad esempio, alla stagionatura dei formaggi in grotte, fosse o particolari recipienti.

La 21° revisione dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, approvato con decreto del 10 febbraio 2021 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, contiene 5.333 specialità alimentari tradizionali, 67 in più rispetto al 2020, con Campania, Toscana e Lazio ai primi posti. Gran parte

dei PAT rientra nelle categorie “PASTE fresche panetteria e biscotteria” (1.594 prodotti), “Produzioni vegetali” (1.462), nonché “Carni fresche e preparate” (813 prodotti).

Figura 57. PAT lucani suddivisi per categoria



Fonte: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, 2021

Prodotti biologici

Gli indicatori dimensionali della Basilicata danno prova del crescente interesse degli operatori e del mercato verso questo metodo produttivo, assecondando l’attenzione sempre maggiore dei consumatori alla salubrità e all’impatto ambientale degli alimenti.

In Basilicata, il numero dei produttori, pari a 3.133 nel 2021, ha subito un incremento del 33% rispetto all’anno precedente. Il 25% della superficie agricola regionale è coltivata con metodo biologico, per un totale di 122.555 ettari nel 2021, in crescita dell’17% rispetto al 2020 (*Sinab*). Pertanto, la Basilicata ha raggiunto l’obiettivo del 25% di SAU biologica entro il 2030, stabilito nell’ambito della Strategia Farm to Fork.

L’aumento delle superfici coltivate a biologico, a livello regionale, ha interessato principalmente piante da radice (+75%), frutta a guscio (+15) e le colture industriali (+24%), pressoché stazionari i valori delle altre colture. (*Fonte Sinab*)

Gli operatori biologici si concentrano prevalentemente nell’area D con il 54% del totale degli addetti, il 32% degli operatori hanno aziende che ricadono nell’area C ed infine, il 14% delle aziende operano nell’area B. Nei 6 comuni dell’Area B è coltivata, con metodo da agricoltura biologica, circa il 10% della superficie regionale; il 32% nell’area C ed infine il 58% nell’area D.

La forma giuridica prevalente delle aziende biologiche è la ditta individuale, solo il 12% è rappresentato da società. Oltre il 60% degli operatori biologici lucani sono di sesso maschile. Il 47% ha un'età compresa tra i 40 e 60 anni, il 31% ha un'età superiore ai 60 anni ed il restante 22% rappresenta gli operatori con età inferiore a 40 anni (*CREA PB di Potenza, elaborazioni su dati Regione Basilicata*).

Nel 2020, la spesa di prodotti alimentari biologici nella GDO ha fatto segnare un +4% rispetto all'anno precedente. I dati Ismea Nielsen evidenziano un incremento sia per i prodotti confezionati a largo consumo, a cui si è maggiormente rivolta l'attenzione nelle prime settimane di emergenza Covid, che per i prodotti freschi sfusi. Frutta, ortaggi, latte e derivati biologici sfusi sono sempre più presenti in specifiche aree attrezzate dei supermercati e invertono la tendenza negativa che li aveva caratterizzati nel 2019 (+3%). (*Fonte Ismea Nielsen*).

A livello generale, i consumi dell'agroalimentare italiano hanno risentito meno delle restrizioni imposte dal lockdown rispetto al resto dei comparti produttivi.

La vera e propria impennata, tuttavia, si registra nelle vendite online dei prodotti bio, che superano il 150%. I dati disponibili evidenziano come il numero di operatori presenti sul territorio italiano, che ha scelto di vendere online prodotti biologici, sia cresciuto, passando da 49 nel 2001 a 375 nel 2018, a testimonianza di una condivisa fiducia delle potenzialità di espansione di questo canale anche per la vendita di prodotti agroalimentari (*Fonte Rapporto Bio Bank 2021*).

A partire dal 2020, in regione operano il Biodistretto del Bradano e il Distretto agro ecologico delle Murge e del Bradano. Il primo interessa i comuni dell'area intera dell'Alto Bradano: Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo e Tolve. Su questo territorio sono presenti circa 12mila ettari di terreno votati all'agricoltura biologica e 300 aziende iscritte all'albo regionale.

Il "Distretto Agro ecologico delle Murge e del Bradano" nasce dall'aggregazione di numerose piccole realtà produttive, ubicate a cavallo tra la Murgia e la fossa Bradanica (nord della Basilicata), in un'area di circa 250 mila ettari, ispirate alla metodologia dell'agricoltura biologica, dei prodotti di qualità e di "filiera corta".

Forme di relazione diretta produttori-consumatori

Il PSR Basilicata 2014/2020 promuove la valorizzazione del territorio e delle "reti" ai fini dello sviluppo socioeconomico regionale, assegnando a queste ultime un protagonismo crescente di fronte ai processi di globalizzazione economica, culturale e politica. Questo ruolo di protagonismo era già stato identificato e sostenuto nel PSR 2007/2013 con i Progetti Integrati di Filiera (PIF), attraverso i quali sono state avviate nuove forme di governance settoriale volte alla realizzazione di alleanze strategiche tra gli operatori economici ai fini del miglioramento della competitività e per il superamento delle principali criticità che caratterizzano il settore (sottodimensionamento aziendale, scarsa concentrazione dell'offerta, ecc.).

Il territorio lucano ha risposto positivamente al bando regionale del 2017 per la valorizzazione delle filiere agroalimentari rafforzando e attivando pratiche collaborative fra gli agricoltori per la realizzazione di nuovi progetti nonché rinnovando complessivamente le strutture produttive regionali. In Basilicata sono stati finanziati diciannove progetti di valorizzazione di filiera che hanno messo in rete complessivamente 322 aziende agroalimentari di cui l'81% rappresenta la fase di produzione. Il comparto con il maggior numero di imprese agricole aderenti alla rete è l'ortofrutta con 106 aziende agricole e 14 di trasformazione; segue il cerealicolo con 50 aziende agricole e 13 di trasformazione.

Interessante è l'aggregazione delle "filieri minori" con due reti sul biologico.

Figura n. 58

COMPARTO	Progetto	Misura 16.0	Misura 4.1		Misura 4.2	
		importo pubblico approvato euro	n°	importo pubblico approvato euro	n°	importo pubblico approvato euro
Cerealicoltura	GURAL	218.699	21	4.579.783	5	2.318.878
Cerealicoltura	CEREAL	218.750	29	2.978.127	8	2.747.742
Ortofrutta	Ortofrutta Made in Basilicata	218.750	14	2.016.472	3	2.064.773
Ortofrutta	P.I.F.O. Basilicata	218.750	32	2.857.502	6	3.553.500
Ortofrutta	VE.LU.SUR	218.750	12	853.999	1	2.959.725
Ortofrutta	P.I.F.O.L.	218.750	22	2.527.073	1	2.150.000
Ortofrutta	FLOr Filiera ortofrutta di Basilicata	218.750	26	2.466.309	3	3.049.961
Zootecnica da latte	GRANLATTE	218.750	6	1.691.887	-	-
Zootecnica da latte	Solo Latte Lucano - SLL	208.875	8	1.520.000	6	2.759.207
Zootecnica da latte	Fi.La.	215.750	6	801.141	4	1.380.062
Zootecnica da carne	Fi.L.Ca.	218.750	13	1.195.410	3	644.830
Vitivicoltura	Ca. di Ve.	218.750	12	766.356	1	900.000
Vitivicoltura	VINIBAS	218.750	10	950.000	1	313.825
Olivicolo	OLIVICOLTURA POTENZA	209.850	6	1.000.775	3	943.238
Olivicolo	EUFOLIA MEDITERRANEA	218.650	16	1.139.979	5	1.304.678
Altre filiere minori	Cardoncello Circolare	207.875	7	743.099	2	790.248
Altre filiere minori	BIO+	218.699	9	1.065.546	3	2.196.242
Altre filiere minori	F.L.E.O.	218.750	5	750.000	2	1.094.040
Altre filiere minori	ABL	218.750	8	750.000	3	804.240
		4.123.398	262	30.653.458	60	31.975.189

Fonte: Elaborazione CREA PB su dati Regione Basilicata

Numerose sono le aziende agricole lucane che hanno aderito a sedici Contratti di filiera con un totale di 168 progetti di investimento in risposta al IV Bando MIPAF del 2017.

In Basilicata si stanno rafforzando delle reti alternative in risposta all'insoddisfazione di consumatori e produttori rispetto ad un sistema distributivo industriale iniquo. Si tratta di reti basate su un approccio sociologico e geografico, come «la filiera corta», che spesso è associata a una serie di aggettivi che rimandano ai requisiti dei prodotti - stagionalità, freschezza, genuinità - nonché a concetti più o meno complessi come territorialità, informazione sull'origine dei prodotti, sicurezza alimentare e «km 0». I prodotti arrivano al consumatore «intessuti» di informazioni sulla provenienza e sulle modalità di produzione, grazie all'instaurarsi del rapporto fiduciario con il produttore che, dialogando e comunicando anche attraverso il web, può conoscere meglio i consumatori e i loro bisogni e migliorare il servizio. In regione, dal 2020, operano sedici filiere corte con un finanziamento complessivo di circa 3,2 Meuro e sei mercati locali con 1,6 Meuro finanziati attraverso il PSR 2014-2020. Tali filiere sono localizzate in prevalenza sul territorio potentino e sono perlopiù multi-comparto ad eccezione di "Eccellenze Labellum" (vino e olio), "Salsiccia a catena di Cancellara" e "POLLINO

short chain” (melanzana rossa). Quest’ultima, con capofila il Consorzio di tutela melanzana rossa, si realizza nei quattro comuni di Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Rotonda e Viggianello ricadenti nel Parco Nazionale del Pollino. La filiera Eccellenze Labellum raggruppa 6 aziende agricole coinvolte in attività di vendita, promozione, informazione e commercializzazione dei prodotti vino e olio.

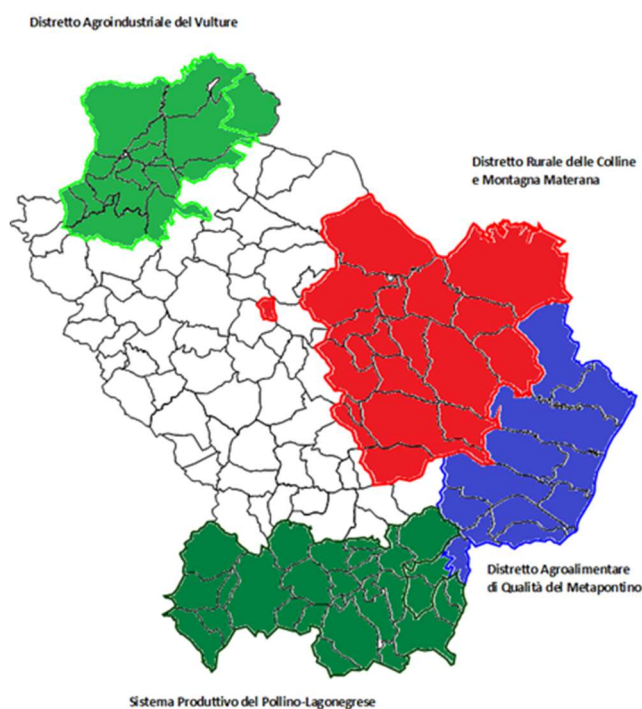
I sei Mercati locali sono: Ama Picerno, Bio Basilicata, AMICA POTENZA, e AMICA MATERA, Prodotti Senza Aggiunta Di Carburanti – acronimo “PROSAC” e Salsiccia a Catena di Cancellara.

I distretti del cibo in Basilicata

I Distretti del Cibo rappresentano uno strumento per fornire, a livello nazionale, ulteriori opportunità e risorse per la crescita e il rilancio delle filiere e dei territori nel loro complesso, sia attraverso la valorizzazione ed il rilancio delle esperienze già presenti sul territorio nazionale, sia attraverso un percorso normativo di costituzione e riconoscimento di nuove aggregazioni; sono stati istituiti dal Mipaaf mediante la Legge 205/2017 che modifica il precedente D.Lgs del 18.05.2001 sui Distretti rurali ed agroalimentari di Qualità.

La Legge 205/2017 rilancia il modello organizzativo precedente riconducendo, sotto una comune definizione di Distretto del Cibo, tutte le precedenti e diverse declinazioni della cooperazione in ambito agricolo che, a partire dal 2001, si erano sviluppate sul territorio italiano. In Basilicata sono stati riconosciuti, con la Legge Regionale 1/2001, i seguenti quattro Distretti e Sistemi produttivi locali: Sistema Produttivo del Pollino lagonegrese, Distretto Agroindustriale del Vulture, Distretto Rurale delle colline e montagna materana, Distretto Agroalimentare di Qualità, del Metapontino.

Figura 59. Localizzazione dei distretti del cibo in Basilicata



La finalità dei Distretti del Cibo è la sicurezza alimentare, la diminuzione dell’impatto ambientale delle produzioni, la riduzione dello spreco alimentare e la salvaguardia del territorio e del paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari.

Con la pubblicazione dell'Avviso n. 10898 del 17.02.2020 il Mipaaf ha dato avvio al primo bando per il sostegno ed il finanziamento dei Contratti di Distretto del Cibo; in Basilicata tale opportunità è stata colta da 3 dei 4 Distretti del Cibo ottenendo così l'ammissibilità di 3 Contratti di Distretto del Cibo sui 20 ammessi e finanziati a livello nazionale.

I tre Contratti di Distretto sono caratterizzati principalmente da investimenti, nelle aziende agricole, in attività materiali ed immateriali connesse alla produzione agricola primaria, per il settore della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli, per la partecipazione dei produttori ai regimi di qualità e per le misure promozionali, quali la ricerca e lo sviluppo nel settore agricolo. I tre programmi di Distretto sono accomunati da strategie di investimento che concorrono a perseguire i seguenti obiettivi:

- **produzioni di eccellenza in un territorio eccellente.** La sostenibilità dei processi produttivi e la gestione efficiente delle risorse naturali concorrono positivamente alla caratterizzazione di un territorio in cui i valori della biodiversità e della mitigazione dei cambiamenti climatici possono rappresentare un approccio innovativo nelle tecniche di coltivazione e trasformazione delle produzioni agroalimentari.
- **agricoltura connessa, resiliente, consapevole.** Lo sviluppo delle competenze ed il trasferimento delle conoscenze costituisce un fattore di sviluppo per il sistema produttivo locale.
- **integrazioni verticali e orizzontali.** Lo sviluppo di processi di cooperazione e collaborazione in filiera e tra filiere favorisce l'integrazione delle politiche di sviluppo ed aumenta l'efficacia degli interventi e degli investimenti.

Slow Food

Il principale strumento introdotto da Slow Food per la difesa dell'agro biodiversità è il Presidio Slow Food. I presidi sono prodotti agroalimentari locali, tradizionali e su piccola scala, che vengono difesi dal rischio di estinzione attraverso un patto tra produttori e consumatori, che si basa sulla disponibilità di questi ultimi a pagare un prezzo giusto che remunererà equamente il lavoro degli agricoltori. In Basilicata sono riconosciuti i seguenti 5 presidi che coinvolgono piccoli produttori e trasformatori locali:

- fagiolo rosso scritto del pantano di Pignola;
- pera signora della valle del Sinni;
- pezzente della montagna materana;
- oliva infornata di Ferrandina;
- caciocavallo podolico.

Cluster Lucano di Bioeconomia (CLB)

In Basilicata *il Cluster Lucano di Bioeconomia (CLB)* si è costituito, nel luglio 2016, in accordo con la strategia regionale della Basilicata per la ricerca e l'innovazione, nota anche come "Smart Specialization Strategy" o "S3", introdotta attraverso il Programma Operativo (PO) FESR 2014-2020. Questo Cluster che ha riunito 55 aziende agricole, alimentari e ambientali e tutta la ricerca agricola pubblica operante in Basilicata, lavora sulle tematiche della gestione della risorsa idrica, della genomica per una agricoltura sostenibile, di precisione ed integrata, della nutrizione e salute, della chimica verde, della innovazione non tecnologica nel settore agroalimentare.

Tali tematiche sono oggetto di attività di informazione al partenariato. Il CLB è, inoltre, impegnato in due progetti di ricerca sull'economia circolare in agricoltura.: VALORIZZAZIONE DEI SOTTOPRODOTTI DELLA FILIERA AGROALIMENTARE (SPIA) e TECNOLOGIE PER LA RIDUZIONE DEL GAP PROTEICO IN SISTEMI AGRICOLI DESTINATI ALLA ALIMENTAZIONE UMANA ED ANIMALE (PROTEAGRI)

ANALISI SWOT- OBIETTIVO STRATEGICO 9

PUNTI DI FORZA (<i>Strengths</i>)	PUNTI DI DEBOLEZZA (<i>Weaknesses</i>)
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Buona presenza di prodotti tipici ✓ Apprezzamento crescente da parte dei consumatori di prodotti tradizionali diversificati e con un forte contenuto di tipicità ✓ La qualità rappresenta l'intero comparto agroalimentare lucano ✓ Il "brand Basilicata" viene sempre più ricercato sul mercato nazionale ✓ Percorso di progettazione integrata territoriale ✓ Consolidamento e diffusione del modello organizzativo Distretto ✓ Consolidamento di processi di aggregazione e cooperazione in agricoltura ✓ Elaborazione di n. 3 strategie di sviluppo integrato e coerente con l'Avviso 7775 Distretti del Cibo (Ammissibilità dei Programmi proposti) ✓ Ampiezza territoriale del programma di Distretto con investimenti candidati nei Comuni dell'area (oltre il 70% del Distretto del Metapontino, oltre il 60% del Distretto Collina Materana) ✓ Caratterizzazione delle strategie di Distretto in coerenza con gli orientamenti nazionali ✓ Forme giuridiche associative leggere ✓ Presenza di filiere legate a produzioni locali di qualità certificata (DOP/IGP e biologico) ✓ Elevata presenza di cultivar, varietà e specie locali ✓ Superficie biologica e dedicata a metodi sostenibili (anche in zootecnia) in aumento ✓ Piani nazionali integrati finalizzati al monitoraggio e sorveglianza della sicurezza alimentare, zoonosi, sanità animale dell'antimicrobico resistenza e della contaminazione ambientale ✓ Misure agro-climatico-ambientali per la promozione della difesa a basso impatto di pesticidi 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presenza di microimprese poco strutturate ✓ Esigui quantitativi della produzione certificata ✓ Difficoltà nell'attività di commercializzazione del prodotto che si sviluppa principalmente all'interno dei confini regionali ✓ Preferenza ad utilizzare i marchi commerciali collettivi ✓ Assenza degli Enti di Ricerca nei Contratti di Distretto ✓ Procedura valutativa ed istruttoria complessa e lunga (2 anni dalla chiusura del procedimento) ✓ Scarsa integrazione con le politiche di sviluppo regionale ✓ Limitati miglioramenti tecnici e gestionali orientati alla sostenibilità delle produzioni agricole, al riutilizzo di sottoprodotti e alla riduzione degli sprechi ✓ Elevato impiego di input ausiliari, con impatti su suolo, acqua e salubrità degli alimenti ✓ carenze e distorsioni di comunicazioni al consumatore su alimentazione e salute, origine e qualità dei prodotti ✓ Proliferazione di certificazioni, autocertificazioni diciture, bollini e marchi (rischio confusione e informazioni ingannevoli) ✓ carenze infrastrutturali (trasporti) per le produzioni agroalimentari e zootecniche ✓ Ridotta presenza di economie circolari e basso riutilizzo dei sottoprodotti

OPPORTUNITA' (*Opportunities*)

- ✓ Attività di promozione dei prodotti agricoli ed alimentari con marchi di qualità
- ✓ Il PNRR e le nuove strategie dell'Unione europea legate al Green Deal quali "Farm to Fork"
- ✓ Aumento consapevolezza dei consumatori su schemi di certificazione
- ✓ Diffusione di sistemi di produzione sostenibile (biologico, produzione integrata certificata)
- ✓ Sviluppo delle conoscenze tecniche e della ricerca applicata (digitalizzazione e agricoltura di precisione, miglioramento tecniche gestione rischi fitosanitari) per sostenere investimenti rivolti alla transizione ecologica e favorire così il passaggio da un'economia lineare a un'economia circolare e conseguente valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti
- ✓ Attività di informazione e di educazione alimentare per accrescere nei consumatori una maggiore consapevolezza sugli schemi di certificazione e la disponibilità a pagare per produzioni certificate
- ✓ Sviluppo di sistemi di controllo di filiera e tracciabilità delle produzioni per favorire l'accorciamento delle filiere attraverso la promozione di nuove dinamiche di domanda-offerta e di canali commerciali alternativi
- ✓ Caratterizzazione di comparti produttivi contraddistinti da prossimità territoriale
- ✓ Aumento delle competenze diffuse circa i nuovi orientamenti comunitari

MINACCE (*Threats*)

- ✓ Eventi climatici avversi
- ✓ Forte concorrenza internazionale da Paesi con standard di qualità inferiori
- ✓ Frodi e imitazioni sul mercato
- ✓ Fluttuazioni dei prezzi delle derrate alimentari e delle risorse energetiche
- ✓ Scarso coordinamento tra le politiche nazionali e regionali
- ✓ Assenza di un'adeguata azione di animazione territoriale nelle aree distrettuali del Vulture
- ✓ Scarsa conoscenza dello strumento Distretto del Cibo e delle sue opportunità
- ✓ Proliferazione di Distretti in funzione di eventuali vantaggi economici caratterizzati da dimensioni produttive e territoriali esigue

2.13 Obiettivo trasversale “AKIS - Agricultural Knowledge and Innovation System”.

La regione Basilicata ha registrato nelle passate programmazioni regionali (2007-2013 e 2014-2020) interessanti esperienze in ambito di innovazione, ricerca e sviluppo a testimonianza di un territorio in movimento pronto a misurarsi con le ambiziose traiettorie di sviluppo europee. Nel corso degli ultimi anni, la consapevolezza dell'importanza dell'innovazione e della conoscenza è aumentata ed ha ri-occupato un posto di rilievo nel settore agro-forestale regionale. Le relazioni fra i diversi operatori che compongono il sistema della conoscenza regionale stanno cambiando anche in seguito alla progressiva diminuzione delle risorse naturali a disposizione e al cambiamento climatico. Questi elementi hanno determinato l'emergere di nuove sfide affrontate con l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze e l'adozione di soluzioni innovative (tecnologiche e sociali) per introdurre sistemi produttivi sostenibili.

La variegata composizione dell'AKIS regionale, caratterizzata da una forte interrelazione fra i diversi attori nel corso degli anni, si è adattata ai cambiamenti legati anche alle modifiche della governance regionale e nazionale. In linea generale possono essere individuate quattro macroaree fondamentali. Nella prima macroarea che riguarda la ricerca e la sperimentazione operano UNIBAS, CNR, ENEA, CREA, IZSPB e ALSIA, a seguito dell'acquisizione nel 2013 del Centro Ricerche “Metapontum Agrobios”, nonché organizzazioni pubbliche e private accreditate.

La seconda area di riferimento dell'AKIS è la consulenza e la divulgazione. In Basilicata l'ALSIA eroga servizi specialistici che vanno dalla tracciabilità dei prodotti, alla difesa fitosanitaria delle colture, all'ottimizzazione degli usi irrigui delle risorse idriche aziendali ed alla fertirrigazione, alla diffusione della buona pratica agricola. Realizza, inoltre, specifiche azioni informative e formative dirette alle imprese agricole e agroalimentari e fornisce agli imprenditori agricoli e forestali consulenza per l'ammodernamento, il potenziamento e lo sviluppo aziendale al fine di elevarne la produzione, valorizzare le caratteristiche qualitative dei prodotti e contenere l'uso dei pesticidi. Per quanto riguarda le azioni a supporto delle imprese agricole con la finalità di accompagnarle nella realizzazione dei cambiamenti necessari al loro sviluppo produttivo, economico e sociale intervengono un'ampia gamma di soggetti (tra questi le Organizzazioni di categoria, Associazioni dei produttori, Cooperative di I e II livello, Studi libero professionali, Imprese e fornitori di attrezzature). Nel settore zootecnico opera l'Agenzia Regionale Allevatori ARA che si propone di attuare tutte le iniziative che possano utilmente contribuire ad un più rapido miglioramento del bestiame allevato, nonché ad una più economica gestione aziendale, al miglioramento del risultato economico dell'impresa zootecnica e ad una più efficiente valorizzazione del bestiame stesso e dei prodotti da questo derivati.

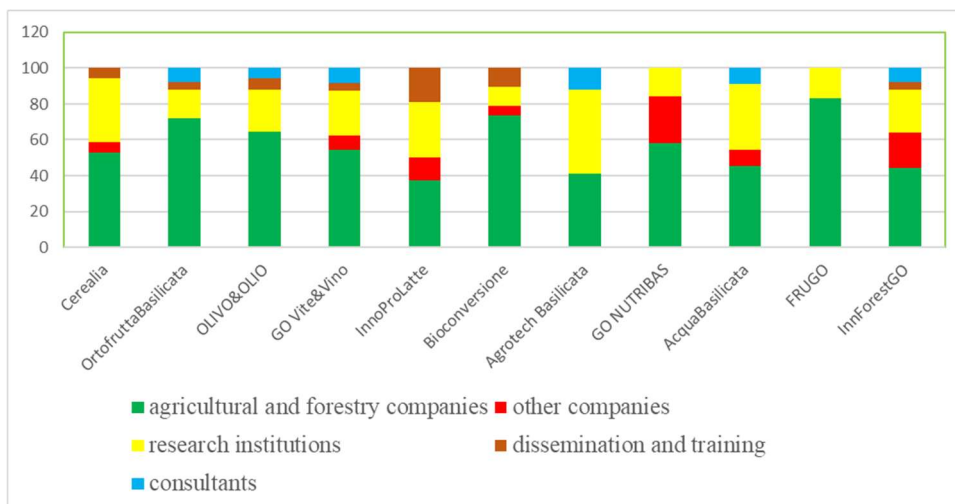
La terza area dell'AKIS abbraccia i temi dell'istruzione e formazione professionale, ancora poco integrati nel sistema della conoscenza agricola regionale. In chiave positiva si segnalano le recenti attività di integrazione e sviluppo fra il mondo della scuola e il settore produttivo realizzate dalla Rete Rurale Nazionale, dal PSR Basilicata 2014-2020 e dal progetto di ricerca COLAUTOC.

La quarta e ultima area di riferimento dell'AKIS è rappresentata dalle tecnologie avanzate di supporto, tra le quali le tecnologie dell'informazione e comunicazione giocano un ruolo determinante nel contribuire a rendere più razionale ed efficace, e dunque più produttivo, l'operato delle imprese agricole.

Per quanto riguarda il periodo di programmazione attualmente in corso (2014-2020), il collante più importante a livello regionale in tema di ricerca e innovazione è rappresentato dalla Smart Specialisation Strategy (S3), che ha riorganizzato il sistema dell'innovazione e della conoscenza anche nell'ambito dell'Agroalimentare attraverso il CLUSTER della BioEconomia.

La connessione tra le nuove conoscenze e l'insieme dei soggetti coinvolti nel campo dell'innovazione ha permesso, inoltre, di mettere a sistema le diverse competenze strutturandone le interrelazioni tramite la costituzione di 11 GO, rafforzando il legame fra il mondo produttivo e quello della ricerca. Rilevante, in particolare, la ricchezza e la coerenza della loro composizione (figura 59 rispetto alle sfide affrontate, nonché la sostenibilità e trasferibilità delle innovazioni sviluppate.

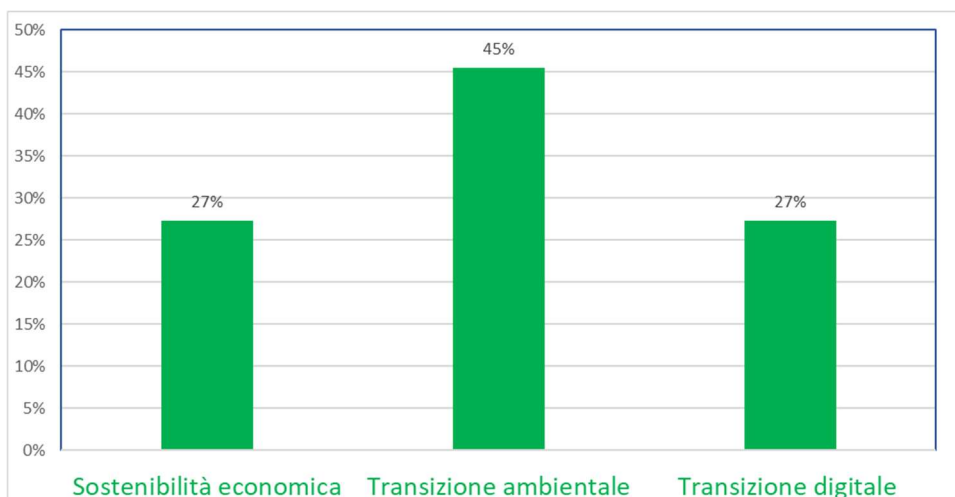
Figura 60. Partenariato degli 11 GO lucani.



Fonte: CREA PB

I GO lucani hanno lavorato prioritariamente per affrontare le tematiche relative alla sostenibilità ambientale, ma non mancano esperienze relative ai temi della transizione digitale e della sostenibilità economica.

Figura 61. Transizione digitale e sostenibilità economica



ANALISI SWOT- OBIETTIVO TRASVERSALE AKIS

<p>PUNTI DI FORZA (<i>Strengths</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Alto numero di attori nel Sistema di conoscenza e Innovazione Agraria e Forestale della Basilicata ✓ Attori di natura pubblica, privata e forma mista ✓ Crescita positiva in termini di conoscenze e competenze degli imprenditori agricoli e forestali ✓ Enti di ricerca altamente qualificati e collegati con il mondo delle imprese per la ricerca applicata 	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA (<i>Weaknesses</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Alcune relazioni tra gli attori risultano piuttosto deboli ✓ Gli attori si muovono tra regole e strumenti di <i>governance</i> pubblica con diverso grado di interazione ✓ Scarsa modernizzazione di alcuni segmenti AKIS in termini digitali per supportare le imprese agricole e forestali ✓ Servizi di consulenza poco organizzati ✓ Servizi di supporto all'innovazione e specializzati esigui
<p>OPPORTUNITA' (<i>Opportunities</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Gli interventi AKIS sono riconducibili ad analoghi obiettivi e contenuti promossi da altre politiche, fondi e programmi a tutti i livelli istituzionali CLUSTER, Ecosistemi dell'innovazione, ecc. 	<p>MINACCE (<i>Threats</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Non tutti gli attori sono in grado di cogliere le opportunità offerte da altre politiche

3. Esigenze

Le esigenze individuate sulla base di analisi realizzate nell'ambito del PSP nazionale sono state condivise a livello regionale con il partenariato. Di seguito le esigenze regionali per il periodo di programmazione 2023-2027 declinate per obiettivo specifico:

OBIETTIVI SPECIFICI	ESIGENZE
OS1 - <i>Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione.</i>	1.10: Promuovere l'attivazione e l'accesso agli strumenti per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato
	1.11: Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio, in particolare alle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono di zone montane o con altri vincoli naturali significativi
OS2 - <i>Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione</i>	1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi
	1.2: Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole
	1.3: Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse
	1.4: Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali
OS3 - <i>Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore</i>	1.5: Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali
	1.6: Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta
	1.7: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali

	<p>1.8 Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria</p>
	<p>1.9 Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato</p>
<p>OS5 - <i>promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche</i></p>	<p>2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica</p>
	<p>2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari</p>
	<p>2.11: Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato</p>
	<p>2.12: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento</p>
	<p>2.13: Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo e agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche</p>
	<p>2.14: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti</p>
	<p>2.15: Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo</p>
	<p>2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario</p>
<p>OS4 - <i>contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile</i></p>	<p>2.1 Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale</p>
	<p>2.2 Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti</p>
	<p>2.3 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili</p>
	<p>2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza</p>

<p>OS6 - contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi</p>	<p>2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale</p>
	<p>2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale</p>
	<p>2.9: Sostenere e sviluppare l'agricoltura e la silvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività</p>
<p>OS9 - migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche</p>	<p>3.9 Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali</p>
	<p>3.10 Promuovere la conoscenza dei consumatori</p>
	<p>3.12: Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico</p>
	<p>3.13 Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti</p>
<p>OS8 - promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile</p>	<p>1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi</p>
	<p>1.2: Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole</p>
	<p>1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali</p>
	<p>3.1: Promuovere l'imprenditoria nelle aree rurali</p>
	<p>3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali</p>
	<p>3.4 Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare</p>
	<p>3.5: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e</p>

	<p>architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata</p> <p>3.6: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale</p> <p>3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali</p> <p>3.8: Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori</p>
<p>Obiettivo specifico trasversale AKIS - Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali, incoraggiandone l'utilizzo</p>	<p>A.1: Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative</p> <p>A.2: Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali</p> <p>A.3: Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo-insediati e alle donne</p> <p>A.4: Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole.</p> <p>A.5: Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche</p> <p>A.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni</p>

4. Priorità e scelte strategiche

Le esigenze sono state declinate anche per livelli di priorità territoriale (pianura, collina, montagna) coerentemente con la scala utilizzata nel PSP: Strategico (ST), Qualificante (Q), Complementare (C), Specifico (SP) di seguito declinate:

- “strategiche” sono correlate ad un fabbisogno regionale di “massima importanza”;
- “qualificanti” sono correlate ad un fabbisogno regionale “molto importante”;
- “complementari” sono correlate ad un fabbisogno regionale “importante”;
- “specifiche” sono correlate ad un fabbisogno regionale di spiccato carattere regionale/locale che richiede un approfondimento particolare poiché presenta sinergie con altri temi affrontati

La tabella che segue esplicita il dettaglio delle esigenze per priorità territoriali.

OBIETTIVI SPECIFICI	ESIGENZE	PRIORITA'		
		Pianura	Collina	Montagna
OS1 -	1.10: Promuovere l'attivazione e l'accesso agli strumenti per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato	Q	C	C
	1.11: Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio, in particolare alle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono di zone montane o con altri vincoli naturali significativi	SP	Q	ST
OS2 -	1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	ST	ST	ST
	1.2: Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	ST	Q	Q
	1.3: Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	SP	Q	Q
	1.4: Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	C	C	C

	1.5: Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	SP	Q	Q
OS3 -	1.6: Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	ST	Q	C
	1.7: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	Q	C	C
	1.8 Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	Q	C	C
	1.9 Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato	C	C	C
OS4 -	2.1 Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Q	Q	Q
	2.2 Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Q	Q	Q
	2.3 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Q	C	C
	2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	C	C	C
OS5	2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	ST	ST	ST
	2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	ST	Q	Q
	2.11: Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato	SP	C	Q
	2.12: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento	C	Q	C
	2.13: Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo e agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo	Q	C	SP

	stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche			
	2.14: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti	Q	C	SP
	2.15: Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo	C	SP	SP
	2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario	SP	SP	SP
OS6 -	2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	C	C	Q
	2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	C	Q	C
	2.9: Sostenere e sviluppare l'agricoltura e la selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività	SP	SP	Q
OS9 -	3.9 Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	SP	SP	SP
	3.10 Promuovere la conoscenza dei consumatori	C	C	C
	3.12: Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	Q	C	C
	3.13 Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti	C	C	C
	3.14: Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori	SP	SP	SP

OS8 -	1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali			
	1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole			
	1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali			
	3.1: Promuovere l'imprenditoria nelle aree rurali	ST	ST	ST
	3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	C	Q	Q
	3.4 Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare			
	3.5: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata			
	3.6: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale	SP	C	Q
	3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali			
	3.8: Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori	SP	SP	SP

L'obiettivo trasversale "Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo" mira a soddisfare sei esigenze considerate importanti a livello regionale. La tabella seguente declina le predette esigenze per priorità territoriale.

ESIGENZE - AKIS	PRIORITA'		
	Pianura	Collina	Montagna
A.1: Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative	C	SP	SP
A.2: Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali	C	C	C
A.3: Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne	C	C	C
A.4: Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole.	C	C	C
A.5: Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche	C	C	C
A.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi	C	SP	SP

Le correlazioni tra esigenze e interventi fanno riferimento a quanto programmato nel PSP. Ad ogni esigenza sono correlate le schede di intervento che contribuiscono a soddisfarle.

ESIGENZE	INTERVENTI
<p>1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi</p>	<p><i>SRD01: investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole</i></p> <p><i>SRD02: investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale</i></p> <p><i>SRD13 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli</i></p> <p><i>SRD15: investimenti produttivi forestali</i></p>
<p>1.11: Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio, in particolare alle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono di zone montane o con altri vincoli naturali significativi</p>	<p><i>SRB01: Sostegno zone con svantaggi naturali montagna</i></p>
<p>1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole</p>	<p><i>SRD01: investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole</i></p> <p><i>SRD13: investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli</i></p> <p><i>SRD15: investimenti produttivi forestali</i></p>
<p>1.3: Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse</p>	<p><i>SRD03: Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole</i></p>
<p>1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali</p>	<p><i>SRD01: investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole</i></p>
<p>1.5: Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali</p>	<p><i>SRD07: investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali</i></p>
<p>1.6: Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta</p>	<p><i>SRG03: partecipazione a regimi di qualità</i></p> <p><i>SRG10: promozione dei prodotti di qualità</i></p>
<p>1.7: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche</p>	

online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	<i>SRG10: promozione dei prodotti di qualità</i>
1.8 Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	<i>SRG03 - Partecipazione a regimi di qualità</i>
1.9 Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato	<i>SRG10: promozione dei prodotti di qualità</i>
1.10: Promuovere l'attivazione e l'accesso agli strumenti per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato	<i>SRD06: investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo</i>
2.1 Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	<i>SRA01 - ACA 1 - Produzione integrata SRA03 - ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli SRA21 - ACA 21 - Impegni specifici di gestione dei residui SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali SRD15 - Investimenti produttivi forestali</i>
2.2 Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	<i>SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale SRD15 - Investimenti produttivi forestali</i>
2.3 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	<i>SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale SRD15 - Investimenti produttivi forestali</i>
2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	<i>SRA01 - ACA 1 - Produzione integrata SRA03 - ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli SRA21 - ACA 21 - Impegni specifici di gestione dei residui SRA24 - ACA 24 - Pratiche agricoltura di precisione SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica SRD15 - Investimenti produttivi forestali SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste</i>

<p>2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica</p>	<p><i>SRA29: pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica</i></p>
<p>2.7: Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale</p>	<p><i>SRA14: agricoltori custodi dell'agro biodiversità SRA15: agricoltori custodi dell'agro biodiversità SRA16: conservazione agro biodiversità - banche del germoplasma SRA18: impegni per l'apicoltura SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica SRA31 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste</i></p>
<p>2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale</p>	<p><i>SRA25 - ACA 25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste</i></p>
<p>2.9: Sostenere e sviluppare l'agricoltura e la selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività</p>	<p><i>SRD12: investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste</i></p>
<p>2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari</p>	<p><i>SRA01 - ACA 1 - Produzione integrata SRA24 - ACA 24 - Pratiche agricoltura di precisione SRA25 - ACA 25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica</i></p>
<p>2.11: Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la</p>	<p><i>SRA28: sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali SRA31: sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali SRD08: investimenti in infrastrutture con finalità</i></p>

<p>ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato</p>	<p><i>ambientali SRD12: investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste SRD15 - investimenti produttivi forestali</i></p>
<p>2.12: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento</p>	<p><i>SRA01: produzione integrata SRA03: tecniche lavorazione ridotta dei suoli SRA21: impegni specifici di gestione dei residui SRA24 pratiche agricoltura di precisione SRA29: pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica SRD02: investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale</i></p>
<p>2.13: Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo e agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche</p>	<p><i>SRA21 -ACA 21 -Impegni specifici di gestione dei residui SRA24: pratiche agricoltura di precisione SRD02: investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale SRD08: investimenti in infrastrutture con finalità ambientali</i></p>
<p>2.14: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti</p>	<p><i>SRA03: tecniche lavorazione ridotta dei suoli SRA21: impegni specifici di gestione dei residui SRA24: pratiche agricoltura di precisione SRA29: pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica SRD02: investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale SRD04: investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale</i></p>
<p>2.15: Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo</p>	<p><i>SRD02: investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale</i></p>
<p>2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario</p>	<p><i>SRA28: sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali SRD15: investimenti produttivi forestali</i></p>
<p>3.1: Promuovere l'imprenditoria nelle aree rurali</p>	<p><i>SRE01: insediamento giovani agricoltori SRE02: insediamento nuovi agricoltori SRE03: avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura</i></p>
	<p><i>SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non</i></p>

<p>3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali</p>	<p><i>agricole</i>SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli SRE03 - Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages</p>
<p>3.4 Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare</p>	<p>SRE03 - Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura SRG06 - LEADER- attuazione strategie di sviluppo locale SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages</p>
<p>3.5: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata</p>	<p>SRD07: investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico SRD09: investimenti non produttivi nelle aree rurali SRG06: LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages</p>
<p>3.6: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale</p>	<p>SRD07: investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico SRD09: investimenti non produttivi nelle aree rurali SRG06: LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale SRG07: cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages</p>
<p>3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali</p>	<p>SRG06: LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale SRG07: cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages</p>
<p>3.8: Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori</p>	<p>SRG06: LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale SRG07: cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages</p>
<p>3.9 Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali</p>	<p>SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica SRA30 - Benessere animale SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità</p>
<p>3.10 Promuovere la conoscenza dei consumatori</p>	<p>SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità</p>
<p>3.12 Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico</p>	<p>SRA29: pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica SRA30: benessere animale SRD02: investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale</p>
<p>3.13 Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti</p>	<p>SRA30 - Benessere animale SRD02: investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale</p>

<p>3.14: Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori</p>	<p><i>SRD02: investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale</i></p>
<p>A.1: Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative</p>	<p><i>SRG01: sostegno gruppi operativi PEI AGRI</i></p> <p><i>SRG08: sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione</i></p> <p><i>SRH01: erogazione servizi di consulenza</i></p> <p><i>SRH04: azioni di informazione SRH05: azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali</i></p>
<p>A.2: Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali</p>	<p><i>SRG01: sostegno gruppi operativi PEI AGRI</i></p> <p><i>SRG08: sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione</i></p> <p><i>SRH01: erogazione servizi di consulenza</i></p> <p><i>SRH04: azioni di informazione</i></p>
<p>A.3: Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne</p>	<p><i>SRG01: sostegno gruppi operativi PEI AGRI</i></p> <p><i>SRG08: sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione</i></p> <p><i>SRH01: erogazione servizi di consulenza</i></p> <p><i>SRH04: azioni di informazione</i></p>
<p>A.4: Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole.</p>	<p><i>SRG01: sostegno gruppi operativi PEI AGRI</i></p> <p><i>SRH01: erogazione servizi di consulenza</i></p> <p><i>SRH05: azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali</i></p>
<p>A.5: Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche</p>	<p><i>SRG01: sostegno gruppi operativi PEI AGRI</i></p> <p><i>SRG08: sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione</i></p> <p><i>SRH01: erogazione servizi di consulenza</i></p> <p><i>SRH04: azioni di informazione</i></p>

<p>A.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi</p>	<p><i>SRG01: sostegno gruppi operativi PEI AGRICOLI</i></p> <p><i>SRG08: sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione</i></p> <p><i>SRH01: erogazione servizi di consulenza</i></p> <p><i>SRH04: azioni di informazione SRH05 - azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali</i></p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

5. Modalità di attivazione della Progettazione Integrata

La Regione Basilicata intende adottare una Progettazione Integrata lungo tre direttrici già oggetto di esperienze delle programmazioni passate: Progetti di Filiera (PdF), LEADER, Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).

APPROCCIO DI FILIERA

Al fine di rafforzare le aziende agricole lucane l'approccio di filiera sarà organizzato con il riconoscimento di:

1. filiere a carattere regionale, per quelle produzioni che arrivano anche su mercati interregionali e transnazionali;
2. filiere corte e mercati locali caratterizzati da un numero limitato di passaggi produttivi, e in particolare di intermediazioni commerciali riferite, quindi, a prodotti locali tipici che vengono venduti nelle vicinanze del luogo di produzione.

L'attuazione delle filiere delle programmazioni 2007-2013 e 2014-2022 ha evidenziato un modello regionale "a due velocità", caratterizzate:

- in "orizzontale", da una marcata differenza fra le filiere che afferiscono a realtà aggregative già strutturate come le Organizzazioni di Produttori (OP), e le altre;
- in "verticale", da una minore velocità di spesa delle aziende di trasformazione/commercializzazione di prodotti rispetto alle aziende di produzione.

Alla luce del modello di Filiera "a due velocità" appare strategico concentrare le risorse finanziarie su progetti integrati che:

1. prevedano il coordinamento di capofila/soggetto proponente da parte di una Organizzazione di Produttori, per quei comparti produttivi che ne siano dotati;
2. assicurino una sorta di "condizionalità ex-ante" ovvero siano corredati dei necessari permessi - requisiti di bancabilità.

Si prevede inoltre di attivare un modello di filiera più ampio e trasversale, che, oltre a concentrare attenzione sul collegamento tra fase della produzione e quella di trasformazione e commercializzazione, sia alimentato e sia integrato in modo diretto con interventi riferiti alla ricerca e innovazione, alla promozione, alla qualità, alla multifunzionalità e diversificazione.

Per quanto riguarda l'attuazione del meccanismo di filiera, sarà attivata una Cabina di Regia unitaria, sul modello utilizzato, nel corso della programmazione 2014-2022. Il meccanismo di selezione dovrà essere articolato in due fasi:

1. selezione dei PdF;
2. programmazione dei singoli interventi in maniera negoziata, fra il proponente e la Cabina di Regia-

APPROCCIO LEADER

SRG06 - *LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale;*

SRG07 - *Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages.*

Seppure all'interno del più generico intervento "Cooperazione", continua, anche nel nuovo ciclo, l'approccio LEADER, al quale la Regione Basilicata riconosce una fondamentale importanza, offrendo ai GAL la possibilità di attivare tutte le strategie previste dalla scheda di intervento del Piano Strategico Nazionale 2023-2027. – attuazione strategie di sviluppo locale

In tal modo, in accordo con i rispettivi territori, i GAL individueranno le strategie da adottare per promuovere lo sviluppo delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale delle stesse.

Si tratta, in particolare, dei progetti di cooperazione transnazionale e/o interterritoriale, degli Smart Village, dell'avvio di imprese rurali extra agricole, dei possibili investimenti in infrastrutture di larga scala coerenti con le strategie.

A prescindere dalle tipologie di operazioni scelte, nel definire le proprie strategie di sviluppo locale, i GAL sono sempre stati chiamati a elaborare strategie integrate, in cui l'attenzione all'integrazione non è rivolta solo alle azioni che le compongono, ma anche ad altre azioni e strategie attive o attivabili sui rispettivi territori.

Per rafforzare ulteriormente l'integrazione insita in Leader, ai GAL viene data ampia facoltà di scelta di operazioni da sostenere. Essi, infatti, potranno attivare sia operazioni ordinarie, contemplate e previste dal Piano Strategico Nazionale e che trovano la loro base giuridica nel Regolamento (UE) 2021/2115, sia operazioni specifiche, tipicamente LEADER, derivanti dalla esperienza in tal senso maturata dai GAL nel tempo.

Rispetto alle operazioni ordinarie, inoltre, i GAL potranno anche definire eventuali elementi di flessibilità o semplificazione, per adattare ai propri territori. Ampia facoltà di scelta viene lasciata anche rispetto alle modalità attuative: i GAL, infatti, potranno implementare le proprie operazioni secondo più opzioni (attraverso bandi pubblici, anche a sportello; in convenzione; in gestione diretta; in modalità mista, che è la combinazione tra la gestione diretta e i bandi). Quando si ricorre a quest'ultima modalità attuativa, i GAL possono prevedere anche azioni di accompagnamento rivolte ai beneficiari e agli altri soggetti impegnati nell'attuazione di questi progetti con grado di complessità elevato.

Rispetto alle operazioni attuate nell'ambito del Piano Strategico, i GAL potranno decidere se riservare o meno risorse dedicate alle aree interne SNAI, assegnando punteggi premianti in fase di selezione, o pubblicando bandi riservati solo a tali aree.

Infine, sempre nell'ambito dell'intervento "Cooperazione", la regione Basilicata intende attuare anche l'intervento– *cooperazione per lo sviluppo rurale, locale, smart villages* - del Piano Strategico Nazionale 2023-2027 per sostenere la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie *smart villages* nelle aree più

bisognose, di dimensioni limitate, trovando canali di integrazione preferenziali sia nelle strategie LEADER che in quelle delle aree interne SNAI.

STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE

Gli interventi di sviluppo rurale interverranno nel sostegno delle strategie delle aree interne lucane, secondo il modello già sperimentato nel corso della programmazione 2014 – 2022.

Sulla scorta delle esigenze dei territori, saranno attivati bandi dedicati sia per quanto riguarda le pubbliche amministrazioni sia per i soggetti privati o per i soggetti beneficiari degli interventi del mondo della conoscenza.

Particolare attenzione andrà posta nell'evitare qualsivoglia sovrapposizione delle operazioni finanziate in ambito FEASR con altre sostenute da altri piani o programmi.

L'Autorità di Gestione si riserva di attivare criteri di selezione specifici.

6. Strategia AKIS regionale

L'Agricultural Knowledge and Innovation System (AKIS) rappresenta il sistema della conoscenza e dell'innovazione in campo agricolo costituito da tutti i soggetti con conoscenze e competenze nel settore agricolo e forestale ed i relativi flussi organizzativi.

La Regione Basilicata ha registrato nelle passate programmazioni regionali (2007-2013 e 2014-2020) interessanti esperienze in ambito di innovazione, ricerca e sviluppo a testimonianza di un territorio in movimento pronto a misurarsi con le ambiziose traiettorie di sviluppo europee.

L'esperienza attuativa delle Sottomisure 10.2 *“Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura”*, 16.1 *“Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi PEP”* e 16.2 *“Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie”* ha fatto emergere una serie di singoli ecosistemi di eccellenza nella ricerca ed innovazione in agricoltura, i cui risultati saranno sicuramente da input per la programmazione regionale.

Le singole esperienze necessitano di un contesto e di un sistema di raccordo; la positiva esperienza del coordinamento divulgativo affidato all'ALSIA dimostra i potenziali vantaggi di una sinergia fra le esperienze maturate, e conferma la necessità di un approccio olistico alla sistematizzazione della ricerca ed innovazione in agricoltura. La significativa esperienza del CLB (Cluster Lucano di Bioeconomia) all'interno della S3 (Smart Specialization Strategy) nella programmazione 2014-2020 evidenzia l'importanza di una sinergia fra mondo della ricerca e imprese ma anche di un maggiore coordinamento fra gli stakeholder.

Al fine di garantire il coordinamento e ridurre la frammentazione delle azioni AKIS viene istituito il **Coordinamento AKIS della Regione Basilicata**, con il duplice obiettivo di favorire il confronto e le connessioni fra le diverse istituzioni e di promuovere le necessarie relazioni funzionali tra i soggetti dell'AKIS. Il Coordinamento AKIS avrà anche il compito di facilitare il flusso di informazioni tra il livello regionale, quello nazionale e quello europeo.

La strategia regionale si propone di valorizzare i diversi soggetti dell'AKIS e le loro attività per contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici della PAC; essa si propone di:

- **sostenere** il ricorso ai servizi di consulenza (SRH01 “*Servizi di consulenza*”);
- **ricorrere** a metodologie innovative, del tipo **training on the job**, considerate preferenziali rispetto alla formazione tradizionale in aula (SRH04 “*Azioni di informazione*”);
- **migliorare** i flussi di informazioni e dati all'interno dell'AKIS a beneficio delle singole imprese (SRH04 “*Azioni di informazione*”);
- **attivare** iniziative di informazione ed azioni dimostrative di breve durata (SRH04 “*Azioni di informazione*” e SRH05 “*Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali*”);
- **valorizzare** la cultura della “cooperazione per lo sviluppo dell'innovazione” attraverso l'esperienza dei Gruppi Operativi (SRG07 - “*Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages*”).

Si intende valorizzare il ruolo della consulenza all'interno dei Gruppi Operativi dei Progetti Europei dell'Innovazione (PEI Programmazione 2014 – 2020), favorendo le azioni di consulenza all'interno del GO e, al tempo stesso, riconoscendo premialità per i consulenti che hanno partecipato ai GO del PEI.

Le filiere produttive in agricoltura potranno costituire un fertile terreno applicativo per le innovazioni introdotte dai GO insieme alla linfa offerta dagli *smart villages* la cui attuazione è stata demandata ai GAL. Nel caso delle filiere è già stato indicato nello specifico paragrafo del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata, l'intento di adottare un modello di filiera più ampio e trasversale che preveda, tra altri interventi, un raccordo diretto con la ricerca e l'innovazione.

La strategia AKIS è complementare alle iniziative previste dalla strategia di digitalizzazione. Nel Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata le competenze digitali occupano un posto di rilievo e mirano a favorire le competenze tecniche di base e a creare le condizioni per un uso consapevole del digitale da parte delle aziende agricole.

Ruolo strategico rivestono le infrastrutture di ricerca finanziate nell'ambito del PO FESR 2014-2020 che si stanno evolvendo in ecosistemi dell'innovazione del PNRR.

Il Piano Digitale Regionale prevede l'implementazione di una piattaforma di tracciabilità e marketing, basata su tecnologia blockchain, che consenta di aumentare la competitività delle imprese della filiera alimentare (agricole, di trasformazione, consorzi di produttori e di DOP – IGP, ecc.) superando le criticità rilevati nei sistemi attualmente già disponibili, creando un rapporto di fiducia e vicinanza con i consumatori. Gli operatori della filiera, sfruttando la combinazione tra Internet of Things, integrazione degli schemi di certificazione e tecnologia blockchain possono introdurre una tracciabilità e rintracciabilità alimentare con una affidabilità senza precedenti. Tale affidabilità rappresenta un notevole vantaggio competitivo nei confronti dei clienti (business o consumers) i quali potranno essere sicuri di disporre di informazione immutabili, certificate, trasparenti ed accessibili²².

²²Regione Basilicata, Deliberazione 08 settembre 2022, n.569.

7 Elementi comuni a più interventi

Il Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata adotta la disciplina generale di cui alla Sezione 4 del Piano Strategico della PAC 2023 – 2027 “*Elementi comuni a più interventi*” dettagliata per:

- 1) Definizione e requisiti minimi;
- 2) Pagamenti diretti;
- 3) Assistenza Tecnica;
- 4) Delimitazione e complementarità del FEASR e gli altri Fondi attivi nelle zone rurali
- 5) Elementi comuni dei tipi di interventi di sviluppo rurale:
 - a. Investimenti non ammissibili;
 - b. Definizione di area rurale e applicabilità;
 - c. Elementi aggiuntivi comuni per gli interventi settoriali, per gli interventi di sviluppo rurale, oppure comuni sia per gli interventi settoriali che per gli interventi di sviluppo rurale. Gli elementi aggiuntivi comuni per gli interventi settoriali e/o di sviluppo rurale si articolano, a loro volta, in:
 - AMMISSIBILITA' DELLE SPESE AL FEASR.
 - CUMULABILITA' DEGLI AIUTI E DOPPIO FINANZIAMENTO. In allegato il documento della regione Basilicata relativamente alla cumulabilità degli interventi Agro Climatico Ambientale (Allegato 2 - Cumulabilità Schede Agro Climatico Ambientale). Relativamente alle restanti schede di intervento del presente Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del Piano Strategico PAC 2023/2027.
 - ANTICIPI PER GLI INTERVENTI DI INVESTIMENTO E COOPERAZIONE,
 - SETTORE FORESTALE. Nell'ambito della scheda d'intervento SRA31 “*sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali*”, SRD12 “*investimenti produttivi forestali*”, SRD 15 “*investimenti produttivi forestali*” l'Autorità di Gestione regionale integra le spese ammissibili e non del PSP PAC 2023-2027.
 - SUPERFICIE O A CAPO - ASPETTI TRASVERSALI.
 - AIUTI DI STATO

5 b Definizione di area rurale e applicabilità:

In coerenza con quanto fissato nel PSP PAC 2023-2027 il Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata adotta adottato la definizione delle aree rurali già in essere nella programmazione della politica di sviluppo rurale 2014-2022, che classifica i comuni italiani in 4 aree:

A. Aree urbane e periurbane: includono i capoluoghi di provincia che sono urbani in senso stretto e i gruppi di comuni con una popolazione rurale inferiore al 15% della popolazione totale;

B. Aree rurali ad agricoltura intensiva: includono i comuni rurali collocati in prevalenza nelle aree di pianura del paese, dove, sebbene in alcuni casi la densità media sia elevata, la superficie agricola e forestale appare sempre avere un peso rilevante;

C. Aree rurali intermedie: includono i comuni rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio con stabili relazioni con altri settori dell'economia;

D. Aree rurali con problemi di sviluppo: includono i comuni rurali di collina meridionale e quelli rurali di montagna a più bassa densità di popolazione in tutte le regioni.

Le aree rurali presenti in Basilicata sono classificate B, C, D e tale classificazione sarà utilizzata dalla Regione ai fini dell'adozione di specifiche priorità territoriali nella selezione delle operazioni.

Le Aree rurali della Basilicata

Legenda

Comuni Basilicata

- B - aree rurali ad agricoltura intensiva
- C - aree intermedie
- D - aree rurali con problemi di sviluppo



5c . Elementi comuni aggiuntivi dei tipi di interventi - **INTERVENTI A SUPERFICIE O A CAPO - ASPETTI TRASVERSALI**

Il Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata integra/modifica gli elementi comuni previsti dal Piano Strategico della PAC 2023-2027 per tutti gli interventi a superficie o a capo/alveare per adattarli alle esigenze regionali e ne individua dei nuovi.

Gli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante, e l'intervento di sostegno SRB 01 "Sostegno zone con svantaggi naturali montagna", ove applicabile, sono sottoposti alle seguenti condizioni comuni disciplinate nella Sezione 4 – "Elementi comuni dei tipi di interventi di sviluppo rurale" del PSP. Ove ritenuto necessario l'AdG regionale, potrà porre limiti più restrittivi a quanto definito.

Il periodo di impegno per il sostegno delle misure degli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante è riferito agli anni solari, fatte salve eventuali eccezioni specificate nei singoli interventi.

Al fine di garantire un costante rispetto degli impegni, e per evitare il rischio di sovra compensazioni, gli agricoltori che, nel corso degli anni solari 2023 e 2024, avranno soddisfatto gli impegni assunti con la programmazione 2014-2022 potranno assumere nuovi impegni a valere sugli interventi della programmazione 2023-2027, senza che vi sia un'interruzione degli impegni assunti con la programmazione precedente.

Al fine di evitare il rischio del doppio finanziamento, il pagamento della prima annualità di impegno (inizio primo gennaio) è erogato proporzionalmente al periodo per il quale non sussiste sovrapposizione con impegni analoghi assunti nella precedente programmazione.

Condizionalità

Il Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata adotta le regole di condizionalità "rafforzata" previste nel Piano Strategico della PAC 2023-2027 e terrà conto delle successive disposizioni emanate a livello nazionale e di tutte le modifiche ed integrazioni al quadro normativo comunitario, nazionale e regionale. L'autorità competente per l'applicazione del sistema di controllo di condizionalità è l'Organismo Pagatore AGEA.

Possibilità di ridurre la SOI (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno

Nel caso degli interventi pluriennali, per quanto riguarda la possibilità di ridurre la SOI (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno, si applicano le seguenti condizioni:

- a) mantenimento, per tutto il periodo di impegno, della quantità di superficie (o del numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Una riduzione maggiore è prevista per l'intervento SRA14 ACA 14 "Allevatori custodi dell'agro biodiversità". Limiti più restrittivi, qualora l'AdG regionale ne ravvisi l'opportunità, saranno disciplinati nei bandi.
- b) nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%;
- c) se la riduzione tra la quantità di superficie (o numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato;

- d) in caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti. Ciò non avviene tuttavia se:
- e) le superfici (o i capi/UBA/alveari/numero di piante) ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti
- f) le superfici (o i capi/UBA/alveari/numero di piante) sono ridotte per cause di forza maggiore.

Cessione parziale o totale di azienda:

Per «cessione di azienda» si intende la vendita, l'affitto o qualunque altro tipo di transazione relativa alle unità di produzione considerate; il «cedente» è il titolare dell'azienda che viene ceduta; il «cessionario», in quanto titolare dell'azienda ceduta, diventa il nuovo beneficiario.

Nel caso di impegni pluriennali, qualora intervenga una cessione di azienda (vendita della piena proprietà, cessione in affitto, cessione di usufrutto, conferimenti, ecc.) ed il cessionario non subentri nel rispetto dell'impegno per il periodo residuo, lo stesso si estingue e non vi è obbligo di rimborso da parte del cedente purché, però, il cessionario subentri dopo il terzo anno di impegno.

La cessione parziale o totale dell'azienda con subentro negli impegni (cambio beneficiario) è ammessa previa istruttoria. In caso di subentro nell'impegno, il subentrante rileva e continua con gli stessi impegni e deve possedere gli stessi criteri di ammissibilità previsti dal bando alla data del subentro.

Risoluzione anticipata del contratto di affitto da parte del beneficiario

Nel caso in cui il beneficiario risolva volontariamente in anticipo un contratto di affitto e prima della scadenza dell'impegno pluriennale, quest'ultimo si estingue e non vi è obbligo di rimborso, per l'effettiva durata di validità dello stesso, da parte del beneficiario.

Tale opzione può essere applicata dopo il terzo anno di impegno.

Ricomposizione fondiaria

Qualora il beneficiario non possa continuare a adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Possibilità di aumentare la superficie richiesta a premio (o il numero di UBA alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno

Nel caso di interventi pluriennali, è prevista la possibilità di aumentare la superficie richiesta a premio (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) solo mediante la presentazione di una nuova domanda di sostegno mediante un nuovo bando.

Trasformazione di impegno in corso

Nel corso di esecuzione di un impegno pluriennale è possibile consentire la trasformazione di un impegno assunto ai sensi dell'articolo 70 del regolamento (UE) n. 2115/2021 in un nuovo impegno, purché siano rispettate le seguenti condizioni:

- a. la conversione ha effetti benefici significativi per l'ambiente;

b. l'impegno esistente è notevolmente rafforzato;

c. il nuovo impegno sia incluso in quelli del PSP.

Il nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo specificato nel pertinente intervento a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito.

La trasformazione di un impegno in corso può consistere anche in un impegno rafforzato quando agli interventi relativi all'impegno iniziale, si aggiungono uno o più interventi diversi, sulla base delle combinazioni consentite.

La trasformazione dell'impegno è consentita esclusivamente sulle stesse superfici su cui insisteva l'impegno iniziale.

Misure a superficie con appezzamenti variabili e con appezzamenti fissi

Gli impegni sono applicabili ad "appezzamenti fissi" e ad "appezzamenti variabili", in base alla tabella successiva. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti fissi, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti non fissi, è possibile modificare ciascun anno gli appezzamenti oggetto di impegno.

Scelta di appezzamenti fissi/variabili in relazione al tipo di ACA		
	appezzamenti fissi	appezzamenti variabili
SRA01 - produzione integrata		
SRA03 az 1- tecniche lavoraz ridotta suoli		
SRA14 - allevamento razze rischio estinzione/erosione*		n.a
SRA15 - coltivazione vegetali a rischio estinzione/erosione		x
SRA16 - conservazione agrobiodiv banche germoplasma*		n.a
SRA18 - impegni apicoltura**		n.a
SRA21 - impegni specifici gestione residui		
SRA25 - tutela colture arboree valenza ambientale paesaggistica	X	
SRA 28 - sostegno mantenimento forestazione imboscamento	X	
SRA29 - produzione biologica	X	
SRA30 - benessere animale		n.a
SRA31 - Conservazione Uso Sot. Risorse genetiche forestali**		
•pagamento a UBA		
••pagamento ad alveare		
*pagamento a rimborso costi o a costi forfetari o a UBA/ettaro		
**pagamento a rimborso costi ammissibili		

Tutte le superfici aziendali oggetto di impegno devono essere dichiarate nella domanda di sostegno e pagamento; le superfici devono essere suddivise in "a premio" e "non a premio assoggettate comunque all'impegno".

Durata del titolo di possesso rispetto al periodo di impegno

Per Misure pluriennali riferibili all'art. 70 del Reg. (UE) 2115/2021 le superfici devono essere disponibili per l'intera durata dell'impegno.

È consentito il rinnovo dei titoli di conduzione nel corso della durata dell'impegno.

Le superfici non disponibili per mancato rinnovo dei titoli di conduzione sono considerate superfici non ammissibili. In caso di mancato rinnovo dei titoli di conduzione dei terreni sottoposti ad impegno, si applica la possibilità di ridurre la SOI, come precedentemente stabilito.

Perdita dei criteri di ammissibilità

La perdita dei criteri di ammissibilità genera o la decadenza totale dell'impegno o l'esclusione annuale (quando l'impegno ha durata 1 anno), con recupero dei premi erogati nell'anno di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità e nelle annualità precedenti per gli interventi con durata pluriennale.

Disciplina dei coefficienti di conversione degli animali in UBA

Si rappresenta di seguito la tabella di conversione degli animali in UBA. Ai fini del calcolo delle UBA ammissibili e dei carichi di bestiame per gli interventi che lo richiedano, sono presi in considerazione gli allevamenti e le superfici ricadenti nel territorio regionale.

Eventuali specificità sono previste nei complementi di programmazione in base a calcoli certificati.

Tabella di conversione dei capi di bestiame in UBA

CATEGORIA DI ANIMALI	INDICE DI CONVERSIONE IN UBA
Bovidi di oltre due anni di età	1,0
Bovidi da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovidi di meno di sei mesi	0,4
Equidi di oltre 6 mesi	1,0
Ovini e caprini di età superiore a 12 mesi	0,15
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0,5
Altri suini di età superiore a 70 giorni	0,3
Galline ovaiole	0,014
Altro pollame	0,03
Struzzi oltre 1 anno di età, lama e alpaca oltre 1 anno di età, selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età	0,15

Clausole di revisione

In conformità con l'articolo 70, paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 2115/2021 è prevista una clausola di revisione per le operazioni realizzate nell'ambito dell'intervento "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" nel settore agricolo e forestale, al fine di garantire l'adeguamento a seguito della modifica delle pertinenti norme obbligatorie, e dei requisiti od obblighi di cui al paragrafo 3 del predetto

regolamento al di là dei quali devono andare gli impegni, o di garantire la conformità al primo comma, lettera d), di detto paragrafo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza l'obbligo di rimborso dei pagamenti ai sensi di questo articolo per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

È inoltre prevista una clausola di revisione per le operazioni attuate nell'ambito dell'intervento "*Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione*" che vanno al di là del periodo del Piano Strategico della PAC al fine di consentirne l'adeguamento al quadro giuridico applicabile nel periodo successivo.

8 Schede di intervento

SRA01-ACA1-Produzione integrata

Intervention Code (MS)	SRA01
Nome intervento	ACA1- produzione integrata
Tipo di intervento	ENVCLIM (70)-Environmental, climate-related, and other management commitments
Indicatore comune di output	O.14. Number of hectares (excluding forestry) or number of other units covered by environmental or climate-related commitments going beyond mandatory requirements
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ESrebatessystem: No LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.

2. Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice+ descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO4 contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;

SO5 promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche.

3. Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Sì
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Strategico	Sì
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì

4. Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO	Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.12	Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14	Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19	Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.21	Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.22	Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti
R.24	Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi

5. Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Produzione integrata" prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano a adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) stabiliti per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di Qualità Nazionale Produzione integrata (SQNPI). I DPI sono approvati con provvedimenti regionali, sulla base delle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture" approvate ai sensi della L. 4 del 3 febbraio 2011 e del DM 4890 del 8 maggio 2014 di istituzione del Sistema Nazionale di Qualità Produzione integrata (SQNPI), e relativi aggiornamenti. L'adesione ai disciplinari si configura, inoltre, come applicazione della Difesa integrata volontaria prevista dalla Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (come previsto nel PAN).

La gestione dell'intervento in regime di qualità (SQNPI) aumenta la consapevolezza dei produttori mediante l'adozione sistematica di procedure che garantiscono un più efficiente assolvimento degli obblighi e una riduzione degli errori, con un controllo di conformità a carico della totalità dei produttori coinvolti. Questo tipo di gestione si traduce dunque in un impegno più gravoso per il produttore, ma consente un riscontro più puntuale all'esecuzione della misura e alla giustificazione della spesa pubblica a sostegno della stessa. Inoltre, tale intervento è realizzato in conformità alla legislazione nazionale che recepisce la Direttiva 2014/40/UE, in particolare l'articolo 13, nei casi in cui le foglie di tabacco/altre parti delle piante di tabacco provenienti da tale produzione siano destinate alla produzione di tabacco/prodotti del tabacco.

Le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di produzione integrata (DPI) introducono pratiche agronomiche e strategie di difesa delle colture dalle avversità, migliorative rispetto alle pratiche ordinarie e alle norme di condizionalità, in particolare nella gestione del suolo, nella fertilizzazione, nell'uso dell'acqua per irrigazione e nella difesa fitosanitaria delle colture.

Relativamente alla gestione del suolo, le linee guida nazionali prevedono per le colture erbacee la pratica dell'avvicendamento colturale, nonché, in funzione della pendenza degli appezzamenti, limitazioni nella profondità e nel tipo di lavorazione del terreno. Inoltre, le linee guida nazionali stabiliscono per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila. Le limitazioni nella lavorazione del terreno riducono il rischio di erosione del suolo perché evitano la formazione di strati compatti sotto-superficiali, potenziali superfici di

scivolamento, su cui si innestano, soprattutto in terreni declivi, movimenti e cedimenti del terreno soprastante; inoltre, diminuendo l'esposizione degli strati di terreno agli agenti atmosferici, riducono i processi di mineralizzazione della sostanza organica (ossidazione) e quindi la trasformazione del carbonio organico nel suolo in anidride carbonica. L'inerbimento dell'interfila nelle coltivazioni arboree favorisce un maggior apporto di sostanza organica stabile al suolo e riduce il rischio di erosione perché diminuisce l'esposizione del suolo all'azione degli agenti atmosferici (effetto battente delle piogge) e contrasta i fenomeni di ruscellamento superficiale dell'acqua, con ciò migliorando la resilienza agli eventi meteorologici estremi e quindi l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, determina maggiori apporti unitari di sostanza organica nel suolo e al contempo riduce l'emissione di CO₂ che si avrebbe per mineralizzazione della sostanza organica ricorrendo all'ordinaria lavorazione del terreno. La successione colturale rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli e la biodiversità e per ridurre lo sviluppo di infestanti e l'insorgenza dei patogeni, salvaguardando/migliorando la qualità delle produzioni. Inoltre, l'aumento della diversità colturale migliora la resilienza delle aziende agricole agli eventi climatici come la siccità.

Le disposizioni sulla fertilizzazione delle colture prevedono la definizione, all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi massimi dei macro-elementi nutritivi distribuibili annualmente, per coltura o ciclo colturale, in base anche ai risultati di analisi chimico-fisiche del terreno. La conduzione degli interventi di fertilizzazione secondo i criteri indicati nei DPI, unitamente alla gestione delle successioni colturali, consente di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input di fertilizzanti, riducendone il potenziale inquinante delle acque superficiali e sotterranee.

Le disposizioni sull'irrigazione prevedono la registrazione dei dati pluviometrici, degli interventi irrigui e dei volumi di adacquamento al fine di consentire il monitoraggio e l'uso razionale della risorsa idrica.

Le disposizioni su difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti stabiliscono le modalità di effettuazione dei monitoraggi delle fitopatie e di applicazione delle strategie di difesa e controllo delle infestanti, in relazione a ogni coltura, fase fenologica e avversità, in una logica di riduzione del rischio, insito nell'eventuale uso dei prodotti fitosanitari, a carico della salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente.

La regolazione strumentale delle macchine irroratrici oltre a garantire una maggiore efficienza delle stesse, crea la premessa necessaria per adottare tecniche di precisione, volte a ridurre le quantità di prodotti fitosanitari (PF) impiegate, in linea con lo spirito dell'articolo 43, comma 7 quater dell'articolo 120/2020, che con circostanziata deroga per il SQNPI, consente di rendere lecito il risparmio delle quantità di PF impiegati, che si consegue mediante l'impiego di macchine a recupero o di dispositivi tarati per la localizzazione del trattamento sulla reale superficie fogliare, anche quando la quantità di PF per unità di superficie dovesse scendere sotto al limite minimo previsto dall'etichetta.

La produzione integrata prevede anche disposizioni relative alla scelta del materiale di moltiplicazione, che assicurano la riduzione del rischio fitosanitario e maggiori garanzie delle qualità agronomiche e varietali.

L'adozione del metodo di Produzione Integrata contribuisce in tal modo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua e il suolo. Le finalità ambientali dell'intervento sono radicate nella legislazione comunitaria ambientale, in particolare nella Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, recepita in Italia con decreto legislativo n. 150/2012 (articolo 6, "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)"). L'intervento inoltre concorre agli obiettivi della "Direttiva Habitat" 92/43/CEE e della "Direttiva Uccelli" 2009/149/CE (es.PAFregionali).

La produzione integrata contribuisce anche al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, migliorando il sequestro del carbonio nel suolo e concorrendo all'adattamento ai cambiamenti climatici. L'effetto mitigativo è riconducibile alla combinazione di pratiche sul suolo: riduzione delle lavorazioni del terreno per le colture erbacee e inerimento dell'interfila per le colture arboree. In virtù di tali pratiche la produzione integrata è una delle modalità di gestione del suolo valorizzata nell'ambito dell'Inventario dei gas serra dell'Italia, per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF). Gli effetti sull'adattamento sono riconducibili all'inerimento e alla diversificazione delle colture. L'intervento concorre quindi agli obiettivi della Strategia nazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Le pratiche connesse all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e alla razionale utilizzazione dei fertilizzanti, contribuiscono inoltre agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione dell'uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare(01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento; 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. L'intervento, inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'Esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e l'esigenza 2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione dei servizi ecosistemici.

Più nel dettaglio, le pratiche di gestione del suolo (lavorazione minima o non lavorazione e avvicendamento nelle colture erbacee e inerbimento nelle colture arboree) soddisfano le esigenze E2.1e 2.12 perché mantengono il terreno in buone condizioni strutturali prevenendone l'erosione e conservano e migliorano il contenuto in sostanza organica nel suolo determinando anche la mancata emissione di CO₂ che si avrebbe per mineralizzazione (ossidazione) della sostanza organica ricorrendo all'ordinaria lavorazione del terreno. Anche l'inerbimento dell'interfilare nelle colture arboree, per le stesse motivazioni, soddisfa le esigenze E2.1 ed E2.12. Le pratiche di fertilizzazione soddisfano l'esigenza E2.14, mentre le pratiche di difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e disposizioni sulla regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari soddisfano l'esigenza E2.10. L'inerbimento e l'avvicendamento concorrono a soddisfare l'esigenza E2.4.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal Piano Strategico PAC 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi, e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 agli indicatori di risultato R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici e R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato in combinazione con altri interventi.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata circa le cumulabilità con gli altri interventi agro climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Regioni/PPAA	Cumulabilità con gli altri interventi SRA
Basilicata	SRA 15, SRA21 e SRA24

Le superfici oggetto di aiuto in SRA01 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di Produzione integrata, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate). Pertanto, le Regioni e Province autonome possono valutare l'applicazione di premi determinati in funzione del livello crescente di impegno

per l'ambiente e la sostenibilità, tenuto anche conto delle particolarità del sistema OCM.

Nel caso di Produzione integrata finanziata con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere la fonte di finanziamento per il pagamento dell'intervento di Produzione integrata a titolo di intervento settoriale o, in alternativa, con l'intervento SRA01 dello sviluppo rurale, qualora consentito dalla Regione, a condizione che la Regione e l'Organismo pagatore competenti siano in grado di garantire, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, attraverso l'uso di un sistema informatico, la coerenza, la complementarietà e la loro non sovrapposizione, scongiurando il rischio di doppio finanziamento, nelle fasi di istruttoria, di pagamento e di controllo ex-post.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, potranno essere promosse nell'ambito dell'intervento SRH01, attività di consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

L'intervento SRA01 è cumulabile con gli interventi di sviluppo rurale e con gli interventi di sviluppo rurale a condizione che non si verifichi la duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali;

P03 Entità della superficie soggetta a impegno (SOI);

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata circa i principi di selezione.

Regione	P01	P02	P03	Altri criteri
Basilicata	si	si	si	Collocazione delle superfici aziendali oggetto di impegno (ad es. zone altimetriche)

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati.

La Regione potrà definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari, in particolare in relazione a:

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole,

C03 Altri gestori del territorio.

Tra gli ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari è previsto:

C01 Agricoltori singoli o associati	C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole	C03 Altri gestori del territorio	Altri criteri relativi ai Beneficiari
sì	si	sì	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Possesso della P.IVA attiva in campo agricolo; ➤ Iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese come impresa agricola in attività o come piccolo imprenditore e/o coltivatore diretto.

Altri criteri di ammissibilità

C04 Adesione del beneficiario al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) per la fase di coltivazione (“Conformità ACA” o “Conformità ACA più marchio” o “Marchio”), in forma singola o associata;

C05 Le superfici eleggibili devono essere individuate in SQNPI.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata relative ai criteri di ammissibilità.

Altri criteri di ammissibilità		
C04	C05	Superficie minima
si	si	2 ettari

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

L'intervento è applicabile su tutte le superfici agricole limitatamente alle colture per le quali vengono approvati i Disciplinari di produzione integrata a livello regionale.

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento(UE)2021/2115:

I01 Rispetto dei disciplinari di produzione integrata (DPI) approvati a livello regionale (o nelle regioni limitrofe nel caso non siano disponibili a livello regionale se previsto dalle Regioni/PPAA), articolati in “norme generali” e “norme per coltura” e relativi ai seguenti aspetti agronomici: lavorazioni del terreno, avvicendamento colturale, irrigazione, fertilizzazione, difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti, regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari e scelta del materiale di moltiplicazione. In particolare:

Lavorazioni del terreno:

In superfici con pendenza media fra il 10 e il 30% per le colture erbacee i disciplinari prevedono limitazioni della intensità delle lavorazioni (esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificazione e lavorazioni non oltre i 30 cm di profondità ad eccezione delle ripuntature per le quali non si applica questa

limitazione) e l'obbligo della realizzazione di fossi temporanei ogni 60 metri oppure idonei sistemi alternativi definiti dalla Regione;/ per le colture arboree sono previsti obblighi di inerbimento permanente dell'interfila, ad esclusione di alcune aree a bassa piovosità.

Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite per le colture erbacee esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione, mentre per le colture arboree è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila e all'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente.

Nelle aree di pianura sulle colture arboree è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale con deroghe in aree a bassa piovosità.

Regole specifiche sono previste per l'esecuzione dei sovesci.

Avvicendamento colturale

Obbligo del rispetto di una rotazione quinquennale che comprende almeno tre colture principali e prevede nel quinquennio al massimo un ristoppio. I disciplinari regionali riportano gli areali e le diverse condizioni nelle quali il criterio generale di avvicendamento risulti incompatibile con gli assetti colturali/o organizzativi aziendali, per cui è consentito ricorrere a un modello di successione che nel quinquennio preveda due colture e al massimo un ristoppio per coltura; è possibile avere due ristoppi della stessa coltura a condizione che la coltura inserita tra i due ristoppi sia di una famiglia botanica diversa. I disciplinari riportano indicazioni specifiche sugli intervalli che devono rispettare le colture per il ritorno sulla stessa superficie e ulteriori limitazioni e precisazioni di successione per le diverse colture che tengono conto della specificità delle colture e/o di eventuali problemi fitosanitari o altre problematiche che derivano ad esempio dalle analisi fisico-chimiche.

Irrigazione

Registrazione dei dati pluviometrici, delle date e dei volumi degli interventi irrigui e rispetto dei volumi massimi di adacquamento in funzione della tessitura del suolo, con le modalità previste dalle linee guida nazionali.

Fertilizzazione

Effettuare l'analisi fisico chimica del terreno. Le analisi vanno eseguite prima della stesura del piano di fertilizzazione o dell'utilizzazione delle schede a dose standard. Prevedere l'esecuzione di analisi del suolo per la stima delle disponibilità dei macroelementi e degli altri principali parametri della fertilità: per le colture erbacee almeno ogni 5 anni, per quelle arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata. Per le colture erbacee e per le colture arboree e di nuovo impianto o con impianto in essere è possibile utilizzare analisi eseguite in un periodo precedente, purché non superiore ai 5 anni.

Obbligo di adottare un piano di fertilizzazione annuale per coltura basato sui criteri riportati nei DPI, oppure adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura.

Obbligo di frazionamento della quota azotata per le colture arboree per singole distribuzioni superiori a 60 Kg/ha/anno a 100kg/ha/anno per le colture erbacee ed orticole.

Difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti

Obbligo di giustificare i trattamenti sulla base dei monitoraggi aziendali/territoriali delle fitopatie o delle soglie di intervento vincolanti o dei criteri di prevenzione riportati nei disciplinari in modo da limitare il numero dei trattamenti.

Obbligo di utilizzare solo le sostanze attive ammesse dai DPI per ciascuna coltura.

Obbligo di rispettare i vincoli sul numero di trattamenti specifici per singole sostanze attive e/o per gruppi di sostanze attive indipendentemente dall'avversità.

Regolazione strumentale delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari

L'impegno consiste nell'acquisizione della certificazione di regolazione strumentale effettuata presso i centri prova autorizzati dalla Regione/PPAA (secondo quanto definito dalle linee guida nazionali) per le macchine che distribuiscono i prodotti fitosanitari a completamento delle operazioni del controllo

funzionale.

Scelta del materiale di moltiplicazione

È previsto quanto segue:

- Colture erbacee e da pieno campo: ricorso a semente certificata;
- colture ortive per le piantine: impiego di materiale di categoria “Qualità CE” e presenza di “passaporto delle piante” per le sementi categoria certificata CE;
- nuovi impianti di fruttiferi: se disponibile, ricorso a materiale di categoria “certificato” virus esente o virus controllato; presenza di “passaporto delle piante”.

I disciplinari vengono applicati a livello di azienda, unità produttiva, coltura secondo le disposizioni regionali.

102 Tenuta del registro delle operazioni colturali (inclusi i trattamenti fitosanitari e le fertilizzazioni) e di magazzino previste dai disciplinari di produzione integrata e dalle norme di adesione a SQNPI, secondo le modalità previste dalle Regioni/PPAA.

Le superfici assoggettate all’impegno dovranno essere mantenute sulle medesime parcelle.

È prevista la possibilità di trasformazione degli impegni del presente intervento in impegni di SRA29 “Produzione biologica” o di altri interventi agro climatico ambientali più impegnativi dal punto di vista ambientale, secondo quanto definito dalle Regioni e Province autonome.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE)2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art.14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

014 Quale zona è ammissibile?

- Superficie agricola definita per il piano PAC
- Terreni agricoli compresa la superficie agricola e oltre a questa
- Terreni non agricoli

6. Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del

	rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
GAEC06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee
SMR01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
SMR08	Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi: articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5; articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/CE e della legislazione relativa a Natura 2000; articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RM Fert
RM Fit

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

<p>BCAA 5 La BCAA 5 prevede: Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza (pendenza maggiore o uguale al 10%), Impegno a) realizzazione di solchi acquai su terreni declivi con distanza di massimo 80 metri; Impegno b): divieto di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura, per un periodo di 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 febbraio.</p> <p>L'impegno I01 sulla lavorazione del terreno va oltre la BCAA 5, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> per le superfici con pendenza compresa tra il 10% e il 30%, nel caso delle colture erbacee: I) non prevede mai l'applicazione di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno (ad es. fresatura, a fronte di un divieto che in BCAA 5 è di 60 giorni) ma applica limitazioni delle intensità delle lavorazioni (esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificazione e lavorazioni non oltre i 30 cm di profondità) e II) prevede la realizzazione di solchi acquai temporanei con distanza di 60 metri mentre in condizionalità la distanza tra i solchi acquai è di 80 metri; per pendenze superiori al 30%, nel caso delle colture erbacee non prevede l'applicazione delle lavorazioni di affinamento e sminuzzamento ma impone limitazioni ancor più forti delle intensità delle lavorazioni.

BCAA 6 La BCAA 6 prevede, sulle superfici a seminativi e a colture permanenti, una copertura minima erbacea del suolo o, in alternativa, lasciare in campo i residui della coltura precedente, per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili (per 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre il 15 maggio).

L'**impegno I01 sull'inerbimento** delle colture arboree è di livello superiore in quanto prevede che sia assicurata una copertura sull'interfila per una durata maggiore dei 60 giorni consecutivi.

BCAA 7 La BCAA 7 prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.

L'**impegno I01 sull'avvicendamento colturale** è di livello superiore rispetto alla BCAA, in quanto prevede una rotazione colturale complessa con presenza di almeno tre colture principali. Una simile rotazione è in grado di perseguire benefici ambientali superiori rispetto a quelli che possono essere prodotti dal cambio di coltura annuale sulla medesima parcella.

CGO1 Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettera e) e articolo 11, paragrafo 3, lettera h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati: Il CGO 1 nell'impegno a) prevede il possesso di autorizzazione laddove l'acqua di irrigazione è sottoposta ad autorizzazione.

L'**impegno I01 sull'irrigazione** nel rispetto delle linee guida per la gestione dell'irrigazione azienda la prevede invece una gestione sostenibile della risorsa idrica, da attuare mediante la registrazione dell'utilizzo dell'acqua aziendale, con riferimento ad elementi minimi quali data, volume di irrigazione, dati di pioggia e volume di adacquamento.

CGO 2 Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (GU L 375 del 31.12.1991, pag. 1), articoli 4 e 5: Il CGO 2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici e dei digestati nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.

L'**impegno I01 sulla fertilizzazione** è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore alla predisposizione, sulla base di analisi chimico-fisiche del terreno, di un piano di fertilizzazione dettagliato oppure adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura.

L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).

CGO 7 Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1), articolo 55, prima e seconda frase: Il CGO7 prevede obblighi relativi al corretto impiego di PF secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei PF.

L'**impegno I01 sulla difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti** è di livello superiore, in quanto il rispetto dei disciplinari vincola l'agricoltore che aderisce all'intervento ad utilizzare esclusivamente i principi attivi previsti dai disciplinari con limitazione anche della frequenza dei trattamenti. Il rispetto delle indicazioni contenute in etichetta, infatti, consentirebbe un numero maggiore di trattamenti rispetto a quelli consentiti dalle schede di difesa integrata.

L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).

CGO 8 Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 71): Il CGO 8 e l'RM Fit, in linea con il PAN, prevedono dal 2016 che il controllo funzionale

obbligatorio delle attrezzature per l'applicazione dei PF sia effettuato presso i centri di prova autorizzati.

L'impegno I01 della regolazione strumentale delle macchine distributrici dei PF, anch'essa effettuata presso i centri di prova, è di livello superiore rispetto all'obbligo del controllo funzionale. In particolare, la regolazione prevede, oltre alla valutazione dei parametri del controllo funzionale (baseline), la verifica e la conformazione del diagramma di distribuzione della macchina e la fornitura di una tabella con i parametri di regolazione per la corretta distribuzione della dose di prodotti fitosanitari mirata sulle differenti colture aziendali.

L'impegno I02 è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).

RM Fit: L'RM Fit prevede impegni di livello generale e normano l'utilizzo dei PF per tutti gli agricoltori (conoscenza dei principi generali della difesa obbligatoria; disposizioni sull'uso dei prodotti in prossimità di corpi idrici; possesso del patentino ecc.).

L'impegno I01 sulla difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti è di livello superiore, in quanto i disciplinari della produzione integrata definiscono in modo puntuale gli interventi da effettuare sulle singole colture, i prodotti ammissibili e i criteri di giustificazione.

CGO 8 e l'RM Fit: in linea con il PAN, prevedono dal 2016 che il controllo funzionale obbligatorio delle attrezzature per l'applicazione dei PF sia effettuato presso i centri di prova autorizzati.

L'impegno I01 della regolazione delle macchine distributrici dei PF, anch'essa effettuata presso i centri di prova, è di livello superiore rispetto all'obbligo del controllo funzionale. In particolare, la regolazione prevede, oltre alla valutazione dei parametri del controllo funzionale (baseline), la verifica e la conformazione del diagramma di distribuzione della macchina e la fornitura di una tabella con parametri di regolazione per la corretta distribuzione della dose di prodotti fitosanitari mirata sulle differenti colture aziendali.

L'impegno I02 è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali)

RM Fert: L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici, comprese le zone ordinarie.

L'impegno I01 sulla fertilizzazione è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore alla predisposizione, sulla base di analisi chimico-fisiche del terreno, di un piano di fertilizzazione dettagliato oppure a adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura.

L'impegno I02 è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).

7. Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Non SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

costo della transazione incluso

- pagamento unico
 somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art.82 Regolamento (UE)2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione del metodo di produzione integrata. Tra i maggiori costi si considera anche il costo della certificazione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura ammissibile, sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per i diversi gruppi colturali.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata relative all'entità del sostegno.

Min. e Max. euro/ha/anno	Degressività
114-502	no

Pagamenti della Produzione integrata per i gruppi colturali (euro/ha/anno)

	Agrumi	Vite	Olivo	Fruttiferi	Seminativi	Foraggiere	Ortive
(euro /ha/anno)	379	411	333	502	171	114	439

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE)2021/2115.

L'importo degli aiuti compensa i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Spiegazione supplementare

Nessuna spiegazione supplementare.

8. Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì No Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
 Regolamento generale di esenzione per categoria
 Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
 Importo minimo

9. Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

- basati sui risultati (con possibilità di scegliere)
 basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)
 ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Rispetto degli impegni e degli obblighi previsti dal regime SQNPI.

Qual è la durata dei contratti?

5 anni

10. Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box).

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

- (a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano Strategico PAC 2023/2027, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.
- (b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano Strategico PAC 2023/2027.

11. Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT Italia	-91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT Italia	-91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT Italia	-91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12. Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori risultato	L'importo unitario si basa su riportate?
SRA01-BAS-01-Agrumi - Pagamento per ettaro su superficie agricola soggetta ad impegni di produzione integrata	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA01-BAS-01-Foragge - Pagamento per ettaro su superficie agricola soggetta ad impegni di produzione integrata	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA01-BAS-01-Fruttif - Pagamento per ettaro su superficie agricola soggetta ad impegni di produzione integrata	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA01-BAS-01-Olivo - Pagamento per ettaro su superficie agricola soggetta ad impegni di produzione integrata	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA01-BAS-01-Ortive - Pagamento per ettaro su superficie agricola soggetta ad impegni di produzione integrata	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA01-BAS-01-Seminat - Pagamento per ettaro su superficie agricola soggetta ad impegni di produzione integrata	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA01-BAS-01-Vite - Pagamento per ettaro su superficie agricola soggetta ad impegni di produzione integrata	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA01-BAS-01-Agrumi - Pagamento per ettaro su superficie agricola soggetta ad impegni di produzione integrata

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA01-BAS-01-Foragge - Pagamento per ettaro su superficie agricola soggetta ad impegni di produzione integrata

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA01-BAS-01-Fruttif - Pagamento per ettaro su superficie agricola soggetta ad impegni di produzione integrata

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA01-BAS-01-Olivo - Pagamento per ettaro su superficie agricola soggetta ad impegni di produzione integrata

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA01-BAS-01-Ortive - Pagamento per ettaro su superficie agricola soggetta ad impegni di produzione integrata

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA01-BAS-01-Seminat - Pagamento per ettaro su superficie agricola soggetta ad impegni di produzione integrata

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA01-BAS-01-Vite - Pagamento per ettaro su superficie agricola soggetta ad impegni di produzione integrata

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13. Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA01-BAS-01-Agrumi - Pagamento per ettaro su superficie agricola soggetta ad impegni di produzione integrata (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	379,00	379,00	379,00	379,00	379,00			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	379,00	379,00	379,00	379,00	379,00			
	O.14 (unità: Ettaro)	942,33	942,33	942,33	942,33	942,33			4.711,65
SRA01-BAS-01-Foragge - Pagamento per ettaro su superficie agricola soggetta ad impegni di produzione integrata (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	114,00	114,00	114,00	114,00	114,00			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	114,00	114,00	114,00	114,00	114,00			
	O.14 (unità: Ettaro)	3.132,83	3.132,83	3.132,83	3.132,83	3.132,83			15.664,15
SRA01-BAS-01-Fruttif - Pagamento per ettaro su superficie agricola soggetta ad impegni di produzione integrata (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	502,00	502,00	502,00	502,00	502,00			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	502,00	502,00	502,00	502,00	502,00			
	O.14 (unità: Ettaro)	711,44	711,44	711,44	711,44	711,44			3.557,20
SRA01-BAS-01-Olivo - Pagamento per ettaro su superficie agricola soggetta ad impegni di produzione integrata (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	333,00	333,00	333,00	333,00	333,00			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	333,00	333,00	333,00	333,00	333,00			
	O.14 (unità: Ettaro)	1.072,50	1.072,50	1.072,50	1.072,50	1.072,50			5.362,50
SRA01-BAS-01-Ortive - Pagamento per ettaro su superficie agricola soggetta ad impegni di produzione integrata (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	439,00	439,00	439,00	439,00	439,00			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	439,00	439,00	439,00	439,00	439,00			
	O.14 (unità: Ettaro)	813,54	813,54	813,54	813,54	813,54			4.067,70
SRA01-BAS-01-Seminat - Pagamento per ettaro su superficie	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	171,00	171,00	171,00	171,00	171,00			

agricola soggetta ad impegni di produzione integrata (Sovvenzione Uniforme)	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	171,00	171,00	171,00	171,00	171,00			
	O.14 (unità: Ettaro)	2.088,55	2.088,55	2.088,55	2.088,55	2.088,55			10.442,75
SRA01-BAS-01-Vite - Pagamento per ettaro su superficie agricola soggetta ad impegni di produzione integrata (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	411,00	411,00	411,00	411,00	411,00			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	411,00	411,00	411,00	411,00	411,00			
	O.14 (unità: Ettari)	868,96	868,96	868,96	868,96	868,96			4.344,80

SRA03 -ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli

Codice intervento (SM)	SRA03
Nome intervento	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.

2. Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

3. Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Sì
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì

4. Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.20 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.23 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico

5. Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare sulle superfici a seminativo una delle seguenti azioni:

- **Azione 3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)**
- **Azione 3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minimum tillage (MT) e/o di tecniche di Lavorazione a bande / strip tillage.**

L'intervento risponde in via prioritaria all'esigenza di favorire la conservazione del suolo attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione che ne minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità. Il passaggio da abituali lavorazioni profonde del terreno a tecniche di lavorazione a minori profondità o non lavorazione consente infatti di contrastare in modo efficace il degrado dei suoli, migliorandone la struttura e la resistenza all'erosione e al compattamento, nonché di ottimizzare l'uso delle riserve fossili e contrastare la riduzione della sostanza organica. In tal modo l'intervento concorre al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5.

Al contempo, l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 sia in termini di adattamento, in quanto consente di aumentare la capacità del terreno di assorbire e di trattenere l'acqua, sia in termini di mitigazione, riducendo l'emissione di CO₂ che si avrebbe in caso di ordinaria lavorazione del terreno, per mineralizzazione della sostanza organica. L'adozione di pratiche agricole che concorrono a migliorare la gestione del suolo e/o prevenirne l'erosione (agricoltura conservativa) è esplicitamente prevista tra le azioni benefiche per il clima e l'ambiente indicate per l'agricoltura nel Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, l'agricoltura conservativa è una delle modalità di gestione del suolo evidenziata nell'ambito dell'Inventario dei gas serra dell'Italia per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF).

L'intervento concorre quindi anche agli obiettivi della Strategia nazionale di mitigazione dei cambiamenti climatici e della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Si riporta di seguito il dettaglio le scelte della Regione Basilicata relative all'attivazione delle singole azioni.

Regione	Attivazione dell'Azione 3.1	Attivazione dell'Azione 3.2
Basilicata	si	no

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5, l'intervento risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo, nell'esigenza 2.13 Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche e nell'esigenza 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 risponde invece all'esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio e all'esigenza 2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale.

Più nel dettaglio gli impegni relativi alle tecniche di lavorazione volti a minimizzare il disturbo (semina diretta su sodo, minima lavorazione, divieto di arature, ripuntature e ogni altra lavorazione), il divieto di ristoppio e la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali soddisfano le esigenze E2.1, E2.4, E2.12 ed E2.13 perché mantengono il terreno in buone condizioni strutturali prevenendone l'erosione, conservano e migliorano il contenuto in sostanza organica nel suolo, aumentano la capacità di assorbire e di trattenere l'acqua e determinano una mancata emissione di CO₂ rispetto all'ordinaria lavorazione del terreno. Il limite all'uso di fertilizzanti e il divieto di utilizzo dei fanghi e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni di spandimento sul suolo (operazioni R10 di cui alla parte IV del D.Lgs.152/06) soddisfano l'esigenza 2.14 perché riducono il rischio di lisciviazione o percolazione dei nutrienti nelle acque superficiali e sotterranee.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.20 Migliorare la qualità dell'aria e R.21 Tutelare la qualità dell'acqua. Inoltre, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 contribuisce agli indicatori di risultato R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa e R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata relative alle cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Regione	Cumulabilità con gli altri interventi SRA
Basilicata	SRA15 e SRA24

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, potranno essere promosse nell'ambito dell'intervento SRH01, attività di

consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Stabilendo (salvo diversa scelta della Regione/PA da esplicitare) il divieto di ristoppio esteso a tutti i cereali, anche a quelli di genere botanico diverso, SRA03 prevede la pratica della rotazione delle colture estesa a tutti i cereali. (Tali impegni sono quindi meno stringenti di quelli contenuti nell'eco-schema ECO-4, che stabilisce un avvicendamento con colture leguminose e foraggere nonché da rinnovo, introducendo benefici agroambientali di livello superiore in termini di alternanza di una coltura sfruttante ad una miglioratrice o da rinnovo).

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento SRA03 anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale.

Regione	Principi territoriali	Principi tecnici	Localizzazione geografica
Basilicata	Collocazione delle superfici oggetto d'impegno (ed. zone altimetriche)	Estensione della superficie sottoposta ad impegno, rispetto alla Superficie complessiva aziendale	Localizzazione geografica: (ad esempio: Zone vulnerabili ai Nitrati, Zone ad Alto Valore Naturale)

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata circa i principi di selezione.

I principi di selezione che la Basilicata individua al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale, incentivano la pratica in aree più sensibili al degrado dei suoli (nel caso del principio territoriale), su una maggiore superficie aziendale (nel caso dei principi tecnici) e a tutela delle aree più sensibili (nel caso della localizzazione geografica).

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari, in particolare in relazione a:

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

C03 Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione, formati da soggetti che rientrano nei criteri C01 e C02. (Specificità Regione Basilicata)

Regione	C02	C03	Altri criteri relativi ai Beneficiari
Basilicata	si	si	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Possesso della P.IVA attiva in campo agricolo; ➤ Iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese come impresa agricola in attività o come piccolo imprenditore e/o coltivatore diretto.

<p>Altri criteri di ammissibilità</p> <p>C04 L'intervento è applicabile sulle superfici a seminativo;</p> <p>C05 I beneficiari aderiscono con una superficie minima definita dalle Regioni/PPAA secondo le specificità locali;</p> <p>C06 Sono ammissibili le sole colture annuali, salvo diverse scelte delle Regioni/PPAA. Le Regioni/PPAA definiscono le colture ammissibili.</p> <p>Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata relative ai criteri di ammissibilità.</p>			
Altri criteri di ammissibilità:			
Regione	C04	C05 Superficie minima	C06
Basilicata	si	5 ettari	Sono ammissibili le sole colture annuali, ad esclusione delle colture orticole, colture florovivaistiche, fruttiferi, giardini, orti familiari, superfici disattivate/non seminative, impianti arborei-arbustivi, superfici boscate, prati permanenti, pascoli, prati-pascoli.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115.

3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)

I3.1.1 Adozione della tecnica della semina diretta su sodo. Le semine devono essere effettuate senza alterarne la stratificazione del terreno agrario, eccetto che per una fascia ristretta in corrispondenza di ogni fila di semina;

I3.1.2 Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice;

I3.1.3 Garantire la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali, eventualmente trinciati, in modo da formare uno strato protettivo pacciamante di materiale vegetale (*mulching*). Modalità specifiche di gestione dei residui ed eventuali deroghe al mantenimento in loco di tutte le stoppie e residui sono rimandati alle specificità regionali.

I3.1.4 Divieto di ristoppio (ad eccezione delle colture sommerse) esteso a tutti i cereali, anche a quelli di genere botanico diverso, salvo diversa scelta della Regione/PA;

I3.1.5 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009;

I3.1.6 Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo da realizzarsi secondo meccanismi autorizzativi stabiliti dalle Regioni/PPAA. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata relative agli impegni.

Specificità regionali relative all'Azione 3.1

Regione	I.3.1.3 Modalità specifiche di gestione dei residui ed eventuali deroghe al mantenimento in loco di tutte le stoppie e residui
Basilicata	Mantenere in loco in modo omogeneo tutti i residui colturali (trinciati) e le stoppie per avere uno strato di materiale vegetale sparso tra le piante o sul suolo secondo la tecnica del mulching (pacciamatura)

Regione	I.3.1.4 Divieto di ristoppio (sì/no)
Basilicata	sì

Specificità regionali relative all'Azione 3.1

Regione	Scelta regionale su appezzamento fisso (sì/no)
Basilicata	sì

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

014 Quale zona è ammissibile?

- Superficie agricola definita per il piano PAC
 Terreni agricoli compresa la superficie agricola e oltre a questa
 Terreni non agricoli

6. Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
--------	-------------

GAEC05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
GAEC06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.
Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati
Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 05 La norma prevede il divieto di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura per un arco temporale di 60 gg (fra 15 settembre e 15 maggio).

L'azione 3.1 prevede l'adozione di tecniche di lavorazione del suolo che minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità, quali il divieto di arature e ripuntature e ogni altra lavorazione.

**su terreni con pendenza media uguale o inferiore al 10%*

BCAA 06 La norma prevede il mantenimento sul terreno dei residui colturali della coltura precedente o la costituzione una copertura vegetale, in entrambi i casi per 60 gg (tra 15 settembre e 15 febbraio)*.

L'impegno I3.1.3 assicura, per tutta la durata dell'impegno (oltre quindi i 60 gg) una gestione sostenibile dei residui colturali - tecnica mulching - con funzione di protezione del suolo dal rischio di erosione e di perdita di sostanza organica.

BCAA 07 La norma prevede un cambio di coltura almeno una volta sulla stessa parcella e vieta le monosuccessioni di alcuni cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro).

L'impegno I3.1.4. è di livello superiore, in quanto prevede un divieto di ristoppio, ossia di ripetizione della coltivazione di un cereale sullo stesso terreno, esteso a tutti i cereali, anche a quelli di genere botanico diverso.

D. Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

L'impegno I3.1.5 è di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura

L'impegno I3.1.5 è di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

D.Lgs. 29 aprile 2010, n.75 Il Decreto legislativo reca la disciplina relativa all'immissione in commercio di fertilizzanti e rappresenta la norma nazionale di riferimento fino all'adozione dei decreti legislativi che attueranno il Regolamento (UE) 2019/1009 (applicativo dal 16 luglio 2022).

L'impegno I3.1.5 è, quindi, di livello superiore rispetto alla norma nazionale di riferimento, in quanto prevede una limitazione all'uso dei soli fertilizzanti previsti dalla norma comunitaria (regolamento (UE) 2019/1009), che è più restrittiva rispetto al D.Lgs. 75/2010 in quanto ammette all'utilizzo un numero minore di matrici. Da considerare che il regolamento (UE) 2019/1009, al contrario della maggior parte delle altre misure di armonizzazione dei prodotti nel diritto dell'Unione, non osta alla messa a disposizione di concimi

non armonizzati sul mercato interno conformemente al diritto nazionale e alle norme generali sulla libera circolazione contenute nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), per cui il rispetto delle norme armonizzate (regolamento (UE) 2019/1009) è facoltativo ed è richiesto solo per i prodotti che recano la marcatura CE al momento della loro messa a disposizione sul mercato).

7. Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Non SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

costo della transazione incluso

pagamento unico

somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per le due azioni. Le Regioni/PPAA possono differenziare il pagamento in funzione della tecnica utilizzata in precedenza sulla superficie e in funzione di introduzione/mantenimento.

Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività (eventualmente per razza di animale) sulla base del suo ammontare.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata relative all'entità del sostegno.

Regione	Importo unitario euro/ha/anno	Degressività
Basilicata	300	no

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensa i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del Piano Strategico PAC 2023-2027 e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Spiegazione supplementare

Nessuna spiegazione supplementare.

8. Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì No Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica Regolamento generale di esenzione per categoria Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo Importo minimo

9. Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

- basati sui risultati (con possibilità di scegliere)
 basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)
 ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Gli obblighi e le possibilità dei beneficiari sono quelli descritti nella sezione "Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento".

Qual è la durata dei contratti?

5 anni.

10. Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

- (a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano Strategico PAC 2023-2027, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.
(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano PAC 2023-2027.

11. Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT Italia	-91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT Italia	-91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT Italia	-91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12. Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA03-BAS-01 - Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA03-BAS-01 - Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13. Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA03-BAS-01 - Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT) (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00			
	O.14 (unità: Ettaro)	16.041,55	16.041,55	16.041,55	16.041,55	16.041,55			80.207,75

SRA14 - ACA 14 -Allevatori custodi dell'agrobiodiversità

Codice intervento (SM)	SRA14
Nome intervento	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.

2. Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3. Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì

4. Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.25 Percentuale di unità di bestiame (UB) soggette a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale

5. Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica", prevede un sostegno ad UBA a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio di estinzione genetica, meno produttive rispetto ad altre razze e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi allevatori un adeguato livello di reddito e il mantenimento di un modello di agricoltura sostenibile.

L'intervento, anche sulla base dell'esperienza maturata con la programmazione 2014-2022, che ha visto la quasi totalità delle Regioni e PAA programmare una analoga misura all'interno dei loro PSR per preservare le razze animali locali a rischio di estinzione/erosione (sottomisura 10.1), ha anche lo scopo di dare continuità all'opera di tutela di queste razze e rispondere pertanto al fabbisogno che i territori italiani esprimono a riguardo cercando, per quanto possibile, di incrementare il numero di beneficiari che si impegnano nell'opera di conservazione.

L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità animale nelle aziende agricole, sostenendo l'allevamento di animali appartenenti ad una o più razze locali riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ai Repertori/Registri Regionali/Provinciali o ad Elenchi di risorse genetiche regionali/provinciali.

L'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita con legge 194/2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentari", indica tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. La Legge, pertanto, stabilisce i principi per l'istituzione di un Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico.

Molte regioni sono dotate anche di propri Repertori Regionali, dove vengono iscritte e catalogate le risorse genetiche tutelate, e di Elenchi di risorse genetiche per le quali è stato definito il rischio di erosione genetica a tutela della biodiversità, derivanti da normativa regionale e individuati conformemente a quanto stabilito dall'art. 45 del Regolamento (UE) 2022/126.

L'intervento contribuisce pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica legata alla zootecnia, attraverso l'incentivazione degli agricoltori ad allevare razze locali, la cui conservazione riveste un particolare rilievo dal punto di vista genetico e culturale, al fine di ovviare al fenomeno di erosione delle risorse genetiche animali autoctone soppiantate da razze di nuova introduzione più produttive, con migliori performances riproduttive ed ubiquitarie.

L'intervento, ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115 art. 70 comma 6 lettera b) prevede un periodo di impegno di durata di almeno un anno (1 anno).

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata circa la durata degli impegni.

Regione	Durata Impegni 1-5 anni	Motivazione
Basilicata	5 anni	-

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7, poiché è rivolto ad incentivare l'allevamento di razze locali al fine di ovviare al fenomeno di estinzione/erosione delle risorse genetiche animali autoctone.

L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.

L'intervento assume delle caratterizzazioni a livello regionale/provinciale in ragione delle diverse risorse genetiche animali diffuse nei diversi ambienti territoriali.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal Piano Strategico PAC 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.25 Risultati ambientali nel settore zootecnico, pertanto concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance dell'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, per gli stessi capi, a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, potranno essere promosse nell'ambito dell'intervento SRH01, attività di consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa le cumulabilità con gli altri interventi SRA per gli stessi capi.

Regione	Cumulabilità con gli altri interventi SRA
Basilicata	SRA30

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

P01 la consistenza numerica delle fattrici;

P02 aziende che praticano Zootecnia Biologica (Reg. (UE) n. 834/2007);

P03 aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art.77 "Cooperazione" del Regolamento (UE) 2021/2115, per lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le razze locali a limitata diffusione;

P04 aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P05 aziende ubicate in aree caratterizzate da criticità ambientali;

P06 tipologia aziendale (fattorie sociali, fattorie didattiche, agriturismi ecc.).

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa i principi di selezione.

Regione	P01 (si/no)	P02 (si/no)	P03 (si/no)	P04 (si/no)	P05 (si/no)	P06 (si/no)
Basilicata	no	si	no	no	no	si

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori Allevatori singoli o associati;

C02 Altri soggetti pubblici o privati.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Si riporta di seguito le scelte della Regione Basilicata circa i criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Regione	C01 (si/no)	C02 (si/no)
Basilicata	si	si

Altri Criteri di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, qualora siano rispettati i seguenti ulteriori criteri di ammissibilità:

C03 iscrizione della razza/popolazione a rischio di estinzione/erosione all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della legge n. 194/2015 oppure presenti nei Repertori o Elenchi regionali di risorse genetiche;

C04 capi di razze autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione (bovini, equidi, ovi-caprini, avicoli, suini e cunicoli) con codice di allevamento regionale e iscritti nei libri genealogici/registri delle rispettive razze oggetto d'intervento, definite a livello regionale/provinciale sulla base delle loro specificità.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata circa gli altri criteri di ammissibilità.

Regione	C03 Iscrizione della razza/popolazione	C04 Razze ammissibili	Soglia minima (UBA)	Altri criteri di ammissibilità
Basilicata	Capi appartenenti a Razze/popolazioni iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo della legge n. 194/2015	Sono ammissibili tutte le razze iscritte Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo della legge n. 194/2015 allevate su tutto il territorio regionale	no	I capi di razza autoctona, iscritti alle rispettive sezioni dei Libri genealogici o Registri ed allevati in Basilicata, appartenenti alle principali specie zootecniche debbono essere di proprietà del richiedente.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 allevare animali di una o più razze a rischio di estinzione/erosione genetica, anche appartenenti a specie diverse;

I02 dovrà essere mantenuta la consistenza della razza/popolazione per tutto il periodo di impegno, fatte salve le specifiche disposizioni regionali;

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata circa gli impegni.

Regione	I02: mantenimento consistenza	Altri impegni:
Basilicata	<p>Fatte salve le cause di forza maggiore, è prevista una tolleranza in diminuzione del numero dei capi a premio nel corso della durata dell'impegno fino al 20% rispetto al numero di UBA iniziali.</p> <p>Tuttavia, nel caso di allevamenti fino a 10 UBA la tolleranza in termini assoluti può arrivare fino a 2 UBA. Il premio viene comunque corrisposto di anno in anno ai soli capi effettivamente presenti nell'allevamento</p>	-

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

6. Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

-

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Nel caso si adottino impegni connessi al mantenimento della consistenza della razza, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la situazione ordinaria, ovvero di assenza di obbligo di mantenimento della consistenza della razza. In questo caso, ai fini del pagamento la baseline è da ritenersi i ricavi e i costi connessi all'allevamento delle razze convenzionali. La giustificazione del pagamento, quindi, espresso in €/UBA, è data dalla differenza di ricavi tra razze convenzionali e razze in via di estinzione/erosione e dell'eventuale variazione dei costi per l'acquisto di mezzi tecnici nel processo produttivo zootecnico (costi di alimentazione, spese veterinarie e altre spese specifiche per ciascuna tipologia di allevamento).

7. Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Non SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

costo della transazione incluso

pagamento unico

somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'allevamento di razze in via di estinzione.

Il pagamento annuale si riferisce al nucleo di animali impegnati (capo/uba) effettivamente sottoposto a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tipologie di specie e razze oggetto d'impegno.

Il range in euro/UBA/anno previsto dalle diverse Regioni PPAA è il seguente:

Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività (eventualmente per razza di animale) sulla base del suo ammontare.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata relative all'entità del sostegno.

Regione	Min. e Max. euro/UBA/anno	Degressività
Basilicata	306,36 - 479,80	no

Pagamenti delle tipologie di capi (euro/UBA/anno)

	Bovini	Equini	Ovicapriini	Suini
Mantenimento (euro /UBA)	306,36	479,80	316,31	318,16

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Spiegazione supplementare

Nessuna.

8. Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì No Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica Regolamento generale di esenzione per categoria Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo Importo minimo

9. Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

- basati sui risultati (con possibilità di scegliere)
 basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)
 ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Gli obblighi e le possibilità dei beneficiari sono quelli descritti nella sezione "Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento"

Qual è la durata dei contratti?

5 anni.

10. Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

L'intervento "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano Strategico PAC 2023-2027, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano Strategico PAC 2023-2027.

11. Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT Italia	-91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT Italia	- 91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT Italia	- 91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12. Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA14-BAS-01-Bovini Pagamento per UBA allevata di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione o erosione genetica	- Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA14-BAS-01-Equini Pagamento per UBA allevata di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione o erosione genetica	- Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA14-BAS-01-Ovicapr Pagamento per UBA allevata di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione o erosione genetica	- Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA14-BAS-01-Suini Pagamento per UBA allevata di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione o erosione genetica	- Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA14-BAS-01-Bovini - Pagamento per UBA allevata di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione o erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA14-BAS-01-Equini - Pagamento per UBA allevata di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione o erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e

l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA14-BAS-01-Ovicapr - Pagamento per UBA allevata di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione o erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA14-BAS-01-Suini - Pagamento per UBA allevata di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione o erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13. Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA14-BAS-01- Bovini - Pagamento per UBA allevata di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione o erosione genetica (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	306,36	306,36	306,36	306,36	306,36			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.19 (unità: Capi di bestiame)	163,21	163,21	163,21	163,21	163,21			816,05
SRA14-BAS-01- Equini - Pagamento per UBA allevata di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione o erosione genetica (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	479,80	479,80	479,80	479,80	479,80			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.19 (unità: Capi di bestiame)	104,21	104,21	104,21	104,21	104,21			521,05
SRA14-BAS-01- Ovicapr - Pagamento per UBA allevata di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione o erosione genetica (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	316,31	316,31	316,31	316,31	316,31			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.19 (unità: Capi di bestiame)	158,07	158,07	158,07	158,07	158,07			790,35
SRA14-BAS-01- Suini - Pagamento per UBA allevata di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione o erosione genetica (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	318,16	318,16	318,16	318,16	318,16			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.19 (unità: Capi di bestiame)	157,15	157,15	157,15	157,15	157,15			785,75

Elenco delle razze in via di estinzione iscritte all'Anagrafe Nazionale della Biodiversità scelte dalla Regione Basilicata.

Razze scelte per la Regione Basilicata			
Genere	Specie		Nome della razza
	Nome scientifico	Nome comune	
<i>Bos</i>	<i>Bos Taurus L.</i>	Bovino	Bruna originaria
<i>Ovis</i>	<i>Ovis aries L.</i>	Pecora	Gentile di Puglia
<i>Ovis</i>	<i>Ovis aries L.</i>	Pecora	Moscia Leccese
<i>Capra</i>	<i>Capra hircus L.</i>	Capra	Capra di Potenza
<i>Capra</i>	<i>Capra hircus L.</i>	Capra	Derivata di Siria
<i>Capra</i>	<i>Capra hircus L.</i>	Capra	Garganica
<i>Capra</i>	<i>Capra hircus L.</i>	Capra	Jonica
<i>Capra</i>	<i>Capra hircus L.</i>	Capra	Maltese
<i>Sus</i>	<i>Sus Scrofa L.</i>	Suino	Apulo-Calabrese
<i>Equus</i>	<i>Equus caballus L.</i>	Cavallo	Cavallo Italiano da Tiro Pesante Rapido
<i>Equus</i>	<i>Equus caballus L.</i>	Cavallo	Murgese
<i>Equus</i>	<i>Equus asinus L.</i>	Asino	Asino dell'Amiata
<i>Equus</i>	<i>Equus asinus L.</i>	Asino	Asino di Martina Franca
<i>Equus</i>	<i>Equus asinus L.</i>	Asino	Asino Ragusano
<i>Equus</i>	<i>Equus asinus L.</i>	Asino	Asino Sardo

SRA15 - ACA 15 -Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità

Codice intervento (SM)	SRA15
Nome intervento	ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.

2. Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3. Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì

4. Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale

5. Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica" prevede un sostegno a superficie e/o a pianta isolata a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio estinzione/erosione genetica,

meno produttive rispetto ad altre specie vegetali e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi un adeguato livello di reddito e il mantenimento vitale di un modello di agricoltura sostenibile.

L'intervento, anche sulla base dell'esperienza maturata con la programmazione 2014-2022, che ha visto la quasi totalità delle Regioni e PAA programmare una analoga misura all'interno dei loro PSR per preservare le risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione (sottomisura 10.1), ha anche lo scopo di dare continuità all'opera di tutela di queste e rispondere al fabbisogno che i territori italiani esprimono al riguardo cercando, per quanto possibile, di incrementare il numero di beneficiari e le superfici dedicate alla conservazione di queste risorse genetiche vegetali.

La conservazione di queste varietà rappresenta un elemento essenziale anche in virtù della difficoltà di reperimento sul mercato di materiali di riproduzione e moltiplicazione, dovuto alla poca espansione, in termini di superfici nelle singole aziende agricole e dall'altra dalla difficoltà, in taluni casi, a trovare sbocchi di mercato. Per questi motivi le superfici coltivate, risultano spesso, molto limitate all'interno delle stesse. L'obiettivo è pertanto quello di favorire la conservazione di queste varietà consentendo, laddove opportuno, l'accesso all'intervento a tutti i beneficiari indipendentemente dalla entità delle superfici che sottoporranno ad impegno.

Per le sole colture arboree, considerata la natura delle varietà da preservare e le criticità già espresse, possono essere assoggettate a premio anche esemplari che insistono su superfici risultanti come tare aziendali.

L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità agricola vegetale nelle aziende agricole, sostenendo la coltivazione di specie e varietà riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ai Repertori/Registri Regionali/Provinciali o ad Elenchi di risorse genetiche Regionali/Provinciali.

L'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita con legge 194/2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentari", indica tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. La Legge, pertanto, stabilisce i principi per l'istituzione di un Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico.

Molte regioni sono dotate anche di propri Repertori Regionali, dove vengono iscritte e catalogate le risorse genetiche tutelate, e di Elenchi di risorse genetiche per le quali è stato definito il rischio di erosione genetica a tutela della biodiversità, derivanti da normativa regionale e individuati conformemente a quanto stabilito dall'art. 45 del Regolamento (UE) 2022/126.

L'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica vegetale al fine di contrastare la perdita di risorse non rinnovabili, quali quelle genetiche di specie vegetali, dovuta in larga parte all'introduzione da tempo di diverse modalità di conduzione dell'azienda agricola nonché a caratteristiche di limitata produttività e difficile inserimento nel mercato.

L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale e alle risorse genetiche vegetali definite dalle Regioni/PPAA.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 "Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi

alle attività agro-silvo-pastorali”, poiché è rivolto al mantenimento e la diffusione delle risorse vegetali a rischio di erosione genetica e quindi della biodiversità agraria.

L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.

L'intervento assume delle caratterizzazioni a livello regionale/provinciale in ragione delle diverse risorse genetiche vegetali diffuse nei diversi ambienti regionali/provinciali.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.31 Preservare gli habitat e le specie, pertanto concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance ambientali derivanti dall'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti dal presente intervento con quelli di altri interventi agro-climatico-ambientali. La combinazione di più impegni rispetto alla medesima superficie consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dall'agricoltore. Le Regioni e le Province Autonome definiscono gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie a quello del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, potranno essere promosse nell'ambito dell'intervento SRH01, attività di consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa le cumulabilità

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa le cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali per le stesse superfici.

Regione	Cumulabilità con gli altri interventi SRA
Basilicata	SRA01 - SRA03 - SRA21 - SRA24 - SRA29

La conservazione delle varietà in via di estinzione è indipendente dalla tecnica colturale adottata pertanto gli impegni non si sovrappongono.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari

P01 aree di origine delle cultivar, zona tipica di produzione;

P02 aziende che praticano Agricoltura Biologica (Reg. (UE) n. 834/2007);

P03 aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P04 aziende ubicate in aree caratterizzate da criticità ambientali;

P05 tipologia aziendale (fattorie sociali, fattorie didattiche, agriturismi ecc.);

P06 aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art.77 "Cooperazione" del Regolamento (UE) 2021/2115, per favorire lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le varietà locali tradizionalmente riconosciute;

P07 grado di erosione genetica;

P08 aree soggette a vincoli naturali.

Regione	P01 (si/no)	P02 (si/no)	P03 (si/no)	P04 (si/no)	P05 (si/no)	P06 (si/no)
Basilicata	no	no	no	no	no	no

Per quanto riguarda la scelta della Regione Basilicata, considerata la natura dell'intervento, non si reputa necessario limitare la platea dei possibili beneficiari; tuttavia si considera il principio aggiuntivo (Px1) di incentivare le aree di montagna.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Altri soggetti pubblici o privati.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito le scelte della Regione Basilicata circa i criteri di ammissibilità.

Regione	C01 (si/no)	C02 (si/no)
Basilicata	sì	si

Altri Criteri di Ammissibilità

Le Regioni/PPAA sulla base delle loro specificità nei loro dispositivi attuativi elencano le risorse genetiche da tutelare I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, qualora siano rispettati i seguenti altri criteri di ammissibilità:

C03 risorse genetiche vegetali locali di interesse agrario a rischio di erosione/estinzione iscritte nei Repertori Regionali/Provinciali dell'agrobiodiversità e/o iscritte all'Anagrafe Nazionale e/o iscritte al Registro Nazionale per la commercializzazione delle sementi di specie agrarie e ortive come varietà da conservazione ai sensi del Decreto legislativo n. 20 del 02/02/2021 e/o iscritte in altro Registro/Elenco regionale/ provinciale nell'ambito del quale sia individuato il rischio di erosione/estinzione genetica.

C04 risorse genetiche di specie legnose da frutto locali a rischio di erosione/estinzione iscritte nei Repertori Regionali/Provinciali dell'agrobiodiversità e/o iscritte all'Anagrafe Nazionale e/o iscritte nel Registro Nazionale di cui al Decreto Legislativo n. 18 del 02/02/2021 per la produzione e commercializzazione di materiali di moltiplicazione delle piante da frutto o di cui al Decreto Legislativo n. 16 del 02/02/2021 e/o iscritte ad altro Registro/Elenco regionale/provinciale nell'ambito del quale sia individuato il rischio di erosione/estinzione genetica.

C05 le superfici devono essere possedute in base a un legittimo titolo di conduzione ammesse per il loro inserimento nel fascicolo aziendale

C06 Le Regioni e PPAA possono definire una superficie minima/numero minimo di piante isolate oggetto di impegno secondo le specificità locali.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata circa gli altri Criteri di ammissibilità.

Regione	C03 Risorse genetiche vegetali	C04 Risorse genetiche di specie legnose	C06 superficie minima oggetto di impegno / numero minimo di piante isolate	Altri criteri di ammissibilità
Basilicata	Sono ammissibile le specie iscritte all'Anagrafe Nazionale o iscritte al Registro Nazionale per la commercializzazione delle sementi di specie agrarie e ortive come varietà da conservazione ai sensi del Decreto legislativo n. 20 del 02/02/2021	Sono ammissibile le specie iscritte all'Anagrafe Nazionale o iscritte al Registro Nazionale per la produzione e commercializzazione di materiali di moltiplicazione delle piante da frutto o di cui al Decreto Legislativo n. 16 del 02/02/2021	0,30 ettari	-

I gruppi colturali ammessi a sostegno per la Regione Basilicata riguardano: Arboree da frutto, Seminativi, Olivo, Ortive, Vite.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115.

I01 coltivare almeno una risorsa genetica locale a rischio di erosione genetica agraria per l'intero periodo di impegno;

I02 mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici degli impianti di colture perenni o, nel caso di piante isolate, del numero di piante ammesse in domanda di sostegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano;

I03 mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici a colture annuali indicate nella domanda di sostegno, con possibilità di ruotare su appezzamenti aziendali diversi nel corso del periodo di impegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano;

I04 nel caso di superfici arboree con piante isolate o filari le regioni/province autonome stabiliscono se è necessario mantenere una fascia di rispetto e ne definiscono l'ampiezza;

I05 nel caso di specie arboree isolate, effettuare gli interventi e le cure colturali necessari a proteggere e mantenere vitali gli esemplari oggetto dell'impegno.

Le Regioni e le Province Autonome possono definire ulteriori impegni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata circa gli impegni.

Regione	I04	Altri Impegni
Basilicata	no	nessuno

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

6. Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 07 La norma prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.

L'impegno **I03** va oltre la baseline, inserendo nello schema di rotazione colturale delle colture annuali di interesse ai fini della tutela di risorse genetiche vegetali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, al fine di scongiurarne l'estinzione, di tutelare la biodiversità agraria del territorio nazionale ed inoltre di aumentare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

Nel caso si adottino impegni connessi alla conservazione di risorse genetiche locali a rischio di erosione genetica agraria, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la situazione ordinaria, ovvero, in tal caso, la produttività delle colture convenzionalmente realizzate nell'areale considerato.

L'impegno **I01** è di livello superiore rispetto alla pratica ordinaria in quanto prevede la coltivazione di risorse genetiche locali a rischio di erosione/estinzione. Il pagamento si stima sui maggiori costi/minori ricavi da sostenere per la coltivazione di una specie a rischio di estinzione.

Nella pratica ordinaria non è usuale sottrarre alla produzione una fascia di rispetto intorno a piante isolate.

L'impegno **I04** è di livello superiore in quanto, se ritenuto necessario dalle Regioni, obbliga l'agricoltore ad osservare una fascia di rispetto non produttiva, ancorché di ampiezza variabile, per la tutela delle specie arboree a rischio di estinzione/erosione genetica.

Inoltre, nella pratica ordinaria non è usuale prevedere interventi manutentivi finalizzati alla protezione di piante isolate, di pregio da un punto di vista della conservazione genetica.

L'impegno **I05** è di livello superiore rispetto alla pratica ordinaria in quanto prevede cure colturali finalizzate al mantenimento in buono stato vegetativo delle specie arboree adulte isolate ritenute di pregio da un punto di vista della conservazione genetica.

78 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Non SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

costo della transazione incluso

pagamento unico

somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dalla coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie e/o piante isolate ammissibili, sottoposte a impegno. Nel caso di piante isolate, a livello regionale/provinciale è stabilito il metodo di calcolo per il pagamento.

La Regione Basilicata non differenzia il livello del premio all'interno dei gruppi coltura.

Il range dei pagamenti espressi in €/ettaro/anno è il seguente:

Regione	Min. e Max. euro/UBA/anno	Degressività
Basilicata	414,97 – 941,52	no

Pagamenti delle colture (euro/ettaro/anno)

	Seminativi	Arboree	Olivo	Ortive	Vite
Coltivazione (euro/ettaro/anno)	915,69	941,52	414,97	457,00	598,25

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano

Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Spiegazione supplementare

nessuna

7. Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì No Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica Regolamento generale di esenzione per categoria Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo Importo minimo

9. Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

- basati sui risultati (con possibilità di scegliere)
 basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)
 ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Gli obblighi e le possibilità dei beneficiari sono quelli descritti nella sezione "Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento".

Qual è la durata dei contratti?

Durata 5 anni

10. Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

L'intervento "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano Strategico PAC 2023-2027, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano Strategico PAC 2023-2027.

11. Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT Italia	-91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT Italia	-91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT Italia	-91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12. Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA15-BAS-01-Arboree - Pagamento per ettaro per coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA15-BAS-02-Seminat - Pagamento per ettaro per coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA15-BAS-03-Olivo - Pagamento per ettaro per coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA15-BAS-04-Ortive - Pagamento per ettaro per coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA15-BAS-05-Vite - Pagamento per ettaro per coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA15-BAS-01-Arboree - Pagamento per ettaro per coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e

l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA15-BAS-02-Seminat - Pagamento per ettaro per coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA15-BAS-03-Olivo - Pagamento per ettaro per coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA15-BAS-04-Ortive - Pagamento per ettaro per coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA15-BAS-05-Vite - Pagamento per ettaro per coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13. Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA15-BAS-01- Arboree - Pagamento per ettaro per coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	941,52	941,52	941,52	941,52	941,52			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.19 (unità: Ettaro)	42,48	42,48	42,48	42,48	42,48			212,40
SRA15-BAS-02- Seminat - Pagamento per ettaro per coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	915,69	915,69	915,69	915,69	915,69			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.19 (unità: Ettaro)	43,68	43,68	43,68	43,68	43,68			218,40
SRA15-BAS-03- Olivo - Pagamento per ettaro per coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	414,97	414,97	414,97	414,97	414,97			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.19 (unità: Ettaro)	96,39	96,39	96,39	96,39	96,39			481,95
SRA15-BAS-04- Ortive - Pagamento per ettaro per coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	457,00	457,00	457,00	457,00	457,00			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.19 (unità: Ettaro)	87,53	87,53	87,53	87,53	87,53			437,65
SRA15-BAS-05-Vite - Pagamento per ettaro per coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	598,25	598,25	598,25	598,25	598,25			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.19 (unità: Ettaro)	66,86	66,86	66,86	66,86	66,86			334,30



REGIONE BASILICATA



Unione Europea
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
Europa investe nelle zone rurali

ANAGRAFE NAZIONALE DELL'AGROBIODIVERSITÀ DI INTERESSE AGRICOLO E ALIMENTARE

RISORSE GENETICHE VEGETALI D'INTERESSE PER LA REGIONE BASILICATA

N.	Famiglia	Genere	Specie		Nome della varietà	Sinonimi	Denominazione I	Lingua di conservazione		Replone
			Nome botanico	Nome comune				in situ	ex situ	
85	Solanaceae	<i>Capiscium</i>	<i>Capiscium annuum L.</i>	Peperone	Peperone dolce di Castromuro S.A.			AZ. Agr. Di Leo Silvano Castromuro S.A. Lama Cetusa - Vigliano; Sanoze Filomena - Vigliano; Sannitiani Giuseppe - Vigliano	ALSIA - Banca del Germoplasma di Rotonda;	Basilicata
86	Solanaceae	<i>Capiscium</i>	<i>Capiscium annuum L.</i>	Peperone	Peperone locale	Peperone a papavelli dolce rosso e giallo				Basilicata
87	Solanaceae	<i>Capiscium</i>	<i>Capiscium annuum L.</i>	Peperoncino	Peperoncino lungo tradizionale	peperoncino rosso di capri, peperoncino avventuroso, peperoncino locale lungo peperoncino malghetti, peperoncino rosso allungato		Vigliano; Senise Rotonda; Senise, Francavilla S.S., Latronico, San Paolo A., Teano, San Costantino A.	ALSIA - Banca del Germoplasma di Rotonda;	Basilicata
101	Figaceae	<i>Castanea</i>	<i>Castanea sativa Mill.</i>	Castagno	Castagno Curcia	Castagno Porelle, Castagno Novano, Castagno Antico, Castagno Salsitico, Castagno Pinnale		Castelluccio Inf. e Sup., Chiaromonte, Francavilla S.S., Leognegro, Latronico, Nevoli, Rivello, Rotonda, S. Costantino A., San Severino, Vigliano, Tricchia	AZ. Agr. Senise F. Rotonda - AZ. Agr. Ludiano Angiolina di Ternova	Basilicata
102	Figaceae	<i>Castanea</i>	<i>Castanea sativa Mill.</i>	Castagno	Tricchia			Rotonda	AZ. Agr. Senise F. Rotonda - AZ. Agr. Ludiano Angiolina di Ternova	Basilicata
103	Figaceae	<i>Castanea</i>	<i>Castanea sativa Mill.</i>	Castagno	Castagno Nista	Castagno Varietà Locale, Munarella		Castelluccio Inf. e Sup., Chiaromonte, Francavilla S.S., Latronico, Rivello, Rotonda, S. Costantino A., San Severino, Vigliano, Tricchia	AZ. Agr. Senise F. Rotonda - AZ. Agr. Ludiano Angiolina di Ternova	Basilicata
130	Fabaceae	<i>Cicer</i>	<i>Cicer arietinum L.</i>	Cece	Cece di Latronico			AZ. Agr. Belluno Cameli - Latronico	ALSIA - Banca del Germoplasma di Rotonda;	Basilicata
158	Benitaceae	<i>Corylus</i>	<i>Corylus avellana L.</i>	Nocciolo	Nocciolo Allungato	Nocciolo schivico		Castelluccio Inf. e Sup., Castromuro S.A., Latronico, S. Napoli, Rotonda, S. Severino, Senise, Vigliano, Teano	ALSIA Azzeada Sperimentale "Pollino"	Basilicata
159	Benitaceae	<i>Corylus</i>	<i>Corylus avellana L.</i>	Nocciolo	Nocciolo Allungato Sannitiano	Nocciolo Sannitiano		S. Severino Lucano	ALSIA Azzeada Sperimentale "Pollino"	Basilicata
160	Benitaceae	<i>Corylus</i>	<i>Corylus avellana L.</i>	Nocciolo	Nocciolo Sferoidale	Nocciolo Novano, Nocciolo Locale, Nocciolo Salsitico		Castelluccio Inf. e Sup., Canone, Chiaromonte, Episcopia, Latronico, Rotonda, S. Severino, Vigliano, Teano	ALSIA Azzeada Sperimentale "Pollino"	Basilicata
161	Benitaceae	<i>Corylus</i>	<i>Corylus avellana L.</i>	Nocciolo	Nocciolo Sferoidale Gnaale	Nocciolo Locale		Canone, Castromuro, Senise, Vigliano, S. Severino L.	ALSIA Azzeada Sperimentale "Pollino"	Basilicata
173	Cucurbitaceae	<i>Cucurbita</i>	<i>Cucurbita maxima Duchesne</i>	Zucca	Zucca gialla a quindici rotonda	zucca invernale, zucca variale invernale		La Sola Pasquale - Canone	ALSIA - Banca del Germoplasma di Rotonda;	Basilicata
218	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico squarone			Castelluccio Sperimentale	AZ. Vorzi Emmelinda, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
219	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Agostino			Castelluccio Sperimentale	AZ. Vorzi Emmelinda, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
220	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Albanese			Rotonda	AZ. Vorzi Emmelinda, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
221	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Ambrina			Vigliano	AZ. Vorzi Emmelinda, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
222	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Cuole Luangle	Fico Varietà locale		Senise	AZ. Vorzi Emmelinda, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
223	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Domina			Castromuro S.A.	AZ. Vorzi Emmelinda, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
224	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Dorato	Fico Bianco, Fico Bianco Dornato, Fico Columbina, Fico Columbina, Fico Colabaccio, Fico Colombino Bianco, Fico Colombino Bianco, Fico Jantarica, Fico Lungo Verde, Fico Verde, Fico Votati, Zico Zichello, Fico Jara		Castelluccio Inferiore e Superiore, Chiaromonte, Ternova di Pollino, San Severino Lucano, Canone, Vigliano, Rotonda, Canone Teano, Castromuro S.A., Francavilla in Sinni, Senise, Latronico, San Paolo A., San Costantino A., Noepoli, Fardella, Cervosara	AZ. Vorzi Emmelinda, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
225	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Ficazina Nero			Rotonda	AZ. Vorzi Emmelinda, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
226	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Gattano	Fico Gattano		A Castelluccio Inf., Castromuro S.A.; Canone; Chiaromonte; Fardella; Latronico; Noepoli; S. Paolo; S. Severino; Sinni; Vigliano; Lino Barro (CS)	AZ. Vorzi Emmelinda, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
227	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Jantarica	Varietà locale		Chiaromonte	AZ. Vorzi Emmelinda, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
228	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Marmello			Castelluccio Inferiore	AZ. Vorzi Emmelinda, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
229	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Meluzina			Rotonda	AZ. Vorzi Emmelinda, Chiaromonte (PZ)	Basilicata



REGIONE BASILICATA



Unione Europea
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
Europa investe nelle zone rurali

RISORSE GENETICHE VEGETALI

N.	Famiglia	Genere	Specie		Nome della varietà	Sinonimi	Deno minazioni/1	Luogo di conservazione		Regione
			Nome botanico	Nome comune				in situ	ex situ	
230	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Musoniana			Ternanova di Pollino	Az. Vorzi Emedludi, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
231	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Napolino			Francavilla S.S., Teana, Seicose, San Albanese Seicose, Rotonda, Francavilla S.S., Teana, San Paolo A., Lantico, Episcopia, Castelnuovo Superiore, Calvan, San Costantino A., Cerrocastello Inferiore, Custronovo S.A., Cabone	Az. Vorzi Emedludi, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
232	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Nero	Fico Columina Nero, Fico Ficaziano, Fico Ficaziano Nero, Fico Maninello, Fico Priscicotta			Az. Vorzi Emedludi, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
233	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Pincanello			Teana	Az. Vorzi Emedludi, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
234	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Pincanese			Chiaromonte	Az. Vorzi Emedludi, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
235	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Pilosella Marone			Calvan	Az. Vorzi Emedludi, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
236	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Pilosella Nero			Castelluccio Superiore	Az. Vorzi Emedludi, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
237	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Pilosella Verde	Fico Varietà locale		Castelluccio Inf., S. Severo, Vignanello, Lantico Blogo (CS)	Az. Vorzi Emedludi, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
238	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Rosa d'Agosto			Francavilla S.S.	Az. Vorzi Emedludi, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
239	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Rosso			Ternanova di Pollino	Az. Vorzi Emedludi, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
240	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Santuario	Fico Maninello		Rotondi	Az. Vorzi Emedludi, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
241	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Troiano Nero			Cerrosano	Az. Vorzi Emedludi, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
242	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Troiano Bianco			Calvan, Calvano, Castelnuovo Superiore, Castelnuovo Superiore, Chiaromonte, Episcopia, Francavilla S.S., Lantico, Nopol, Rotonda, San Costantino A., San Paolo A., San Severino Lucano, Teana, Vignanello	Az. Vorzi Emedludi, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
243	Moraceae	<i>Ficus</i>	<i>Ficus carica L.</i>	Fico	Fico Zivalo	Fico Zialla		Castelluccio Inferiore, Lantico	Az. Vorzi Emedludi, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
252	Asteraceae	<i>Fumicium</i>	<i>Fumicium vulgare Mill.</i>	Finoocchio	Finoocchio di Miano	finoocchio sannioleatico		Az. Agr. Capinelli Galinolo - Miano	ALSIA - Banca del Gemoplasma di Rotonda;	Basilicata
276	Juglandaceae	<i>Juglans</i>	<i>Juglans regia L.</i>	Noce	Noce Dani	Noce locale		Chiaromonte, Episcopia, Fardola, Francavilla S.S., Lantico, Vignanello, Ternanova di Pollino, Teana, San Severino Lucano, San Paolo Albanese, San Costantino A., Nopol, Cerrosano, Custronovo S.A., Castelnuovo Inferiore, Cabone	Az. Agr. Tufino Luca, Ternanova del P.	Basilicata
277	Juglandaceae	<i>Juglans</i>	<i>Juglans regia L.</i>	Noce	Noce Minchiam	Varietà locale		Lantico	Az. Agr. Tufino Luca, Ternanova del P.	Basilicata
278	Juglandaceae	<i>Juglans</i>	<i>Juglans regia L.</i>	Noce	Noce Teana	Noce Nostana		Custronovo S.A., Castelnuovo Sup. e Inf., Calvan, Rotonda, Iggianello, Seicose, S. Paolo A., macedoli, Lantico	Az. Agr. Tufino Luca, Ternanova del P.	Basilicata
279	Juglandaceae	<i>Juglans</i>	<i>Juglans regia L.</i>	Noce	Noce Tarant Ghitule	Noce Locale Ghitule		Calvan	Az. Agr. Tufino Luca, Ternanova del P.	Basilicata
280	Juglandaceae	<i>Juglans</i>	<i>Juglans regia L.</i>	Noce	Noce Nociosa	Varietà locale		Lantico, Seicose, Francavilla S.S.	Az. Agr. Tufino Luca, Ternanova del P.	Basilicata
308	Solanaceae	<i>Lycopersicon</i>	<i>Lycopersicon esculentum Mill.</i>	Pomodoro	Pomodolo Crociotto di Rotonda	pomodoro crociotto di Rotonda, Pomodoro etate di bue,		Az. Agr. De Tommaso Vincenzo - Rotonda	ALSIA - Banca del Gemoplasma di Rotonda;	Basilicata
309	Solanaceae	<i>Lycopersicon</i>	<i>Lycopersicon esculentum Mill.</i>	Pomodoro	Pomodoro nostrano liscio	pomodoro tipo san marzano			ALSIA - Banca del Gemoplasma di Rotonda;	Basilicata
310	Solanaceae	<i>Lycopersicon</i>	<i>Lycopersicon esculentum Mill.</i>	Pomodoro	Pomodoro a lampadina	pomodoro nostrano,			ALSIA - Banca del Gemoplasma di Rotonda;	Basilicata
311	Solanaceae	<i>Lycopersicon</i>	<i>Lycopersicon esculentum Mill.</i>	Pomodoro	Pomodoro a pommette				ALSIA - Banca del Gemoplasma di Rotonda;	Basilicata
312	Solanaceae	<i>Lycopersicon</i>	<i>Lycopersicon esculentum Mill.</i>	Pomodoro	Pomodoro rosso lungo di custronovo S.A.			Az. Agr. Di Leo Silvano Custronovo S.A.	ALSIA - Banca del Gemoplasma di Rotonda;	Basilicata
313	Solanaceae	<i>Lycopersicon</i>	<i>Lycopersicon esculentum Mill.</i>	Pomodoro	Pomodoro cretense			Azienda Ilicale, Tolve		Basilicata



REGIONE BASILICATA



Unione Europea
 Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
 Europa investe nelle zone rurali

RISORSE GENETICHE VEGETALI

N.	Famiglia	Genere	Specie		Nome della varietà	Sicilianità	Denominazioni/col	Luogo di conservazione		Regione
			Nome botanico	Nome comune				in situ	ex situ	
355	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Agresto	Varietà locale		Terranova di Pollino	AL.SIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
356	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Anamica	Melo Ghiaccio, Melo Anamica, Napolitano, Melo Faccia Rossa, Melo Piana Agreste, Melo Rossa Locale, Melo Rosa		Comune ed impianto distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	AL.SIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
357	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Bocconero	Melo Varietà Locale		San Severino Lucano		Basilicata
358	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Cabile	Melo Varietà Locale		Staise		Basilicata
359	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Cerrina	Melo Varietà Locale		Viggiarello, San Severino Lucano		Basilicata
360	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Crocca	Melo Cerrina		Viggiarello, Cerreto S.A.	AL.SIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
361	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	d'Inverno	Melo Varietà Locale		Castelluccio Inferiore	AL.SIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
362	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Fano	Melo Croccantina, Melo Locale		Comune ed impianto distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	AL.SIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
363	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Gela	Melo piana Gela		Rotonda, Castelluccio Inferiore e Superiore		Basilicata
364	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Genuvita	Melo Varietà Locale		Rotonda	AL.SIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
365	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Ghiaccio	Melo Varietà Locale		Castelluccio Inferiore, Laromaco	AL.SIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
366	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Giallo Antico	Melo Anamico, Melo Immeso, Melo Zu Miliò		Castelluccio Inferiore, Rotonda	AL.SIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
367	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Giallo Rosso	Melo Bianco, Melo Tostato, Melo Piana Agreste, Melo Munitica, Melo Munitica Gossa, Melo Piana Rossa		Rotonda, Castelluccio Inferiore, Fardella, Nospoli, Terranova di Pollino, Viggiarello, Cerreto S.A., San Severino Lucano		Basilicata
368	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Giallo Rosso	Melo Appia, Melo Locale, Melo Piana Rosa, Melo Piana Verde, Melo Giallo Locale, Melo Munitica, Melo Rosa		Carbone, Episcopia, Castelluccio Inferiore, Cerreto S.A., San Paolo Albanese, Terranova di Pollino, Viggiarello	AL.SIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
369	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Limonecchia Agostina	Melo Limonecchia		San Paolo Albanese		Basilicata
370	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Limonecchia Piana	Melo Limonecchia		Laromaco, Rotonda, Viggiarello	AL.SIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
371	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Linasce	Melo Cirula, Melo Ghiaccio, Melo Tardiva, Melo Verde, Melo Limone, Melo Linama		Raro ed impianto distribuito nei Comuni del Parco del Pollino	AL.SIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
372	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Melone	Melo Varietà Locale		Viggiarello	AL.SIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
373	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Merraglia	Varietà locale		Castelluccio Superiore, Laromaco	AL.SIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
374	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Minazzola	Melo Varietà Locale		Viggiarello	AL.SIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
375	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Olio	Melo Ogliarola		Raro ed impianto distribuito nei Comuni del Parco del Pollino	AL.SIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
376	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Paniccella Rossa	Melo Locale		Viggiarello		Basilicata
377	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Piana Agresta	Varietà locale		Terna		Basilicata
378	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Piana Duca	Melo Varietà Locale		Fiumavilla S.S.		Basilicata
379	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Piana Rosa	Melo Rosa		Laromaco		Basilicata
380	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Piana Santa Rosa Gialla	Melo Varietà Locale		Viggiarello		Basilicata
381	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Paniccella	Melo Varietà Locale		Calvan		Basilicata
382	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Paniccella del Castelluzzo	Melo Varietà Locale		Viggiarello	AL.SIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
383	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Rearta Antica	Melo Rimoncella Antica, Melo Ogliarola, Melo Inca, Melo Giallo, Melo Minazzola, Melo Limone, Melo Limonecchia		San Spetino Inferiore, Castelluccio Inferiore, Calvan, Laromaco, Rotonda, San Costantino Albanese, San Severino Lucano	AL.SIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
384	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Rimoncella	Melo Rimoncella		Comune ed impianto distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	AL.SIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
385	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Rosso	Melo agresta di Gioacchino, Melo Locale, Melo Punicella, Melo Rosa, Melo Rossa, Melo Rossa prunata, Melo Rosso, Melo tipo Anamica, Melo Fano o Rossa, Melo Locale d'Inverno, Melo Locale Rosso, Melo Locale Precoce		Comune ed impianto distribuito nel Parco Nazionale del Pollino		Basilicata
386	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Rosso Giallo	Melo Varietà Locale		Comune ed impianto distribuito nel Parco Nazionale del Pollino		Basilicata
387	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Rosso Verde	Melo Locale, Melo Rosso Locale, Melo Fiano o Rosso, Melo Locale d'Inverno, Melo Rosa		Raro ed impianto distribuito nei Comuni del Parco del Pollino	AL.SIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
388	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Rosso Verde	Melo Rosa, Melo Rosso, Melo Tipo Anamica, Melo Agresta di Gioacchino, Melo Locale		Raro ed impianto distribuito nei Comuni del Parco del Pollino	AL.SIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata



RISORSE GENETICHE VEGETALI

N.	Famiglia	Genere	Specie		Nome della varietà	Sinonimi	Denominazione/i	Luogo di conservazione		Regione
			Nome botanico	Nome comune				In situ	ex situ	
389	Rosaceae	<i>Malus</i>			Rimonecchia 1	Melo/Rimonecchia				Basilicata
390	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Rossa	Melo Varietà Locale		Carbone San Severino Lucano		Basilicata
391	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Schiacciatto	Melo Varietà Locale		Chianomonte	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
392	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Sirica	Melo tipo Annera, Melo Locale, Melo Rosso, Melo Sirica Rossi, Melo S. Giovanni,			ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
393	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Verde	Melo Verde Locale		Francavilla S.S., Viggianello		Basilicata
394	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Verde Giallo	Melo locale, Melo bianca, Melo prima verde, Melo verde sferoidale, Melo verde a capo attimpio, Melo verde, Melo Appio, Melo Verde d'Inverno		Comune ed ampliamente distribuito nel Parco Nazionale del Pollino		Basilicata
395	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Verde Rosa	Melo I. rimonecchia, Melo Rosa		Lafrenico., Terranova di Pollino, Viggianello		Basilicata
396	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Verde Sferoidale	Melo Locale		Mormanno		Basilicata
397	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Zuccherati	Melo Rosa		Terranova di Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
398	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Baccotto	Melo Giallo Rosso		San Severino Lucano	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
399	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Cannamela			Castelcuello Inerone, Rotonda	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
400	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Coscia di Donna del Diabete			Carbone		Basilicata
401	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Elios			Viggianello	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
402	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Limonecchia			Francavilla S.S.	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
403	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Limonecchia primitiva			Castelcuello Inferiore, Viggianello	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
404	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Puna Gialla			Comune ed ampliamente distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
405	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Puna Gialla			Comune ed ampliamente distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
406	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Puna Giallo-Rosa			Comune ed ampliamente distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
407	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Puna Giallo Rosso			Comune ed ampliamente distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
408	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Puna Giallo - Verde			Mormanno		Basilicata
409	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Puna Verde			Raro ed ampliamente distribuito nei Comuni del Parco del Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
410	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Puna Verde - Gialla			Raro ed ampliamente distribuito nei Comuni del Parco del Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
411	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Verde - Rosa			Lafrenico, Terranova di Pollino, Viggianello	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
412	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Puna Verde Rossa			Raro ed ampliamente distribuito nei Comuni del Parco del Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
413	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Rimonecchia A1			Carbone		Basilicata
414	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Rosa Aurica			Seuse		Basilicata
415	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Rosa Regina Anita			Mormanno		Basilicata
416	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Rossa Locale			Raro ed ampliamente distribuito nei Comuni del Parco del Pollino		Basilicata
417	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Selvatico			Comune ed ampliamente distribuito nel Parco Nazionale del		Basilicata
418	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Signorella			Seuse		Basilicata
419	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Puna di San Giovanni	Melo Maiatica, Melo Punarella Bianca Primitiva, Melo Punarella Primitiva		Comune ed ampliamente distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
420	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Cotogno	Melo Varietà Locale		Raro ed ampliamente distribuito nei Comuni del Parco del Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
421	Rosaceae	<i>Malus</i>	<i>Malus domestica Borkh</i>	Melo	Rosso	Melo Varietà Locale				Basilicata



REGIONE BASILICATA



Unione Europea
 Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
 L'Europa investe nelle zone rurali



RISORSE GENETICHE VEGETALI

N.	Famiglia	Genere	Specie		Nome della varietà	Sinonimi	Denominazione I	Luogo di conservazione		Regione
			Nome botanico	Nome comune				in situ	ex situ	
611	Moraceae	Morus	Morus alba L.	Gelso	Gelso Bianco Grosso	Gelso bianco		Caselluccio Inferiore e Superiore, Senise, Viggianello	Az. Agr. Sassone F. - Az. Agr. De Cristofaro A. - Rotonda (PZ)	Basilicata
612	Moraceae	Morus	Morus alba L.	Gelso	Gelso Bianco Sfencico	Gelso bianco		Caselluccio Inferiore e Superiore, Lanoio Bordo, Latronico, Senise, Viggianello	Az. Agr. Sassone F. - Az. Agr. De Cristofaro A. - Rotonda (PZ)	Basilicata
613	Moraceae	Morus	Morus nigra L.	Gelso	Gelso Nero	Gelso Rosso, Gelso Locale		Caselluccio Inferiore e Superiore, Lanoio Bordo, Latronico, Senise, Viggianello	Az. Agr. Sassone F. - Az. Agr. De Cristofaro A. - Rotonda (PZ)	Basilicata
614	Moraceae	Morus	Morus nigra L.	Gelso	Gelso Rosso Vinaccia	Gelso Rosso		Senise, Noepoli	Az. Agr. Sassone F. - Az. Agr. De Cristofaro A. - Rotonda (PZ)	Basilicata
615	Oleaceae	Olea	Olea europaea L.	Olivo	Olivo a Fasolo	Olivo a fasolo, Olivo Yusa		Chiaromonte, Latronico, S. Severino L., Teana Chiaromonte, Senise, Fracavilla S.S., Chiaromonte	Az. Vozi Emmelinda, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
616	Oleaceae	Olea	Olea europaea L.	Olivo	Olivo Annunzia	Olivo Bianco		Chiaromonte	Az. Vozi Emmelinda, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
617	Oleaceae	Olea	Olea europaea L.	Olivo	Olivo Bianco Egzizano	Olivo Bianco, Olivo Francesina, Olivo Locale, Olivo Mantica		Viggianello, Rotonda, Noepoli	Az. Vozi Emmelinda, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
618	Oleaceae	Olea	Olea europaea L.	Olivo	Olivo Cornaiola	Olivo Dolce di Chiaromonte, Olivo Dolce o Rosana		Chiaromonte, Caronovo S.A., Calvera, Caronovo S.A.	Az. Vozi Emmelinda, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
619	Oleaceae	Olea	Olea europaea L.	Olivo	Olivo	Olivo Messinese, Olivo Mluone, Olivo Mantica, Olivo Valvazza, Olivo Frantio		Carbone, Caronovo S.A., Carosimo, Chiaromonte, Episcopia, Fracavilla, Latronico, Noepoli, S. Costantino A., S. Paolo A., S. Severino L., Senise, Teana, Ternanova del P.	Az. Vozi Emmelinda, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
620	Oleaceae	Olea	Olea europaea L.	Olivo	Olivo	Olivo		Chiaromonte, Caronovo S.A., Calvera, Caronovo S.A.	Az. Vozi Emmelinda, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
621	Oleaceae	Olea	Olea europaea L.	Olivo	Olivo Farsana	Olivo		Carbone, Caronovo S.A., Carosimo, Chiaromonte, Episcopia, Fracavilla, Latronico, Noepoli, S. Costantino A., S. Paolo A., S. Severino L., Senise, Teana, Ternanova del P.	Az. Vozi Emmelinda, Chiaromonte (PZ)	Basilicata
622	Oleaceae	Olea	Olea europaea L.	Olivo	Olivo Nociani	Olivo Nociani		Viggianello, Teana, Senise, Calvera, Caronovo S.A., Carosimo, Chiaromonte, Episcopia, Fracavilla, Latronico, Noepoli, S. Costantino A., S. Paolo A., S. Severino L., Senise, Teana, Ternanova del P.	Senise	Basilicata
623	Oleaceae	Olea	Olea europaea L.	Olivo	Olivo Ogliarola del Pollino	Olivo Ogliarola del Pollino		Teana, San Costantino A., Calvera, Caronovo S.A., Carosimo, Chiaromonte, Episcopia, Fracavilla, Latronico, Noepoli, S. Costantino A., S. Paolo A., S. Severino L., Senise, Teana, Ternanova del P.	Senise	Basilicata
624	Oleaceae	Olea	Olea europaea L.	Olivo	Olivo Ufivella	Olivo Ufivella		Teana, San Costantino A., Calvera, Caronovo S.A., Carosimo, Chiaromonte, Episcopia, Fracavilla, Latronico, Noepoli, S. Costantino A., S. Paolo A., S. Severino L., Senise, Teana, Ternanova del P.	Senise	Basilicata
625	Oleaceae	Olea	Olea europaea L.	Olivo	Olivo Racioppella	Olivo Racioppella		Teana, San Costantino A., Calvera, Caronovo S.A., Carosimo, Chiaromonte, Episcopia, Fracavilla, Latronico, Noepoli, S. Costantino A., S. Paolo A., S. Severino L., Senise, Teana, Ternanova del P.	Senise	Basilicata
626	Oleaceae	Olea	Olea europaea L.	Olivo	Olivo Rizza	Olivo Rizza		Teana, San Costantino A., Calvera, Caronovo S.A., Carosimo, Chiaromonte, Episcopia, Fracavilla, Latronico, Noepoli, S. Costantino A., S. Paolo A., S. Severino L., Senise, Teana, Ternanova del P.	Senise	Basilicata



REGIONE BASILICATA

Unione Europea
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
Europa investe nelle zone rurali

RISORSE GENETICHE VEGETALI

N.	Famiglia	Genere	Specie		Nome della varietà	Sinonimi	Denominazione(i)	Luogo di conservazione		Regione
			Nome botanico	Nome comune				in situ	ex situ	
1080	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus cerasus</i> L.	Ciliegio acido	Ciliegio a Core	Ciliegio Zucchero e Camuella, Ciliegio Duane Locale, Ciliegio Cuoriforme	Deontamazione(i)	Castelluccio Inf., Chiaromonte S.A., Terranova del P., Viggianello, Laino Borgo (CS), Montano (CS)	ALISA Azienda Sperimentale "Pollino", Rotonda (PZ); Az. Agr. Fiore C., Viggianello (PZ)	Basilicata
1081	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus cerasus</i> L.	Ciliegio acido	Ciliegio Annetta	Ciliegio Varietà Locale		Carbone, Castelluccio Sup., Cabera, Chiaromonte, Fardella, Francavilla, Latronico, Noepoli, Rotonda, S. Paolo A., S. Severino L., Terranova del P., Viggianello, Montano (CS)	ALISA Azienda Sperimentale "Pollino", Rotonda (PZ); Az. Agr. Fiore C., Viggianello (PZ)	Basilicata
1082	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus cerasus</i> L.	Ciliegio acido	Ciliegio Damone	Ciliegio Duane Africano, Ciliegio Primitivo Locale, Ciliegio Maitica Nero,		Carbone, Castelluccio Sup., Chiaromonte S.A., Terranova del P., Viggianello	ALISA Azienda Sperimentale "Pollino", Rotonda (PZ); Az. Agr. Fiore C., Viggianello (PZ)	Basilicata
1083	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus cerasus</i> L.	Ciliegio acido	Ciliegio Maitica	Ciliegio Acmedda, Ciliegio Camaioga, Ciliegio Cunsalodda, Ciliegio Formella, Ciliegio Locale, Ciliegio Maitica Antica, Ciliegio Maitica Dura, Ciliegio Maitica Bianco e Rosso, Ciliegio Maitica Primitivo, Ciliegio Maitica Rosso, Ciliegio Napolitano, Ciliegio Primitivo, Ciliegio Rosso, Ciliegio Salegno, Ciliegio Tandivo Ciliegio Uva, Ciliegio Zucchero e Camuella, Ciliegio Maitica Bianca		Tenna, Senise, Rotonda, Viggianello, Latronico, San Severino Lucano, Francavilla S.S., Castelluccio Inferiore, San Paolo Albanese, Terranova di Pollino, Noepoli, Fardella, Chiaromonte, Episcopa, Cerrosuau, Chiaromonte S.A., Carbone, Castelluccio Superiore, Cabera.	ALISA Azienda Sperimentale "Pollino", Rotonda (PZ); Az. Agr. Forte C., Viggianello (PZ)	Basilicata
1084	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus cerasus</i> L.	Ciliegio acido	Ciliegio Maitica Piccola	Ciliegio Mirridders, Ciliegio Miodolo		Carbone, Viggianello	ALISA Azienda Sperimentale "Pollino", Rotonda (PZ); Az. Agr. Forte C., Viggianello (PZ)	Basilicata
1085	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus cerasus</i> L.	Ciliegio acido	Ciliegio Minsuta	Ciliegio Bianco, Ciliegio Napolitano Tandivo		Carbone	ALISA Azienda Sperimentale "Pollino", Rotonda (PZ); Az. Agr. Forte C., Viggianello (PZ)	Basilicata
1086	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus cerasus</i> L.	Ciliegio acido	Ciliegio Napolitano	Ciliegio locale, Ciliegio cerasa Nivura, Ciliegio Gustarico, Ciliegio Maitico, Ciliegio Maitico Nero, Ciliegio Primitivo, Ciliegio Primitivo, Ciliegio Maitica		Rotonda, Viggianello,	ALISA Azienda Sperimentale "Pollino", Rotonda (PZ); Az. Agr. Forte C., Viggianello (PZ)	Basilicata
1087	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus cerasus</i> L.	Ciliegio acido	Ciliegio Nero	Ciliegio locale, Ciliegio cerasa Nivura, Ciliegio Gustarico, Ciliegio Maitico, Ciliegio Maitico Nero, Ciliegio Primitivo, Ciliegio Primitivo, Ciliegio Maitica		Viggianello, Francavilla S.S., Senise, Cerrosuau, Terranova di Pollino, San Severino Lucano, Chiaromonte, Chiaromonte S.A., San Severino Lucano, Carbone, Castelluccio Superiore, San Paolo Albanese, Cabera	ALISA Azienda Sperimentale "Pollino", Rotonda (PZ); Az. Agr. Forte C., Viggianello (PZ)	Basilicata
1088	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus cerasus</i> L.	Ciliegio acido	Ciliegio Tandivo di Castelluccio Superiore	Ciliegio Tandivo di Castelluccio Superiore		Castelluccio Superiore	ALISA Azienda Sperimentale "Pollino", Rotonda (PZ); Az. Agr. Forte C., Viggianello (PZ)	Basilicata
1089	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus cerasus</i> L.	Ciliegio acido	Ciliegio Solventico Salegna	Ciliegio Solventico Salegna		Francavilla S.S.	ALISA Azienda Sperimentale "Pollino", Rotonda (PZ); Az. Agr. Forte C., Viggianello (PZ)	Basilicata
1094	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus domestica</i> L.	Sistino europeo	Bianco Sferoidale	Locale		San Severino Lucano	Az. Agr. EVRA Castelluccio Sup.	Basilicata
1095	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus domestica</i> L.	Sistino europeo	Cascavella Cuoriforme Viola	S. Egidio, Rocco, Vinaccia		Comune ed impianto distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	Az. Agr. EVRA Castelluccio Sup.	Basilicata
1096	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus domestica</i> L.	Sistino europeo	Cascavella Gialla	Grumelli, Grana Giallo		Comune ed impianto distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	Az. Agr. EVRA Castelluccio Sup.	Basilicata
1097	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus domestica</i> L.	Sistino europeo	Cascavella Sferoidale Viola	Locale		Latronico, Terranova di Pollino	Az. Agr. EVRA Castelluccio Sup.	Basilicata
1098	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus domestica</i> L.	Sistino europeo	Cascavella Viola	Locale		Comune ed impianto distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	Az. Agr. EVRA Castelluccio Sup.	Basilicata
1099	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus domestica</i> L.	Sistino europeo	Coccardello Doustico	Sistino Locale, Sistino S. Giovanni		Castelluccio Inferiore, Francavilla S.S.	Az. Agr. EVRA Castelluccio Sup.	Basilicata
1100	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus domestica</i> L.	Sistino europeo	Gialla Subferica	Locale		Terranova di Pollino, Viggianello	Az. Agr. EVRA Castelluccio Sup.	Basilicata
1101	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus domestica</i> L.	Sistino europeo	Grumella	Cascavella, Grumello, Grumella Nera, Grumelle, Grumelluzzo, Pruni, Grumano, Gustariche, Gustarico, Viola		Comune ed impianto distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	Az. Agr. EVRA Castelluccio Sup.	Basilicata
1102	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus domestica</i> L.	Sistino europeo	Oblungo Gialla	Pruaga		Raro ed impianto distribuito nei Comuni del Parco del Pollino	Az. Agr. EVRA Castelluccio Sup.	Basilicata
1103	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus domestica</i> L.	Sistino europeo	Passolopogana	Capicchio Vecco, Coccardubria, Cuculli, Galfino, Sistino Giallo, Locale Bianco, Avulcano, Pruni di Agosto, S. Giovanni, S. Arcangelo, Pruaga Gialla		Comune ed impianto distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	Az. Agr. EVRA Castelluccio Sup.	Basilicata



REGIONE BASILICATA

Unione Europea
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
Europa investe nelle zone rurali

RISORSE GENETICHE VEGETALI

N.	Famiglia	Genere	Specie		Nome della varietà	Sinoalini	Denominazioni/1	Luogo di conservazione		Regione
			Nome botanico	Nome comune				in situ	ex situ	
1104	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus domestica</i> L.	Sistino europeo	Passolopagnana Tozza	Locale		Castelluccio Inferiore, Castromuro S.A.	Basilicata	
1105	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus domestica</i> L.	Sistino europeo	Passolopagnana Viola	Locale Rosso, Sistino Nero		Raro ed ampiamente distribuito nei Comuni del Parco del Pollino	Basilicata	
1106	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus domestica</i> L.	Sistino europeo	Passolopagnana Viola Sfetica	Locale		Calvera	Basilicata	
1107	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus domestica</i> L.	Sistino europeo	Passolopagnana Viola Tozza	Pappacotto, Sistino Viola nero		Carbone, S. Paolo Albanese, Viggianello	Basilicata	
1108	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus domestica</i> L.	Sistino europeo	Peroe Bianco Ellissoidale	Locale		San Severino Lucano	Basilicata	
1109	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus domestica</i> L.	Sistino europeo	Peroe Gallo	Peroe Gallo		San Severino Lucano	Basilicata	
1110	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus domestica</i> L.	Sistino europeo	Peroe Rosso	Locale		San Severino Lucano	Basilicata	
1111	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus domestica</i> L.	Sistino europeo	S. Egidio	Sistino Nero, Sistino Viola		Comune ed ampiamente distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	Basilicata	
1112	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus domestica</i> L.	Sistino europeo	Scagliatiati	Locale		Rotonda, Viggianello	Basilicata	
1113	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus domestica</i> L.	Sistino europeo	tipo Cecovello	San Giovanni		Viggianello, Frascinella S.S.	Basilicata	
1114	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus domestica</i> L.	Sistino europeo	Verdone Ovoidale	Locale del Millino, Pissolopagnana, Zoccheriano		Comune ed ampiamente distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	Basilicata	
1115	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus domestica</i> L.	Sistino europeo	Verdone Sferoidale	Ciniscigno, Gallo, Gioiosa d'Oro, Giustiano, Prigna Regina, Sistino Verde		Comune ed ampiamente distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	Basilicata	
1165	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus persica</i> (L.) Batsch	Pesco	Pesco Perocchio			Viggianello	Basilicata	
1166	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus persica</i> (L.) Batsch	Pesco	Pesco Antico			Latronico	Basilicata	
1167	Rosaceae	<i>Prunus</i>	<i>Prunus persica</i> (L.) Batsch	Pesco	Pesco locale			Carbone, Castelluccio Superiore, Frascinella S.S., Latronico, Rotonda, Viggianello, Terranova di Pollino, Rotonda, Senise, Tenati, Castelluccio Inferiore,	Basilicata	
1282	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Perastio Tosta	Varietà locale		Chiaromonte, Viggianello	Basilicata	
1283	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Acinella	Pero Varietà locale		San Severino Lucano	Basilicata	
1284	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Acquarola	Pero Locale; Pero Acquasani; Pero Cocca		Chiaromonte, Viggianello	Basilicata	
1285	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	ad Acqua	Pero Acquasani; Pero d'Acqua		Viggianello	Basilicata	
1286	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Agostarica	Varietà locale		Tenna, Calvera, Castelluccio Inferiore	Basilicata	
1287	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Agostarica a peduncolo lungo	Varietà locale		Calvera	Basilicata	
1288	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Alicia	Varietà locale		Viggianello	Basilicata	
1289	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Antico	Varietà locale		Castelluccio Inferiore	Basilicata	
1290	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Balcone	Pero Barcone; pero Barconi; Pero Locale		Comune ed ampiamente distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	Basilicata	
1291	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Bella	Pin Bella, Pero Bella di Grignolo, Pero Signora		Comune ed ampiamente distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	Basilicata	
1292	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Bella Lunga	Varietà locale		Comune ed ampiamente distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	Basilicata	
1293	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Berticchia	Varietà locale		Frascinella S.S., Semise	Basilicata	
1294	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Camparella	Pero Caccini; Pero Giordano; Pero Campagnani		Castelluccio Superiore	Basilicata	
1295	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Cangiala	Pero Causchia		Raro ed ampiamente distribuito nei Comuni del Parco del Pollino	Basilicata	
1296	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Cannella	Pero Causchia		Frascinella S.S., Latronico	Basilicata	
1297	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Cioccia	Varietà locale		Rotonda, Viggianello	Basilicata	
1298	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Cioccolato	Varietà locale		Castelluccio Inferiore, Latronico, Castelluccio Superiore	Basilicata	
1299	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Citronella	Pero Due Misi; Pero Foricchio; Pero Fuscellari		Comune ed ampiamente distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	Basilicata	
1300	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Coccia	Pero Strungolani Estiva		San Severino Lucano	Basilicata	
1301	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Cocchia di Donna	Pero Nigamanellano; Pero Tipo		Comune ed ampiamente distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	Basilicata	
1302	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Comino	Varietà locale		Ai Severino Lucano, Castelluccio Inferiore	Basilicata	
1303	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Cozzolirina	Varietà locale		Castelluccio Inferiore	Basilicata	
						Varietà locale		Rotonda, Viggianello, Castelluccio Superiore	Basilicata	



REGIONE BASILICATA



Unione Europea
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
Europa investe nelle zone rurali

RISORSE GENETICHE VEGETALI

N.	Famiglia	Genere	Specie		Nome della varietà	Sinonimi	Dedominazioni I.	Luogo di conservazione		Regione
			Nome botanico	Nome comune				in situ	ex situ	
1304	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Cucuzzero	Pero Cuzzirina, Pero Prunino		Carbone, Vignanello	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
1305	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Culabica	Pia Columbiana		Pia Columbiana		Basilicata
1306	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Cullonga	Varietà locale		Vignanello		Basilicata
1307	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Giacciano	Pero Spadona Estiva		San Severino Lucano		Basilicata
1308	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Dolcedanna	Varietà locale		San Severino Lucano		Basilicata
1309	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Gardolfo	Varietà locale		Castelbuco Infiorato		Basilicata
1310	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Gattarola	Pero Coscia		Senise, Vignanello, San Severino Lucano	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
1311	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Gavazzo	Varietà locale		Francia S.S., Terranova di Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
1312	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Gemile	Pia Lemile, Pero locale		Baro ed ampliamento distribuito nei Comuni del Parco del Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
1313	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Giovanna	Varietà locale		Vignanello		Basilicata
1314	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Greto	Varietà locale		San Severino Lucano		Basilicata
1315	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Gustarica	Pero Gasara		Comune ed ampliamento distribuito nel Parco Nazionale del Pollino		Basilicata
1316	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Isica	Pero Pina Inca		Vignanello		Basilicata
1317	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Itilla	Varietà locale		Chiaromonte, San Severino Lucano		Basilicata
1318	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Innocaso	Varietà locale		Chiaromonte		Basilicata
1319	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Lirone	Varietà locale		Baro ed ampliamento distribuito nei Comuni del Parco del Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
1320	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Liscia	Varietà locale		Vignanello		Basilicata
1321	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Locale Prifomne	Pero Locale		Comune ed ampliamento distribuito nel Parco Nazionale del Pollino		Basilicata
1322	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Lugliarola	Pero Gagliarola		Senise, Chiaromonte	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
1323	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Maonica	Pero o Pina San Giovanni		Baro ed ampliamento distribuito nei Comuni del Parco del Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
1324	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Mauca Allungata	Pero San Giovanni		Chiaromonte	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
1325	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Masantotto	Pero Locale, Pero Masantotto/Venile, Pero Ricolina		Comune ed ampliamento distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
1326	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Melone	Pina Melona, Pina Mfiana		Comune ed ampliamento distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
1327	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Melone Luugo	Pero Michele, Pera Mele, Pero Proscinto		Baro ed ampliamento distribuito nei Comuni del Parco del Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
1328	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Mirzosa	Pero Spadolonia, Pero Mirzoz, Pero Muscarella		Baro ed ampliamento distribuito nei Comuni del Parco del Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
1329	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Mirzosa Luiga	Pero Locale		Terranova di Pollino		Basilicata
1330	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Mirzosa Prifomne	Pero Locale		Terranova di Pollino		Basilicata
1331	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Morano	Varietà locale		San Severino Lucano		Basilicata
1332	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Muscellone	Varietà locale		Francia S.S., Senise		Basilicata
1333	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Nen	Pina Nivura,		Cersosimo, Francia S.S. San Paolo Albanese, Vignanello	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
1334	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Pastoriga	Pero Pastura, Pero Tenerede		Comune ed ampliamento distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
1335	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Pastura	Pero Pastoriga		Chiaromonte, Rotonda, San Severino Lucano, Vignanello	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
1336	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Perastro Tosta	Varietà locale		Chiaromonte		Basilicata
1337	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Pina Verde	Pero Pina Rossa		Chiaromonte		Basilicata
1338	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Lardito	Pero Campunella		Chiaromonte, Noepoli, San Severino Lucano, Senise, Terranova di Pollino		Basilicata
1339	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Prisciana	Varietà locale		Francia S.S.		Basilicata
1340	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Pomilava	Varietà locale		Francia S.S.		Basilicata
1341	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Puiza	Varietà locale		Vignanello		Basilicata
1342	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Rosaria	Varietà locale		San Severino Lucano, Terranova di Pollino, Vignanello	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
1343	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Rossa Luuga	Pero Russa		Chiaromonte, Terranova di Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
1344	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Rossa Luuga di San Giovanni	Pero Locale		Comune ed ampliamento distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
1345	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Pero Sauturaria	Perceddo S. Giovanni, Pero Perceddo		Noepoli, Senise, Francia S.S.		Basilicata
1346	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Spadona Estiva	Varietà locale		Comune ed ampliamento distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
1347	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Spadona Inverale	Pero Cocchiolona, Pero a Campana, Pero d'Acqua, Pero Tenerella,		Comune ed ampliamento distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata
1348	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Spadona Inverale	Pero Inverale, Pero Vemile, Pero Spina, Pina Verde,		Comune ed ampliamento distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	ALSIA Azienda Sperimentale "Pollino"	Basilicata



REGIONE BASILICATA



Unione Europea
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
Europa investe nelle zone rurali

RISORSE GENETICHE VEGETALI

N.	Famiglia	Genere	Specie		Nome della varietà	Sinonimi	Denominazioni	Luogo di conservazione		Regione
			Nome botanico	Nome comune				in situ	ex situ	
1349	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Spadocina Estiva	Pero Spadona Estiva; Pero Spadocina		Castonovo S.A., Francavilla S.S., Viggianello	Basilicata	
1350	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Spadocina Invernale	Pero Vernile		Viggianello	Basilicata	
1351	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Sprin	Pero Locale; Pero Visciglia		Comune ed impianto distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	AL.SIA, Azienda Sperimentale "Pollino"	
1352	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Strangolia	Pero Locale Nivura; Pero Bianco		Charonome, Viggianello	Basilicata	
1353	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Tenerella	Pero Locale; Pero Tenerelli		Castonovo S.A., Carbone, San Severino Lucano, Viggianello	AL.SIA, Azienda Sperimentale "Pollino"	
1354	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Trentatrisce	Pero Trentatrisce; Pero Vernile;		Charonome, San Severino Lucano, Viggianello	AL.SIA, Azienda Sperimentale "Pollino"	
1355	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Vernile	Varietà Locale		Cerasano, San Paolo Albanese	Basilicata	
1356	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Visciglia	Varietà Locale		Charonome, San Severino Lucano, Viggianello	Basilicata	
1357	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Vornice	Varietà Locale		San Severino Lucano	AL.SIA, Azienda Sperimentale "Pollino"	
1358	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Praino Bianco	Varietà Locale		Viggianello	Basilicata	
1359	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Praino Locale	Varietà Locale		Viggianello	Basilicata	
1360	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Praino Zitarello	Varietà Locale		Viggianello	AL.SIA, Azienda Sperimentale "Pollino"	
1361	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Agrlesia			Ternaova di Pollino	Basilicata	
1362	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Auro le Douine			Rotonda, Viggianello, Castelluccio Inferiore e Superiore	Basilicata	
1363	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Bianco	Pero Bianca, Para Bianco		San Severino Lucano, Ternaova di Pollino	Basilicata	
1364	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Carpijo			Carbone	AL.SIA, Azienda Sperimentale "Pollino"	
1365	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	delle Grotte			Rotonda	Basilicata	
1366	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	d'Inverno	Spadocina Invernale		Castelluccio Superiore	Basilicata	
1367	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Giulisco			San Severino Lucano	Basilicata	
1368	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Gnana			Charonome, San Severino Lucano	Basilicata	
1369	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Jancoiedda			Castelluccio Superiore	Basilicata	
1370	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Locale			Comune ed impianto distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	Basilicata	
1371	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Medica			San Severino Lucano	Basilicata	
1372	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Melo			Larotico	Basilicata	
1373	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Millieri			Carbone	Basilicata	
1374	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Nicolaria			Ternaova di Pollino	Basilicata	
1375	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Paccoua				Basilicata	
1376	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Pistotta			Ternaova di Pollino	Basilicata	
1377	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Perasto	Pero Praino, Pero Praino Locale, Pero Praino Selvatico, Pero Selvatico		Comune ed impianto distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	Basilicata	
1378	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Primitivo			Viggianello	Basilicata	
1379	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Simpasquale			Rotonda, Viggianello, Castelluccio Inferiore e Superiore	Basilicata	
1380	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Tipo Stranglia			Viggianello, Charonome	Basilicata	
1381	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Suglia			Rotonda, Viggianello, Castelluccio Inferiore e Superiore	Basilicata	
1382	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Ungamavallaro			Ternaova di Pollino	Basilicata	
1383	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Vasilicoua			Calvera	AL.SIA, Azienda Sperimentale "Pollino"	
1384	Rosaceae	<i>Pyrus</i>	<i>Pyrus communis</i> L.	Pero	Vendemia			San Severino Lucano, Charonome	AL.SIA, Azienda Sperimentale "Pollino"	
1527	Solanaceae	<i>Solanum</i>	<i>Solanum aestivum</i> L.	Melanza rossa	Melanza rossa allungata di Rotonda			AL.SIA - Banca del Germoplasma di Rotonda,	Basilicata	
1530	Solanaceae	<i>Solanum</i>	<i>Solanum tuberosum</i> L.	Patata	Patata Rossa di Ternaova di Pollino			AL.SIA - Banca del Germoplasma di Rotonda,	Basilicata	
1531	Solanaceae	<i>Solanum</i>	<i>Solanum tuberosum</i> L.	Patata	Patata Marca di San Severino Lucano			AL.SIA - Banca del Germoplasma di Rotonda,	Basilicata	
1537	Poaceae	<i>Triticum</i>	<i>Triticum aestivum</i> L.	Fruccato tenero	Carosella Lucana			AL.SIA - Banca del Germoplasma di Rotonda,	Basilicata	
1538	Poaceae	<i>Triticum</i>	<i>Triticum aestivum</i> L.	Fruccato tenero	Risciola			Cer Crest - Foggia	Basilicata	
1539	Poaceae	<i>Triticum</i>	<i>Triticum aestivum</i> L.	Fruccato tenero	Geutilrosso48			Cer Crest - Foggia	Basilicata	
1540	Poaceae	<i>Triticum</i>	<i>Triticum aestivum</i> L.	Fruccato tenero	Maiorca			AL.SIA - Banca del Germoplasma di Rotonda,	Basilicata	
1541	Poaceae	<i>Triticum</i>	<i>Triticum aestivum</i> L.	Fruccato tenero	Bianchetta			AL.SIA - Banca del Germoplasma di Rotonda,	Basilicata	
1565	Poaceae	<i>Triticum</i>	<i>Triticum durum</i> Desf.	Fruccato duro	Saraglia Lucana			Cer Crest - Foggia	Basilicata	



REGIONE BASILICATA



Unione Europea
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
Europa investe nelle zone rurali

RISORSE GENETICHE VEGETALI

N.	Famiglia	Genere	Specie	Nome comune	Nome della varietà	Sinonimi	Denominazione(1)	Luogo di conservazione		Regione
								in situ	ex situ	
1576	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite comune	Adfranca	Locale		Rotonda, Viggianello, Castellicchio Inferiore e Superiore		Basilicata
1577	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Aghianico del Pollino	Pugliese		Comune ed ampignate distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	ALSIA - Azienda Sperimentale "Pollino" Rotonda - ALSIA - Azienda Sperimentale "Bosco Galdo" - Villa D'Agri	Basilicata
1578	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Bianca Africa	Locale		Terranova di Pollino	ALSIA - Azienda Sperimentale "Pollino" Rotonda - ALSIA - Azienda Sperimentale "Bosco Galdo" - Villa D'Agri	Basilicata
1579	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Bianco e Nero	Locale		Terranova di Pollino	ALSIA - Azienda Sperimentale "Pollino" Rotonda - ALSIA - Azienda Sperimentale "Bosco Galdo" - Villa D'Agri	Basilicata
1580	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Cacciadolci	Colimbaro Bianco		Carbone, Chiaromonte, Francavilla S.S., Noepoli		Basilicata
1581	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Camino	Locale		Larocico		Basilicata
1582	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Capuzzolo Bianca di Vicca Nera	Locale		Francavilla S.S.		Basilicata
1583	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Castiglione	Cassiana, Calabrese, Nervo, Gagliata, Guardino, Lascina del Pollino		Comune ed ampignate distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	ALSIA - Azienda Sperimentale "Pollino" Rotonda - ALSIA - Azienda Sperimentale "Bosco Galdo" - Villa D'Agri	Basilicata
1584	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Collegolo Allungato	Locale		Larocico		Basilicata
1585	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Emmece Bianca a tavola	Mahrasa Dorata, Mahrasa Gallo Oro, Mivacellone, Produttore Bianco, Guarnaccia Bianca, Francese, Fingola Bianca Inca, Uva Fingola		Comune ed ampignate distribuito nel Parco Nazionale del Pollino		Basilicata
1586	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Giuglioppo	Gallano, Francese Bianco		Chiaromonte, Viggianello		Basilicata
1587	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Guarnaccia	Guarnaccia Nera, Guarnaccio		Comune ed ampignate distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	ALSIA - Azienda Sperimentale "Pollino" Rotonda - ALSIA - Azienda Sperimentale "Bosco Galdo" - Villa D'Agri	Basilicata
1588	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Iovina	Locale		Rotonda, Viggianello, Castellicchio Inferiore e Superiore		Basilicata
1589	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Ivredda	Locale		Terranova di Pollino	ALSIA - Azienda Sperimentale "Pollino" Rotonda - ALSIA - Azienda Sperimentale "Bosco Galdo" - Villa D'Agri	Basilicata
1590	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Lascina Nera	Locrina Nivona		Comune ed ampignate distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	ALSIA - Azienda Sperimentale "Pollino" Rotonda - ALSIA - Azienda Sperimentale "Bosco Galdo" - Villa D'Agri	Basilicata
1591	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Lascina Bianca	Locale		Rotonda, Viggianello	ALSIA - Azienda Sperimentale "Pollino" Rotonda - ALSIA - Azienda Sperimentale "Bosco Galdo" - Villa D'Agri	Basilicata
1592	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Mahrasa	Locale		Rotonda, Viggianello	ALSIA - Azienda Sperimentale "Pollino" Rotonda - ALSIA - Azienda Sperimentale "Bosco Galdo" - Villa D'Agri	Basilicata
1593	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Mahrasa Acqua Grossa Blu	Occhio di Bue		Larocico, Viggianello		Basilicata
1594	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Mima di Vicca	Locale		Terranova di Pollino		Basilicata
1595	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Mondhonic	Mandella Bianca		Terranova di Pollino, Viggianello		Basilicata
1596	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Mombonico Bianco	Locale		Castellicchio Inferiore, Viggianello, Carbone	ALSIA - Azienda Sperimentale "Pollino" Rotonda - ALSIA - Azienda Sperimentale "Bosco Galdo" - Villa D'Agri	Basilicata
1597	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Moscettone	Nero Pirinco		Francavilla S.S., Terranova di Pollino	ALSIA - Azienda Sperimentale "Pollino" Rotonda - ALSIA - Azienda Sperimentale "Bosco Galdo" - Villa D'Agri	Basilicata
1598	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Moscato Nero	Barbera Bianca, Moscato Bianco		Rotonda, Semie, Viggianello	ALSIA - Azienda Sperimentale "Pollino" Rotonda - ALSIA - Azienda Sperimentale "Bosco Galdo" - Villa D'Agri	Basilicata
1599	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Negro Amaro del Pollino	Locale		San Severino Lucano, Terranova di Pollino, Viggianello	ALSIA - Azienda Sperimentale "Pollino" Rotonda - ALSIA - Azienda Sperimentale "Bosco Galdo" - Villa D'Agri	Basilicata
1600	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Nera Locale	Locale		Terranova di Pollino	ALSIA - Azienda Sperimentale "Pollino" Rotonda - ALSIA - Azienda Sperimentale "Bosco Galdo" - Villa D'Agri	Basilicata
1601	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Olivella	Camastrano, Barbera Aulico		Castromuro S.A., Noepoli, Viggianello	ALSIA - Azienda Sperimentale "Pollino" Rotonda - ALSIA - Azienda Sperimentale "Bosco Galdo" - Villa D'Agri	Basilicata
1602	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Passella	Locale		Terranova di Pollino		Basilicata
1603	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Perrecone	Locale		Chiaromonte		Basilicata
1604	<i>Vitaceae</i>	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Pisciatello	Pirinco		Rotonda, Viggianello		Basilicata
						Locale		Rotonda, Viggianello	ALSIA - Azienda Sperimentale "Pollino" Rotonda - ALSIA - Azienda Sperimentale "Bosco Galdo" - Villa D'Agri	Basilicata



RISORSE GENETICHE VEGETALI

N.	Famiglia	Genere	Specie		Nome della varietà	Sinonimi	Denominazione/i	Luogo di conservazione		Regione
			Nome botanico	Nome comune				in situ	ex situ	
1605	Vitaceae	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Pizzanello	Locale		Rotonda	ALSIA - Azienda Sperimentale "Pollino" Rotonda - ALSIA - Azienda Sperimentale "Bosco Gallo" - Villa D'Agri	Basilicata
1606	Vitaceae	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Produttore Antico			Comune ed impianto distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	ALSIA - Azienda Sperimentale "Pollino" Rotonda - ALSIA - Azienda Sperimentale "Bosco Gallo" - Villa D'Agri	Basilicata
1607	Vitaceae	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Produttore Duro	Produttore Diretto		San Severino Lucano		Basilicata
1608	Vitaceae	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Produttore Francese	Locale		Comune ed impianto distribuito nel Parco Nazionale del Pollino		Basilicata
1609	Vitaceae	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Produttore Mole			Comune ed impianto distribuito nel Parco Nazionale del Pollino		Basilicata
1610	Vitaceae	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Siciliano Nero	Locale		Larionico		Basilicata
1611	Vitaceae	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Stronzoportino	Stronzoportino, Stronzoportino		Viggianello, Rotonda	ALSIA - Azienda Sperimentale "Pollino" Rotonda - ALSIA - Azienda Sperimentale "Bosco Gallo" - Villa D'Agri	Basilicata
1612	Vitaceae	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Infocelle	Locale		Chiaromonte		Basilicata
1613	Vitaceae	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Uva Antica Nera	Locale		Ternova di Pollino		Basilicata
1614	Vitaceae	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Uva Fragola	Acqua Fragola, Guarnaccia, Uva Fragola Nera		Comune ed impianto distribuito nel Parco Nazionale del Pollino		Basilicata
1615	Vitaceae	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Uva Passula Bianca	Bianca		Viggianello		Basilicata
1616	Vitaceae	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Verdama Bianca	Guarnaccia, Guarnaccio, Bianco, Guarnaccio Bianco, Ivono Bianco, Uva Bianca Antica, Verdama, Verdama Bianco		Comune ed impianto distribuito nel Parco Nazionale del Pollino	ALSIA - Azienda Sperimentale "Pollino" Rotonda - ALSIA - Azienda Sperimentale "Bosco Gallo" - Villa D'Agri	Basilicata
1617	Vitaceae	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Vite Asprina	Locale		Viggianello		Basilicata
1618	Vitaceae	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Vite Barbera Antico	Locale		Carbone		Basilicata
1619	Vitaceae	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Vite Regina Moscato	Locale		Chiaromonte		Basilicata
1620	Vitaceae	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Vitigno	Locale		Episcopia		Basilicata
1621	Vitaceae	<i>Vitis</i>	<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite europea	Zibibbo	Locale		Rotonda		Basilicata
1843	Pinaceae	<i>Pinus</i>	<i>Pinus mugo</i> L.	Mais	Mais locale	mais locale proco ex (quarantino)		Az. Agr. Mirafiori Mariti - Larionico	ALSIA - Banca del GemmaPlasma di Rotonda,	Basilicata

SRA16 - ACA 16 - Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma

Codice intervento (SM)	SRA16
Nome intervento	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.

2. Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3. Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì

4. Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali

5. Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento, indirizzato a sostenere attività riguardanti la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità, prevede un pagamento volto al

riconoscimento delle spese materiali e immateriali effettivamente sostenute dai beneficiari per realizzare le azioni necessarie ritenute di interesse allo scopo.

La finalità dell'intervento, in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera b), è di sostenere la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura attraverso azioni mirate, concertate e di accompagnamento, finalizzate alla caratterizzazione, raccolta e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche autoctone minacciate di erosione genetica e non, allo scopo di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le relative potenzialità produttive, in considerazione della loro importanza ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali.

Per risorse genetiche minacciate di erosione genetica si intendono quelle per le quali vengono fornite prove sufficienti di erosione genetica, sulla base di risultati scientifici e di indicatori che permettano di stimare la riduzione delle varietà autoctone o primitive locali, la diversità della loro popolazione e, se del caso, le modifiche nelle pratiche agricole prevalenti a livello locale, così come previsto dal Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45, paragrafo 4 e 5. In particolare, per la loro identificazione, le Regioni e le Province Autonome utilizzano la metodologia indicata dalle Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario di cui al Decreto Ministeriale del 6 luglio 2012. In Italia, nella passata programmazione dello sviluppo rurale, le risorse genetiche locali a rischio di estinzione così individuate, sono state iscritte sia nell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare di cui alla Legge italiana n.194/2015, sia nei Repertori/Registri Regionali/Provinciali istituiti dalle relative leggi regionali/provinciali, sia in Elenchi di risorse genetiche regionali/provinciali.

Anche sulla base dell'esperienza maturata con la programmazione 2014-2022, che ha visto la quasi totalità delle Regioni e Province Autonome programmare una analoga misura all'interno dei propri PSR per sostenere la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura (sottomisura 10.2), l'intervento ha anche lo scopo di dare continuità all'opera già attuata e rispondere pertanto al fabbisogno che i territori italiani esprimono al riguardo.

La diversità di razze animali, varietà vegetali o materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica (Regolamento (UE) 2018/848), negli ecosistemi agricoli ne costituisce infatti fondamento biologico della stabilità.

Gli agroecosistemi complessi in cui sono presenti molte specie e varietà a bassa densità sono stabili. Il contrario dei sistemi agricoli industriali con pochissime specie e varietà ad alta densità che sono molto instabili.

La strada per rendere resilienti gli ecosistemi agricoli è quella di incrementare la diversità coltivata allargandone la loro base genetica e facendola evolvere in specifici contesti.

Le attività di conservazione, uso e sviluppo sostenibili delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare locali ed in particolare di quelle a rischio di estinzione, nonché varietà o materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, stanno alla base della tutela della biodiversità intesa come la diversità genetica nell'ambito delle specie e tra le specie, di rilevanza per l'agricoltura e l'alimentazione.

Le attività di recupero, caratterizzazione, conservazione ("in situ/on farm" ed "ex situ") e valorizzazione delle razze animali, delle varietà o materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica e delle comunità microbiche, locali ed in particolare di quelle a rischio di estinzione e di erosione genetica, sono azioni necessarie a sostenere le funzioni chiave degli agroecosistemi, la loro struttura e i processi necessari ad incrementarne la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Le risorse genetiche locali, le varietà e il materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica di interesse agricolo e alimentare, rappresentano un valore enorme sul piano della resilienza, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, delle caratteristiche chimico-nutrizionali che possono conferire qualità funzionali agli alimenti che derivano dal loro germoplasma.

La conservazione della biodiversità dipende fortemente dalla disponibilità di materiale di moltiplicazione idoneo. Il sostegno è quindi volto a sostenere la disponibilità e qualità genetica di materiale di moltiplicazione idoneo ai diversi ambienti e per differenti fini.

Per contrastare, sia l'abbandono di razze animali e varietà vegetali locali, con particolare attenzione a quelle a rischio di estinzione o di erosione genetica, sia la scomparsa della biodiversità delle comunità microbiche che caratterizza l'agroecosistema della filiera agroalimentare, devono essere sostenute azioni per il recupero di know-how in materia di selezione e riproduzione e altre pratiche agronomiche tradizionali e di trasformazione delle materie prime. E' importante quindi indirizzare gli agricoltori, gli allevatori e i trasformatori verso nuove opportunità economiche e

coinvolgerli in maniera diretta sia nel recupero delle conoscenze e delle pratiche tradizionali che nei relativi programmi di selezione e gestione delle risorse genetiche locali (selezione partecipativa).

La conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche locali ivi comprese le varietà o materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, necessitano possibilmente di un'attività scientifica sistematica diretta alla genotipizzazione e alla fenotipizzazione delle risorse genetiche, anche allo scopo di individuare caratteristiche specifiche di adattamento alle diverse e mutate condizioni pedoclimatiche, e/o per particolari impieghi.

Le attività oggetto del sostegno per la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura sono dettagliate nelle seguenti azioni:

a) azioni mirate:

a.1) individuazione, recupero, caratterizzazione, valutazione delle risorse genetiche locali, del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, ed iscrizione di quelle a rischio di estinzione nei repertori/registri regionali istituiti da norme regionali e/o nella banca dati dell'Anagrafe nazionale prevista dalla legge italiana 1° dicembre 2015, n. 194 (L. 194/2015) "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" e dal Decreto Ministeriale di attuazione n. 1862 del 18 gennaio 2018;

a.2) conservazione "in situ/on farm" ed "ex situ" delle risorse genetiche locali ivi compreso il materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica;

a.3) tutela, mantenimento, gestione, caratterizzazione e valorizzazione delle risorse genetiche microbiche conservate nelle collezioni "ex situ";

a.4) costituzione e sviluppo di materiale eterogeneo ai sensi del Regolamento (UE) 2018/848 o comunque di varietà a larga base genetica;

a.5) valorizzazione delle risorse genetiche locali e del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, tramite:

- I. qualificazione dei processi e delle produzioni;
- II. certificazione di filiera; percorsi di valorizzazione delle varie filiere di produzione;
- III. percorsi del cibo e dell'agrobiodiversità;
- IV. ottimizzazione delle tecniche colturali per le specifiche varietà vegetali o materiale eterogeneo (Regolamento (UE) 2018/848) e dei sistemi di allevamento di particolari razze animali, nella direzione di una maggiore sostenibilità ambientale;
- V. individuazione e valorizzazione delle caratteristiche organolettiche, chimico-nutrizionali, microbiologiche e sensoriali delle produzioni; reintroduzione in coltivazione/allevamento/produzione; produzione del materiale genetico per la moltiplicazione e riproduzione (qualità, aspetti sanitari e fitosanitari, reintroduzione in commercio);
- VI. sviluppo e introduzione di metodi di gestione e selezione anche partecipativa, delle risorse genetiche volte a valorizzare la biodiversità vegetale, animale e microbica che meglio si evolve e si adatta all'agroecosistema locale incrementandone la capacità di resilienza;

a.6) sviluppo, tenuta, implementazione e pubblicazione su Internet di repertori/registri/banche dati regionali delle risorse genetiche locali, possibilmente in modalità interoperabile con l'Anagrafe nazionale della L. 194/2015 e/o con altre banche dati già esistenti inerenti le risorse genetiche;

a.7) mantenimento dei repertori/registri regionali del patrimonio genetico e funzionamento delle reti di conservazione e sicurezza previsti dalle leggi regionali di settore

b) azioni concertate:

b.1) attivazione di progetti a carattere comprensoriale per coinvolgere un intero territorio nella tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, intesa anche come valore culturale di un determinato territorio, in particolare in zone Natura 2000 o ad alto valore naturalistico;

b.2) attivazione e/o sostegno alle comunità locali vocate alla tutela e valorizzazione dell'agro biodiversità di un territorio, alla diffusione della cultura rurale ad essa legata e ai temi dell'agro-ecologia e dell'economia circolare;

b.3) networking (creazioni di reti e animazione delle stesse) a livello regionale e/o nazionale e/o transnazionale, tra tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati al recupero, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche) azioni di accompagnamento: informazione, diffusione, consulenza, formazione e preparazione di relazioni tecniche - coinvolgendo organizzazioni non governative e altri soggetti interessati.

c) azioni di accompagnamento

c.1) comunicazione, informazione, scambi di conoscenze, aggiornamento professionale degli operatori e dei tecnici a supporto degli Agricoltori e Allevatori ed in particolare degli Agricoltori e Allevatori Custodi ai sensi della L. 194/2015, che attraverso l'incremento della biodiversità di razze, varietà o materiale eterogeneo vegetale e comunità microbiche, mirano ad incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli

L'intervento poiché rivolto a sostenere la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura attraverso azioni mirate, concertate e di accompagnamento, finalizzate alla caratterizzazione, raccolta e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche allo scopo di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le relative potenzialità produttive, in considerazione della loro importanza ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali, contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6.

La Regione attuerà le attività delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento modulandole sulla base dei propri fabbisogni specifici di carattere territoriale. Le singole attività sono definite dalla Regione nei dispositivi attuativi regionali.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Le azioni previste rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nella esigenza 2.7 "Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali".

Al riguardo, infatti, la possibilità di attuazione dell'intervento per la produzione del materiale di moltiplicazione/riproduzione delle risorse genetiche tramite anche metodi di selezione partecipativa volti a valorizzare la biodiversità che meglio si evolve e si adatta all'agroecosistema locale, è strumentale al perseguimento dell'Esigenza 2.7 soprattutto in attuazione del principio specifico di cui alla lettera e) dell'Articolo 6 del Reg. (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica che prevede di "utilizzare sementi e animali con un grado elevato di diversità genetica, di resistenza alle malattie e di longevità".

Collegamento con i risultati

Tutte le azioni previste forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.27 e, pertanto, concorreranno alla sua valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento si applica su tutto il territorio regionale e per azioni diverse da quelle sostenute dagli interventi SRA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica" e SRA15 "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica".

Le tipologie di azioni supportate attraverso il presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi SRA (ad esclusione degli interventi sopra indicati) e di investimento e di scambio delle conoscenze e diffusione dell'informazione, sia allo scopo di invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare habitat e paesaggi attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio di biodiversità animale/vegetale/microbica di interesse agricolo e alimentare, sia allo scopo di diffondere in modo capillare ed integrato le conoscenze e le innovazioni (attraverso formazione, innovazione e consulenza specifica) adeguate alle reali esigenze delle imprese verso una maggiore sostenibilità e resilienza delle stesse.

A tale scopo la Regione potrà promuovere nell'ambito dell'intervento SRH01, consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

In aggiunta il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (es. PIF, PIT, Pacchetto Giovani, ecc.).

Criteri di Selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali e Provinciali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale e rispondere alle specifiche esigenze e priorità territoriali, le Regioni e PPAA possono utilizzare criteri di selezione derivanti dai seguenti principi di selezione:

PR01 - priorità relative alle finalità specifiche dell'intervento;

PR02 - priorità relative ai diversi settori produttivi oggetto di intervento;

PR03 - priorità territoriali di livello sub-regionale;

PR04 - priorità legate a determinate qualità del soggetto richiedente (soggetto scientifico, esperienza professionale necessaria, esperienza di gestione di reti di conservazione dell'agrobiodiversità, ecc.);

PR05 - priorità legate a caratteristiche aziendali;

PR06 - priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, prevalentemente condotti in ambito di approcci collettivi (PIF, PIT, Cooperazione, ecc.);

PR07 - priorità legate al rischio di estinzione e di erosione genetica delle risorse genetiche animali, vegetali e microbiche;

PR08 - priorità relative a varietà e razze iscritte o da iscrivere all' Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015;

PR 09 - priorità legata a progetti di durata pluriennale;

PR10 - priorità legata a progetti collettivi realizzati da 2 o più beneficiari riportati ai successivi criteri da C01 a C07.

Le Regioni e PPAA possono definire ulteriori principi di selezione sulla base delle loro specificità

Si riporta di seguito nella tabella il dettaglio delle scelte delle Regione Basilicata circa i principi di selezione.

Principi di selezione	Basilicata (si/no)
PR01 - priorità relative alle finalità specifiche dell'intervento;	Si
PR02 - priorità relative ai diversi settori produttivi oggetto di intervento;	Si
PR03 - priorità territoriali di livello sub-regionale;	Si
PR04 - priorità legate a determinate qualità del soggetto richiedente (soggetto scientifico, esperienza professionale necessaria, esperienza di gestione di reti di conservazione dell'agrobiodiversità, ecc.)	Si
PR05 - priorità legate a caratteristiche aziendali	Si
PR06 - priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, prevalentemente condotti in ambito di approcci collettivi (PIF, PIT, Cooperazione, ecc.);	Si
PR07 - priorità legate al rischio di estinzione e di erosione genetica delle risorse genetiche animali, vegetali e microbiche;	Si
PR08 - priorità relative a varietà e razze iscritte o da iscrivere all' Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015;	Si
PR 09 - priorità legata a progetti di durata pluriennale;	Si

PR10 - priorità legata a progetti collettivi realizzati da 2 o più beneficiari riportati ai successivi criteri da C01 a C07.	Si
Altri Principi di selezione	<p>PRx1 Rappresentatività delle razze animale e varietà vegetali proposte in conservazione sia a livello numerico che a rischio estinzione;</p> <p>PRx2 Maggiore coinvolgimento del territorio e degli allevatori-coltivatori nella realizzazione del programma.</p>

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Imprenditori agricoli, in forma singola o associata, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile;

CR02 - Agricoltori e Allevatori Custodi (AAC) ai sensi della Legge italiana 194/2015 o ai sensi delle leggi regionali/provinciali in materia;

CR03 - Soggetti pubblici e/o privati che operano nel campo della ricerca di comprovata esperienza nelle azioni da finanziare;

CR04 - Altri soggetti pubblici e/o privati, in forma singola o associata;

CR05 - Centri di conservazione ex situ/Collezioni/Banche del germoplasma (CCES/BG) ai sensi della L. 194/2015 o ai sensi delle leggi regionali/provinciali vigenti in materia;

CR06 - Regioni e Province Autonome;

CR07 - Enti/Agenzie regionali individuati dalle Regioni e province Autonome ai sensi di norme regionali e/o per competenze specifiche, tecniche e/o scientifiche in materia di risorse genetiche e agrobiodiversità.

I beneficiari sopra richiamati da C01 a C07 possono aderire all'intervento anche in forma associata.

I criteri di ammissibilità e le modalità di partecipazione verranno stabiliti nei dispositivi attuativi regionali secondo le specificità territoriali.

Le Regioni e le Province Autonome scelgono i criteri di ammissibilità dei beneficiari dall'elenco sopra riportato e/o ne definiscono ulteriori sulla base delle loro specificità.

Si riporta nella tabella il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata circa i criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Regione	CR01 (si/no)	CR02 (si/no)	CR03 (si/no)	CR04 (si/no)	CR05 (si/no)	CR06 (si/no)	CR07 (si/no)	Ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari
Basilicata	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	CR0x Ente Pubblico non Economico (Parchi Nazionali, Parchi Regionali, ALSIA, Università, Istituti agrari)

Giustificazioni regionali/provinciali dei criteri non utilizzati/Altri Criteri

CR0x Gli Enti pubblici non economici quali i parchi possono per finalità proprie attuare un'importante attività di tutela, valorizzazione e salvaguardia della biodiversità vegetale ed animale.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni inerenti le azioni previste dall'intervento:

IM01 - realizzare le attività previste dall'intervento conformemente a quanto definito con atto di concessione dell'Autorità di Gestione competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

Altri obblighi

OB01 Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dalle disposizioni attuative dal regolamento delegato e della normativa nazionale in materia.

OB02 - nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici ed Organismi di diritto pubblico, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, di cui al Decreto Legislativo 18/04/2016 n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni per le quali il contributo pubblico è erogato in conto capitale.

Principi generali di ammissibilità

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Si specifica che l'intervento può coprire i costi di funzionamento. Gli investimenti e le relative spese generali, possono essere sovvenzionati solo pro-quota, sulla base dell'utilizzo effettivo ai fini dell'intervento (anche in termini di tempo).

Vigenza temporale delle spese

SP01 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

SP02 - Il termine ultimo di ammissibilità delle spese per i beneficiari è fissato nelle disposizioni attuative emesse dall'Autorità di Gestione competente, fatte salve eventuali proroghe dalla stessa accordate.

Categorie di spese ammissibili:

Le Regioni e Province Autonome, in relazione alle proprie specificità, oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1 del Piano Strategico PAC 2023-2027, per il riconoscimento delle spese ammissibili e a quelle di seguito elencate, possono riconoscere ulteriori spese coerenti con le azioni da attuare con il presente intervento che saranno indicate nei relativi provvedimenti di attuazione.

SP03 - Costruzione, acquisizione, [incluso il leasing], miglioramento di beni immobili esclusivamente funzionali al raggiungimento dell'obiettivo del presente intervento;

SP04 - Spese per collezioni di risorse genetiche vegetali e microbiche, locali e in particolare di quelle a rischio di estinzione, di specie vegetali annuali o pluriennali e per adeguamento infrastrutture dedicate alla conservazione in situ e l'utilizzo delle comunità microbiche che colonizzano gli agroecosistemi;

SP05 - Spese per conservazione “in vivo” di nuclei di risorse genetiche animali locali a rischio di erosione genetica;

SP06 - Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature esclusivamente necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente intervento;

SP07 - Spese per acquisto di beni e servizi e/o rimborsi spesa forfettari, funzionali alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento e pertinenti all'azione finanziata comprese quelle per l'affidamento agli

agricoltori/coltivatori custodi di attività di moltiplicazione/conservazione in situ/on farm di risorse genetiche vegetali e agli allevatori custodi di attività di conservazione di razze animali a rischio di estinzione diverse da quelle previste dall'Intervento SRA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica" e SRA15 "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica" entrambe realizzate in collaborazione con le Banche del germoplasma vegetale o animale;

SP08 - Spese di gestione (anche in forma forfettaria come percentuale di altre spese): spese di funzionamento, di personale, di formazione, spese finanziarie, spese di rete;

SP09 - Spese per incarichi professionali per la realizzazione di attività specialistiche;

SP10 - Spese per investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo o manutenzione di programmi informatici, licenze, marchi commerciali, ecc.

SP11 - Spese per il personale (comprese missioni e trasferte) dipendente, a tempo indeterminato o determinato, destinato a tempo pieno o parziale alle attività dell'Intervento, compreso assegni di ricerca, borse di studio, entro i limiti previsti dall'Autorità di gestione;

SP12 - Spese per studi specifici su temi inerenti la conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare solo se correlati al raggiungimento dell'obiettivo specifico OS6;

SP13 - Spese per il monitoraggio sanitario/fitosanitario ed eventuali analisi di laboratorio delle risorse genetiche animali e vegetali compresi i materiali eterogenei appropriati con un grado elevato di diversità genetica - conservate in situ/on farm e nelle collezioni ex situ;

SP14 - Spese generali collegate alle spese SP04, SP05, SP06, SP10, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese relative agli investimenti previsti;

SP015 - Spese generali indirette riferite ad affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, etc. calcolate come tasso forfettario entro i limiti previsti dalle Autorità di Gestione.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

5. Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Nelle azioni che comportano l'allevamento di specie vegetali in campo o di animali in stalla, sia in strutture pubbliche che private, ai gestori non è richiesto il rispetto della condizionalità.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Nelle azioni che comportano l'allevamento di specie vegetali in campo o di animali in stalla, sia in strutture pubbliche che private, premesso che ai gestori non è richiesto alcun impegno virtuoso, poiché l'azione virtuosa è proprio l'allevamento di specie che non è conveniente allevare, è comunque dovuto il rispetto delle BCAA e dei CGO di pertinenza. Per esempio, nel caso di allevamenti animali, è dovuto il rispetto dei CGO2 (Direttiva Nitrati), CGO 5 per la parte mangimistica, CGO 6 relativamente agli ormoni, CGO 9, 10 e 11 per la parte benessere animale. Nel

resto delle azioni che non coinvolgano la coltivazione o l'allevamento (per esempio le banche per il germoplasma) questo riferimento alle BCAA ed ai CGO non è valido.

7. Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Non SIGC

Sezione non SIGC

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

costi unitari

somme forfettarie

finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La base legale per l'istituzione dei costi unitari, delle somme forfettarie e per il finanziamento a tasso fisso è l'Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punti (i) e (ii) del Regolamento (UE) 2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), e prevede rimborso a fondo perduto fino al 100% delle spese effettivamente sostenute per le tipologie di operazioni previste, compresi i costi di transazione necessari.

Il contributo è erogato a rendicontazione delle attività svolte in unica soluzione o per stati di avanzamento lavori.

La successiva tabella riporta le scelte effettuate dalla Regione Basilicata.

Regione/PA	Intensità d'aiuto (%)	Range - Importo unitario previsto (Euro)
Basilicata	100	200.000,00

Spiegazione supplementare

Descrizione della tipologia di pagamento attivata dalla Regione Basilicata

Regione	Tipo pagamento			
	Rimborso costi elegibili	importi forfettari	costi semplificati	flat rate financing
Basilicata	Si	Si	Si	-

8. Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì No Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica Regolamento generale di esenzione per categoria Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo Importo minimo

9. Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

basati sui risultati (con possibilità di scegliere)

basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Gli obblighi e le possibilità dei beneficiari sono quelli descritti nella sezione 5.

Qual è la durata dei contratti?

Non applicabile

10. Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

L'intervento pur inquadrato nell'art. 70 del Reg. Ue n. 2021/2115, non prevede un pagamento ad ettaro per i costi aggiuntivi e i mancati ricavi bensì il rimborso delle spese sostenute dai beneficiari per la realizzazione delle operazioni.

Pertanto il punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo OMC risulta non applicabile. Anche gli altri paragrafi non risultano pertinenti e, pertanto, risulta applicabile esclusivamente il paragrafo 1. A tale scopo, il predetto paragrafo 1 risulta rispettato in quanto:

- 1) il sostegno è fornito attraverso uno specifico programma governativo (Piano Strategico PAC 2023-2027) che non prevede trasferimenti ai consumatori;
- 2) il sostegno non è fornisce un sostegno ai prezzi dei produttori.

11. Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT Italia	-91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT Italia	-91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT Italia	-91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12. Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA16-BAS-01 - Pagamento per azioni di tutela delle risorse genetiche in agricoltura	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA16-BAS-01 - Pagamento per azioni di tutela delle risorse genetiche in agricoltura.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13. Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA16-BAS-01 - Importo unitario Pagamento per azioni di tutela delle risorse genetiche in agricoltura (Sovvenzione Media)	- Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				200.000,00	200.000,00	200.000,00		
	- Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)				200.000,00	200.000,00	200.000,00		
	O.19 (unità: Operazioni)				1,50	3,00	0,50		5,00

SRA18 - ACA 18 -Impegni per l'apicoltura

Codice intervento (SM)	SRA18
Nome intervento	ACA18 - impegni per l'apicoltura
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.

2. Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3. Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì

4. Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.35 Percentuale di alveari sovvenzionati dalla PAC

5. Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Impegni per l'apicoltura" prevede un pagamento annuale per alveare a favore dei beneficiari che praticano l'attività apistica in aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico.

Va precisato che l'intervento si rivolge ad allevatori che, pur svolgendo un ruolo fondamentale per la sopravvivenza degli eco-sistemi, non sono agganciati direttamente, tramite contratti di fitto o titolo di proprietà, ai terreni sui quali

svolgono l'attività. Tali allevatori, in genere, non sono percettori di aiuto diretto. Inoltre, l'intervento non è indirizzato al servizio di impollinazione per le aree ad agricoltura intensiva quali agrumeti e altri frutteti in genere per i quali i proprietari pagano il servizio. Gli impegni riguardano le aree, individuate dalle Regioni e PPAA, ad agricoltura estensiva e di valore naturalistico, come ad esempio aree intermedie quali i sistemi agro-forestali, in quanto l'attività svolta dalle api, insieme a quella svolta dagli insetti pronubi, contribuisce al mantenimento di un'agricoltura estensiva e alla conservazione della flora spontanea ad alto valore naturalistico.

Numerose specie impollinatrici sono a rischio di estinzione, l'abbondanza delle popolazioni e lo stato di salute delle api e di moltissime altre specie sono sottoposti a rischi di varia natura. Il declino degli impollinatori è associato a una serie di fattori che spesso agiscono in sinergia tra loro: distruzione, degradazione e frammentazione degli habitat, inquinamento da agenti fisici e chimici, cambiamenti climatici e diffusione di specie aliene invasive, parassiti e patogeni. L'impollinazione è un servizio ecosistemico fondamentale per la sopravvivenza umana e la tutela dell'integrità e della diversità biologica degli ecosistemi terrestri.

L'intervento, mira sia a contrastare il declino degli impollinatori, sia a supportare pratiche di apicoltura volte alla tutela della biodiversità, mediante un sostegno economico, a copertura dei maggiori costi e minori guadagni, per l'attività effettuata nelle aree sopra descritte; Tali aree pur presentando diversità di specie floricole agrarie e naturali, risultano di minore valore nettario perché non interessate da forme di agricoltura intensiva (es. frutteti specializzati) e vengono normalmente escluse dalla pratica del nomadismo apistico per via dei maggiori costi di trasporto e per le minori rese nettario. Tuttavia, in tali aree, l'apicoltura rappresenta un'attività molto importante per il mantenimento sia dell'agro-biodiversità sia per la conservazione della flora spontanea, grazie all'importante opera d'impollinazione realizzata dalle api, laddove l'equilibrio tra specie allevate e specie selvatiche (apoidei imenotteri), compresi gli impollinatori in senso generale (es. lepidotteri, coleotteri, ditteri, ortotteri etc), non pesa a svantaggio della popolazione degli impollinatori in termini di biodiversità. Per tali motivi l'intervento prevede un numero massimo di alveari per postazione di modo tale da limitare eventuali effetti di competizione con i pronubi selvatici.

Vi è comunque una stretta correlazione tra attività e territorio determinata dal raggio di azione, durante il bottinamento, delle api operaie.

In ragione delle premesse fatte si deve considerare una superficie utilizzabile, da una famiglia di api, quella ricadente nel raggio teorico di 3 chilometri che per effetto di barriere naturali o per ricchezza di pabulum vengono rideterminati in circa km 2,2. Questa è la distanza minima che deve esistere tra apiari appartenenti alla medesima azienda, e quindi con lo stesso codice allevamento, ammessi all'impegno dell'intervento. Benchè il raggio di azione sia così vasto, in realtà le api si spostano in uno spazio più limitato in ragione della ricchezza del pabulum e della necessità di risparmiare energia.

Alla luce di tali premesse, l'obiettivo consiste sia nell'incrementare il numero di apiari presenti nelle aree indicate, migliorando l'attività di impollinazione per azione integrata di insetti pronubi allevati e selvatici; sia nel promuovere l'allevamento stanziale degli apiari già presenti in tali aree, garantendo l'azione delle api anche per le fioriture di minore interesse mellifero, ma di forte e determinante importanza di carattere ambientale e coprendo periodi più lunghi di fioritura di interesse mellifero (che il nomadismo non è in grado di assicurare).

L'intervento pertanto si compone di due azioni tra loro alternative, vale a dire che lo stesso apiario non può essere impegnato su entrambe le azioni durante tutto il periodo di impegno:

Azione 1 "Apicoltura stanziale"

Azione 2 "Apicoltura nomade"

L'accesso alle due azioni, da parte del beneficiario, è qualificata dalla tipologia di apiari registrati nella banca dati dell'anagrafe apistica.

Regione	Azione 1 "Apicoltura stanziale" (si/no)	Azione 2 "Apicoltura nomade" (si/no)
Basilicata	si	si

Le aree interessate dalle suddette azioni saranno definite in mappe di uso del suolo a livello regionale /provinciale corredate dall'elenco delle essenze floristiche e il relativo periodo di fioritura.

L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo specifico 6 in quanto, sostenendo l'attività di pascolamento apistico in aree di minore valore economico, migliora gli ecosistemi naturali ed agrari favorendone la tutela della biodiversità naturale.

I beneficiari si impegnano a mantenere per tutta la durata dell'impegno il numero di alveari dichiarati con la domanda di sostegno e ammissibili a premio.

Il numero di alveari oggetto di sostegno può ridursi nell'arco del periodo d'impegno conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano. Le Regioni e PPAA possono definire in modo più restrittivo tale quota massima indicandola nei rispettivi complementi di programmazione.

La definizione di una percentuale massima di riduzione degli alveari garantisce che, nel tempo, non venga ridotta l'efficacia della misura.

Il pagamento annuale sarà corrisposto solo per gli alveari effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento è collegato direttamente con l'esigenza 2.7 per la salvaguardia della biodiversità in quanto, sostenendo l'attività di pascolamento apistico in aree di minore valore economico, migliora gli ecosistemi naturali ed agrari.

L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.

L'intervento assume delle caratterizzazioni a livello regionale/provinciale in ragione delle diverse specie floricole agrarie e naturali rappresentate nella cartografia/mappe di riferimento.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal Piano Strategico PAC 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.35 Conservazione degli alveari, pertanto, concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance ambientali derivanti dall'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti dal presente intervento con quelli di altri interventi agro-climatico-ambientali.

La combinazione di più impegni consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dal beneficiario.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, potranno essere promosse nell'ambito dell'intervento SRH01, attività di consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

La demarcazione con l'azione B4 Misure Settoriali "Razionalizzazione della transumanza", con particolare riferimento all'acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto per il nomadismo, è assicurata nel modo seguente: il beneficiario dell'intervento settoriale potrà accedere ad ACA 18, Azione 2, solo se all'interno dell'azione B4 non accede al pagamento per l'acquisizione di servizi di trasporto. Si assicura pertanto che i servizi di trasporto non sono oggetto di doppio pagamento.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari.

P01 localizzazione delle aree di pascolamento;

P02 allevamento biologico.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata circa i principi di selezione.

Regione	P01	P02	Altro
Basilicata	si	si	-

La Regione Basilicata in merito al P01 intende dare priorità agli Apiari ricadenti in Aree EUAP al fine di mantenere e incentivare l'apicoltura in modo da migliorare la capacità di impollinazione di tutte le piante, auspicare una migliore resa produttività per le piccole produzioni agricole a tutela della biodiversità naturale; e agli Apiari ricadenti in aree omogenee secondo la territorializzazione della Regione Basilicata al fine di garantire una maggiore presenza dell'uomo in territori più svantaggiati anche attraverso l'apicoltura. In merito al P02 la Regione intende migliorare le performance ambientali in un'ottica di sostenibilità degli allevamenti.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Apicoltori singoli e associati registrati nella Banca Dati Apistica;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole che esercitano attività di apicoltura.

Ai sensi della Legge n.313 del 24 dicembre 2004, l'apicoltura è definita attività agricola di tipo zootecnico.

Le Regioni e Province Autonome possono fissare ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Tra gli ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari è previsto:

Regione	C01 (si/no)	C02 (si/no)	Altri criteri relativi ai Beneficiari
Basilicata	si	si	<ul style="list-style-type: none"> ➤ C0x1) Altri Enti Pubblici non Economici registrati alla banca dati apistica; ➤ C0x2) Apicoltori singoli o associati in possesso partita IVA attiva in campo agricolo.

Altri Criteri di ammissibilità

C03 Iscrizione alla Banca Dati Apistica Nazionale/Regionale, alla data del 31/12 dell'anno precedente alla domanda di sostegno;

C04 Censimento annuale del patrimonio apistico detenuto dal beneficiario, nei termini previsti dalla normativa vigente;

C05 Adesione con un numero minimo di alveari, definito a livello regionale/provinciale secondo le specificità locali;

C06 Praticare l'attività apistica nelle aree individuate dalle regioni/province autonome come importanti dal punto di vista del mantenimento dell'agro-biodiversità e per la conservazione della flora spontanea, con esclusione delle aree agricole ad elevata intensità agricola.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata circa i Criteri di ammissibilità dei Beneficiari e agli altri Criteri di ammissibilità.

Regione	C03 (si/no)	C04 (si/no)	C05 Soglia minima (alveari)	Altri criteri di ammissibilità
Basilicata	si	si	si	-

Basilicata	si	si	10 alveari	➤ C0x3 Sono ammessi solo gli apicoltori con sede legale in Basilicata
------------	----	----	------------	-----------------------------------------------------------------------

In merito ai criteri aggiuntivi regionali dei beneficiari C0x1 e 2 la Regione Basilicata mira al coinvolgimento di una maggiore platea di beneficiari al fine di incentivare le attività di ricerca, divulgazione e di buone pratiche.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I beneficiari dovranno rispettare per tutta la durata dell'intervento i seguenti impegni:

I01 Praticare l'attività apistica nelle aree come individuate secondo il criterio C06 dalle Regioni e PPAA ;

I02 Non superare il numero massimo di 80 alveari per postazione, rispettando una distanza minima tra gli apiari della medesima azienda, con lo stesso codice allevamento, sotto impegno non inferiore a 2,2 km.

I03 Tenuta e aggiornamento di un registro nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario;

I04 Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per un numero minimo di giorni pari a 60 nel caso dell'Azione 2, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche.

I05 Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per 365 giorni/anno, nel caso dell'Azione 1.

I06 Redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica, riportante le aree e le relative specie botaniche interessate dall'intervento, il numero di alveari che si intende posizionare per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04.

I07 Esclusivamente per gli apiari ricadenti nell'Azione 2, ogni postazione scelta dal beneficiario, deve essere registrata nella apposita sezione apistica della BDN (Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica) con l'indicazione esatta dei dati di georeferenziazione, che possono essere anche rilevati tramite strumentazione GPS eventualmente in dotazione all'apiario.

Le Regioni e PPAA possono definire ulteriori impegni sulla base delle loro specificità.

La Regione Basilicata introduce un impegno aggiuntivo regionale che consiste: I0x1- Tenuta e aggiornamento del registro informatico degli apiari della Banca dati regionale apistica.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

014 Quale zona è ammissibile?

Superficie agricola definita per il piano PAC

Terreni agricoli compresa la superficie agricola e oltre a questa

Terreni non agricoli

6. Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Produzione di prodotti agricoli che comprende azioni quali l'allevamento di animali o la coltivazione oppure Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

La copertura dei suoli in periodi di fine inverno e inizio primavera determina migliori possibilità di pascolo per le api.

Produzione di prodotti agricoli che comprende azioni quali l'allevamento di animali o la coltivazione, anche mediante paludicoltura, ove per prodotti agricoli si intendono quelli elencati nell'allegato I TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, come pure la produzione di cotone e il bosco ceduo a rotazione rapida oppure criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

I01 prevede impegni superiori alla baseline. Nel caso si adottino impegni connessi alle pratiche di apicoltura, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la pratica ordinaria nella quale vengono scelte come postazioni prevalentemente le zone ad agricoltura intensiva con monoculture permanenti, tralasciando le aree ad agricoltura estensiva e/o di valore naturalistico, come ad esempio aree intermedie quali i sistemi agro-forestali, per le basse rese nettarifere e i maggiori costi di trasporto verso tali aree. Invece I01 stabilisce la pratica apistica nelle aree per come individuate nei criteri di ammissibilità.

I02 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria le aziende apistiche tendono a sistemare tutte le arnie in una medesima postazione onde ridurre le spese di trasporto e le ore uomo impiegate per il posizionamento, mentre I02 fissa il limite 80 alveari per postazione e il rispetto una distanza minima tra gli apiari di km 2,2.

I03 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria le aziende apistiche non sono tenute alla registrazione delle operazioni di gestione degli apiari. Invece I03 prevede la tenuta di un registro aziendale nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario.

L'**I04** prevede impegni superiori alla baseline., Nella pratica ordinaria, nel caso del nomadismo, non c'è, infatti, un obbligo al mantenimento per un numero minimo di 60 giorni, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche, del numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento nel caso dell'Azione 2.

L'**I05** prevede impegni superiori alla baseline, Nella pratica ordinaria, infatti, nel caso dell'apicoltura stanziale, non c'è un obbligo al mantenimento, per 365 giorni l'anno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno, impegno che invece esiste per chi aderisce nel caso dell'Azione 1.

L'**I06** prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria, infatti, gli allevatori di api non hanno l'obbligo di redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica (con aree e specie botaniche interessate, numero di alveari per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04).

L'**I07** prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria, infatti, ogni postazione degli apiari non deve essere registrata in BDN con indicazione dei dati di georeferenziazione, come invece richiesto per gli aderenti all'Azione 2.

7. Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Non SIGC

Sezione non SIGC

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumento finanziario

Tipo di pagamento

rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

- costi unitari
 somme forfettarie
 finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

-

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dal pascolamento di api in aree individuate dalle regioni/provincie autonome come importanti dal punto di vista del mantenimento dell'agro-biodiversità e per la conservazione della flora spontanea, con esclusione delle aree agricole ad elevata intensità agricola. Il pagamento annuale si riferisce al numero di alveari, effettivamente sottoposto a impegno.

I pagamenti sono concessi annualmente, in maniera forfettaria, in base alle classi di alveari messe ad impegno dai beneficiari.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per Azione 1 e 2 e per classi di alveari. Sono espressi in €/anno/beneficiario, in base alle classi di alveari messe ad impegno.

Per quanto attiene al range del sostegno si rimanda alla successiva sezione relativa ai PLUA.

Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare.

Regione	Min. e Max. "Apicoltura STANZIALE" euro/anno	Min. e Max. "Apicoltura NOMADE" euro/anno	Degressività
Basilicata	1.375 – 5.912	1.550 – 6.665	no

Pagamenti forfettari per categoria di apicoltori (euro/anno)

Categoria di Apicoltori	Apicoltori fino a 50 alveari	Apicoltori da 51 a 100 alveari	Apicoltori da 101 a 200 alveari	Apicoltori Da 201 e oltre
"Apicoltura STANZIALE"	1.375	2.612	4.537	5.912
"Apicoltura NOMADE"	1.550	2.945	5.115	6.665

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Spiegazione supplementare

Per quanto attiene la normativa nazionale di riferimento si considerano i seguenti riferimenti:

Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134 - GU Serie Generale n.213 del 12-09-2022 - Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53. (22G00142).

Manuali operativi relativi al Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134

La norma nazionale, in merito allo spostamento e trasporto degli alveari, specifica che:

Gli spostamenti degli alveari devono obbligatoriamente avvenire previa registrazione in BDN con indicazione dell'apiario di destinazione. Inoltre, ove previsto da norme regionali, gli spostamenti devono avvenire previa attestazione in BDN da parte del Servizio Veterinario di competenza, che l'apiario di origine non è sottoposto a misure restrittive di polizia veterinaria.

Il trasporto delle api effettuato con veicoli a motore non necessita dell'autorizzazione sanitaria del mezzo, che in ogni caso per poter circolare deve avere una copertura assicurativa per i rischi di responsabilità civile auto (RCA). Gli apicoltori con mezzi di trasporto di massa complessiva a pieno carico superiore a 6.000 kg, devono dotarsi di Licenza di Trasporto di cose in conto proprio rilasciata dalla Motorizzazione Civile, nella quale sono indicati sotto forma di appositi codici le cose e le classi di cose inerenti la sua attività che egli può trasportare (supplemento ordinario G.U. n. 22 del 28-01-2000).

8. Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì No Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica Regolamento generale di esenzione per categoria Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo Importo minimo

9. Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

- basati sui risultati (con possibilità di scegliere)
 basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)
 ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Gli obblighi e le possibilità dei beneficiari sono quelli descritti nella sezione "Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento".

Qual è la durata dei contratti?

Durata 5 anni

10. Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

L'intervento "impegni per l'apicoltura" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano Strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

11. Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT Italia	-91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT Italia	-91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT Italia	-91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12. Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA18-BAS-01 - stanz - Pagamento annuale per alveare a favore di impegni per l'apicoltura	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;		No
SRA18-BAS-02 - nomad - Pagamento annuale per alveare a favore di impegni per l'apicoltura	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA18-BAS-01 -ST <50 - "Pagamento annuale per alveare a favore di impegni per l'apicoltura Stanziale"

Premio forfettario calcolato su certificazione alveari MIPAAF

SRA18-BAS-01 -51-100 - "Pagamento annuale per alveare a favore di impegni per l'apicoltura stanziale"

Premio forfettario calcolato su certificazione alveari MIPAAF

SRA18-BAS-01 -101-200 - "Pagamento annuale per alveare a favore di impegni per l'apicoltura stanziale"

Premio forfettario calcolato su certificazione alveari MIPAAF

SRA18-BAS-01 - >200 - "Pagamento annuale per alveare a favore di impegni per l'apicoltura stanziale"

Premio forfettario calcolato su certificazione alveari MIPAAF

SRA18-BAS-02 -ST <50 - "Pagamento annuale per alveare a favore di impegni per l'apicoltura nomade"

Premio forfettario calcolato su certificazione alveari MIPAAF

SRA18-BAS-02 -51-100 - "Pagamento annuale per alveare a favore di impegni per l'apicoltura nomade"

Premio forfettario calcolato su certificazione alveari MIPAAF

SRA18-BAS-02 -101-200 - "Pagamento annuale per alveare a favore di impegni per l'apicoltura nomade"

Premio forfettario calcolato su certificazione alveari MIPAAF

SRA18-BAS-02 - >200 - "Pagamento annuale per alveare a favore di impegni per l'apicoltura nomade"

Premio forfettario calcolato su certificazione alveari MIPAAF

13. Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA18-BAS-01 -ST <50 - "Pagamento annuale per alveare a favore di impegni per l'apicoltura stanziata" Apicoltori fino a 50 alveari (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		1.375,00	1.375,00	1.375,00	1.375,00	1.375,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)		54,55	54,55	54,55	54,55	54,55		272,75
SRA18-BAS-01-N51-100 - "Pagamento annuale per alveare a favore di impegni per l'apicoltura stanziata" Apicoltori fino da 51 a 100 alveari (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		2.612,00	2.612,00	2.612,00	2.612,00	2.612,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)		28,71	28,71	28,71	28,71	28,71		143,55
SRA18-BAS-01-101 -200 - "Pagamento annuale per alveare a favore di impegni per l'apicoltura stanziata" Apicoltori Da 101 a 200 alveari (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		4.537,00	4.537,00	4.537,00	4.537,00	4.537,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)		16,53	16,53	16,53	16,53	16,53		2,65
SRA18-BAS-01- >201 -"Pagamento annuale per alveare a favore di impegni per l'apicoltura stanziata" Apicoltori Da 201 e oltre alveari (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		5.912,00	5.912,00	5.912,00	5.912,00	5.912,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)		12,69	12,69	12,69	12,69	12,69		63,45
SRA18-BAS-02 -ST <50 - "Pagamento annuale per alveare a favore di impegni per l'apicoltura nomade" Apicoltori fino a 50 alveari (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		1.550,00	1.550,00	1.550,00	1.550,00	1.550,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)		48,39	48,39	48,39	48,39	48,39		241,95

SRA18-BAS-02-N51-100 "Pagamento annuale per alveare a favore di impegni per l'apicoltura nomade" Apicoltori fino da 51 a 100 alveari (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		2.945,00	2.945,00	2.945,00	2.945,00	2.945,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)		25,47	25,47	25,47	25,47	25,47		127,35
SRA18-BAS-02-101-200 "Pagamento annuale per alveare a favore di impegni per l'apicoltura nomade" Apicoltori Da 101 a 200 alveari (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		5.115,00	5.115,00	5.115,00	5.115,00	5.115,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)		14,66	14,66	14,66	14,66	14,66		73,30
SRA18-BAS-01-201 -> "Pagamento annuale per alveare a favore di impegni per l'apicoltura stanziale" Apicoltori Da 201 e oltre alveari (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		6.665,00	6.665,00	6.665,00	6.665,00	6.665,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)		11,25	11,25	11,25	11,25	11,25		56,25

SRA21 -ACA 21 -Impegni specifici di gestione dei residui

Codice intervento (SM)	SRA21
Nome intervento	ACA21 - impegni specifici di gestione dei residui
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.

2. Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

3. Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Sì
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	Qualificante	In parte
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì

4. Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti
R.23 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico

5. Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale
<p>L'intervento "impegni specifici di gestione dei residui di potatura" prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad applicare specifiche tecniche di gestione agronomica dei residui di potatura delle colture arboree.</p> <p>Negli ultimi anni la pratica della bruciatura dei residui di potatura in campo si è affermata per fronteggiare alcune fisiopatie o alcune recrudescenze di queste (<i>Xylella fastidiosa</i>, <i>Phleotribo scarabaeoides</i>, "moria del kiwi", <i>Pseudomonas savastanoi</i>, <i>Liothrips olae</i>, <i>Phoma trocheiphila</i>).</p> <p>L'intervento, nella sua applicazione ha l'ambizione in primis di valorizzare un sottoprodotto agricolo, quali i residui di potatura di arboreti, in un'ottica di economia circolare per la produzione di compost di qualità a scala territoriale, a supporto delle comunità locali nella gestione della F.O.R.S.U (frazione organica dei rifiuti solidi urbani) sia con riferimento alla fase produttiva, grazie all'apporto di lignina che favorisce la strutturazione del cumulo del compost, sia per la ricollocazione del prodotto finale da restituire alle aree sotto impegno ad ulteriore vantaggio dell'obiettivo. In termini di beneficio, pertanto, l'intervento si può tradurre in una maggiore disponibilità di fertilizzanti organici da parte delle aziende agricole.</p> <p>Un secondo aspetto dell'intervento riguarda la restituzione diretta in azienda di sostanza organica a seguito della gestione agronomica di tali residui, i quali ne rappresentano un ulteriore apporto al suolo, capace di migliorare la struttura del terreno, attraverso la capacità di infiltrazione dell'acqua e di ritenzione idrica del suolo; contenere le infestanti e agevolare lo sviluppo del sistema radicale, mantenendo e incrementando il sequestro di C nei suoli per migliorare la resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico, oltre che a vantaggio della sostanza organica del terreno, della biodiversità, nonché del giusto rapporto C/N. Inoltre nell'Azione 2 l'inerbimento, la pacciamatura con i residui di potatura trinciati al suolo e il divieto di lavorazione del terreno riducono l'erosione dei suoli e aumentano la capacità del terreno di trattenere l'acqua. Anche in tal caso, si rileva un beneficio indiretto connesso al divieto di bruciatura dei residui che consente l'abbattimento delle emissioni di CO₂ associate a questa pratica.</p> <p>Anche in tal caso, si rileva un beneficio indiretto connesso al divieto di bruciatura dei residui che consente l'abbattimento delle emissioni di CO₂ associate a questa pratica.</p> <p>L'intervento si compone di due azioni tra loro alternative, vale a dire che le stesse superfici non possono essere impegnate su entrambe le azioni nel corso dello stesso anno:</p> <p>Azione 1 Conferimento dei residui di potatura, ad impianti di compostaggio della F.O.R.S.U e successivo utilizzo in azienda;</p> <p>Azione 2 Gestione dei residui delle potature al suolo.</p>

L'intervento concorre al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, migliorando il sequestro del carbonio nel suolo e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Il miglioramento della frazione organica dei terreni migliora la capacità dei suoli a rispondere a condizioni estreme, come piogge intense o al contrario lunghi periodi di siccità. Una dotazione ottimale della SO nei suoli preserva i suoli dalla desertificazione e li predispone a resistere a forti stimoli stressori che i cambiamenti climatici portano. Inoltre concorre al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 attraverso un miglioramento del livello di sostanza organica dei suoli.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Regioni e PPAA possono definire le azioni attivabili nel proprio territorio.

Si riporta di seguito il dettaglio della scelta della Regione Basilicata relative all'attivazione delle singole azioni:

Regione	Azione 1 "Conferimento dei residui di potatura, ad impianti di compostaggio della F.O.R.S.U e successivo utilizzo in azienda" (si/no)	Azione 2 "Gestione dei residui delle potature al suolo" (si/no)
Basilicata	no	si

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'Esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale e l'Esigenza 2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, poiché il miglioramento della frazione organica dei terreni, associata all'intervento, migliora la capacità dei suoli a rispondere a condizioni estreme, come piogge intense o al contrario lunghi periodi di siccità. Una dotazione ottimale della SO nei suoli preserva infatti gli stessi dalla desertificazione e li predispone a resistere forti stimoli stressori che i cambiamenti climatici portano. L'intervento, inoltre, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nella Esigenza 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento, all'Esigenza 2.13 Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche e all'Esigenza 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento, in quanto la giusta dotazione di SO nei suoli consente un'azione efficace della nutrizione nonché una corretta gestione dei nutrienti. Infatti, un'importante utilizzo degli elementi della fertilizzazione, sotto forma minerale, disgiunti da un'adeguata dotazione di SO è causa della salinizzazione dei suoli. La sostanza organica è un elemento essenziale della fertilità dei suoli in quanto aumenta la porosità, migliora la capacità idrica, ostacola l'erosione ed aumenta la capacità di scambio cationico a vantaggio dell'ottimizzazione e regolazione nell'utilizzo degli elementi della fertilizzazione.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal Piano Strategico PAC 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.23 Uso sostenibile delle risorse idriche e R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4, agli indicatori di risultato R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa e R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

L'intervento è cumulabile con gli eco-schemi posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, potranno essere promosse nell'ambito dell'intervento SRH01, attività di consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Si riporta di seguito il dettaglio della scelta della Regione Basilicata circa la cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Regione	Cumulabilità con gli altri interventi ACA
	AZIONE 2 - Gestione dei residui
Basilicata	SRA01, SRA15, SRA24, SRA29

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

P01 - principio della territorializzazione;

P02 - entità della superficie oggetto di impegno (SOI);

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata circa i principi di selezione.

Regione	P01 (si/no)	P02 (si/no)
Basilicata	si	si

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Si riporta di seguito le scelte della Regione Basilicata circa i criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Regione	C01 Agricoltori singoli o associati (si/no)	C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole (si/no)
Basilicata	Si	Si

Altri Criteri di ammissibilità

C03 Superficie minima sotto impegno definita a livello regionale secondo le specificità locali;

C04 Non sono ammesse le superfici arboree con età inferiore ai tre anni dall'impianto;

C05 Disponibilità delle superfici per tutto il periodo dell'impegno in base a un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di un valido contratto di affitto o di comodato d'uso.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata circa gli altri criteri di ammissibilità.

Regione	C03 (si/no)	C04 (si/no)	C05 (si/no)
Basilicata	1 ettaro	si	si

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionali, qualora siano rispettate i seguenti impegni:

Impegni trasversali ad entrambe le azioni

I01 divieto di bruciare i residui di potatura;

I02 divieto di utilizzo dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009.

Impegni specifici azione 2:

I2.1 divieto di lavorazione nell'interfila;

I2.2 divieto diserbo dell'interfila;

I2.3 obbligo di inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci, e mantenimento in loco dei residui legnosi di potatura, salvo diversa indicazione da parte delle competenti Autorità fitosanitarie, trinciati con idonee attrezzature che ne consentono lo sminuzzamento in modo da formare uno strato protettivo di materiale vegetale.

I2.4 spargimento sulle superfici produttive di bioattivatori o composti organici azotati.

La Regione definisce nei dispositivi attuativi le specifiche tecnico-agronomiche in merito ai bioattivatori e composti organici azotati.

La Regione definisce nei dispositivi attuativi le specifiche tecnico-agronomiche in merito ai bioattivatori e composti organici azotati.

La Regione può definire ulteriori impegni.

Al fine di evitare che sia compromessa la finalità ambientale dell'impegno, durante il periodo vincolativo la superficie a impegno non può essere diversa rispetto a quella inizialmente ammessa.

Per la medesima superficie la domanda di sostegno può riguardare solo una delle due azioni previste dall'intervento.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

014 Quale zona è ammissibile?

Superficie agricola definita per il piano PAC

Terreni agricoli compresa la superficie agricola e oltre a questa

Terreni non agricoli

6. Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze

GAEC06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 05 La BCAA 5 prevede: Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza, Impegno b): divieto di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura, per un periodo di 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 febbraio.

L'impegno I2.1 dell'Azione 2 è di livello superiore poiché non consente alcuna lavorazione del terreno nell'interfila per tutta la durata dell'impegno.

BCAA 06 LA BCAA 6 prevede: Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili (per 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 maggio) o, in alternativa, lasciare in campo i residui della coltura precedente.

L'impegno I2.3 dell'Azione 2 è di livello superiore poiché assicura una copertura del terreno nell'interfila per tutta la durata dell'impegno e prevede la non asportazione dal terreno della biomassa, bensì la trinciatura con effetto pacciamante del terreno.

CGO 07 Oltre al CGO che prevede il rispetto delle modalità d'uso previste dalle norme vigenti (secondo etichetta), **l'impegno I2.2** dell'Azione 2 è di livello superiore in quanto vieta del tutto l'impiego di diserbanti.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

Rispetto all'**impegno I01** comune a tutte e due le Azioni 1 e 2, non esistendo riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità.

La gestione dei residui di potatura è normato dal Testo Unico dell'Ambiente (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152) che definisce i residui di potatura prodotti dell'attività agricola, da non considerare come rifiuti e non oggetto di speciale regolamentazione (art.185 T.U. Ambiente). Una successiva norma, che integra il Testo Unico Ambientale, specifica che l'attività di raggruppamento e abbruciamento dei materiali vegetali (di cui all'articolo 185) in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a 3 metri cubi (steri) per ettaro, effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normale pratica agricole.

L'impegno è di livello superiore poiché vieta completamente la bruciatura il loco dei residui di potatura.

D. Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

L'impegno IO.2 è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

L'impegno IO.2 è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

D.Lgs. 29 aprile 2010, n.75 Il D.Lgs. reca la disciplina relativa all'immissione in commercio di fertilizzanti e rappresenta la norma nazionale di riferimento fino all'adozione dei decreti legislativi che attueranno il Regolamento (UE) 2019/1009 (applicativo dal 16 luglio 2022).

L'impegno IO2 comune ad entrambe le Azioni è, quindi, di livello superiore rispetto alla norma nazionale di riferimento, in quanto prevede una limitazione all'uso dei soli fertilizzanti previsti dalla norma comunitaria (regolamento (UE) 2019/1009), che è più restrittiva rispetto al D.Lgs. 75/2010 perché ammette all'utilizzo un numero minore di matrici. Inoltre, il regolamento (UE) 2019/1009, al contrario della maggior parte delle altre misure di armonizzazione dei prodotti nel diritto dell'Unione, non osta alla messa a disposizione di concimi non armonizzati sul mercato interno conformemente al diritto nazionale e alle norme generali sulla libera circolazione contenute nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), per cui il rispetto delle norme armonizzate (regolamento (UE) 2019/1009) è facoltativo ed è richiesto solo per i prodotti che recano la marcatura CE al momento della loro messa a disposizione sul mercato).

7. Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Non SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

costo della transazione incluso

pagamento unico

somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per azione, salvo diversa specificità regionale.

Inoltre, possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata relative al sostegno in euro/ettaro/anno per l'azione 2.

Regione	Azione 2 euro /ettaro/anno	Degressività
Basilicata	452,56	no

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Spiegazione supplementare

-

8. Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì No Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica Regolamento generale di esenzione per categoria Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo Importo minimo

9. Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

- basati sui risultati (con possibilità di scegliere)
 basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)
 ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Gli obblighi e le possibilità dei beneficiari sono quelli descritti nella sezione “Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento”.

Qual è la durata dei contratti?

durata 5 anni

10. Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

L'intervento “impegni specifici di gestione dei residui di potatura” è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano Strategico PAC 2023-2027, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

11. Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT Italia	-91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT Italia	-91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT Italia	-91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12. Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA21-BAS-01 - Gestione dei residui delle potature al suolo	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	R.12; R.22	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA21-BAS-01 - Gestione dei residui delle potature al suolo

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13. Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA21-BAS-01 - Gestione dei residui delle potature al suolo (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			452,56	452,56	452,56	452,56	452,56	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)			1.325,79	1.325,79	1.325,79	1.325,79	1.325,79	6.628,95

SRA24 - ACA 24 - Pratiche agricoltura di precisione

Codice intervento (SM)	SRA24
Nome intervento	ACA24 - pratiche agricoltura di precisione
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.

2. Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

3. Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Strategico	Sì
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	Qualificante	In parte
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì

4. Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti
R.23 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi

5. Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione" prevede un sostegno annuale per ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano a adottare almeno una pratica di agricoltura di precisione.

La finalità dell'intervento è di ridurre quantitativamente gli input chimici e idrici utilizzati per le produzioni agricole attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione, sistema di produzione sostenibile (applicazione variabile di input in termini di precisione: quando, quanto e dove) che consente agli imprenditori un maggior rispetto degli agroecosistemi e dei cicli naturali così come anche indicato nelle "Linee Guida Nazionali per lo sviluppo dell'Agricoltura di Precisione in Italia", approvate con D.M. del 22 dicembre 2017, perseguendo la protezione ambientale e l'azione per il clima, le quali sono aggiornate da uno specifico Gruppo di lavoro con cadenza biennale (articolo 3).

L'intervento è mirato quindi a migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse per la sostenibilità della produzione agricola, riducendo pertanto il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e promuovere l'uso razionale dell'acqua per l'irrigazione, nonché indurre effetti positivi sulla gestione sostenibile del suolo. L'intervento inoltre fornisce un contributo positivo all'attuale criticità del reperimento dei mezzi tecnici per l'agricoltura (fertilizzanti e prodotti fitosanitari) in un contesto internazionale di innalzamento progressivo dei prezzi.

Le finalità ambientali dell'intervento ne evidenziano la complementarità con due degli obiettivi della strategia Farm to Fork (riduzione del 50% dell'uso complessivo dei pesticidi chimici e del 50% delle perdite di nutrienti) e con il PAN approvato in applicazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ed in sinergia anche con la Direttiva Quadro Acque, nonché con la Direttiva Nitrati.

Attraverso la raccolta, gestione e integrazione di dati satellitari, meteorologici, da droni, da sensori in campo con i dati relativi alle operazioni colturali si riduce il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere l'uso razionale dell'acqua per l'irrigazione.

La disponibilità e condivisione di dati rappresenta infatti un fattore limitante per la digitalizzazione dell'agricoltura in quanto una scarsa disponibilità impedisce l'assunzione di scelte razionali ed accurate, e frena quindi gli investimenti in tecnologie digitali.

La digitalizzazione dell'agricoltura e il ricorso a Sistemi di Supporto alle Decisioni (DSS) mirano infatti a sostenere un corretto uso delle risorse e la gestione di situazioni che cambiano velocemente come accade in un contesto di fluttuazioni portate dai cambiamenti climatici. Nonostante l'utilizzo di DSS e modelli previsionali sia fortemente incoraggiato dai piani di azione nazionali ed il settore delle tecnologie applicate all'agricoltura sia in continua crescita, la quota di suolo coltivato interessata da queste innovazioni è molto bassa (circa 3-4%), come emerso dai dati della ricerca dell'Osservatorio Internet of Things della School of Management del Politecnico di Milano per l'anno 2020 (osservatori.net).

L'intervento è coerente con la strategia prevista per promuovere la digitalizzazione dell'agricoltura nelle aree rurali (Art. 107 punto b del Regolamento (UE) 2021/2115).

L'intervento si compone di 3 azioni che possono essere assunte anche contemporaneamente sulla stessa superficie:

Azione.1 – Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni

Azione.2 - Adozione di tecniche di precisione - Trattamenti fitosanitari

Azione.3 - Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione

Le Regioni/PPAA definiscono le azioni attivabili nel proprio territorio.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata relative all'attivazione delle singole azioni.

Regione	Azione 1 “Fertilizzazioni” (si/no)	Azione 2 “Trattamenti fitosanitari” (si/no)	Azione 3 “Irrigazione” (si/no)
Basilicata	si	si	si

L'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, in quanto il miglioramento dell'uso della risorsa irrigua, con ricadute positive in termini di riduzione dei suoi apporti grazie all'utilizzo di pratiche di irrigazione di precisione, promuove un ruolo attivo nell'adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici. Analogamente una migliore gestione nell'uso di fertilizzanti, indirizzata alla loro riduzione, che ne deriva anch'essa dall'utilizzo della tecnica di precisione, contribuisce positivamente all'effetto mitigativo. L'intervento inoltre contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, oltre alla riduzione del rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti.

L'intervento è applicabile su tutto il territorio regionale e a tutte le tipologie colturali per le quali sono disponibili servizi digitali di supporto e DSS e secondo le scelte regionali.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'esigenza E2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, da ricondurre alla riduzione di uso di risorsa acqua che ne deriva dall'utilizzo di pratiche di irrigazione di precisione.

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, attraverso le tre pratiche di precisione promosse (fertilizzazione, irrigazione e trattamenti fitosanitari) risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, favorendo la riduzione degli impieghi e dei rischi connessi al loro uso; 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento; 2.13 Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo e agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche; 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal Piano Strategico PAC 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti, R.23 Uso sostenibile dell'acqua e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi. Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4, all'indicatore di risultato R.12 Adattamento al cambiamento climatico.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi

agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

La Regione potrà prevedere un collegamento con l'intervento SRH01 in termini di consulenza specialistica.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni circa la cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Regione	Cumulabilità con gli altri interventi ACA		
	Azione 1 -	Azione 2 -	Azione 3 -
	Esecuzione di fertilizzazioni	Esecuzione di trattamenti fitosanitari	Esecuzione di irrigazioni
Basilicata	ACA01 – ACA03 – SRA15 - SRA21 – SRA29	ACA01 – ACA03 – SRA15 - SRA21 – SRA29	ACA01 – ACA03 – SRA15 - SRA21 – SRA29

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, sono considerati prioritari:

PR01- aree caratterizzate da particolari pregi ambientali

PR02 - aree caratterizzate da criticità ambientali.

PR03 - entità della superficie soggetta a impegno (SOI).

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata circa i principi di selezione

Regione	PR01 (si/no)	PR02 (si/no)	PR03 (si/no)	Altro
Basilicata	No	No	Si	PR0x1 Altre aree territorialmente rilevanti per la Regione

La Regione Basilicata in merito al PR0x1 lo adotta per raggiungere un maggiore beneficio ambientale in altre aree territorialmente rilevanti per la Regione.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti Pubblici gestori di Aziende Agricole;

Le Regioni e Province Autonome possono fissare ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari

Altri criteri di ammissibilità

C04 Le Regioni e PPAA possono definire la superficie minima oggetto di impegno.

C05 Le regioni e PPAA definiscono i gruppi colturali ammessi per ognuna delle Azioni dell'intervento

Le Regioni e Province Autonome possono fissare ulteriori criteri sulla base delle loro specificità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata relativo ai Criteri di ammissibilità

Regione	C04 Superficie minima oggetto di intervento [HA]	C05 Gruppi colturali	Altri criteri beneficiari/ Altri criteri

Basilicata	5 ha per colture erbacee, 1 ha per colture orticole e arboree	Tutti i gruppi coltura (erbacee, ortive, arboree)	-
------------	------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------	---

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 in funzione dell'impegno assunto, raccolta e digitalizzazione dei dati aziendali, nonché digitalizzazione del registro dei trattamenti, delle fertilizzazioni e degli apporti irrigui, mediante l'adesione a piattaforme di servizi digitali e DSS in agricoltura, aperte ed interoperabili verso la pubblica amministrazione sulla base delle specifiche che saranno definite nei bandi attuativi dalle Regioni e PPAA. I DSS supporteranno gli agricoltori nelle scelte strategiche per quanto riguarda la fertilizzazione, la difesa dalle principali avversità fitosanitarie e per l'irrigazione.

I02 utilizzare apposite macchine/attrezzature di precisione per l'azione specifica:

·**I02 a) Azione.1** - fertilizzazioni sulla base del principio del bilancio fra la resa produttiva e gli apporti da effettuarsi con apposite macchine di precisione in grado di effettuare fertilizzazioni nella modalità a rateo variabile (VRI) attraverso la lettura di mappe di prescrizione;

·**I02b) Azione.2** - trattamenti fungicide e insetticidi sulla base di modelli previsionali che stimano la probabilità delle infezioni e delle infestazioni permettendo di intervenire tempestivamente anche con attrezzature di precisione in grado massimizzare l'efficacia e l'efficienza della distribuzione dei prodotti fitosanitari. Interventi erbicidi con attrezzature di precisione sulla base di mappature aziendali che permettono di controllare la flora infestante con interventi localizzati; le attrezzature devono essere inoltre sottoposte a regolazione strumentale presso i centri prova autorizzati. Tale impegno deve essere assolto almeno entro 6 mesi dall'inizio del periodo di impegno. La suddetta regolazione va effettuata due volte nel corso del quinquennio.

·**I02c) Azione.3** - irrigazioni sulla base del principio del bilancio idrico del suolo (ad es. quaderno FAO n. 56) con apposite attrezzature di precisione in grado di variare gli apporti irrigui in funzione delle caratteristiche pedologiche dei suoli e/o impiego di sensoristica IOT per la misurazione dell'umidità del suolo.

I03 la superficie richiesta con la domanda di sostegno deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano.

Le Regioni e PPAA possono definire l'impegno per il beneficiario a frequentare un corso di formazione e/o acquisire un servizio di consulenza attinenti alle pratiche di agricoltura di precisione adottabili con l'intervento sulla base delle specifiche che saranno definite nei relativi bandi attuativi.

La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento può interessare parcelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto (non vincolato ad appezzamenti fissi).

Il dettaglio sulle caratteristiche delle macchine/attrezzature per adempiere agli **Impegni I02 a),b), e c)** sarà definito dalle Regioni e PPAA in sede di predisposizione del relativo bando, conformemente alle "Linee guida per lo sviluppo dell'Agricoltura di Precisione in Italia" di cui al DM n. 33671 del 22/12/2017" e successivi aggiornamenti. Allo stesso modo le Regioni e PPAA definiranno le caratteristiche delle piattaforme dei Servizi Digitali e DSS in agricoltura e i servizi che la Società fornitrice/gestore della piattaforma può erogare in merito alla formazione/assistenza all'uso delle tecnologie

Le Regioni e PPAA possono definire ulteriori impegni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata relative agli Impegni.

Regione	Altri impegni
Basilicata	Frequentare un corso di formazione e/o acquisire un servizio di consulenza attinenti alle pratiche di agricoltura di precisione adottabili con l'intervento.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

001 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

002 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

014 Quale zona è ammissibile?

Superficie agricola definita per il piano PAC

Terreni agricoli compresa la superficie agricola e oltre a questa

Terreni non agricoli

6. Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
SMR08	Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi: articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5; articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/CE e della legislazione relativa a Natura 2000; articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RM Fit

RMFert

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento

di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

CGO 01 Il CGO disciplina all'impegno a) il possesso di autorizzazione all'uso dell'acqua per scopi irrigui, laddove l'acqua di irrigazione è sottoposta ad autorizzazione. L'impegno I02 c) va oltre il CGO, prevedendo l'impiego di attrezzature di precisione che consentono di effettuare le irrigazioni con apposite attrezzature di precisione in grado di variare gli apporti irrigui in funzione delle caratteristiche pedologiche dei suoli secondo le reali necessità delle colture permettendo un uso più razionale della risorsa idrica.

CGO 02 Il CGO 02, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici e dei digestati nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola. L'impegno I02 a) è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore all'impiego di macchine di precisione che consentono di effettuare fertilizzazioni a rateo variabile (VRI) secondo le reali necessità delle colture permettendo un uso più razionale dei fertilizzanti.

CGO 07 Il CGO prevede obblighi relativi al corretto impiego di prodotti fitosanitari secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari. L'impegno I02b) è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore ad una gestione degli interventi di protezione delle colture attraverso l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari modulari, localizzati e tempestivi.

Il **CGO 8**, in linea con il PAN, prevede dal 2016 che il controllo funzionale obbligatorio delle attrezzature per l'applicazione dei PF sia effettuato presso i centri di prova autorizzati.

CGO 8 Il CGO prevede obblighi relativi ai controlli funzionali periodici, alla regolazione delle macchine irroratrici e alla manipolazione dei PF. La regolazione strumentale effettuata presso Centri Prova è volontaria e non oggetto della norma.

L'impegno I02 b) è di livello superiore, in quanto prevede una taratura strumentale delle macchine irroratrici effettuata presso il Centro di Prova 2 volte nel periodo di impegno.

L'RM Fit prevede impegni di livello generale e normano l'utilizzo dei PF per tutti gli agricoltori (conoscenza dei principi generali della difesa obbligatoria; disposizioni sull'uso dei prodotti in prossimità di corpi idrici; possesso del patentino ecc.).

L'impegno I02 b) è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore ad una gestione degli interventi di protezione delle colture attraverso l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari modulari, localizzati e tempestivi.

RMFert L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici e dei digestati nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola. L'impegno I02a) è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore all'impiego di macchine di precisione che consentono di effettuare fertilizzazioni a rateo variabile (VRI) secondo le reali necessità delle colture permettendo un uso più razionale dei fertilizzanti.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

Non sono presenti riferimenti specifici in condizionalità rispetto all'utilizzo di tecniche di agricoltura di precisione. Nell'ordinarietà tali modalità non sono ancora presenti se non in realtà di eccellenza.

7. Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Non SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

costo della transazione incluso

- pagamento unico
 somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei maggiori costi derivanti dall'adozione delle pratiche di agricoltura di precisione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

L'importo dei pagamenti è modulato sulla base dell'applicazione parziale o intera dell'impegno I02 sopra scritto.

Il premio complessivo spettante al beneficiario è determinato dalla sommatoria degli impegni presi.

Il premio può essere differenziato per Azioni.

Inoltre, può essere differenziato per i gruppi colturali ammessi per ognuna delle 3 Azioni secondo le scelte regionali.

Per quanto attiene al range del sostegno distinto per azioni in euro/ettaro/anno, considerata la combinabilità delle 3 azioni e degli impegni si rimanda alla successiva sezione relativa ai PLUA.

Le Regioni possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata relative all'entità del sostegno.

Regione	Degressività (si/no)
Basilicata	no

Pagamenti per le pratiche di Agricoltura di precisione per i gruppi colturali (euro/ha/anno)

Colture	Azione 1 "Fertilizzazione"	Azione 2 "Trattamenti fitosanitari"	Azione 3 "Irrigazione"
Arboree	204,70	410,64	218,32
Erbacee	174,39	179,40	347,13
Ortive	292,28	344,45	466,87

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Spiegazione supplementare

Nessuna spiegazione aggiuntiva.

8. Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì No Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
 Regolamento generale di esenzione per categoria
 Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
 Importo minimo

9. Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

- basati sui risultati (con possibilità di scegliere)
 basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)
 ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Gli obblighi e le possibilità dei beneficiari sono quelli descritti nella sezione "Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento".

Qual è la durata dei contratti?

Durata 5 anni

10. Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

L'intervento "riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano Strategico PAC 2023-2027, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano Strategico PAC 2023-2027.

11. Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12. Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA24-BAS-01-Arboree - per l'esecuzione con apposite macchine di fertilizzazioni di precisione	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	R.12; R.24	No
SRA24-BAS-01-Erbacee - Fertilizzazioni - Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	R.12; R.24	No
SRA24-BAS-01-Ortive - Fertilizzazioni - Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	R.12; R.24	No
SRA24-BAS-02-Arboree - Trattamenti fitosanitari - Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	R.12; R.24	No
SRA24-BAS-02-Erbacee - Trattamenti fitosanitari - Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	R.12; R.24	No
SRA24-BAS-02-Ortive - Trattamenti fitosanitari - Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	R.12; R.24	No
SRA24-BAS-03-Arboree - Irrigazione - Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	R.12; R.24	No
SRA24-BAS-03-Erbacee - Irrigazione - Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	R.12; R.24	No
SRA24-BAS-03-Ortive - Irrigazione - Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	R.12; R.24	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA24-BAS-01-Arboree - per l'esecuzione con apposite macchine di fertilizzazioni di precisione

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA24-BAS-01-Erbacee - Fertilizzazioni - Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA24-BAS-01-Ortive - Fertilizzazioni - Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA24-BAS-02-Arboree - Trattamenti fitosanitari - Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA24-BAS-02-Erbacee - Trattamenti fitosanitari - Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA24-BAS-02-Ortive - Trattamenti fitosanitari - Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA24-BAS-03-Arboree - Irrigazione - Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA24-BAS-03-Erbacee - Irrigazione - Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-

2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA24-BAS-03-Ortive - Irrigazione - Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13. Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA24-BAS-01- Arboree - per l'esecuzione con apposite macchine di fertilizzazioni di precisione (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			204,70	204,70	204,70	204,70	204,70	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)			434,24	434,24	434,24	434,24	434,24	2.171,20
SRA24-BAS-01-Erbacee - Fertilizzazioni - Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			174,39	174,39	174,39	174,39	174,39	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)			509,72	509,72	509,72	509,72	509,72	2.548,60
SRA24-BAS-01-Ortive - Fertilizzazioni - Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			292,28	292,28	292,28	292,28	292,28	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)			304,12	304,12	304,12	304,12	304,12	1.520,60
SRA24-BAS-02- Arboree - Trattamenti fitosanitari - Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			410,64	410,64	410,64	410,64	410,64	

agricoltura (Sovvenzione Uniforme)	- Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)			216,46	216,46	216,46	216,46	216,46	1.082,30
SRA24-BAS-02-Erbacee - Trattamenti fitosanitari - Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura (Sovvenzione Uniforme)	- Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			179,40	179,40	179,40	179,40	179,40	
	- Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
SRA24-BAS-02-Ortive - Trattamenti fitosanitari - Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura (Sovvenzione Uniforme)	- Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			344,45	344,45	344,45	344,45	344,45	
	- Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
SRA24-BAS-03- Arboree - Irrigazione - Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura (Sovvenzione Uniforme)	- Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			218,32	218,32	218,32	218,32	218,32	
	- Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)			258,06	258,06	258,06	258,06	258,06	1.290,30

	O.14 (unità: Ettaro)			407,14	407,14	407,14	407,14	407,14	2.035,70
SRA24-BAS-03-Erbacee - Irrigazione Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			347,13	347,13	347,13	347,13	347,13	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)			256,07	256,07	256,07	256,07	256,07	1.280,35
SRA24-BAS-03-Ortive - Irrigazione Digitalizzazione dei dati mediante l'adesione ad una piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			466,87	466,87	466,87	466,87	466,87	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)			190,39	190,39	190,39	190,39	190,39	951,95

SRA25 - ACA 25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica

Codice intervento (SM)	SRA25
Nome intervento	ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.

2. Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3. Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Strategico	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì

4. Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.34 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati alla gestione degli elementi caratteristici del paesaggio, comprese siepi e alberi

5. Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento ad ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere e recuperare colture arboree in aree a valenza ambientale e paesaggistica presenti su tutto il territorio nazionale, individuate in base alla presenza di almeno uno dei seguenti criteri:

- vincolo paesaggistico ex art. 136 D. Lgs. n. 42/2004;
- paesaggi inseriti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici di cui al Decreto Mi.P.A.A.F. n. 17070 del 19 novembre 2012, art.4);
- ulteriori contesti individuati ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 42/2004 e/o territori che hanno ottenuto dall'UNESCO il riconoscimento di eccezionale valore universale;
- paesaggi rurali di rilevante valore storico, paesaggistico e ambientale, come identificati da Piani regionali vigenti coerenti con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o da leggi regionali in materia;
- Globally Important Agricultural Heritage Systems (GIAHS);
- piccole isole (come definite all'art. 1, lettera e) del DM n. 6899 del 30 giugno 2020);
- oliveti ubicati in appezzamenti con pendenza media superiore al 20% o terrazzate;
- colture arboree ubicate in aree individuate dalle Regioni e PPAA per la loro valenza ambientale e paesaggistica situate in zona montana in base a quanto stabilito dalle singole Regioni e Province Autonome (Ambito territoriale di applicazione), anche ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg. Ue 1305/2013;
- vigneti eroici o storici che soddisfano i criteri di cui al DM n. 6899 del 30 giugno 2020.

Le funzioni svolte in tali aree dalle colture arboree consistono principalmente nella tutela della biodiversità e del paesaggio agrario oltre alla prevenzione del dissesto idrogeologico e del rischio di incendi.

A causa degli svantaggi naturali che caratterizzano tali aree (elevata pendenza dei terreni, presenza di terrazzamenti, ecc.) la coltivazione di queste colture arboree richiede maggiori costi e fornisce minori ricavi rispetto a quelle ubicate in aree più favorite (ad esempio in terreni di pianura). In tali aree risultano fortemente ostacolate e difficilmente meccanizzabili le operazioni colturali che hanno maggiore impatto sui costi di produzione (potatura e raccolta).

Nelle aree soggette al vincolo paesaggistico o interessate da altre forme di tutela del paesaggio, come nelle zone con pendenze elevate, risultano inoltre fortemente limitate le possibilità di ristrutturazione di tali impianti arborei, finalizzate al contenimento dei costi di produzione e all'incremento dell'efficienza produttiva.

La scarsa redditività della gestione di tali colture arboree ha causato, soprattutto nelle zone più difficili, il diffondersi di fenomeni di abbandono o di parziale abbandono (riduzione delle cure colturali) che determinano una perdita del valore ambientale e paesaggistico di tali territori, oltre a contribuire allo spopolamento delle aree rurali e a rappresentare serbatoi per la riproduzione dei patogeni, in particolare, per gli oliveti, della mosca delle olive nei frutti non raccolti e, per i vigneti, la diffusione incontrollata della flavescenza dorata. Al fine di preservare le importanti funzioni ambientali e paesaggistiche svolte da queste colture e di prevenire il rischio di abbandono, è necessario prevedere un sostegno economico per gli agricoltori che si impegnano ad effettuare le operazioni colturali necessarie per il mantenimento della valenza ambientale e paesaggistica di tali superfici.

L'intervento contribuisce principalmente al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, promuovendo il recupero e la gestione di colture arboree in aree di particolare valenza paesaggistica. Inoltre contribuisce all'Obiettivo specifico 5, poiché prevede un uso sostenibile e ridotto di pesticidi per il controllo delle infestanti.

L'intervento si articola in quattro azioni riferite al mantenimento e al recupero, rispettivamente, di oliveti, vigneti, castagneti da frutto e agrumeti ubicati in aree a valenza ambientale e paesaggistica.

Alla luce delle finalità dell'intervento è utile richiamare la normativa nazionale inerente la protezione delle piante dagli organismi nocivi. Nello specifico, il Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625" rispettivamente Plant health e Official controls. Tale Decreto definisce le sanzioni per chi non si attiene al rispetto delle norme fitosanitarie emanate dai Servizi fitosanitari regionali o dal Servizio centrale. Nello specifico l'articolo 55 comma 15 recita: *A chiunque non esegue misure fitosanitarie disposte dai Servizi fitosanitari regionali, oppure disciplinate dai decreti ministeriali e dalle ordinanze emanate in applicazione del presente decreto, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 1.000,00 ad euro 6.000,00.*

AZIONE 1 - OLIVETI

L'Azione 1 per il mantenimento e il recupero degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica prevede un sostegno per ettaro di oliveto a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere o a recuperare oliveti ricadenti in aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale e soggetti al rischio di abbandono in quanto situati in aree ove le condizioni orografiche o i vincoli esistenti creano impedimenti alla meccanizzazione. Tali aree sono spesso caratterizzate da sistemazioni idraulico-agrarie storiche e con particolare pregio paesaggistico e ambientale e l'abbandono degli oliveti comporta una perdita delle importanti funzioni ambientali e paesaggistiche da essi svolte, nonché un aumento del rischio di dissesto idrogeologico, di incendi e diffusione di fitopatie.

AZIONE 2 - VIGNETI

L'Azione 2 per il mantenimento e il recupero dei vigneti a valenza ambientale e paesaggistica prevede un sostegno per ettaro di vigneto a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere o a recuperare vigneti ricadenti in aree soggette a rischio di dissesto idrogeologico o situati in aree ove le condizioni orografiche creano impedimenti alla meccanizzazione, o ancora in aree caratterizzate da sistemazioni idraulico-agrarie storiche o riconosciute per il particolare pregio paesaggistico e ambientale.

Gli impegni da attuare prevedono la conservazione delle pratiche e delle tecniche tradizionali, nonché delle forme di allevamento che ormai rivestono valore storico-testimoniale, individuate a livello locale.

AZIONE 3 – CASTAGNETI DA FRUTTO

La coltura del castagno da frutto riveste un'importanza notevole, in molte aree collinari e montane, svolgendo un ruolo fondamentale, di presidio del territorio e di salvaguardia dell'assetto ambientale e idrogeologico.

Inoltre, in alcuni contesti specifici, il castagno da frutto è l'elemento caratterizzante di paesaggi, con valenza storica e ambientale straordinaria come ad esempio il paesaggio vulcanico.

In questi contesti i castagneti, che per condizioni ambientali e/o di conduzione esprimono bassi livelli di produttività e di remunerazione dei fattori produttivi, si sono dimostrati particolarmente suscettibili alle avversità dei parassiti, in primo luogo il cinipide e il cancro del legno, con pericolo di abbandono della coltura.

Al fine di evitare ancor più preoccupanti fenomeni di degrado dei castagneti e per recuperare le piante nella loro funzione produttiva e vegetativa, si intende promuovere un'azione specifica per la cura e la gestione attiva dei castagneti da frutto, caratterizzanti i paesaggi, a favore dei beneficiari che assumono gli impegni previsti dall'intervento in questione.

AZIONE 4 –AGRUMETI

Gli agrumeti ubicati nelle aree a valenza ambientale e paesaggistica pur dando luogo a prodotti agricoli di qualità e rivestendo un grande interesse per l'aspetto paesaggistico e storico, sono affetti da numerose problematiche, che ne minacciano il mantenimento.

Le principali difficoltà che comportano rischi di abbandono e degrado dell'ambiente e del paesaggio, sono dovute ai seguenti aspetti:

- l'eccessiva frammentazione della proprietà fondiaria che sminuisce l'impatto delle misure attuate dai singoli agricoltori;
- il disegno del territorio che ostacola il movimento delle persone e dei mezzi e rende difficile di fatto ogni possibilità di meccanizzare o agevolare l'accesso alle superfici per le operazioni agricole;
- la sempre maggiore marginalità economica della produzione agricola di queste aree, per i costi che essa comporta, rispetto alle produzioni che arrivano sul mercato.

Al fine di attuare azioni positive connesse alla cura dell'ambiente e del paesaggio degli agrumeti ubicati in aree a valenza ambientale e paesaggistica, si intende promuovere il mantenimento attivo del complesso sistema produttivo da parte dei beneficiari, che assumono gli impegni previsti dall'intervento specifico.

Le Regioni e PPAA possono attivare una o più azioni previste in relazione alle proprie specificità territoriali e alle vocazioni agricolo-produttive tipiche dei territori. Gli interventi, inoltre, possono essere attivati in forma collettiva, al fine di accrescere le ricadute territoriali degli stessi a scala di paesaggio.

L'intervento prevede un periodo di impegno di 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

La Regione Basilicata intende attivare le seguenti azioni:

Regione	AZIONE 1 – OLIVETI (si/no)	AZIONE 2 – VIGNETI (si/no)	AZIONE 3 – CASTAGNETI DA FRUTTO (si/no)	AZIONE 4 – AGRUMETI (si/no)
Basilicata	No	No	Si	No

La Regione Basilicata non attiva le Azioni 1, 2 e 4 in quanto non risulta nessun censimento relativo alle arboree in oggetto di valenza ambientale e paesaggistica.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nella Esigenza 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, ai fabbisogni delineati nella Esigenza 2.8 Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo agli indicatori di risultato R.34 Preservare le caratteristiche del paesaggio e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

L'intervento "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica" in relazione all'Azione 1 Oliveti **nel caso di contemporanea adesione, sulla medesima superficie**, all'Ecoschema 3, non può pagare impegni già pagati dall'Ecoschema, pertanto al fine di evitare doppio finanziamento, il premio dell'Azione 1 sarà decurtato di un importo pari al pagamento unitario previsto per ECO 3.

L'Azione 1 "Oliveti" dell'intervento ACA 25 "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica" prevede alcuni impegni diversi (spollonatura, eliminazione vegetazione arbustiva, divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti, asportazione dei frutti ...) e altri sostanzialmente corrispondenti a quelli dell'Eco-schema 3 "Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico".

Tuttavia tali impegni differiscono in particolare per l'orizzonte temporale su cui agiscono: quinquennale nell'ambito di ACA 25, annuale nell'ambito di ECO 3; di conseguenza, per ACA 25, possono essere attesi benefici ambientali più duraturi, connessi all'attuazione di tali impegni.

L'intervento ACA 25 si attuerà inoltre solo nelle aree a valenza ambientale e paesaggistica individuate in base alla presenza di almeno uno dei parametri indicati nell'ambito del criterio di ammissibilità C04 della presente scheda. L'intervento ACA 25 si concentrerà quindi solo in alcune aree limitate, dove è più alto il rischio di abbandono degli oliveti. L'ambito territoriale di attuazione di ECO 3 sarà invece molto più ampio, anche grazie all'entità delle risorse disponibili e all'importo del pagamento ad ettaro più ridotto.

I pagamenti da corrispondere nell'ambito di ACA 25 sono infatti stabiliti sulla base dei costi aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno derivante dagli impegni assunti, a norma dell'articolo 70, paragrafo 4 del Regolamento UE 2021/2115. La loro entità sarà quindi tale da rappresentare un incentivo al recupero o al mantenimento degli oliveti anche per le aziende che hanno intenzione di abbandonarli nel breve periodo. Il pagamento unitario stabilito nell'ambito di ECO 3 è inferiore e può rappresentare un contributo parziale al mantenimento in buone condizioni degli oliveti da parte di aziende che già effettuano annualmente la cura di tali superfici, ma non sarebbe assolutamente sufficiente ad incentivare il recupero di superfici abbandonate o in via di abbandono.

Per questi motivi i due interventi sono entrambi necessari al fine di contenere il rischio di abbandono degli oliveti e di limitare le relative conseguenze negative sull'ambiente e sul paesaggio (perdita di valore ambientale e paesaggistico, rischio di dissesto idrogeologico, di incendi e diffusione di fitopatie), operando, in modo sinergico, sulle diverse tipologie di olivicoltura spesso presenti, anche contemporaneamente, negli stessi territori:

- olivicoltura "marginale" (caratterizzata da terrazzamenti o elevate pendenze, forti limiti alla meccanizzazione delle operazioni colturali, forte rischio di abbandono, elevata valenza ambientale e paesaggistica, ecc.) sulla quale si interverrà prevalentemente attraverso ACA 25;

- olivicoltura “tradizionale” (caratterizzata da pendenze medie, discreta possibilità di meccanizzare le principali operazioni colturali, medio rischio di abbandono, buona valenza ambientale e paesaggistica, ecc.) sulla quale si interverrà prevalentemente attraverso ECO 3.

Al fine di favorire la massima sinergia tra i due interventi, evitando il rischio di doppio pagamento o di sovracompensazione, il pagamento unitario ad ettaro per l’Azione 1 di ACA 25, calcolato a norma dell’articolo 70, paragrafo 4 del Regolamento UE 2021/2115, sarà decurtato di un importo pari al pagamento unitario previsto per ECO 3, nel caso di contemporanea adesione, sulla medesima superficie, ad entrambi gli interventi.

In relazione all’azione 2 – vigneti, l’intervento è coerente con l’OCM vitivinicolo, scongiurando il rischio di sovrapposizione degli impegni ammessi a pagamento, poiché l’operazione di “vendemmia verde” prevista in OCM è indirizzata a finanziare la totale distruzione o rimozione dei grappoli ancora allo stato immaturo riducendo a zero la resa della superficie interessata, con lo scopo di eliminare eccedenze produttive da cui ne deriva per i produttori di uva da vino un contributo fino al 50% della somma dei costi diretti connessi alla distruzione/eliminazione dei grappoli e della perdita di reddito dovuta a tale distruzione o eliminazione. L’azione 2 del presente intervento è pertanto coerente con l’OCM vitivinicolo, poiché è indirizzata a compensare impegni di diversa natura.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

La combinazione di più impegni rispetto alla medesima superficie consente infatti un’amplificazione dell’effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dall’agricoltore.

Può essere prevista l’attivazione dell’intervento anche nell’ambito dell’intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali potranno essere promosse nell’ambito dell’intervento SRH01, attività di consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

L’intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell’azione per il clima e l’ambiente.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata circa la cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Regione	Cumulabilità con gli altri interventi ACA
	AZIONE 3 – CASTAGNETI DA FRUTTO
Basilicata	Nessuna ACA

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L’intervento può prevedere l’applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

PR01 - aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

PR02 - aree caratterizzate da criticità ambientali;

PR03 - entità della superficie soggetta a impegno (SOI);

P04 - soggetti associati che raggruppano più imprese agricole e maggiori superfici (es. Cooperative, OP, ecc.) o con finalità anche di tipo sociale;

P05 - superfici ricadenti in zone DOP o IGP;

P06 - presenza di 2 o più parametri relativi al criterio di ammissibilità C04.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata circa i principi di selezione:

Regione	PR 01	PR 02	PR03	P04	P05	P06	Altro
---------	-------	-------	------	-----	-----	-----	-------

	(si/no)	(si/no)	(si/no)	(si/no)	(si/no)	(si/no)	
Basilicata	Si	No	Si	No	Si	No	-

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti Pubblici gestori di Aziende Agricole;

C03 Altri gestori del territorio.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Altri Criteri di ammissibilità

C04 SOI ricadente in un'area a valenza ambientale o paesaggistica individuate in base alla presenza di almeno uno dei seguenti criteri:

- a) vincolo paesaggistico ex art. 136 D. Lgs. n. 42/2004;
- b) paesaggi inseriti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici di cui al Decreto Mi.P.A.A.F. n. 17070 del 19 novembre 2012, art.4);
- c) ulteriori contesti individuati ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 42/2004 e/o territori che hanno ottenuto dall'UNESCO il riconoscimento di eccezionale valore universale;
- d) paesaggi rurali di rilevante valore storico, paesaggistico e ambientale, come identificati da Piani regionali vigenti coerenti con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o da leggi regionali in materia;
- e) Globally Important Agricultural Heritage Systems (GIAHS);
- f) piccole isole (come definite all'art. 1, lettera e) del DM n. 6899 del 30 giugno 2020);
- g) oliveti ubicati in aree con pendenza media superiore al 20% o terrazzate;
- h) colture arboree ubicate in aree individuate dalle Regioni per la loro valenza ambientale e paesaggistica situate in zona montana in base a quanto stabilito dalle singole Regioni e Province Autonome (Ambito territoriale di applicazione), anche ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg. Ue 1305/2013;
- i) vigneti eroici o storici che soddisfano i criteri di cui DM n. 6899 del 30 giugno 2020.

C05 superficie minima oggetto di impegno indicata a livello regionale/provinciale, in relazione alle particolari caratteristiche agricolo-strutturali.

Le Regione Basilicata possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata circa i criteri di ammissibilità dei beneficiari e altri criteri di ammissibilità.

Criteri di ammissibilità		Basilicata (si/no)
C01 Agricoltori singoli o associati		si
C02 Enti Pubblici gestori di Aziende Agricole		si
C03 Altri gestori del territorio		si
C04 Disponibilità delle superfici destinate a colture arboree eleggibili SOI ricadenti ricadente in un'area a valenza ambientale o paesaggistica	a)	si
	b)	no
	c)	no
	d)	no
	e)	no
	f)	no
	g)	no
	h)	no
	i)	no

C05 Superficie minima oggetto di impegno	1 ettaro
Altri criteri di ammissibilità dei beneficiari/ Altri criteri di ammissibilità	C0x1 SOI ricadente in area tutelate per legge ai sensi del D. Lgs 42/2004 art. 142 lett. F) e L)

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni, differenziati per le seguenti azioni, che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) del Regolamento (UE) 2021/2115.

AZIONE 3 – CASTAGNETI DA FRUTTO

I01 - almeno un intervento annuale di ripulitura dalla vegetazione erbacea e/o arbustiva volto al mantenimento e/o recupero della superficie a castagneto da frutto;

I02 - asportazione annuale dei ricci, per evitare il diffondersi dei marciumi e l'aumento del potenziale di inoculo dei parassiti;

I03 - divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti;

I04 - sostituzione piante morte o deperienti nel rispetto delle misure di conservazione previste in applicazione della Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli e di altre prescrizioni relative alle aree protette;

I05 - registrazione delle operazioni colturali.

Le Regioni e PPAA possono prevedere ulteriori impegni obbligatori.

Impegni aggiuntivi facoltativi da assumere in maniera volontaria da parte del beneficiario

I06 - Le Regioni e PPAA possono prevedere l'impegno di garantire la funzionalità del regime idraulico agrario e mantenere in buono stato, qualora fossero presenti, i muretti e le terrazze e lunette;

I07 - Le Regioni e PPAA possono prevedere il divieto di bruciatura in loco dei residui di potatura e dei ricci asportati, salvo diversa indicazione da parte delle competenti Autorità fitosanitarie.

Le Regioni e PPAA possono prevedere ulteriori impegni obbligatori.

L'azienda definisce con la domanda di sostegno le superfici assoggettate all'impegno quinquennale; tale superficie dovrà essere mantenuta sugli stessi appezzamenti.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Basilicata in merito agli impegni aggiuntivi facoltativi relativi all'Azione 3.

Regione	Azione 3 – Castagneti da frutto (si/no)	
	I06	I07
Basilicata	No	Si

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

001 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

002 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

014 Quale zona è ammissibile?

- Superficie agricola definita per il piano PAC
 Terreni agricoli compresa la superficie agricola e oltre a questa
 Terreni non agricoli

6. Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC08	Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi. Percentuale minima del 4 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola destinata a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo. Se un agricoltore si impegna a destinare almeno il 7 % del suo seminativo a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo, nel quadro di un regime ecologico rafforzato ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 5, lettera a), la percentuale da attribuire al rispetto delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni (BCAA) è limitata al 3 %. Una percentuale minima del 7 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola, se questa comprende colture intercalari o colture azotofissatrici, coltivate senza utilizzare prodotti fitosanitari, di cui il 3 % è costituito da terreno tenuto a riposo o da elementi non produttivi. Gli Stati membri devono impiegare un fattore di ponderazione dello 0,3 per le colture intercalari. Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio. Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli. A titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

-

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

CGO 07 Il CGO prevede obblighi relativi al corretto impiego di PF secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari.

Azione 3: L'impegno I03 è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore al non utilizzo di diserbanti e spollonanti.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

Azione 3: I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative. Gli impegni I01, I02 dell'Azione 3 subordinano l'ammissibilità del pagamento alla definizione di impegni di gestione più virtuose, in termini di maggior frequenza temporale degli interventi.

Nel caso in cui le Regioni/PPAA prevedano il divieto di bruciatura in loco dei residui non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità. La gestione dei residui di potatura è normata dal Testo Unico dell'Ambiente (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152) che definisce i residui di potatura prodotti dell'attività agricola, da non considerare come rifiuti e non oggetto di speciale regolamentazione (art.185 T.U. Ambiente). Una successiva norma, che integra il Testo Unico Ambientale, specifica che l'attività di raggruppamento e abbruciamento dei materiali vegetali (di cui all'articolo 185) in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a 3 metri cubi (steri) per ettaro, effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normale pratica agricola. Se del caso, quindi, L'impegno I07 è di livello superiore poiché vieta completamente la bruciatura in loco dei residui di potatura.

BCAA 8 - Gli impegni aggiuntivi facoltativi, I06 dell'Azione 3, superano il livello di baseline che non prevede obblighi di gestione degli elementi tutelati (muretti a secco, terrazzamenti), ma solo obblighi di non eliminazione. La manutenzione ordinaria delle sistemazioni idraulico-agrarie nelle aree soggette a vincoli naturali e paesaggistici è sporadica e spesso insufficiente per contribuire alla salvaguardia degli assetti ambientali e idrologici.

7. Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Non SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

costo della transazione incluso

pagamento unico

somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115).

Il pagamento annuale, in euro/ettaro/anno, si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura arborea ammissibile.

Il pagamento è differenziato per Azioni. L'entità del sostegno è espressa in €/ha-anno. Per quanto attiene al range del sostegno, considerata la combinabilità tra impegni base e impegni aggiuntivi facoltativi presenti nelle diverse azioni, si rimanda alla successiva sezione relativa ai PLUA.

Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare.

Di seguito si riportano le scelte della Regione Basilicata:

Regione	Azione 3 euro /ettaro/anno	Degressività
Basilicata	1.250	no

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

(CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Spiegazione supplementare

Nessuna spiegazione aggiuntiva.

8. Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì No Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica Regolamento generale di esenzione per categoria Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo Importo minimo

9. Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

- basati sui risultati (con possibilità di scegliere)
 basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)
 ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Gli obblighi e le possibilità dei beneficiari sono quelli descritti nella sezione “Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento”.

Qual è la durata dei contratti?

5 anni

10. Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

L'intervento “Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica” è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano Strategico PAC 2023-2027, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano Strategico PAC 2023-2027.

11. Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT Italia	-91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT Italia	-91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT Italia	-91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12. Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA25-BAS-01-Castagn - Pagamento per la tutela degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA25 - BAS - 01 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica - Azione 3- CASTAGNE DA FRUTTO

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13. Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA25-BAS-01-Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica - Azione 3- CASTAGNE DA FRUTTO (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		1.250,00	1.250,00	1.250,00	1.250,00	1.250,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)		160,00	160,00	160,00	160,00	160,00		800,00

SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali

Codice intervento (SM)	SRA28
Nome intervento	sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.16. Numero di ettari o numero di altre unità soggetti a impegni in materia di mantenimento per imboschimento e agroforestazione
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale, con la pubblicazione di nuovi bandi pluriennali a partire dal 2024.

Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Sì
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Qualificante	Sì
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	Complementare	In parte
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.17 Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 4, 5 e 6, ed è volto a garantirne lo sviluppo e la permanenza, attraverso una adeguata e continua gestione, degli impianti di imboscamento e di sistemi agroforestali realizzati su superfici agricole e non agricole realizzati con la sottomisura 8.1 nella precedente programmazione.

Il sostegno contribuisce, inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali). Nello specifico l'intervento promuove il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

- a) garantire il mantenimento e la vitalità degli impianti di imboscamento e dei sistemi agroforestali eseguiti con il cofinanziamento FEASR, al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati realizzati;
- b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;
- c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- d) migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;
- e) migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- f) fornire prodotti legnosi e non legnosi;
- g) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;
- h) diversificare il reddito aziendale agricolo e forestale.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un premio annuale a ettaro per un periodo non inferiore ai 5 anni e con le modalità specificate nei paragrafi successivi.

La Regione Basilicata ha attivato le due seguenti due azioni:

SRA28.1) Mantenimento impianti di imboscamento naturaliformi su superfici agricole

Per gli impianti realizzati con sottomisura 8.1.1 del precedente programmazione - Impianto di imboscamento naturaliforme su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura del mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione.

Il premio di manutenzione (cure colturali) e mancato reddito, comprese le spese di transazione, è ammesso, secondo quanto disposto dall'Autorità di Gestione regionale, per gli impianti realizzati su terreno agricolo con la Sottomisura 8.1 del PSR regionale 2014-2022, ma per i quali non è stata ancora attivata la procedura di concessione del premio di cui sopra, in quanto gli interventi sono stati collaudati a partire dal 2022.

SRA28.4) Mantenimento impianti imboscamento naturaliforme su superfici non agricole

E' riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione, agli impianti realizzati su terreno non agricolo, con la Sottomisura 8.1 del PSR regionale 2014-2022, ma per i quali non è stata ancora attivata la procedura di concessione del premio di cui sopra, in quanto gli interventi sono stati collaudati a partire dal 2022.

L'Autorità di Gestione regionale ha definito il periodo di erogazione e la quantificazione del premio annuo massimo ad ettaro per le azioni attivate, di seguito riportati:

- *SRA28.1) Mantenimento impianti di imboscamento naturaliformi su superfici agricole:* un premio massimo di € 600,00/Ha/anno per la copertura dei costi di mancato reddito agricolo e di € 266,00/ Ha/anno per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali);
- *SRA28.4) Mantenimento impianti di imboscamento naturaliformi su superfici non agricole:* un premio massimo di € 266,00/ Ha/anno per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali).

Il calcolo per la durata dell'impegno per il riconoscimento dei premi è riferito all'anno solare e decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo degli impianti realizzati con gli interventi SRD05 e SRD10, e dal 1° gennaio dell'anno di presentazione della nuova domanda di adesione a un nuovo periodo di impegno per gli altri (Regolamento 2080 /92; ex Misura H; ex Misura 221-223, sottomisura 8.1.01).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 risponde ai fabbisogni di intervento delineati dall'Esigenza 2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio, e E2.4 - Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale. Inoltre, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 risponde ai fabbisogni delineati e all'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, E2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici, e per l'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 - Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità nature, E2.8 - Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile.

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree di pianura. L'intervento assume inoltre un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.17 CU PR - Terreni oggetto di imboschimento.

Collegamento con altri interventi

Le azioni si collegano inoltre in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (ambientali e di investimento) e le aree rurali del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Complemento stesso.

L'Autorità di Gestione regionale definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Principi di selezione

La Regione Basilicata non ha adottato principi di selezione.

I beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari di superfici agricole e non agricole che hanno beneficiato di un sostegno per gli impianti di imboschimento realizzati con la Sottomisura 8.1.), limitatamente a quanto previsto per le specifiche Azioni;

C02 – I beneficiari di cui al punto C01 devono possedere gli atti pertinenti per il riconoscimento dei criteri richiesti;

C03 – I premi per le perdite di reddito non vengono riconosciuti per gli impianti realizzati da beneficiari pubblici.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità

CR01 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di mantenimento", redatto secondo i dettagli definiti dall'Autorità di Gestione regionale nelle procedure di attivazione dell'intervento mediante avvisi pubblici e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle azioni previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 - L'intervento può essere attivato anche sulle superfici già interessate da investimenti di imboschimento reversibili al termine del ciclo colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto.

CR03 – La superficie ammissibile per le azioni SRA28.1, e SRA28.4 non può essere inferiore alla dimensione minima prevista per le operazioni ad investimento di riferimento e devono essere rispettate tutte le condizioni di ammissibilità relative agli investimenti strutturali di riferimento;

CR05 – Le informazioni pertinenti alla conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalle Regioni e P.A. viene garantito per il mantenimento degli impianti di imboscamento naturaliforme (Azione SRA28.1, e SRA28.4) e di trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura (Azione SRA28.7), oltre che dalla presentazione del “Piano di mantenimento”, dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 e dalle normative e regolamenti forestali delle Regioni e P.A. Si ricorda comunque che, ai sensi dell’art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l’approvazione e l’esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia.

Impegni inerenti le Azioni

Il beneficiario di un’Azione si impegna a:

IM01 - a realizzare le operazioni di mantenimento conformemente a quanto indicato nel “Piano di mantenimento” con le modalità e le tempistiche definite con atto di concessione dall’Autorità di Gestione regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – a non modificare e mantenere la natura degli impianti e delle superfici oggetto di intervento per l’intero periodo di erogazione dei premi previsto dall’atto di concessione dell’Autorità di Gestione regionale, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall’Autorità di Gestione regionale. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.

IM04 – ripristinare le fallanze con le modalità e le tempistiche previste con atto di concessione dall’Autorità di Gestione regionale;

IM05 – a non effettuare attività di pascolamento se non per i sistemi agroforestali, nei casi ammissibili e autorizzati con atto di concessione dall’Autorità di Gestione regionale;

IM06 – a non realizzare innesti, tagli di ceduzione, tagli anticipati, potature finalizzate a produzione da frutto.

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Tutti gli impegni previsti sono conformi ove pertinente per la natura della superficie di impegno:

- alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le disposizioni obbligatorie in materia di imboscamento e gestione forestale da attuare su tutto il territorio regionale, dando attuazione ai criteri paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile;
- alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione obbligatorie su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile;
- alle norme di Condizionalità (art. 1412, Regolamento (UE) 2021/2115);
- agli obblighi in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (art. 143, Regolamento (UE) 2021/2115);
- alle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatorie (CGO) e altri requisiti obbligatorie sanciti dal diritto nazionale e dell’Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del

modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
//	//

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

//

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Non SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

costo della transazione incluso

pagamento unico

somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti, in relazioni alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte dell'Autorità di Gestione regionale, prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle Azioni di interesse Nazionale.

Il valore del premio stabilito dall'Autorità di Gestione regionale è stato riportato nella sez. 5 della presente scheda ed è stato calcolato viene calcolato considerando gli elementi verificabili e utilizzando valori provenienti da fonti appropriate e riconosciute.

Metodo di calcolo

La determinazione del premio annuale per ettaro, derivanti dall'impegno rimane molto eterogenea a livello nazionale per le profonde differenze locali in termini di reddito agricolo, orografia, fertilità del suolo, costi operativi, ecc.

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'art. 82 e calcolato conformemente all'art. 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Considerata inoltre l'estrema variabilità degli interventi ammissibili per il calcolo dei premi i parametri presi a base per il calcolo dei maggiori oneri e dei mancati ricavi tengono conto:

- dei normali standard di gestione in relazione alle prescrizioni normative e regolamentarie regionali;
- della specie forestale interessata e del tipo di governo;
- dei prezzari regionali di riferimento;
- delle tariffe di costo degli operai forestali e dei dati forniti dai Prezzari Regionali vigenti, per i lavori in amministrazione diretta considerandoli rappresentativi dei prezzi e costi medi regionali;
- per le perdite di reddito vengono calcolati in base al reddito agricolo per colture e aree.

Nel calcolo dei premi per le fonti dei dati ci si riferisce:

1. alle banche dati delle Regioni e P.A. relative ai progetti di taglio autorizzati e alle valutazioni economiche per la vendita dei boschi dell'ultimo triennio, dalla quale sono desumibili i prezzi medi all'imposto per le specie forestali più rappresentative e per assortimento mercantile.
2. alle Tavole stereometriche dei Piani di Assestamento Forestale delle Regioni e P.A.;

3. alle tariffe di costo degli operai forestali e dei Prezzari Regionali vigenti per i lavori in amministrazione diretta considerandoli rappresentativi dei prezzi e costi medi regionali.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti adottata dalle Regioni e P.A, assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalle certificazioni presentate e riportate nei giustificativi allegati (in fase di redazione).

Spiegazione supplementare

//

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì

No

Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Si prevede di operare attraverso una Notifica unica dell'intervento a livello nazionale, oppure in alternativa come Notifica, ABER o de minimis da parte dell'Autorità di Gestione regionale.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica

Regolamento generale di esenzione per categoria

Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

basati sui risultati (con possibilità di scegliere)

basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

La specificità regionale è stata riportata nelle sezioni precedenti.

Qual è la durata dei contratti?

La specificità regionale è stata riportata nelle sezioni precedenti.

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

Non applicabile

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA28-BAS-01 - Mantenimento impianti di imboscamento naturaliformi su superfici agricole	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	ITF5	R.17	No
SRA28-BAS-02 - Mantenimento impianti imboscamento naturaliforme su superfici non agricole	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	ITF5		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA28-BAS-01 - Mantenimento impianti di imboscamento naturaliformi su superfici agricole

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA28-BAS-02 - Mantenimento impianti imboscamento naturaliforme su superfici non agricole

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA28-BAS-01 - Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole (Sovvenzione Uniforme)	- Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				866,00	866,00	866,00	866,00	
	- Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)				866,00	866,00	866,00	866,00	
	O.16 (unità: Ettaro)				1.441,11	1.441,11	1.441,11	1.441,11	5.764,44
SRA28-BAS-02 - Mantenimento impianti di imboschimento naturaliforme su superfici non agricole (Sovvenzione Uniforme)	- Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				600,00	600,00	600,00	600,00	
	- Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)				600,00	600,00	600,00	600,00	
	O.16 (unità: Ettaro)				86,67	86,67	86,67	86,67	346,68

SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Codice intervento (SM)	SRA29
Nome intervento	pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.17. Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano di sostegno per l'agricoltura biologica
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.

2. Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

3. Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Qualificante	Sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	Strategico	Sì
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della	Qualificante	Sì

	biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur		
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	Strategico	Si
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	Complementare	In parte

4. Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)

R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)

R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici

R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi

R.29 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione

R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale

R.43 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a limitare l'utilizzo di antimicrobici (prevenzione/riduzione)

R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

5. Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

La protezione ambientale e l'azione per il clima rappresentano una priorità per il futuro dell'agricoltura e della silvicoltura dell'Unione. Inoltre, per garantire la sicurezza alimentare, intesa come accesso ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti, la PAC intende migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle nuove esigenze della società in materia di alimentazione e salute attraverso un'agricoltura sostenibile, insieme alla promozione di una nutrizione più sana, la riduzione degli sprechi alimentari e il benessere degli animali.

Nel contesto della strategia di sviluppo rurale l'agricoltura biologica rappresenta un sistema di produzione sostenibile che rispetta i sistemi e i cicli naturali, mantiene e migliora la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi, assicura un impiego responsabile delle risorse naturali quali l'acqua, il suolo, contribuisce al mantenimento di un alto livello di diversità biologica e della sostanza organica e al contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dall'attività agricola.

L'agricoltura biologica contribuisce pertanto a ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria.

La natura fortemente ambientale della misura fa sì che questa agisca in sinergia con le azioni previste a livello nazionale o territoriale in attuazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (es. PAN nazionale), delle Direttive Habitat e Uccelli (es. PAF regionali), della Direttiva Quadro Acque (es. Piani di Gestione dei Distretti idrografici), del Piano nazionale per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare, della Strategia nazionale per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Progettazione

L'intervento "Agricoltura biologica" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica nel rispetto del regolamento (UE) 2018/848 e dei relativi regolamenti attuativi, mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica.

L'intervento si applica su tutto il territorio regionale e a tutte le tipologie colturali e ai prati permanenti, prati-pascoli e pascoli, esclusi i terreni a riposo, e si articola in due azioni:

SRA29.1 Azione "Conversione all'agricoltura biologica"

SRA29.2 Azione "Mantenimento dell'agricoltura biologica"

L'obiettivo dell'Azione SRA29.1 è quello di incrementare le superfici coltivate con metodi di agricoltura biologica, mediante la conversione dall'agricoltura convenzionale, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo del 25% della SAU europea in biologico entro il 2030, fissato dalla Strategia Farm to Fork.

L'obiettivo dell'Azione SRA29.2 è quello di contribuire al mantenimento della SAU biologica al fine di consolidare, nel contesto produttivo agricolo nazionale, i risultati ambientali in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento della qualità delle acque e della fertilità dei suoli.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni. Coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2018/848, il periodo di impegno relativo alla conversione è di due anni nel caso dei seminativi e di tre anni in quello delle colture permanenti; segue il periodo di mantenimento fino a conclusione del quinquennio.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Qualora la superficie aziendale in conversione sia stata notificata nei 24 mesi precedenti la data di decorrenza dell'inizio del periodo d'impegno, la stessa potrà ricevere il pagamento previsto per la conversione per i mesi residui del periodo di conversione e comunque per un periodo non inferiore a 12 mesi.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale.

Nella seguente tabella sono riportati i principi di selezione individuati dalla Regione Basilicata.

	Principi di selezione
Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi.	Aree Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE
	Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE
	Aree naturali protette
Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale.	Presenza di allevamenti biologici

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento a favore della conversione e del mantenimento dell'agricoltura biologica assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal Piano Strategico PAC2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Cumulabilità di impegni

Al fine di migliorare la performance ambientale è consentito rafforzare gli impegni della SRA 29 con quelli stabiliti in altri interventi. Le Regioni e le Province Autonome definiscono gli impegni cumulabili sulla stessa superficie a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

L'intervento è cumulabile con gli eco-schemi 2, 3, 4 e 5, posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli interventi che si sovrappongono.

La tabella di seguito riporta inoltre gli interventi agro-climatico-ambientali della regione Basilicata cumulabili sulla stessa superficie con l'intervento dell'agricoltura biologica.

Regione o P.A.	Interventi Agro-climatico-ambientali cumulabili con AB
Basilicata	SRA15, SRA21 e SRA24

Collegamento con altri interventi

Si può prevedere l'attivazione dell'intervento di agricoltura biologica nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Reg. (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più agricoltori.

Nel caso di soci di Organizzazioni di Produttori (OP) o di Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) i soci delle OP/AOP che non beneficiano del sostegno a valere dell'intervento OP/AOP possono accedere al sostegno per le colture trattate dalle OP/AOP nell'ambito dell'intervento SRA29. Ciò a condizione che la Regione e l'OP/AOP competenti siano in grado di garantire, ciascuno per gli aspetti di propria competenza e attraverso l'uso di un sistema informatico, la coerenza, la complementarità e la non sovrapposizione degli interventi attraverso opportuni controlli in tutte le fasi di istruttoria, pagamento e controllo ex post, per scongiurare il rischio di doppio finanziamento e garantire, pertanto, l'unicità del canale di finanziamento.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Altri criteri di ammissibilità

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati, su tutto il territorio regionale, qualora siano rispettati i seguenti criteri di ammissibilità:

C03 Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" devono essere state notificate per la prima volta precedentemente all'avvio del periodo di impegno.

Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere presenti in una notifica nello stato di "pubblicata" precedentemente all'avvio del periodo di impegno.

C04 I beneficiari aderiscono all'intervento con una SOI minima rispetto alla SAU totale come di seguito riportato.

C05 Le superfici che al momento della presentazione della domanda risultano precedentemente ritirate dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto aiuti a valere del Regolamento (CE) n. 1698/2005 (PSR 2007/2013) o del regolamento (UE) 1305/2013 (PSR 2014-2022) possono accedere esclusivamente all'Azione SRA29.2.

C06 Altri criteri di ammissibilità a carattere regionale.

Regione	C04	C05 (si/no)	C06 (si/no)
Basilicata	1 ettaro	no	no

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, su tutta la SAU oggetto di impegno, per tutta la durata del periodo di impegno.

I02 Le superfici oggetto di impegno accertate con la domanda di sostegno devono essere mantenute per tutta la durata del periodo di impegno.

I03 Disponibilità delle medesime superfici oggetto di impegno in virtù di un diritto reale di godimento.

I04 Iscrizione del beneficiario nell'elenco nazionale degli operatori biologici per tutto il periodo di impegno secondo le specificità delle disposizioni attuative delle Regioni e Province Autonome.

I05 Ulteriori impegni di carattere regionale sono esplicitati e motivati nella seguente tabella:

Regione	Impegno
Basilicata	Adesione all'intervento con l'intera SAU aziendale

Altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

001 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

002 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

6. Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RM Fert

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

SMR07 (CGO 7)

L'impegno **I01** va oltre il SMR7 che prevede l'uso di prodotti fitosanitari secondo le normative vigenti, in quanto vieta del tutto l'impiego di prodotti fitosanitari di sintesi chimica e limita, l'impiego di prodotti a quelli ammessi dal Regolamento (UE) n. 2018/848.

RM Fert

L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici agricole, comprendendo quindi le ZVN e le ZO.

L'impegno **I01** va oltre il requisito, in quanto la quantità totale di effluenti di allevamento, quali definiti nella direttiva 91/676/CEE, impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata. Tale limite si applica all'impiego di letame, letame essiccato e pollina disidratata, effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina, letame compostato ed effluenti di allevamento liquidi.

7. Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Non SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

costo della transazione incluso

pagamento unico

somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Importi del sostegno e relativa spiegazione

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Reg. (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dal metodo di produzione biologica.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tecniche di produzione abituali e gli effetti degli impegni proposti.

Per le superfici finalizzate all'alimentazione animale, si prevede una maggiorazione del pagamento solo a favore delle aziende zootecniche con allevamenti biologici, nel rispetto della demarcazione con altri strumenti che finanziano le aziende biologiche. La maggiorazione del pagamento è calcolata considerando la densità di carico di 1 UBA/ettaro.

In caso di maggiorazione del pagamento, il rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata aziendale deve essere ≤ 2 , così come previsto dall'Allegato II del Regolamento 2018/848.

Le Regioni, per rispondere alle specifiche esigenze territoriali, stabiliscono un rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata aziendale minimo.

Per il calcolo della densità di carico, se non diversamente previsto dalle Regioni, si potrà fare riferimento a tutte le superfici destinate all'alimentazione animale inserite nel fascicolo aziendale in virtù di un titolo di conduzione che ne attesti la disponibilità, anche solo per il pascolo, per tutta la durata dell'impegno.

All'interno della stessa classe colturale il livello di pagamento per la conversione è più elevato di quello relativo al mantenimento per tenere conto delle minori rese e del mancato *premium price* riconosciuto ai prodotti con certificazione.

L'entità del sostegno è diversificata per gruppo colturale, come di seguito riportato:

Regione Basilicata (euro/ettaro /anno)							
Azioni	Foraggiere avvicendate	Fruttiferi, Frutta a guscio e castagno, Agrumi	Leguminose	Olivo	Ortive	Seminativi	Vite
SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica"	181	723	233	695	562	291	718
SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica"	163	649	208	624	504	258	646

Maggiorazione del premio

Regione Basilicata Premio maggiorato per la zootecnica biologica	
Azioni	Foraggiere e le colture destinate all'alimentazione animale (euro/ettaro/anno)
SRA29.1 Conversione all'agricoltura biologica	362
SRA29.2 Mantenimento dell'agricoltura biologica	326

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo 82 e calcolato conformemente agli articoli 70, 71 e 72 del Reg. (UE) 2021/2115. La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile.

Spiegazione supplementare

-Per la Basilicata, Densità di carico per maggiorazione del pagamento in presenza di allevamenti biologici - **Indicare la densità di carico minimo: 0,2 UBA/ha**

8. Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì No Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica Regolamento generale di esenzione per categoria Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo Importo minimo

9. Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

- basati sui risultati (con possibilità di scegliere)
 basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)
 ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Rispetto degli impegni e degli obblighi previsti nel Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi

Qual è la durata dei contratti?

5 anni

10. Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 10, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

L'intervento "Agricoltura biologica" è coerente con le disposizioni dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto soddisfa il requisito fondamentale di non avere effetti distorsivi degli scambi o avere effetti sulla produzione nulli o al più minimi. Pertanto, l'intervento risulta conforme ai seguenti criteri di base:

- a) il sostegno in questione è fornito attraverso un programma pubblico cofinanziato da UE, SM e Regioni (comprese le mancate entrate pubbliche) che non comporta trasferimenti da parte dei consumatori;
- b) il sostegno in questione non ha l'effetto di fornire un sostegno ai prezzi ai produttori.

11. Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT Italia	-91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT Italia	-91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT Italia	-91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12. Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA29-BAS-01-Fruttif Conversione all'agricoltura biologica Fruttiferi, Frutta a guscio e castagno, Agrumi	- Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA29-BAS-01-Legumin Conversione all'agricoltura biologica leguminose	- Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA29-BAS-01-Olivo Conversione all'agricoltura biologica olivo	- Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA29-BAS-01-Ortive Conversione all'agricoltura biologica ortive	- Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA29-BAS-01-P - Conversione all'agricoltura biologica er le aziende zootecniche: Premio maggiorato per le foraggere e le colture destinate all'alimentazione animale	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA29-BAS-01-Seminat Conversione all'agricoltura biologica seminativi	- Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA29-BAS-01-Vite Conversione all'agricoltura biologica vite	- Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA29-BAS-02-Foragge Mantenimento dell'agricoltura biologica Foraggere avvicendate	- Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA29-BAS-02-Fruttif Mantenimento dell'agricoltura biologica Fruttiferi, Frutta a guscio e castagno, Agrumi	- Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA29-BAS-02-Legumin Mantenimento dell'agricoltura biologica leguminose	- Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA29-BAS-02-Olivo Mantenimento dell'agricoltura biologica olio	- Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA29-BAS-02-Ortive Mantenimento dell'agricoltura biologica ortive	- Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA29-BAS-02-Mantenimento dell'agricoltura biologica er le aziende zootecniche: Premio maggiorato per le foraggere e le colture destinate all'alimentazione animale	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA29-BAS-02-Seminat Mantenimento dell'agricoltura biologica seminativi	- Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA29-BAS-02-Vite Mantenimento dell'agricoltura biologica vite	- Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA29-BAS-01-Foragge - Conversione all'agricoltura biologica Foraggere avvicendate

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29-BAS-01-Fruttif - Conversione all'agricoltura biologica Fruttiferi, Frutta a guscio e castagno, Agrumi

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29-BAS-01-Legumin - Conversione all'agricoltura biologica leguminose

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29-BAS-01-Olivo - Conversione all'agricoltura biologica olivo

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29-BAS-01-Ortive - Conversione all'agricoltura biologica ortive

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29-BAS-01- Conversione all'agricoltura biologica er le aziende zootecniche: **Premio maggiorato** per le foraggere e le colture destinate all'alimentazione animale

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente agli articoli artt. 70, 71 e 72 Regolamento (UE) 2021/2115.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

SRA29-BAS-01-Seminat - Conversione all'agricoltura biologica seminativi

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29-BAS-01-Vite - Conversione all'agricoltura biologica vite

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29-BAS-02-Foragge - Mantenimento dell'agricoltura biologica Foraggiere avvicendate

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29-BAS-02-Fruttif - Mantenimento dell'agricoltura biologica Fruttiferi, Frutta a guscio e castagno, Agrumi

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29-BAS-02-Legumin - Mantenimento dell'agricoltura biologica leguminose

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29-BAS-02-Olivo - Mantenimento dell'agricoltura biologica olio

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29-BAS-02-Ortive - Mantenimento dell'agricoltura biologica ortive

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29-BAS-02 - Mantenimento dell'agricoltura biologica er le aziende zootecniche: **Premio maggiorato per le foragge e le colture destinate all'alimentazione animale**

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29-BAS-02-Seminat - Mantenimento dell'agricoltura biologica seminativi

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla

base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29-BAS-02-Vite - Mantenimento dell’agricoltura biologica vite

L’importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13. Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA29-BAS-01-Foragge Conversione all'agricoltura biologica Foraggiere avvicendate (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		181,00	181,00	181,00				
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)		1.878,45	1.878,45	1.878,45				5.635,35
SRA29-BAS-01-Fruttif - Conversione all'agricoltura biologica Fruttiferi, Frutta a guscio e castagno, Agrumi (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		723,00	723,00	723,00				
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)		470,26	470,26	470,26				1.410,78
SRA29-BAS-01-Legumin Conversione all'agricoltura biologica leguminose (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		233,00	233,00	233,00				
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)		1.459,23	1.459,23	1.459,23				4.377,69
SRA29-BAS-01-Olivo - Conversione all'agricoltura biologica olivo (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		695,00	695,00	695,00				

	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)		489,21	489,21	489,21				1.467,63
SRA29-BAS-01-Ortive - Conversione all'agricoltura biologica ortive (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		562,00	562,00	562,00				
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)		604,98	604,98	604,98				1.814,94
SRA29-BAS-01-Conversione all'agricoltura biologica er le aziende zootecniche: Premio maggiorato per le foraggere e le colture destinate all'alimentazione animale (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		362,00	362,00	362,00				
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)		939,23	939,23	939,23				2.817,69
SRA29-BAS-01-Seminat Conversione all'agricoltura biologica seminativi (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		291,00	291,00	291,00				
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)		1.168,38	1.168,38	1.168,38				3.505,14

SRA29-BAS-01-Vite - Conversione all'agricoltura biologica vite (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		718,00	718,00	718,00				
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)		473,54	473,54	473,54				1.420,62
SRA29-BAS-02- Foragge Mantenimento dell'agricoltura biologica Foraggiere avvicendate (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	163,00	163,00	163,00	163,00	163,00	163,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	7.668,71	8.343,56	8.343,56	8.343,56	10.429,45	10.429,45		53.558,29
SRA29-BAS-02- Fruttif Mantenimento dell'agricoltura biologica Fruttiferi, Frutta a guscio e castagno, Agrumi (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	649,00	649,00	649,00	649,00	649,00	649,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	1.926,04	2.095,53	2.095,53	2.095,53	2.619,41	2.619,41		13.451,45
SRA29-BAS-02- Legumin Mantenimento dell'agricoltura biologica leguminose (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	208,00	208,00	208,00	208,00	208,00	208,00		

	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	6.009,62	6.538,46	6.538,46	6.538,46	8.173,08	8.173,08		41.971,16
SRA29-BAS-02-Olivo Mantenimento dell'agricoltura biologica (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	624,00	624,00	624,00	624,00	624,00	624,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	2.003,21	2.179,49	2.179,49	2.179,49	2.724,36	2.724,36		13.990,40
SRA29-BAS-02-Ortive Mantenimento dell'agricoltura biologica (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	504,00	504,00	504,00	504,00	504,00	504,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	2.480,16	2.698,41	2.698,41	2.698,41	3.373,02	3.373,02		17.321,43
SRA29-BAS-02-Mantenimento dell'agricoltura biologica er le aziende zootecniche: Premio maggiorato per le foraggere e le colture destinate all'alimentazione animale (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	326,00	326,00	326,00	326,00	326,00	326,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	3.834,36	4.171,78	4.171,78	4.171,78	5.214,72	5.214,72		26.779,14

SRA29-BAS-02-Seminat - Mantenimento dell'agricoltura biologica seminativi (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica - totale in EUR)	258,00	258,00	258,00	258,00	258,00	258,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	4.844,96	5.271,32	5.271,32	5.271,32	6.589,15	6.589,15		33.837,22
SRA29-BAS-02-Vite - Mantenimento dell'agricoltura biologica vite (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica - totale in EUR)	646,00	646,00	646,00	646,00	646,00	646,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	1.934,98	2.105,26	2.105,26	2.105,26	2.631,58	2.631,58		13.513,92

SRA30 - Benessere animale

Codice intervento (SM)	SRA30
Nome intervento	benessere animale
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.18. Numero di capi di bestiame che beneficiano di sostegno al benessere e alla salute degli animali o al miglioramento delle misure di biosicurezza
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.

2. Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

3. Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	Strategico	Sì
E3.13	Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti	Complementare	Sì
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	Complementare	In parte

4. Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

5. Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

Il rispetto del benessere degli animali in quanto “esseri senzienti” è uno dei principi dell’Unione europea; esso è strettamente connesso alla sanità animale in quanto una migliore sanità animale favorisce un maggior benessere degli animali, e viceversa (considerando 7 del Reg (UE) 2016/429). D’altro canto, attraverso pratiche allevatorie più sostenibili e più aderenti alle esigenze naturali delle specie allevate (minori fonti di stress e di sofferenza fisica, alimentazione idonea, condizioni di stabulazione adeguate alle esigenze specifiche) nonché più attente alla biosicurezza (emissioni, gestione deiezioni e reflui, ecc.) è possibile migliorare il benessere e contribuire indirettamente, ma in maniera rilevante, alla riduzione dell’antimicrobico resistenza e dell’inquinamento ambientale.

L’intervento – in attuazione della strategia descritta nella sezione 3.8 – intende contribuire agli obiettivi di miglioramento del benessere animale perseguiti dall’Unione, anche con riferimento alla Raccomandazione (UE) 2016/336, relativa all’applicazione della direttiva 2008/120/CE del Consiglio che stabilisce norme minime per la protezione dei suini e all’iniziativa “**the end of the cage age**”, avviata nel 2018 e finalizzata all’eliminazione dell’impiego di ogni forma di gabbia in allevamento (https://europa.eu/citizensinitiative/end-cage-age_it).

In particolare, il presente intervento intende contribuire all’attuazione del Piano di azione nazionale per il miglioramento dell’applicazione del Decreto Legislativo 122/2011 (Direttiva 2008/120/CE) e del Decreto Legislativo 146/2001 (Direttiva 98/58/CE) promosso dal Ministero della Salute, di cui al paragrafo 3.8 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

L’intervento contribuisce alla riduzione dei fattori di rischio di caudectomia attraverso il sostegno a condizioni stabulative più rispettose del benessere animale, compensando gli allevatori che si impegnano a garantire spazi disponibili mediamente superiori al 20% di quanto previsto nella Direttiva 2008/120/CE e ad arricchire gli ambienti di stabulazione con materiali manipolabili di buona qualità in misura adeguata e superiore alle pratiche vigenti. In dettaglio,

Baseline: Decreto legislativo 7 luglio 2011 n. 122 attuazione della Direttiva 2008/120 (CE).	Target SQNBA (*)
0,15 mq/capo fino a 10kg	0,17 mq/capo fino a 10kg
0,20 mq/capo da 10kg a 20kg	0,27 mq/capo da 10kg a 20kg
0,30 mq/capo da 20kg a 30kg	0,35 mq/capo da 20kg a 30kg
0,40 mq/capo da 30kg a 50kg	0,50 mq/capo da 30kg a 50kg
0,55 mq/capo da 51kg a 85kg	0,71 mq/capo da 51kg a 85kg
0,65 mq/capo da 86kg a 110kg	0,84 mq/capo da 86kg a 110kg
1 mq/capo oltre 110kg	1 mq/capo da 110kg a 140Kg
1 mq/capo oltre 110kg	1,1 mq/capo da 141kg a 170Kg
1 mq/capo oltre 110kg	1,23 mq/capo oltre 170kg

(*) Il SQNBA prende in considerazione le classi di peso superiori a 30 Kg

In merito all’utilizzo delle gabbie, per quanto riguarda le scrofe da riproduzione, il presente intervento concorre al raggiungimento dell’obiettivo del parto libero. Inoltre, per il comparto delle galline ovaiole e dei cunicoli sarà adottato un criterio di priorità a favore dell’allevatore che intende riconvertire l’allevamento verso forme alternative alle gabbie anche in combinazione con l’intervento SRD02 per investimenti delle aziende per il miglioramento del benessere animale.

Per quanto riguarda specificamente le galline ovaiole, in coerenza con quanto indicato al punto 3.8 del Piano Strategico PAC 2023-2027, l’intervento si pone l’obiettivo di accelerare il processo di abbandono degli allevamenti in gabbia sostenendo l’allevatore per il minor reddito conseguente alla riconversione a forme di allevamento a terra o all’aperto.

Progettazione

L'intervento "Pagamento per il miglioramento del Benessere degli animali" prevede un sostegno per UBA (Unità di Bestiame Adulto) a favore degli allevatori che si impegnano volontariamente a sottoscrivere una serie di impegni, migliorativi delle condizioni di allevamento delle specie oggetto dell'intervento, per la durata da 1 a 5 anni, oltre le norme obbligatorie vigenti.

L'intervento prevede un sostegno economico per compensare i minori ricavi e/o maggiori costi che l'adesione agli impegni richiede.

L'annualità di impegno decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

Disciplina dei coefficienti di conversione degli animali in UBA

Ai fini del calcolo delle UBA ammissibili e dei carichi di bestiame per gli interventi che lo richiedano, sono presi in considerazione gli allevamenti e le superfici ricadenti nel territorio regionale. Eventuali specificità sono previste nei complementi di programmazione in base a calcoli certificati.

Indici di conversione dei capi di bestiame in UBA (^)

Categorie di animali allevati	Indice di conversione in UBA
Bovidi di oltre due anni di età	1,0
Bovidi da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovidi di meno di sei mesi	0,4
Equidi di oltre 6 mesi	1,0
Ovini e caprini di età superiore a 12 mesi	0,15
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0,5
Altri suini di età superiore a 70 giorni	0,3
Galline ovaiole	0,014
Altro pollame	0,003
Struzzi oltre 1 anno di età, lama e alpaca oltre 1 anno di età, selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età	0,15

Le specie animali oggetto dell'intervento, secondo le scelte regionali, sono indicate nella seguente tabella n. 2

Tab. 2 - Specie ammesse a sostegno dalle Regioni /Province Autonome

Regione	Avicoli Carne	Avicoli Uova	Bovini da carne	Bovini da latte	Bufalini Carne	Bufalini Latte	Caprini	Cunicoli	Equidi	Ovini	Suini
Basilicata		X	X	X		X	X		X	X	X

L'intervento ha lo scopo di garantire criteri superiori di Benessere animale riguardo ai metodi di produzione in almeno uno dei settori di cui all'articolo 46 del Regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f).

Articolazione dell'intervento SRA 30

L'intervento è applicato dalle Regioni secondo due diverse modalità alternative:

- **Azione A** - Aree di intervento specifiche;
- **Azione B** - Classyfarm.

Azione A - Aree di intervento specifiche: garantisce criteri superiori di Benessere animale riguardo ai metodi di produzione in almeno un'area di intervento corrispondente ai settori di cui all'articolo 46 del Regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f).

- **Area 1:** acqua, mangimi e cura degli animali in conformità con le esigenze naturali dell'allevamento degli animali [lettera a) art. 46 Reg (UE) 2022/126];
- **Area 2:** condizioni abitative, come maggiore spazio disponibile, superfici dei pavimenti, luce naturale, microclima controllo e metodi alternativi, come il parto libero, per mantenere gli animali individualmente a seconda delle tendenze naturali delle specie interessate [lettera b) art. 46 Reg (UE) 2022/126];
- **Area 3:** condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale come l'arricchimento dell'ambiente di vita o lo svezzamento tardivo; [lettera c) art. 46 Reg (UE) 2022/126];
- **Area 4:** accesso all'aperto e pascolo; [lettera d) art. 46 Reg (UE) 2022/126];
- **Area 5:** pratiche per evitare la mutilazione o la castrazione degli animali. In casi specifici di mutilazione o castrazione degli animali è ritenuto necessario l'uso di anestetici, analgesici e farmaci antinfiammatori [lettera f) art. 46 Reg (UE) 2022/126].

Di seguito si riporta le scelte della Regione Basilicata che attiva l'intervento secondo la modalità dell'**Azione A** in merito alle aree di intervento (Tabella n. 3).

Tab. 3 - Azione A: Aree di intervento selezionate dalla Regione Basilicata

Descrizione aree di Intervento	
Area 1	acqua, mangimi e cura degli animali in conformità con le esigenze naturali dell'allevamento degli animali
Area 2	condizioni abitative, come maggiore spazio disponibile, superfici dei pavimenti, luce naturale, microclima controllo e metodi alternativi, come il parto libero, per mantenere gli animali individualmente a seconda delle tendenze naturali delle specie interessate
Area 3	condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale, come l'arricchimento dell'ambiente di vita o lo svezzamento tardivo
Area 4	accesso all'aperto e pascolo
Area 5	pratiche per evitare la mutilazione o la castrazione degli animali. In casi specifici di mutilazione o castrazione degli animali è ritenuto necessario l'uso di anestetici, analgesici e farmaci antinfiammatori

Collegamento SRA30 con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, sia attraverso l'Azione A sia attraverso l'Azione B, contribuisce all'esigenza 3.12 "Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva" e, indirettamente, all'esigenza 3.13 "Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici".

Inoltre, gli impegni relativi alla biosicurezza e alla cura degli animali concorrono indirettamente a creare le condizioni per l'accesso degli allevamenti al sistema di certificazione nazionale sul benessere degli animali (SQNBA) in via di definizione e quindi all'esigenza 3.9 "Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria".

Collegamento SRA30 con i risultati

L'intervento, attraverso le Azioni A e B, concorre al raggiungimento del risultato R.44 "Migliorare il benessere degli animali: quota di unità di bestiame (UBA) oggetto di azioni di sostegno per migliorare il benessere degli animali".

Collegamento SRA30 con altri interventi

Gli impegni della SRA30 possono essere collegati ad altri interventi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027, in particolare a:

-**SRH01** “Servizi di consulenza aziendale”, con particolare riferimento alla consulenza del veterinario aziendale e dell’alimentarista connesse ad impegni specifici di benessere animale;

-**SRD02** per investimenti delle aziende per il miglioramento del benessere animale finalizzati all’adeguamento delle strutture zootecniche, compreso l’impiego di materiali e attrezzature per agevolare la pulizia e disinfezione degli ambienti, nonché al fine di sostenere il contributo delle aziende agricole alla transizione ecologica;

In relazione a quanto sopra, le Regioni possono attivare l’intervento SRA30 in combinazione con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di “progettazione integrata”, come specificato nella tabella 4.

È assicurata la necessaria demarcazione di SRA30 con i seguenti interventi:

-**PD 05 - ES 1- Eco-schema 1** Pagamento per la riduzione dell’antimicrobico resistenza e benessere animale (Livello 1 e Livello 2) in base alle specifiche esigenze regionali:

-eliminando dall’intervento SRA 30 tutte le azioni in potenziale sovrapposizione;

-escludendo la possibilità per le aziende di percepire i pagamenti per impegni analoghi su entrambi gli interventi.

L’intervento SRA30 può essere cumulabile con **SRA14 - “Allevatori custodi”** in relazione al Pagamento per l’allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione.

Tab. 4 - Relazione con altri interventi: combinazione, demarcazione e cumulabilità

Regione Basilicata	
Combinazione	-
Demarcazione	PD 05 - ES 1- Le azioni scelte di SRA30 Azione A non sono in sovrapposizione con ECO -1 (Livello 1 e Livello 2).
Cumulabilità	SRA14 Allevatori custodi dell’agrobiodiversità

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Agricoltori singoli o associati;

CR02 - Enti e altri soggetti di diritto pubblico titolari di allevamenti.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Altri criteri di ammissibilità

CR 03 - Numero minimo di UBA.

Tab. 5 - Numero UBA minimo ammesso a sostegno

Regione	Numero minimo di UBA ammesse a sostegno
Basilicata	minimo 10 UBA Bovini, Suini, Equidi minimo 5 UBA Ovini e Caprini

SRA 30 - Principi di selezione:

A - Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi;

B - Principi riconducibili alle caratteristiche del soggetto beneficiario;

C - Principi riconducibili alle caratteristiche dell’attività aziendale;

D - Principi riconducibili all'adesione iniziative collettive;

E - Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP;

F - Principi tecnici.

Tab. 6 - SRA 30 - Principi di selezione scelti dalla Regione Basilicata

Principi di selezione	Basilicata
A	X
B	X
C	
D	
E	
F	

Articolazione SRA 30

AZIONE A

La lista di seguito individua gli impegni articolati secondo le aree di intervento che le Regioni e Province autonome possono selezionare per le diverse specie e, ove pertinente, per tipologie di allevamento nell'ambito dell'Azione A.

Area di intervento n.1

Sotto-azioni:

1.1 Piani alimentari in relazione alle età e alla fase produttiva

1.2 Controllo delle micotossine/adozione di misure di controllo della qualità dell'acqua di abbeverata

1.3 Controlli sistematici in allevamento, controllo affezioni podali, cura dei piedi degli animali e isolamento capi con affezioni podali in aree confinate

1.4 Riduzione coefficiente di densità e/o competizione per alimenti e/o acqua di abbeverata (rapporto capi/mangiatorie; capi/abbeveratoi)

1.5 Monitoraggio delle mastiti subcliniche dei capi in mungitura/Analisi periodica delle cellule somatiche del latte massale e/o della Minima concentrazione inibente (MIC)

1.6 Miglioramento delle conoscenze professionali sul Benessere degli Animali

Area di intervento n.2

Sotto-azioni:

2.1 Lotta sistematica a roditori e mosche e altri insetti (con registrazione degli interventi effettuati)

2.2 Igiene pulizia e disinfestazione dei locali e della strumentazione con registrazione degli interventi effettuati

2.3 Miglioramento delle condizioni di stabulazione, aumento dello spazio disponibile per capo

2.4 Utilizzo/Miglioramento della gestione della lettiera (con registrazione dei rinnovi/sostituzioni e quantità di paglia utilizzata)

2.5 Controllo periodico e taratura dell'attrezzatura e degli impianti in allevamento, compresi gli impianti di mungitura

2.6 Monitoraggio dell'indice termo-igrometrico a cadenza oraria costante per un anno solare intero, con impegno al non superamento di soglie microclimatiche in funzione della razza e della organizzazione aziendale

Area di intervento n.3

Sotto-azioni:

3.1 Dotazione di materiali di arricchimento ambientale finalizzati al miglioramento del benessere in relazione a bisogni etologici degli animali

3.2 Gestione dei gruppi coerentemente all'esigenze etologiche specie-specifiche per facilitare comportamenti coesivi e contrastare quelli agonistici

3.3 Gestione delle femmine in gestazione, parto e in allattamento

3.4 Rapporto tra soggetti svezzati e nati

Area di intervento n.4

Sotto-azioni:

4.1 Accesso all'aperto, aree di esercizio

4.2 Gestione dell'allevamento confinato semibrado secondo le disposizioni

4.3 Gestione dell'allevamento brado secondo le disposizioni regionali

4.4 Gestione dell'allevamento transumante secondo le disposizioni regionali (spostamento capi)

4.5 Gestione del pascolamento

4.6 Esecuzione di almeno un controllo parassitologico annuale su un campione significativo di animali al pascolo

Area di intervento n.5

Sotto-azioni:

5.1 Uso di analgesici e antinfiammatori in caso di castrazione (solo se l'intervento è indispensabile)

5.2 Uso del termocauterio per l'enucleazione abbozzo corneale NON oltre le 3 settimane di vita (solo se l'intervento è indispensabile)

Tabella 7.a: sotto-azioni A- Elementi descrittivi e voci di costo

Sotto-azioni A (Area 1)	VOCE DI COSTO /costo unitario	Elemento di verifica (requisito superiore rispetto alla baseline)*	Normativa riferimento
1.1 Piani alimentari in relazione all'età e alla fase produttiva	1) Alimentarista	Presenza di un piano alimentare calcolato da un'alimentarista revisionato ad ogni cambio di alimenti.	146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 14
1.2 Controllo delle micotossine/adozione di misure di controllo della qualità dell'acqua di abbeverata	1) analisi mangime, almeno un'analisi oltre le norme vigenti 2) analisi acqua, almeno un'analisi oltre le norme vigenti	Documenti risultati analitici	146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punti 16 e 17 - 126/2011 All. I Punti 13 e 14
1.3 Controlli sistematici affezioni podali, cura dei piedi degli animali e isolamento capi con affezioni podali in aree confinate	1) Costo del lavoro 2) Costo dei prodotti utilizzati	Piani di pareggio semestrali (pagato soltanto un'operazione aggiuntiva rispetto alla baseline)	126/2001 All. I punto 9

1.4 Riduzione coefficiente di densità e/o competizione per alimenti e/o acqua di abbeverata (rapporto capi/mangiatorie; capi/abbeveratoi)	1) Costo operaio	Controllo amministrativo su quaderno di campagna dovuto ai maggiori tempi per i controlli superiori rispetto ai requisiti minimi	
1.5 Monitoraggio delle mastiti subcliniche dei capi in mungitura/Analisi periodica delle cellule somatiche del latte massale e/o della Minima concentrazione inibente (MIC)	1) Costo delle analisi	Presenza di analisi di massa per il monitoraggio delle mastiti	146/2001 All. Controllo Punto 4 - 126/2011 All. I Punto 6
1.6 Miglioramento delle conoscenze professionali sul Benessere degli Animali	1) Costo della partecipazione al corso, compreso il costo opportunità del tempo sottratto all'attività produttiva	Test di ingresso e di uscita	146/2001 All. Personale Punto 1
Sotto-azioni A (Area 2)	VOCE DI COSTO /costo unitario	Elemento di verifica (requisito superiore rispetto alla baseline)*	Normativa riferimento
2.1 Lotta sistematica a roditori e mosche e altri insetti (con registrazione degli interventi effettuati)	1) Costo contratto della ditta specializzata	Presenza di procedure inserite in un manuale di biosicurezza	Reg. CE 852/2004 All. I parte A cap. II punto 4 f)
2.2 Igiene pulizia e disinfestazione dei locali e della strumentazione con registrazione degli interventi effettuati	1) Costo del lavoro 2) Costo dei prodotti utilizzati	1) Presenza di un registro degli interventi di igiene effettuati 2) Documento di acquisto per i prodotti	146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 8
2.3 Miglioramento delle condizioni di stabulazione, aumento dello spazio disponibile per capo	1) Minore ricavo	Rapporto numero capi per mq (10% in più rispetto alla baseline)	146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 7
2.4 Utilizzo/Miglioramento della gestione della lettiera (con registrazione dei rinnovi/sostituzioni e quantità di paglia utilizzata)	1) Costo del lavoro	Registrazione degli interventi eseguiti	146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 8
2.5 Controllo periodico e taratura dell'attrezzatura e degli impianti in allevamento, compresi gli impianti di mungitura	1) Costo abbonamento ditta specializzata	Presenza di un abbonamento annuale con una ditta specializzata	146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10

<p>2.6 Monitoraggio dell'indice termoisometrico a cadenza oraria costante per un anno solare intero, con impegno al non superamento di soglie microclimatiche in funzione della razza e della organizzazione aziendale</p>	<p>1) Costo del lavoro</p>	<p>Registrazione degli interventi eseguiti</p>	<p>146/2001 All. Fabbricati e locali stabulazione Punto 10</p>
<p>Sotto-azioni A (Area 3)</p>	<p>VOCE DI COSTO /costo unitario</p>	<p>Elemento di verifica (requisito superiore rispetto alla baseline)*</p>	<p>Normativa riferimento</p>
<p>3.1 Dotazione di materiali di arricchimento ambientale finalizzati al miglioramento del benessere in relazione a bisogni etologici degli animali</p>	<p>1) costo del materiale manipolabile</p>	<p>Rapporto numero materiale di arricchimento e numero di capi deve essere superiore o uguale all'80% (ossia disponibile per tutti gli animali presenti)</p>	<p>n.d.</p>
<p>3.2 Gestione dei gruppi coerentemente all'esigenze etologiche specie-specifiche per facilitare comportamenti coesivi e contrastare quelli agonistici, compresa la rimonta interna</p>	<p>1) costo del lavoro 2) costo di gestione della rimonta</p>	<p>Presenza di capi in stalla/Presenza di più gruppi presenti in stalla/Presenza di un registro degli interventi effettuati</p>	<p>146/2001 All. Personale Punto 1</p>
<p>3.3 Gestione delle femmine durante la gestazione, parto e allattamento</p>	<p>1) costo del lavoro 2) costo materiale (lettiera)</p>	<p>Presenza di area parto gestita attraverso la registrazione degli interventi dei capi in gestazione/partorienti/allattamento</p>	
<p>Sotto-azioni A (Area 4)</p>	<p>VOCE DI COSTO /costo unitario</p>	<p>Elemento di verifica (requisito superiore rispetto alla baseline)*</p>	<p>Normativa riferimento</p>
<p>4.1 Accesso all'aperto, aree di esercizio</p>	<p>1) costo del lavoro 2) costo mangimi</p>	<p>1) Presenza su fascicolo aziendale di particelle (e suparticelle) adibite al pascolo 2) Calendarizzazione sui quaderni di campagna dell'accesso aperto 2) Documento di acquisto per integrazione mangimi</p>	
<p>4.2 Gestione dell'allevamento confinato semibrado secondo le disposizioni regionali</p>	<p>1) costo del lavoro</p>	<p>1) Presenza su fascicolo aziendale di particelle (e suparticelle) adibite al pascolo 2) Calendarizzazione sui quaderni di campagna dell'accesso aperto</p>	

4.3 Gestione dell'allevamento brado secondo le disposizioni regionali	1) costo del lavoro	1) Presenza su fascicolo aziendale di particelle (e suparticelle) adibite al pascolo 2) Calendarizzazione sui quaderni di campagna dell'accesso aperto	
4.4 Gestione dell'allevamento transumante secondo le disposizioni regionali	1) costo gestione spostamenti di capi e conduttori	Calendarizzazione sul quaderno di campagna degli accessi e spostamenti all'aperto dei capi quantificata in ore	
4.5 Gestione del pascolamento	1) costo gestione spostamenti di capi e conduttori	Presenza su fascicolo aziendale di particelle (e sub-particelle) adibite al pascolo	
4.6 Esecuzione di almeno un controllo parassitologico annuale su un campione significativo di animali al pascolo	1) costo controllo parassitologico	Presenza di procedure scritte in un manuale di biosicurezza dei trattamenti antiparassitari programmati	146/2001 Punto 5
Sotto-azioni A (Area 5)	VOCE DI COSTO /costo unitario	Elemento di verifica (requisito superiore rispetto alla baseline)*	Normativa riferimento
5.1 Uso di analgesici e antinfiammatori in caso di castrazione (solo se l'intervento è indispensabile)	1) Uso di analgesici	Presenza di documenti attestanti l'acquisto dei prodotti analgesici (fattura, prescrizione medica)	146/2001 All. Mutilazioni punto 19 e 122/2011 All. 1 punto 10 e 8 lettera c
5.2 Uso del termocauterio per l'enucleazione abbozzo corneale NON oltre le 3 settimane di vita (sole se l'intervento è indispensabile)	1) Costo intervento 2) Costo dei prodotti	Presenza di documenti attestanti l'intervento e l'acquisto dei prodotti specifici per la cura (fattura, prescrizione medica)	146/2001 All. Mutilazioni Punto 19

* I dettagli relativi agli elementi di verifica specifici per categoria zootecnica sono reperibili nel Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale).

Di seguito sono riportate le tipologie di impegno dell'Azione A scelte dalla Regione Basilicata per ciascuna delle specie ammesse al sostegno (Tab. 9.b)

Tab. 7.b – AZIONE A: Sotto- azioni attivate dalla Regione Basilicata

<i>Sotto-azioni:</i>	Basilicata
1.1 - Piani alimentari in relazione alle età e alla fase produttiva	X
1.2 - Controllo delle micotossine/adozione di misure di controllo della qualità dell'acqua di abbeverata	X
1.3 - Controlli sistematici affezioni podali, cura dei piedi degli animali e isolamento in aree confinate dei capi affetti da patologie	X
1.4 - Riduzione coefficiente di densità e/o competizione per alimenti e/o acqua di abbeverata (rapporto capi/mangiatorie; capi/abbeveratoi)	X

1.5 - Monitoraggio delle mastiti subcliniche dei capi in mungitura/Analisi periodica delle cellule somatiche del latte massale e/o della Minima concentrazione inibente (MIC)	X
1.6 Miglioramento delle conoscenze professionali sul Benessere degli Animali	
2.1 – 1 Lotta sistematica a roditori e mosche e altri insetti (con registrazione degli interventi effettuati)	
2.2 - Igiene pulizia e disinfestazione dei locali e della strumentazione con registrazione degli interventi effettuati	X
2.3 - Miglioramento delle condizioni di stabulazione, aumento dello spazio disponibile per capo	X
2.4 - Utilizzo/Miglioramento della gestione della lettiera (con registrazione dei rinnovi/sostituzioni e quantità di paglia utilizzata)	
2.5 - Controllo periodico e taratura dell'attrezzatura e degli impianti in allevamento, compresi gli impianti di mungitura	X
2.6 Monitoraggio dell'indice termoigrometrico a cadenza oraria costante per un anno solare intero, con impegno al non superamento di soglie microclimatiche in funzione della razza e della organizzazione aziendale.	
3.1 - Dotazione di materiali di arricchimento ambientale finalizzati al miglioramento del benessere in relazione a bisogni etologici degli animali	X
3.2 - Gestione dei gruppi coerentemente all'esigenze etologiche specie-specifiche per facilitare comportamenti coesivi e contrastare quelli agonistici	
3.3 - Gestione delle femmine in gestazione, parto e in allattamento	
3.4 - Rapporto tra soggetti svezzati e nati	
4.1 - Accesso all'aperto, aree di esercizio	X
4.2 - Gestione dell'allevamento confinato semibrado secondo le disposizioni regionali	X
4.3 - Gestione dell'allevamento brado secondo le disposizioni regionali	X
4.4 - Gestione dell'allevamento transumante secondo le disposizioni regionali (spostamento capi)	X
4.5 - Gestione del pascolamento	X
4.6 - Esecuzione di almeno un controllo parassitologico annuale su un campione significativo di animali al pascolo	X
5.1 - Uso di analgesici e antinfiammatori in caso di castrazione (se indispensabile)	X
5.2 - Uso del termocauterio per l'enucleazione dell'abbozzo corneale (se indispensabile)	

ELEMENTI INTEGRATIVI DELLE SOTTO-AZIONI PER LA REGIONE BASILICATA- AZIONE A

Sotto-azioni (azione A)	Dettagli della Regione Basilicata
1.1 - Piani alimentari in relazione alle età e alla fase produttiva	<p>Bovini, Ovini, Caprini, Equini e Suini</p> <ul style="list-style-type: none"> Gestire l'alimentazione degli animali al pascolo attraverso consulenze di tecnici esperti per la gestione del pascolo, il miglioramento e l'eventuale integrazione alimentare in caso di bisogno; Garantire l'accesso e la fruibilità all'integrazione alimentare;
1.2 - Controllo delle micotossine/adozione di misure di controllo della qualità dell'acqua di abbeverata	<p>Suini, Bovini da latte, Bufalini da latte</p> <ul style="list-style-type: none"> Analisi standard dell'acqua di abbeverata e determinazione della presenza di micotossine nei foraggi e mangimi aziendali. <p>Controllo oltre la baseline di riferimento</p>

<p>1.3 - Controlli sistematici affezioni podali, cura dei piedi degli animali e isolamento in aree confinate dei capi affetti da patologie</p>	<p style="text-align: center;">Bovini da latte, Bufalini da latte</p> <ul style="list-style-type: none"> • Controllo diretto degli animali relativamente alle potenziali affezioni podali; eventuale cura dei piedi, • isolamento dei capi in aree confinate. • Registrazione controlli effettuati.
<p>1.4 - Riduzione coefficiente di densità e/o competizione per alimenti e/o acqua di abbeverata (rapporto capi/mangiatorie; capi/abbeveratoi)</p>	<p style="text-align: center;">Suini</p>
<p>1.5 - Monitoraggio delle mastiti subcliniche dei capi in mungitura/Analisi periodica delle cellule somatiche del latte massale e/o della Minima concentrazione inibente (MIC)</p>	<p style="text-align: center;">Ovini, Bovini da latte, Bufalini da latte</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi periodiche
<p>2.2 - Igiene pulizia e disinfestazione dei locali e della strumentazione con registrazione degli interventi effettuati</p>	<p style="text-align: center;">Ovini, Caprini, Suini, Bovini, Bufalini</p>
<p>2.3 - Miglioramento delle condizioni di stabulazione, aumento dello spazio disponibile per capo</p>	<p style="text-align: center;">Bovini e Bufalini</p> <ul style="list-style-type: none"> • superficie minima compresa tra 6 e 7 m²/capo (bovine adulte e al parto); • tra 5 e 7 m²/capo (bufale adulte e al parto) o numero di cuccette utilizzabili pari al 90-110% del numero degli animali presenti. <p style="text-align: center;">Suini - allevamento stabulato</p> <p>La superficie minima prevista è quella stabilita dal pertinente disciplinare del Sistema di qualità nazionale benessere animale. In prima applicazione, lo spazio minimo disponibile per categoria di capo è pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fino a 10 Kg: >0,17 mq/animale • 10-20 Kg: >0,27 mq/animale • 20-30 Kg: >0,35 mq/animale • 30-50 Kg: >0,50 mq/animale • 51-85 Kg: >0,71 mq/animale • 86-110 Kg: >0,84 mq/animale • 111-140 Kg: >1 mq/animale • 141-170 Kg: >1,1 mq/animale • > 170 Kg: > 1,23 mq/animale
<p>2.5 - Controllo periodico e taratura dell'attrezzatura e degli impianti in allevamento, compresi gli impianti di mungitura</p>	<p style="text-align: center;">Bovini da latte, Bufalini da latte</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero 3 controlli annuali
<p>3.1 - Dotazione di materiali di arricchimento ambientale finalizzati al miglioramento del benessere in relazione a bisogni etologici degli animali</p>	<p style="text-align: center;">Suini</p> <ul style="list-style-type: none"> • accesso permanente a una quantità sufficiente di materiali che consentano adeguate attività di esplorazione e manipolazione: paglia, fieno,

	<p>legno, segatura, composti di funghi, torba, funi, giocattoli manipolabili</p> <p style="text-align: center;">Bovini, Bufalini da latte</p> <ul style="list-style-type: none"> • spazzole fisse, catene di plastica, tettarelle di gomma, reti per il fieno
<p>4.1 - Accesso all'aperto, aree di esercizio</p>	<p style="text-align: center;">Ovini, Caprini, Suini, Bovini, Bufalini e Avicoli</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accesso ad aree esterne adiacenti alla stalla
<p>4.2 - Gestione dell'allevamento confinato semibrado secondo le disposizioni regionali</p>	<p style="text-align: center;">Bovini, Ovini, Caprini ed Equini</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantire la protezione degli animali dagli attacchi dei predatori anche attraverso l'uso di cani pastore; • Manutenzione e gestione dei sistemi di recinzione dei pascoli; • Garantire l'ispezione quotidiana dell'allevamento; • Garantire la gestione e manutenzione dei locali idonei destinati al ricovero degli animali; • Gestione e costituzione di punti d'acqua per l'abbeverata degli animali al pascolo e garantire la gestione e il corretto funzionamento degli abbeveratoi nei locali destinati al ricovero; <p style="text-align: center;">Suini</p> <ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione e gestione dei sistemi di recinzione dell'area di allevamento; • Garantire l'ispezione quotidiana dell'allevamento; • Garantire la gestione e manutenzione dei locali idonei destinati al ricovero per le specifiche esigenze fisiologiche degli animali; • Gestione e costituzione di punti d'acqua per l'abbeverata degli animali e garantire la gestione e il corretto funzionamento degli abbeveratoi nei locali destinati al ricovero;
<p>4.3 - Gestione dell'allevamento brado secondo le disposizioni regionali</p>	<p style="text-align: center;">Bovini ed Equini</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantire la protezione degli animali dagli attacchi dei predatori anche attraverso l'uso di cani pastore; • Garantire l'ispezione quotidiana dell'allevamento; • Garantire la gestione e manutenzione di recinzioni idonee al controllo e alla difesa degli attacchi dei predatori dei vitelli; • Garantire dei punti di raccolta e contenimento per il controllo clinico e le dovute terapie agli animali debilitati o malati; • Garantire la manipolazione degli animali per visite veterinaria o altri tipi di controllo sanitario attraverso la manutenzione di incastrini realizzabili al pascolo e recinzioni mobili; • Gestione e costituzione di punti d'acqua pulita per l'abbeverata degli animali al pascolo, in rapporto

	alla consistenza dell'allevamento garantendo anche la giusta disponibilità, accessibilità e fruibilità.
4.4 - Gestione dell'allevamento transumante secondo le disposizioni regionali (spostamento capi)	<p>Bovini, Ovini e Caprini – Fase di spostamento dell'allevamento transumante</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione dei vitelli e della mandria durante gli spostamenti per raggiungere il pascolo; • Garantire la movimentazione e custodia durante le fasi della transumanza; • Gestione degli animali durante gli spostamenti dall'azienda al pascolo di destinazione, garantendo le dovute attenzioni soprattutto ai vitelli e animali debilitati attraverso anche il trasporto su gomma.
4.5 - Gestione del pascolamento	<p>Bovini, Ovini, Caprini – Fase di pascolamento dell'allevamento transumante</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantire le aree e le fasi di riposo, di alimentazione e di abbeveraggio; • Garantire l'ispezione quotidiana dell'allevamento al pascolo; • Garantire la protezione degli animali dagli attacchi dei predatori anche attraverso l'uso di cani pastore; • Garantire la manipolazione degli animali per visite veterinarie o altri tipi di controllo sanitario attraverso la manutenzione di incastrini realizzabili al pascolo e recinzioni mobili.
4.6 - Esecuzione di almeno un controllo parassitologico annuale su un campione significativo di animali al pascolo	<p>Bovini, Ovini e Caprini (allevamento transumante) Bovini ed Equini (allevamento brado) Bovini, Ovini, Caprini ed Equini (allevamento semibrado) Suini (allevamento semibrado)</p> <p>Garantire livelli ottimali di assistenza veterinaria nell'ambito di piani approvati dalle autorità competenti da malattie infettive e parassitosi legate soprattutto al tempo prolungato trascorso al pascolo, alla promiscuità del bestiame allevato e al contatto con eventuali animali selvatici, finalizzata all'utilizzo ottimale del farmaco e alla lotta all'antibiotico resistenza.</p>
5.1 – Uso di analgesici e antinfiammatori nella castrazione (se l'intervento è indispensabile)	<p>Suini</p> <p>Per la castrazione dei suini, laddove è indispensabile procedere all'intervento, l'impiego di analgesici e antinfiammatori anche prima dei 7 giorni di vita.</p>

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Ogni Regione/Provincia autonoma, in base alle specifiche caratteristiche della zootecnia regionale, potrà specificare i criteri di selezione necessari per la formulazione delle graduatorie dei beneficiari, nonché declinare e definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari dell'intervento rispetto a quelli indicati al punto 5.3.6, di applicazione e controllabilità degli impegni.

Principi di selezione:

PS A- principi riconducibili alla localizzazione degli interventi:

PSA1 Aree Natura 2000;

PSA2 Zone vulnerabili ai Nitrati;

PSA3 Aree naturali protette;

PSA4 Aree rurali marginali, montane e svantaggiate;

PSA5 Zone rurali ad agricoltura intensiva;

PSA6 Aree individuate nelle programmazioni regionali quali quelle: a prevalente tutela naturalistica; a prevalente tutela aree paesaggistica; prevalente tutela idrologica.

PS B - Principi riconducibili alle caratteristiche del soggetto beneficiario

PSB1 Donne;

PSB2 Giovani.

PS C - Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale

PSC1 Commercializzazione prodotti certificati;

PSC2 Numero di UBA aziendali.

PSC3 Specie/orientamento produttivo/metodo di produzione

PS D - Principi riconducibili all'adesione iniziative collettive

PSD1 Associazione di produttori.

PS E - Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP

PS1 Altre misure ACA;

PSE2 Intervento SRA29.

Tab. 11 – Principi di selezione indicati dalla Regione Basilicata

Regione	Principi di selezione
Basilicata	PSA3, PSA 4, PSB2

Modalità di pagamento:

La Regione Basilicata ha scelto per l'Azione A la modalità di pagamento per impegno e combinazione di impegni.

6. Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR09	Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli: articoli 3 e 4
SMR10	Direttiva 2008/120/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini: articoli 3 e 4

SMR11	Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti: articolo 4
-------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

D.Lgs. 146/2001
D.Lgs 122/2011
D.Lgs 126/2011

Requisiti minimi pertinenti relativi al benessere degli animali

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

D.Lgs. 146/2001, D.Lgs 122/2011, D.Lgs 126/2011 recepiscono la normativa comunitaria dei CGO pertinenti

7. Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Non SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

costo della transazione incluso

pagamento unico

somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Importo/i del sostegno e relativa spiegazione

Il pagamento annuale si riferisce all'Unità di Bestiame Adulto (UBA) ammissibile, effettivamente sottoposta ad impegno e combinazione di impegni.

L'entità del sostegno è diversificata per categorie di animali allevati come di seguito riportato:

Regione Basilicata (euro/UBA/anno)						
Azioni	Bovini da Carne	Bovini e Bufalini da Latte	Ovini e Caprini	Avicoli	Equini	Suini
Azione A	140	115	130	18	130	65

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Spiegazione supplementare

non vi sono spiegazioni supplementari

8. Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì No Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica Regolamento generale di esenzione per categoria Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo Importo minimo

9. Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

- basati sui risultati (con possibilità di scegliere)
 basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)
 ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Rispetto degli impegni e degli obblighi previsti nel Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi

Qual è la durata dei contratti?

5 anni

10. Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

Il pagamento è ammissibile in quanto parte di un programma ambientale del governo chiaramente definito e dipende dal rispetto di condizioni specifiche nell'ambito del programma governativo, comprese le condizioni relative ai metodi di produzione o ai fattori produttivi. Inoltre, l'importo del pagamento è limitato ai costi aggiuntivi o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del programma governativo.

11. Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT Italia	-91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT Italia	-91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT Italia	-91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12. Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA30 - BAS.01 - azione A - Bovini carne (da area 1 a area 5)	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA30 - BAS.02 - azione A - Bovini latte (da area 1 a area 5)	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA30 - BAS.03 - azione A - Bufaline da latte (da area 1 a area 5)	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA30 - BAS.04 - azione A - Ovicapri (da area 1 a area 5)	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA30 - BAS.05 - azione A - Avicole (da area 1 a area 5)	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA30 - BAS.06 - azione A - Equini (da area 1 a area 5)	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRA30 - BAS.07 - azione A - Suini (da area 1 a area 5)	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA30 - BAS.01 - azione A - Bovini carne (da area 1 a area 5)

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA30 - BAS.02 - azione A - Bovini latte (da area 1 a area 5)

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA30 - BAS.03 - azione A - Bufaline da latte (da area 1 a area 5)

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA30 - BAS.04 - azione A - Ovicaprini (da area 1 a area 5)

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA30 - BAS.05 - azione A - Avicole (da area 1 a area 5)

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA30 - BAS.06 - azione A - Equini (da area 1 a area 5)

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA30 - BAS.07 - azione A - Suini (da area 1 a area 5)

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13. Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA30 - BAS.01 - Importo azione A - Bovini carne (da area 1 a area 5) (Sovvenzione Uniforme)	- Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		140,00	140,00	140,00	140,00	140,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		2.040,82	2.040,82	2.040,82	2.040,82	2.040,82		10.204,10
SRA30 - BAS.02 - Importo azione A - Bovini latte (da area 1 a area 5) (Sovvenzione Uniforme)	- Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		115,00	115,00	115,00	115,00	115,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		2.484,47	2.484,47	2.484,47	2.484,47	2.484,47		12.422,35
SRA30 - BAS.03 - Importo azione A - Bufaline da latte (da area 1 a area 5) (Sovvenzione Uniforme)	- Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		115,00	115,00	115,00	115,00	115,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								

	O.18 (unità: Capi di bestiame)		2.484,47	2.484,47	2.484,47	2.484,47	2.484,47	2.484,47	12.422,35
SRA30 - BAS.04 - azione A - Ovicapri (da area 1 a area 5) (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto - (Spesa pubblica totale in EUR)		130,00	130,00	130,00	130,00	130,00	130,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		2.197,80	2.197,80	2.197,80	2.197,80	2.197,80	2.197,80	10.989,00
SRA30 - BAS.05 - azione A - Avicole (da area 1 a area 5) (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto - (Spesa pubblica totale in EUR)		18,00	18,00	18,00	18,00	18,00	18,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		15.873,02	15.873,02	15.873,02	15.873,02	15.873,02	15.873,02	79.365,10
SRA30 - BAS.06 - azione A - Equini (da area 1 a area 5) (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto - (Spesa pubblica totale in EUR)		130,00	130,00	130,00	130,00	130,00	130,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								

	O.18 (unità: Capi di bestiame)		2.197,80	2.197,80	2.197,80	2.197,80	2.197,80		10.989,00
SRA30 - BAS.07 - azione A - Suini (da area 1 a area 5) (Sovvenzione Uniforme)	-Importo unitario previsto - (Spesa pubblica totale in EUR)		65,00	65,00	65,00	65,00	65,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		4.395,60	4.395,60	4.395,60	4.395,60	4.395,60		21.978,00

SRA31 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali

Codice intervento (SM)	SRA31
Nome intervento	sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale. Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione Basilicata o del territorio dello Stato italiano.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Qualificante	Sì
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali

R.30 Percentuale di terreni forestali soggetti a impegni finalizzati a sostenere la protezione delle foreste e la gestione dei servizi ecosistemici

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

La finalità dell'intervento è incrementare la conservazione, l'uso, lo sviluppo e valorizzazione sostenibile delle risorse genetiche forestali in situ ed ex situ, anche attraverso il sostegno alla produzione di materiali di moltiplicazione di elevata qualità e di origine certificata, ai sensi delle norme Europee e nazionali vigenti, valorizzando la collaborazione tra le componenti pubblica e privata della filiera vivaistica.

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 5 e 6, ed è volto inoltre a favorire il perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia nazionale per la biodiversità, Strategia Forestale Nazionale, Programmi forestali regionali, ecc).

Nello specifico la conservazione della diversità genetica del patrimonio forestale dipende fortemente dalla disponibilità e qualità genetica del materiale di moltiplicazione idoneo ai diversi ambienti e a differenti fini, tra cui:

- a) azioni di imboscamento, rimboscamento e creazione di nuove foreste urbane e periurbane, a fini multipli (ambientali, paesaggistici, produttivi e socioricreativi);
- b) azioni di ripristino delle aree degradate e/o percorse da disturbi naturali;
- c) azioni di riqualificazione ambientale, naturalistica e paesaggistica.

Tali finalità potranno essere qualitativamente perseguite attraverso un sostegno per realizzare le seguenti azioni:

SRA31.1). Promuovere la conservazione in situ

L'Azione include operazioni volte a:

- a) conservare e/o moltiplicare specie autoctone e/o di ecotipi di provenienza locale, anche ai fini di commercializzazione delle risorse genetiche forestali arboree e arbustive;
- b) mantenere e/o migliorare i popolamenti vitali di specie forestali arboree e arbustive per i Materiali di Base, nel loro ambiente naturale;
- c) individuare e/o gestire aree di raccolta per le principali specie forestali ed arbustive iscritte al Registro nazionale e ai registri regionali dei Materiali di Base;
- d) realizzare campagne di raccolta dei semi, selezionare boschi da seme e piante plus;

SRA31.2). Promuovere la conservazione ex situ

L'Azione include operazioni volte a:

- a) conservare il materiale genetico al di fuori dell'habitat naturale, con moltiplicazione di semi, parti di piante e piante forestali di provenienza locale e certificata ai sensi del d.lgs. 386/2003, o di identità clonale verificata;
- b) impiantare, ripristinare ed eseguire cure colturali di arboreti di prima generazione finalizzati alla produzione di materiale qualificato;
- c) impiantare, ripristinare campi collezione e piantagioni comparative di provenienze per la coltivazione dei Materiali Forestali di Moltiplicazione (MFM) delle specie autoctone forestali, arboree e arbustive, e/o di ecotipi di provenienza locale;
- d) sostenere la raccolta, gestione e trattamento dei semi e le prime fasi di produzione di MFM di specie autoctone arboree e arbustive forestali locali, nella filiera vivaistica pubblica forestale, anche in un'ottica di partnership tra soggetti pubblici e privati della filiera.

SRA31.3). Accompagnamento

L'Azione include operazioni volte a:

- a) redigere piani e programmi di mantenimento, miglioramento e gestione delle Risorse Genetiche Forestali (RGF) (disciplinari di gestione dei Materiali di Base - MB);
- b) caratterizzare e/o inventariare telematicamente le risorse genetiche forestali attualmente conservate in situ, compresa la conservazione, diffusione e collezione di materiale genetico per uso silvicolo conservata al di fuori dell'habitat naturale delle specie interessate (collezione ex situ e banche dati);
- c) realizzare studi e indagini sul patrimonio genetico delle principali piante forestali italiane;
- d) concertare e promuovere lo scambio di informazioni sulla conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche nel settore forestale dell'UE tra gli organismi nazionali e regionali competenti,
- e) fornire accompagnamento, informazione e diffusione, consulenza, formazione degli operatori e scambio delle conoscenze e buone pratiche, e corretta comunicazione e divulgazione alla cittadinanza, incluse scuole, ecc..

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 e 6, rispondendo rispettivamente ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E2.7 - Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare" e dell'esigenza E2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste.

L'intervento è strategico su tutto il territorio nazionale, e concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.30 PR - Finanziare la gestione sostenibile delle foreste Percentuale di terreni forestali soggetti a impegni finalizzati a sostenere la protezione delle foreste e la gestione dei servizi ecosistemici (OS.05), e l'indicatore, R.27 CU - Prestazioni ambientali o climatiche attraverso investimenti nelle zone rurali Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al raggiungimento degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici nelle zone rurali (OS.06).

Collegamento con altri interventi

Le azioni si possono collegare in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (ambientali e di investimento) e le aree rurali del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Complemento stesso.

Il sostegno del presente intervento è cumulabile con gli interventi a superficie del presente Complemento. L'Autorità di Gestione regionale definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni. Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. I criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione regionale, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale, per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'Autorità di Gestione regionale stabilisce, altresì, punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

La Regione Basilicata, al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento, ed in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, ha selezionato i seguenti principi di selezione, fra quelli individuati nel Piano Strategico della PAC:

1. P01 - Finalità specifiche dell'intervento
2. P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente
3. P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

Beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie agricola e/o forestale;

C02 – Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, della filiera vivaistica e loro associazioni, compresi soggetti individuati o delegati dalla Regione Basilicata come beneficiari unici dell'Azione per competenze specifiche in materia di conservazione e valorizzazione della biodiversità e delle risorse genetiche forestali;

C03 – I beneficiari di cui al punto C01 devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti nei termini e con le modalità stabilite dall'Autorità di Gestione regionale nelle procedure di attivazione dell'intervento mediante avvisi pubblici.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni

CR01 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Progetto di intervento", redatto secondo i dettagli definiti dall'Autorità di Gestione regionale nelle procedure di attuazione, e volto a fornire elementi utili per valutare la coerenza dell'intervento in relazione alle finalità dell'intervento stesso.

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità il sostegno è riconosciuto, in base alla tipologia di intervento, alle operazioni realizzate sulle superfici agricole così come definite ai sensi dell'art.4, comma 3 del Regolamento Ue n.2021/2115,

e/o sulle superfici forestali e ad esse assimilate, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), fatto salvo quanto diversamente definito dalla Regione Basilicata con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 del predetto decreto.

CR03 – Ai fini dell'ammissibilità le Azioni devono dimostrare la coerenza con le disposizioni di cui alla Direttiva 1999/105/CE e D.lgs. 386/2003 e ss.mm.ii. di recepimento, Regolamento (UE) 2016/2031 e D.lgs n. 19/2021 di recepimento, nonché con gli atti di indirizzo regionali e con il Decreto Ministeriale del 30 dicembre 2020 n. 9403879, che disciplina per le specie riportate nell'allegato 1 al D.lgs 386/2003, le attività di raccolta, certificazione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai materiali di base iscritti nel Registro nazionale dei materiali di base.

CR04 – Per le operazioni realizzate in boschi già iscritti nel Registro regionale dei Materiali di base, il sostegno è subordinato al possesso dell'atto amministrativo di iscrizione.

CR05 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica del sostegno, non sono eleggibili le Azioni del presente intervento per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000 euro, mentre non è prevista nessuna limitazione per l'importo massimo, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'Autorità di Gestione regionale nelle procedure di attivazione dell'intervento mediante avvisi pubblici.

CR06 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro i 12 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

CR07 –Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori.

Impegni inerenti le operazioni

L'accesso al sostegno è subordinato all'impegno da parte del beneficiario di:

IM01 - realizzare le operazioni inerenti le Azioni, conformemente a quanto indicato nel "Progetto di intervento", rispettando e mantenendo gli impegni sottoscritti con la domanda di sostegno fino a loro completamento conformemente a quanto definito con l'atto di concessione dall'Autorità di Gestione regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - non cambiare per un periodo di 5 anni successivi alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'Autorità di Gestione regionale. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 – rispettare un periodo di stabilità di 5 anni, successivi alla presentazione della domanda di saldo per le operazioni inerenti nuovi impianti di conservazione ex situ, le aree di raccolta in situ, e per le spese materiali.

IMO4 -La durata dell'impegno di cui ai punti precedenti parte dalla presentazione della domanda di saldo.

Altri obblighi

OB01 – Per le operazioni inerenti spese materiali, ove pertinente, vi è l'obbligo di rispettare i criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche, ambientali e sociali su tutta la superficie aziendale agricola. Il mancato rispetto degli impegni relativi alla condizionalità comporta l'applicazione di una riduzione dell'importo complessivo spettante e/o l'esclusione dal beneficio.

Principi generali di ammissibilità

SP01 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

SP02 - Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Categorie di spese (costi) ammissibili

SP03 - Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del Piano Strategico PAC 2023-2027, si riconoscono le seguenti spese:

spese materiali

- realizzazione di nuovi impianti, di campi-collezione di risorse genetiche locali a rischio di estinzione, di specie arboree o pluriennali
- realizzazione attività funzionali alla conservazione moltiplicazione e coltivazione e diffusione dei MFM delle specie autoctone e/o di ecotipi di provenienza locale e anche adeguamento e realizzazione di strutture di produzione della filiera vivaistica pubblica
- operazioni colturali e di eventuale ripristino di popolamenti ammessi per la produzione di materiale di moltiplicazione certificato, compresa la raccolta di materiali di moltiplicazione in bosco nonché opere volte al miglioramento della produzione e e della raccolta (semi, parti di piante, piantine)
- nelle procedure di attivazione dell'intervento mediante avvisi pubblici.
- individuazione e gestione delle aree di raccolta
- raccolta semi, compresa la manodopera
- acquisto di materiale di propagazione/moltiplicazione

spese immateriali

- realizzazione di banche genetiche, inventariazione e raccolta, creazione e mantenimento di unità di conservazione ex-situ
- attività di accompagnamento, informazione, formazione e diffusione delle informazioni.

Contributi in natura

SP04 - Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1.1 del Piano Strategico PAC 2023-2027, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'Autorità di Gestione regionale.

Cumulabilità degli aiuti

SP05 - Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Erogazione di anticipi

SP06 - È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
//	//

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Le operazioni attuabili sono conformi:

- Direttiva 1999/105/CE e D.lgs. 386/2003 di recepimento, recante disposizioni sulla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione. (GU n. 23 del 29-1-2004- Suppl. Ordinario n.14);
- Regolamento (UE) 2016/2031 e D.lgs n. 19/2021 di recepimento, recante norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi;
- Atti di indirizzo regionali, che recepiscono e attuano le norme nazionali;
- Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 30 dicembre 2020 n. 9403879, che norma le attività di raccolta, certificazione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti da materiali di base iscritti al Registro nazionale dei Materiali di base, in caso di specie elencate se riportati nell'allegato 1 al D.lgs 386/2003;
- Ove pertinenti alle norme di Condizionalità (art. 1412, Regolamento (UE) 2021/2115) e agli obblighi in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (art. 143, Regolamento (UE) 2021/2115);
- Ove pertinenti ai requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, nonché degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale, su tutta la superficie aziendale;
- Ove pertinenti alle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Non SIGC

Sezione non SIGC

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

costi standard

somme forfettarie

finanziamento a tasso fisso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili effettivamente sostenuti per la realizzazione delle Azioni previste.

A livello nazionale per la realizzazione su superfici non agricole di impianti di imboscamento è stata prevista un'intensità di aiuto pari al 100% dei costi effettivamente sostenuti per i beneficiari pubblici mentre, tale intensità si riduce all'85% dei costi effettivamente sostenuti per i beneficiari privati. Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Spiegazione supplementare

//

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì
 No
 Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'art. 145 del Reg. UE n.2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione

- Notifica
 Regolamento generale di esenzione per categoria
 Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
 Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

- basati sui risultati (con possibilità di scegliere)
 basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)
 ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Gli obblighi dei beneficiari sono descritti nel paragrafo 5.

Qual è la durata dei contratti?

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

Il sostegno concesso nell'ambito di questo intervento è conforme al punto 12 dell'allegato II dell'accordo WTO sull'agricoltura (conformemente ai criteri della Green Box).

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA31-BAS-01 - Azioni specifiche di conservazione e moltiplicazione delle risorse genetiche forestali arboree e arbustive in situ	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	ITF5		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA31-BAS-01 - Azioni specifiche di conservazione e moltiplicazione delle risorse genetiche forestali arboree e arbustive in situ

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA31-BAS-01 - Azioni specifiche di conservazione e moltiplicazione delle risorse genetiche forestali arboree e arbustive in situ (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)		100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00			
	O.19 (unità: Operazioni)		3,00	6,00	1,00	0,00			10,00

SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna

Codice intervento (SM)	SRB01
Nome intervento	sostegno zone con svantaggi naturali montagna
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Indicatore comune di output	O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.

2. Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3. Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	Strategico	Sì

4. Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità

R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

5. Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in zona montana.

Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende agricole nelle zone montane (Esigenza 1.11) secondo le specificità regionali.

L'indennità interessa le zone montane dove va tutelata la presenza dell'agricoltura la cui permanenza va incentivata e sostenuta, al fine di evitare l'abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici.

Il sostegno ha una durata annuale, riferita all'anno solare.

Collegamento con i risultati

L'indennità erogata contribuirà ad accrescere la redditività delle aziende agricole, rafforzando così il sostegno alle aziende localizzate in aree con fabbisogni specifici nel rispetto delle norme previste dalla condizionalità.

Collegamento con altri interventi

L'intervento, nel caso specifico delle zone montane, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità. È possibile cumularlo con ulteriori interventi agro climatico ambientali e pagamenti compensativi.

Principi di selezione

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione. Tuttavia, l'ubicazione di una azienda agricola nelle zone svantaggiate di montagna potrà essere utilizzata come criterio di selezione nell'ambito di altri interventi previsti dal Piano Strategico PAC 2023-2027.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

CR01 Agricoltore in attività come definito alla sezione 4.1.4 del Piano Strategico PAC 2023-2027. Sono previsti ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari, stabiliti a livello regionale/provinciale, così come riportato nella successiva sezione "Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate". Gli ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari sono adottati dalla Regione Basilicata.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

CR02 sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013;

CR03 sono previsti ulteriori criteri di ammissibilità dell'intervento stabiliti a livello regionale/provinciale, così come riportato nella sezione "Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate". Il seguente criterio è adottato dalla Regione Basilicata.

Altri obblighi:

OB01: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatorie e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.

OB02: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Tabella: CR01 -Agricoltore in attività come definito alla sezione 4.1.4 del Piano Strategico PAC 2023-2027. Nella Tabella sono riportati gli ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari scelte dalla Regione Basilicata.

Regione	CR01
---------	------

Basilicata	<p>Tipologia professionale del soggetto beneficiario:</p> <p>A) svolgere l'attività agricola in zona montana per l'anno di presentazione della domanda: possesso di partita IVA attiva in campo agricolo - Codice ATECO 01;</p> <p>B) possesso di una superficie minima di 2 ettari di SAU;</p> <p>C) Dimostrazione della disponibilità delle superfici tali da soddisfare il rispetto degli impegni assunti: è consentito il rinnovo dei titoli di conduzione nel corso della durata dell'impegno senza soluzione di continuità. Per le superfici concesse a pascolo su demanio pubblico i beneficiari dovranno dimostrare la disponibilità per l'anno in cui viene presentata la domanda di indennità in base ad un diritto reale di godimento ovvero all'esercizio di un uso civico.</p>
------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Tabella relativa al CR02 – sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013. Si riporta di seguito la scelta della Regione Basilicata.

Regione	CR02
Basilicata	si

Tabella relativa al CR03 – ulteriori criteri di ammissibilità stabiliti dalla Regione Basilicata.

Regione	C03
Basilicata	<p>a) La superficie minima ammissibile è di 2 ha. Tra le superfici ammesse a premio, rientrano: 1) i seminativi; 2) prato permanente, pascolo permanente e pratiche locali tradizionali; 3) colture permanenti: arboreti da frutto in sesto d'impianto (fruttiferi, frutta a guscio, oliveti, vigneti), impianti di produzione di piccoli frutti di bosco; 4) le ortive in generale e le aromatiche.</p> <p>(Sulle superfici oggetto d' indennità devono essere soddisfatte le condizioni di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima).</p> <p>Sono escluse dal premio le superfici destinata a: boschi, piante forestali, impianti specializzati per l'arboricoltura che non danno prodotti agricoli, elementi caratteristici del paesaggio, piante e fiori ornamentali, i vivai, tare e superfici non agricole).</p> <p>b) L'entità del sostegno è differenziata sulla base dei seguenti indirizzi produttivi: aziende di tipo zootecniche e altre aziende agricole.</p> <p>Sono classificate come tipo zootecnico le aziende che allevano bestiame in zone montane del territorio regionale designate ai sensi dell'art. 32 del Reg. UE 1305/2013, in possesso di uno specifico codice identificativo dell'allevamento rilasciato dall'ASL di competenza, con un carico minimo di 0,2 UBA/ettaro di SAU aziendale regionale: i capi di proprietà devono essere regolarmente registrati in BDN.</p> <p>Il mancato rispetto del carico minimo di 0,2 UBA per ettaro di SAU aziendale comporta il pagamento del premio come tipologia di altra azienda.</p>

Quale zona è ammissibile?

Zone montane (ai sensi dell'art. 32, par. 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Aree montane ai sensi dell'art. 32, del Reg. 1305/2013

Regione	Link
Basilicata	http://europa.basilicata.it/feasr/zone-agricole-elenco-comuni-per-area/

- Zone soggette a vincoli naturali, diverse dalle zone montane (ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera b)) del regolamento (UE) n. 1305/2013)
- Altre zone soggette a vincoli specifici (ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera c)) del regolamento (UE) n. 1305/2013)
- Tutte le zone caratterizzate da vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
- Altri

6. Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7. Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- costo della transazione incluso
- pagamento unico
- somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Le Regioni stabiliscono gli importi, eventualmente modulandoli in funzione del sistema agricolo e del grado di svantaggio quali : altitudine/pendenza, ed esposizione, e/o altri parametri.

Per la Regione Basilicata l'entità del sostegno è differenziata sulla base dei seguenti indirizzi produttivi, aziende di tipo zootecniche e altre aziende agricole.

Sistema agricolo	Indennità euro/ha
Aziende zootecniche *	140,00

*Le aziende che rispettano un carico minimo di 0,2 UBA/ettaro di SAU aziendale. Le UBA devono essere di proprietà del richiedente e sono identificate attraverso la consultazione in BDN del codice allevamento rilasciato dall'ASL. Il codice aziendale deve ricadere nella Regione Basilicata in zone montane designate ai sensi dell'art. 32 del Reg. UE n.1305/2013.

Altre aziende**	120,00
-----------------	--------

**Le aziende che non rientrano nel precedente comparto produttivo.

Le Regioni/PP.AA. stabiliscono i parametri di degressività secondo le proprie realtà territoriali nel rispetto delle disposizioni di cui alla lettera (e) del paragrafo 13 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio.

Per la Regione Basilicata sia per il sistema agricolo "aziende zootecniche " e sia per "altre aziende" si applica il criterio della degressività come di seguito riportato:

SUPERFICIE (ha) - IMPORTO del pagamento (%)				
Fino a 5 ha	da 5 ha a 20 ha	da 20 a 35 ha	da 35 ha a 50 ha	oltre 50 ha
100% del premio	80%	50%	30 %	0%

Qualora la disponibilità finanziaria prevista per l'anno sia inferiore a soddisfare tutti i premi, sarà prevista una percentuale di riduzione uniforme su tutte le superfici a premio, in modo da ridurre tutti gli importi conservando il criterio di aggiudicazione come in tabella.

Metodo di calcolo

Nel caso di modulazione il premio da attribuire ad ogni azienda viene determinato attraverso la combinazione dei fattori di svantaggio derivanti da altitudine e pendenza aziendale, nonché altre specifiche regionali.
L'importo dell'indennità per ettaro di SAU è calcolato secondo le modalità previste dal paragrafo 5 dell'art.71 del Regolamento (UE) n.2115/2021.

Spiegazione supplementare

Spiegazioni già fornite nelle sezioni precedenti

8. Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì No Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica Regolamento generale di esenzione per categoria Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo Importo minimo

9. Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N.P.

10. Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 13, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 13 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. In particolare:

·le disposizioni di cui alla lettera **(a)** del paragrafo 13 [*Eligibility for such payments shall be limited to producers in disadvantaged regions. Each such region must be a clearly designated contiguous geographical area with a definable economic and administrative identity, considered as disadvantaged on the basis of neutral and objective criteria clearly spelt out in law or regulation and indicating that the region's difficulties arise out of more than temporary circumstances.*] sono rispettate in quanto il sostegno è concesso solo per superfici ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013;

·le disposizioni di cui alla lettera **(b)** [*The amount of such payments in any given year shall not be related to, or based on, the type or volume of production (including livestock units) undertaken by the producer in any year after the base period other than to reduce that production.*] e alla lettera **(c)** del paragrafo 13 [*The amount of such payments in any given year shall not be related to, or based on, the prices, domestic or international, applying to any production undertaken in any year after the base period*] sono rispettate in quanto l'ammontare dei pagamenti è stabilito esclusivamente in base agli ettari [in alcuni casi modulato sulla base del sistema agricolo e del grado di svantaggio];

·le disposizioni di cui alla lettera **(d)** del paragrafo 13 [*Payments shall be available only to producers in eligible regions, but generally available to all producers within such regions.*] sono rispettate in quanto non sono stati previsti criteri di selezione per l'intervento.

·le disposizioni di cui alla lettera **(e)** del paragrafo 13 [*Where related to production factors, payments shall be made at a degressive rate above a threshold level of the factor concerned.*] sono rispettate in quanto i pagamenti sono degressivi oltre determinate soglie stabilite sulla base degli ettari;

le disposizioni di cui alla lettera **(f)** del paragrafo 13 [*The payments shall be limited to the extra costs or loss of income involved in undertaking agricultural production in the prescribed area.*] sono rispettate in quanto i pagamenti sono calcolati esclusivamente sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni delle aziende che operano in aree svantaggiate di montagna rispetto alle aziende che operano nelle aree non svantaggiata e non prevedono costi di transazione o altri costi aggiuntivi.

11. Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT Italia	-91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT Italia	-91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT Italia	-91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12. Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRB01-BAS-01 - indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRB01-BAS-01 - indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano Strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13. Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRB01-BAS-01 - Importo indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	86,00	86,00	86,00	86,00	86,00			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.12 (unità: Ettaro)	104.651,16	104.651,16	104.651,16	104.651,16	104.651,16			523.255,80

SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Codice intervento (SM)	SRD01
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale. Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione Basilicata.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	Sì
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	Strategico	Sì
E1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Complementare	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali
R.3 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno alla tecnologia dell'agricoltura digitale tramite la PAC
R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

<u>Finalità e descrizione generale</u> L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

- a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.
- b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;
- c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;
- d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;
- e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Gli investimenti previsti rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.1 (aumento redditività) ed 1.2 (orientamento al mercato). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree a maggiore vocazione produttiva. Tale forte strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata, predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Inoltre, la possibile attuazione dell'intervento attraverso strumenti finanziari è strumentale al perseguimento all'esigenza 1.4 (facilitare l'accesso al credito).

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni di investimento previste dal presente intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.9 e, pertanto, concorrono alla sua valorizzazione. Le operazioni inquadrate nell'ambito della precedente lettera b) forniranno un contributo anche alla valorizzazione dell'indicatore R.26 mentre le operazioni connesse con la finalità di cui alla lettera d) forniscono un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.3.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata destinati ad accrescere le performance delle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della competitività e della redditività aziendale sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

Sotto quest'ultimo aspetto, va sottolineato che il presente intervento prevede già al suo interno la possibilità di fornire sostegno ad investimenti che contribuiscono a migliorare le performance ambientali delle aziende agricole e di benessere animale. Tale contributo verrà ulteriormente rafforzato attraverso l'attivazione dell'intervento SRD002 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale" più direttamente orientato a fornire un contributo agli Obiettivi specifici ambientali.

Sotto il profilo delle redditività aziendale, invece, il presente intervento agirà sinergicamente con l'intervento SRD003 "Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole", migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditività stessa.

La stabilizzazione della redditività aziendale sarà altresì perseguita attraverso l'intervento SRD006 "Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo" volto a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi meteorologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso gli interventi del Piano per la gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito agricolo. In materia di investimenti irrigui aziendali, il presente intervento agisce in complementarità con quanto previsto sullo stesso tema nell'intervento SRD02. In particolare, nell'ambito dell'intervento SRD01, più strettamente

orientato alla competitività, viene fornito un sostegno (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) esclusivamente per: a) investimenti in nuovi impianti irrigui finalizzati ad incrementare la superficie irrigua aziendale; b) realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali. Invece, in considerazione della più marcata finalità ambientale dell'intervento SRD02, per lo stesso gli investimenti irrigui sono limitati (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) al: a) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali non finalizzati alla estensione delle superfici irrigue e che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche; b) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportino un'estensione delle superfici irrigue, nei soli casi in cui, date le caratteristiche dell'investimento, il risparmio di risorse idriche sia superiore rispetto alle soglie di risparmio potenziale previste tra le condizioni di ammissibilità per l'investimento stesso e nei limiti di tale maggior risparmio; c) investimenti per la realizzazione e miglioramenti di bacini e stoccaggi, esclusivamente di acque stagionali d) impianti per l'utilizzo di acque affinate come alternativa ai prelievi da corpi idrici.

Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi di investimento aziendale, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità dei beneficiari e consentire un'attuazione più organica delle operazioni.

Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata attraverso modalità di progettazione integrata che contribuiranno a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del Complemento stesso.

Infine, l'intervento si pone in sinergia con alcune misure finanziate nell'ambito del PNRR, con particolare riferimento agli investimenti per il rinnovamento dei macchinari, per l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, per l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, per la sostituzione dei vecchi trattori inquinanti e per l'ammodernamento dei processi di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio di oliva.

Principi di selezione

La Regione Basilicata, al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento, ha selezionato i seguenti principi di selezione, fra quelli individuati nel Piano Strategico PAC 2023-2027:

1. Finalità specifiche degli investimenti
2. comparti produttivi
3. localizzazione territoriale degli investimenti
4. caratteristiche del soggetto richiedente
5. effetti ambientali
6. caratteristiche del progetto di investimento

I beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità

CR01 - I beneficiari della misura sono gli Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

CR03 - Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore ad euro 12.000,00 soglia espressa in termini di produzione standard.

Tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR05 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità di cui alle lettere a,b,c,d,e della sezione dedicata agli obiettivi.

CR06 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

CR07 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR08 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di euro 25.000,00.

CR09 – La Regione Basilicata non ha stabilito nessun limite all'importo massimo di spesa ammissibile a o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario.

CR10 – Per le medesime finalità di cui al CR09 nessun limite è stato stabilito come importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento.

CR11 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda.

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione regionale dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro il termine stabilito dall'Autorità di Gestione regionale non superiore a 12 mesi.

CR13 - Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.

CR14 - Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alla lettera e) delle finalità del presente intervento, una quota non prevalente dei prodotti da trasformare può essere di provenienza non aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al TFUE (con eventualmente una quota non rilevante di produzione non compresa nel citato Allegato I). I predetti concetti di prevalenza e rilevanza sono declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del Piano Strategico PAC 2023-2027 sulla base delle proprie caratteristiche strutturali e territoriali.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui

CR15 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui, adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie, finalizzati alla:

- a) realizzazione nuovi impianti aziendali che possono comportare una estensione delle superfici irrigate. I completamenti funzionali di impianti esistenti non sono considerati nuovi impianti irrigui;
- b) creazione, ampliamento miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini e altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) diversi dai bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana.

CR16 – Gli investimenti di cui alla lettera a) del precedente CR15 sono ammissibili solo se lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti stessi non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

CR17 – Gli investimenti di cui alla lettera a) del precedente CR15 sono ammissibili a condizione che un'analisi di impatto ambientale mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.

CR18 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR19 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR20 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR21 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR22 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione, di cui al CR15, lettera b), sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità di Gestione regionale nelle procedure di attivazione dell'intervento mediante avvisi pubblici.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno (beni mobili e immobili) per un periodo minimo di 5 anni dalla data di presentazione della domanda di saldo.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Nessuna

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

costi unitari

somme forfettarie

finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il sostegno è una sovvenzione in conto capitale.

L'intensità dell'aiuto è pari al 50% (aliquota base) dei costi sostenuti, se giovani al 60%.

Spiegazione supplementare

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata sugli studi metodologici e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA in merito agli investimenti per l'acquisto di trattori/mietitrebbie, per la realizzazione di impianti arborei e per i frantoi oleari. La metodologia del per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa sullo studio realizzato dalla RRN/ISMEA per il calcolo delle spese di progettazione. Gli studi citati sono riportati sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link: <https://www.reterurale.it/costisemplificati>.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì

No

Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica

Regolamento generale di esenzione per categoria

Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

In merito alle successive domande relative agli investimenti irrigui, si precisa che la tipologia di investimenti irrigui prevista nell'ambito del presente intervento riguarda la realizzazione di nuovi impianti, che conducono ad una estensione delle superfici irrigate per la quale l'art. 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115 non prevede soglie di ammissibilità connesse al risparmio potenziale. Inoltre, la tipologia di investimenti irrigui prevista nell'ambito del presente intervento riguarda la realizzazione di nuovi impianti che conducono ad una estensione delle superfici irrigate per la quale l'art. 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115 non prevede l'ammissibilità nei casi in cui questi insistono su corpi idrici il cui status sia classificato ad un livello meno che buono. Pertanto le percentuali di risparmio idrico sono pari a zero.

L'investimento comprende l'irrigazione?

- Sì
 No

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)

20 %

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %

20 %

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 (lettere a-f) dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

Riscontro di conformità di cui alla lettera (a): L'ammissibilità ai pagamenti dell'intervento è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano Strategico della PAC 2023-2027) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività dei beneficiari in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati attraverso l'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (b): L'importo dei pagamenti non è correlato né basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dagli agricoltori in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sul tipo o volume di produzione.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (c): L'importo dei pagamenti non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa dal beneficiario in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sui prezzi delle produzioni effettuate dal beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (d): I pagamenti sono effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento in quanto erogabili esclusivamente in una delle seguenti modalità: anticipo (dopo la concessione del sostegno), stato di avanzamento lavori (nel corso dell'esecuzione degli investimenti) e saldo finale (al termine degli investimenti). Nessuna altra forma di pagamento, antecedente o successiva alle fasi indicate è concessa al beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (e): le condizioni di ammissibilità non prevedono in alcun caso l'obbligo o l'indicazione ai beneficiari di intraprendere alcun tipo di produzione. Eventuali limitazioni sui tipi di produzione ammissibili sono definite esclusivamente sulla base dell'analisi delle esigenze e sull'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (f): i pagamenti sono limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale in quanto l'intensità di aiuto coprono solamente una quota parte delle spese sostenute dai beneficiari.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD01-BAS-01 - "valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari e strutture produttive) ed agrario delle aziende"	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	ITF5	R.9	No
SRD01-BAS-02 - "Incremento delle prestazioni climatico-ambientali, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo) e la riduzione e gestione sostenibile dei residui"	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	ITF5	R.9	No
SRD01-BAS-03 - adeguamento qualitativo dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	ITF5	R.9	No
SRD01-BAS-04 - introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi (inclusa la digitalizzazione)	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	ITF5	R.9	No
SRD01-BAS-05 - lavorazione e trasformazione delle produzioni agricole aziendali e commercializzazione dei prodotti anche nell'ambito di filiere locali e/o corte	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	ITF5	R.9	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD01-BAS-01 - "valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari e strutture produttive) ed agrario delle aziende"

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

SRD01-BAS-02 - "Incremento delle prestazioni climatico-ambientali, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo) e la riduzione e gestione sostenibile dei residui"

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

SRD01-BAS-03 - adeguamento qualitativo dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

SRD01-BAS-04 - introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi (inclusa la digitalizzazione)

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

SRD01-BAS-05 - lavorazione e trasformazione delle produzioni agricole aziendali e commercializzazione dei prodotti anche nell'ambito di filiere locali e/o corte

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD01-BAS-01 - "valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari e strutture produttive) ed agrario delle aziende" (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			200.000,00	200.000,00	200.000,00			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)			200.000,00	200.000,00	200.000,00			
	O.20 (unità:)			4,00	8,00	1,00			13,00
SRD01-BAS-02 - "Incremento delle prestazioni climatico-ambientali, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo) e la riduzione e gestione sostenibile dei residui" (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			200.000,00	200.000,00	200.000,00			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)			200.000,00	200.000,00	200.000,00			
	O.20 (unità:)			8,00	16,00	3,00			27,00
SRD01-BAS-03 - adeguamento qualitativo dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			200.000,00	200.000,00	200.000,00			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)			200.000,00	200.000,00	200.000,00			
	O.20 (unità:)			12,00	24,00	4,00			40,00

SRD01-BAS-04 - Importo di introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi (inclusa la digitalizzazione) (Sovvenzione Uniforme)	- Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			200.000,00	200.000,00	200.000,00			
	- Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)			200.000,00	200.000,00	200.000,00			
	O.20 (unità:)			16,00	32,00	5,00			53,00
SRD01-BAS-05 - Importo di lavorazione e trasformazione delle produzioni agricole aziendali e commercializzazione dei prodotti anche nell'ambito di filiere locali e/o corte (Sovvenzione Uniforme)	- Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			150.000,00	150.000,00	150.000,00			
	- Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)			150.000,00	150.000,00	150.000,00			
	O.20 (unità:)			53,00	106,00	18,00			177,00

SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

Codice intervento (SM)	SRD02
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.
 Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di un'operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione Basilicata o del territorio dello Stato italiano.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	Sì
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	Qualificante	In parte
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì
E2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia	Qualificante	Sì
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Qualificante	Sì
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Qualificante	In parte
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	Strategico	Sì
E3.13	Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti	Complementare	Sì
E3.14	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti	Complementare	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.15 Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)

R.16 Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali

R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali

R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole ed il miglioramento del benessere animale negli allevamenti. A tale scopo, fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambientale, clima e benessere animale e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o alle norme esistenti.

In tale contesto, per un migliore inquadramento dell'intervento nell'ambito degli obiettivi specifici della PAC e per valorizzarne adeguatamente i risultati, l'intervento è suddiviso in quattro distinte azioni:

- A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali;
- C) Investimenti irrigui;
- D) Investimenti per il benessere animale.

Nell'ambito dell'azione A sono previsti investimenti per la razionalizzazione dei processi produttivi agricoli che riducano l'emissione di gas climalteranti (metano e protossido di azoto) e di altri agenti inquinanti dell'aria (ammoniaca) e/o aumentino la capacità di sequestro di carbonio nel suolo. Tra questi, sono inclusi investimenti per la realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento e di strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento (c.d. *storage bag*) che vanno oltre il rispetto degli obblighi della "Direttiva nitrati" e si distinguono per un'elevata efficacia nella riduzione delle emissioni di ammoniaca.

Inoltre, sempre nell'ambito dell'azione A, è prevista la realizzazione di impianti per la produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili, favorendo in particolare l'utilizzo di prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale.

L'azione B prevede investimenti mirati alla tutela qualitativa delle acque alla gestione sostenibile e razionale dei prodotti fitosanitari nonché investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità del suolo stesso, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento. Tra questi sono inclusi investimenti per l'acquisto di attrezzature che impediscono l'inquinamento puntale da prodotti fitosanitari in agricoltura, quali ad esempio i *biobed*.

L'azione C prevede un sostegno per investimenti mirati ad un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue. In tale contesto sono previsti investimenti aziendali per il miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche nonché investimenti che promuovono lo stoccaggio e il riuso di tali risorse, anche nell'ottica di garantire l'irrigazione di soccorso in periodi di scarsa disponibilità. L'estensione delle superfici irrigate è possibile nel caso in cui, date le caratteristiche dell'investimento, il risparmio delle risorse idriche sia superiore rispetto alle soglie di risparmio potenziale previste tra le condizioni di ammissibilità dell'investimento stesso, nei limiti di tale maggior risparmio.

In relazione all'azione D gli investimenti aziendali sono mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza, anche con riferimento all'antimicrobica resistenza.

In tale contesto, inoltre, sono previsti investimenti per adeguare la fornitura di acqua e mangimi secondo le esigenze naturali dell'allevamento, per la cura degli animali ed il miglioramento delle condizioni abitative (come l'aumento delle disponibilità di spazio, le superfici dei pavimenti, i materiali di arricchimento, la luce naturale), e per offrire accesso all'esterno agli animali. Tenuto conto delle finalità generali dell'intervento, rientrano nel campo di applicazione della presente azione esclusivamente investimenti con finalità produttiva agricola-zootecnica, escludendo altre finalità (es. pratica sportiva, affezione).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Azione A - Tutti gli investimenti dell'azione A intercettano l'esigenza 2.2. del Piano Strategico PAC 2023-2027 (Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti), nonché l'esigenza 2.15 (Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia) con un livello di priorità qualificante per tutte le aree del paese. In aggiunta, laddove il sostegno è diretto alla produzione di energia da fonti rinnovabili, le operazioni trovano collegamento anche con l'esigenza 2.3 (Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili) qualificante per le aree di pianura e complementare nelle aree collinari e montane nonché con l'esigenza 3.14 (Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti) che ha invece un rilievo per lo più complementare.

Azione B - In relazione alla tutela delle risorse naturali, gli investimenti per la tutela qualitativa delle acque si legano all'esigenza 2.14 (Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento), mentre quelli a tutela del suolo sono connessi all'esigenza 2.12 (Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo). Per i predetti investimenti si rileva un'esigenza di intervento maggiormente qualificante per le aree di pianura e per quelle a più alta vocazione produttiva. Infine, gli investimenti che favoriscono una migliore gestione dei prodotti fitosanitari concorrono alla già citata esigenza 2.14 e, in modo più indiretto, al soddisfacimento della esigenza 3.13 (Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali).

Azione C - Gli investimenti negli impianti irrigui sono direttamente collegati all'esigenza 2.13 (Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche) particolarmente qualificante nelle aree a maggior vocazione produttiva della regione.

Azione D - Gli investimenti per il benessere animale puntano sostanzialmente a soddisfare l'esigenza 3.12 (Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico) che assume un ruolo strategico, con particolare riferimento alle aree pianeggianti e collinari della regione. Più indirettamente e con minore rilevanza tali investimenti possono collegarsi sempre nelle aree di pianura e collina e si collegano all'esigenza 3.14 in tema di antimicrobico resistenza.

Nel suo complesso, l'intervento assume un rilievo centrale e strategico nel panorama complessivo degli interventi previsti dal Piano Strategico PAC 2023-2027, con particolare riferimento al suo contributo alla definizione dell'ambizione ambientale della PAC per il periodo di programmazione 2023-2027.

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni di cui all'azione A forniscono un contributo diretto e significativo all'indicatore di risultato R.16. Tra questi, gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili contribuiscono anche alla valorizzazione dell'indicatore R.15. Tutte le operazioni previste all'azione B e all'azione C contribuiscono all'indicatore R.26, mentre le operazioni di cui all'azione D contribuiscono all'indicatore R.44. Ad ogni modo, trattandosi di investimenti produttivi, tutte le operazioni che ricevono il sostegno ai sensi del presente intervento contribuiscono anche all'indicatore R.9.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi di investimento del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata che vedono come destinatarie le aziende agricole e che possono avere sia finalità competitive (es. SRD01, SRD03), sia ambientali (SRD04, SRD08). In aggiunta, il presente intervento può esercitare un ruolo di accompagnamento e rafforzamento, se non anche propedeutico, per

gli interventi del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata che prevedono impegni di gestione in materia di ambiente, clima e benessere animale.

Si tratta, in sostanza, di un intervento che funge da *trait d'union* tra produttività e tutela ambientale giacché gli investimenti sostenuti hanno caratteristiche produttive e vanno ad affiancare gli altri interventi per la competitività delle aziende agricole previsti dal Piano e, allo stesso tempo, supportano e rafforzano la possibile l'adozione di pratiche agronomiche compatibili con ambiente, clima e benessere animale.

Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi di investimento, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità e consentire un'attuazione più organica delle operazioni.

Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata attraverso modalità di progettazione integrata (es. PIF, Pacchetto Giovani) e contribuiranno a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del Piano stesso.

In considerazione della finalità ambientale del presente intervento, gli investimenti irrigui sono qui limitati (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità al: a) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali non finalizzati all'estensione delle superfici irrigue e che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche; b) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportino un'estensione delle superfici irrigue, nei soli casi in cui, date le caratteristiche dell'investimento, il risparmio di risorse idriche sia superiore rispetto alle soglie di risparmio potenziale previste tra le condizioni di ammissibilità per l'investimento stesso e nei limiti di tale maggior risparmio; c) investimenti per la realizzazione e miglioramenti di bacini e stoccaggi, esclusivamente di acque stagionali; d) impianti per l'utilizzo di acque affinate come alternativa ai prelievi da corpi idrici. Invece, nell'ambito dell'intervento SRD01, più strettamente orientato alla competitività, viene fornito un sostegno (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) esclusivamente per: a) investimenti in nuovi impianti irrigui finalizzati ad incrementare la superficie irrigua aziendale; b) realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

Principi di selezione

- principi di selezione territoriali;
- principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente;
- principi di selezione connessi alle caratteristiche dell'investimento;
- priorità legate a caratteristiche aziendali;
- principi di selezione connessi alla dimensione economica dell'operazione;
- principi di selezione connessi ai comparti produttivi.

I Beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità

CR01 – Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.;

CR03 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, la Regione Basilicata esclude dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore ad euro 8.000,00 espressa in termini di produzione standard.

CR04 - Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto della normativa unionale applicabile.

CR05 - In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti CR01, CR02, CR03 e CR04.

Tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR06 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità delle azioni A,B,C,e D.

CR07 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca.

CR08 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09 – Non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di euro 10.000,00.

CR10 – L'importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario è di 150.000,00 euro in quattro anni.

CR11– Per le medesime finalità di cui al CR10 la regione Basilicata stabilisce un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari ad euro 150.000,00.

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione regionale dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'Autorità di gestione regionale può stabilire, negli avvisi pubblici, termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione regionale. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalla stessa Autorità di Gestione regionale non superiore a 12 mesi.

Criteria di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui (Azione C)

CR13 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per i quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR14 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR15 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti Piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure del piano stesso.

CR16 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR17 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie e finalizzati al:

- a) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata;
- b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti esistenti che comportino un'estensione delle superfici irrigate nel caso in cui, date le caratteristiche dell'investimento, il risparmio delle risorse idriche sia superiore rispetto alle soglie di risparmio potenziale di cui al CR18. L'estensione delle superfici irrigue è correlata e limitata al predetto maggior risparmio;
- c) creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate, anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana;
- d) utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico.

Criteria per gli investimenti di miglioramento degli impianti irrigui esistenti di cui al precedente CR17, lettere a) e b).

Gli investimenti per il miglioramento di un impianto di irrigazione esistente sono ammissibili solo se:

CR18 - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente, definiti e quantificati nella sezione 9 del Piano Strategico della PAC;

CR19 - qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua), sia conseguita una riduzione effettiva minima del consumo di acqua che contribuisca al conseguimento di un buono stato di tali

corpi idrici, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2000/60/CE. Tali riduzioni minime effettive sono definite e quantificate nella sezione 9 del Piano Strategico della PAC;

CR20 – L'Autorità di Gestione regionale fissa, nelle procedure di attivazione dell'intervento mediante avvisi pubblici, le percentuali di risparmio idrico potenziale e riduzione effettiva del consumo di acqua di cui ai CR18 e CR19. Tale risparmio idrico riflette le esigenze stabilite nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

Nessuna delle condizioni di cui ai CR18, CR19 e CR20 si applica agli investimenti in impianti esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini o forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze o, ancora, a investimenti nell'utilizzo di acque affinate che non incidano su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Criteri per gli investimenti che comportino un aumento netto della superficie irrigata di cui al precedente CR17, lettera b).

Gli investimenti che comportano un aumento netto della superficie irrigata, avente un'incidenza su un dato corpo idrico superficiale o sotterraneo sono ammissibili solo se sono rispettati entrambi i seguenti criteri:

CR21 – Lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti se non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

CR22 - Un'analisi di impatto ambientale mostra che gli investimenti non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.

Altri criteri specifici per gli investimenti irrigui

CR23 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione sono ammissibili unicamente purché ciò non comportino un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità di Gestione regionale.

CR24 - Gli investimenti per l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico sono ammissibili solo se la fornitura e l'utilizzo di tali acque sono conformi al regolamento (UE) 2020/741.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

CR25 - L'intervento sostiene investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio di energia. Le tipologie di impianto ammissibili sono le seguenti:

- a) centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- b) impianti per la produzione di biogas (potenza massima di 3 Mwt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica;
- c) impianti per la produzione di energia eolica;
- d) piccoli impianti per la produzione di energia idrica;
- e) impianti per la produzione di biometano (potenza massima di 3 Mwt);
- f) impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- g) piccole reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o dei micro-impianti realizzati in attuazione del presente intervento;
- h) impianti per la produzione di energia da fonte solare;
- i) impianti per la produzione di energia da fonte geotermica;

CR26 - La produzione di energia da fonti rinnovabili può essere commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda ovvero superare tale fabbisogno. Nel secondo caso si applicano le disposizioni in materia di aiuti di Stato di cui alla Sezione 5.3.10 del Piano Nazionale Strategico della PAC.

Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt.

L'Autorità di Gestione regionale può stabilire limiti inferiori nell'ambito delle procedure di attivazione dell'intervento attraverso avvisi pubblici.

CR27 – Nel caso di investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa, devono essere utilizzate esclusivamente risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale.

L'Autorità di Gestione regionale può definire, nell'ambito delle procedure di attivazione dell'intervento attraverso avvisi pubblici, le modalità di attuazione del presente criterio, ivi inclusa l'eventuale definizione di una percentuale minima di biomassa derivante da produzioni aziendali del beneficiario.

CR28 - La produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e).

CR29 - La produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica pari al 20% .

CR30 - La produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria.

CR31 - Nel caso di impianti per la produzione di energia da fonte idrica sarà garantito il rispetto della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152 (norme in materia ambientale), nonché le disposizioni regionali di dettaglio.

CR32 - Gli investimenti previsti dal presente intervento sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni dalla data di presentazione della domanda di saldo.

Altri obblighi

OB01- Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni, alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Specificità in materia di ammissibilità

Con riferimento a quanto riportato nella sottosezione 7 del Piano Strategico PAC 2023-2027, si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno e del tipo di sostegno concedibile per il presente intervento.

Si precisa, che il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale.

Con riferimento a quanto richiesto alla sezione 9 del Piano Strategico PAC 2023-2027, in merito alle percentuali di risparmio idrico potenziale, si riportano le seguenti specificità:

- risparmio minimo del 10% nel caso di ammodernamento di impianti irrigui per aspersione e del 5% in caso di ammodernamento di impianti a basso volume (goccia, microirrigazione);
- risparmio minimo del 25% nel caso di passaggio da un impianto irriguo per aspersione verso impianti a basso volume (goccia, microirrigazione).

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumenti finanziari

Tipo di pagamenti

rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

costi standard

somme forfettarie

finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n.2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il sostegno è una sovvenzione in conto capitale. L'intensità dell'aiuto è pari al 60% dei costi sostenuti senza ulteriori maggiorazioni

Spiegazione supplementare

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata sugli studi metodologici e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA in merito agli investimenti per l'acquisto di trattori/mietitrebbie, per la realizzazione di impianti arborei e per i frantoi oleari. La metodologia del per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa sullo studio realizzato dalla RRN/ISMEA per il calcolo delle spese di progettazione. Gli studi citati sono riportati sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link:

<https://www.reterurale.it/costisemplificati>

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì

No

Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

In riferimento al presente intervento, esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 del TFUE solamente gli investimenti in impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, laddove gli stessi superino i fabbisogni energetici delle aziende beneficiarie. Tutte le altre tipologie di investimento rientrano invece nell'ambito del citato articolo 42.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica

Regolamento generale di esenzione per categoria

Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

Per la lista degli investimenti non ammissibili si rinvia alla sezione "4.7.1. Lista delle spese non ammissibili nell'ambito degli interventi di investimento" del Piano Strategico PAC 2023-2027.

L'investimento comprende l'irrigazione?

Sì

No

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)

Cfr. il par. "Specificità in materia di ammissibilità" su riportato.

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 (lettere a-f) dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

Riscontro di conformità di cui alla lettera (a): L'ammissibilità ai pagamenti dell'intervento è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano Strategico della PAC 2023-2027) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività dei beneficiari in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati attraverso l'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (b): L'importo dei pagamenti non è correlato né basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dagli agricoltori in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sul tipo o volume di produzione.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (c): L'importo dei pagamenti non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa dal beneficiario in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sui prezzi delle produzioni effettuate dal beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (d): I pagamenti sono effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento in quanto erogabili esclusivamente in una delle seguenti modalità: anticipo (dopo la concessione del sostegno), stato di avanzamento lavori (nel corso dell'esecuzione degli investimenti) e saldo finale (al termine degli investimenti). Nessuna altra forma di pagamento, antecedente o successiva alle fasi indicate è concessa al beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (e): le condizioni di ammissibilità non prevedono in alcun caso l'obbligo o l'indicazione ai beneficiari di intraprendere alcun tipo di produzione. Eventuali limitazioni sui tipi di produzione ammissibili sono definite esclusivamente sulla base dell'analisi delle esigenze e sull'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (f): i pagamenti sono limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale in quanto l'intensità di aiuto coprono solamente una quota parte delle spese sostenute dai beneficiari.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore o di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD02-BAS-01 - Investimenti per il benessere animale	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF5	R.15; R.16; R.26; R.44; R.9	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD02-BAS-01 - Investimenti per il benessere animale

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD02-BAS-01 - Investimenti per il benessere animale (Sovvenzione Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			75.000,00	75.000,00	75.000,00			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)			75.000,00	75.000,00	75.000,00			
	O.20 (unità: Operazioni)			16,00	32,00	5,00			53,00

SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

Codice intervento (SM)	SRD03
Nome intervento	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.
Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione Basilicata o del territorio dello Stato italiano.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.3	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali	Qualificante	Sì
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

R.42 Numero di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionati

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'Intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.

L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:

- agriturismo;
- agricoltura sociale;
- attività educative/didattiche;

d) trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.3 (occupazione e inclusione nelle aree rurali) del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Indirettamente gli investimenti previsti contribuiscono anche alle esigenze 1.3 (diversificazione reddito aziende agricole) del medesimo Piano.

Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una strategicità con rilievo qualificante in particolare per:

- le aree a maggior grado di ruralità;
- aree più esposte rischio di abbandono e la cui esistenza garantisce il presidio di un territorio: aree montane, aree interne o con maggior svantaggio.

Tale strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano Strategico PAC 2023-2027, predispose il presente intervento ad assumere un certo rilievo, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare anche tenuto conto delle ricadute sociali delle attività da incentivare.

Collegamento con i risultati

Tutte le tipologie di investimento concorreranno al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R39.

Gli investimenti della tipologia b) Agricoltura sociale contribuiranno anche alla valorizzazione dell'indicatore R42.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi previsti dal Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata destinati alle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della redditività aziendale, sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

Sotto il profilo della redditività aziendale il presente intervento potrà agire sinergicamente con l'intervento per gli investimenti per la competitività delle aziende agricole, migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditività stessa. La stabilizzazione della redditività aziendale sarà altresì perseguita attraverso interventi di investimento volti a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi meteorologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso più specifici interventi (non di investimento) di gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito.

Al fine di rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi attraverso la progettazione integrata secondo le modalità stabilite dall'Autorità di Gestione nelle procedure di attivazione dell'intervento mediante avvisi pubblici.

Principi di selezione

- Tipologia del beneficiario
- Localizzazione geografica
- Tipologia di investimenti
- Dimensione economica aziendale (in ore lavoro)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura. Le Regioni possono stabilire condizioni specifiche per questa categoria di beneficiari in relazione alle attività sostenute (es. iscrizione nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole, per le attività sociali e per le fattorie didattiche).

CR04 –Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, possono essere escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore ad una determinata soglia espressa in termini di ore lavoro dedicate all'attività diversificata.

CR06 - Per azione a) Agriturismo possesso dell'iscrizione all'Elenco Regionale degli Operatori Agrituristici.

CR07 - Per azione b) Agricoltura sociale possesso dell'iscrizione all'Elenco Regionale degli Operatori di Agricoltura Sociale.

CR08 - Per azione c) Attività educative didattiche possesso dell'iscrizione all'Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR10 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi.

CR11 - Le attività relative alla lettera d) trasformazione prodotti devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali del beneficiario.

CR12 - Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa.

CR13 - Gli interventi devono ricadere all'interno del territorio regionale.

CR14 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;

CR15 - Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile al di sotto di un importo minimo di 40.0000 euro;

CR16 - Per le medesime finalità di cui al criterio precedente è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento;

CR17 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della domanda di sostegno o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine non superiore a 6 mesi.

Impegni inerenti le operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni.

IM03 - rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali. Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la conclusione degli investimenti e il mantenimento degli impegni.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione UE 2022/129.

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Specificità in materia di ammissibilità della Regione

Nessuna

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione**
 Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario**
 costi unitari
 somme forfettarie
 finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

La forme di sostegno e la sovvenzione in conto capitale
L'intensità di aiuto è pari al 50% dei costi effettivamente sostenuti

Spiegazione supplementare

Nessuna

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì**
 No
 Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Contiene attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
 Regolamento generale di esenzione per categoria
 Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
 Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del Piano Strategico PAC 2023-2027 ed alla normativa regionale di settore.

L'investimento comprende l'irrigazione?

- Sì
 No

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)

N.P.

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 8, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano Strategico PAC 2023-2027) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).

(b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).

(e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).

(f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD03-BAS-01 - agriturismo	- Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT	R.39	No
SRD03-BAS-02 - agricoltura sociale	- Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT	R.42	No
SRD03-BAS-03 - attività educative/didattiche	- Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT	R.39	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD03-BAS-01 - agriturismo

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

SRD03-BAS-02 - agricoltura sociale

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

SRD03-BAS-03 - attività educative/didattiche

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD03-BAS-01 - Importo agriturismo (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		200.000,00	200.000,00	200.000,00				
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)		200.000,00	200.000,00	200.000,00				
	O.24 (unità: Operazioni)		23,00	45,00	8,00				76,00
SRD03-BAS-02 - Importo agricoltura sociale (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		100.000,00	100.000,00	100.000,00				
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)		100.000,00	100.000,00	100.000,00				
	O.24 (unità: Operazioni)		21,00	42,00	7,00				70,00
SRD03-BAS-03 - Importo attività educative/didattiche (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		50.000,00	50.000,00	50.000,00				
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)		50.000,00	50.000,00	50.000,00				
	O.24 (unità: Operazioni)		18,00	36,00	6,00				60,00

SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Codice intervento (SM)	SRD04
Nome intervento	investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.
Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di un'operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione Basilicata o del territorio dello Stato italiano.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali

R.32 Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con gli obiettivi specifici 5 e 6.

In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure in caso di connessione che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.

Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.

In relazione alla finalità specifica degli investimenti, il presente intervento è articolato in due distinte azioni:

Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

Viene fornito un sostegno ad investimenti che perseguono le finalità specifiche di:

- contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate;
- salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone;
- consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica;
- preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.

Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

L'azione concorre direttamente al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque attraverso un sostegno per la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati ad una migliore gestione/miglioramento qualitativo dell'acqua quali, a titolo esemplificativo:

- realizzazione di fasce tampone arboree/arbustive e/o messa a dimora di vegetazione nel reticolo idrico minore ed artificiale, al fine di ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali;
- realizzazione di reti di monitoraggio quali-quantitative delle acque utilizzate a scopo irriguo o ad esse connesse, aggiuntive rispetto agli obblighi di misurazione vigenti.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Sulla base delle finalità specifiche, l'azione 1 dell'intervento si pone in collegamento con le esigenze 2.7 (tutela della biodiversità) e 2.8 (tutela del paesaggio) del Piano Strategico PAC 2023-2027 che assumono un particolare rilievo qualificante nelle aree collinari e montuose della Regione. L'azione 2, a sua volta, risulta direttamente connessa con l'esigenza 2.14 del medesimo Piano per la tutela dall'inquinamento delle acque superficiali e profonde ed assume un rilievo più qualificante nelle aree pianeggianti e a maggior vocazione produttiva del territorio lucano, mentre diventa un'esigenza man mano più specifica al crescere del profilo altimetrico. Nel suo complesso, l'intervento assume un rilievo centrale e strategico nel panorama complessivo degli interventi previsti dal presente documento programmatico regionale, con particolare riferimento per il suo contributo alla definizione dell'ambizione per il periodo di programmazione 2023-2027.

Collegamento con i risultati

Le operazioni che ricevono un sostegno attraverso l'azione 1) contribuiscono alla valorizzazione dell'indicatore di risultato R.32, mentre gli investimenti di cui all'azione 2) concorrono a valorizzare l'indicatore R.26

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti sostenuti attraverso il presente intervento agiscono in sinergia e complementarità con gli interventi del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata con particolare riferimento a quelli che perseguono le finalità specifiche di tutela della biodiversità, del paesaggio e della qualità dell'acqua. Gli investimenti sostenuti, infatti, creano le condizioni per l'assunzione degli impegni agro-climatico-ambientali da parte degli agricoltori e la combinazione di investimenti ed impegni di gestione contribuisce a rafforzare l'efficacia degli interventi nel loro complesso, migliorando la capacità di raggiungimento dei risultati degli interventi stessi del Complemento.

Inoltre, gli investimenti previsti nell'azione 1 operano in conformità con le finalità e gli obiettivi specifici dei PAF, di cui all'art 8 paragrafo 1 della Dir. 92/43/CEE "Habitat", concorrendo alla loro attuazione ed al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

Principi di selezione

- principi di selezione territoriali;

- principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente;
- principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali;
- principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali;
- principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali.

I beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità

Ai fini del presente intervento, possono beneficiare del sostegno:

CR01 - Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo;

CR02 - Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati. Le specifiche attuative del criterio saranno declinate dall'Autorità di Gestione regionale nelle procedure di attivazione dell'intervento mediante avvisi pubblici.

Tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità generali

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità delle azioni 1 e 2 previste nell'ambito del presente intervento.

CR05 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR06 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di 5.000,00 euro.

CR07 – Nessuna soglia è prevista in relazione al limite massimo di spesa ammissibile a o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario.

CR08 – Per le medesime finalità di cui al CR07 nessuna soglia è prevista per ciascuna operazione.

CR9 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione regionale dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'Autorità di gestione regionale può stabilire, negli avvisi pubblici, termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione regionale. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalla stessa Autorità di Gestione regionale non superiore a 12 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per azione

CR10 – Nell'ambito dell'azione 1 – *Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale* – gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:

1.1. Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo: siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura;

1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo: laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione;

1.3. Realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali;

1.4. Realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio quali, a titolo esemplificativo: abbeveratoi, fontane, sentieri, tabernacoli;

1.5. Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono, recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali;

1.6. Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale:

- l'Autorità di Gestione regionale, sulla base di quanto previsto dai piani di gestione nazionali inerenti le specie esotiche vegetali, dal PAF o da altri documenti di indirizzo approvati (es. progetti LIFE), definisce gli areali ove attuare gli interventi di contenimento della vegetazione esotica invasiva, finalizzati al recupero delle cenosi originarie, quali a titolo esemplificativo eradicazione/controllo meccanico, sfalci ripetuti nell'arco delle tempistiche di progetto, eradicazioni manuali dell'apparato ipogeo;
- acquisto di attrezzatura e di strumenti finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale e/o altre specie alloctone, quali a titolo esemplificativo trappole o altri strumenti di cattura, sistemi per la soppressione eutanasica, sistemi di contenimento per la detenzione in sicurezza delle IAS;

1.7. Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato). A titolo esemplificativo, è prevista la realizzazione dei seguenti investimenti:

- recinzioni fisse o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, per la tutela delle colture agricole, per la protezione degli animali dalla fauna selvatica durante il pascolamento e per il ricovero notturno, inclusi i punti di abbeverata;
- cassette per la protezione delle arnie;
- sistemi di *virtual fencing*;
- strutture per il ricovero notturno del bestiame e di alloggi (micro-unità abitative) per il personale di custodia degli animali al pascolo;
- acquisto di cani da guardiania;
- sistemi di dissuasione acustici/luminosi o di altro tipo per ungulati o per impedire l'accesso dei carnivori ai rifiuti e agli scarti;
- reti anti-uccello;
- altri sistemi di dissuasione acustici/luminosi antintrusione da fauna non già ricompresi ai punti precedenti;

1.8. Investimenti per la messa in sicurezza di linee elettriche ed altre infrastrutture aeree, finalizzati a prevenire le collisioni dell'avifauna e a limitare il fenomeno dell'elettrocuzione sulle linee ad alta e medio-bassa tensione, incluso l'interramento di cavi aerei;

1.9. Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica: realizzazione di infrastrutture ecologiche (es. tunnel, sovrappassi, sottopassi, recinzioni) che favoriscono il movimento della fauna selvatica sul territorio, anche prevenendone la collisione con gli autoveicoli, e la creazione o ripristino di corridoi ecologici e creazione di "pietre di guado" (*stepping stones*) mediante realizzazione di fasce arborate, di filari arborati, di boschetti, di siepi arborate e la piantagione di singoli soggetti arborei per favorire la biopermeabilità delle aree critiche;

1.10. Altri investimenti a favore della fauna selvatica: installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie;

1.11. Strutture per l'osservazione della fauna selvatica: realizzazione di strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree di interesse naturalistico definite dall'Autorità di Gestione regionale, 1.12. Altri investimenti non produttivi previsti dal PAF regionale non già ricompresi nell'elenco di cui sopra, tra cui l'acquisto di recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di involo, vasche di abbeverata.

CR11 – Nell'ambito dell'Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua - gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:

2.1. Ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto della vegetazione acquatica e ripariale o altri interventi di riqualificazione ecologica;

2.2. Realizzazione fasce tampone arboree e/o arbustive: realizzazione di fasce tampone arboree e/o arbustive con funzione di riduzione dell'inquinamento nelle acque superficiali naturali ed artificiali;

La localizzazione delle operazioni nonché le specificità ed i dettagli attuativi delle operazioni del presente intervento sono definite dall'Autorità di Gestione regionale nelle procedure di attivazione dell'intervento mediante avvisi pubblici.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni (beni mobili) e 10 anni (beni immobili) dalla data di presentazione della domanda di saldo.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Nazionale Strategico della PAC.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano Nazionale Strategico della PAC.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

//

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumenti finanziari

Tipo di pagamenti

rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

costi standard

somme forfettarie

finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n.2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il sostegno è una sovvenzione in conto capitale

L'intensità dell'aiuto è pari al 90% dei costi sostenuti.

Le tipologie di investimento che consentono una maggiorazione al 95% dell'aliquota di sostegno sono le seguenti:

- Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità;
- Interventi per la prevenzione e mitigazione dei danni causati dai grandi carnivori (esclusivamente per la realizzazione di recinzione fissa);

c) Acquisto e realizzazione di sistemi di prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica (esclusivamente per la realizzazione di recinzione fissa).

Spiegazione supplementare

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata sugli studi metodologici e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA in merito agli investimenti per l'acquisto di trattori/mietitrebbie, per la realizzazione di impianti arborei e per i frantoi oleari. La metodologia per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa sullo studio realizzato dalla RRN/ISMEA per il calcolo delle spese di progettazione. Gli studi citati sono riportati sul sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link:

<https://www.reterurale.it/costisemplificati>

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì

No

Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica

Regolamento generale di esenzione per categoria

Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

L'investimento comprende l'irrigazione?

Sì

No

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)

N.P.

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box) (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 (lettere a-f) dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

Riscontro di conformità di cui alla lettera (a): L'ammissibilità ai pagamenti dell'intervento è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti nel Piano Strategico della PAC 2023-2027 inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività dei beneficiari in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati attraverso l'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (b): L'importo dei pagamenti non è correlato né basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dagli agricoltori in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi, in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sul tipo o volume di produzione.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (c): L'importo dei pagamenti non è correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa dal beneficiario in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi, in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sui prezzi delle produzioni effettuate dal beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (d): I pagamenti sono effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento in quanto erogabili esclusivamente in una o più delle seguenti modalità: anticipo (dopo la concessione del sostegno), stato di avanzamento lavori (nel corso dell'esecuzione degli investimenti) e saldo finale (al termine degli investimenti). Nessun'altra forma di pagamento, antecedente o successiva alle fasi indicate è concessa al beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (e): le condizioni di ammissibilità non prevedono in alcun caso l'obbligo o l'indicazione ai beneficiari di intraprendere alcun tipo di produzione. Eventuali limitazioni sui tipi di produzione ammissibili sono definite esclusivamente sulla base dell'analisi delle esigenze e sull'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (f): i pagamenti sono limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale, in quanto l'intensità di aiuto copre solamente una quota parte delle spese sostenute dai beneficiari o al massimo il 100% delle stesse.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD04-BAS-01 - Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	ITF5	R.32	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD04-BAS-01 - Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale

L'importo unitario è stato calcolato prendendo come riferimento i dati storici della programmazione 2014-2022.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)					40.000,00	40.000,00	40.000,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)					40.000,00	40.000,00	40.000,00	
	O.21 (unità: Operazioni)					20,00	30,00	50,00	100,00

SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo

Codice intervento (SM)	SRD06
Nome intervento	investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.
 Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di un'operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione Basilicata o del territorio dello Stato italiano.
 La Regione Basilicata attiva sia l'azione 1 che l'azione 2 del presente intervento, in particolare l'azione 2 nel caso del verificarsi di eventi calamitosi.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento *Codice*

	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Il crescente rischio climatico e meteorologico e l'insorgenza di problemi sanitari come fitopatie e epizootie mettono a repentaglio le produzioni agricole e zootecniche per le quali si rende necessario disporre di misure di prevenzione o mitigazione e, nel caso del verificarsi di eventi avversi o catastrofici, anche di natura biotica, il ripristino del potenziale agricolo. Ulteriormente, a causa dei mutamenti climatici e del presentarsi di fenomeni atmosferici di maggiore entità e frequenza, l'agricoltura è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali sui quali gli agricoltori non possono esercitare nessun genere di controllo.

Inoltre, tenendo conto che in alcuni contesti territoriali i tradizionali sistemi di gestione del rischio non riescono a supportare l'agricoltore in maniera efficiente, vi è la necessità di garantire l'interoperabilità di tutti gli strumenti di difesa attiva e passiva, al fine di favorire l'adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico ed aumentare la capacità di intervento nel potenziale risarcitorio, a favore delle aziende agricole.

In tale contesto, al fine di assicurare il mantenimento dei redditi alle aziende agricole e la resilienza economica delle stesse, accanto agli interventi di gestione del rischio che saranno attivati a livello nazionale, risulta opportuno incentivare sistemi di prevenzione attivi, nonché di ripristino del potenziale agricolo danneggiato, che consentano l'ottenimento di adeguati livelli produttivi, con particolare riferimento alle produzioni maggiormente esposte ai danni biotici e da avversità climatiche.

In tale contesto, l'intervento è suddiviso in due distinte azioni attivabili:

- 1) Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico;
- 2) Investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili alle calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizootie.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Gli investimenti previsti rispondono in modo diretto e significativo all'esigenza 1.10 del Piano Strategico PAC 2023-2027, con particolare riferimento alla prevenzione e ripristino del potenziale produttivo agricolo. Tale esigenza risulta particolarmente qualificante nelle aree di pianura e a maggior vocazione produttiva mentre possiede un grado di priorità maggiormente complementare nelle altre aree.

Collegamento con i risultati

Tutti gli investimenti previsti forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.9 e, pertanto, concorrono alla sua valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata destinati alle aziende agricole.

Gli investimenti sostenuti mirano, infatti, a favorire un approccio integrato anche con gli interventi di Gestione del rischio, al fine di offrire ai beneficiari un ventaglio di strumenti ampio e flessibile con lo scopo comune di mitigare gli effetti del cambiamento climatico e aumentare la resilienza delle aziende agricole.

In tal senso, gli investimenti di ripristino e le misure di Gestione del rischio intervengono su tipologie diverse di perdite ovvero perdite di produzione o di reddito per gli interventi di Gestione del rischio e interventi strutturali per gli investimenti di ripristino, mentre gli interventi di prevenzione interagiscono direttamente con quelli di gestione del rischio abbassando, ad esempio, i costi delle polizze assicurative o delle coperture mutualistiche e migliorandone, quindi, la sostenibilità.

Principi di selezione

- principi di selezione territoriali;
- principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente;
- principi di selezione legati alle caratteristiche aziendali.

I beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità

I beneficiari del sostegno sono:

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura.

CR02 – Enti pubblici.

Tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità di entrambe le azioni previste nell'ambito presente intervento.

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca.

CR06 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento. In relazione agli investimenti per il ripristino,

le Autorità di Gestione regionali possono stabilire la non l'obbligatorietà della presentazione dei suddetti Progetti o Piani.

CR07 - Non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di 5.000,00 euro sia per l'azione 1 e 2.

CR08 – Il limite massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione è di euro 40.000,00 sia per l'azione 1 e 2.

CR09 - Con riferimento agli investimenti per il ripristino di cui all'Azione 2, il sostegno è subordinato al riconoscimento formale, da parte della pubblica autorità, del fatto che si sia verificata (o che sia in atto) una calamità naturale (o un evento avverso/evento catastrofico ad essa assimilabili) e che questa (o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio per eradicare o circoscrivere una fitopatia, una malattia o un'infestazione parassitaria) abbia causato la distruzione di non meno del 30 % del potenziale agricolo interessato. Tale valore del 30% è riferito alla media di produzione del triennio precedente o ad una media triennale basata sul quinquennio precedente, escludendo il più alto e il più basso.

CR10 - Con riferimento all'Azione 2:

- gli investimenti sono ammessi esclusivamente nei limiti di ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso oggetto d'intervento, con l'esclusione dei mancati redditi per la perdita di produzione o di qualsiasi altra forma di aiuto al funzionamento;
- il sostegno interviene fino alla concorrenza del danno accertato considerando tutti gli eventuali altri interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi, anche privati, riconosciuti per le medesime finalità ai sensi di altre norme vigenti a livello europeo, nazionale e regionali;
- in caso di calamità o evento in atto, i pagamenti non devono superare il livello richiesto per prevenire o alleviare ulteriori perdite causate dall'evento stesso.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno (beni mobili e immobili) per un periodo minimo di 5 anni dalla data di presentazione della domanda di saldo

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

OB02 – Nel caso di beneficiari pubblici per l'Azione 1 devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni per le quali il contributo pubblico è erogato in conto capitale

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto in materia di investimento alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni

Nessuna

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

costi standard

somme forfettarie

tassi forfettari

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il sostegno è una sovvenzione in conto capitale.

L'intensità dell'aiuto è pari al 80% della spesa ammissibile a contributo per l'azione 1 e del 90 % per l'azione 2 senza maggiorazioni.

Spiegazione supplementare

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata sugli studi metodologici e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA in merito agli investimenti per l'acquisto di trattori/mietitrebbie, per la realizzazione di impianti arborei e per i frantoi oleari. La metodologia del per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa sullo studio realizzato dalla RRN/ISMEA per il calcolo delle spese di progettazione. Gli studi citati sono riportati nel sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link: <https://www.reterurale.it/costisemplicati>.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì

No

Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica

Regolamento generale di esenzione per categoria

Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

Con riferimento alle spese non ammissibili si fa rimando alla Sezione 4.7.1 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

L'investimento comprende l'irrigazione?

Sì

No

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)

N.P.

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

Con riferimento alla Tipologia di **Azione 1** (prevenzione) l'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano Strategico PAC 2023-2027) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).

(b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).

(e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).

(f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

Con riferimento alla Tipologia di **Azione 2** (ripristino) l'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 8 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto i pagamenti effettuati per il ripristino del potenziale produttivo agricolo rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti sorge solo a seguito di un riconoscimento formale da parte di autorità governative che un disastro naturale o simile si è verificato o si sta verificando; e sarà determinato da una perdita di produzione che supera il 30 per cento della media di produzione del triennio precedente o una media triennale basata sul quinquennio precedente, escludendo il più alto e il più basso.

(b) I pagamenti sono effettuati solo in relazione alle perdite di fattori di produzione dovuti al disastro naturale in questione.

- (c) I pagamenti non compensano non più del costo totale di sostituzione tali perdite e non deve richiedono di specificare il tipo o la quantità di future produzioni (intensità di aiuto massima al 100%)
- (d) I pagamenti effettuati durante una catastrofe non superano il livello richiesto per prevenire o alleviare ulteriori perdite come definito nel criterio (b) di cui sopra.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD06-BAS-01 - Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi avversi e di tipo biotico	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF5		No
SRD06-BAS-02 - "investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizoozie."	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF5		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD06-BAS-01 - Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi avversi e di tipo biotico

Il costo unitario è stato calcolato prendendo come riferimento i dati storici della programmazione 2014-2022.

SRD06-BAS-02 - "investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizoozie."

Il costo unitario è stato calcolato prendendo come riferimento i dati storici della programmazione 2014-2022.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD06-BAS-01 - Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi avversi e di tipo biotico (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			15.000,00	15.000,00	15.000,00			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)			15.000,00	15.000,00	15.000,00			
	O.21 (unità: Operazioni)			21,00	31,00	52,00			104,00
SRD06-BAS-02 - "investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi vegetali e le epizoozie." (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				70.000,00	70.000,00	70.000,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)				70.000,00	70.000,00	70.000,00		
	O.21 (unità: Operazioni)				10,00	16,00	26,00		52,00

SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

Codice intervento (SM)	SRD07
Nome intervento	investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.
Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di un'operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione Basilicata o del territorio dello Stato italiano.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	Qualificante	Sì
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Gli investimenti nelle zone rurali non sono importanti solo per la popolazione rurale, ma per l'intera società. Chi vive nelle zone rurali dovrebbe avere le stesse opportunità delle persone che vivono nelle aree urbane. In un quadro di visione più ampia del territorio, gli agricoltori e le popolazioni rurali svolgono le proprie attività e vivono la loro vita nelle aree rurali del paese, ma allo stesso tempo anche la popolazione urbana usa i servizi rurali di base, ad esempio quando va in vacanza oppure per attività ricreative.

L'intervento punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

In tale contesto, le tipologie di investimento in infrastrutture che possono ricevere un sostegno dalla PAC sono quelle indicate alle seguenti azioni:

- 1) reti viarie al servizio delle aree rurali;
- 2) reti idriche;

- 3) reti primarie e sottoservizi;
- 4) infrastrutture turistiche;
- 5) infrastrutture ricreative;
- 6) infrastrutture informatiche e servizi digitali;
- 7) infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata.

Gli investimenti di cui all'Azione 1) riguardano il sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio.

Gli investimenti di cui all'Azione 2) puntano al miglioramento generale delle infrastrutture di distribuzione dell'acqua potabile (acquedotti), alla razionalizzazione delle reti per far fronte alle emergenze idriche nonché al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie (fognature) laddove persistono carenze strutturali. Per la Regione Basilicata l'Azione 2) riguarda in particolare il sostegno per l'adeguamento, la ristrutturazione e/o la realizzazione di infrastrutture di approvvigionamento idrico.

Gli investimenti di cui all'Azione 3) intendono sopperire alla carenza di quei servizi essenziali per le aree rurali e colmare il gap infrastrutturale con gli ambiti urbani. In tal senso saranno finanziate la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento delle reti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale, dell'illuminazione pubblica, le infrastrutture telefoniche nonché le infrastrutture locali in banda ultra larga. Il rifacimento o lo spostamento dei sottoservizi rientra tra gli investimenti della presente azione, anche e soprattutto in sinergia con le altre azioni sostenute.

Gli investimenti di cui all'Azione 4) hanno la finalità di migliorare la fruizione turistica delle aree rurali.

L'azione intende aumentare l'attrattività dei territori oggetto di intervento mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata dotazione di infrastrutture.

Gli investimenti di cui all'Azione 5) sostengono tutte quelle infrastrutture di tipo ricreativo (sportive, culturali etc...) a servizio degli abitanti delle aree interessate dagli interventi e rappresentano altresì un volano per attività svolte da persone non residenti che possono usufruire di tali infrastrutture.

Gli investimenti di cui all'Azione 6) puntano al miglioramento della dotazione di infrastrutture informatiche per i territori rurali, non solo in termini fisici (ad esempio i sistemi di TLC locali o le reti di accesso) ma anche in termini "immateriali" quali piattaforme informatiche per la rilevazione e la gestione di banche dati e servizi digitali funzionali alle comunità e alle attività in ambito rurale.

Gli investimenti di cui all'Azione 7) riguardano il sostegno alla modernizzazione e allo sviluppo delle infrastrutture extra-aziendali per l'irrigazione che comportano un aumento netto della superficie irrigata, tenuto conto dell'obiettivo dell'Unione di conseguire o mantenere uno stato buono dei corpi idrici e della necessità che gli investimenti siano in linea con tale obiettivo, ovvero conseguimento o mantenimento di un buono stato dei corpi idrici associati, in modo che l'utilizzo delle acque in agricoltura non ne pregiudichi l'attuazione.

Le azioni ammissibili nell'ambito dell'intervento SRD07 per la Regione Basilicata riguardano le azioni Az. 1 reti viarie, Az.2 reti idriche, Az.4 infrastrutture turistiche, Az.5 infrastrutture ricreative e Az.7 infrastrutture irrigue extra-aziendali con aumento netto sup. irrigata.

Gli investimenti contemplati nella presente scheda di intervento afferiscono ad infrastrutture di piccola scala ovvero infrastrutture per le quali l'investimento totale del progetto non supera la soglia finanziaria pari a 5.000.000 di euro. Laddove gli investimenti superino la soglia finanziaria di 5.000.000 di euro l'infrastruttura si definisce di larga scala.

Gli investimenti in infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata di cui all'azione 7), sulla base di criteri storici di finanziamento di infrastrutture irrigue collettive in capo agli enti irrigui con vari piani e programmi di finanziamento nazionali e regionali (compresa la programmazione 2014-2022) e del parco progetti presente nella banca dati DANIA, si intendono di larga scala laddove l'importo del progetto per il quale è richiesto il finanziamento è superiore a 20.000.000 di euro.

Gli investimenti in infrastrutture di larga scala sono ammissibili solo se compresi nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060 ad eccezione degli investimenti nella banda larga.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutte le azioni rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.6 del Piano Strategico PAC 2023-2027 *"Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di*

inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale”.

Le azioni 4) e 5) contribuiscono a colmare i fabbisogni dell'esigenza 3.5 del Piano Strategico PAC 2023-2027 *“Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata”.*

Inoltre, l'azione 7) contribuisce anche al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'esigenza 1.5 del Piano Strategico PAC 2023-2027 *“Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali”* data la valenza per accrescere l'infrastrutturazione irrigua di aree attualmente non irrigate.

L'analisi evidenzia un più marcato fabbisogno di intervento per le aree di collina e montagna per le azioni diverse da quella relativa alle infrastrutture irrigue. Tale collegamento, letto anche in relazione al complesso delle esigenze del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata, predispone il presente intervento ad assumere un ruolo di accompagnamento sostanziale nel panorama complessivo degli interventi da attivare in favore dello sviluppo nei servizi di base delle aree rurali.

Collegamento con i risultati

Tutte le azioni del presente intervento, ad esclusione dell'Azione 7), concorrono direttamente e significativamente a perseguire i risultati di cui all'indicatore R41 in quanto la popolazione rurale beneficerà di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC.

L'Azione 7) *“Infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata”* concorre direttamente e significativamente al raggiungimento degli obiettivi di cui all'indicatore R39 trattandosi di investimenti che, nel rispetto dell'art. 74 del Reg. PSP, aumentano il potenziale irriguo e offrono l'opportunità di irrigare nuove superfici.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati attraverso il presente intervento si collegano, ad altri interventi con ricadute positive sulla popolazione rurale (SRD09), sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della dotazione di servizi di base in tali aree, sia al fine di ridurre il divario infrastrutturale tra le aree rurali e le aree urbane in un'ottica di sviluppo complessivamente più equo dell'intera società.

Gli investimenti di cui all'Azione 7) avranno un ruolo sinergico per lo sviluppo degli investimenti irrigui extra-aziendali con finalità ambientali di cui all'intervento SRD08, e degli investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale di cui all'intervento SRD04.

Il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata come ad esempio le strategie di sviluppo locale di cui all'approccio LEADER (SRG06) nelle quali gli investimenti in infrastrutture possono avere una ricaduta proporzionale al territorio interessato, maggiormente collegata alle esigenze di sviluppo locale. Anche la progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli investimenti in infrastrutture del Complemento stesso.

La tipologia di investimenti in infrastrutture irrigue prevista nell'ambito del presente intervento riguarda gli investimenti in infrastrutture esistenti e nuove opere che comportano un aumento netto della superficie irrigata per i quali l'art. 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115 non prevede soglie di ammissibilità connesse al risparmio potenziale.

La tipologia di investimenti in infrastrutture irrigue prevista nell'ambito del presente intervento riguarda gli investimenti in infrastrutture esistenti e nuove opere che comportano un aumento netto della superficie irrigata per i quali l'art. 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115 non prevede l'ammissibilità nei casi in cui questi insistono su corpi idrici il cui status sia classificato ad un livello meno che buono.

Inoltre, trattandosi di investimenti in infrastrutture esistenti e nuove opere che comportano un aumento della superficie irrigata non è richiesta l'espressione di una percentuale di risparmio idrico.

Principi di selezione

- Priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione alla realizzazione di nuove infrastrutture;
- Priorità territoriali di livello sub-regionale, quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, ZVN, aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque, con particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio;
- Priorità legate a determinate caratteristiche del soggetto richiedente con particolare riferimento agli investimenti realizzati da soggetti pubblici e/o a livello di associazione di richiedenti;
- Priorità legate alla ricaduta territoriale degli investimenti con particolare attenzione alla popolazione che potenzialmente potrà usufruirne e in relazione al grado di sostenibilità degli investimenti.

Principi di selezione aggiuntivi per gli investimenti di cui all'Azione 7) (infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata)

- Priorità connesse alla complementarità con investimenti già finanziati con finanziamenti pubblici nazionali o unionali (compreso il PNRR), anche sulla base delle informazioni presenti nella banca dati DANIA (Database Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente).

I beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata.

CR02 – Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno, tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.

CR03 – Ai sensi del Decreto interministeriale, in fase di perfezionamento, attuativo dell'art. 154, comma 3 bis del dlgs. 152/2006, gli Enti irrigui possono accedere al finanziamento di interventi infrastrutturali irrigui se, al momento della presentazione della domanda, sono adempienti (come riscontrabile anche dal campo "adempienza SIGRIAN volumi" della banca dati DANIA) con gli obblighi di quantificazione dei volumi irrigui in SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche) come previsti dalle Linee guida di cui al DM Mipaaf 31/07/2015 e dai successivi regolamenti regionali di recepimento.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR04 - Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.

CR05 - Le spese ammissibili per ciascuna azione sono le seguenti:

Azione 1) Realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali delle aziende agricole ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale come definita dal D.lgs.34 del 2018 di cui alla scheda SRD008:

- qualora sia comprovata un'oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale;
- ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente;
- realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione etc.).

Sono escluse le attività di manutenzione ordinaria. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ripristino dovranno essere oggettivamente motivati e verificabili.

La viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione plurima.

Azione 2) Realizzazione, adeguamento ed efficientamento delle reti idriche delle comunità rurali:

- opere di realizzazione di nuovi acquedotti finalizzate all'approvvigionamento e/o alla distribuzione dell'acqua potabile;
- opere di realizzazione e/o di adeguamento dei sistemi fognari;
- opere di realizzazione e/o di ripristino di fontanili;
- adeguamento ed efficientamento delle reti di distribuzione idrica esistenti.

Azione 4) Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche tra cui:

- realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca etc;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività sportive e turistiche in ambienti lentici e lotici;
- realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici;
- acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità;
- interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo);
- realizzazione di strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, bivacchi, aree di sosta per campeggio, per camper, aree picnic, punti sosta e punti esposizione;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico;
- punti di appoggio e di apprestamento di servizi igienici;
- georeferenziazione degli itinerari;
- adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica;
- recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico - culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento;
- investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali:
- investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione;
- investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale;
- realizzazione di materiale turistico e informativo (anche) online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale;
- realizzazione di siti multimediali non legati ad attività economiche e di innovazioni tecnologiche, cioè investimenti materiali ed immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC).

Azione 5) Realizzazione, miglioramento, adeguamento e ampliamento di infrastrutture ricreative pubbliche:

- realizzazione e/o adeguamento di strutture per attività sportive all'aperto;
- realizzazione e/o adeguamento di strutture senza scopo di lucro per attività culturali, inclusi teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici;
- realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia.

Azione 7) Realizzazione di infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportino un aumento netto della superficie irrigata:

- miglioramento, rinnovo e ripristino delle infrastrutture irrigue esistenti che comportino un aumento netto della superficie irrigata;
- creazione di nuove infrastrutture irrigue che comportano un aumento netto della superficie irrigata.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione dell'efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio regionale.

CR08 – Non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di 30.000,00 euro.

CR09 – La Regione Basilicata non prevede nessun importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario.

CR10 – La Regione Basilicata non prevede nessun importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento.

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione regionale dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'Autorità di Gestione regionale può stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione regionale. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse Autorità di Gestione non superiore a 12 mesi.

Criteri di ammissibilità per gli investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'Azione 7)

CR12– Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per i quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR13 – Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR14 – Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR15 – Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR16 – Lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua. Per i corpi idrici superficiali, la condizione relativa allo "stato non buono per motivi inerenti la quantità d'acqua" è derivata dal contemporaneo verificarsi delle condizioni "stato ecologico non buono o sconosciuto" e "presenza di pressioni significative relative a prelievi". Per i corpi idrici sotterranei si fa riferimento allo stato quantitativo.

CR17 – Un'analisi di impatto ambientale, laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia, mostra che gli investimenti non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'autorità competente secondo la normativa nazionale e regionale in materia.

CR 18 – Con riferimento agli investimenti in infrastrutture irrigue in capo agli enti irrigui, al momento della presentazione della domanda le proposte progettuali devono essere presenti nella banca dati DANIA (<https://dania.crea.gov.it/>), complete di tutte le informazioni richieste e deve essere dichiarato che non sono state finanziate da altri fondi nazionali, e/o regionali e/o comunitari.

Tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni inerenti le operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con l'atto di concessione del sostegno, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno (beni mobili e immobili) per un periodo minimo di 5 anni dalla data di presentazione della domanda di saldo.

Altri obblighi

OB01 – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione, pubblicità e visibilità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/129.

OB02 – Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

OB03 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui alla lettera b), di aggiornare in SIGRIAN tutti gli elementi geografici (e relativi attributi) relativi a opere già esistenti e a qualunque titolo afferenti all'intervento oggetto del finanziamento, da monte a valle, dalla fonte fino alla rete di distribuzione, comprendendo fonti, tronchi, nodi. In particolare, si richiede il completamento delle informazioni generali relative a tutte le geometrie, la cui presenza o assenza è verificabile accendendo alla piattaforma SIGRIAN, secondo le specifiche disponibili al seguente link (<https://sigrian.crea.gov.it/index.php/normativa/>).

OB04 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui alla lettera b), di quantificazione dei volumi irrigui prelevati, utilizzati e restituiti e trasmissione al SIGRIAN, come da Linee guida Mipaaf di cui al DM 31/07/2015. L'impegno decorre dopo il collaudo dell'intervento realizzato.

OB05 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui alla lettera b) di aggiornare in DANIA i dati relativi al progetto finanziato.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le forme di sostegno attivate dall'Autorità di Gestione regionale sono:

- la sovvenzione in conto capitale;
- costi standard.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

costi standard

somme forfettarie

finanziamento a tasso fisso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Fatte salve le specifiche riportate in tabella il tasso di sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile a contributo per i soggetti pubblici. Per i soggetti privati minimo 70% max 100%.

Spiegazione supplementare

/

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì

No

Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica

Regolamento generale di esenzione per categoria

Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

Nell'ambito delle tipologie di investimento della presente scheda di intervento, oltre a quanto disciplinato nella sezione "4.7.1 Lista degli investimenti non ammissibili" del Piano Strategico PAC 2023-2027, non sono ammissibili al sostegno:

- investimenti che non consentono l'accesso e/o la fruizione degli stessi alla collettività;
- investimenti sotto forma di leasing;
- contributi in natura;
- spese di manutenzione ordinaria;
- reti viarie forestali e silvo-pastorali di cui al D.lgs. 34 del 2018.

L'investimento comprende l'irrigazione?

Sì

No

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)

N.P.

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento

Non applicabile.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti Definizione Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD07-BAS-01 - viabilità al servizio delle aree rurali	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF5	R.41	No
SRD07-BAS-02 - reti idriche (con esclusione dell'irrigazione);	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF5	R.41	No
SRD07-BAS-03 - reti di distribuzione dell'energia	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF5	R.41	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD07-BAS-01 - viabilità al servizio delle aree rurali

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

SRD07-BAS-02 - reti idriche (con esclusione dell'irrigazione);

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

SRD07-BAS-03 - reti di distribuzione dell'energia

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD07-BAS-01 - viabilità al servizio delle aree rurali (Sovvenzione Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)			200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00		
	O.22 (unità: Operazioni)			14,00	21,00	21,00	14,00		70,00
SRD07-BAS-02 - reti idriche (con esclusione dell'irrigazione); (Sovvenzione Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)			200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00		
	O.22 (unità: Operazioni)			6,00	9,00	9,00	6,00		30,00
SRD07-BAS-03 - reti di distribuzione dell'energia (Sovvenzione Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)			200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00		
	O.22 (unità: Operazioni)			2,00	3,00	3,00	2,00		10,00

SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali

Codice intervento (SM)	SRD08
Nome intervento	investimenti in infrastrutture con finalità ambientali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale. Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione/Provincia Autonoma competente o del territorio dello Stato italiano.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Qualificante	Sì
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	Qualificante	In parte
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Qualificante	In parte
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.15 Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)
R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali

R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

L'intervento ha come obiettivo lo sviluppo delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare infrastrutture a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società con particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale.

In tale contesto, saranno implementate le seguenti tipologie di investimento in infrastrutture con finalità ambientali:

Azione 1) viabilità forestale e silvo-pastorale;

Azione 2) produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili ad uso collettivo;

Azione 3) infrastrutture irrigue e di bonifica.

Gli investimenti di cui all'Azione 1) sono volti a garantire, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali), prioritariamente la salvaguardia ambientale, la sorveglianza, la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi, il pronto intervento contro eventi calamitosi di origine naturale e antropica, le attività di vigilanza e di soccorso, nonché l'espletamento delle normali attività silvo-pastorali, la tutela e la gestione attiva del territorio al fine di evitarne l'abbandono culturale della montagna e promuovere la conservazione del paesaggio tradizionale, e altri compiti di interesse pubblico tra cui lo sviluppo di attività professionali, didattiche e scientifiche. La realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità forestale e silvo-pastorale, così come definita all'art.3 comma 2 lettera f) del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali), e comunque vietate al transito ordinario, viene realizzata ai sensi delle disposizioni regionali vigenti che recepiscono il decreto 28 ottobre 2021 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, che definisce i criteri minimi nazionali inerenti gli scopi, le tipologie e le caratteristiche tecnico-costruttive della viabilità forestale e silvo-pastorale, delle opere connesse alla gestione dei boschi e alla sistemazione idraulico-forestale.

Gli investimenti di cui all'Azione 2) sono diretti alla produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili ad uso collettivo attraverso l'utilizzo delle risorse naturali quali il sole, l'acqua, il vento, la geotermia nonché attraverso la valorizzazione della biomassa proveniente da scarti di lavorazione agricola e agroalimentare, biomasse legnose e derivanti da residui di lavorazione e utilizzazione delle risorse forestali, promuovendo l'uso efficiente delle risorse mediante la diffusione delle migliori prassi sull'uso a cascata della biomassa.

Gli investimenti di cui all'Azione 3) riguardano il sostegno alla modernizzazione e allo sviluppo delle infrastrutture extra aziendali di irrigazione, tenuto conto dell'obiettivo dell'Unione di conseguire o mantenere uno stato buono dei corpi idrici della necessità che gli investimenti siano in linea con tale obiettivo ovvero conseguimento o mantenimento di un buono stato dei corpi idrici associati, in modo che l'utilizzo delle acque in agricoltura non ne pregiudichi l'attuazione. Sono inoltre possibili interventi di infrastrutturazione di servizi idonei a conseguire l'uso razionale dell'acqua di irrigazione da parte delle aziende agricole (tipo consiglio irriguo).

Inoltre, gli investimenti di cui all'Azione 3) riguardano anche la manutenzione straordinaria ad opera degli enti irrigui del reticolo artificiale di pianura, aventi finalità di irrigazione e bonifica, allo scopo di mantenere o creare la fornitura di servizi ecosistemici legati agli ecosistemi acquatici. L'implementazione Inoltre, gli investimenti di cui all'Azione 3) riguardano anche la manutenzione straordinaria ad opera degli enti irrigui del reticolo artificiale di pianura, aventi finalità di irrigazione e bonifica, allo scopo di mantenere o creare la fornitura di servizi ecosistemici legati agli ecosistemi acquatici. L'implementazione di tali interventi prevede anche il ricorso a soluzioni basate sulla natura (NBS), quali ad esempio interventi di ingegneria naturalistica, con particolare riferimento alle Natural Water Retention Measures, che integrano le esigenze di mitigazione del rischio idrogeologico con la tutela e il recupero degli ecosistemi e della biodiversità. Tali interventi contribuiscono alla realizzazione delle Infrastrutture Verdi. Sono compresi gli investimenti per il riutilizzo dei reflui a scopo irriguo e la realizzazione di invasi interaziendali e/o collettivi. Questi ultimi offrono anche l'opportunità di migliorare la fornitura di diversi servizi ecosistemici (configurandosi talvolta come zone umide artificiali) e di ottenere un risparmio energetico, potendo ospitare l'installazione di impianti fotovoltaici galleggianti, in sinergia quindi con gli investimenti di cui all'azione 2).

Sono altresì compresi gli investimenti per la realizzazione di nuove infrastrutture irrigue che non comportano un aumento netto della superficie irrigata. In particolare, le nuove opere finalizzate all'infrastrutturazione collettiva di area già attualmente irrigata in autoapprovvigionamento consentono il passaggio da una gestione frammentata dell'irrigazione a una gestione collettiva, che consente una più efficiente distribuzione dell'acqua in periodo di scarsità ed una compartecipazione ai costi di gestione da parte dell'utente.

Gli investimenti contemplati nella presente scheda di intervento afferiscono ad **infrastrutture di piccola scala ovvero infrastrutture per le quali l'investimento totale del progetto non supera la soglia finanziaria pari a 5.000.000 di euro**. Laddove gli investimenti superino la soglia finanziaria di 5.000.000 di euro l'infrastruttura si definisce di larga scala.

Gli investimenti in infrastrutture irrigue e di bonifica di cui all'**azione 3**), sulla base di criteri storici di finanziamento di infrastrutture irrigue collettive in capo agli enti irrigui con vari piani e programmi di finanziamento nazionali e regionali (compresa la programmazione 2014-2020) e del parco progetti presente nella banca dati DANIA, **si intendono di larga scala laddove l'importo del progetto per il quale è richiesto il finanziamento è superiore a 20.000.000 di euro**.

Gli investimenti in infrastrutture di larga scala sono ammissibili solo se compresi nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'Azione 1) contribuisce a soddisfare i fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 2.11 *"Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato"*.

L'Azione 2) contribuisce in maniera diretta e significativa alle necessità individuate nell'esigenza 2.3 *"Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche"*.

Infine, l'Azione 3) risponde in ambito extra aziendale ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 2.13 *"Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche"* e al contempo nell'esigenza 2.8 *"Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi"*.

Collegamento con i risultati

La tipologia di investimento di cui all'Azione 1) del presente intervento concorre direttamente e significativamente a perseguire i risultati di cui agli indicatori R.27 data la valenza in termini di miglioramento delle prestazioni del settore forestale e, contemporaneamente, di contribuzione agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

La tipologia di investimento di cui all'Azione 2) del presente intervento permette di perseguire direttamente e significativamente agli obiettivi di cui all'indicatore R.15 oltre a contribuire all'indicatore di risultato R.41.

Infine, la tipologia di investimento di cui all'Azione 3) del presente intervento contribuisce alla valorizzazione dell'indicatore R.27 in ambito extra aziendale poiché finalizzata a rendere maggiormente sostenibile l'uso delle risorse idriche.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati attraverso il presente intervento si collegano ad altri interventi di investimento destinati alle imprese (agricole e non) in aree rurali, andando ad ampliarne il ventaglio di possibilità di sviluppo. In particolare, attraverso gli investimenti per la viabilità forestale e silvo-pastorale è possibile contribuire allo sviluppo di attività collegate alla gestione e utilizzazione delle foreste, sia a scopo produttivo che ambientale oltre che di fruizione naturalistica (SRD12).

Gli investimenti finalizzati alla realizzazione e miglioramento delle infrastrutture irrigue, oltre ai benefici ambientali attesi, avranno un ruolo sinergico per lo sviluppo degli investimenti irrigui extra-aziendali per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali di cui all'intervento SRD07, degli investimenti con finalità produttive di cui all'intervento SRD02 e degli investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale di cui all'intervento SRD04.

Gli interventi di manutenzione straordinaria del reticolo di bonifica integrano gli interventi irrigui mettendo in sicurezza il territorio. Le politiche a favore di interventi volti alla manutenzione del reticolo idrografico minore e alla manutenzione straordinaria di reti e impianti di bonifica possono svolgere un ruolo importante per la sicurezza del territorio contro i rischi idrogeologici, ma anche per la sicurezza delle attività produttive agricole. Un territorio in cui il potenziale agricolo è messo in sicurezza rispetto ad eventi catastrofici, si troverà a fronteggiare sempre meno situazioni emergenziali, liberando risorse economiche che saranno disponibili per una crescita economica del settore.

Inoltre, la produzione di energia da fonti rinnovabili ad uso collettivo potrà essere combinata con una serie di iniziative volte alla riduzione degli scarti e al riutilizzo dei residui di lavorazione del settore agroalimentare, nonché all'utilizzo di biomasse legnose provenienti dalle lavorazioni e delle utilizzazioni forestali non destinabili ad un utilizzo più duraturo, al fine di ottimizzare le filiere nell'ottica di economia circolare.

Il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano anche attraverso le strategie di sviluppo locale di cui all'approccio LEADER nelle quali gli investimenti in infrastrutture avranno una ricaduta proporzionale al territorio interessato e maggiormente collegata alle esigenze di sviluppo locale individuando investimenti su più ampia scala. Anche la progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli investimenti in infrastrutture del Piano stesso.

Principi di selezione

La Regione Basilicata, al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento, ha selezionato i seguenti principi di selezione, fra quelli individuati nel Piano Strategico PAC 2023-2027:

1. priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione alla realizzazione di nuove infrastrutture;
2. priorità territoriali di livello sub-regionale con particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio;
3. principi di selezione territoriali;
4. priorità legate a determinate caratteristiche del soggetto richiedente con particolare riferimento agli investimenti realizzati da soggetti pubblici e/o a livello di associazione di richiedenti;
5. priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano con particolare attenzione a forme di progettazione integrata, cooperazione o altri tipi di combinazione di interventi;

Ulteriori principi di selezione specifici per l'Azione 3) relativa agli investimenti irrigui e di bonifica:

1. priorità, nell'ambito dei differenti contesti territoriali, agli investimenti che garantiscono un maggiore aumento di efficienza nell'uso della risorsa, valutabile in termini di risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento;
2. priorità agli investimenti che prevedano il prelievo delle risorse idriche da bacini o riserve di acqua piovana e/o da acque reflue depurate affinate.
3. coerenza delle operazioni con i Piani di Gestione di Distretto Idrografico redatti ai sensi della Direttiva Quadro;
4. priorità legate alla necessità di trasformare con irrigazione collettiva aree già attualmente irrigate in autoapprovvigionamento e storicamente non attrezzate con reti collettive e/o laddove gli eventi siccitosi causano sempre più frequentemente il ricorso all'irrigazione di soccorso (autonoma e non pianificata).

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Per ciascuna tipologia di operazione individuata sono previsti i seguenti criteri di ammissibilità dei beneficiari.

CR01– Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata.

- Enti pubblici non economici aventi titolo (Comuni e Unioni di Comuni), anche in forma associata;
- Organismi pubblico – privati di gestione associata dei beni agro-silvo-pastorali;
- Enti esponenziali delle collettività titolari dei diritti di uso civico e della proprietà collettiva di cui alla Legge n. 168/2017;
- Organismi pubblico-privati di gestione associata delle foreste;
- Consorzi Forestali.

Azione 3) infrastrutture irrigue e di bonifica:

- Consorzio di Bonifica

CR02– Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento ovvero essere gestori delle opere al momento della presentazione della domanda di sostegno.

CR03 – Sono previsti criteri di ammissibilità in funzione della zona di ubicazione del beneficiario in aree B,C,e D.
CR04 – Ai sensi del Decreto interministeriale, in fase di perfezionamento, attuativo dell'art. 154, comma 3 bis del dlgs. 152/2006, gli Enti irrigui possono accedere al finanziamento di interventi infrastrutturali irrigui se, al momento della presentazione della domanda, sono adempienti (come riscontrabile anche dal campo “adempienza SIGRIAN volumi” della banca dati DANIA) con gli obblighi di quantificazione dei volumi irrigui in SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche) come previsti dalle Linee guida di cui al DM Mipaaf 31/07/2015 e dai successivi regolamenti regionali di recepimento.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

CR05 – Sono ammissibili le spese per le seguenti tipologie di investimento:

Azione 1): realizzazione, adeguamento e ampliamento della **viabilità forestale e silvo-pastorale**, vale a dire la rete di strade aventi carattere permanente e vietate al transito ordinario, con fondo prevalentemente non asfaltato e a carreggiata unica, nonché di piazzole, manufatti e opere forestali e di mitigazione degli impatti connessi all'intervento, che interessano o attraversano le aree boscate e pascolive così come definite all'articolo 3, comma 3 e articolo 4 del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalla Regione Basilicata con propria normativa ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e art. 4 del predetto decreto.

Azione 2): produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili ad uso collettivo, comprese le reti di distribuzione, laddove necessarie, e soluzioni intelligenti per lo stoccaggio dell'energia prodotta a completamento delle centrali oggetto di investimento.

Azione 3): realizzazione, ripristino, adeguamento ed efficientamento delle **infrastrutture irrigue** extra aziendali, **comprese le reti di distribuzione irrigua, gli invasi e le opere di bonifica**, conformemente all'articolo 74 del Regolamento (Ue) 2021/2115; sono compresi anche gli interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idrografico minore e artificiale di pianura, con finalità di riduzione del rischio idrogeologico e riqualificazione ambientale

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento ed il rispetto delle condizioni previste dal Regolamento PS PAC.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio della Regione Basilicata.

CR08 – La soglia minima di ammissibilità per gli stessi in termini di spesa ammissibile o di contributo pubblico è pari ad euro 30.000,00.

CR09 – La Regione Basilicata non ha stabilito nessun importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario.

CR10 – Per le medesime finalità di cui al CR09 la Regione Basilicata non ha stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento.

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione regionale dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'Autorità di Gestione regionale può stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione regionale. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro il termine stabilito dalla stessa Autorità di Gestione regionale non superiore a 12 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti in infrastrutture per la produzione di energia di cui all'Azione 2)

CR12 – L'intervento sostiene investimenti per la realizzazione di infrastrutture per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili ad uso collettivo. Le tipologie di impianto ammissibili sono le seguenti:

- a) centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- b) impianti per la produzione di biogas (potenza massima di 3 Mwt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica;
- c) impianti per la produzione di energia idrica;
- d) impianti per la produzione di biometano (potenza massima di 3 Mwt);
- e) impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

- f) reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o degli impianti realizzati in attuazione del presente intervento;
- g) impianti per la produzione di energia da fonte solare;

CR13 – La produzione di energia da fonti rinnovabili può essere commisurata al fabbisogno energetico totale del soggetto beneficiario ovvero superare tale fabbisogno. Nel secondo caso si applicano le disposizioni in materia di aiuti di Stato di cui alla successiva Sezione 5.3.10. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt.

CR14 – Nel caso di investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa, devono essere utilizzate esclusivamente risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altri soggetti (pubblici o privati), operanti in ambito locale. L'Autorità di Gestione Regionale definirà le modalità di attuazione del presente criterio nelle procedure di attivazione dell'intervento tramite avvisi pubblici;

CR15 – La produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e).

CR16 – La produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica pari al 20%

CR17 – La produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria.

CR18– Nel caso di impianti per la produzione di energia da fonte idrica sarà garantito il rispetto della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152 (norme in materia ambientale), nonché le disposizioni regionali di dettaglio.

CR19 – Gli investimenti previsti dal presente intervento sono conformi con il Pacchetto legislativo “Energia pulita per tutti gli europei” e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'Azione 3)

CR20 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui finalizzati a:

- a) miglioramento, rinnovo e ripristino delle infrastrutture irrigue esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata
- b) miglioramento, rinnovo e ripristino di infrastrutture irrigue esistenti che comporti un aumento netto della superficie irrigata purché consentano di ottenere un risparmio idrico potenziale superiore rispetto alle soglie di risparmio potenziale di cui al CR23; l'incremento netto della superficie irrigata è correlata e limitata al risparmio idrico potenziale conseguito.
- c) creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extra-aziendale), incluse quelle per la captazione di acqua piovana;
- d) l'utilizzo a scopo irriguo di acque reflue affinate come fonte aggiuntiva di approvvigionamento idrico;
- e) manutenzione straordinaria, ad opera degli Enti irrigui, del reticolo artificiale di pianura avente finalità di irrigazione e bonifica e relativi impianti, allo scopo di mantenere o creare la fornitura di servizi ecosistemici legati agli ecosistemi acquatici.

Ai sensi del presente intervento, gli investimenti per la realizzazione di nuove opere che non comportano un aumento della superficie irrigata, ad esempio finalizzata alla infrastrutturazione collettiva di area già attualmente irrigata in autoapprovvigionamento, sono da considerare come investimenti di miglioramento delle infrastrutture irrigue esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata di cui alla lettera a).

CR21 - Con riferimento agli investimenti in infrastrutture irrigue in capo agli enti irrigui, al momento della presentazione della domanda le proposte progettuali devono essere presenti nella banca dati DANIA (<https://dania.crea.gov.it/>), complete di tutte le informazioni richieste. Tali proposte progettuali non devono aver beneficiato di finanziamenti da altri fondi nazionali, e/o regionali e/o comunitari.

Criteri di ammissibilità per gli investimenti di adeguamento delle infrastrutture irrigue esistenti di cui al precedente CR20, lettera a)

Gli investimenti di cui al precedente CR20, lettera a) sono ammissibili solo se:

CR22 - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo definito e quantificato nella successiva sezione 9;

CR23 - qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua), sia conseguita una riduzione effettiva minima del consumo di acqua che contribuisca al conseguimento di un buono stato di tali corpi idrici, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2000/60/CE. Tali riduzioni minime effettive sono definite e quantificate nella successiva sezione 9. Per i corpi idrici superficiali, la condizione relativa allo "stato non buono per motivi inerenti la quantità d'acqua" è derivata dal contemporaneo verificarsi delle condizioni "stato ecologico non buono o sconosciuto" e "presenza di pressioni significative relative a prelievi". Per i corpi idrici sotterranei si fa riferimento allo stato quantitativo.

Nessuna delle condizioni di cui ai CR22 e CR23 e si applica agli investimenti in infrastrutture esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini [reservoir] o a investimenti nell'utilizzo di acque affinate [reclaimed] che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Criteria per gli investimenti che comportino un aumento netto della superficie irrigata di cui al precedente CR20, lettera b).

Gli investimenti di cui al precedente CR20, lettera b) sono ammissibili solo se:

CR24 - Lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua (Per i corpi idrici superficiali, la condizione relativa allo "stato non buono per motivi inerenti la quantità d'acqua" è derivata dal contemporaneo verificarsi delle condizioni "stato ecologico non buono o sconosciuto" e "presenza di pressioni significative relative a prelievi". Per i corpi idrici sotterranei si fa riferimento allo stato quantitativo); nonché

CR25 - Un'analisi di impatto ambientale, laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia, mostra che gli investimenti non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'autorità competente secondo la normativa nazionale e regionale in materia.

CR26 - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo definito e quantificato nella successiva sezione 9;

Altri criteri specifici per gli investimenti irrigui di cui alle lettere c) e d) del precedente CR20

CR27 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di invasi/bacini [reservoir] a fini irrigui sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, come risultante da un'analisi di impatto ambientale, laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia; tale analisi di impatto ambientale è effettuata dal proponente e approvata dall'Autorità competente secondo la normativa nazionale e regionale in materia.

CR28 - Gli investimenti per l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico sono ammissibili solo se la fornitura e l'utilizzo di tali acque sono conformi al regolamento (UE) 2020/741.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito dalle procedura di attivazione dell'intervento dell'Autorità di Gestione regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno (beni mobili e immobili) per un periodo minimo di 5 anni dalla data di presentazione della domanda di saldo.

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione n. 2022/129.

OB02 - Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

OB03 - Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 3) lettera b), di aggiornare in SIGRIAN tutti gli elementi geografici (e relativi attributi) relativi a opere già esistenti e a qualunque titolo afferenti all'intervento oggetto del finanziamento, da monte a valle, dalla fonte fino alla rete di distribuzione, comprendendo fonti, tronchi, nodi. In particolare, si richiede il completamento delle informazioni

generali relative a tutte le geometrie, la cui presenza o assenza è verificabile accendendo alla piattaforma SIGRIAN, secondo le specifiche disponibili al seguente link (<https://sigrian.crea.gov.it/index.php/normativa/>).

OB04 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 3) lettera b), di quantificazione dei volumi irrigui prelevati, utilizzati e restituiti e trasmissione al SIGRIAN, come da Linee guida Mipaaf di cui al DM 31/07/2015. L'impegno decorre dopo il collaudo dell'intervento realizzato.

OB05 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 3) lettera b) di aggiornare in DANIA i dati relativi al progetto finanziato.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

L'Autorità di Gestione regionale prevede di limitare la forma di sostegno alla sovvenzione in conto capitale. Per quanto concerne invece il tipo di sostegno, prevede l'utilizzo sia del rimborso di spese effettivamente sostenute che dei costi standard.

L'Autorità di Gestione regionale fissa le percentuali di risparmio idrico potenziale e riduzione effettiva del consumo di acqua di cui ai CR22 e CR23 per la lettera a) pari al 20% e per la lettera b) pari al 40%.

Tale risparmio idrico riflette le esigenze stabilite nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE, elencati nell'allegato XIII del Regolamento (UE) n. 2021/2115.

L'Autorità di Gestione regionale per l'azione 3 fissa una percentuale di risparmio idrico effettivo di cui ai CR22 e CR23 pari al 20%.

Tale risparmio idrico riflette le esigenze stabilite nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE, elencati nell'allegato XIII del Regolamento (UE) n. 2021/2115.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

costi standard

somme forfettarie

finanziamento a tasso fisso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% delle spese ammissibili a contributo per i soggetti pubblici.
Per I soggetti privati min 70% e max 100%.

Spiegazione supplementare

//

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì

No

Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Nell'ambito del presente intervento alcune tipologie di investimento (es.: infrastrutture irrigue) possono ricadere nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE. Per le altre tipologie di intervento si utilizzeranno le modalità di autorizzazione come di seguito indicate.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica

Regolamento generale di esenzione per categoria

Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

- investimenti sotto forma di leasing;
- contributi in natura;
- reti viarie private aziendali;
- nuova realizzazione di reti viarie forestali e silvo-pastorali non conformi all'art. 3 comma 2 lettera f) del D.lgs.34 del 2018;
- impianti per la produzione di energia elettrica superiori a 1MW di potenza se non inseriti nell'ambito di una strategia di sviluppo locale Leader;
- impianti per la produzione di energia termica superiori a 3 MW di potenza se non inseriti nell'ambito di una strategia di sviluppo locale Leader;
- impianti fotovoltaici a terra su terreni agricoli;
- impianti fotovoltaici che prevedano l'immissione in rete dell'energia prodotta;
- Per la produzione di energia, non è ammesso l'utilizzo di "biomassa agro-forestale" diverse da quelle riportate nell'allegato X, alla parte V, parte II sez. 4 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., lettere da b) a e) comprese:
 - i.RSU;
 - ii.biomasse da colture dedicate, tra cui:
 - a. cereali ed altre colture amidacee, zuccherine, oleaginose;
 - b. altre colture agricole;
 - c. colture forestali;
 - iii.biocarburanti.
- impianti per la produzione di energia che non rispettino i requisiti minimi in materia di efficienza energetica stabiliti dalla Regione Basilicata in linea con quanto previsto dall'articolo 13 lettera c) del Reg. 807 del 11/3/2014.

L'investimento comprende l'irrigazione?

Sì

No

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)

20%.

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %

40%.

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

L'intervento è conforme a quanto previsto dal paragrafo 2 dell'Allegato II all'Accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto alle infrastrutture è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

- (a) il sostegno in questione è fornito attraverso un programma pubblico (Piano Strategico della PAC) finanziato dalla pubblica amministrazione che non comporta trasferimenti dai consumatori;
- (b) il sostegno in questione non produce l'effetto di fornire un sostegno ai prezzi ai produttori (non si finanziano investimenti diretti ai produttori).

Inoltre, questa categoria comporta spese in relazione a programmi (Piano Strategico della PAC) che forniscono servizi o benefici all'agricoltura o alla comunità rurale. Non comportano pagamenti diretti ai produttori o ai trasformatori in quanto si riferiscono a servizi infrastrutturali, tra cui reti elettriche, strade, impianti di approvvigionamento idrico nonché opere infrastrutturali connesse a programmi ambientali. In tutti i casi, la spesa è diretta esclusivamente alla fornitura o alla costruzione di opere in conto capitale ed esclude la fornitura sovvenzionata di strutture all'interno dell'azienda agricola diverse da quelle per la reticolazione dei servizi pubblici generalmente disponibili. Non sono comprese le sovvenzioni ai fattori di produzione o ai costi operativi, né gli oneri preferenziali per gli utenti.

L'intervento rispetta anche quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

- (a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano Strategico della PAC) inteso a favorire l'infrastrutturazione fisica dei territori in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).
- (b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso da un produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).
- (c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).
- (d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).
- e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).
- f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD08-BAS-01 - Infrastrutture irrigue e di bonifica	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF5	R.27; R.41	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD08-BAS-01 - Infrastrutture irrigue e di bonifica

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD08-BAS-01 - Infrastrutture irrigue e di bonifica (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)					100.000,00	100.000,00	100.000,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)					100.000,00	100.000,00	100.000,00	
	O.22 (unità: Operazioni)					10,00	10,00	30,00	50,00

SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali

Codice intervento (SM)	SRD09
Nome intervento	investimenti non produttivi nelle aree rurali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dall'Autorità di Gestione regionale in modalità diretta.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	Qualificante	si
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Qualificante	si

4 Indicatore di risultato

R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'Intervento fornisce un sostegno per la realizzazione di investimenti volti a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso il rafforzamento dei servizi di base per la popolazione delle aree rurali e il mantenimento della biodiversità e la tutela delle attività tradizionali e dell'architettura rurale e degli spazi aperti di pertinenza.

L'intervento intende inoltre valorizzare il patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso investimenti per il recupero di edifici e di complessi ed elementi architettonici e degli spazi aperti di pertinenza, contribuendo, nel complesso, al miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività, della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali, contrastando lo spopolamento delle aree marginali.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività:

- a) sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture;
- b) valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale;
- c) riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero, riuso e re-cycle con finalità non produttive;
- d) miglioramento, riqualificazione, rifunzionalizzazione di aree rurali caratterizzanti i paesaggi regionali e di aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-rurale.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 3.5 e 3.6.

Collegamento con i risultati

Tutte le tipologie di investimento concorreranno al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R41.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata destinati agli investimenti non produttivi (ambientali e infrastrutturali) nonché agli investimenti destinati al sostegno delle aree rurali ed in particolare a quelli effettuati nell'ambito del Leader.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione Regionale, previa consultazione del Comitato di monitoraggio Regionale. Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione Regionale definisce inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'Autorità di Gestione Regionale stabilisce, altresì, punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Si riportano di seguito i principi di selezione individuati dall'Autorità di Gestione regionale:

- Caratteristiche del richiedente (per esempio: tipologia, numero e modalità dei soggetti proponenti);
- Localizzazione geografica dell'intervento (es. aree con maggiori svantaggi naturali, aree di transizione urbano-rurale, aree montane e interne);
- Tipologia di servizio creato/sviluppato.

I beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Enti pubblici territoriali e soggetti di diritto pubblico, in forma singola o associata.

Tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR06 - L'intervento è attivato nelle aree rurali:

1. Aree PSN:

- D
- C
- B
- A (solo per l'azione di cui al punto d)

2. Altimetria:

- montagna
- collina
- pianura

CR07 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi;

CR08 - Gli interventi devono essere coerenti con le politiche regionali e i relativi strumenti e piani;

CR09 – Per evitare che i costi amministrativi possano risultare sproporzionati rispetto al valore degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto dell'importo minimo di 20.000,00 euro;

CR10 - Per evitare che un numero esiguo di progetti assorba tutta la dotazione finanziaria dell'intervento, l'importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento è pari a 100.000,00 euro;

CR11 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di gestione regionale dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata

domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dall'Autorità di Gestione regionale non superiore a 6 mesi.

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni ed alle condizioni stabilite dall'Autorità di Gestione regionale.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione Ue 2022/129.

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte dell'Organismo Pagatore per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state già inserite nelle sezioni precedenti.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumento finanziario

Tipo di pagamento

rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

costi unitari

somme forfettarie

finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La base legale per la definizione del costo semplificato è l'art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

La forma di sostegno e la tipologia di pagamenti sono riportate nel precedente punto 7 della presente scheda. L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spese ammissibili.

Spiegazione supplementare

//

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì

No

Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Il presente intervento contiene attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica

Regolamento generale di esenzione per categoria

Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

De minimis

Numero del procedimento aiuti di Stato

N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

L'investimento comprende l'irrigazione?

Sì

No

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)

N.P.

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 (lettere a-f) dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

Riscontro di conformità di cui alla lettera (a): L'ammissibilità ai pagamenti dell'intervento è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano Strategico della PAC 2023-2027) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività dei beneficiari in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati attraverso l'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (b): L'importo dei pagamenti non è correlato né basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dagli agricoltori in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sul tipo o volume di produzione.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (c): L'importo dei pagamenti non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa dal beneficiario in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sui prezzi delle produzioni effettuate dal beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (d): I pagamenti sono effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento in quanto erogabili esclusivamente in una delle seguenti modalità: anticipo (dopo la concessione del sostegno), stato di avanzamento lavori (nel corso dell'esecuzione degli investimenti) e saldo finale (al termine degli investimenti). Nessuna altra forma di pagamento, antecedente o successiva alle fasi indicate è concessa al beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (e): le condizioni di ammissibilità non prevedono in alcun caso l'obbligo o l'indicazione ai beneficiari di intraprendere alcun tipo di produzione. Eventuali limitazioni sui tipi di produzione ammissibili sono definite esclusivamente sulla base dell'analisi delle esigenze e sull'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (f): i pagamenti sono limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale in quanto l'intensità di aiuto coprono solamente una quota parte delle spese sostenute dai beneficiari.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD09-BAS-01 - Pagamento per Investimenti non produttivi nelle aree rurali	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF5		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD09-BAS-01 - Pagamento per Investimenti non produttivi nelle aree rurali

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022.

13 Importi unitari previsti – Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
SRD09-BAS-01 - Pagamento per	Importo unitario previsto (Spesa					100.000	100.000		

Investimenti non produttivi nelle aree rurali	pubblica totale in (EUR)								
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)					100.000	100.000		
	O.XXXXX (unità: Operazioni)					20	30		50

SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste

Codice intervento (SM)	SRD12
Nome intervento	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Qualificante	Sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale (?)	Qualificante	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.17 Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni

R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 5 e 6, ed è volto a realizzare interventi utili e necessari per accrescere la protezione degli ecosistemi forestali nazionali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali, nonché per intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino dai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, Piani Anti Incendio boschivo regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

- prevenire i rischi di danni da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- limitare i fenomeni di innesco di dissesto idrogeologico, incendi, fitopatie e attacchi di organismi nocivi;
- ripristinare le aree colpite e danneggiate da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- mantenere ed evitare la perdita di una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
- valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti per realizzare le seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste

Investimenti volti a realizzare interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale nazionale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'Azione è quindi volta a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali di prevenzione volti a migliorare la resistenza, resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, garantire la conservazione ambientale degli ecosistemi, nonché la salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;
- interventi di gestione, quali diversificazione dei soprassuoli forestali, ripuliture (ricorrendo anche al pascolo di bestiame) del sottobosco, nei viali parafuoco o tagliafuoco e fasce antincendio, nelle aree di interfaccia, nelle aree ricolonizzate da vegetazione forestale arborea e/o arbustiva in fase di successione ecologica e nel reticolo idrografico, ecc.;
- miglioramento, adeguamento e realizzazione di opere, viabilità forestale e silvo-pastorale e infrastrutture al servizio del bosco funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;
- miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e rilevamento dei pericoli naturali e funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;
- interventi per realizzare e migliorare le opere di consolidamento, sistemazione e regimazione del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi per realizzare sistemazioni di versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e di scarpate stradali di accesso o penetrazione ai boschi, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- realizzare trattamenti e interventi protettivi contro pericoli naturali di origine biotica, di prevenzione e lotta fitosanitaria;
- redazione di piani o programmi di dettaglio per la programmazione degli interventi Anti Incendio Boschivo (AIB), di prevenzione e lotta ai disturbi naturali biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato

Investimenti volti a realizzare interventi per il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'intervento è quindi volto a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali per la messa in sicurezza delle aree colpite e danneggiate da calamità, eliminando ogni potenziale rischio all'incolumità pubblica e alle infrastrutture, compresi gli interventi di taglio, allestimento ed esbosco del materiale legnoso danneggiato o distrutto;
- interventi di gestione volti alla ricostituzione e/o restauro del potenziale ecologico forestale danneggiato o distrutto, favorendo la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, ripristinando la copertura forestale;
- interventi di ripristino delle opere idrauliche di deflusso, delle sistemazioni e regimazioni del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali colpite e danneggiate da calamità, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi per il ripristino e messa in sicurezza dei versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e dissesto idrogeologico, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi di ripristino della viabilità forestale e silvo-pastorale, opere, infrastrutture e strutture al servizio del bosco distrutte o danneggiate da calamità.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguire gli Obiettivi specifici 4, 5 e 6, risponde rispettivamente ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, all'esigenza(OS4), E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5), E2.7-Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale (OS6), E2.8 -Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale (OS6), E2.9: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi /OS6), nonché all'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5).

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese, indipendentemente dall'altimetria, anche in relazione al contesto di mutamento climatico in atto, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal Piano Strategico della PAC. Tuttavia l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche, e in particolare per le aree riconosciute a maggior rischio di incendio, definite dai Piani Anti Incendio Boschivo regionali (AIB) e altri atti regionali pertinenti, per le aree di interfaccia e per le aree distrutte o danneggiate da disturbi naturali biotici e abiotici e altre calamità naturali.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.18 - Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale ed R.17 Terreni oggetto di imboschimento - Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi di investimento per le foreste, il settore forestale, e le aree rurali del presente Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Complemento stesso.

L'Autorità di Gestione regionale definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. I criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione regionale, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale, per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'Autorità di Gestione regionale stabilisce, altresì, punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

La Regione Basilicata, al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento, ed in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, ha selezionato i seguenti principi di selezione, fra quelli individuati nel Piano Strategico della PAC:

1. P01 - Finalità specifiche dell'intervento
2. P02 - Caratteristiche territoriali
3. P04 - Dimensione economico dell'intervento
4. P06 - Localizzazione delle aziende beneficiarie

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai:

C01 – proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 - altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di investimenti anche a titolarità regionale;

C03 - Regione Basilicata e P.A. o soggetti da essi delegati, competenti per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica;

C04 - i beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dall'Autorità di Gestione regionale nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo gli investimenti di cui al presente intervento, ove pertinente, devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalla Regione e P.A. con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto.

CR03 – Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco o in aree aperte di pertinenza del bosco, quali ad esempio le piazzole di atterraggio degli elicotteri o laghetti e vasche di approvvigionamento, che devono necessariamente essere in aree aperte.

CR04 – Per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento non è prevista nessuna limitazione della superficie di intervento, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'Autorità di Gestione regionale nelle procedure di attivazione dell'intervento tramite avvisi pubblici.

CR05 – Il sostegno ove pertinente, è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalle Regioni e P.A.

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale dalla Regione Basilicata e P.A. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalla Regione Basilicata che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Per la tipologia e importanza degli investimenti previsti dal presente intervento non viene richiesta l'obbligatorietà di strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o strumenti equivalenti.

CR06 - Per gli investimenti di prevenzione di cui all'Azione SRD12.1) il sostegno può interessare, ove pertinente:

- a) le superfici forestali classificate a maggior rischio di incendio, individuate nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi regionali (AIB); (art. 3 L. n. 353/2000 - Legge -quadro in materia di incendi boschivi);
- b) le aree a rischio diffusione patogeni e/o fitopatie;
- c) le aree a rischio idrogeologico, valanghe, frane e smottamenti;
- d) le aree a rischio siccità e desertificazione;
- e) Altre aree a rischio individuate dall'Autorità di Gestione regionale, in relazione al proprio contesto territoriale, ecologico e di esigenze di rischio;

CR07- Per gli investimenti di ripristino di cui all'azione SRD12.2) il sostegno interessa le aree forestali e le aree assimilate a bosco colpite o danneggiate da calamità ed eventi catastrofici il cui danno è riconosciuto dall'Autorità/Ente preposto.

CR08 - Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 10.000,00 Euro, mentre non è prevista nessuna limitazione per l'importo massimo. CR09 - Per l'Azione SRD12.1) al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni, per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 12 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

CR10 - Per l'Azione SRD12.2) sono considerate ammissibili le operazioni avviate dal giorno successivo all'evento calamitoso, con le limitazioni stabilite dall'Autorità di Gestione regionale nella procedura di attivazione dell'intervento, in relazione alla tipologia di evento.

CR11 - Per l'azione SRD 12.2 per il ripristino delle aree percorse da incendio, la superficie ammissibile è quella desumibile dal Catasto Incendi

Impegni inerenti le operazioni

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'Autorità di Gestione regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiare per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'Autorità di Gestione regionale. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03- non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'Autorità di Gestione regionale.

IM04 - Per gli investimenti previsti dal piano AIB, gli Investimenti finanziati devono essere resi disponibili nell'ambito delle attività della Protezione Civile.

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Principi generali di ammissibilità della spesa

SP02 – Sulla base delle proprie caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche, l’Autorità di Gestione regionale individua le specie autoctone più adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell’area per garantire la biodiversità, la resilienza ai cambiamenti climatici e ai disturbi naturali e utilizzabili per gli investimenti previsti nell’ambito del presente intervento. È escluso l’uso di specie esotiche invasive riconosciute dall’elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle Black list regionali.

SP03 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Vigenza temporale delle spese

SP04 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del Piano Strategico PAC 2023-2027, e nello specifico dell’intervento.

SP05 – Per l’Azione SRD.12.1) e per l’Azione SRD.12.2) sono ammissibili, se previsti dal “Piano di investimento” anche i successivi costi di manutenzione dell’area interessata dagli interventi e che non sono coperti dai relativi impegni agroambientali-climatici di cui all’articolo 70 del Reg. (UE) n. 2021/2115.

Categorie di spese ammissibili

SP06 - Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del Piano Strategico PAC 2023-2027, l’Autorità di Gestione regionale riconosce anche le seguenti spese ammissibili:

- Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, semente per idrosemina scarpate, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
- Spese di acquisto, incluso leasing delle strutture ed infrastrutture, di nuovi mezzi e attrezzature funzionali alla prevenzione e ripristino dei danni dell’incendio boschivo e altri pericoli naturali;
- Spese di materiali, attrezzature, manodopera e servizi necessari alle operazioni di monitoraggio e di prevenzione e ripristino;
- Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
- Spese per realizzazione, adeguamento e ripristino delle opere di ingegneria naturalistica e viabilità forestale e silvo-pastorale, delle sistemazioni idraulico forestale, di versanti, del reticolo idraulico, di vasche e laghetti AIB;
- Spese per la redazione di Piani e programmi di prevenzione e intervento.

Le seguenti spese, invece, non sono ammissibili:

- Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto ad esclusione delle sementi per le idrosemine di specie erbacee;
- Spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento fatto salvo quanto previsto dalla presente scheda per gli interventi di prevenzione e ripristino dei danni alle foreste
- Acquisto di aerei ed elicotteri
- Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve; Materiale di consumo
- Acquisto fabbricati non funzionali alle azioni di prevenzione.

Cumulabilità degli aiuti

SP07- Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Erogazione di anticipi

SP08- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte dell’Organismo pagatore fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti. Le operazioni attuabili sono conformi:

- alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile;
- ai Programmi forestali regionali e Piani Antincendio Boschivo, e altri atti di Programmazione e pianificazione in materia di prevenzione e contrasto alle calamità naturali.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

costi standard

somme forfettarie

finanziamento a tasso fisso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti, determinata dall'Autorità di Gestione regionale, prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle Azioni di interesse Nazionale.

Per la realizzazione su superfici non agricole di impianti di imboscamento è prevista una intensità di aiuto pari al 100% del valore della spesa ammissibile.

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

- fino al 100% delle spese effettivamente sostenute in relazione alle spese ammissibili, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in linea con i valori dei prezziari regionali vigenti e strumenti equivalenti;
- fino al 100% delle spese valutate in base a costi standard regionali debitamente giustificati per tipologie di intervento e/o di operazioni comuni e unitarie.

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Spiegazione supplementare

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì

No

Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza. Si prevede di operare attraverso una Notifica unica dell'intervento a livello nazionale, oppure in alternativa come Notifica, ABER e de minimis da parte delle singole AdG.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione

- Notifica
 Regolamento generale di esenzione per categoria
 Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
 Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

Per la lista degli investimenti non ammissibili si rimanda a quanto previsto al Capitolo 4.7.1. del Piano Strategico PAC 2023-2027 e quanto riportato nella presente scheda.

L'investimento comprende l'irrigazione?

- Sì
 No

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)

N.P.

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

L'intervento di prevenzione rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD12-BAS-01 - Prevenzione dei danni alle foreste	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No
SRD12-BAS-02 - Ripristino del potenziale forestale danneggiato	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD12-BAS-01 - Prevenzione dei danni alle foreste

//

SRD12-BAS-02 - Ripristino del potenziale forestale danneggiato

//

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD12-BAS-01 - Prevenzione dei danni alle foreste (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		50.000,00						
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)		50.000,00						
	O.23 (unità: Operazioni)		62,00						62,00
SRD12-BAS-02 - Ripristino del potenziale forestale danneggiato (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)							100.000,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)							100.000,00	
	O.23 (unità: Operazioni)							1,00	1,00

SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Codice intervento (SM)	SRD13
Nome intervento	investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale. Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione/Provincia Autonoma competente o del territorio dello Stato italiano.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	Sì
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	Strategico	Sì
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Qualificante	In parte
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.15 Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)
R.16 Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.

Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I.

Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:

Azione 1

- a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;
- b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;
- c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;
- d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
- e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione,
- f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;
- g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
- h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2

- a) Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi;

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutte le operazioni di investimento previste nel presente intervento rispondono all'Esigenza 3.3 (collegata all'OS 8) volta a sostenere la crescita delle aree rurali attraverso specifici criteri di ammissibilità, impegni e principi di selezione garantendo la ricaduta dei benefici ai produttori agricoltori. Tale esigenza risulta particolarmente qualificante nelle aree collinari e montuose del paese, sulle quali generalmente si rileva un maggior grado di ruralità. Inoltre, data la particolare configurazione del presente intervento, che mira a sostenere il comparto agricolo/agroalimentare/agroindustriale quale volano fondamentale per la crescita economica delle aree rurali, le operazioni di investimento corrispondono anche ai fabbisogni di intervento delineati nelle Esigenze 1.1 (aumento redditività nel settore agricolo, agroalimentare e forestale) ed 1.2 (orientamento al mercato nel settore agricolo, agroalimentare e forestale). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree a maggiore vocazione produttiva.

Tale forte strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Va rilevato, inoltre, che gli investimenti a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili (di cui all'Azione 2) rispondono, altresì, all'Esigenza 2.3 mentre la possibile attuazione dell'intervento attraverso strumenti finanziari è strumentale al perseguimento all'Esigenza 1.4 (facilitare l'accesso al credito).

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni sostenute dal presente intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.39. In aggiunta, le operazioni realizzate nell'ambito dell'Azione 2 concorrono anche alla valorizzazione degli indicatori R.15 ed R.16.

Collegamento con altri interventi

Il presente intervento agisce, da un lato, in sinergia e complementarità con altri interventi di investimento vocati a sostenere lo sviluppo competitivo del settore agricolo e agroalimentare (con particolare riferimento a SRD01 e SRD02) e, dall'altro, con gli interventi destinati a sostenere lo sviluppo complessivo delle aree rurali (con particolare riferimento a SRD03).

Inoltre, ai fini di accrescerne il grado di efficacia nell'attuazione, l'intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata attraverso modalità di progettazione integrata (quali ad esempio i Progetti Integrati di Filiera, , bandi tematici, settoriali, o pertipologia di investimento).

Principi di selezione

La Regione Basilicata, al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento, ha selezionato i seguenti principi di selezione, fra quelli individuati nel Piano Strategico PAC 2023-2027:

1. finalità specifiche perseguite dagli investimenti
2. localizzazione territoriale degli investimenti
3. caratteristiche del soggetto richiedente
4. dimensione economica dell'operazione
5. caratteristiche del progetto di investimento.

I beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità

CR01 - Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione (come definite nella precedente sezione 5), dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

CR02 – Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto della normativa unionale applicabile.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità delle azioni 1 e 2 previste nell'ambito del presente intervento.

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i settori produttivi connessi alla trasformazione e/o, commercializzazione, dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione e commercializzato può non ricadere nell'Allegato I.

CR06 – Nei casi in cui la Regione Basilicata fornisca un sostegno alla lavorazione e trasformazione delle produzioni agricole aziendali e la commercializzazione di tali prodotti nell'ambito dell'intervento SRD001 "Investimenti per la competitività delle aziende agricole", per i beneficiari del presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente da soggetti terzi. Il concetto di prevalenza è declinato dall'Autorità di

Gestione regionale nelle procedura di attivazione dell'intervento mediante avvisi pubblici, sulla base delle proprie caratteristiche strutturali e territoriali e tenuto conto di quanto eventualmente previsto in SRD01.

CR07 - Al fine di assicurare una ricaduta positiva e duratura dell'investimento sui produttori agricoli di base, la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi deve provenire, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli singoli o associati.

CR08 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che le domande di sostegno siano corredate dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volti a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09 – Non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di 150.000,00 euro.

CR10 – La Regione Basilicata non ha stabilito nessun limite di importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario.

CR11 – Per le medesime finalità di cui al CR10 non è stabilito nessun importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento.

CR12 - Nel caso di investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, devono essere rispettati i seguenti requisiti:

- a) la produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt. È fatta salva, per l'Autorità di Gestione Regionale, la possibilità di stabilire, nelle procedure di attivazione degli interventi mediante avvisi pubblici, limiti inferiori rispetto a quelli sopra indicati;
- b) sono ammissibili gli investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa che utilizzino risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale, nelle procedure di attivazione degli interventi mediante avvisi pubblici, l'Autorità di Gestione Regionale declina il concetto di ambito locale;
- c) la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica stabilita per la Regionale Basilicata è pari al 20 %;
- d) la produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;
- e) la produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e) in cui tra, l'altro, viene escluso l'utilizzo di colture dedicate;
- f) gli investimenti previsti sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001.

CR13 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione regionale dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'Autorità di Gestione regionale può stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione regionale. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalla stessa Autorità di Gestione regionale non superiore a 12 mesi.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento.

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno (beni mobili e immobili) per un periodo minimo di 5 anni dalla data di presentazione della domanda di saldo.

IM03 - al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli, singoli o associati, e a mantenere tale impegno per un numero minimo di anni.

Altri obblighi.

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In materia di ammissibilità delle spese si fa riferimento alla sezione 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

Per la cumulabilità degli aiuti si fa riferimento alla sezione 4.7.3 Paragrafo 2, del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore fino ad un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni e sulla base di quanto previsto alla sezione "4.7.3, Paragrafo 3, del Piano Strategico PAC 2023-2027..

Specificità in materia di ammissibilità della Regione

Nessuna

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

costi standard

somme forfettarie

finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

///

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il sostegno è una sovvenzione in conto capitale
L'intensità dell'aiuto è pari al 50% delle spese ammissibili

Spiegazione supplementare

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata sugli studi metodologici e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA in merito agli investimenti per l'acquisto di trattori/mietitrebbie, per la realizzazione di impianti arborei e per i frantoi oleari. La metodologia del per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa sullo studio realizzato dalla RRN/ISMEA per il calcolo delle spese di progettazione. Gli studi citati sono riportati sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link: <https://www.reterurale.it/costisemplicati>.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì
 No
 Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'output dell'attività di trasformazione può non essere un prodotto elencato all'interno dell'Allegato I al TFUE quindi necessita di autorizzazione.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
 Regolamento generale di esenzione per categoria
 Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
 Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

Per la lista degli investimenti non ammissibili fare riferimento alla sezione "4.7.1. Lista delle spese non ammissibili nell'ambito degli interventi di investimento" del Piano Strategico PAC 2023-2027.

L'investimento comprende l'irrigazione?

- Sì
 No

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

- (a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano Strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).
- (b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).
- (c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).
- (d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).
- e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).
- f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD13-BAS-01 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF5	R.15; R.16; R.39	No
SRD13-BAS-02 - installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF5	R.15; R.16; R.39	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD13-BAS-01 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

SRD13-BAS-02 - installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD13-BAS-01 - Importo Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (Sovvenzione Media)	- Importo unitario previsto (Spesa pubblica - totale in EUR)			500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)			500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00		
	O.24 (unità: Operazioni)			6,00	13,00	22,00	10,00		51,00
SRD13-BAS-02 - Importo installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi. (Sovvenzione Media)	- Importo unitario previsto (Spesa pubblica - totale in EUR)			100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)			100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00		
	O.24 (unità: Operazioni)			8,00	17,00	27,00	13,00		65,00

SRD15 - Investimenti produttivi forestali

Codice intervento (SM)	SRD15
Nome intervento	investimenti produttivi forestali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	Sì
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	Strategico	Sì
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Sì
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Qualificante	Sì
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	Complementare	In parte
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Qualificante	Sì
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Qualificante	In parte
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 2, 4 e 5, ed è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di approvvigionamento, regolazione e di funzioni culturali e socio-ricreative delle

foreste, promuovendo una crescita sostenibile del settore forestale nazionale in grado di consolidare e/o offrire nuove opportunità di lavoro per la popolazione rurale.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

- a) promuovere una gestione e utilizzazione sostenibile delle foreste italiane in attuazione dei criteri di Gestione Forestale Sostenibile, adottati alla seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993;
- b) migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco, garantendo una copertura continua dei soprassuoli forestali;
- c) promuovere l'ammodernamento tecnico e di processo nella gestione, nelle utilizzazioni in bosco e nei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi), promuovendo anche lo sviluppo e/o il consolidamento di filiere forestali sostenibili locali in ambito produttivo, ambientale e socioculturale;
- d) migliorare e incrementare la diversificazione produttiva e la competitività delle imprese e delle aziende forestali nell'erogazione e riconoscimento dei servizi ecosistemici (PES);
- e) migliorare la resilienza al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
- f) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- g) valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;
- h) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Tali finalità saranno, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno agli investimenti materiali e immateriali, a copertura di parte dei costi sostenuti per realizzare le seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD15.1) Interventi selvicolturali

Investimenti volti migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco e connessi all'esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione del bosco. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare una silvicoltura produttiva e sostenibile e piantagioni legnose produttive garantendo al contempo obiettivi ambientali e di adattamento al cambiamento climatico.

SRD15.2) Ammodernamenti e miglioramenti Investimenti volti a favorire la crescita del settore forestale, promuovendo l'innovazione tecnica e di processo nonché la valorizzazione del capitale aziendale. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

- a) opere di ammodernamento, riconversione acquisizione e realizzazione di immobili e infrastrutture aziendali funzionali ai processi produttivi;
- b) l'ammodernamento del parco macchine e attrezzature per le attività di coltivazione, taglio allestimento ed esbosco, nonché per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura;
- c) l'introduzione di innovazione tecnica e gestionale per ottimizzare i processi di utilizzazione e trasformazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi;
- d) interventi volti alla costituzione, realizzazione e gestione di piattaforme logistiche web di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi;
- e) interventi volti alla costituzione, realizzazione, ripristino e manutenzione straordinaria delle infrastrutture logistiche e della viabilità forestale e silvo-pastorale aziendale di ogni ordine e grado (strade e piste) a servizio della gestione forestale;
- f) l'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente;

- g) interventi volti al miglioramento qualitativo dei prodotti legnosi e non legnosi, alla differenziazione e promozione della produzione sulla base delle esigenze di mercato, nonché alla valorizzazione anche energetica dei residui di lavorazione e produzione;
- h) interventi volti a ottimizzare/ridurre le emissioni e i consumi energetici aziendali, anche attraverso l'acquisto di impianti e realizzazione di attività per la produzione di energia da biomassa forestale finalizzate anche alla vendita;
- i) interventi necessari all'adeguamento ai sistemi di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura, e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento degli Obiettivi specifici 2, 4 e 5 risponde rispettivamente ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E.1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali (OS.2), E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole (OS.2), E2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale (OS.4), E2.2 Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti (OS.4) Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (OS.4), E2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS.5), E.2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici (OS5)

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese, in particolare per le aree montane e interne, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027. Tuttavia, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche.

Collegamento con i risultati

Le Azioni indicate forniranno un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.18: Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale ed R.39 CU - Sviluppo dell'economia rurale Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi ambientali e di investimento per le foreste, il settore forestale (SRA31, SRD12, SRA28), e le aree rurali del Complemento di Sviluppo rurale della Regione Basilicata, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

La Regione definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del Piano Strategico PAC 2023/2027.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n.2021/2115. Tali criteri saranno stabiliti dall'Autorità di Gestione regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio Regionale.

I criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione regionale definisce le graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'Autorità di Gestione regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

La Regione Basilicata, al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento, ed in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, ha selezionato i seguenti principi di selezione, fra quelli individuati nel Piano Strategico della PAC:

1. P01 - Finalità specifiche dell'intervento
2. P02 - Caratteristiche territoriali
3. P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente
4. P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 – Sono altresì ammissibili PMI (Raccomandazione UE n. 361 del 2003), anche non titolari della gestione di superfici forestali, singole o associate, iscritte nel registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 della Camera di commercio territorialmente competente, che esercita un'attività economica nel settore della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali, nella gestione, difesa e tutela del territorio, nonché nel settore della prima trasformazione* e commercializzazione (non industriale) dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco, fornendo anche servizi in ambito forestale, ambientale ed energetico, indipendentemente dalla loro forma giuridica, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;

C04 - I beneficiari devono possedere gli atti pertinenti al riconoscimento dei criteri richiesti;

C05 – I beneficiari di cui al punto C02 possono anche non essere proprietari, possessori e/o titolari di superfici forestali e fornire servizi, lavori e/o lavorazioni nel settore forestale e della prima trasformazione secondo quanto dettagliato nel piano di investimento “Piano di investimento” di cui al CR01;

**La prima trasformazione comprende tutte le lavorazioni precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati, ed eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale e trasformazione forestale, singole o associate, che producono assortimenti o prodotti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di semilavorati non finiti o grezzi, e di cippato o pellets);*

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un “Piano di investimento”, redatto secondo i dettagli definiti dall'Autorità di Gestione regionale nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente.

CR02 – Le Azioni interessano, ove pertinente, le superfici forestali e ad esse assimilate, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regione Basilicata con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto.

CR03 – Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate e/o aree aperte di pertinenza del bosco, quando riguarda piantagioni legnose produttive e/o le strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco e delle operazioni di gestione (ad esempio viabilità forestale e silvo-pastorale aziendale, strutture piazzole di logistica, ecc.).

CR04 - Il sostegno ove pertinente (azione SRD15.1), è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalla Regione Basilicata.

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale e delle Regioni e P.A. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali);

L'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalla Regione Basilicata, che recepisce e attua i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente.

CR05 – Sono ammissibili:

- per l'azione SRD15.1), gli investimenti connessi all'esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione, taglio, allestimento, concentramento ed esbosco di assortimenti o prodotti legnosi, per i quali non è prevista nessuna limitazione nell'importo massimo, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'Autorità di Gestione regionale nella procedura di attivazione dell'intervento mediante avvisi pubblici;
- per l'azione SRD15.2), gli investimenti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di cippato o pellets), limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale, cioè precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati.

CR06 – Per interventi di *prima trasformazione* si intendono gli investimenti eseguiti direttamente dalle aziende forestali, dalle imprese di utilizzazione e trasformazione forestale o da loro associazioni, che rispondono ad almeno uno dei seguenti parametri:

- a) investimenti in macchinari pari o inferiori a € 1.400.000 per la produzione di tondame, legna da ardere, cippato, pellets, assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi;
- b) investimenti funzionali ad ottenere paleria (anche lavorata), tondame, segati (tavole, semirefilati, semilavorati), travi, legna da ardere e cippato. Gli investimenti per ottenere pellets o bricchette sono ammissibili solo per valorizzare la segatura derivante dalla prima lavorazione dei prodotti di cui sopra.
- c) microimprese che lavorano il legno e altri prodotti artigianali collegati alla filiera foresta-legno;

Nel caso di investimenti in macchinari in ambito di segherie, la capacità lavorativa non può superare i 20.000 mc di legname all'anno, nel rispetto delle disposizioni sulla tracciabilità previste dal Regolamento (EU) No 995/2010.

CR07 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000,00 Euro.

CR08 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori per il settore forestale, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori.

CR09 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 12 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Impegni inerenti le operazioni

Il beneficiario dell'Azione si impegna a:

IM01 - realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'Autorità di Gestione regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici, oggetto di intervento, e a nonrilocalizzare per lo stesso periodo di tempo l'attività produttiva fuori dall'area di programma, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'Autorità di Gestione regionale. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03- non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'Autorità di Gestione regionale.

Altri obblighi

OB01 -Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Vigenza temporale delle spese

SP02 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Categorie di spese ammissibili

SP03 - Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del Piano Strategico PAC 2023-2027, l'Autorità di Gestione regionale riconosce anche le seguenti spese ammissibili:

- Spese di materiali, manodopera e servizi necessari alle operazioni selvicolturali
- Spese di acquisto, incluso il leasing, di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene per la coltivazione in bosco, il taglio e/o allestimento concentramento, esbosco e mobilitazione del legname, il trasporto ed esbosco, e macchinari connessi al trattamento e alla trasformazione, commercializzazione e alla produzione di energia
- Spese di realizzazione e/o acquisizione, incluso il leasing, delle strutture ed infrastrutture destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi in relazione al ciclo produttivo
- Spese di acquisto di terreni forestali per un importo inferiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata
- Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione
- Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali
- Spese per interventi volti all'adeguamento ai parametri richiesti dai sistemi di certificazione e di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature)
- Spese di acquisto di fabbricati e terreni con le limitazioni previste e riportate nel capitolo 4 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Le seguenti spese, invece, non sono ammissibili:

- Spese inerenti alle operazioni di reimpianto dopo il taglio di utilizzazione, ad esclusione delle conversioni di specie e delle piantagioni legnose produttive
- Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo
- Spese di acquisto di macchinari e attrezzature usati
- Spese di realizzazione di strade o piste forestali a servizio di più aziende/soggetti
- Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione
- Spese per l'adesione ai sistemi di certificazione di gestione forestale sostenibile o di altri regimi di certificazione basati sul mercato.

Contributi in natura

SP05- Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Cumulabilità degli aiuti

SP06- Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Erogazione di anticipi

SP07- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti. Le operazioni attuabili sono conformi alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione obbligatori su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

costi standard

somme forfettarie

finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti, determinata dall'Autorità di Gestione regionale, prevede un sostegno a copertura di parte dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione di investimenti produttivi previsti dalle Azioni, come di seguito riportato:

- Per l'Azione SRD15.1) il tasso di sostegno è pari all'80% del valore della spesa ammissibile;
- Per l'Azione SRD15.2) il tasso di sostegno è pari al 50% del valore della spesa ammissibile.

La forma del sostegno adottata dall'Autorità di Gestione regionale è la sovvenzione in conto capitale. Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno saranno utilizzate le spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei prezzi regionali vigenti.

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Spiegazione supplementare

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì
 No
 Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza. Si prevede di operare attraverso una Notifica unica dell'intervento a livello nazionale, oppure in alternativa come Notifica, ABER da parte dell'Autorità di gestione regionale.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
 Regolamento generale di esenzione per categoria
 Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
 Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

L'investimento comprende l'irrigazione?

- Sì
 No

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)

N.P.

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore o di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD15-BAS-01 Interventi selvicolture	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	ITF5		No
SRD15-BAS-02 Ammodernamenti e miglioramenti aziendali	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	ITF5		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD15-BAS-01 - Interventi selvicolture

//

SRD15-BAS-02 - Ammodernamenti e miglioramenti aziendali

//

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD15-BAS-01 - Interventi selvicolture (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		250.000,00						
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)		250.000,00						
	O.24 (unità: Operazioni)		24,00						24,00
SRD15-BAS-02 - Ammodernamenti e miglioramenti aziendali (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			100.000,00					
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)			100.000,00					
	O.24 (unità: Operazioni)			10,00					10,00

SRE01 - Insediamento giovani agricoltori

Codice intervento (SM)	SRE01
Nome intervento	insediamento giovani agricoltori
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Indicatore comune di output	O.25. Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: Sì Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale. Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione o del territorio dello Stato italiano.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	Strategico	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.36 Numero di giovani agricoltori che hanno creato un'azienda agricola con il sostegno della PAC, inclusa la ripartizione per genere

R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre giovani nel settore e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali d'insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Il premio è concesso per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori nel settore agricolo allo scopo di contribuire allo sviluppo del settore rispondendo direttamente all'esigenza 3.1 e in linea con l'Obiettivo specifico OS7. Al riguardo, l'analisi stabilisce per tale esigenza una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese

riconoscendo al presente intervento un ruolo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R36.

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma senza combinazioni con altri interventi attraverso la modalità pacchetto (pacchetto giovani). L'intervento si abbina con l'intervento previsto nell'ambito del Primo pilastro attraverso il sostegno complementare ai giovani agricoltori come da art. 16 lettera c) e art. 30 del Reg (Ce).

Collegamenti con altre normative

art. 75 REGOLAMENTO (UE) 2021/2115 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013

Principi di selezione

La Regione Basilicata, al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento, ha selezionato i seguenti principi di selezione, fra quelli individuati nel Piano Strategico PAC 2023-2027:

1. Competenze dell'insediato
2. Insediamento in aree protette, aree Natura 2000 o aree montane ai sensi della Direttiva CE 275/76
3. PSA impostato sulle produzioni certificate regionali (DOC, DOCG, IGP e DOP) e produzioni biologiche
4. Aumento della Superficie Agricola aziendale
5. Insediamento in un'azienda agricola precedentemente condotta da un agricoltore di età maggiore di 67 anni.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Giovani agricoltori come definiti nel cap. 4 par. 4.1 del Piano Strategico PAC 2023-2027.:

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

sono ammissibili all'aiuto i giovani agricoltori come definiti al paragrafo 4.1.5, che soddisfino i seguenti requisiti:

C01: Al momento della proposizione della domanda di sostegno hanno un'età maggiore ai 18 anni ed inferiore a 41anni non compiuti;

C02: possiedono un'adeguata formazione o competenza professionale in linea con quanto specificato nella definizione di giovane agricoltore;

C03: Contemporaneamente alla domanda di aiuto presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. Gli elementi del piano dovranno essere definiti a livello regionale;

C04: si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di giovane agricoltore.

Non possono essere ammessi premi multipli.

C05: si insediano in un'azienda che non deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti. Le Regioni o Province autonome che adottano questo criterio definiscono nel bando le relative condizioni specifiche nonché i relativi gradi di parentela/affinità non ammessi;

C06: Il richiedente non deve aver già beneficiato del premio di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria.

NON sono ammessi al sostegno i giovani che:

C07: si insediano in aziende con una Produzione Standard o produzione potenziale minore o maggiore a determinate soglie minime e/o massime. La Regione Basilicata ha adottato le soglie di seguito indicate:

Limite minimo:

- Euro 8.000,00 aree montane
- Euro 12.000,00 tutte le altre aree

Limite massimo: Euro 150.000,00

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Obblighi inerenti l'insediamento

OB01: Il piano aziendale da presentare unitamente alla domanda di sostegno deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target;

OB02: I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano entro 36 mesi al massimo.

Impegni inerenti l'insediamento

I01: I giovani beneficiari del premio si impegnano a condurre l'azienda agricola in qualità di capo azienda per almeno 5 anni decorrente dalla data di liquidazione del saldo Conservare lo status di azienda attiva, coerentemente con quanto stabilito dall'art. 70 del Reg. 2115/2021.

I02: Assolvere ai requisiti di "agricoltore in attività" al massimo entro 18 mesi dall'insediamento o dalla decisione con cui si concede l'aiuto.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni

Le specificità sono state specificate nei paragrafi precedenti.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

costi unitari

somme forfettarie

finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Il sostegno concesso prevede un massimale di 70.000. Il sostegno può essere concesso in forma di premio in conto capitale anche in più stati di avanzamento. E' prevista la possibilità di erogare un acconto pari al 70% del sostegno concesso, previa presentazione di una polizza fideiussoria.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

///

Spiegazione supplementare

Nessuna

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì
 No
 Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
 Regolamento generale di esenzione per categoria
 Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
 Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

Amber Box

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

La misura si pone al di fuori della green box

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRE01-BAS-01 - Insedimento giovani agricoltori	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	ITF5		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRE01-BAS-01 - Insedimento giovani agricoltori

-

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRE01-BAS-01 - Insedimento giovani agricoltori (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			70.000,00		70.000,00			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)			70.000,00		70.000,00			
	O.25 (unità: Beneficiari)			171,00		171,00			342,00

SRE02 - Insediamento nuovi agricoltori

Codice intervento (SM)	SRE02
Nome intervento	insediamento nuovi agricoltori
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Indicatore comune di output	O.26. Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori indicati in O.25)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale. Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione o del territorio dello Stato italiano.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	Strategico	Si

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento di sostegno all'insediamento di nuovi agricoltori è finalizzato alla concessione di un sostegno ai nuovi agricoltori come definiti nel cap. 4 par. 4.1.6 del Piano Strategico PAC 2023-2027, cui si rinvia. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre nuovi imprenditori nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre nuovi imprenditori, anche provenienti da esperienze professionali estranee al settore agricolo, e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali di insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Il premio è concesso per favorire l'insediamento dei nuovi agricoltori nel mondo agricolo allo scopo di contribuire allo sviluppo del settore rispondendo all'esigenza 3.1 e in linea con l'Obiettivo specifico OS7. Al riguardo, l'analisi

stabilisce per tale esigenza una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese con un marcato fabbisogno di intervento per le aree di pianura, collina e montagna.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R36 e R37.

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma e non combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto.

Collegamenti con altre normative

Art. 75 REGOLAMENTO (UE) 2021/2115 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n.1307/2013

Principi di selezione

La Regione Basilicata, al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento, ha selezionato i seguenti principi di selezione, fra quelli individuati nel Piano Strategico PAC 2023-2027:

1. Competenze dell'insediato
2. Insediamento in aree protette, aree Natura 2000 o aree montane ai sensi della Direttiva CE 275/76
3. Aumento della Superficie Agricola aziendale
4. PSA impostato sulle produzioni certificate regionali (DOC, DOCG, IGP e DOP) e produzioni biologiche
5. Insediamento in aree con maggiore rischio di spopolamento.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Nuovi agricoltori diversi dai giovani come da definizione cap. 4 paragrafo 4.1.6 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Sono ammissibili all'aiuto i nuovi agricoltori come definiti al paragrafo 4.1.6 del Piano Strategico PAC 2023-2027, che soddisfino i seguenti requisiti:

C01: Al momento della proposizione della domanda hanno un'età superiore compresa tra i 41 e 60 anni (61 non compiuti);

C02: possiedono un'adeguata formazione o competenza professionale in linea con quanto specificato nella definizione di nuovo agricoltore.

C03: Contemporaneamente alla domanda di aiuto presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. Gli elementi del piano saranno definiti nei relativi avvisi pubblici.

C04: si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di nuovo agricoltore.

Non possono essere ammessi premi multipli.

C05: si insediano in un'azienda che non deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti. Le condizioni specifiche saranno definite nei relativi avvisi pubblici.

C06: Il richiedente non deve aver già beneficiato di premi di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria.

NON sono ammessi al sostegno i nuovi imprenditori che:

C07: si insediano in aziende con una Produzione Standard o produzione potenziale minore o maggiore a determinate soglie minime e massime. La Regione Basilicata ha adottato i le soglie di seguito indicate: Limite minimo:

- Euro 8.000,00 aree montane
- Euro 12.000,00 tutte le altre aree

Limite massimo: Euro 150.000,00

Obblighi inerenti l'insediamento

OB01: Il piano aziendale da presentare unitamente alla domanda di sostegno deve inquadrare almeno la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target.

OB02: I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano entro 36 mesi al massimo.

Impegni inerenti l'insediamento

I01: I beneficiari del premio si impegnano a condurre l'azienda agricola in qualità di capo azienda per almeno 5 anni decorrenti dalla data di liquidazione del saldo, coerentemente con quanto stabilito dall'art. 70 del Reg. 2115/2021.

I02: Assolvere ai requisiti di "agricoltore in attività" al massimo entro 18 mesi dall'insediamento o dalla decisione con cui si concede l'aiuto.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità sono state specificate nei paragrafi precedenti.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

costi unitari

somme forfettarie

finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Valore medio nazionale

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il sostegno concesso prevede un massimale di Euro 70.000. Il sostegno può essere concesso in forma di premio in conto capitale anche in più stati di avanzamento. E' prevista la possibilità di erogare un acconto pari al 70% del sostegno concesso, previa presentazione di una polizza fideiussoria.

Spiegazione supplementare

N.P.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì

No

Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica

Regolamento generale di esenzione per categoria

Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

Amber Box

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

La misura si pone al di fuori della green box.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRE02-BAS-01 - "insediamento nuovi agricoltori non giovani"	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario SRE02-BAS-01 - "insediamento nuovi agricoltori non giovani"

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRE02-BAS-01 - "insediamento nuovi agricoltori non giovani" (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				40.000,00				
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)				40.000,00				
	O.26 (unità: Beneficiari)				238,00				238,00

SRE03 - Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura

Codice intervento (SM)	SRE03
Nome intervento	avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Indicatore comune di output	O.27. Numero di imprese rurali che ricevono un sostegno all'avvio
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	Strategico	Sì
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	Sì
E3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	Complementare	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla concessione di un sostegno alle nuove imprese che operano nel settore forestale e che svolgono attività di selvicoltura, utilizzazioni forestali, gestione, difesa e tutela del territorio e sistemazioni idraulico-forestali, nonché di prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi.

In un contesto caratterizzato da un accesso limitato al capitale per molte imprese forestali, il sostegno per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese è essenziale. Anche la progressiva senilizzazione degli imprenditori e il rischio di abbandono della gestione sostenibile del patrimonio forestale, è un problema persistente che necessita di azione concreta che assicuri il futuro della professione forestale, della tutela del territorio e della diversità biologica e culturale custodita dal patrimonio forestale nazionale, incentivando un uso duraturo e a cascata dei prodotti legnosi, in linea con gli obiettivi della Strategia Forestale europea (COM/2021/572 final), recepiti dalla Strategia forestale nazionale e dai Programmi forestali Regionali. È quindi fondamentale garantire un sostegno all'avvio di nuove imprese che possano portare nuove competenze ed energia per una moderna, professionale e sostenibile gestione del patrimonio forestale nazionale, portando innovazione e investimenti nel settore e nelle sue filiere.

La natura dell'intervento è quella di offrire delle opportunità e strumenti per attrarre nuovi imprenditori nel settore forestale e per consentire di realizzare idee imprenditoriali con approcci produttivi sostenibili sia in termini ambientali, sia in termini economici e sociali.

L'intervento si basa proprio sul presupposto di offrire ai nuovi imprenditori strumenti che agevolino le fasi iniziali di avvio e garantiscano una sostenibilità di sviluppo dei capitali e delle conoscenze.

Si prevede quindi, un sostegno all'avvio delle imprese forestali, che può essere attivato anche tramite un pacchetto di interventi funzionali per il settore forestale.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 8 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 3.1 - *Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali*, 3.3 *Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali* e E3.4 *Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare*. Al riguardo, l'analisi stabilisce per tale esigenza una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese con un marcato fabbisogno di intervento per le aree di collina e montagna.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà attivato dall'Autorità di Gestione regionale in maniera autonoma (solo SRE03 - Avvio delle imprese) pertanto, l'intervento non si collega ad alcun altro.

Principi di selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri saranno stabiliti dall'Autorità di Gestione regionale, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale, per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione regionale definisce le graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'Autorità di Gestione regionale stabilisce altresì punteggi minimi, al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

La Regione Basilicata, al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento, , in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

1. P02 - Caratteristiche territoriali
2. P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente
3. P04 - Dimensione economico dell'intervento

Beneficiari ammissibili e specifici criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili a:

C01 – Persone fisiche che vogliano insediarsi come nuova PMI, anche non titolari della gestione di superfici forestali, che opereranno nel settore forestale o di prima trasformazione del legno come attività prevalente con codice ATECO principale n. 02 o 16;

C02 - PMI, anche non titolari della gestione di superfici forestali, che si sono iscritte alla Camera di commercio che operano, da non più di 24 mesi, nel settore forestale o di prima trasformazione del legno come attività prevalente con codice ATECO principale n. 02 o 16;

C03 – PMI che intendono modificare la loro attività prevalente variandola nel settore forestale o di prima trasformazione del legno con codice ATECO principale n. 02 o 16;

C05 - Non sono ammissibili al sostegno coloro che hanno già beneficiato, a qualsiasi titolo, del premio di primo insediamento o di avvio nell'ambito dei precedenti periodi di programmazione della Politica di Sviluppo Rurale Comunitaria a partire dall'anno 2000;

C06 - Il beneficiario dell'intervento si insedia per la prima volta in forma singola o societaria in qualità di titolare d'impresa o capo azienda;

C07 - La costituzione della nuova impresa non deve derivare da un frazionamento di un'impresa preesistente, anche agricola, o di un'azienda che deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti/affini o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti/affini;

C08 - All'interno della stessa impresa singola è possibile richiedere un solo premio di avvio della stessa e nel caso di insediamento di più soggetti in qualità di contitolari in imprese a conduzione associata sarà comunque erogato un solo premio;

C09 - Il sostegno è concesso per beneficiari che, al momento di presentazione della domanda, abbiano un'età di almeno 18 anni e non superiore a 60 anni;

C012 - Il sostegno non è concesso ai beneficiari che sono titolari di trattamento di quiescenza.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteria di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano aziendale" che inquadri, secondo i dettagli definiti dall'Autorità di Gestione regionale nelle procedure di attivazione dell'intervento mediante avvisi pubblici, la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere.

CR02 - Nel caso di attivazione di un "pacchetto" nel Piano Aziendale, il beneficiario deve specificare e coordinare le diverse misure attivate nell'ambito dello stesso secondo i dettagli definiti dall'Autorità di Gestione regionale. Per ognuno degli interventi previsti nel "pacchetto" valgono le condizioni di ammissibilità specifiche previste per ciascuno di essi.

CR03 - Nel caso di PMI con codice ATECO principale 16, il Piano aziendale deve dimostrare che l'impresa opererà principalmente nella prima trasformazione*.

** La prima trasformazione comprende tutte le lavorazioni precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati ed eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale e trasformazione forestale, singole o associate, che producono assortimenti o prodotti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di semilavorati non finiti o grezzi, e di cippato o pellets)*

Impegni inerenti le operazioni

IM01 - Realizzare quanto previsto dal "Piano aziendale" approvato con l'atto di concessione dall'Autorità di Gestione regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - Il beneficiario deve aderire e completare, nel periodo di esecuzione del Piano aziendale, almeno ad una azione di consulenza/formazione attinente la materia forestale o la sicurezza nel settore di pertinenza, resa disponibile dagli interventi di sviluppo rurale o da altri organismi di formazione riconosciuti dalla Regione Basilicata.

IM03 - Le imprese di nuova costituzione o non ancora costituite al momento della presentazione della domanda, dovranno provvedere all'iscrizione alla Camera di Commercio con codice ATECO principale n. 02 o 16 e con assunzione di responsabilità civile e fiscale nella gestione dell'impresa in qualità di titolare d'impresa o capo azienda, entro 6 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concessione del sostegno.

IM04 - L'attuazione del "Piano aziendale" deve iniziare entro 9 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concessione del sostegno e concludersi entro 36 mesi dalla medesima data e secondo le modalità previste dall'Autorità di Gestione regionale.

IM05 - Dimostrare, entro la data di chiusura del "Piano aziendale", il possesso di conoscenze e competenze professionali, secondo quanto disposto dall'Autorità di Gestione regionale nelle procedure di attivazione, adeguate al segmento della filiera forestale individuato nel Piano. Il beneficiario dovrà possedere:

- Codice Ateco 02:
- Formazione/consulenza minima prevista al punto IM02 dalla presente scheda intervento associata ad almeno uno dei seguenti requisiti:
 - o titoli di operatore forestale ai sensi del DM 4472/2020 recante la "Definizione dei criteri minimi nazionali per la formazione professionale degli operatori forestali e per l'esecuzione degli interventi di gestione forestale" ai sensi dell'articolo 10, comma 8, lettera b) del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34;
 - o altri titoli di Formazione attinenti, per un minimo complessivo di 80 ore;
 - o laurea almeno triennale attinente al settore al quale si aderisce;

- iscrizione ad un registro/albo delle Imprese Forestali regionali di cui al DM 4470/2020, recante la “Definizione dei criteri minimi nazionali richiesti per l'iscrizione agli elenchi o albi regionali delle imprese che eseguono lavori o forniscono servizi forestali” ai sensi dell'articolo 10, comma 8, lettera b) del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34;
- Codice Ateco 16:
- Formazione/consulenza minima prevista al punto IM02 dalla presente scheda intervento associata ad almeno uno dei seguenti requisiti:
 - titoli di Formazione, possesso dei patentini obbligatori per l'esecuzione delle operazioni in azienda o attestati di partecipazione a corsi riconosciuti e inerenti (es corso per addetto mulettista, gruista, sicurezza, gestione aziendale, ecc.), per un minimo complessivo di 40 ore.
 - laurea almeno triennale attinente al settore al quale si aderisce.

IM06 - Condurre l'impresa per un periodo di almeno 5 anni dalla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo;

Altri Obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Cumulabilità degli aiuti

SP06 - Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Specificità in materia di ammissibilità

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

costi unitari

somme forfettarie

finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti prevede un sostegno forfettario in conto capitale.

Spiegazione supplementare

Si definisce titolare d'impresa forestale, colui che si insedia in qualità di capo azienda e assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda stessa, in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari. In caso di impresa individuale per l'insediamento come capo azienda si considera l'iscrizione al registro delle imprese come imprenditore, e la richiesta di apertura/estensione della partita IVA in campo forestale (codice ATECO 02 o 16).

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì
 No
 Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Si prevede di operare attraverso una Notifica unica dell'intervento a livello nazionale, oppure con notifica GBER o ABER.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
 Regolamento generale di esenzione per categoria
 Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
 Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

La misura si pone al di fuori della green box

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRE03-BAS-01 - "insediamento nuove imprese silvicoltura"	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	ITF5		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRE03-BAS-01 - "Insediamento nuove imprese silvicoltura"

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRE03-BAS-01 - "insediamento nuove imprese silvicoltura" (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		40.000,00		40.000,00				
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)		40.000,00		40.000,00				
	O.27 (unità: Beneficiari)		38,00		50,00				88,00

SRG01 - Sostegno ai Gruppi Operativi PEI AGRICOLI

Codice intervento (SM)	SRG01
Nome intervento	Sostegno ai Gruppi Operativi PEI AGRICOLI
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale. Sono previsti Gruppi Operativi del PEI AGRICOLI di livello regionale, interregionale, transnazionale e transfrontaliero, sulla base del tipo di problematica o opportunità che si intende affrontare.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Complementare	Sì
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	Complementare	Sì
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

4 Indicatore di risultato

R.1 Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello

economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)

R.28 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, la Regione Basilicata riconosce un ruolo fondamentale ai Gruppi Operativi (GO), che sono uno degli attori principali dell'AKIS.

L'intervento è finalizzato al sostegno:

- dei soggetti che si impegneranno in azioni di raccolta di idee innovative, di ricerca di partner e definizione dell'impostazione progettuale (setting up),
- dei Gruppi Operativi del PEI AGRI.

I GO promuovono la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto. L'attuazione del progetto avviene attraverso l'applicazione dell'approccio interattivo all'innovazione, che promuove la partecipazione degli utenti delle innovazioni e di tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle fasi di realizzazione.

I Gruppi Operativi sono partenariati costituiti da varie tipologie di soggetti quali, per esempio, imprese, agricoltori, centri di ricerca, università, consulenti che agiscono insieme per introdurre e diffondere innovazione nel rispetto degli obiettivi del PEI-AGRI come più precisamente definito all'art. 127 del Reg. (UE) 2021/2115.

Modalità di attuazione

Al momento dell'accesso al finanziamento, il beneficiario del sostegno dovrà presentare un progetto di innovazione.

La selezione dei progetti viene realizzata dall'Autorità di Gestione regionale per quanto concerne i GO regionali.

L'attivazione di GO interregionali e/o transnazionali e/o transfrontalieri sarà realizzata sulla base di specifiche modalità di accordo fra le istituzioni competenti che regolamenteranno i contenuti, la selezione, l'attuazione e il finanziamento. Le suddette modalità di accordo saranno gestite dal Coordinamento AKIS nazionale di cui al capitolo 8 paragrafo 2 del Piano Strategico della PAC.

Il sostegno può essere concesso sotto forma di:

- un importo globale che copre i costi di esercizio della cooperazione, i costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione e i costi delle operazioni attuate;

- un importo che copre unicamente i costi di esercizio della cooperazione e i costi specifici del progetto di innovazione, utilizzando, per la copertura dei costi delle altre operazioni attuate, e funzionali alla sua realizzazione, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

I progetti di innovazione dei Gruppi Operativi del PEI AGRI rispondono ai fabbisogni di intervento connessi con l'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS, con particolare riferimento alla esigenza A1, nella quale si segnala la necessità di integrare le diverse componenti dell'AKIS e alla A2 che evidenzia la necessità di una maggiore diffusione di conoscenza e innovazione.

A tal fine, saranno coinvolti i servizi di consulenza nelle azioni di diffusione delle innovazioni sia internamente ai Gruppi Operativi che verso l'esterno, in collaborazione con le strutture di ricerca. Proprio per la natura sistemica e partenariale dell'intervento PEI AGRI, esso risponde anche alle altre esigenze evidenziate dall'analisi SWOT, quali il miglioramento dell'offerta informativa e formativa rivolta alle imprese (A3), la maggiore diffusione delle tecnologie digitali (A5) e il maggior coinvolgimento delle imprese negli interventi di diffusione delle innovazioni (A6).

Collegamento con i risultati

La tipologia di intervento fornisce un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1 con indicazione del numero di persone che partecipano a Gruppi Operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

Collegamento con altri interventi

Il sostegno ai GO del PEI si collega ad altri interventi del Complemento di Sviluppo rurale della Regione Basilicata destinati all'AKIS con particolare riferimento agli Interventi di consulenza (SRH01), informazione (SRH04) e dimostrazione (SRH05) che potranno essere veicolo di diffusione dei risultati dei GO.

Principi di selezione

1. caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto
2. premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza
3. caratteristiche qualitative del progetto
4. qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Beneficiari e composizione dei GO

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo o i soggetti del setting up individuati tra le seguenti categorie di soggetti:

1. imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa in Regione Basilicata;
2. altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
3. enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione; non sono ammesse le aziende che fanno solo formazione;
4. soggetti prestatori di consulenza
5. altri soggetti del settore agricolo, alimentare e forestale, dei territori rurali e della società civile rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
6. imprese attive nel campo dell'ICT;
7. Regione Basilicata, anche attraverso gli Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Condizioni di ammissibilità (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - I Gruppi operativi devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle elencate nella sezione Beneficiari.

CR02 È obbligatoria l'adesione/partecipazione al GO di almeno cinque imprese agricole o forestali.

CR03 - La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali applicate in un nuovo contesto geografico o ambientale.

CR04 - Ciascuna domanda di sostegno relativa al setting up e ciascun GO elabora un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

Impegni

IM01

Diffusione dei progetti, delle loro sintesi e dei risultati realizzati da parte dei GO mediante gli archivi informatizzati istituzionali e/o piattaforme web regionali, nazionali (Rete nazionale della PAC) ed europee (Rete europea della PAC);

IM02 – Trasmissione di relazioni trimestrali di monitoraggio.

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali

prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Categorie di spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, l'accesso alla formazione e alla consulenza, la realizzazione di analisi e studi di fattibilità, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi:

- Costi per attività preparatorie, compresa l'animazione.
- Costi diretti di esercizio della cooperazione.
- Costi amministrativi e legali per la costituzione del GO.
- Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.
- Investimenti necessari al progetto di innovazione.
- Costi per le attività di formazione, consulenza e divulgazione.

Costi indiretti

A norma dell'art. 77, par. 1, lett. a), l'intervento riconosce le spese relative ad una fase di setting-up/preparazione di durata massima di 12 mesi e una fase di attuazione del GO della durata massima di 5 anni.

Specificità in materia di ammissibilità

Le specificità sono state riportate nei paragrafi precedenti.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti (BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N/P

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumento finanziario

Tipo di pagamento

rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

costi unitari

- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Per i costi unitari la base legale per l'istituzione è:

- art. 83 (2) (a) (i) del Reg. UE 2021/2115;
- art. 83 (2) (b) del Reg. UE 2021/2115.

Per le somme forfettarie e il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'art. 83 (2) (a) (i) del Reg. UE 2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'intensità di aiuto sarà pari al 100%, salvo quanto previsto all'art. 77 paragrafo 4 del Reg. (UE) 2021/2115, relativamente alle spese riconducibili ad altri Interventi che abbiano intensità di aiuto differenti.

Spiegazione supplementare

I costi unitari sono calcolati sulla base del documento di indirizzo RRN/CREA "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi" reperibile al seguente in link:

https://www.innovarurale.it/sites/default/files/costi_standard_rev.pdf

Essi riguardano la Valorizzazione dell'impegno dell'imprenditore agricolo o forestale nel Gruppo Operativo e la Rendicontazione del personale dei partner impegnato nelle azioni del GO.

Le altre forme di costo semplificato sono in fase di definizione.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì
- No
- Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- De minimis

Numero del procedimento aiuti di Stato

N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N/P

10 Rispetto delle norme OMC

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera f): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti, ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG01-PLUA.00 - sostegno gruppi operativi PEI	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	ITF5		NO

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRG01-BAS-01 - "sostegno gruppi operativi PEI"

//

SRG01_RER.01 - Sostegno ai gruppi operativi del PEI AGRI

//

13 Importi unitari previsti – Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
SRG01-BAS-01 - "sostegno gruppi operativi PEI"	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			300.000,0 0	300.000,0 0	300.000,0 0			
(Sovvenzione - Uniforme)	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)			300.000,0 0	300.000,0 0	300.000,0 0			
	O.XXXXX (unità: OperationI)			1	4	8			13

SRG03 - Partecipazione a regimi di qualità

Codice intervento (SM)	SRG03
Nome intervento	partecipazione a regimi di qualità
Tipo di intervento	COOP (77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.29. Numero di beneficiari che ricevono un sostegno per partecipare a regimi di qualità ufficiali
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.

Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione o del territorio dello Stato italiano.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO3 Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	Strategico	In parte
E1.8	Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	Qualificante	Sì

4 Indicatore di risultato

R. 10 Percentuale di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e regimi di qualità sovvenzionati dalla PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

La tutela della qualità delle produzioni agroalimentari rappresenta per l'Italia uno dei principali obiettivi della politica agroalimentare, considerato che il nostro Paese vanta in Europa il maggior numero di prodotti a marchio registrato, 838 al 2020, che evidenzia, anche il forte legame con il territorio di origine. L'intervento andrebbe preferibilmente realizzato sostenendo le forme associative degli agricoltori che

operano nei regimi di qualità, incentivando chi, tra i loro associati, aderisce ai sistemi previsti. I regimi di qualità che possono beneficiare dell'intervento devono essere conformi con quanto riportato nell'Articolo 47 del Regolamento UE 2022/126. In particolare, deve essere garantita la specificità del prodotto finale che deve essere contraddistinto da caratteristiche ben distinguibili, particolari metodi di produzione o una qualità del prodotto finale superiore alle norme commerciali correnti. La partecipazione ai regimi di qualità che beneficiano dell'aiuto previsto dall'intervento deve essere aperta a tutti i produttori e prevedere dei disciplinari di produzione vincolanti e verificabili dalle autorità pubbliche o ad organismi di controllo.

La tipologia di intervento considera:

- a) sostegno alle associazioni e ad altri organismi di tipo associativo o cooperativo per la partecipazione ai regimi di qualità istituiti dall'UE e ai sistemi di qualità nazionali e regionali indicati nella domanda di aiuto;
- b) sostegno alle aziende agricole in forma singola che per la prima volta aderiscono ai regimi di qualità;
- c) sostegno alle reti di imprese agricole.

Sono ammissibili i costi annuali riferiti all'anno solare.

L'intervento sarà attivato su base poliennale.

Il sostegno è una sovvenzione a fondo perduto concesso sotto forma di pagamento annuale.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Il sistema dei Regimi di qualità favorisce il sistema produttivo e l'economia del territorio, tutela l'ambiente, perché il legame indissolubile con il territorio di origine esige la salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità, sostiene la coesione sociale dell'intera comunità. Allo stesso tempo, grazie alle certificazioni di qualità si danno maggiori garanzie ai consumatori con un livello di tracciabilità e di sicurezza alimentare più elevato rispetto ad altri prodotti. Gli obiettivi sopra elencati rispondono ai fabbisogni di intervento delineati dall'Esigenza 1.6 (OS3): Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta e dall'Esigenza 1.8 (OS3): Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuti, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela.

Collegamento con i risultati

L'intervento previsto contribuirà ad aumentare il numero di aziende che partecipano a regimi di qualità anche in forma di gruppi di produttori, organizzazioni di produttori o attraverso i mercati locali.

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma. Le aziende che percepiscono pagamenti per l'adesione ai regimi di qualità in seno all'OCM o partecipano agli interventi agroambientali che riconoscono i costi per l'adesione al regime di qualità non possono beneficiare del presente intervento. In ogni caso in tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo

Principi di selezione

La Regione Basilicata, al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento, ha selezionato i seguenti principi di selezione, fra quelli individuati nel Piano Strategico PAC 2023-2027:

- 1) Regimi di qualità caratterizzati da maggior sostenibilità ambientale;
- 2) Adesioni ad altri tipi di operazione;
- 3) Partecipazione in forma associata.

I beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità

I beneficiari della misura sono le aziende singole o forme associative degli agricoltori di nuova costituzione o già esistenti, qualsiasi natura giuridica, che aderiscono a regimi di qualità istituiti: dall'Unione Europea, dallo Stato membro e dalle Regioni. Non sono previsti criteri di ammissibilità legati alla zona di ubicazione delle aziende agricole. Sono pertanto ammissibili al sostegno tutte le imprese agricole ubicate operanti sul territorio regionale.

Criteri ammissibilità dei beneficiari

CR01: L'imprenditore agricolo, per poter essere il destinatario finale dell'intervento, deve partecipare per la prima volta ai regimi di qualità ammissibili o deve aver partecipato ai medesimi regimi nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno.

CR02: Per OP, AOP e Consorzi di tutela, essere riconosciuti ai sensi della pertinente normativa nazionale e regionale;

CR03: Le associazioni di agricoltori devono raggruppare anche agricoltori che partecipano per la prima volta o hanno nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno ai regimi di qualità ammissibili;

CR04: I soggetti indicati nella domanda di aiuto devono partecipare ad uno dei seguenti regimi di qualità:

- 1) Indicazioni geografiche DOP/IGP– prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità “prodotto di montagna”;
- 2) Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo -Reg. (UE) n.1308/2013;
- 3) STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- 4) Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose;
- 5) Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- 6) Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;
- 7) Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4;
- 8) Sistema di qualità nazionale zootecnia – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;
- 9) Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77;

10) 10. Regimi di qualità di natura etica e sociale.

Tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti sono accordati qualora sia rispettato il seguente impegno:

I01: L'iscrizione al sistema di controllo del regime di qualità deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno.

Categorie di spese ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le seguenti voci di spesa:

SP01 – Costi di certificazione per la prima iscrizione e il mantenimento nel sistema dei controlli;

SP02 – Costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano di controlli dell'organismo di certificazione .

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Nessuna specificità

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

costi unitari

somme forfettarie

finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Il sostegno è una sovvenzione a fondo perduto concesso sotto forma di pagamento annuale.

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% dei costi fissi sostenuti nel periodo di riferimento di ciascuna annualità per la partecipazione al/ai regime/i di qualità ammesso/i, entro il limite massimo complessivo annuale di € 3.000,00 (tremila) per soggetto per un massimo di 5 anni.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

//

Spiegazione supplementare

Nessuna

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì
 No
 Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
 Regolamento generale di esenzione per categoria
 Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
 De minimis

Numero del procedimento aiuti di Stato

N/P

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N/P

10 Rispetto delle norme OMC

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera c) e d): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti, ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG03-BAS-01 - sostegno alle aziende agricole in forma singola che per la prima volta aderiscono ai regimi di qualità	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	ITF5		No
RG03-BAS-02 - "sostegno alle reti di imprese agricole e agroalimentari, anche costituite in forma cooperativa o riunite in consorzi"	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	ITF5		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

//

13 Importi unitari previsti – Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
SRG03-BAS-01 - sostegno alle aziende agricole in forma singola che per la prima volta aderiscono ai regimi di qualità (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		2000,00	2000,00	2000,000	2000,00	2000,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)		2000,00	2000,00	2000,000	2000,00	2000,00		
	O.29 (unità: Beneficiari)		30,00	30,00	30,00	30,00	30,00		150,00
SRG03-BAS-02 - "sostegno alle reti di imprese agricole e agroalimentiari, anche costituite in forma cooperativa o riunite in consorzi" (Sovvenzione Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		2000,00	2000,00	2000,000	2000,00	2000,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)		2000,00	2000,00	2000,000	2000,00	2000,00		
	O.29 (unità: Operations)		70,00	70,00	70,00	70,00	70,00		350,00

SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

Codice intervento (SM)	SRG06
Nome intervento	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale
Tipo di intervento	COOP (77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: NO Ambiente: NO Sistema di riduzioni ES: LEADER: SI

1 Ambito di applicazione territoriale

Attraverso l'Autorità di Gestione regionale, l'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata nelle aree C e D, e in parte delle Aree B, già interessate da Leader nella programmazione 2014-2022.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E.3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	SI
E.3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	Complementare	SI
E.3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	Qualificante	SI
E.3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Qualificante	SI
E.3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	Qualificante	SI
E.3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	Complementare	SI

4 Indicatore di risultato

R.38 Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Al LEADER viene attribuito un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale. Un approccio che deve essere sviluppato con una prospettiva di lungo termine, per portare le zone rurali ad essere motore del progresso e dello sviluppo socioeconomico del paese, superando anche il dualismo rurale-urbano. L'intervento è quindi principalmente rivolto alle zone rurali più bisognose per rispondere alle persistenti esigenze di sviluppo (profondo divario tra zone rurali e urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, spopolamento, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili).

Perciò, l'intervento LEADER è principalmente finalizzato a favorire l'introduzione di innovazioni nei contesti locali:

- incrementando l'erogazione e la fruibilità dei beni e servizi, materiali e immateriali, presenti sui territori (privati, pubblici e comuni) per la loro trasformazione in valore sociale ed economico;
- stimolando le relazioni fra gli attori socioeconomici pubblici e privati e la partecipazione degli abitanti locali per rafforzare il capitale sociale;
- sostenendo il collegamento e l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale per rafforzare il sistema territoriale;
- favorendo cambiamenti strutturali, intesi come nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi nelle imprese e negli enti locali per una gestione e uso sostenibile delle risorse private e pubbliche;
- attivando reti di sinergia e complementarità fra i centri locali (istituzionali, produttivi, sociali) con quelli extra-locali (es. urbani) che aiutano a sviluppare competenze di alta qualità, attrarre nuovi investitori, migliorare il rapporto fra costi di transazione e popolazione locale.

Per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di sviluppo territoriale, le SSL possono includere operazioni specifiche oltre quelle ordinarie previste dal Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata, dal Regolamento UE 2021/2115 e/o dai Regolamenti pertinenti gli altri fondi coinvolti.

Inoltre, per favorire una migliore gestione delle risorse territoriali, l'Autorità di Gestione regionale definisce nelle Disposizioni di attuazione con quali modalità questo intervento può sostenere, nell'ambito delle SSL selezionate, la preparazione e realizzazione di progetti per:

- la cooperazione transnazionale e/o interterritoriale;
- gli Smart Village, in determinate zone delle aree coinvolte dalle Strategie Locali, per favorire lo sviluppo della co-progettazione/gestione pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi, mettendo in atto anche possibili soluzioni offerte dalle tecnologie digitali;
- l'avvio di imprese rurali extra agricole (ad esempio nel campo della bioeconomia, del turismo, delle attività culturali, ricreative e sociali, etc.);
- gli investimenti in infrastrutture di larga scala coerenti con altre operazioni della SSL.

La cooperazione svolge un ruolo importante nel rafforzare l'integrazione con altri partenariati e/o territori e/o programmi di sviluppo. Pertanto, l'Autorità di Gestione regionale ne favorisce la pianificazione nell'ambito delle SSL e, attraverso la Rete Rurale Nazionale, promuove specifiche iniziative di sensibilizzazione affinché questa opportunità sia accolta pienamente.

Si specifica che le eventuali operazioni di sviluppo rurale a favore dell'agricoltura, pianificate nelle SSL, devono contribuire alla vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale delle zone più bisognose e non possono essere rivolte esclusivamente alla produttività e

competitività delle imprese agricole. Pertanto, gli interventi di natura agricola sostenuti in ambito LEADER saranno in ogni caso marginali e coerenti con le esigenze di sviluppo locale delle aree interessate.

Fatto salvo quanto descritto per la tipologia di operazioni pianificabili nell'ambito di questo intervento, per favorire la pianificazione di Strategie suscettibili di reale impatto locale e capaci di favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, le SSL devono puntare a specifici ambiti tematici, che tendono a valorizzare principalmente le nuove catene di valore rurale e devono essere interpretati come strumenti per disegnare SSL innovative, integrate e multisettoriali e non come obiettivi e/o risultati e/o tipologie di intervento ammissibili di LEADER.

Pertanto, le Strategie devono puntare al massimo su due temi, indicando chiaramente, in ogni caso, il tema centrale e le integrazioni previste tra i temi individuati, scelti tra i seguenti ambiti tematici rilevanti definiti dalla Regione Basilicata:

- servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;
- sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
- servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
- comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;
- sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;
- sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

LEADER può trarre vantaggio ed è al contempo rilevante anche per rafforzare e consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Distretti del cibo, turistici, produttivi). Perciò, le SSL dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti.

Per questa eventualità, l'Autorità di Gestione regionale definirà, se del caso, procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere.

Sotto-interventi previsti

Sono previsti due sotto-interventi:

- *Sotto intervento A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale* – articolate in:
 - azioni specifiche;
 - azioni ordinarie,descritte al successivo punto *“Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL”*.
- *Sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale* - articolata in due operazioni:
 - Azione B.1 - Gestione;
 - Azione B.2 - Animazione e comunicazione.

Dotazione finanziaria delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto interventi A e B)

Al fine di assicurare una dotazione adeguata di risorse finanziarie e che gli interventi siano caratterizzati da una certa “massa critica”, pur senza raggiungere livelli di complessità attuativa e gestionale eccessivi, la dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) afferente al Fondo FEASR, messa a disposizione per l'esecuzione delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto intervento A) e delle attività di

animazione e gestione delle SSL (Sotto intervento B) è compresa tra una soglia minima di 2,5 milioni di euro ed una massima pari a 10 milioni di euro.

Il sostegno destinato al Sotto intervento B non può superare il 25% del contributo pubblico totale alla strategia (cfr. art. 34, comma 2, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060).

Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL

Le SSL saranno attuate dai GAL selezionati nell'ambito della sottomisura 19 - SLTP – Sottomisura 19.1 - Supporto preparatorio - del PSR Basilicata 2014-2022 ai sensi dell'art. 4 del Reg (UE) 2220/2020.

L'autorità di gestione regionale adotta le Disposizioni di attuazione delle SSL, cui i GAL dovranno attenersi. Pertanto, l'intervento è implementato secondo le modalità attuative, le tempistiche e gli adempimenti definiti dall'Autorità di Gestione regionale coerentemente con l'art. 32 par. 3 e l'art. 33 par. 4 del Regolamento (UE) 2021/1060 e con le disposizioni generali previste nella scheda intervento SRG06 Attuazione delle strategie di sviluppo locale del PSP.

Le Strategie di sviluppo locale, comprensive delle relative attività di animazione e gestione, sono implementate dai GAL, selezionati congiuntamente alle stesse SSL, e risultanti in posizione utile negli elenchi definiti a valere sulla Misura 19 –del PSR 2014-2022, che l'Autorità di gestione regionale ammette al sostegno dell'intervento SRG06 del PSP 2023-2027, dopo aver accertato il rispetto, nella precedente fase selettiva, dei seguenti principi di selezione:

- P01- Caratteristiche e composizione del partenariato;
- P02 - Caratteristiche dell'ambito territoriale;
- P03- Qualità della SSL e del Piano di Azione;
- P04 - Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL,

oltre che il rispetto dei requisiti di ammissibilità dei GAL e delle SSL, meglio precisati di seguito, nell'ambito delle condizioni di ammissibilità.

Con la concessione del sostegno legittimata da una convenzione giuridicamente vincolante tra Autorità di gestione regionale e i gruppi di Azione locale, ha inizio l'operatività dei GAL del periodo 2023-2027, che, come primo atto, in azione negoziata con l'Autorità di Gestione regionale, elaborano i Piani di Azione (PdA) esecutivi associati alle SSL selezionate e ammesse a sostegno.

Sulla scorta di quanto previsto in sede di SSL, i Piani di Azione comprendono due tipologie di operazioni: *ordinarie e specifiche*.

Le *operazioni ordinarie* sono intese come operazioni contemplate e previste dal Piano Strategico PAC 2023-2027 e che trovano la loro base giuridica nel Regolamento (UE) 2021/2115. In considerazione dei limitati importi che tendenzialmente caratterizzano i progetti LEADER - nel rispetto dei requisiti fissati dagli articoli di riferimento del Regolamento e nel Piano Strategico PAC 2023-2027 – l'Autorità di Gestione regionale può definire, nelle disposizioni attuative, eventuali elementi di flessibilità o semplificazione, che consentono ai GAL di adattare le operazioni ordinarie ai propri territori. Le *operazioni specifiche* invece, sono intese come operazioni caratterizzate da elementi di contenuto e/o risultati e/o attuativi sostanzialmente differenti rispetto alle operazioni ordinarie. Tali operazioni possono essere implementate, nel rispetto delle disposizioni definite dall'Autorità di Gestione regionale, secondo le seguenti opzioni:

- avviso pubblico, anche a sportello, predisposto dal GAL;
- in convenzione: il GAL elabora un'idea progettuale e seleziona uno/più soggetti che la realizzano in convenzione;

- a gestione diretta: il GAL è esso stesso beneficiario di una operazione o progetto e, se necessario, può eventualmente selezionare fornitori di beni e servizi ritenuti strategici per la realizzazione del progetto stesso;
- modalità mista (a gestione diretta + bando): per alcune operazioni è possibile prevedere la combinazione di una azione a gestione diretta e di una/più azioni attuate tramite la pubblicazione di un bando predisposto dal GAL.

A seconda delle modalità attuative, dettagliate nelle Disposizioni di attuazione delle SSL, l'Autorità di Gestione regionale potrà prevedere più opzioni di progetto (ad esempio: *integrati, di comunità, di rete/filiera, a ombrello, di scala locale*).

Come previsto dall'art. 34 del Regolamento 1060/2021, i *progetti di Cooperazione LEADER* (interterritoriali e/o transnazionali) sono indicati dai GAL nell'ambito delle SSL. L'attivazione dei suddetti progetti avviene tramite procedura a sportello aperta dall'Autorità di Gestione regionale, con il solo compito di istruire i progetti scelti dai GAL, al fine di verificarne il rispetto dei requisiti di ammissibilità, descritti nei successivi punti.

Condizioni di ammissibilità per la dotazione finanziaria delle SSL (Sotto-intervento A + Sotto-intervento B) e delle aree eleggibili

CR01 - Per ciascuna SSL potrà essere prevista una dotazione finanziaria compresa tra un minimo di 2,5 milioni di euro e un massimo di 10 milioni di euro.

CR02 - La Regione Basilicata conferma l'eleggibilità sulle aree classificate come C e D, nonché in parte le aree classificate come B, situate a ridosso del litorale jonico e già interessate da Leader nelle programmazioni 2007-2013 e 2014-2022. Sono esclusi gli interi territori dei comuni di Policoro e Scanzano Jonico, e inclusi gli interi territori dei comuni di Montalbano Jonico e Montescaglioso. Si conferma, altresì, l'inclusione dei territori dei comuni di Bernalda e Pisticci fino alla fascia litoranea, a ridosso della pineta che protegge le spiagge.

Condizioni di ammissibilità generali dei beneficiari

Le condizioni di ammissibilità dei GAL sono:

CR03 - I GAL sono composti dai rappresentanti degli interessi socioeconomici pubblici e privati della realtà locale, nei quali è favorita una rappresentanza equilibrata fra generi, la partecipazione dei giovani e nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale.

CR04 - Ciascun GAL dovrà rispettare il principio di non sovrapposizione delle SSL e dei territori interessati.

Si confermano, in aggiunta, le condizioni di ammissibilità definite nella procedura di selezione adottata nell'ambito del PSR Basilicata 2014-2022 ai sensi della DGR 598/2016 e ss. mm. ii.

Le condizioni di ammissibilità degli altri beneficiari sono:

CR05 - per le operazioni ordinarie attivate nella SSL, i medesimi previsti nelle singole operazioni di riferimento, secondo quanto previsto nel Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata;

CR06 - per le operazioni specifiche attivate nella SSL, soggetti individuati dai GAL ai fini dell'attuazione dell'operazione nell'ambito di eventuali tipologie definite dall'Autorità di Gestione regionale;

CR07 - per le operazioni relative all'avvio di imprese extra-agricole, i beneficiari sono definiti, in linea generale nella scheda intervento SRE04 "Start up non agricole" del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata e nelle SSL proposte dai GAL;

CR08 - i GAL ammessi al finanziamento del presente intervento, sulla base delle disposizioni delle Autorità di gestione regionale, possono essere beneficiari delle operazioni specifiche;

CR09 - il GAL può essere beneficiario di progetti di accompagnamento correlati alle operazioni previste nelle SSL;

CR10 - per le operazioni ordinarie, comprese operazioni nell'ambito dell'intervento "SRE04 – Start up non agricole", dovranno inoltre essere rispettati gli ICO pertinenti per le tipologie di intervento che rientrano nel Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata (investimenti);

CR11 - per le operazioni specifiche l'Autorità di Gestione regionale definisce, nelle Disposizioni di attuazione della SSL, quali impegni prevedere e/o ne include altri sulla base delle esigenze locali.

Sotto intervento B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

CR12 - i beneficiari sono i GAL ammessi al finanziamento 2023-2027 del presente intervento.

Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Le condizioni di ammissibilità delle operazioni sono definite dall'Autorità di Gestione regionale, nell'ambito delle Disposizioni di attuazione delle SSL, in relazione alle opzioni e ai requisiti generali di seguito riportati.

CR13 - per essere ammissibili, tutte le operazioni devono rispettare le condizioni di ammissibilità delle spese previste in questo intervento e le specifiche disposizioni definite dall'Autorità di Gestione regionale;

CR14 - le operazioni ordinarie devono essere conformi ai requisiti e condizioni previste dagli interventi di riferimento del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata;

CR15 - per poter essere ammissibili, le operazioni di cooperazione devono:

- prevedere il coinvolgimento di almeno due partner italiani, di cui almeno un GAL selezionato in ambito LEADER/CLLD (cooperazione interterritoriale), o di almeno due partner selezionati in Stati differenti, di cui almeno un GAL italiano selezionato in ambito LEADER 2023-2027 (cooperazione transnazionale);
- designare un GAL capofila;
- riguardare la realizzazione di un progetto concreto, con obiettivi definiti e risultati effettivamente misurabili mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi;
- prevedere la realizzazione di un'azione comune al fine di raggiungere la massa critica necessaria a garantirne la vitalità e la durata nel tempo e a ricercare la complementarità con altri strumenti programmatici;
- dimostrare di apportare un valore aggiunto rispetto alle azioni attuate in modalità non di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how.

CR16 - nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere coinvolti altri partner quali: altri gruppi di azione locale; associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale, all'interno o al di fuori dell'Unione Europea; associazioni di partner locali pubblici e/o privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione Europea. Non sono ammissibili operazioni finalizzate esclusivamente allo scambio di esperienze e/o formazione;

CR17 nell'ambito delle SSL possono essere finanziati progetti sia nelle zone rurali che in quelle urbane; i progetti nelle aree urbane devono essere coerenti con le finalità e i risultati delle Strategie di Sviluppo Locale e dimostrare chiaramente di avere ricadute nelle zone rurali.

Condizioni di ammissibilità delle spese

Condizioni generali

SP1 - L'ammissibilità e finanziabilità dei costi delle SSL (sotto Azione A e B) decorrono dai termini definiti dall'Autorità di Gestione regionale nella convenzione con i GAL;

SP02 - "Erogazione anticipi" – È consentito il pagamento di anticipi ai GAL fino al 50% del contributo concesso per le singole SSL alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP Italia 2023-2027, cui si rinvia per il dettaglio;

Sotto intervento A

SP03 - Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari nell'ambito delle operazioni sostenute da LEADER devono essere conformi alle condizioni generali previste al cap. 4 del PSP Piano Strategico PAC 2023-2027, cui si rinvia per il dettaglio;

SP04 - Relativamente alla cooperazione LEADER, le spese ammissibili alle azioni per la preparazione e attuazione dei relativi progetti sono riconducibili alle seguenti categorie:

- studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di animazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti;
- partecipazione a eventi e incontri tra partner;
- organizzazione eventi e/o attività definite nel progetto;
- spese relative alla realizzazione dell'azione comune e alla costituzione e gestione corrente dell'eventuale struttura comune.

SP05 - Relativamente alle azioni di accompagnamento, correlate a determinate operazioni previste nella SSL, delle quali il GAL può essere beneficiario, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

- partecipazione del personale del GAL ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi all'operazione;
- informazione e aggiornamento dei beneficiari dell'operazione;
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche correlate e materiale informativo correlato all'operazione;
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti all'operazione;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di gestione, monitoraggio e valutazione inerenti all'operazione correlata.

Sotto intervento B

SP06 - I costi relativi al sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

- informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione delle SSL;

- partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'organo decisionale) ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alle SSL;
- formazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner) addetto all'elaborazione e all'esecuzione della SSL;
- micro-interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione e animazione delle SSL, compresi arredi e dotazioni tecnologiche. Per micro-intervento si intende l'acquisto di beni materiali per una spesa complessiva non superiore a 10.000 euro;
- progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale;
- funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative del GAL;
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo;
- costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia.

L'Autorità di Gestione regionale si riserva di dettagliare ulteriormente gli elementi delle suddette condizioni nelle proprie Disposizioni di attuazione.

Altri obblighi e impegni

Altri impegni per i GAL nello svolgimento dei propri compiti:

I01 - I GAL svolgeranno i compiti stabiliti dal Regolamento (UE) 2021/1060 – art. 33, Par. 3, Lett. da a) ad f), secondo le modalità definite dall'Autorità di Gestione Regionale.

I02 - I GAL possono svolgere ulteriori compiti, non contemplati dall'art. 33 citato e che rientrano nella responsabilità dell'Autorità di Gestione regionale o dell'Organismo Pagatore, solo se designati dall'Autorità di Gestione regionale come organismi intermedi conformemente alle norme specifiche del fondo.

I03 - Nella elaborazione e attuazione della SSL, oltre quanto stabilito dall'Autorità di Gestione regionale, il GAL dovrà garantire il rispetto dei principi generali dell'Unione e della Carta dei diritti fondamentali (art. 9 CPR), delle regole UE sulla concorrenza e delle norme per una corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche.

I04 - Nel caso in cui il GAL svolga altre attività al di fuori di LEADER (partecipazione ad altri programmi comunitari e/o nazionali, finanziati da fondi diversi da quelli previsti nelle strategie plurifondo, ecc.), deve provvedere alla separazione delle funzioni.

I05 - I GAL devono dotarsi di uno statuto o regolamento nel quale siano contenute norme atte a garantire ad esempio: il corretto funzionamento del partenariato, la trasparenza dei processi, evitare il rischio di conflitto di interesse, le modalità di comunicazione e informazione sulle attività in corso e i progressi, ecc.

L'Autorità di Gestione regionale si riserva di dettagliare ulteriormente gli elementi dei suddetti impegni nelle proprie Disposizioni di attuazione.

Altri obblighi per i GAL

O 01 – Al fine di integrare il LEADER nel sistema di performance, i contributi attesi dai Piani di Sviluppo locale ai risultati e agli obiettivi del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata, le strategie selezionate dovranno includere la selezione degli indicatori di output e la relativa quantificazione di tali indicatori in coerenza con l'attuazione della spesa prevista sulla base di un quadro comune a livello nazionale, nonché il contributo complessivo fornito agli indicatori di risultato pertinenti.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Nonostante le non rilevanti risorse messe in gioco nelle aree di riferimento, sin dalla sua nascita, l'approccio LEADER ha contribuito migliorarne il contesto generale, rendendole più vivibili e attrattive.

In tutte le aree rurali e interne, l'azione LEADER si è sviluppata nel tempo migliorando e sostenendo la progettazione integrata e innalzando il livello della qualità della vita, dapprima sostenendo l'occupazione giovanile, poi favorendo l'inclusione sociale, quindi promuovendo l'innovazione, il tutto nell'intento di accrescere l'attrattività dei territori.

Con l'aumento degli impatti ambientali negativi causati dalle attività umane è cresciuta la sensibilità ambientale, dapprima in una parte sempre più diffusa della società, poi anche nelle classi politiche dirigenti, stimolando il ricorso a pratiche sempre meno impattanti, che trovano una qualificata espressione nella bioeconomia sostenibile e circolare. Le aree LEADER, ben governate dai GAL, rappresentano il substrato ideale dove sperimentare soluzioni sempre più innovative e sempre più efficaci, contribuendo a migliorare ulteriormente la qualità della vita delle aree rurali, soprattutto interne, che diventano sempre più attrattive, sia richiamando persone da fuori, anche chi da queste aree si era allontanato, sia invogliando i giovani ancora residenti a rimanerci.

Infine, i GAL potranno decidere se riservare o meno risorse dedicate alle aree interne SNAI, assegnando punteggi premianti in fase di selezione, o pubblicando bandi riservati solo a tali aree.

L'approccio LEADER 2023-2027, quindi, concentrerà i propri sforzi e la propria attenzione nel rafforzamento e nella valorizzazione del ruolo dei GAL quali agenzie di sviluppo locale partecipate da tutti gli attori locali, pubblici e privati, in grado di supportare il territorio di riferimento nel suo percorso di crescita e di affrancamento da un isolamento che è il preludio all'abbandono totale.

Collegamento con i risultati

Con questo intervento, tutta la popolazione rurale lucana è interessata da strategie di sviluppo locale (R.38).

Altri risultati, ad oggi non misurati perché di difficile misurazione, ma che con questa programmazione si proverà a misurare, sono quelli collegati al “*valore aggiunto di Leader*”, che più di ogni altro può restituire, anche numericamente, l'importanza di Leader e il ruolo dei GAL. Ci si riferisce all'aumento del *capitale sociale*, al miglioramento continuo della *governance locale*, alla realizzazione di “*progetti a valore unico*”, possibili solo in ambiente Leader, per finire ad un più facile collegamento con le altre strategie possibili nelle aree rurali (SNAI, Strategie Farm to Fork, per la biodiversità, Green Deal, Villaggi intelligenti).

Collegamento con altri interventi

In considerazione delle scelte effettuate su base territoriale, come già anticipato all'inizio del paragrafo 5, i GAL possono attivare progetti per:

- gli *Smart Village*, che fanno riferimento all'intervento SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages;
- l'*avvio di imprese rurali extra agricole*, che fanno riferimento all'intervento SRE04 - Start up non agricole;
- gli *investimenti in infrastrutture di larga scala*, che fanno riferimento all'intervento SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali.

Compete all'Autorità di Gestione regionale, nella fase di elaborazione dei Piani di Azione (PdA) esecutivi, fornire ai GAL le indicazioni necessarie a pianificare gli interventi SRG07, SRE04 e SRD07 nell'ambito delle SSL approvate e ammesse a sostegno.

Principi di selezione

I principi di selezione delle Strategie di sviluppo locale e dei GAL sono stati definiti nel paragrafo precedente.

Per le operazioni rientranti nel sotto intervento A, contenenti progetti selezionati a mezzo bando, anche a sportello, o in modalità convenzione, i principi di selezione sono quelli definiti dai GAL nelle proprie SSL, per le azioni specifiche, e/o quelli definiti nelle schede del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata, per le azioni ordinarie attivate nelle SSL, integrati da principi aggiuntivi a carattere locale.

I beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità

Sono beneficiari dell'intervento SRG06:

- per le operazioni rientranti nel sotto intervento B, per i progetti di Cooperazione LEADER e per tutte le altre operazioni attuate in modalità "a gestione *diretta*" nell'ambito del Sotto intervento A, i *Gruppi di Azione Locale (GAL)* selezionati nell'ambito della Misura 19 – SLTP -Sottomisura 19.1 Supporto preparatorio del PSR Basilicata 2014-2022, che stipulano con l'Autorità di gestione regionale apposita convenzione a valere sul presente intervento;
- per tutte le altre operazioni, i beneficiari definiti dai GAL nelle proprie SSL, per le azioni specifiche, e/o quelli definiti nelle schede del PSP regionale, per le azioni ordinarie attivate nelle SSL.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Nessuna specificità

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Non ricorre

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumento finanziario

Tipo di pagamento

rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

costi unitari

somme forfettarie

finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La base legale per l'istituzione dei costi unitari e del finanziamento a tasso fisso è l'articolo 83, paragrafo 2 lettera a, punti (i) e (ii) del Reg. UE 2021/2115.

La base legale per le somme forfettarie è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera b, del Reg. UE 2021/2115.

In particolare, per le somme forfettarie per l'Azione A, il GAL, in quanto autorità competente per la selezione delle operazioni, potrà definire i costi della singola operazione in base al progetto di bilancio dell'operazione stessa purché lo faccia ex ante, cioè prima dell'approvazione del progetto stesso come previsto dall'art. 83 par. 2 lett. b) del Regolamento (UE) 2021/SPR.

Potranno essere inoltre definite altre forme di costo semplificato per le spese dei GAL (tra cui la gestione ed animazioni) sulla base di quelle che saranno le scelte attuative nei Piani di azione locale.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Sono definiti per ogni operazione/progetto, con riferimento al quadro complessivo degli interventi previsti nelle SSL e delle relative condizioni previste dal Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata, nel rispetto, comunque, dei limiti e livelli massimi definiti dal Regolamento UE 2115/2021 e/o dalle norme vigenti in materia di aiuti di Stato.

Spiegazione supplementare

Non ricorre

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Si

No

Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica

Regolamento generale di esenzione per categoria

Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

De minimis

Numero del procedimento aiuti di Stato

N. P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Qual è il valore aggiunto dell'approccio LEADER allo sviluppo rurale?

Il valore aggiunto di LEADER deriva dai principi generali che sottendono le modalità di pianificazione e attuazione delle operazioni previste nelle SSL, come di seguito riportate:

- aumentare il capitale sociale nelle zone rurali -ovvero rafforzare la fiducia fra gli attori pubblici e privati, stimolare l'impegno civile e la coesione sociale locale;
- migliorare la governance locale - ovvero migliorare i processi attraverso i quali il pubblico, gli attori economici e la società civile finalizzano e traggono beneficio dal sostegno pubblico, soddisfare i loro obblighi e mediare le loro differenze al fine di gestire gli affari pubblici a tutti i livelli in modo collaborativo;
- realizzare progetti con valori unici rispetto al meccanismo standard di erogazione, rafforzando le connessioni tra progetti sullo stesso territorio e favorendo l'introduzione di innovazioni anche sociali;
- favorire una maggiore finalizzazione e contributo di LEADER alle strategie: Farm to Fork; Strategia per la biodiversità; Green Deal - energie rinnovabili, innovazione verde, bioeconomia, investimenti favorevoli al cambiamento climatico; Villaggi intelligenti - digitale, sociale, servizi multipli, resilienza.

10. Descrivere in che modo i requisiti e i principi di base relativi all'approccio LEADER saranno garantiti attraverso il modello di attuazione

Nell'ambito di questo intervento le operazioni di animazione, comunicazione e diffusione delle informazioni, alle quali sono destinate anche adeguate risorse finanziarie, sono centrali e assicurano la realizzazione di un processo partecipativo e dal basso per la costruzione delle SSL. Ai GAL è assicurata la necessaria autonomia decisionale per la costruzione di una strategia di sviluppo integrata e multisettoriale capace di rispondere alle esigenze locali. La proposizione di ambiti tematici ha una funzione orientativa volta a migliorare il design delle Strategie e a favorire il collegamento fra settori e attori locali. Gli ambiti sono interpretati come strumenti per disegnare percorsi di sviluppo innovativi, integrati e multisettoriali e non come obiettivi o risultati dell'azione di LEADER. La possibilità di includere nelle proposte di SSL diverse tipologie di progetto contribuisce a mantenere anche in fase di attuazione un approccio partecipativo, integrato e multisettoriale e allo stesso tempo a ridurre gli oneri per i beneficiari locali per progetti di limitate dimensioni finanziarie e/o di natura sperimentale. Inoltre, la possibilità di prevedere diverse modalità attuative assicura la necessaria flessibilità nella implementazione delle operazioni e un adeguato accompagnamento ai beneficiari locali e ai progetti più innovativi.

È previsto il sostegno di più di un fondo dell'UE?

SI

NO

Si applicherebbe l'opzione del fondo capofila?

SI

NO

11 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera f): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti, ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRCOD INT-SRG06-BAS-01 - Leader	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF5		NO

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRCOD INT- SRG06-BAS-01 - Leader

Nessuna

13 Importi unitari previsti – Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
SRCOD INT-SRG06-BAS-01 - Leader	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			5.584.849,65	5.584.849,65	5.584.849,65	5.584.849,65	5.584.849,65	27.924.248,26

Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)			5.584.849,65	5.584.849,65	5.584.849,65	5.584.849,65	5.584.849,65	27.924.248,26
O.31 (unità: Strategie)			5					5

SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages

Codice intervento (SM)	SRG07
Nome intervento	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: NO Ambiente: NO Sistema di riduzioni ES: LEADER: NO

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento può interessare zone di dimensione limitata (comuni/aggregazioni comuni), omogenee e coerenti in termini geografici, sociali, economici e culturali e con una massa critica sufficiente, rientranti nelle aree più bisognose, preventivamente delimitate (Aree interne di cui alla omonima Strategia Nazionale).

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E.3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	SI
E.3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	Complementare	SI
E.3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	Qualificante	SI
E.3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Qualificante	SI
E.3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	Qualificante	SI
E.3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	Complementare	SI

4 Indicatore di risultato

R.40 Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane. In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/agggregazioni di comuni), l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione. Questo intervento può trarre vantaggio e allo stesso tempo rafforzare, completare, consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata (es. Leader) e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Comunità e Distretti del cibo, turistici e produttivi nelle loro diverse declinazioni). Perciò, le strategie/progetti di cooperazione dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti. Per questa eventualità, l'Autorità di Gestione regionale definirà, se del caso, procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere.

In particolare, l'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti ad uno o più ambiti di seguito descritti.

- **Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali** - Finalizzata a: valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali, ecc.); organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse; rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.); incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi; promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare; favorire la vendita diretta; promuovere accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono comprendere proprietari e gestori forestali e imprese di utilizzazione e trasformazione del legno, al fine di rafforzare i mercati locali; incentivare la costituzione di filiere locali per gestire le biomasse aziendali/agricole/forestali, nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia.
- **Cooperazione per il turismo rurale** - Finalizzata a: creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali; riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.); incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio; mobilità sostenibile ecc.); rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.); migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.); incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.); sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.).
- **Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica** - Finalizzata a: creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali,

agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione; recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).

- **Cooperazione per la sostenibilità ambientale** - Finalizzata a: favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali; realizzare progetti collettivi a finalità ambientale (ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica); predisporre e aggiornare i Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali; predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale.

Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL

L'intervento può essere attuato tramite:

- avviso pubblico a livello regionale, su tutti gli ambiti tematici, riservati alle sole aree più bisognose, di dimensioni limitate, con particolare riguardo per le Aree Interne SNAI preventivamente delimitate;
- nell'ambito dell'intervento "(SRG06) LEADER – Supporto all'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale".

Pertanto, questa scheda intervento sarà eventualmente integrata con le informazioni desumibili dalle Strategie di Sviluppo Locale Leader selezionate, che prevedono l'attivazione di tale intervento.

Per favorire una efficace ed efficiente attuazione dell'intervento, nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale, sono previste specifiche attività di supporto per l'animazione dei territori rurali, la ricerca di partner e la preparazione delle Strategie Smart Village.

A livello locale, tale attività può essere realizzata anche dai GAL che attivano l'intervento nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader.

Nel caso in cui il presente intervento non sia contemplato nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale, il GAL può partecipare ai partenariati, anche assumendo, eventualmente, la funzione di capofila del progetto, al fine di rafforzare la sinergia fra le strategie e/o progetti di sviluppo.

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR.

Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione Regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio Regionale, tenendo conto dei principi di selezione riportati nel paragrafo a ciò dedicato, nel seguito riportato.

Beneficiari ammissibili

I beneficiari sono individuati dall'Autorità di Gestione regionale o dai GAL che prevedono questo intervento nell'ambito delle rispettive Strategie di Sviluppo Locale Leader, in relazione a fabbisogni specifici e ai diversi ambiti di cooperazione, coerentemente a quanto previsto dall'art. 77.2.

In ogni caso, i beneficiari devono configurarsi come:

- partenariati pubblici e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- partenariati pubblici e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

Così come stabilito dall'art.77, Par. 5 del Regolamento (UE) 2021/2115, l'intervento non sostiene partenariati e forme di cooperazione che coinvolgano esclusivamente organismi di ricerca.

Tipo di sostegno

Il sostegno viene concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77- Leader e 78 del Reg. 2115/2021).

Nel caso l'intervento sia attivato dai GAL nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader, le scelte sul tipo di sostegno saranno compiute dai GAL.

Condizioni di ammissibilità delle proposte progettuali

Ogni strategia/progetto di cooperazione deve:

CR1- essere presentata con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti (piano finanziario);

CR2 - riferirsi ad un ambito di cooperazione;

CR3 - prevedere l'avvio di nuove attività così come stabilito dall' art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n.2021/2115;

CR4 - prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati.

Condizioni di ammissibilità dei beneficiari

CR5 – L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avviino una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115

CR6 - Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore delle strategie/progetti di cooperazione

CR7 – I partenariati e le forme di cooperazione non devono coinvolgere esclusivamente organismi di ricerca

Impegni dei capifila delle strategie/progetti di cooperazione

In particolare, il capofila e/o rappresentante legale delle strategie/progetti di cooperazione dovrà garantire:

IM1 - il coordinamento amministrativo e finanziario del progetto;

IM2 - il monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto;

IM3 - l'elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto;

IM4 - l'animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di progetto;

IM5 - la divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti.

Ai fini della Valutazione delle proposte progettuali dovranno essere indicati l'ambito e/o gli ambiti di cooperazione attivati tramite le strategie/progetti.

Categorie di spese ammissibili

SP1 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, la data iniziale di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno da parte degli stessi o, alternativamente, dalla data di approvazione della stessa da parte dell'Autorità di Gestione

regionale. Fanno eccezione le spese generali preparatorie, finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità) per le quali sono ammissibili spese effettuate fino a 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda.

SP2 - costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;

SP3 - costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (riconducibili alle tipologie di costo degli altri interventi del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata o ad altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che saranno definiti dall'Autorità di Gestione regionale nelle procedure di attivazione dell'intervento tramite avvisi pubblici

SP4 - costi di esercizio e amministrativi della cooperazione, compresi i costi legali per la costituzione del partenariato;

SP5 - divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale);

SP6 - costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;

SP7 - costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto;

SP8 - costi delle attività promozionali.

Erogazione di anticipazioni

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano Strategico PAC 2023-2027 2023-2027, cui si rinvia per i dettagli.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

In relazione alle analisi condotte nelle singole aree potenzialmente beneficiarie, soprattutto in virtù delle ridotte risorse finanziarie assegnate, con questo intervento potranno essere soddisfatte solo alcune esigenze, e solo in parte, tra quelle definite a livello generale: si pensa, soprattutto, alla promozione dell'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare. Considerando, poi, che questo intervento è di fatto riservato alle Aree Interne SNAI, che a loro volta rientrano nelle più vaste aree Leader, saranno soddisfatte anche le esigenze legate al sostegno verso la progettazione integrata nelle aree rurali e al miglioramento della capacità progettuale e della partecipazione degli attori locali. Nel complesso, l'azione combinata di Leader e della cooperazione per lo sviluppo locale rurale e gli smart villages concorre a innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali e ad aumentare ulteriormente l'attrattività dei territori rurali interni. A ciò, infine, contribuisce in maniera strategicamente decisiva la possibilità offerta ai partenariati locali di scegliere gli ambiti di cooperazione liberamente, puntando su quello maggiormente rappresentativo del proprio territorio di riferimento.

Collegamento con i risultati

Per la prima volta, nei territori lucani interni saranno programmate, sovvenzionate e realizzate strategie "*Piccoli comuni intelligenti*" in maniera integrata, collegate ad altre strategie attive o da attivare (Leader, SNAI) sui medesimi territori. Gli esempi sin qui realizzati, infatti, pur meritevoli di attenzioni, hanno avuto carattere sporadico ed estemporaneo, spesso avulso dal contesto strategico generale di quell'area.

Con questo intervento, quindi, le strategie "*Piccoli comuni intelligenti*" entrano ufficialmente nella programmazione territoriale regionale.

Collegamento con altri interventi

Questo intervento è direttamente collegato allo SRG06 - Attuazione strategie di sviluppo locale - nell'ambito del quale i GAL hanno la facoltà di prevedere, nelle proprie SSL, progetti "Smart villages" In considerazione delle scelte effettuate su base territoriale. Hanno, altresì, la possibilità di promuovere partenariati ad hoc per partecipare all'intervento SRG07, assumendone il ruolo di capofila, nell'ambito delle aree interne ricadenti nel proprio territorio Leader.

Principi di selezione

I criteri di selezione, che saranno definiti dall'Autorità di Gestione regionale e/o dai GAL che attivano l'intervento nell'ambito delle SSL Leader, a partire dai principi di seguito esplicitati:

- *principio 1 - composizione e caratteristiche del partenariato* (ad es.: numero di soggetti coinvolti, pertinenza dei soggetti coinvolti con l'ambito di cooperazione scelto e con la proposta progettuale, adeguata definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascun componente);
- *principio 2 - caratteristiche della Strategia/Progetto* (ad es. capacità della strategia/progetto di cooperazione di favorire l'innovazione di processo, prodotto, organizzativa e sociale; rilevanza verso target e finalità specifiche; ricadute sul territorio; integrazione con altri interventi della PAC e/o altri programmi sostenuti dai fondi UE e/o altri strumenti legislativi nazionali/regionali/provinciali);
- *principio 3 – territorializzazione* (es. aree con elevati tassi di disoccupazione, a rischio di spopolamento, con elevato rischio ambientale, con carenza di servizi, ecc.).

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Nessuna specificità

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Non ricorre

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumento finanziario

Tipo di pagamento

rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

costi unitari

somme forfettarie

finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La base legale per l'istituzione dei costi unitari e delle somme forfettarie è l'art. 83, lettera a, punto i e punto ii del Reg. (UE) N.2115/2021.

Gli stessi sono tuttora in fase di definizione.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'intensità di aiuto potrà essere fino al 100% salvo quanto previsto all'art. 77 comma 4 del Reg. 2115/2021 per cui le spese riconducibili ad altri interventi devono avere l'intensità di aiuto fissata per i singoli interventi.

I tassi di sostegno possono essere differenziati dalle Autorità di Gestione regionali e provinciali in relazione alla tipologia di spesa (materiali e immateriali) e alla tipologia di beneficiari.

Nel caso l'intervento sia attivato dai GAL nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader le scelte su forma di supporto, tipo di pagamento, tasso di sostegno e anticipazioni saranno compiute dai GAL.

Spiegazione supplementare

Non ricorre

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Si

No

Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica

Regolamento generale di esenzione per categoria

Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

De minimis

Numero del procedimento aiuti di Stato

N. P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N. P.

È previsto il sostegno di più di un fondo dell'UE?

- SI
 NO

Si applicherebbe l'opzione del fondo capofila?

- SI
 NO

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera f): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti, ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG07-BAS-01 - Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-0,50%	Media	ITF5		NO
SRG07-BAS-02 - Cooperazione per il turismo rurale	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-0,50%	Media	ITF5		NO
SRG07-BAS-03 - Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-0,50%	Media	ITF5		NO
SRG07-BAS-04 - Cooperazione per la sostenibilità ambientale	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-0,50%	Media	ITF5		NO

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRCOD INT- SRG07-BAS-01 - Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

SRCOD INT- SRG07-BAS-02 - Cooperazione per il turismo rurale

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

SRCOD INT- SRG07-BAS-03 - Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

SRCOD INT- SRG07-BAS-04 - Cooperazione per la sostenibilità ambientale

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti – Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
SRCOD INT-SRG07-BAS-01 -pubblica totale in Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)					140.000,00			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)					200.000,00			
	O.32 (unità: Operazioni)					2			2
SRCOD INT-SRG07-BAS-02 -pubblica totale in Cooperazione per il turismo rurale	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)					140.000,00			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)					200.000,00			
	O.32 (unità: Operazioni)					1			1
SRCOD INT-SRG07-BAS-03 -pubblica totale in Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)					140.000,00			
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)					200.000,00			
	O.32 (unità: Operazioni)					1			1
SRCOD INT-SRG07-BAS-04 -pubblica totale in Cooperazione per la	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)					140.000,00			
	Importo massimo per l'importo					200.000,00			

sostenibilità ambientale	unitario previsto (EUR)								
	O.32 (unità: Operazioni)					2			2

SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione

Codice intervento (SM)	SRG08
Nome intervento	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.32. Numero di altre unità o azioni di cooperazione sostenute (escluso PEI riportato in O.1)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

Per il presente intervento può essere prevista anche l'attuazione di una parte dell'operazione al di fuori del territorio della Regione Basilicata o del territorio dello Stato italiano nel caso in cui le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali utenti dell'azione di collaudo dell'innovazione ne abbiano beneficio.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Complementare	Sì
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

4 Indicatore di risultato

R.1 Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello

economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Il tipo di intervento è finalizzato a facilitare l'incontro e la creazione di azioni di collaborazione formalmente costituite tra gli operatori del settore agroalimentare e forestale e gli attori dell'AKIS per la realizzazione di progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione.

I progetti proposti hanno l'obiettivo di mettere a punto le innovazioni prodotte dalla ricerca scientifica o in altro ambito sia per il loro possibile utilizzo in campo (o in altro ambiente operativo) sia dal punto di vista del loro esito in determinate condizioni di territorio e di clima, così da rendere le suddette innovazioni utili e pronte per l'uso.

I progetti sono basati su temi di interesse per le filiere/aree regionali agricole, agroalimentari e forestali.

Modalità di attuazione

I progetti includono l'analisi di contesto, la descrizione delle attività di collaudo rilevanti per le aziende, come i campi sperimentali, le attività dimostrative e divulgative, e le modalità organizzative di gestione. La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali in un nuovo contesto geografico o ambientale.

Il presente intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata attraverso modalità di progettazione integrata, le cui modalità di attuazione possono contribuire a rendere più efficace l'attuazione dell'intervento.

Il sostegno può essere concesso sotto forma di:

- un importo globale che copre i costi di esercizio della cooperazione, i costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione e i costi delle operazioni attuate;
- un importo che copre unicamente i costi di esercizio della cooperazione e i costi specifici del progetto di innovazione, utilizzando, per la copertura dei costi delle altre operazioni attuate, e funzionali alla sua realizzazione, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

I progetti di collaudo dell'innovazione previsti dai partenariati rispondono ai fabbisogni di intervento connessi con l'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS, con particolare riferimento all'esigenza A1, nella quale si segnala la necessità di integrare le diverse componenti dell'AKIS e alla A2, che evidenzia l'importanza di una maggiore diffusione di conoscenza e innovazione.

Tuttavia, proprio per la natura sistemica e partenariale dell'intervento, esso risponde anche alle altre esigenze evidenziate dall'analisi SWOT, quali il miglioramento dell'offerta informativa e formativa rivolta alle imprese (A3), la maggiore diffusione delle tecnologie digitali (A5) e il maggior coinvolgimento delle imprese negli interventi di diffusione delle innovazioni (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS ed è coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata, secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

La tipologia di intervento fornisce un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1 relativo al numero di soggetti che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

Collegamento con altri interventi

Il sostegno ai partenariati può collegarsi ad altri interventi del Piano destinati all'AKIS con particolare riferimento alle azioni di consulenza (SRH01) informazione (SRH04) e dimostrazione (SRH05) che potranno essere veicolo di diffusione dei risultati dei progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione.

Principi di selezione

1. caratteristiche soggettive del partenariato
2. caratteristiche qualitative del progetto
3. qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati

Beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità

Il beneficiario del sostegno è un partenariato i cui componenti sono individuati tra le seguenti categorie di soggetti:

- imprese/operatori del settore agricolo, del settore forestale e della filiera agroalimentare (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;
- altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del partenariato;
- associazioni di produttori;
- organizzazioni interprofessionali;
- enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca;
- altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo dell'AKIS;
- soggetti pubblici e/o privati proprietari e gestori di boschi e loro associazioni;
- la Regione Basilicata anche attraverso gli Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Condizioni di ammissibilità delle operazioni e dei beneficiari

Criteri

CR01 - I partenariati devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle indicate nella sezione Beneficiari

CR02 - È obbligatoria l'adesione/la partecipazione al partenariato di almeno un'impresa agricola o forestale

CR03 - Ciascun Gruppo di cooperazione presenta un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

Impegni

IM01 - Diffusione dei progetti e dei risultati realizzati mediante appositi archivi istituzionali informatizzati e/o piattaforme web regionali, nazionali ed europee.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Tipo di sostegno

Il sostegno può essere concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77-Leader e 78 del Reg. 2115/2021) oppure coprire solo i costi di cooperazione e, per le operazioni attuate, utilizzare fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale o da altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che saranno definiti dall'Autorità di gestione regionale nell'ambito delle procedure di attivazione dell'intervento mediante avvisi pubblici.

Categorie di spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2 del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi:

- Costi diretti di esercizio della cooperazione.
- Costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato.
- Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.
- Costi per le attività di divulgazione.
- Costi indiretti

Specificità in materia di ammissibilità

Le specificità sono state riportate nei paragrafi precedenti.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N/A

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione
- Strumento finanziario

Tipo di pagamento

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Le forme di costo semplificato da attivare per l'intervento sono ancora in fase di definizione. Di conseguenza, l'indicazione della base legale per l'istituzione degli stessi, di cui all'art. 83 del Reg.2021/2115, sarà definita in seguito.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi

Spiegazione supplementare

Nessuna

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì
 No
 Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
 Regolamento generale di esenzione per categoria
 Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
 De minimis

Numero del procedimento aiuti di Stato

N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N/P

10 Rispetto delle norme OMC

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera f): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti, ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG08-BAS-01 - sostegno azioni pilota collaudo innovazione	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF5	R1	NO

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRG08-BAS-01 - sostegno azioni pilota collaudo innovazione

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti – Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
SRG08-BAS-01 sostegno azioni pilota collaudo innovazione	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				300.000,00	300.000,00	300.000,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)				300.000,00	300.000,00	300.000,00		

	O.1(unità: progetti)				2	3	5		10
--	-------------------------	--	--	--	---	---	---	--	----

SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità

Codice intervento (SM)	SRG10
Nome intervento	Promozione dei prodotti di qualità
Tipo di intervento	COOP (77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.32 Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO3 Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore

SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese dell'offerta	Strategico	In parte
E1.7	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta	Qualificante	Sì
E1.9	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato	Complementare	Sì
E3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori	Complementare	In parte
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni alimentari e forestali	Complementare	In parte

4 Indicatore di risultato

//

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Gli strumenti di promozione e comunicazione delle politiche agricole hanno contribuito alla diffusione dei prodotti sottoposti a schemi di qualità e i consumatori, in base ai risultati della consultazione per la Pac 2023-27, sono favorevoli a potenziare le azioni di sostegno alla qualità in considerazione dei notevoli margini di crescita per questi prodotti sui mercati europei. L'intervento sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori sui regimi di qualità dell'Unione europea e sui sistemi di qualità nazionali e regionali per migliorare la redditività delle imprese e la loro posizione nella catena del valore, consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità e aumentare il grado di conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità da parte dei consumatori sul mercato interno all'Unione. I regimi di qualità riconosciuti a livello nazionale che possono beneficiare dell'intervento devono essere conformi ai criteri previsti dall'art.47, primo paragrafo, lettera a) del Reg. delegato (UE) 2022/126.

L'intervento è finalizzato ad avviare attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità presso i consumatori dell'Unione Europea, perseguendo le seguenti azioni:

- a) Promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori;
- b) Incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE;
- c) Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni;
- d) Favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole.

L'aiuto è concesso per attività di informazione e promozione sulle caratteristiche intrinseche dei prodotti legate al regime di qualità alimentare interessato, nonché sugli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità, ed i metodi di produzione a basso impatto ed eventualmente gli elevati standard di benessere animale, connessi al disciplinare di produzione. Le iniziative di informazione e promozione devono essere proposte e realizzate sulla base di un progetto di attività. Le iniziative di informazione e promozione devono riguardare uno o più prodotti che rientrano in uno o più regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Le azioni indicate con le lettere a. e b. rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.6:

Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta e 1.9: Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali.

L'azione indicata con la lettera c. risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria, e nell'esigenza 3.10: Promuovere la conoscenza del consumatore e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.

L'azione indicata con la lettera d. risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 1.7: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali.

Collegamento con i risultati

Le azioni indicate con la lettera da a) a d) forniranno un contributo per il raggiungimento dei risultati.

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma.

Le attività di informazione e promozione svolte dalle OP e AOP rientrano tra gli interventi previsti dalle misure settoriali approvate.

In tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'applicazione dei seguenti principi di selezione, al fine di amplificarne l'efficacia e stimolare l'adesione di un alto numero di aziende:

1. Qualità delle azioni progettuali
2. Aggregazione
3. Ambito territoriale delle azioni progettuali (priorità a progetti destinati a paesi europei).

I beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità

I beneficiari dell'intervento sono le associazioni di produttori che partecipano a regimi di qualità, indicati nei criteri di ammissibilità. Possono dunque accedere al sostegno, anche in forma associata, i gruppi di produttori, anche temporanei, o le loro associazioni di qualsiasi natura giuridica, incluse le organizzazioni di produttori e le loro associazioni riconosciute ai sensi della normativa regionale, nazionale e unionale, le organizzazioni interprofessionali, i consorzi di tutela (riconosciuti dal MASAF), le cooperative agricole e loro consorzi, le reti di impresa fra produttori dei regimi ammessi al sostegno.

Tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Condizioni di ammissibilità (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - Sono oggetto di attività di informazione e promozione ammesse ad aiuto le produzioni afferenti ai seguenti regimi di qualità:

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna";
2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013;
3. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
4. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose;
5. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

6. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;
7. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4;
8. Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ) – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;
9. Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77;
10. Regimi di qualità di natura etica e sociale.

CR02: Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all'Unione Europea.

Impegni

I01: realizzare il programma conformemente ed entro i termini definiti fatte salve le proroghe concesse;

I02: fornire tutta la documentazione attestante:

- le attività svolte e la documentazione di supporto;
- la rendicontazione delle attività svolte.

I03: promuovere i regimi di qualità attraverso azioni che:

- non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso delle denominazioni protette e delle indicazioni geografiche protette. L'origine del prodotto può essere tuttavia indicata, a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale;
- non possono essere orientate in funzione di marchi commerciali e i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio principale;
- se riferite a vini protetti e tutelati, devono sempre includere chiari riferimenti ai requisiti legali e regolamentari relativi al consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio di abuso di alcol.

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 “Ammissibilità delle spese al FEASR” del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Categorie di spese ammissibili

- Realizzazione di materiale informativo e promozionale, anche a carattere multimediale
- Realizzazione e sviluppo di siti web a carattere promozionale e commerciale
- Campagne informative e pubblicitarie e azioni di comunicazione
- Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, eventi e fiere o ad analoghe iniziative
- Realizzazione di convegni e seminari informativi e promozionali sulle produzioni di qualità
- Incontri con operatori e/o giornalisti
- Attività pubblicitarie a carattere dimostrativo effettuate presso eventi, mostre mercato e punti vendita
- Acquisto di spazi pubblicitari su mezzi e canali di comunicazioni

- Ricerche di mercato, sondaggi di opinione ed attività finalizzate al reperimento di potenziali sbocchi di mercato
- Spese per il coordinamento e l'organizzazione delle attività, entro il limite massimo del 5%.

Specificità in materia di ammissibilità

Nessuna specificità

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

costi unitari

somme forfettarie

finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

//

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'aiuto sarà pari al 70% del costo totale delle spese ammesse.

Spiegazione supplementare

//

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Si
 No
 Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica**
 Regolamento generale di esenzione per categoria
 Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
 De minimis

Numero del procedimento aiuti di Stato

N/P

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N/P

10 Rispetto delle norme OMC

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

La misura si pone al di fuori del Green Box

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRH01-BAS.01-Promozione dei prodotti di qualità	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF5		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRH01- BAS.01- promozione prodotti di qualità

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti – Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
SRG10-BAS-.01	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)					150.000,00	150.000,00	150.000,00	450.000,00
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.33 (unità: Operazioni)					3,00	7,00	13,00	23,00

SRH01 - Erogazione di servizi di consulenza

Codice intervento (SM)	SRH01
Nome intervento	Erogazione di servizi di consulenza
Tipo di intervento	KNOW(78) – Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

<p>L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.</p> <p>Per il presente intervento è ammessa l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione, nel caso in cui le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali utenti dell'azione di consulenza ne abbiano beneficio.</p>

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

<p>SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile</p>

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Complementare	Sì
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	Complementare	Sì
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

4 Indicatore di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici.

Attraverso tali servizi, è offerta un'assistenza adeguata lungo il ciclo di sviluppo dell'impresa, anche per la sua costituzione, la conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori, le pratiche innovative, le tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici, comprese l'agro-forestazione e l'agroecologia, il miglioramento del benessere degli animali e, ove necessario, le norme di sicurezza, il sostegno sociale e il contrasto allo sfruttamento della manodopera.

I servizi di consulenza agricola sono integrati nei servizi correlati dei consulenti aziendali, dei ricercatori, delle organizzazioni di agricoltori e di altri portatori di interessi pertinenti che formano gli AKIS (Reg. (UE) 2021/2115, art. 15, paragrafo 2).

Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dai consulenti alle imprese, anche in forma aggregata.

I servizi di consulenza sono rivolti a tutte le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali e possono prevedere anche attività strumentali funzionali ad una efficace erogazione del servizio (ad esempio analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche, piattaforme digitali di servizio, ecc.).

Modalità di attuazione

I progetti di consulenza sono selezionati mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

I servizi di consulenza sono anche integrabili nei Gruppi Operativi del PEI AGRI ed eventualmente nei progetti di filiera/area, nei progetti integrati (giovani, impresa legati agli investimenti) e in altre forme di cooperazione innovativa regionali, interregionali e transnazionali.

L'intervento potrà essere attivato anche mediante l'utilizzo del voucher.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'Intervento Erogazione di servizi di consulenza contribuisce a migliorare i legami tra agricoltura e ricerca (A1) e a stimolare l'ammodernamento dell'attività agricola attraverso l'adozione di soluzioni innovative nelle aziende agricole (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata, secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione. In aggiunta, le azioni di consulenza potenzieranno i processi di digitalizzazione contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le azioni supportate si collegano, in modo sinergico e complementare, agli interventi del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata e a tutti gli obiettivi specifici del Reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata (SRG01, SRG08, SRH04 e SRH05).

Principi di selezione

- 01 - Qualità dei progetti di consulenza
- 02 – Qualità del soggetto prestatore della consulenza
- 03 - Valutazione dei destinatari della consulenza

I beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità

I beneficiari del sostegno sono i soggetti pubblici o privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati.

Tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

- CR01 - Adeguata qualificazione e formazione dei consulenti
- CR02 - Assenza di conflitto di interesse.
- CR03 - Avere tra le proprie finalità le attività di consulenza
- CR04 – I fruitori della consulenza devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione Basilicata
- CR05 - Demarcazione con attività di consulenza previste nelle OCM

Impegni

IM01 – I soggetti prestatori della consulenza si impegnano a mantenere i suddetti requisiti di ammissibilità per tutta la durata delle operazioni.

IM02 - Imparzialità della consulenza.

Altri obblighi

OB01 – La Regione Basilicata garantisce che vengano offerti come minimo i servizi di consulenza di cui all'art. 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115.

OB02 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB03 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea

OB04 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 “AMMISSIBILITA' DELLE SPESE AL FEASR” del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Categorie di spese ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Nessuna specificità

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione
 Strumento finanziario

Tipo di pagamento

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
 costi unitari
 somme forfettarie
 finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La base legale per l'istituzione dei costi unitari è l'art. 83, paragrafo 2, lettera a, punto i, del Reg. UE 2021/2115.
Le altre forme di costo semplificato sono in fase di definizione, a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate

Spiegazione supplementare

I costi standard sono attivati sulle spese per i servizi di consulenza sulla base del documento metodologico RRN/ISMEA reperibile al seguente link:

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18244>

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì
 No
 Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Le attività sostenute non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- De minimis

Numero del procedimento aiuti di Stato

N/A

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N/A

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera c) e d): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti, ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRH01-BAS.01-Erogazione servizi di consulenza	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF5		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRH01- BAS.01- erogazione servizi di consulenza

Lo unit amount è stato calcolato prendendo come riferimento i dati storici della programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti – Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
SRH01- BAS.01	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			55.000,00					55.000,00
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)			55.000,00					55.000,00
	O.33 (unità: Operazioni)			21					21

SRH04 – Azioni di informazione

Codice intervento (SM)	SRH04
Nome intervento	Azioni di informazione
Tipo di intervento	KNOW(78) – Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.

Per il presente intervento è ammessa l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione, nel caso in cui le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali utenti dell'azione di consulenza ne abbiano beneficio.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Complementare	Sì
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

4 Indicatore di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a

promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento risponde all'obiettivo trasversale della PAC finalizzato a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali. I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, e più in generale i cittadini e i consumatori.

L'attività di informazione rafforza il potenziale umano delle persone per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità ambientale delle imprese agricole e forestali.

L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni.

I progetti informativi sono collegati alle tematiche indicate nell'art. 15, paragrafo 4) del Reg. (UE) 2021/2115. In particolare, assumono un ruolo strategico le attività di informazione tese ad accrescere tra gli attori dell'AKIS e gli utenti finali la cultura della prevenzione e gestione del rischio, a sensibilizzare gli operatori di settore alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo, a favorire la transizione verso la sostenibilità ambientale, a contrastare le fitopatie, le malattie degli allevamenti e le epizootie nel rispetto degli obiettivi sanitari e fitosanitari nazionali ed europei.

Tra le attività previste dall'intervento sono incluse le informazioni sui GO e, in particolare, la diffusione dei risultati innovativi da essi conseguiti sul territorio.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di informazione che saranno selezionati dall'Autorità di Gestione regionale tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Le attività di informazione rispondono ai fabbisogni di intervento connessi all'obiettivo trasversale del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata, con particolare riferimento all'esigenza A2, nella quale si segnala l'importanza di favorire una migliore circolazione e diffusione delle informazioni sull'innovazione e l'esigenza A3 che sottolinea la necessità di migliorare l'offerta di strumenti informativi per favorire la diffusione dell'innovazione.

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata, secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

Tutte le attività previste forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorreranno alla loro valorizzazione. In aggiunta, le attività di informazione potenzieranno i processi di digitalizzazione contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le azioni supportate si collegano, in modo sinergico e complementare, agli interventi del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS previsti nel Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata (SRG01, SRG08 e SRH01). Tuttavia, esso non ha la medesima finalità delle attività di consulenza, di dimostrazione, in quanto concerne la mera messa a punto e diffusione di informazioni e conoscenza.

Principi di selezione

- 01 - qualità del progetto;
- 02 - qualità del team di progetto;
- 03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata;
- 04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali.

I beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità

Sono beneficiari dell'Intervento di informazione le seguenti categorie di soggetti:

1. Enti di Formazione accreditati;
2. Soggetti prestatori di consulenza;
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
4. Istituti tecnici superiori;
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
7. Regione Basilicata anche attraverso gli Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

I soggetti di cui sopra possono beneficiare dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - Demarcazione con attività di informazione previste nelle OCM.

CR02 - prevedere il coinvolgimento di un numero minimo di destinatari delle attività di informazione

Impegni

Il beneficiario di finanziamento si impegna a:

IM01 – Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari

IM02 - Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione

IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 “AMMISSIBILITA' DELLE SPESE AL FEASR” del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Categorie di spese ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Nessuna specificità

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione
- Strumento finanziario

Tipo di pagamento

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

//

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate

Spiegazione supplementare

Nessuna

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì
- No
- Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Le attività sostenute non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- De minimis

Numero del procedimento aiuti di Stato

N/A

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N/A

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera c) e d)

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRH04-BAS.01- Pagamento per spese sostenute relative a progetti ed attività informative	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF5		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRH04-BAS.01- Pagamento per spese sostenute relative a progetti ed attività informative

Lo unit amount è stato calcolato prendendo come riferimento i dati storici della programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti – Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
SRH04- BAS.01 Pagamento per spese sostenute relative a progetti ed attività informative (Sovvenzione Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				50.000,00				
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)				50.000,00				
	O.33 (unità: Operazioni)				40				40

SRH05 – Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali

Codice intervento (SM)	SRH04
Nome intervento	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali
Tipo di intervento	KNOW(78) – Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalla Regione Basilicata attraverso l'Autorità di Gestione regionale.

Per il presente intervento è ammessa l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione, nel caso in cui le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali utenti dell'azione di consulenza ne abbiano beneficio.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del Piano Strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

4 Indicatore di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a sostenere progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in generale, dei cittadini e dei consumatori mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca.

Le attività dimostrative consistono nella realizzazione, ad esempio, di prove in campo e operative, attività di collaudo, esercitazioni finalizzate alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc., inerenti al settore agroalimentare e forestale in termini produttivi, sociali e ambientali e le azioni connesse alla dimostrazione (visite, open day, seminari, webinar, ecc.).

La dimostrazione è ospitata da aziende in condizioni produttive reali e presso centri sperimentali, anche utilizzando strumenti virtuali e "on-line" per comunicare con gli utenti.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di dimostrazione che saranno selezionati dall'Autorità di Gestione regionale tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre modalità di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento contribuisce a promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS (A1), migliorare l'offerta informativa e formativa (A3), promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata) (A4), stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS ed è coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata, secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art.114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata e a tutti gli obiettivi specifici del Reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08 e SRH01).

Principi di selezione

01 - qualità del progetto;

02 - qualità del team di progetto;

03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata;

04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate.

I beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità

Sono beneficiari dell'Intervento Azioni dimostrative, in forma singola o associata, le seguenti categorie di soggetti:

1. Enti di Formazione accreditati;
2. Soggetti prestatori di consulenza;
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
4. Istituti tecnici superiori;
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
7. Regione Basilicata anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - Demarcazione con altri interventi che prevedono il sostegno ad attività dimostrative

CR02 - prevedere il coinvolgimento di un numero minimo di destinatari delle attività dimostrative

Impegni

Il beneficiario di finanziamento si impegna a:

IM01 – Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari

IM02 - Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione

IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 “AMMISSIBILITA' DELLE SPESE AL FEASR” del Piano Strategico PAC 2023-2027.

Categorie di spese ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Nessuna specificità

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione
 Strumento finanziario

Tipo di pagamento

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
 costi unitari
 somme forfettarie
 finanziamento a tasso

Base per l'istituzione

Le forme di costo semplificato sono in fase di definizione, a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate

Spiegazione supplementare

Nessuna

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Si

No

Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Le attività sostenute non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica

Regolamento generale di esenzione per categoria

Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

De minimis

Numero del procedimento aiuti di Stato

N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del regolamento (Green Box)

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera c) e d).

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRH05-BAS.01- Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF5		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRH05-BAS.01- Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali

Lo unit amount è stato calcolato prendendo come riferimento i dati storici della programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti – Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
SRH05- BAS.01 Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				60.000,00				
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)				60.000,00				

(Sovvenzione Media)	-0.33	(unità: Operazioni)				33				33
---------------------	-------	---------------------	--	--	--	----	--	--	--	----

9 Output previsti

Codice Intervento	DESCRIZIONE	Dotazione PUBBLICA	FEASR	Indicatore di output	Tipologia di colture/UBA o di investimento	Unità di misura	Output (annuali x superf.; totali x strutt.)	Importo unitario
SRA01	ACA1 Produzione integrata	12.500.000,00	6.312.500,00	O.14 (Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori)	Agrumi	ETTARI	942,33	379
					Vite	ETTARI	868,96	411
					Olivo	ETTARI	1.072,50	333
					Fruttiferi	ETTARI	711,44	502
					Seminativi	ETTARI	2.088,55	171
					Foraggiere	ETTARI	3.132,83	114
					Ortive	ETTARI	813,54	439
SRA03	ACA3 Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	24.062.327,90	12.151.475,59	O.14 (Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori)	Azione1 - Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)	ETTARI	16.041,55	300
SRA14	ACA14 Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	1.000.000,00	505.000,00	O.19 Numero di operazioni o unità di supporto alle risorse genetiche	Bovini	UBA	163,21	306
					Equini	UBA	104,21	480
					Ovicapriini	UBA	158,07	316
					Suini	UBA	157,15	318
SRA15	ACA15 Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	1.000.000,00	505.000,00	O.19 Numero di operazioni o unità di supporto alle risorse genetiche	Arboree da frutto	ETTARI	42,48	942
					Seminativi	ETTARI	43,68	916
					Olivo	ETTARI	96,39	415
					Ortive	ETTARI	87,53	457
					Vite	ETTARI	66,86	598
SRA16	ACA16 Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	1.000.000,00	505.000,00	O.19 Numero di operazioni o unità di supporto alle risorse genetiche		NUMERO	5,00	200.000
SRA18	ACA18 - impegni per l'apicoltura	3.000.000,00	1.515.000,00	O.14 (Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori)	Azione 1 Apicoltura stanziale - Apicoltori fino a 50 alveari	BENEFICIARI	54,55	1.375
					Azione 1 Apicoltura stanziale - Apicoltori da 51 a 100 alveari	BENEFICIARI	28,71	2.612
					Azione 1 Apicoltura stanziale - Apicoltori da 101 a 200 alveari	BENEFICIARI	16,53	4.537
					Azione 1 Apicoltura stanziale - Apicoltori da 201 e oltre	BENEFICIARI	12,69	5.912
					Azione 2 Apicoltura nomade - Apicoltori fino a 50 alveari	BENEFICIARI	48,39	1.550
					Azione 2 Apicoltura nomade - Apicoltori fino a 51 a 100 alveari	BENEFICIARI	25,47	2.945
					Azione 2 Apicoltura nomade - Apicoltori fino a 101 a 200 alveari	BENEFICIARI	14,66	5.115
					Azione 2 Apicoltura nomade - Apicoltori da 201 e oltre	BENEFICIARI	11,25	6.665
SRA21	ACA21 Impegni specifici di gestione dei residui	3.000.000,00	1.515.000,00	O.14 (Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori)	Azione 2 - Gestione dei residui delle potature al suolo	ETTARI	1.325,79	452,56
SRA24	ACA24 Pratiche agricoltura di precisione	4.000.000,00	2.020.000,00	O.14 (Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori)	Azione 1 - Arboree	ETTARI	434,24	205
					Azione 1 - Erbacee	ETTARI	509,72	174
					Azione 1 - Ortive	ETTARI	304,12	292
					Azione 2 - Arboree	ETTARI	216,46	411
					Azione 2 - Erbacee	ETTARI	495,48	179
					Azione 2 - Ortive	ETTARI	258,06	344
					Azione 3 - Arboree	ETTARI	407,14	218
					Azione 3 - Erbacee	ETTARI	256,07	347
Azione 3 - Ortive	ETTARI	190,39	467					

SRA25	ACA25 Tutela degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica	1.000.000,00	505.000,00	O.14 (Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori)	Azione 3 - Castagne da frutto	ETTARI	160,00	1.250
SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione /imboschimento e sistemi agroforestali	5.200.000,00	2.626.000,00	O.16 Numero di ettari o numero di altre unità oggetto di impegni di manutenzione per l'imboschimento e l'agroforestazione	Mantenimento impianti di imboschimento naturali su superfici agricole Mantenimento impianti di imboschimento naturali su superfici non agricole	ETTARI	1.441,11 86,67	866 600
SRA29	Agricoltura biologica	78.000.000,00	39.390.000,00	O.17 Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano del sostegno all'agricoltura biologica	CONVERSIONE - Fruttiferi, Frutta a guscio e castagno, Agrumi	ETTARI	470,26	723
					CONVERSIONE - Foraggiere avvicendate	ETTARI	1.878,45	181
					CONVERSIONE - Leguminose	ETTARI	1.459,23	233
					CONVERSIONE - Olivo	ETTARI	489,21	695
					CONVERSIONE - Ortive	ETTARI	604,98	562
					CONVERSIONE - Per le aziende zootecniche: Premio maggiorato per le foraggiere e le colture destinate all'alimentazione animale	ETTARI	939,23	362
					CONVERSIONE - Seminativi	ETTARI	1.168,38	291
					CONVERSIONE - Vite	ETTARI	473,54	718
					MANTENIMENTO - Fruttiferi, Frutta a guscio e castagno, Agrumi	ETTARI	2.095,53	649
					MANTENIMENTO - Foraggiere avvicendate	ETTARI	8.343,56	163
					MANTENIMENTO - Leguminose	ETTARI	6.538,46	208
					MANTENIMENTO - Olivo	ETTARI	2.179,49	624
					MANTENIMENTO - Ortive	ETTARI	2.698,41	326
					MANTENIMENTO - Per le aziende zootecniche: Premio maggiorato per le foraggiere e le colture destinate all'alimentazione animale	ETTARI	4.171,78	258
MANTENIMENTO - Seminativi	ETTARI	5.271,32	646					
MANTENIMENTO - Vite	ETTARI	2.105,26	646					
SRA30	Benessere animale	10.000.000,00	5.050.000,00	O.18 Numero di unità di bestiame adulto (UBA) che beneficiano di sostegno per il benessere degli animali, la salute o maggiori misure di biosicurezza	Azione A - Bovini carne	UBA	2.040,82	140
					Azione A - Bovini latte	UBA	2.484,47	115
					Azione A - Bufaline da latte	UBA	2.484,47	115
					Azione A - Ovicapri	UBA	2.197,80	130
					Azione A - Avicole	UBA	15.873,02	18
					Azione A - Equini	UBA	2.197,80	130
					Azione A - Suini	UBA	4.395,60	65
SRA31	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche	1.000.000,00	505.000,00	O.19 (Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche)	Azioni specifiche di conservazione e moltiplicazione delle risorse genetiche forestali arboree e arbustive in situ	NUMERO	10,00	100.000
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	45.000.000,00	22.725.000,00	O.12 (Numero di ettari che beneficiano del sostegno per zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, compresa una riduzione per tipo di zona)		ETTARI	104.651,16	86
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività della aziende agricole	53.000.000,00	26.765.000,00	O.20 (Numero di operazioni o unità di investimento produttivo in azienda sovvenzionate)	Valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari e strutture produttive) ed agrario delle aziende	NUMERO	13,00	200.000
					Incremento delle prestazioni climatico-ambientali, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo) e la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione	NUMERO	27,00	200.000
					Adeguamento qualitativo dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato	NUMERO	40,00	200.000
					Introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi (inclusa la digitalizzazione)	NUMERO	53,00	200.000
					Lavorazione e trasformazione delle produzioni agricole aziendali e commercializzazione dei prodotti anche nell'ambito di filiere locali e/o corte	NUMERO	177,00	150.000
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	4.000.000,00	2.020.000,00	O.20 (Numero di operazioni o unità di investimento produttivo in azienda sovvenzionate)		NUMERO	53,00	75.000

SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	25.000.000,00	12.625.000,00	O.24 Numero di operazioni o unità di investimento produttivo fuori dall'azienda agricola sostenute	agriturismo	NUMERO	76,00	200.000
					agricoltura sociale	NUMERO	70,00	100.000
					attività educative/didattiche	NUMERO	60,00	50.000
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	4.000.000,00	2.020.000,00	O.21 Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo fuori dall'azienda agricola sostenute		NUMERO	100,00	40.000
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	5.237.672,01	2.645.024,37	O.21 Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo fuori dall'azienda agricola sostenute	Azione 1 - Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi avversi e di tipo biotico	NUMERO	104,00	15.000
					Azione 2 - Investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizootie.	NUMERO	52,00	70.000
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	22.000.000,00	11.110.000,00	O.22 Numero di operazioni o unità di investimento in infrastrutture	Azione 1 - Viabilità al servizio delle aree rurali	NUMERO	70,00	200.000
					Azione 2 - Reti idriche (con esclusione dell'irrigazione)	NUMERO	30,00	200.000
					Azione 3 - Reti di distribuzione dell'energia	NUMERO	10,00	200.000
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	5.000.000,00	2.525.000,00	O.22 Numero di operazioni o unità di investimento in infrastrutture	Infrastrutture irrigue e di bonifica	NUMERO	50,00	100.000
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	5.000.000,00	2.525.000,00	O.23 Numero di operazioni o unità di investimento non produttive fuori dall'azienda agricola		NUMERO	50,00	100.000
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	3.207.410,00	1.619.742,05	O.23 Numero di operazioni o unità di investimento non produttive fuori dall'azienda agricola	Prevenzione dei danni alle foreste	NUMERO	62,00	50.000
					Ripristino del potenziale forestale danneggiato	NUMERO	1,00	100.000
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	32.275.751,83	16.299.254,67	O.24 Numero di operazioni o unità di investimento produttivo fuori dall'azienda agricola sostenute	Azione 1 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	NUMERO	51,00	500.000
					Azione 2 - Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.	NUMERO	65,00	100.000
SRD15	Investimenti produttivi forestali	7.000.000,00	3.535.000,00	O.24 Numero di operazioni o unità di investimento produttivo fuori dall'azienda agricola sostenute	Interventi selvicolturali	NUMERO	24,00	250.000
					Ammodernamenti e miglioramenti aziendali	NUMERO	10,00	100.000
SRE01	Insediamiento giovani agricoltori	24.000.000,00	12.120.000,00	O.25 Numero di giovani agricoltori che ricevono sostegno all'insediamento		N° GIOVANI	342,00	70.000
SRE02	Insediamiento nuovi agricoltori	9.500.000,00	4.797.500,00	O.26 Numero di giovani agricoltori che ricevono sostegno all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori)		NUMERO	238,00	40.000
SRE03	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	3.500.000,00	1.767.500,00	O.27 Numero di imprese che ricevono un sostegno all'avvio		N° IMPRESE	88,00	40.000
SRG01	Sostegno ai gruppi operativi del PEI AGRI	4.000.000,00	2.020.000,00	O.1 Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)		N° PROGETTI	13,00	300.000

SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	1.000.000,00	505.000,00	0.29 Numero di beneficiari che ricevono supporto per partecipare a schemi ufficiali di qualità	Sostegno alle aziende agricole in forma singola che per la prima volta aderiscono ai regimi di qualità	NUMERO	150,00	2.000
					Sostegno alle reti di imprese agricole e agroalimentari, anche costituite in forma cooperativa o riunite in consorzi	NUMERO	350,00	2.000
SRG06	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale	27.924.248,26	14.101.745,37	0.31 Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate		NUMERO	5.584.849,65	5
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale locale e smart villages	1.000.000,00	505.000,00	0.32 Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute (escluso il PEI)	Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali	NUMERO	2,00	140.000
					Cooperazione per il turismo rurale	NUMERO	1,00	140.000
					Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica	NUMERO	1,00	140.000
					Cooperazione per la sostenibilità ambientale	NUMERO	2,00	140.000
SRG08	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	3.000.000,00	1.515.000,00	0.32 Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute (escluso il PEI)		NUMERO	10,00	300.000
SRG10	Promozione regimi di qualità	3.384.463,74	1.709.154,19	0.32 Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute (escluso il PEI)		NUMERO	23,00	150.000
SRH01	Erogazione di servizi di consulenza	1.144.740,00	578.093,70	0.33 Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione		NUMERO	21,00	55.000
SRH04	Azioni di informazione	2.000.000,00	1.010.000,00	0.33 Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione		NUMERO	40,00	50.000
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo/forestale e i territori rurali	2.000.000,00	1.010.000,00	0.33 Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione		NUMERO	33,00	60.000
AT001	Assistenza Tecnica	15.008.126,85	7.579.104,06					
TOTALE		452.944.740,59	228.737.094,00					

10 Piano finanziario

PIANO FINANZIARIO				
--------------------------	--	--	--	--

(importi in euro)

Anno	SPESA PUBBLICA	FEASR	QUOTA NAZIONALE	di cui STATO	di cui REGIONE
		-50,50%	49,50%	70,00%	73,00%
		<i>(b)</i>	<i>c=d+e</i>	<i>(d)</i>	<i>(e)</i>
	<i>a=b+c</i>				
2023	80.619.869,31	40.713.034,00	39.906.835,31	27.934.784,72	11.972.050,59
2024	93.081.217,82	47.006.015,00	46.075.202,82	32.252.641,97	13.822.560,85
2025	93.081.217,82	47.006.015,00	46.075.202,82	32.252.641,97	13.822.560,85
2026	93.081.217,82	47.006.015,00	46.075.202,82	32.252.641,97	13.822.560,85
2027	93.081.217,82	47.006.015,00	46.075.202,82	32.252.641,97	13.822.560,85
totale 2023/2027	452.944.740,59	228.737.094,00	224.207.646,59	156.945.352,61	67.262.293,98

ASSEGNAZIONE RISORSE PER INTERVENTO

(importi in euro)

Obiettivi correlati dal PSN PAC 2023/2027

Codice intervento	Tipo di intervento	Art. 93	Nome intervento	SPESA PUBBLICA	FEASR	%	Obiettivi correlati dal PSN PAC 2023/2027										
							OS1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	Obiettivo trasversale	
SRA01	Art. 70	X	ACA 1 - Produzione integrata	12.500.000,00	6.312.500,00	2,76%				X	X						
SRA03	Art. 70	X	ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	24.062.327,90	12.151.475,59	5,31%				X	X						
SRA14	Art. 70	X	ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	1.000.000,00	505.000,00	0,22%						X					
SRA15	Art. 70	X	ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	1.000.000,00	505.000,00	0,22%						X					
SRA16	Art. 70	X	ACA 16 - Conservazione agrobiodiversità - banche germoplasma	1.000.000,00	505.000,00	0,22%						X					
SRA18	Art. 70	X	ACA 18 - Impegni per l'apicoltura	3.000.000,00	1.515.000,00	0,66%						X					
SRA21	Art. 70	X	ACA 21 - Impegni specifici di gestione dei residui	3.000.000,00	1.515.000,00	0,66%				X	X						
SRA24	Art. 70	X	ACA 24 - Pratiche agricoltura precisione	4.000.000,00	2.020.000,00	0,88%				X	X						
SRA25	Art. 70	X	ACA 25 - Tutela degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica	1.000.000,00	505.000,00	0,22%					X	X					
SRA28	Art. 70	X	Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agrogforestali	5.200.000,00	2.626.000,00	1,15%				X	X	X					
SRA29	Art. 70	X	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	78.000.000,00	39.390.000,00	#####				X	X	X				X	
SRA30	Art. 70	X	Benessere animale	10.000.000,00	5.050.000,00	2,21%											X
SRA31	Art. 70	X	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche forestali	1.000.000,00	505.000,00	0,22%					X	X					
SRB01	Art. 71	X	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	45.000.000,00	22.725.000,00	9,93%	X										
SRD01	Artt. 73-74		Investimenti produttivi agricoli per la competitività della aziende agricole	53.000.000,00	26.765.000,00	#####		X			X						X
SRD02	Artt. 73-74	X	Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale	4.000.000,00	2.020.000,00	0,88%		X		X	X						X
SRD03	Artt. 73-74		Investimenti nella aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	25.000.000,00	12.625.000,00	5,52%		X								X	
SRD04	Artt. 73-74	X	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	4.000.000,00	2.020.000,00	0,88%					X	X					
SRD06	Artt. 73-74		Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	5.237.672,01	2.645.024,37	1,16%		X									
SRD07	Artt. 73-74		Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	22.000.000,00	11.110.000,00	4,86%										X	
SRD08	Artt. 73-74	X	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	5.000.000,00	2.525.000,00	1,10%				X	X	X					
SRD09	Artt. 73-74	X	Investimenti non produttivi aree rurali	5.000.000,00	2.525.000,00	1,10%										X	
SRD12	Artt. 73-74	X	Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste	3.207.410,00	1.619.742,05	0,71%				X	X	X					
SRD13	Artt. 73-74		Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	32.275.751,83	16.299.254,67	7,13%				X						X	
SRD15	Artt. 73-74	X	Investimenti produttivi forestali	7.000.000,00	3.535.000,00	1,55%		X		X	X						
SRE01	Art. 75		Insiediamento giovani agricoltori	24.000.000,00	12.120.000,00	5,30%								X			
SRE02	Art. 75		Insiediamento nuovi agricoltori (non giovani)	9.500.000,00	4.797.500,00	2,10%								X			
SRE03	Art. 75		Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	3.500.000,00	1.767.500,00	0,77%									X		
SRG01	Art. 77		Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRICOLI	4.000.000,00	2.020.000,00	0,88%											X
SRG03	Art. 77		Partecipazione regimi qualità	1.000.000,00	505.000,00	0,22%			X								
SRG06	Art. 77		LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale	27.924.248,26	14.101.745,37	6,17%									X		
SRG07	Art. 77		Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	1.000.000,00	505.000,00	0,22%									X		
SRG08	Art. 77		Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	3.000.000,00	1.515.000,00	0,66%											X
SRG10	Art. 77		Promozione dei prodotti di qualità	3.384.463,74	1.709.154,19	0,75%			X							X	
SRH01	Art. 78		Erogazione di servizi di consulenza	1.144.740,00	578.093,70	0,25%											X
SRH04	Art. 78		Azioni di informazione	2.000.000,00	1.010.000,00	0,44%											X
SRH05	Art. 78		Azioni dimostrative per il settore agricolo/forestale e i territori rurali	2.000.000,00	1.010.000,00	0,44%											X
			ASSISTENZA TECNICA	15.008.126,85	7.579.104,06	3,31%											
TOTALE				452.944.740,59	228.737.094,00	100%											

VENTILAZIONE FINANZIARIA 2023-2027							
<i>(importi in euro)</i>							
Anno	SPESA PUBBLICA	TASSO UE	FEASR	TASSO NAZ.	QUOTA NAZIONALE	di cui STATO (70%)	di cui REGIONE (30%)
	<i>a=b+c</i>		<i>(b)</i>		<i>c=d+e</i>	<i>(d)</i>	<i>(e)</i>
2023	80.619.869,31	50,50%	40.713.034,00	49,50%	39.906.835,31	27.934.784,72	11.972.050,59
2024	93.081.217,82		47.006.015,00		46.075.202,82	32.252.641,97	13.822.560,85
2025	93.081.217,82		47.006.015,00		46.075.202,82	32.252.641,97	13.822.560,85
2026	93.081.217,82		47.006.015,00		46.075.202,82	32.252.641,97	13.822.560,85
2027	93.081.217,82		47.006.015,00		46.075.202,82	32.252.641,97	13.822.560,85
totale 2023/2027	452.944.740,59		228.737.094,00		224.207.646,59	156.945.352,61	67.262.293,98

11 Assistenza tecnica

Il presente paragrafo delinea le principali attività di assistenza tecnica regionale per il periodo di programmazione FEASR 2023-2027, il cui obiettivo è quello di supportare l'attuazione, il monitoraggio, la valutazione, l'informazione e la comunicazione del Piano Strategico PAC 2023-2027 (PSP).

Si evidenzia che l'attività dell'assistenza tecnica in ambito FEASR 2023-2027 in un'ottica unitaria di perseguimento degli obiettivi è prevista sia a livello nazionale, sia a livello regionale; pertanto, l'assistenza tecnica regionale deve operare in sinergia con le attività della Rete Rurale Nazionale, garantendo la non sovrapposizione delle attività al fine di evitare il doppio finanziamento delle stesse.

I beneficiari dell'intervento AT01 "Assistenza Tecnica" sono: il Masaf, la Regione Basilicata, l'Autorità di Gestione degli interventi di sviluppo rurale regionali e l'Organismo Pagatore AGEA. Le attività saranno concretamente attuate da soggetti scelti in base alle norme sugli affidamenti pubblici, garantendo altresì il rispetto dei principi europei in materia di pubblicità, trasparenza, concorrenza e ragionevolezza dei costi.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 7 del Reg. UE n. 2021/2116 che elenca le attività di preparazione, monitoraggio, assistenza amministrativa e tecnica nonché la valutazione, l'audit e l'ispezione necessari ad attuare la PAC, a titolo esemplificativo gli interventi di assistenza tecnica regionale riguarderanno le seguenti tipologie di attività:

- l'azione amministrativa e tecnica tramite l'acquisizione di risorse umane e professionalità in numero adeguato da dedicare in maniera specifica all'attuazione del PSP, comprese le attività di coordinamento;
- l'acquisizione di strumentazioni e dotazioni tecniche ed informatiche utili all'attività di implementazione e controllo delle iniziative programmate;
- l'acquisizione di consulenze, incarichi e supporti operativi specifici a sostegno della programmazione ed attuazione del PSP;
- la progettazione e realizzazione di attività formative e visite di studio destinate al personale impegnato nella gestione, sorveglianza e controllo del PSP;
- le missioni, anche all'estero, relative alla partecipazione a eventi legati alle attività da svolgere nell'ambito del PSP;
- le attività di supporto, animazione e assistenza tecnica nei confronti del partenariato, in conformità con gli indirizzi del Codice europeo di condotta per il partenariato (CCEP);
- le attività di animazione territoriale finalizzata alla promozione di progettualità innovativa e di rete compresa la realizzazione di analisi, studi e supporti metodologici;
- la realizzazione di supporti e servizi per l'attività di monitoraggio;
- la realizzazione di studi, ricerche ed analisi (incluse le spese di pubblicazione e di diffusione dei risultati) finalizzate ad un'efficiente ed efficace implementazione e sorveglianza del PSP;
- la predisposizione delle relazioni e dei materiali da presentare nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza e al Tavolo di partenariato, redazione delle relazioni annuali di esecuzione e di eventuali documenti integrativi, l'attività di segreteria, di organizzazione e di supporto tecnico alle attività e alle riunioni del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di partenariato;
- le spese di funzionamento del Comitato di Sorveglianza (incluso l'affitto dei locali ed il noleggio delle attrezzature, vitto, interpretariato e traduzione);
- le attività di chiusura del PSR Basilicata 2014/2022 (attività di audit, valutazione ex-post, elaborazione della Relazione Annuale di Attuazione finale, ecc.);
- la verifica e controllabilità delle misure (VCM) e l'utilizzo di procedure e strumenti informatici;
- le attività connesse al sistema informativo del PSP e del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata da supporto alle attività istruttorie ed al controllo delle realizzazioni e della spesa in maniera funzionale e strategica alle operazioni di monitoraggio e di valutazione, consentendo una

verifica costante dello stato di attuazione delle misure e dei singoli interventi che concorrono all'andamento complessivo del PSP;

- le attività di valutazione: ex ante, in itinere ed ex-post, ex-post del PSR 2014-2022 nonché eventuali attività di approfondimento su specifiche tematiche del PSP.

Inoltre, in stretta sinergia con il livello di governance nazionale, saranno implementate le attività di assistenza tecnica connesse alle azioni di informazione e comunicazione volte a garantire il massimo livello di pubblicità istituzionale del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata.

In coerenza con il Piano di Comunicazione Nazionale sarà definita una strategia ed un piano di comunicazione regionale finalizzati ad:

- attuare la strategia di comunicazione su temi specificatamente regionali:
 - Attività di informazione e comunicazione tramite strumenti e canali di divulgazione di massa (siti internet, landing page, canali social istituzionali; partecipazione diretta ad attività informative nazionali);
 - Attività di informazione e comunicazione per progettazione di materiali a stampa (acquisto di spazi informativi su stampa ed emittenti televisive, progettazione e produzione di materiale audiovisivo e fotografico);
 - L'organizzazione e la realizzazione di convegni, seminari, incontri informativi;
- contribuire ad informare il pubblico e i potenziali beneficiari circa il Complemento di Sviluppo rurale della Regione Basilicata e le possibilità di finanziamento connesse:
 - Potenziali beneficiari (agricoltori, giovani e coloro i quali sono direttamente interessati alle opportunità riservata dall'Unione europea all'agricoltura e allo sviluppo rurale);
 - Stakeholder (le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli enti terzi e l'associazionismo che gravita attivamente intorno al comparto agricolo e allo sviluppo rurale);
 - Partenariato;
- identificare buone pratiche e progetti innovativi che aggiungono valore al territorio:
 - Raccolta analisi e diffusione di informazioni sulle azioni e sulle buone pratiche messe in atto;
 - Divulgazione dei risultati della ricerca anche attraverso nuovi strumenti di comunicazione;
 - Azioni di rete tra tutti gli attori rilevanti (istituzioni, stakeholder, società civile), per la co creazione e lo scambio di conoscenze, esperienze e buone pratiche.

Ai sensi del par. 3. dell'art. 125 del Reg. (UE) n. 2021/2115, non saranno comunque ammissibili le spese relative all'organismo di certificazione di cui all'art. 12 del Reg. (UE) n. 2021/2116.

L'AdG regionale si riserva di approvare un Piano Operativo di Assistenza Tecnica se necessario.

12 Governance regionale

Il Piano Strategico PAC 2023-2027, sulla base delle disposizioni degli artt. 107 e 113 del Reg. (UE) 2021/2115, prevede un sistema di governance e coordinamento attuato da una molteplicità di soggetti, tra i quali è stato ripartito un elevato numero di funzioni.

Il modello di governance previsto del Piano Strategico PAC 2023-2027 è così strutturato:

- *per gli interventi in forma di Pagamenti diretti (FEAGA):* la Programmazione e la Gestione da parte del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle foreste d'intesa con le Regioni e le Province autonome; l'autorizzazione, l'esecuzione e la rendicontazione dei pagamenti da parte degli Organismi Pagatori;
- *per gli interventi settoriali (FEAGA):* la Programmazione da parte del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle foreste d'intesa con le Regioni e le Province autonome; la Gestione da parte delle Regioni e Province autonome; l'autorizzazione, l'esecuzione e la rendicontazione dei pagamenti da parte degli Organismi Pagatori;
- *per gli interventi di Sviluppo Rurale (FEASR):* la Programmazione da parte del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle foreste, d'intesa con le Regioni e le Province autonome; la Gestione in capo alle Regioni e Province autonome, ad eccezione di alcuni interventi di valenza nazionale (gestione del rischio); l'autorizzazione, l'esecuzione e la rendicontazione dei pagamenti da parte degli Organismi Pagatori.

Il Piano Strategico Nazionale prevede, nell'ambito di tale quadro organizzativo, l'individuazione, per ciascuna regione italiana e provincia autonoma, di un'Autorità di Gestione regionale e di un Comitato di monitoraggio regionale per la gestione e l'attuazione degli interventi selezionati.

La struttura di gestione e di controllo, illustrata nel presente documento, è definita in coerenza con le previsioni del Piano Strategico PAC 2023-2027 e con l'assetto dell'attuale governance regionale del sistema agricolo e rurale.

Autorità di gestione regionale

L'**Autorità di Gestione regionale** è responsabile dei compiti previsti dall'art.123 del Reg. (UE) 2021/2115, assegnati dal Piano Strategico PAC 2023-2027 alle Autorità di Gestione regionali. L'Autorità di Gestione regionale è, pertanto, responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi nazionali con elementi regionali e di quelli di carattere esclusivamente regionale.

Per la Regione Basilicata l'Autorità designata è:

Tipo di Autorità	Nome dell'istituzione	FEASR	FEAGA	Nome del responsabile	Indirizzo	Mail
Autorità di Gestione	Autorità di Gestione	X	X	Dirigente pro tempore Ufficio della Direzione Generale Politiche agricole, alimentari e forestali	Via Verrastro, 10 85100 Potenza - Italia	adg.psr@regione.basilicata.it

L'Autorità di Gestione regionale assicura, direttamente o in concorrenza con l'Autorità di Gestione Nazionale le funzioni indicate nell'articolo 123.2 del Reg. (UE) 2022/2015:

a) assicura, in cooperazione con l'Organismo Pagatore, che esista un sistema di informazione elettronico per la gestione del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata;

- b) dettaglia gli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari assicurando la consultazione del Comitato di monitoraggio regionale;
- c) definisce le modalità di attuazione con particolare riferimento alla raccolta, trattamento e controllo delle domande di sostegno, nel rispetto dei contenuti del Complemento regionale per lo sviluppo rurale e delle norme comunitarie e nazionali, fino alla fase di concessione del sostegno;
- d) elabora le strategie di spesa atte a garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili ed effettua un costante monitoraggio dell'avanzamento fisico e finanziario del Complemento regionale per lo sviluppo rurale e definisce gli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli interventi;
- e) garantisce che gli agricoltori, gli altri beneficiari e altri organismi coinvolti nell'esecuzione degli interventi:
- i. siano informati degli obblighi derivanti dall'aiuto concesso e adoperino un sistema contabile distinto o un adeguato codice contabile per tutte le transazioni relative a un'operazione, ove opportuno;
 - ii. siano a conoscenza dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati all'autorità di gestione e la registrazione degli output e dei risultati;
 - iii. siano fornite, se del caso con mezzi elettronici, informazioni chiare e precise sui requisiti di gestione obbligatori e sulle norme minime previste dalla condizionalità;
- f) che il Comitato di monitoraggio regionale riceva le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione del Complemento regionale per lo sviluppo rurale alla luce degli specifici obiettivi e priorità del medesimo
- g) fornisce all'Organismo Pagatore tutte le informazioni necessarie, in particolare in merito alle procedure applicate e agli eventuali controlli effettuati sugli interventi selezionati per il finanziamento, prima che siano autorizzati i pagamenti;
- h) assicura che i beneficiari nel quadro di interventi finanziati dal FEASR, diversi da interventi connessi alla superficie e agli animali, riconoscano il sostegno finanziario ricevuto, anche tramite l'uso adeguato dell'emblema dell'Unione conformemente alle norme stabilite dalla Commissione;
- i) sulla base del Piano di Comunicazione generale, definisce e attua la strategia di comunicazione finalizzata a dare pubblicità al Complemento regionale per lo sviluppo rurale, anche attraverso la rete nazionale della PAC, informando:
1. i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi coinvolti nella promozione della parità di genere e le organizzazioni non governative interessate (incluse le organizzazioni che operano nel settore dell'ambiente);
 2. gli agricoltori, gli altri beneficiari e il pubblico circa i contributi dell'Unione all'agricoltura e allo sviluppo rurale tramite il Piano Strategico della PAC.

Comitato di monitoraggio regionale

Ai sensi dell'art.124, par.5 del Reg. (UE) 2021/2115, è istituito il Comitato di monitoraggio regionale della Regione Basilicata. Il Comitato di monitoraggio è l'organismo responsabile del monitoraggio dell'attuazione degli interventi con elementi regionali del Piano Strategico PAC 2023-2027: si coordina con il Comitato di Monitoraggio nazionale, quale Organismo responsabile del monitoraggio dell'attuazione complessiva del Piano Strategico PAC 2023-2027 ai sensi dell'art. 124 del Reg. UE n. 2021/2115 e degli interventi del Piano a carattere nazionale, anche fornendo allo stesso informazioni riguardo tali interventi. Al Comitato di

monitoraggio regionale sono applicate, *mutatis mutandis*, le medesime disposizioni previste per il Comitato nazionale di cui all'art. 124 del Reg. UE n. 2021/2115.

Il Comitato è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale, Assessore al ramo o da un suo delegato, ed è composto da:

- l'Autorità di Gestione regionale del FEASR
- un rappresentante Ufficio programmazione e attuazione delle politiche di coesione della Direzione generale per la programmazione
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FESR
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FSE+
- un responsabile regionale del FEAMPA
- il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle foreste
- Agea - Agenzia Generale per le Erogazioni in Agricoltura
- il Ministero dell'Economia e delle finanze - Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea (IGRUE), in qualità di Amm.ne nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla L. n. 183/87
- l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAB)
- i responsabili delle politiche trasversali - Ambiente e Pari Opportunità
- il Presidente della Provincia di Potenza o un suo delegato
- il Presidente della Provincia di Matera o un suo delegato
- i rappresentanti dei GAL
- 1 rappresentante dell'Unione regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
- 1 rappresentante dell'UNCEM
- 1 rappresentante dell'ANCI
- le Organizzazioni professionali agricole
- i rappresentanti delle cooperative
- i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori agricoli
- 1 rappresentante delle associazioni ambientaliste operanti a livello regionale
- 1 rappresentante regionale della Federparchi
- i rappresentanti del terzo settore
- un rappresentante degli Organismi Non Governativi per le pari opportunità

I rappresentanti della Commissione Europea possono partecipare, di propria iniziativa, ai lavori del Comitato con funzioni consultive. Altri esperti o rappresentanti possono altresì partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente.

Il Comitato di monitoraggio regionale adotta un regolamento interno di funzionamento.

Il Comitato di monitoraggio regionale si riunisce almeno una volta l'anno, sia in presenza che con modalità alternative (videoconferenza, mail, ecc.)

Nel caso l'Autorità di Gestione regionale dovesse richiedere una decisione con voto, tutti i suddetti partecipanti potranno esprimere la loro preferenza.

Organismo pagatore

L'Organismo Pagatore è il soggetto responsabile della gestione e del controllo delle spese (FEAGA e FEASR) ai sensi dell'art. 9 del Reg. UE n. 2021/2116. L'Organismo Pagatore per la Regione Basilicata è l'Agenzia Generale per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA).

Autorità	Nome dell'Autorità	Nome della persona responsabile per l'Autorità	Indirizzo	Mail
Organismo Pagatore	Agenzia Generale per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA)	Dirigente Ufficio Sviluppo Rurale	Via Palestro 00187 - Roma - Italia	infosvilupporurale@agea.gov.it

Ad Agea competono le seguenti funzioni:

- la gestione dei procedimenti amministrativi relativi alle domande di pagamento presentate dalle aziende agricole mediante l'utilizzo del proprio sistema informativo;
- la definizione e l'implementazione delle procedure di raccolta e trattamento delle domande di pagamento, delle procedure di controllo amministrativo ed in loco;
- l'esecuzione dei controlli amministrativi e in loco sulle domande di pagamento;
- la liquidazione delle domande di pagamento, erogando le somme ai beneficiari, e la successiva contabilizzazione, effettuandone la prevista rendicontazione nei confronti della UE e dello Stato;
- la supervisione delle attività eventualmente delegate a soggetti terzi al fine di garantire il rispetto delle procedure;
- la fornitura al Sistema di informazione elettronico dell'Organismo di Coordinamento, dei dati tecnici, economici e finanziari disponibili sui propri sistemi informativi, ai fini del monitoraggio dei progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e dei target intermedi e finali fissati;
- l'accessibilità e la conservazione dei dati e dei documenti presenti sul sistema informativo;
- l'elaborazione e la fornitura, entro le scadenze previste dalla Regolamentazione UE: o dei conti annuali delle spese sostenute nello svolgimento dei compiti affidati;
- della relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione, menzionata all'articolo 54, paragrafo 1, del presente regolamento e all'articolo 134 del regolamento (UE) 2021/2115, che indica che le spese sono state effettuate conformemente all'articolo 37 del presente regolamento;
- di un riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati, comprese un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi di governance, così come le azioni correttive avviate o programmate;
- della dichiarazione di gestione attestante che le informazioni sono presentate correttamente e sono complete ed esatte e che il sistema di governance istituito funzioni correttamente;
- la collaborazione con l'Autorità di gestione regionale, l'Organismo di Coordinamento, l'Organismo di Certificazione, nonché con ogni altro soggetto ai fini della corretta applicazione e attuazione della normativa Regolamentare UE e nazionale.

Le autorità designate sono funzionalmente indipendenti: tuttavia, al fine di assicurare la massima efficienza nell'attuazione del Complemento regionale per lo sviluppo rurale, l'Autorità di Gestione regionale e l'Organismo Pagatore, nel rispetto delle specifiche competenze, opereranno in costante collaborazione.

Coordinamento AKIS regionale

Al fine di garantire il coordinamento e ridurre la frammentazione delle azioni AKIS viene istituito il **Coordinamento AKIS della Regione Basilicata**, con il duplice obiettivo di favorire il confronto e le connessioni fra le diverse istituzioni e di promuovere le necessarie relazioni funzionali tra i soggetti dell'AKIS. Il Coordinamento AKIS avrà anche il compito di facilitare il flusso di informazioni tra il livello regionale, quello nazionale e quello europeo.

Il Coordinamento AKIS, presieduto dall'Autorità di Gestione regionale in qualità di Soggetto Responsabile, sarà composto dalle istituzioni preposte a tale livello e dai soggetti che, a vario titolo, offrono ed erogano formazione, consulenza, ricerca, informazione, servizi digitali ed altri riferibili all'AKIS e si interfacerà, altresì, con i responsabili FESR e FSE secondo le disposizioni attuative che saranno predisposte dall'Autorità di Gestione regionale.

Il Coordinamento avrà il compito di coordinare la definizione e l'attuazione delle politiche per l'innovazione e la conoscenza per il settore agroalimentare e forestale nel territorio di competenza.

Il Responsabile del Coordinamento AKIS parteciperà agli incontri stabiliti dal Coordinamento AKIS nazionale, previsto dal Piano Strategico PAC 2023-2027 e rappresentato dalla Direzione generale dello sviluppo rurale del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

Il Coordinamento AKIS regionale si avvarrà della collaborazione della Rete Interregionale della Ricerca Agraria Forestale Acquacoltura e Pesca riconosciuta il 4/10/2001 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome, per promuovere azioni di raccordo e di rete fra le stesse Regioni e Province autonome in materia di definizione delle linee politiche e dei programmi europei e nazionali, per sostenere la partecipazione ad iniziative specifiche (Piattaforme tecnologiche ecc.) e per porre in evidenza specifiche esigenze correlate all'attività di ricerca e di servizio a imprese e territori.

Saranno, inoltre, valorizzate aggregazioni (create per filiera e/o per ambito territoriale) che favoriscano l'integrazione dei processi di modernizzazione (formazione, consulenza, innovazione tecnologica, ecc.) e che diventino punti di riferimento per l'AKIS regionale: svolgendo un'azione continua di monitoraggio dei fabbisogni delle imprese; coordinando l'eventuale raccolta di dati; facilitando la condivisione delle innovazioni disponibili; diffondendo in modo più mirato le informazioni agli attori che appartengono all'aggregazione di riferimento.

Comunicazione

L'Autorità di Gestione Regionale parteciperà alla definizione del Piano di Comunicazione generale del Piano Strategico PAC 2023-2027, di cui la Direzione generale dello sviluppo rurale del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste è Organismo Responsabile, in conformità a quanto previsto dall'art. 123.2. (k) del Reg. UE n. 2021/2115.

Sulla base del Piano di Comunicazione generale, l'Autorità di Gestione regionale definirà il proprio Piano di Comunicazione regionale connesso agli interventi di propria competenza.

Organigramma uffici coinvolti nell'attuazione

Gli uffici coinvolti nell'attuazione degli interventi del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata sono rappresentati di seguito

**Programmazione,
coordinamento AKIS
e coordinamento
dell'attuazione**

❖ **UFFICIO AUTORITA' DI GESTIONE P.S.R. BASILICATA E
POLITICHE DI SVILUPPO AGRICOLO E RURALE**

**Attuazione degli
interventi**

❖ **UFFICIO SOSTEGNO ALLE IMPRESE AGRICOLE, ALLE
INFRASTRUTTURE RURALI ED ALLO SVILUPPO DELLA
PROPRIETA'**

❖ **UFFICIO PRODUZIONI ANIMALI E VEGETALI,
VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI E MERCATO**

❖ **UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL TERRITORIO**

**Controlli
amministrativi sulle
domande di
Pagamento**

❖ **UFFICIO EROGAZIONI COMUNITARIE IN AGRICOLTURA
(UECA)**

Tale assetto, per quanto adeguatamente strutturato, potrebbe essere interessato da modifiche sulla scorta dei primi riscontri legati all'attuazione della fase programmatica 2023 – 2027 e del Complemento regionale per lo sviluppo rurale della Regione Basilicata.

Allegati

Allegato 1 - Il percorso per la programmazione regionale della nuova PAC

Nella tabella seguente vengono illustrate le varie fasi del processo di programmazione nazionale che ha quale risultato finale entro il 2022 l'approvazione da parte della Commissione europea del Piano strategico per la PAC (PSP) 2023-2027.

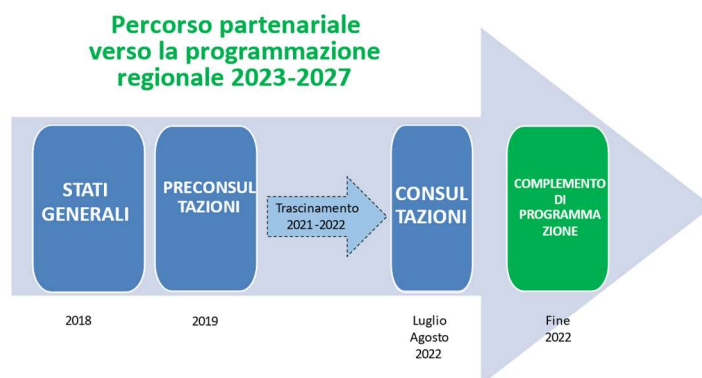
Periodo/ milestones	Fasi della procedura di programmazione	Descrizione
2020	Analisi di contesto sui Policy Briefs Analisi SWOT per Obiettivi Specifici e Obiettivo Trasversale (AKIS)	<p>L'Analisi di contesto è stata condotta, con il supporto del CREA regionale, sulla base dei 10 "policy briefs" proposti dal MASAF a cui la Regione Basilicata ha collaborato con contributi per ciascuna tematica. I policy brief descrivono i principali elementi dell'analisi di contesto per ogni Obiettivo Generale (OG) e per ogni Obiettivo Specifico (OS), partendo dal quadro degli indicatori di contesto fornito dalla CE e arricchiti con altri indicatori ed analisi al fine di descrivere in modo più puntuale aspetti salienti e caratterizzanti a livello nazionale, regionale e territoriale.</p> <p>A partire dall'analisi di contesto è stata elaborata con il supporto del CREA, l'Analisi SWOT (punti di forza e debolezza, opportunità e minacce) sulla base delle indicazioni della "Guida metodologica" e delle "SWOT tecniche" fornite dal MASAF.</p>
2021	Identificazione delle esigenze di intervento	<p>Per l'individuazione delle esigenze, il MASAF ha fornito alle Regioni una lista di 50 esigenze messe in correlazione con l'analisi SWOT nazionale. La Regione Basilicata, come le altre Regioni, ha conformato la propria analisi SWOT alle esigenze e alla SWOT nazionale, per verificare se, e in che modo, le esigenze elaborate a livello nazionale rispondessero all'identificazione dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce del proprio territorio.</p> <p>Successivamente è stato chiesto alle Regioni di esprimersi in riferimento alla rappresentatività, corrispondenza e adeguatezza delle esigenze ai rispettivi territori. A seguito di tale confronto, il MASAF ha rivisto la lista delle 50 esigenze.</p>
	Prioritizzazione delle esigenze di intervento	<p>Per la prioritarizzazione delle esigenze, il MASAF ha chiesto alle Regioni di individuare, per ciascuna esigenza, il proprio ordine di priorità, al fine di determinare (a livello nazionale) il gruppo delle esigenze su cui andare a focalizzare gli interventi.</p> <p>Il Ministero ha proceduto all'aggregazione dei dati regionali per la costruzione del quadro d'insieme e successivamente, ogni Regione ha espresso il proprio parere sulla prioritarizzazione delle esigenze nazionali.</p> <p>Il MASAF ha coinvolto anche il Tavolo di partenariato nazionale, convocato l'8 settembre 2021 in videoconferenza. Durante la plenaria sono state presentate le 50 esigenze e il percorso della loro costruzione.</p>

Periodo/ milestones	Fasi della procedura di programmazione	Descrizione
	Identificazione degli interventi	Sulla base del regolamento comunitario, il MASAF ha identificato una prima lista di interventi da attuare nella programmazione 2023-2027 e ha chiesto alle Regioni di associare ad ogni intervento le esigenze che ne giustificano l'implementazione e segnalare gli interventi da attivare specificando la rilevanza dell'intervento rispetto alle esigenze regionali (alta - media - bassa).
	Redazione delle schede intervento	Il MASAF ha avviato, di concerto con le Regioni, la progettazione delle schede intervento FEASR da far confluire nel PSP. In particolare, il MASAF ha attivato tavoli tecnici di lavoro suddivisi per tematica nei quali ciascuna regione ha definito anche le proprie personalizzazioni.
	Esercizio di ripartizione delle risorse finanziarie per ciascun intervento FEASR	Il MASAF ha chiesto alle Regioni di simulare una ripartizione finanziaria per ciascun intervento ritenuto attivabile nella programmazione 2023-2027. L'esercizio, basato sulla dotazione finanziaria calcolata con i criteri storici, è stato richiesto per completare la bozza del PSP e trasmetterlo alla Ce.
	Definizione degli <i>unit amount</i>	Sebbene il MASAF abbia inserito nel PSP, come da accordi con le Regioni, unit amount corrispondenti a valori medi nazionali, la Regione Basilicata ha attivato un proprio tavolo di lavoro finalizzato a determinare i propri unit amount. Ogni intervento previsto per la programmazione regionale 23-27 è stato associato alle corrispondenti (se presenti) misure 14-22. Da qui, a partire dai dati storici dei progetti saldati, è stato possibile determinare un valore indicativo di unit amount.
31 dicembre 2021	Trasmissione su SFC del MASAF alla Commissione europea della bozza del Piano strategico per la PAC (PSP) 2023-2027	
I trimestre 2022	Analisi schede intervento caricate in SFC e trasmissione osservazioni	A seguito della notifica del PSP Italiano alla CE è ripreso il confronto Stato-Regioni per la finalizzazione del Programma in attesa delle osservazioni formali della Commissioni attese entro il 31 marzo 2022. Il MASAF ha proposto una modalità di lavoro simile a quanto intrapreso nei mesi autunnali con tavoli dedicati a gruppi di intervento. Ha inoltre richiesto la trasmissione formale di tutte le osservazioni regionali entro il 25 febbraio.
	PSP regionale, focus su unit amount e premi per interventi ad ettaro/uba	Con il delinearsi della struttura di governance del futuro PSP 23-27 la Regione Basilicata ha avviato sulla base dell'indice trasmesso dal MASAF la messa a sistema dei documenti prodotti (analisi di contesto, analisi SWOT, prioritizzazione delle esigenze, ecc.). È stato, inoltre, previsto l'approfondimento sulla determinazione degli unit amount per ciascun intervento FEASR che verrà attivato nel PSP regionale 23-27 a partire dai dati 14-22 aggiornati e consolidati.
31 marzo 2022	Ricezione da parte del MASAF delle osservazioni al PSP fatte dalla Commissione europea	

Periodo/ milestones	Fasi della procedura di programmazione	Descrizione
II trimestre 2022	Ripartizione delle risorse finanziarie per ciascun intervento FEASR	Consolidato l'elenco degli interventi FEASR da attivare in Basilicata per affrontare la situazione specifica del territorio regionale, sulla scorta della logica d'intervento suffragata dall'analisi di contesto, dall'analisi SWOT e dalla valutazione (prioritarizzazione) delle esigenze e, confermata la dotazione FEASR 2023-2027 destinata alla Regione Basilicata, è stato finalizzato il piano finanziario per ciascun intervento. La ripartizione finanziaria per intervento ha tenuto in considerazione, in accordo anche con le indicazioni ministeriali, i vincoli previsti dal Reg. (UE) 2021/2115.
	Supporto alla finalizzazione delle schede intervento FEASR e individuazione delle specificità regionale	Sono continuati, di concerto con le regioni, i lavori e i tavoli tecnici per la finalizzazione delle schede intervento accompagnate dalle specificità regionali. Con le specificità regionali sono state definiti le azioni attivabili, gli impegni, criteri di ammissibilità e criteri di gestione.
	Compilazione tabella 13 per ciascun intervento-unit amount, indicatori di output e ripartizione finanziaria per anno	Di pari passo, per ciascun intervento previsto, è proseguito il lavoro di determinazione degli unit amount e di compilazione della tabella 13 confluita nel format predisposto a livello ministeriale. Ai fini della compilazione della tabella 13 è stato effettuato un confronto con tutti i referenti di misura. Tutte le informazioni sono state inserite nel format ministeriale e trasmesse entro la scadenza prevista per il 31 agosto 2022.
21 giugno 2022	Accordo fra le Regioni e le Province autonome italiane sul riparto delle risorse FEASR	
III trimestre 2022	Finalizzazione delle schede intervento FEASR e individuazione delle specificità regionale	Si sono completati i lavori e i tavoli tecnici per la finalizzazione delle schede intervento accompagnate dalle specificità regionali. Le specificità regionali sono state inserite nelle schede intervento dal Mipaaf per il caricamento su SFC previsto fissato per il 30 settembre 2022.
	Avvio della redazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale del PSP 2023-2027 BASILICATA	Sono stati costituiti i Gruppi di lavoro per la redazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 BASILICATA secondo lo standard condiviso dal MASAF "Linee guida per la redazione dei [Complementi] Regionali per lo Sviluppo Rurale del PSP 2023-2027"
30 settembre 2022	Trasmissione del MASAF alla Commissione europea del Piano strategico per la PAC (PSP) 2023-2027	

IL RUOLO DEL PARTENARIATO NELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE DEL PSN PAC 2023-2027

Il processo partenariale per la programmazione regionale della nuova PAC è partito a fine 2018 e si è sostanzialmente concluso ad agosto 2022 con le consultazioni finalizzate a condividere l'impianto e le strategie del Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 della Basilicata.



GLI STATI GENERALI E LE PRE-CONSULTAZIONI

Con gli **Stati Generali**, svoltisi a dicembre 2018, la Regione Basilicata ha avviato un primo confronto con il partenariato sulle prospettive del settore primario ponendo le basi per l'individuazione di una strategia armonica nella quale inserire gli interventi della Politica Agricola Comune post 2020.

I temi affrontati – con riferimento a **multifunzionalità, biologico, giovani, innovazione e ricerca, cibo, sicurezza, salute, sostenibilità** – hanno riguardato:

- Pagamenti diretti
- New green e questioni ambientali
- Sviluppo rurale
- Giovani agricoltori in rete

Successivamente, tra luglio e settembre 2019, proseguendo il percorso avviato con gli Stati generali, la Regione Basilicata ha promosso una **preconsultazione** che ha coinvolto gli operatori del sistema agroalimentare, le parti economiche e sociali e tutti i portatori di interesse (anche non agricoli). Obiettivo condividere un percorso di analisi e di proposta per la definizione di una strategia di intervento mirata a soddisfare i fabbisogni del territorio lucano.

In particolare, nel corso della preconsultazione, la Regione Basilicata ha condiviso con il partenariato le **proposte legislative della Commissione europea sulla PAC**, che allora si riferivano al periodo 2021-2027 - le cui principali novità sono di seguito elencate:

- ▶ un **unico strumento di programmazione** per ciascuno Stato membro e per entrambi i pilastri ovvero il Piano Strategico della PAC (PSP) nazionale
- ▶ il **New delivery model**, un sistema di programmazione, gestione e valutazione delle operazioni orientato ad un approccio “performance based”, per cui il rimborso delle spese da parte della Commissione europea è condizionato – anche - ad una verifica di proporzionalità fra spesa annuale dichiarata e output realizzati ed al raggiungimento di target quantificati per gli indicatori di risultato
- ▶ la definizione a livello europeo di interventi e requisiti di ammissibilità, articolati da ciascuno Stato Membro, valorizzando le **specificità** e le **esigenze dei sistemi agricoli e dei territori locali**

L'attività di preparazione degli Stati membri alla nuova PAC è stata però rallentata nel corso del **periodo di transizione** (2021-2022), durante il quale l'Unione europea, per affrontare lo stato di crisi derivante dalla pandemia, ha stanziato risorse aggiuntive FEASR ai Programmi di Sviluppo rurale - da utilizzare nel perimetro dei regolamenti vigenti - ed avviato il programma **Next Generation EU** per una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale in linea con gli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima e con le nuove ambizioni fissate nel Green Deal europeo.

In tale periodo, la Regione Basilicata ha convocato il Tavolo Regionale di Partenariato (1° febbraio e 12 marzo 2021) per affrontare i temi della transizione, implementare la strategia dello sviluppo rurale in atto con ulteriori indirizzi per il periodo transitorio 2021-2022, fortemente caratterizzato dallo stato di crisi determinato dalla pandemia da Covid 19, aggiungendo così un ulteriore tassello al percorso di confronto tra partenariato economico sociale ed organismi istituzionali.

LE CONSULTAZIONI PER LA STRATEGIA E GLI INTERVENTI PER LO SVILUPPO RURALE IN BASILICATA NELL'AMBITO DEL PSN PAC 2023-2027

Con Deliberazione n. 468 del 20 luglio 2022, la Giunta Regionale della Basilicata ha proceduto alla “Istituzione del Tavolo regionale (Basilicata) di Partenariato per l'attuazione del Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027.”, di fatto rinnovando l'organismo già istituito ed operante nell'ambito del precedente periodo di programmazione.

Nel periodo luglio-agosto 2022, la Direzione generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali della Regione Basilicata ha organizzato, in accordo con il partenariato locale, le Consultazioni per la Strategia e gli interventi per lo Sviluppo Rurale in Basilicata nell'ambito del PSN PAC 2023-2027 articolate nelle seguenti fasi di analisi e di proposta:

- ▶ tavolo regionale di partenariato per l'illustrazione dello stato dell'arte e la condivisione della proposta di piattaforma programmatica per la PAC 2023-27;
- ▶ erogazione di un questionario sulle priorità dell'agenda politica regionale;
- ▶ tavolo tecnico delle Organizzazioni di rappresentanza delle imprese agricole per la proposta, il confronto e la condivisione delle scelte.

IL TAVOLO REGIONALE DI PARTENARIATO *STRATEGIA E INTERVENTI PER LO SVILUPPO RURALE IN BASILICATA NELL'AMBITO DEL PSN PAC 2023-2027*

Il Tavolo regionale di partenariato - per l'illustrazione dello stato dell'arte e la condivisione della proposta di piattaforma programmatica per la PAC 2023-27 - è stato realizzato il 20 luglio 2022 presso l'Aula Magna dell'Università degli studi della Basilicata. I partecipanti in presenza sono stati 45 mentre da remoto si sono collegate 21 persone.

L'evento è stato comunicato ai cittadini attraverso:

- ▶ il sito istituzionale del PSR Basilicata realizzando quattro pagine web dedicate al percorso verso la programmazione regionale 2023-2027 (oltre 500 visualizzazioni)
- ▶ Facebook con sette post (circa 3mila visualizzazioni)

Nell'occasione sono state fornite al partenariato le informazioni relative agli aspetti finanziari della nuova programmazione ricordando che la Basilicata, considerate le risorse FEASR già acquisite nel biennio di transizione 2021-2022, potrà contare su una dotazione pubblica complessiva di 452,9 milioni di euro, con risorse comunitarie pari a poco meno di 229 milioni di euro. La riduzione della quota FEASR rispetto alla precedente programmazione - conseguenza dell'utilizzo di nuovi criteri di riparto in sostituzione di quelli storici - sarà compensata da una dotazione nazionale aggiuntiva da integrare nel Piano strategico della PAC 2023-2027.

L'Assessore Cupparo ha delineato la proposta di obiettivi strategici per la Basilicata agricola e rurale relativi alla nuova programmazione:

- ▶ **Accrescere la competitività del sistema produttivo agricolo e agroalimentare**, rafforzando la struttura organizzativa ed economica delle aziende, consolidando le imprese giovanili e, in questo modo, sostenendo l'occupazione;
- ▶ **Promuovere un sistema agricolo e agroalimentare fortemente orientato alla sostenibilità**, perché in una fase storica di transizione verso modelli di produzione e gestione energetica alternativi, è necessario salvaguardare il contesto ambientale e, al tempo stesso, valorizzare le risorse naturali e di tutto il complesso della biodiversità;
- ▶ **Consolidare i sistemi di qualità delle produzioni regionali**: la rete delle imprese che hanno scelto la qualità come elemento distintivo e degli organismi che le rappresentano (consorzi, organizzazioni di produttori) deve evolvere in un modello capace di migliorare la qualità dei prodotti e aumentare il loro valore aggiunto, come riconoscimento della qualità degli stessi e dell'apprezzamento del mercato;
- ▶ **Migliorare la qualità della vita delle zone rurali**: i fenomeni di spopolamento e depauperamento produttivo richiedono l'attivazione di nuovi strumenti di vantaggio per le aree rurali, soprattutto le più marginali, per proteggerle dai fenomeni che mettono a rischio l'ecosistema e le risorse naturali, assicurando a cittadini ed operatori economici un contesto infrastrutturale (fisico ed immateriale) nel quale innalzare i livelli di qualità della vita, ritrovare motivazioni per vivere o ritornare a vivere di agricoltura, rendere possibile fare impresa e accrescere l'occupazione;
- ▶ **Sostenere l'innovazione, la ricerca e, in generale il sistema della conoscenza** perché l'agricoltura lucana è chiamata ad affrontare le nuove sfide poste dalla transizione ecologica ma è anche sollecitata a reagire a fenomeni economici e sociali di impatto globale. Occorre un forte ricorso alla integrazione di organismi ed imprese per assicurare che la ricerca e l'innovazione si traducano in elementi gestionali e produttivi di largo utilizzo.

L'Autorità di gestione del PSR Basilicata, ha introdotto la parte tecnica fornendo preliminarmente una sintesi dello stato dell'arte della programmazione della PAC 2023 – 27 sia a livello nazionale che regionale. Successivamente ha illustrato il sistema di vincoli e le relative scelte che hanno portato alla definizione della piattaforma programmatica regionale per la PAC 2023-27, primo passo per la definizione del Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-2027.

L'approccio nella scelta degli interventi e nell'attribuzione delle risorse finanziarie ad essi assegnate è basato su:

- ▶ **Programmazione corresponsabilizzata** ovvero definito un percorso di condivisione con il partenariato per la fase di programmazione
- ▶ **Selettività** ovvero scelti solo gli interventi ritenuti più coerenti alle priorità ed alle esigenze individuate dall'analisi di contesto e dal confronto con il partenariato
- ▶ **Focalizzazione** ovvero evitata la dispersione delle risorse finanziarie indirizzandole sugli interventi che potranno assicurare migliori risultati per il territorio lucano
- ▶ **Integrazione** ovvero individuati i margini di sinergia fra differenti interventi dedicati agli stessi beneficiari

Tab.1 Interventi per lo Sviluppo rurale Basilicata 2023-2027

Tipi di intervento di Sviluppo rurale	Numero di interventi	Numero di interventi nel CSR Basilicata
SRA - impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione	31	13
SRB - vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici	3	1
SRC - svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori	3	0
SRD - investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione	15	11
SRE - insediamento dei giovani agricoltori e avvio di imprese rurali, compreso l'insediamento di nuovi agricoltori	4	3
SRF - strumenti per la gestione del rischio (* a gestione nazionale)	4	0
SRG - cooperazione	10	6
SRH - scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione	6	3
Totale interventi	76	37

Le scelte finanziarie sono state effettuate nel rispetto dei vincoli individuati dalla Commissione europea e definiti dal Regolamento UE n. 2115 del 2021:

- ▶ Art. 92 - almeno il 5 % della partecipazione totale del FEASR al piano strategico della PAC è riservato all'iniziativa LEADER (6,17 in quanto occorre tenere conto delle mancate spese a finalità Leader da parte dell'intervento nazionale Gestione del rischio e della Rete PAC 2023-2027)

- ▶ Art. 93 - almeno il 35 % della partecipazione totale del FEASR al piano strategico della PAC è riservato agli interventi rivolti a obiettivi specifici in materia di ambiente e di clima
- ▶ Art. 94 - al massimo il 4 % della partecipazione totale del FEASR al piano strategico della PAC può essere utilizzato per finanziare le azioni di assistenza tecnica

Il CREA Basilicata ha illustrato la metodologia e gli esiti del lavoro di analisi svolto – con riferimento ai quattro obiettivi generali e trasversali – per la **valutazione delle esigenze** del territorio lucano, attraverso l'analisi di contesto, corredata dall'analisi SWOT (punti di forza e debolezza, opportunità e minacce).

Gli interventi successivi sono stati gestiti dai funzionari degli Uffici della Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali della Regione Basilicata, responsabili – in base alle rispettive competenze – dell'attuazione dei vari interventi del Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 della Basilicata. Tali interventi possono essere ripartiti in base ai seguenti ambiti/funzioni:

- ▶ Ambiente e clima
- ▶ Sistemi agroforestali
- ▶ Investimenti e insediamenti
- ▶ AKIS
- ▶ Cooperazione e LEADER



REGIONE BASILICATA



Unione Europea

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa Investe nelle zone rurali

Tipi di intervento di Sviluppo rurale	Numero interventi nel CSR Basilicata	AMBITI / FUNZIONI				AKIS
		Ambiente e clima	Sistemi agroforestali	Investimenti e insediamenti	Cooperazione e LEADER	
SRA - impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione	13	<p>01 - Produzione integrata</p> <p>03 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli</p> <p>14 - Allevatori custodi dell'agro biodiversità</p> <p>15 - Agricoltori custodi dell'agro biodiversità</p> <p>16 - Conservazione agro biodiversità – banche germoplasma</p> <p>18 – Impegni per l'apicoltura</p> <p>21 – Impegni specifici di gestione dei residui</p> <p>24 – Pratiche agricoltura precisione</p> <p>25 – Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica</p> <p>29 – Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica</p> <p>30 - Benessere animale</p>	<p>28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali</p> <p>31 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali</p>			
SRB - vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici	1	<p>01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna</p>				



REGIONE BASILICATA



Unione Europea

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

<p>SRD - investimenti, compresi investimenti negli investimenti nell'irrigazione</p>	<p>11</p>	<p>12 - Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali 15 - investimenti produttivi forestali</p>	<p>01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole 02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale 03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole 04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale 06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo 07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali 08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali 09 - Investimenti non produttivi aree rurali 13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli</p>	<p>01 - insediamento giovani agricoltori 02 - insediamento nuovi agricoltori</p>	
<p>SRE - insediamento dei giovani agricoltori e avvio di imprese rurali, compreso</p>	<p>3</p>	<p>03 - Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura</p>			

AMBITI / FUNZIONI						
Tipi di intervento di Sviluppo rurale	Numero interventi nel CSR Basilicata	Ambiente e clima	Sistemi agroforestali	Investimenti e insediamenti	Cooperazione e LEADER	AKIS
l'insediamento di nuovi agricoltori						
SRG - cooperazione	6				01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI 03 - Partecipazione a regimi di qualità 06 - Leader - Attuazione delle strategie di sviluppo locale 07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e Smart village 08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione 10 - Promozione dei prodotti di qualità	01 - Erogazione di servizi di consulenza 04 - Azioni di informazione 05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo/forestale e i territori rurali
SRH - scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione	3					

Per ciascun ambito/funzione i funzionari regionali e i consulenti dell'Assistenza Tecnica hanno illustrato gli interventi previsti per il CSR, la concordanza con le sottomisure/operazioni relative al PSR 2014-2022 e le principali novità introdotte dalla nuova programmazione.

Per quanto riguarda l'ambito **Ambiente e clima**, la tabella seguente elenca gli interventi che riguarderanno la programmazione 2023–2027 e la relazione con quelli relativi alla programmazione 2014-2022.

Tipi di intervento di Sviluppo rurale	Interventi CSR 2023- 2027	Sottomisure e Operazioni del PSR 2014-2022
SRA - impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione	01 - Produzione integrata	10.1.1. Produzione integrata
	03 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	10.1.4 Agricoltura conservativa
	14 - Allevatori custodi dell'agro biodiversità	10.1.3 Biodiversità agricoltori/allevatori custodi
	15 - Agricoltori custodi dell'agro biodiversità	
	16 – Conservazione agro biodiversità – banche germoplasma	10.2 Conservazione ed uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura
	18 – Impegni per l'apicoltura	
	21 – Impegni specifici di gestione dei residui	
	24 – Pratiche agricoltura precisione	
	25 – Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica	
	29 – Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	11.1 – 11.2 Agricoltura biologica
30 - Benessere animale		
SRB - vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici	01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	13.1 Indennità compensativa per gli agricoltori delle aree svantaggiate di montagna

Le principali novità che caratterizzano la programmazione 2023 - 2027 riguardano:

- ▶ gli impegni per l'apicoltura (ACA 18) che prevedono il supporto a pratiche di apicoltura svolte in aree importanti da un punto di vista ambientale e naturalistico, caratterizzate però da uno scarso valore nettario e quindi attualmente non convenienti da un punto di vista economico.
- ▶ gli impegni per la gestione dei residui (ACA 21) riguardanti l'incremento della sostanza organica nei suoli attraverso la gestione dei residui delle patate, migliorando la struttura del terreno, il contenimento delle infestanti e lo sviluppo del sistema radicale.
- ▶ le tecniche di agricoltura di precisione (ACA 24) per promuovere la digitalizzazione della gestione dei fertilizzanti, dei trattamenti fitosanitari e dell'irrigazione.
- ▶ il benessere animale (ACA 30) attraverso l'implementazione di piani alimentari adeguati, misure di controllo dell'acqua di abbeverata, controlli sulle affezioni podali, la riduzione della competizione fra gli animali per l'alimentazione e l'abbeverata, il monitoraggio delle mastiti.

Con riferimento ai **Sistemi agroforestali** sono due le principali novità della nuova programmazione ovvero gli interventi relativi a:

- ▶ Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali (SRA 31) per incrementare la conservazione, l'uso, lo sviluppo e valorizzazione sostenibile delle risorse genetiche forestali in situ ed ex situ, anche attraverso il sostegno alla produzione di materiali di moltiplicazione di elevata qualità e di origine certificata, valorizzando la collaborazione tra le componenti pubblica e privata della filiera vivaistica.
- ▶ Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura (SRE 03) attraverso un sostegno alle nuove imprese che operano nel settore forestale per attrarre nuovi imprenditori e realizzare idee imprenditoriali con approcci produttivi sostenibili sia in termini ambientali, sia in termini economici e sociali.

Per quanto riguarda l'ambito **Investimenti ed insediamenti**, confermata la strategicità dell'intervento "contenitore" SRD-01 *Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole*, risulta essenziale per la Regione Basilicata puntare sull'SRD-13 (trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli) e sulla valorizzazione delle proprie tipicità.

Si conferma l'attenzione al sostegno ai giovani che intendono investire in agricoltura avviando nuove iniziative produttive e, particolarità della nuova programmazione, anche il finanziamento mediante contributo forfettario per i nuovi insediamenti in agricoltura proposti dal over 40 (SRE-02).

Il territorio lucano è caratterizzato altresì da numerose aree con insufficienti dotazioni infrastrutturali, molte delle quali talmente marginali da essere state inserite nella classificazione "Aree Interne" dall'apposita Strategia Nazionale (SNAI): è a queste realtà che puntano interventi come gli SRD-03 (diversificazione in attività non agricole), SRD-07 (infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali), SRD-08 (infrastrutture con finalità ambientali), SRD-09 (non produttivi per aree rurali).

Il ricorrere, infine, con sempre maggiore frequenza di eventi calamitosi è alla base dell'inserimento, nel plafond regionale, della SRD-06 (prevenzione e ripristino del potenziale produttivo agricolo), mentre alla tutela del pregiato patrimonio naturalistico-ambientale regionale punta l'intervento SRD-04 *Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale* e, in parte, il succitato SRD-09.

Con riferimento all'ambito **Cooperazione** si evidenziano alcune novità operative - in larga parte di competenza centrale attraverso il MIPAAF - quali l'anticipazione del 50%, anche per gli investimenti immateriali, nonché la possibilità, sul modello di Horizon 2020, di cooperazioni interregionali, europee e trans-europee. Occorre inoltre sottolineare l'approccio olistico rappresentato dal nuovo AKIS che unisce le varie branche della conoscenza in agricoltura (informazione, formazione, ricerca pura ed applicata) sotto la spinta rappresentata da quel "motore" che sono i servizi di back-office per l'AKIS. A riguardo, la Regione Basilicata ha scelto, almeno per il momento, di non regionalizzare questi ultimi (SRG-09 Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare) e di fruire piuttosto delle sinergie a livello nazionale.

In riferimento all'**approccio Leader** le scelte assunte dalla Regione Basilicata e le principali novità per la programmazione 2023-27:

- ▶ non viene attivato l'intervento SRG05 *Supporto preparatorio* in quanto, in applicazione dell'art. 4 del Reg (UE) 2220/2020 – Regolamento di transizione, la Regione Basilicata ha deciso di anticipare nella programmazione 2014-2022 la selezione delle SSL e dei GAL del periodo 2023-2027;
- ▶ in aggiunta alle classiche azioni ordinarie e/o specifiche che fanno parte del «DNA Leader», e ai progetti di cooperazione transnazionale e interterritoriale, nella prossima programmazione Leader può sostenere anche operazioni per la preparazione e realizzazione delle strategie smart village, di

interventi per l'avvio di imprese rurali extra agricole, di investimenti in infrastrutture di larga scala coerenti con altre operazioni della SSL;

- ▶ sono confermate le cinque aree Leader della programmazione 2014-2022, ma i limiti di popolazione oscillano tra un minimo di 50.000 e un massimo di 200.000 abitanti;
- ▶ è prevista la possibilità di ricevere una anticipazione del 50% su tutte le operazioni attivate in ambito Leader, a prescindere dalla natura dell'investimento e dalla modalità attuativa;
- ▶ nel confermare la massima flessibilità dell'approccio Leader viene data facoltà ai GAL di prevedere nelle proprie strategie azioni di accompagnamento dei beneficiari impegnati nella realizzazione di progetti particolarmente complessi.

Infine, le scelte fatte in riferimento agli interventi **AKIS** del CSR 2023-2027, puntano a superare alcune criticità metodologiche ed organizzative emerse nei precedenti periodi di programmazione, attraverso:

- ▶ una maggiore integrazione fra attività e soggetti coinvolti nelle azioni che impattano sul sistema della conoscenza
- ▶ un maggior effetto divulgativo e diffusivo delle conoscenze verso il sistema imprenditoriale
- ▶ l'attivazione di interventi formativi ed informativi svolti con modalità di offerta e fruizione più adeguati alle esigenze dei destinatari e finalizzati a soddisfarne i reali fabbisogni di conoscenza

Altra scelta significativa riguarda il mancato inserimento degli interventi di formazione *classica* (SRH03 - formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali) che, nella programmazione 2014-2022, erano gestiti attraverso la sottomisura 1.1 *Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze*.

ESITI DEL QUESTIONARIO SULLE PRIORITÀ DELL'AGENDA POLITICA REGIONALE E DI RILEVAZIONE DELLE INDICAZIONI E DELLE PROPOSTE DEI PARTNER

A fine luglio 2022 è stato erogato al partenariato un questionario on line con l'obiettivo di mettere in evidenza gli ambiti e gli interventi da considerare prioritari e raccogliere eventuali indicazioni e proposte in relazione alla nuova agenda politica regionale in tema di sviluppo rurale.

Al questionario hanno risposto in forma anonima sedici referenti delle istituzioni che compongono il partenariato lucano.

La **prima domanda** chiedeva di individuare **due fra le sei tipologie di intervento** considerando la priorità rispetto alla strategia di sviluppo rurale in Basilicata ovvero:

- ▶ SRA - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione
- ▶ SRB - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
- ▶ SRD - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
- ▶ SRE - Insediamento di giovani e nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali
- ▶ SRG - Cooperazione
- ▶ SRH - Scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione

Gli **Impegni ambientali** sono stati considerati da otto rispondenti su dieci (80%) come prioritari mentre significativamente inferiori sono i punteggi ricavati dalle restanti tipologie di intervento. Solo il 20% dei rispondenti segnala come prioritari gli interventi sui Vincoli naturali, sul Nuovo insediamento e sull'AKIS.

Il questionario ha successivamente affrontato ciascuna delle suddette tipologie di intervento puntando a rilevare per ciascuna di esse gli interventi ritenuti prioritari. In questo caso la modalità di risposta richiedeva di associare a tutti gli interventi un punteggio da 1 a 4 in cui per 1 si intendeva la massima priorità e per 4 la minima.

Per quanto riguarda la tipologia SRA - **Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione**, il seguente grafico evidenzia come i *Pagamenti per adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica* siano indicati – con un punteggio medio vicino all'1,5 - quali assolutamente prioritari per rispondere alle esigenze del territorio. L'importanza minore è stata attribuita alla *Produzione integrata* (2,44) ed agli *Impegni specifici di gestione dei residui* (2,5).

Relativamente alla tipologia SRD - **Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione**, i rispondenti hanno segnalato quale prioritari gli interventi 13 - *Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli* (con un punteggio medio pari a 1,56) e 02 – *Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale* (punteggio pari a 1,69). Scarso l'appeal che si evidenzia per l'intervento 15 - *Investimenti produttivi forestali*, il cui punteggio medio risulta pari a 2,44.

Con riferimento alla tipologia SRE - **Insediamiento di giovani e nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali**, le risposte fanno emergere una preferenza per interventi *tradizionali* ovvero già applicati nel corso della programmazione precedente. Infatti, gli interventi 01 - *Insediamiento giovani agricoltori* (1,88) e 02 - *Insediamiento nuovi agricoltori* (1,81) evidenziano i punteggi medi migliori.

Per la **Cooperazione**, vengono individuati quali più strategici gli interventi relativi alla *Promozione dei sistemi di qualità* (1,63) e alla *Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione* (1,88) mentre i punteggi più bassi sono associati agli interventi relativi all'approccio LEADER.

Infine, in relazione ai **Sistemi di conoscenza e di innovazione**, come si evince dal seguente grafico, prevale l'intervento 01 *Erogazione di servizi di consulenza* con un punteggio medio pari a 1,63.

Nella tabella seguente sono sintetizzati i suggerimenti e le indicazioni forniti dai rispondenti con riferimento alle tipologie di interventi oggetto di domanda nell'ambito del questionario.

Tipologia di intervento	Suggerimenti e indicazioni
SRA - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione	<p>Da attivare interventi in favore della conservazione della biodiversità; in particolare attraverso ACA05 – Inerbimento colture permanenti, ACA08 – Gestione dei pascoli, ACA09 Impegni per Natura 2000, ACA17 Impegni specifici di gestione della fauna selvatica e ACA25. Tutela delle colture arboree a valenza ambientale a paesaggistica</p> <p>Promuovere per le aree demaniali una gestione produttiva e che salvaguardi la biodiversità.</p> <p>Adeguare l'intervento 14 - Allevatori custodi dell'agro biodiversità tenendo conto dei nuovi indirizzi introdotti dalla L. R. 54/2021 eventualmente coinvolgendo anche gli Enti Locali.</p> <p>In riferimento al Benessere animale, si suggerisce di dotarsi di un intervento specifico che consenta il rispetto da parte degli allevatori degli impegni imposti dalla CE, opportunamente inserita in un programma di assistenza tecnica e prevenzione/controllo delle epizootie.</p>

Tipologia di intervento	Suggerimenti e indicazioni
SRB - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici	Si suggerisce di prevedere forme di priorità agli allevatori/agricoltori delle aree svantaggiate e/o parchi regionali e nazionali con particolare riguardo agli allevamenti ovini e caprini.
SRC - Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori	
SRD - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione	Valorizzare attraverso strumenti innovativi di gestione la filiera forestale sul modello del progetto Agro forestale produttivo
SRE - Insediamento di giovani e nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali	Puntare alla salvaguardia dei boschi e ad una loro valorizzazione per una razionale gestione della silvicoltura.
SRG - Cooperazione	Sostenere i progetti di organizzazioni di allevatori e agricoltori che si costituiscono per avviare il processo di riconoscimento e promozione di marchi collettivi.
SRH - Scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione	Valorizzare e salvaguardare l'attività di ARA Basilicata in quanto modello di assistenza e consulenza in campo zootecnico e veterinario.

TAVOLO TECNICO CON LE ORGANIZZAZIONI DI RAPPRESENTANZA DELLE IMPRESE AGRICOLE

Nel corso del mese di agosto 2022 la Regione Basilicata ha attivato il *Tavolo tecnico delle Organizzazioni di rappresentanza delle imprese agricole* con l'obiettivo di approfondire alcuni dei temi trattati con il partenariato economico e sociale nell'ambito del Tavolo regionale di partenariato *Strategia e interventi per lo sviluppo rurale in Basilicata nell'ambito del PSN PAC 2023-2027*.

I lavori del Tavolo tecnico, nel corso di tre riunioni in presenza ed in video conferenza (12, 26 e 29 agosto 2022), hanno visto la partecipazione dei rappresentanti lucani delle organizzazioni di rappresentanza che compongono la Conferenza agricola di concertazione permanente, istituita con DGR n.615 del 26 marzo 2001.

Il Tavolo tecnico è stato focalizzato principalmente su due degli ambiti di intervento della programmazione di sviluppo rurale - SRA Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione e SRB Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici - anche se non sono stati trascurati altri aspetti inerenti alle linee strategiche da adottare oltre che a proposte di natura operativa e finanziaria.

In relazione alla tipologia di intervento SRA - Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione, nella tabella seguente sono elencate, per ciascuno degli interventi analizzati, le proposte pervenute e le risposte formulate dalla Regione Basilicata.

Tipologia di intervento	Proposta	Esito	Note
ACA 01 Produzione integrata	Soggetto beneficiario: 1) Agricoltore singolo o associato da specificare "titolare di partita IVA attiva in campo agricolo e iscritto al registro delle imprese agricola della CCIAA"	Recepita	
	Superficie minima innalzata a 2 ettari	Recepita	
	Attribuzione di priorità per le zone identificate dalla precedente programmazione	Recepita	Sono inserite nei principi di selezione le aree R.N. 2000, EUAP, ZVN e le Zone Altimetriche, che di fatto permettono di identificare l'area di intervento sulle zone definite nella precedente programmazione.
	Mantenimento di risorse finanziarie in linea con quelle della passata programmazione	Recepita	
ACA 03 Adozione di tecniche di Semina su sodo	Soggetto beneficiario: 1) Agricoltore singolo o associato da specificare "titolare di partita IVA attiva in campo agricolo e iscritto al registro delle imprese agricola della CCIAA"	Recepita	
	Mantenimento degli impegni ad appezzamenti fissi a discapito delle rotazioni culturali	Non recepita	La condizione di appezzamento fisso è essenziale per il raggiungimento degli obiettivi ambientali: è fatto divieto di ristoppio; pertanto, sulle medesime parcelle è prevista la rotazione delle colture.
	Mantenimento di risorse finanziarie in linea con quelle della passata programmazione	Recepita	
ACA 14 Allevatori custodi dell'agro biodiversità	Mantenimento di tali interventi di minore intensità già finanziati dalla precedente programmazione	Recepita	
ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agro biodiversità			
ACA 16 - Conservazione agro biodiversità - banche germoplasma			
ACA 18 Impegni per l'apicoltura	Stabilire una percentuale minima del 2% sul totale delle risorse regionali, da attribuire all'intervento	Non recepita	

Tipologia di intervento	Proposta	Esito	Note
	Garantire risorse finanziarie adeguate	Recepita	
ACA 21 Impegni specifici di gestione dei residui	Garantire risorse finanziarie adeguate	Recepita	
ACA 24 Pratiche agricoltura precisione	Garantire risorse finanziarie adeguate	Recepita	
ACA 25 Tutela delle colture arboree a valenza ambientale a paesaggistica	Richiesta di attivazione dell'intervento ACA 25	Recepita	
ACA 28 Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	Riduzione della dotazione finanziaria	Non recepita	
ACA 29 Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	Soggetto beneficiario: 1) Agricoltore singolo o associato da specificare <i>“titolare di partita IVA attiva in campo agricolo e iscritto al registro delle imprese agricola della CCIAA”</i>	Recepita	Verrà disciplinato nel Complemento di programmazione regionale.
	Superficie Minima: può essere aumentata a 2 ettari, si richiede in questo caso di rimodulare il criterio di ammissibilità con l'identificazione in alternativa alla superficie minima di un contributo minimo in funzione del premio per coltura. Questo al fine di preservare e dare valore alle produzioni in funzione delle specificità colturali (ad esempio criterio DU)	Non recepita	In un'ottica di sostenibilità ambientale, delle produzioni di qualità, delle tipicità locali e di diversificazione delle colture, quale quella dell'agricoltura biologica, si ritiene opportuno non precludere l'ingresso delle aziende di piccole dimensioni.
	La maggiorazione del premio per le aziende zootecniche si condivide se considerata una opzione aggiuntiva senza precludere l'accesso alla misura per le superfici coltivate secondo metodi “biologici”. Pertanto, si ritiene altrettanto opportuno confermare la possibilità di accesso alle aziende zootecniche anche per le sole colture (esclusi gli animali), in tal caso, senza maggiorazione del premio	Recepita	Si precisa che il concetto di maggiorazione del premio non impedisce alle aziende con “zootecnia convenzionale” di percepire il premio sulle sole colture praticate. Le specificità dei premi maggiorati saranno dettagliate nel successivo Complemento di programmazione regionale.

Tipologia di intervento	Proposta	Esito	Note
	i principi di selezione individuati, condizionanti per localizzazione e tipologia di azienda, potrebbero provocare un ridimensionamento dei beneficiari e, quindi, delle superfici a biologico. Si richiede una valutazione sulla coerenza con gli obiettivi della nuova PAC	Non recepita	Si precisa che i principi dei criteri di selezione inseriti nella scheda tengono conto degli ambiti specifici che consentono di ottenere le maggiori performance ambientali.
	Mantenimento di risorse finanziarie in linea con quelle della passata programmazione	Recepita	
ACA 30 Benessere animale	Attivare l'intervento relativo al benessere degli animali	Recepita	Già previste nel piano di attivazione
	Garantire risorse finanziarie adeguate	Recepita	Nel limite delle disponibilità finanziarie
ACA 31 Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali	Riduzione della dotazione finanziaria	Non recepita	

Un'analogia sintesi viene proposta nella seguente tabella per la tipologia di intervento SRB - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici.

Tipologia di intervento	Proposta	Esito	Note
SRB01 Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	Soggetto beneficiario: 1) Agricoltore singolo o associato da specificare "titolare di partita IVA attiva in campo agricolo e iscritto al registro delle imprese agricola della CCIAA"	Non recepita	Si ritiene sufficiente il controllo relativo solo al possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, quale requisito connesso allo svolgimento dell'attività agricola, garantendo l'indennità anche alle piccole aziende agricole di montagna.
	Deroga sulla disponibilità delle superfici destinate a PLT concesse con uso civico legata al periodo di pascolamento	Recepita	Nei bandi attuativi verrà specificato il periodo vincolativo per la disponibilità delle superfici oggetto d'indennità. Per le sole superfici concesse a fida pascolo, il periodo vincolativo potrà essere inferiore all'anno, nel rispetto dei periodi di pascolamento stabiliti dai regolamenti comunali di concessione, da quelli regionali o da prescrizioni di polizia forestale.

Tipologia di intervento	Proposta	Esito	Note
	Aggiungere il suino nero alle categorie di allevamento previste per riconoscere e valorizzare l'azienda zootecnica	Recepita	Sono ritenute di tipo zootecnico le aziende che allevano bestiame in zone montane del territorio regionale di proprietà e i capi devono essere regolarmente registrati in BDN.
	Modificare le percentuali di regressione considerando un premio inferiore con la possibilità di aumentare il capping fino a 50 atteri	Recepita	Aziende zootecniche * (Premio 140 euro/ha) Altre aziende** (Premio 120 euro/ha). fino a 5 ettari: 100% da 5 a 20 ettari: 80% da 20 a 35 ettari: 50% da 35 a 50 ettari: 30% oltre 50 ettari: 0%.
	Mantenimento di risorse finanziarie in linea con quelle della passata programmazione	Recepita	

Ulteriori proposte di natura strategica e tecnica emerse nell'ambito del Tavolo tecnico – elencate qui di seguito – sono considerate complessivamente accoglibili dalla Regione Basilicata:

- ▶ assicurare maggiori risorse finanziarie per gli interventi agroambientali anche riducendo la dotazione complessiva degli interventi per investimenti;
- ▶ riportare nel Complemento per lo Sviluppo Rurale della Basilicata, l'OS3 - **Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore** che abbraccia interventi di filiera, filiere locali, vendita diretta;
- ▶ attivare ad inizio programmazione gli interventi relativi allo *Scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione*;
- ▶ fare ricorso a risorse regionali ordinarie per far fronte ai suddetti investimenti “collaterali” o “complementari” e destinare i fondi FEASR per le attività esclusivamente agricole e per gli imprenditori agricoli;
- ▶ prevedere per singolo intervento precise condizioni di ammissibilità, requisiti di accesso e in alcuni casi tetti massimi di contributo erogabile;
- ▶ applicare il principio del capping su ogni intervento e verso il singolo beneficiario (il capping per il beneficiario non è stato recepito dalla Regione Basilicata);
- ▶ applicare il principio della regressività sugli Interventi che prevedano un pagamento a superficie o UBA (fermo restando i criteri di selezione ove previsti) in presenza di ammontare delle risorse inferiori rispetto agli aiuti concedibili attraverso la modulazione dell'aiuto in base alla superficie o alle UBA oggetto di impegno, con criterio di selezione a favore delle aziende che richiedono importi minori;
- ▶ attivare gli interventi dedicati all'insediamento di giovani agricoltori esclusivamente in modalità a “pacchetto”, da associare con almeno uno dei seguenti interventi: - SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole - SRD02 - investimenti produttivi agricoli per

ambiente, clima e benessere animale - SRD03 - investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole;

- ▶ fissare un limite minimo al premio relativo all'insediamento pari a 25.000 euro, con una modulazione incrementale relazionata al volume dell'investimento da realizzare, prevedendo un importo massimo di 60.000 euro (tale proposta sarà verificata in fase di attuazione del programma, sulla base delle risorse disponibili);
- ▶ mantenere il primo insediamento per i giovani agricoltori, per i nuovi agricoltori e per gli investimenti in silvicoltura ipotizzando che l'intervento relativo alle start-up non agricole sia gestito attraverso i GAL utilizzando risorse finanziarie a loro assegnate.

Allegato 2 - Cumulabilità Schede Agro Climatico Ambientale

SRA 1 ACA 1 - produzione integrata	SRA 15 ACA15 - agricoltori custodi dell'agro biodiversità SRA 21 ACA21 - impegni specifici di gestione dei residui SRA 24 ACA24 - pratiche agricoltura di precisione
SRA 3 ACA 3 tecniche lavorazione ridotta dei suoli	SRA 15 ACA15 - agricoltori custodi dell'agro biodiversità SRA 24 ACA24 - pratiche agricoltura di precisione
SRA 14 ACA14 - allevatori custodi dell'agro biodiversità	SRA 30 Benessere animale
SRA 15 ACA15 - agricoltori custodi dell'agro biodiversità	SRA 1 ACA 1 - produzione integrata SRA 3 ACA 3 tecniche lavorazione ridotta dei suoli SRA 21 ACA21 - impegni specifici di gestione dei residui SRA 24 ACA24 - pratiche agricoltura di precisione SRA 29 Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
SRA 21 ACA21 - impegni specifici di gestione dei residui	SRA 1 ACA 1 - produzione integrata SRA 15 ACA15 - agricoltori custodi dell'agro biodiversità SRA 24 ACA24 - pratiche agricoltura di precisione SRA 29 Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
SRA 24 ACA24 - pratiche agricoltura di precisione	SRA 1ACA 1 - produzione integrata SRA 3 ACA 3 tecniche lavorazione ridotta dei suoli SRA 15 ACA15 - agricoltori custodi dell'agro biodiversità SRA 21 ACA21 - impegni specifici di gestione dei residui SRA 29 Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
SRA 29 Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	SRA 15 ACA15 - agricoltori custodi dell'agro biodiversità SRA 21 ACA21 - impegni specifici di gestione dei residui SRA 24 ACA24 - pratiche agricoltura di precisione
SRA 30 Benessere animale	SRA 14 ACA14 - allevatori custodi dell'agro biodiversità